LA STAMPA

ANNO 124. N. 242 · MERCOLEDI' 17 OTTOBRE 1990 · L. 1200

Il governo contro la criminalità: controlli sugli appalti, pene inasprite

Più difficili le scarcerazioni

Andreotti: nel Sud il voto non è più libero

DA UN GAVA ALL'ALTRO

NELLA storia politica italiana il ministro dell'Interno fu per molto tempo un proconsole o presidente vicario. A tal punto che i governi prendevano il nome dagli uomini a cui spettavano le due maggiori funzioni del gabinetto. Quando il presidente del Consiglio non teneva per sé il ministero dell'Interno - come accadde più volte con Crispi, Giolitti e Mussolini - avemmo governi Depretis-Nicotera, Depretis-Crispi, Saracco-Giolitti. Era impossibile cambiare il ministro dell'Interno senza suscitare un dibattito sulla natura del governo, sulle responsabilità politiche dell'uomo che se ne andava e di quello che gli subentrava.

Questa prassi politica rifletteva la straordinaria importanza dell'ordine pubblico e delle condizioni civili in un Paese da poco unificato e drammaticamente distinto da una forte eterogeneità economica, sociale, culturale. Dal ministro dell'Interno, dalla sua concezione dello Stato e dell'ordine pubblico, dalla sua politica prefettizia, dal maggiore o minore rigore con cui avrebbe affrontato il problema della criminalità, dipendevano in ultima analisi le sorti del Paese. Come presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Giolitti impiegò una parte considerevole della sua attività governativa a dibattere pacatamente in Parlamento l'istituzione delle colonie penali, la delinquenza minorile, la lunghezza dei coltelli a serramanico e gli organici dell'Arma dei Carabinieri.

Le condizioni del Paese sono oggi, per molti aspetti, peggiori. Soltanto in due circostanze - la lotta contro il brigantaggio dopo l'Unità e gli anni della guerra civile fra il 1919 e il 1921 - il governo fu altrettanto incapace di controllare larghe parti del territorio nazionale. Mai prima d'ora tuttavia il fenomeno s'era rivelato così diffuso, pericoloso e radicato nella natura stessa del sistema politico, come ha ammesso ieri anche il presidente del Consiglio quando ha addirittura parlato di «una occulta regia tendente a pilotare le scelte del corpo elettorale». Non sarebbe stato normale in queste circostanze dibattere in Parlamento, al momento della sostituzione, la politica di Gava e quella del suo successore, le responsabilità dell'uno e i programmi dell'altro? Non sarebbe stato utile per la tenuta morale e civile del Paese cogliere questa occasione per una dichiarazione politica sul problema della criminalità organizzata e sui mezzi con cui il governo si accinge ad affrontarlo?

Si è preferito cambiare il ministro dell'Interno come se il vecchio e il nuovo fossero fungibili. In un certo senso lo sono. Appartengono alla stessa corrente dello stesso partito, provengono dagli stessi collegi, hanno alle spalle la stessa cultura politica e, per una bizzarra coincidenza, un accento settentrionale appena colorito da intonazioni meridionali. Con questa sostituzione «automatica» il nostro sistema politico ci ha lanciato un curioso messaggio. Ci ha spiegato che in Italia occorrono alcuni mesi per cambiare il presidente di una banca o il direttore di un telegiornale, ma pochissime ore per cambiare il ministro dell'Interno. Abbiamo compreso in altre parole che le discussioni e i negoziati prima di una nomina non servono a scegliere il candidato migliore, ma a verificare le caratture di quella «società per azioni» che è divenuto ormai il sistema politico italiano. Quando la verifica delle carature non è necessaria perché un posto appartiene di diritto a un partito o a una corrente, le discussioni sono inutili e il Parlamento deve ridursi a fare il notaio. Come il commissario tecnico di una squadra di calcio il presidente del Consiglio può limitarsi ad annunciare dalla panchina il nome del nuovo giocatore.

Qualche settimana fa, alludendo al possibile ritorno di alcuni ministri dimissionari della sinistra democristiana, il presidente del Consiglio ha detto ironicamente che il governo non è una porta girevole. Ma non è forse una porta girevole quella da cui sono entrati e usciti, nel giro di poche ore, i due «giocatori» fungibili della squadra dorotea?

Sergio Romano

ROMA. Il governo scende in campo contro la criminalità. E innanzi tutto modifica la legge Gozzini: saranno drasticamente ridotti i permessi e le misure alternative per detenuti. Il Consiglio di Gabinetto ha deciso anche: aumenti di pena per chi sfrutterà i minori in azioni criminose; maggiore potere d'iniziativa ai prefetti; più ampie funzioni di coordinamento al pubblico ministero; severe condizioni per gli appalti pubblici. E' stato anche messo a punto un disegno di legge che prevede l'istituzione di sezioni regionali della Corte dei conti per il controllo degli enti locali.

Un vero e proprio grido d'allarme nei confronti della criminalità organizzata è venuto dallo stesso Andreotti, che - nella relazione sui servizi segreti - accusa la mafia di condizionare «le attività amministrative periferiche dello Stato e degli organi locali attraverso omicidi, intimidazioni, ed una occulta regia tendente a pilotare le scelte del corpo elettorale con grave minaccia per le istituzioni».

Ruggero Conteduca A PAGINA 2

L'arsenale della mafia

Fra i bagagli degli emigranti armi tedesche per i killer

CATANIA. L'arsenale della mafia viaggiava nascosto fra i bagagli dei pullman degli emigranti. Sugli autobus che, negli ultimi dieci anni, fanno la spola ogni giorno dalla Sicilia alla Germania (in meno di 35 ore: 150 mila lire il biglietto, pranzo e cena compresi) e ritorno. Era no una specie di cordone ombelicale fra gli abitanti di Mirabella Imbaccari e i loro parenti che lavorano alla catena di montaggio della Mercedes di Sindelfingen, vicino a Stoccarda. La scoperta l'hanno fatta i carabinieri, che ieri all'alba hanno fatto irruzione nelle case di cinque persone, sequestrando un vero e proprio arsenale: tre carabine di precisione, due fucili da caccia, due pistole calibro 38, una baionetta, un silenziatore e quattromila cartucce di vario calibro. Le armi, in parte nuove e in parte usate (ma pronte a sparare), hanno tutte i numeri di matricola cancellati.

In carcere sono finiti due autisti della autolinee Sigma Tour e il figlio del titolare dell'impresa di trasporti. L'inchiesta è solo all'inizio ma assume un rilievo tutto particolare se si considera che il blitz dei carabinieri è giunto solo a pochi giorni di distanza dall'arresto di due presunti killer del giudice Rosario Livatino, emigranti siciliani assoldati dalla mafia proprio in Germania e li ritornati dopo la «missione».

Max Amante A PAGINA 3

Baker respinge un'offerta di Saddam

Washington sul Kuwait «No ai ritiri parziali»

Appello di Al Fatah ai palestinesi «Armatevi e uccidete gli israeliani»

Il segretario di Stato James Baker

WASHINGTON. Il segretario di Stato americano Baker ha liquidato l'ipotesi di una «soluzione parziale» del conflitto nel Golfo, ammettendo per la prima volta in forma ufficiale che Baghdad ha lanciato qualche segnale di disponibilità a ritirarsi da gran parte del territorio kuwaitiano occupato.

Ripetendo che gli Stati Uniti cercano comunque una «soluzione pacifica» delle crisi, a partire da un completo ritiro delle truppe di Saddam Hussein, Baker ha annunciato che, dalla prossima settimana, inizierà a premere sull'Onu perché il Consiglio di Sicurezza approvi altre due risoluzioni contro l'Iraq. Ma nessuna riguarda l'eventuale autorizzazione a un'azione militare.

Nuovi motivi di allarme intanto su un altro fronte del Medio Oriente: con un volantino Al Fatah ha lanciato un appello ai palestinesi perché passino alla lotta armata e uccidano soldati e coloni israeliani. Dopo la strage della moschea, gli intransigenti stanno guadagnando consensi tra la popolazione.

Paolo Passarini A PAGINA 5

Su Famiglia Cristiana alcuni scritti trovati a Milano, fra cui due messaggi al nipotino e un appello al Papa

Caso Moro, svelate le prime lettere segrete

Craxi: e se scoprissimo che nel covo le ha rimesse una manina?

Eltsin: Gorbaciov bugiardo

Sulla riforma dell'economia di nuovo guerra tra i due leader

di Fabio Squillante A PAGINA 6

Ingrao: ho diritto al dissenso

Occhetto replica al leader del No «Non ho mai soffocato la critica»

di Alberto Rapisarda A PAGINA 8

Avezzano, le prime verità

Trovati sugli abiti dello zio sangue e capelli di Cristina

di Francesco Grignetti A PAGINA 9

ROMA. I segreti escono dagli uffici. Dall'ultimo mistero di Moro cominciano a trapelare i testi delle lettere e si ha l'impressione che lo stillicidio continuerà. Famiglia Cristiana pubblica tre missive dello statista dc che fanno parte del materiale trovato in via Monte Nevoso. Si tratta di un disperato appello a Paolo VI, al quale Moro chiede di agevolare la trattativa per la sua liberazione e di due messaggi al nipote Luca, il figlio - che oggi ha 14 anni - di Maria Fida. La polemica continua. Ieri è intervenuto anche Craxi. Bisognerebbe verificare, ha detto, se quelle lettere erano nel nascondiglio sin dall'inizio o se qualche manina ce le ha messe dopo. Dove sono finiti gli originali? aveva domandato Andreotti. Ferdinando Imposimato, il giudice che ha condotto i primi tre processi sul delitto Moro e adesso è senatore pci, sospetta che due covi brigatisti non siano mai stati scoperti.

Giovanni Bianconi A PAGINA 9

Caro Luca...

«Forse non mi potrai rivedere ma il nonno sarà sempre con te»

Ecco alcuni stralci di due lettere scritte da Aldo Moro al nipotino Luca ritrovate la scorsa settimana nel covo brigatista di via Monte Nevoso a Milano

«Carissimo Luca, non so chi e quando ti leggerà questa lettera, ma io sono il nonno del casco, degli scacchi e dei tamburelli, dei pompieri di Spagna, il nonno che ti portava in braccio e che ti addormentava con la pizza sulle ginocchia. Ora il nonno è lontano, ma non tanto da non poterti stringere idealmente al cuore. E quando sarà la stagione faremo di nuovo una bella trottata a piedi nudi sulla spiaggia e ti darò uno strattone a te e al tuo gommoncino. Che Iddio benedica il tuo bellissimo volto. Da lontano ti abbraccio, nonno Aldo».

Nella seconda lettera, Moro ricorda al nipotino che «...un giorno capirai cosa hai rappresentato per il tuo nonnino. Ora nonno Aldo è lontano e vicino, forse tu non mi vedrai ma io, stanne certo, ti rivedrò nei tuoi salteLli con la palla, nelle tue corse, accarezzerò dolcemente i tuoi riccioli biondi. Il nonno ti abbraccia, ti benedice, ti vuole bene...».

Con 6 colpi alla nuca, il parroco aveva 70 anni

Giallo nell'Astigiano sacerdote assassinato

ASTI. L'hanno ucciso lunedì mattina nel suo orto. Sei colpi di pistola, da distanza ravvicinata. Il corpo di don Guglielmo Alessio, settantenne parroco di Cortazzone, un paesino in provincia di Asti, è stato ritrovato molte ore più tardi, a sera inoltrata. Don Guglielmo era un prete di campagna «senza nemici e senza ombre»: così lo ricorda la gente del paese. «Un servo di Dio esemplare, benvoluto da tutti», afferma il vescovo di Asti, Severino Poletto. Venticinque anni di sacerdozio tra la gente di Cortazzone. Un delitto inspiegabile. Dapprima si è pensato ad un incidente di caccia: la canonica sorge proprio nel bel mezzo di una riserva. Ma l'autopsia ha escluso questa eventualità: i proiettili che hanno ucciso il prete sono stati esplosi non da un fucile, ma da una pistola di grosso calibro.

Pierangelo Sapegno A PAGINA 10

Don Guglielmo Alessio

Una nuova casa editrice invaderà le librerie con poesie stampate sulle t-shirt

Oggi mi metto una maglietta-libro

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

VIEN, mon beau chat, sur mon coeur amoureux». E questa volta il gatto del grande sonetto di Baudelaire ci andrà davvero, non solo per metafora, sul cuore «amoroso» di parecchie migliaia di ragazzi. Ci andrà anzi l'intera composizione poetica, trascritta in un bel corsivo sopra il fondo antracite di una T-shirt.

L'idea è venuta a Francesco Franceschi, un milanese che finora ha inventato e prodotto gadgets d'ogni tipo, ma adesso passa all'editoria. L'unica differenza rispetto a tutte le altre fabbriche di libri è che lui non userà la carta.

Ha battezzato la sua casa editrice «Parole di cotone», e con questa sigla sta per rovesciare sulle 200 maggiori librerie italiane un diluvio di magliette che verranno diffuse dalle «Messaggerie», il maggior distributore librario indipendente.

Il lancio avverrà a fine ottobre, e costituirà una significativa «prima volta»: per le «Messaggerie», che non hanno mai distribuito (salvo le videocassette) prodotti non librari; per le librerie, che non hanno mai messo in vendita niente del genere; e per l'editore, che può vantare qualche illustre precedente storico nella stampa su stoffa, ma nessuno nella grande produzione di serie.

Le tirature, del resto, saranno degne d'un best seller: si parla di 50 mila «copie», tanto per cominciare, confezionate dentro una custodia simile a quelle delle videocassette, e accompagnate da libretti sul tema.

Siamo molto lontani dal grande mare delle magliette serigrafate che imperversano su tutte le bancarelle del mondo, lungo i perimetri di manifestazioni e Festival, nei musei o nei negozi di souvenir. Le «parole di cotone» contengono un inquietante (o divertente, a scelta) potenziale eversivo, nel senso etimologico della parola: «rovesciano» una situazione considerata immutabile.

La regola del mercato, e non solo librario, è stata sempre quella che un prodotto fosse reso più appetibile grazie a un oggettino ad esso associato, insomma un gadget come la T-shirt disegnata. Ora invece il gadget ha divorato il prodotto, ne ha lasciato una pallida scoria.

Nel caso delle «parole di cotone» l'effetto gadget è affidato al fantasma di un volume, che magari si troverà fra gli scaffali della stessa libreria dove viene posta in vendita la maglietta, trasformata in un simbolo di se stessa. Sono solo una T-shirt e non un libro, dice il nuovo oggetto, ma rappresento libri e letture, insomma cultura.

La cosa sembra destinata a funzionare. E' stata fatta una prova, quest'estate, in 17 librerie di Milano, Parma e altre città: senza alcuna pubblicità, in 15 giorni sono andati via 4000 pezzi. Quasi tutti acquistati da giovani, e soprattutto per farne regali, spiega Franceschi.

Da «editore», ha messo a punto il programma dei classici: oltre a Baudelaire, «Odi et amo» di Catullo, «L'infinito» di Leopardi, «L'aube» di Rimbaud, «Carpe diem» di Orazio, le prime parole della «Metamorfosi» di Kafka, e testi ancora da definire per Oscar Wilde e Saffo.

A febbraio, una volta acquistati i diritti, cominceranno i contemporanei.

Mario Baudino

OGGI

GERMANIA IL CROLLO DEGLI INTELLETTUALI

■ La festa dell'unità è finita. Si assiste al crollo degli intellettuali, alla scissione dell'io tedesco. La nostra inviata a Berlino incontra scrittori di Est e Ovest. Dicono: «Per decenni ci siamo mentiti reciprocamente».

Barbara Spinelli A PAGINA 15

tuttoscienze

Il ministro dimissionario rifiuta il ruolo del malato: adesso il mio posto è nel partito

Gava: «Me lo ha chiesto il Signore»

«Nessuno mi ha costretto a lasciare» Forlani: potrebbe fare il capogruppo

ROMA. Il discorso d'addio al ministero ieri mattina doveva tenerlo il prefetto Lattaruolo, ma con la solita prontezza di spirito, che tutti gli riconoscono, alla fine è stato lo stesso dimissionario, Antonio Gava, a ricoprire la parte del gran mattatore. E tra una battuta e l'altra, senza lacrime, il leader dei dorotei della dc non si è certo presentato alla cerimonia di commiato con l'atteggiamento dimesso del malato; ma, anzi, ha voluto far sapere che ha deciso tutto lui: il momento delle sue dimissioni, il suo successore («l'amico Vincenzo Scotti») e il suo prossimo ruolo.

«Non me ne vado perchè me lo hanno chiesto i comunisti - ha detto davanti ai suoi collaboratori, con il tono di chi sa che deve render conto solo a se stesso - l'ho fatto perchè me lo ha chiesto nostro Signore... e al Signore non si può certo dire di no». E a confermare quest'immagine di potere ci ha pensato lo stesso Forlani, che, nelle stesse ore, ha reso noto il prossimo incarico del suo potente alleato. «Il ruolo di capogruppo alla Camera - ha spiegato - sarebbe una bella idea, sono sicuro che il Antonio farebbe benissimo».

Così, se la doppia staffetta riuscirà, se quel Gava-Scotti-Scotti-Gava di stretta marca dorotea andrà in porto, l'ex-ministro dell'Interno, gran sacerdote del Grande Centro e ago della bilancia nella dc, riuscirà in una complicata quanto difficile operazione: quella di superare sul piano politico la malattia che lo ha colpito, togliersi dall'impaccio di un incarico ministeriale che lo esponeva agli attacchi di tutti, di pri e psi nella maggioranza e del pci dall'opposizione, e, contemporaneamente, trovare un altro ruolo politico, «un trampolino - come dice il suo fedelissimo Raffaele Russo - per controllare o per spiccare un altro volo nel partito».

Sì, l'«operazione sopravvivenza» Antonio Gava, l'ha concepita tutta da solo, contando sull'aiuto dei suoi alleati, Andreotti e Forlani, che non hanno avuto la forza di dirgli di no: spinto dalla famiglia che non lo voleva più in quel faticoso ministero («pensa alla salute» gli ha ripetuto insistentemente in queste settimane la moglie), Gava ha fatto in modo, infatti, che la sua uscita dal governo non si trasformasse nella sua ecatombe politica. Un piano lucido messo in atto con freddezza e determinazione: dieci giorni fa l'ex-ministro dell'Interno aveva detto a Vincenzo Scotti di tenersi pronto («guardati intorno»); poi, ha confidato le sue intenzioni a Forlani e, infine, venerdì scorso ha chiesto un incontro a Giulio Andreotti. E il sabato seguente, passeggiando nel giardino della sua villa all'Eur, il ministro dell'Interno ha comunicato al capo del governo la sua decisione irrevocabile, facendogli subito il nome del suo successore. Così, tutto è andato a posto nel giro di 48 ore e ieri quella che per l'ex-ministro dell'Interno doveva essere «la giornata del tramonto», si è trasformata, invece, «nella giornata della rivincita».

Ieri mattina, alle 10, in perfetto abito scuro per il giuramento al Quirinale, Vincenzo Scotti si è presentato a casa Gava per prendere il suo principale ed accompagnarlo nella sua ultima visita al Viminale. A quell'ora gli altri protagonisti della politica italiana, già commentavano la riuscita dell'«operazione sopravvivenza» di Antonio Gava: Cossiga ne aveva da poco finito di parlare con Giulio Andreotti davanti ad un cappuccino, nell'ufficio privato del presidente del Consiglio a piazza in Lucina: mentre, dall'altra parte di Roma, Arnaldo Forlani dissertando sull'infinito mondo alla cerimonia di premiazione dei cavalieri del lavoro all'Eur («Fanfani era convinto che i bassi di statura avevano più *chances* di riuscire nella vita, ma in questa cerimonia sono tutti alti»), ammetteva che Antonio Gava questa volta l'aveva pensata giusta.

Lui, l'interessato, al Viminale si è presentato sorridente. E alla fine è stato lui stesso, interrompendo il discorso di circostanza del prefetto Lattaruolo, a rompere quell'atmosfera di tristezza che per rispetto alla forma accompagna tutti gli addii in un ministero. «Qui - ha detto - non c'è bisogno di commuoversi: nulla è eterno. Eppoi non pensate che vi lasci soli, io sono amico del ministro, con Vincenzo Scotti abbiamo fatto un buon lavoro insieme». E infine ha lanciato l'ultimo messaggio diretto ad amici e ad avversari. «Mi dedicherò all'attività politica - ha annunciato - un impegno che si può svolgere in ogni ruolo».

A informare gli altri del ruolo scelto dal gran capo doroteo per il suo più prossimo futuro, ci hanno pensato i fedelissimi. Uno alla volta, hanno fatto capolino nel Transatlantico di Montecitorio per smentire le voci che volevano l'ex-ministro alla presidenza della dc e per indicarlo come nuovo presidente dei deputati democristiani. «E' naturale che vada lì - ha detto senza mezzi termini Vito Lattanzio, uno dei tanti ministri dorotei - ma l'importante è che ci arrivi con il voto di tutta la dc». «Deve andare al gruppo - ha ripetuto Maria Nenna D'Antonio, la «pasionaria» dei dorotei - perchè la presidenza del partito è una carica simbolica». Poi, in serata, sotto la sede della corrente a via Catalana, la candidatura di Gava è stata lanciata quasi da un coro di dorotei «doc». «Quell'incarico - hanno ricordato, da Silvio Lega ad Amedeo Zampieri - fu ricoperto anche dal padre».

Ma tanta determinazione, a conoscere i dorotei, non è dettata solo da sentimentalismo. E nella dc tutti si sono accorti che Gava ha scelto quel ruolo proprio per controllare meglio Forlani, per diventare il punto di equilibrio della dc. «Da quel posto - dice già l'andreottiano Vittorio Sbardella - Gava incomberà su Forlani». Mentre un amico di Ciriaco De Mita, Biagio Agnes, è sicuro che «Arnaldo ha paura». E lo stesso Forlani non se la prende se qualcuno glielo chiede apertamente: «Paura io? - risponde, facendosi coraggio - sarebbe la fine del mondo, sono passato in vicende ben più complicate».

Augusto Minzolini

CRAXI

«Novità nella sinistra dc»

ROMA. Il segretario socialista Bettino Craxi - in margine a un convegno sul debito dei Paesi poveri cui ha partecipato come rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite - ha commentato positivamente la conclusione della stagione dei convegni delle varie componenti democristiane e, in particolare, i segnali di distensione emersi dal recente «summit» della sinistra dc a Chianciano.

«Mi pare una novità - ha detto -. Comunque leggerò meglio gli atti del convegno: la prima impressione, che talvolta è quella giusta ma che potrebbe anche essere sbagliata, è che si segnala un desiderio di dialogo che quindi deve essere valutato positivamente. Certamente noi dialoghiamo con i partiti nel loro complesso, ma anche con i singoli esponenti politici. Se le motivazioni di questo dialogo sono convincenti, confermeremo questo nostro giudizio. Ma ripeto è soltanto una mia prima impressione». [Agi]

Vincenzo Scotti ha appena giurato Il neoministro dell'Interno stringe la mano a Cossiga

Sotto accusa la politica del Viminale

I socialisti: non ci accontentiamo di una staffetta tra dc

ROMA. Gava si è congedato, quasi tutti lo ringraziano, ma sul fronte criminalità il volume della polemica si è improvvisamente rialzato. E così, il probabile dibattito parlamentare sulla staffetta Gava-Scotti, richiesto ieri dal pci e giudicato subito «opportuno» da Nilde Iotti, potrebbe diventare l'occasione per una discussione di ampio respiro, una sorta di «redde rationem» sulla politica dell'ordine pubblico.

Lo fanno capire i socialisti, che si preparano ad una vera e propria vertenza-Viminale, un «ministero che stenta ad avere una politica organica»; il presidente dei deputati socialdemocratici Caria va oltre, invocando «uomini nuovi», un modo elegante per chiedere la testa degli uomini che guidano la politica dell'ordine pubblico. Insistono per una «svolta» i repubblicani, mentre i comunisti, dopo aver chiesto le dimissioni di Gava, ribadiscono che in alcune zone del Paese «la situazione è gravissima».

Ma al di là della questione personale che riguarda Gava, le dimissioni del ministro offrono l'occasione a quasi tutti i partiti per riaprire il fronte polemico sulla lotta alla criminalità. I più inquieti sono, non da oggi, i socialisti. A metà settembre, quando le prime polemiche su Gava malato sconsigliavano una polemica personalizzata, Craxi fece capire gli umori di via del Corso, preannunciando una campagna socialista sul problema della criminalità, in particolare nel Mezzogiorno.

Due settimane fa, in un colloquio a quattr'occhi, Craxi parlò chiaro a Gava: se il ministro si fosse dimesso, il psi non si sarebbe contentato di una «semplice staffetta tra democristiani» in un posto tanto delicato come il Viminale. Ieri mattina in Transatlantico, Salvo Andò, responsabile per i problemi dello Stato del psi, ha osservato che «il cambio della guardia avviene in un momento molto difficile», spiegando che il suo giudizio «non deriva da una valutazione sul neo-ministro Scotti. Il problema è più complesso: purtroppo non emerge una politica del ministero, in grado di sistemare unitariamente i diversi settori e soggetti che potrebbero garantirne la funzionalità». Il capogruppo Nicola Capria: «Già da tempo era fortemente avvertita l'esigenza di una presenza continua al dicastero».

Se i socialisti si preparano ad una «campagna» sull'ordine pubblico, i comunisti (dopo aver chiesto invano le dimissioni politiche di Gava), hanno scelto la strada del dibattito parlamentare. Ieri mattina, proprio in apertura di seduta, il vicepresidente del gruppo comunista Luciano Violante ha chiesto «un dibattito su questo ennesimo cambiamento nella compagine governativa». Subito dopo l'intervento di Violante, la presidente della Camera Nilde Iotti ha preso la parola, facendo presente di condividere «l'opportunità di un dibattito parlamentare non appena sarà data comunicazione delle dimissioni». La Iotti ha detto di ritenere che «il presidente del Consiglio non vorrà sottrarsi a questo adempimento».

Rimangono tesi i rapporti tra i partiti della maggioranza. Dopo le frecciate tra socialisti e repubblicani dei giorni scorsi, ieri è stato il segretario del psdi Cariglia a prendersela con Andreotti e il «governo dei misteri». Per Cariglia «è un mistero che un uomo come Andreotti, di fronte ai segni scollamento, faccia finta di nulla».

Un elogio a Gava è arrivato invece da Claudio Vitalone, sottosegretario agli Esteri: «Gava è stato un grande ministro dell'Interno. Le sue stesse dimissioni testimoniano di un altissimo senso di responsabilità». Un intervento, quello dell'andreottiano «doc» Vitalone che qualcuno ha interpretato come un grazie differito di Andreotti a Gava, visto che due sere fa, al momento della comunicazione delle dimissioni, da Palazzo Chigi non c'è stata neanche una parola di ringraziamento al ministro uscente.

Fabio Martini

NEL GOVERNO

Già sette dimissionari

ROMA. Quindici mesi di vita, con Antonio Gava sono sette i ministri del governo Andreotti a dimettersi. Il primo è stato, il 5 febbraio, il ministro del Turismo Franco Carraro (socialista): eletto sindaco di Roma, ha passato la mano al compagno di partito Carlo Tognoli, ex sindaco di Milano.

Ma la frana più corposa avviene il 26 luglio scorso, quando, per il dissenso sulla legge per l'emittenza radiotelevisiva, si dimettono i cinque ministri della Sinistra dc: Mino Martinazzoli (Difesa) viene sostituito da Virginio Rognoni, Sergio Mattarella (Pubblica Istruzione) da Gerardo Bianco, Calogero Mannino (Agricoltura) da Vito Saccomandi, Carlo Fracanzani (partecipazioni statali) da Franco Piga, Riccardo Misasi (Mezzogiorno) da Giovanni Marongiu. L'altro ieri, l'ultimo cambio della guardia: al ministero dell'Interno Vincenzo Scotti prende il posto di Antonio Gava.

DALL'ITALIA

Sciopero alla Consob per colpa dell'amianto

ROMA. Sciopero alla Consob per la prima volta, dopo tredici anni di vita della commissione di controllo della Borsa. Per motivi ambientali. L'istituto di via Isonzo - ha proclamato ieri un'assemblea sindacale - si fermerà nella mattinata del 23 ottobre per protestare contro l'inquinamento da amianto che minaccia i 200 impiegati. Il palazzo di vetro e cemento ha le intercapedini fra un piano e l'altro verniciate con la sostanza cancerogena. Bisogna intervenire: ma i sindacati ottengono solo vaghe promesse. E l'assemblea decide lo sciopero.

Aumenti in vista per il gasolio

ROMA. Nuovi aumenti in vista per alcuni prodotti petroliferi. Secondo le consuete rilevazioni sui prezzi medi nei Paesi Cee, sarebbero infatti maturate le condizioni per un aumento al consumo di 24 lire al litro per il gasolio auto (prezzo attuale 1112 lire) e di 22 lire per il gasolio riscaldamento (prezzo attuale 1070 lire). [Ansa]

Il pli replica al pri «Vuole destabilizzare»

ROMA. I liberali respingono le accuse rivolte loro dai repubblicani: «Non ci faremo trascinare in un'altra polemica sterile come le precedenti già attivate dal pri in questi giorni: se qualcuno cerca un pretesto per far saltare un quadro politico che non gli piace più le poi un giorno ci spiegherà cosa ha determinato questo cambiamento di opinione] vada a fare tentativi altrove». [Agi]

Orlando: la sinistra dc può scomparire

ABANO TERME. «A Chianciano non ho parlato per evitare diversivi rispetto alla gravità della situazione nella sinistra dc: c'è infatti il pericolo che possa scomparire». A sottolinearlo è l'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando invitato dalle Acli di Padova. «Così procedendo - ha detto Orlando - la sinistra dc è destinata a scomparire. Misasi e Mannino certamente scompariranno per ultimi, mentre per primi scompariranno i migliori: a Torino Bodrato è già scomparso, nelle prossime elezioni rischia di non essere più eletto, infatti a Torino non c'è più un solo consigliere comunale che si rifà a Bodrato, a Milano su 17 consiglieri, 16 fanno parte del Grande Centro e due soli si riconoscono nella sinistra (uno nella Rete), a Napoli non c'è un solo consigliere che si rifà alla sinistra, e nel Veneto chi rischia è Fracanzani». [AdnKronos]

Denuncia alla magistratura su presunti brogli

I Verdi: «La dc a Napoli si è regalata 789 voti»

NAPOLI. Presunti brogli nelle ultime elezioni amministrative del 6 e 7 maggio scorsi sono stati denunciati alla magistratura dal consigliere regionale dei Verdi del Sole che ride, Gioconda De Santis. Le irregolarità sarebbero state commesse in sette sezioni della circoscrizione di Napoli, e avrebbero consentito alla dc di beneficiare indebitamente di 789 voti di lista.

La vicenda è raccontata nei dettagli in un esposto presentato ieri mattina alla Procura della Repubblica. «I gravissimi episodi di manipolazione - si legge - balzano agli occhi da un semplice confronto dei dati relativi ai voti conseguiti dalla dc e riportati sui verbali dei seggi centrali comunali, con quelli annotati sui documenti dell'ufficio circoscrizionale».

Le sezioni elettorali sotto accusa sono la 986 e la 278 di Napoli, la numero 13 del Comune di Saviano, la 44 di Casoria, la 83 di Torre del Greco, la 19 di San Giuseppe Vesuviano, la 106 di Pozzuoli. A Poggioreale, ad esempio, c'erano addirittura 300 voti in più rispetto al numero degli aventi diritto. «Siamo certi - dicono i Verdi del Sole che ride - che i brogli non sono stati commessi solo nella circoscrizione di Napoli: presto faremo accertamenti anche nella provincia di Caserta».

Giancarlo Salvoldi, deputato verde, ex relatore della giunta per le elezioni della Camera, sostiene che il fenomeno dei brogli «è ormai endemico in Campania». E aggiunge: «I correttivi alla legge elettorale proposti dopo lo scandalo delle elezioni-truffa dell'87 sono validi, ma certo non sufficienti a prevenire altri illeciti. E' da sperare che, almeno questa volta, la magistratura accerti le responsabilità penali e individui, oltre che gli esecutori materiali del reato, anche i mandanti».

Il Papa autorizza il sacerdozio per due «viri probati» in Brasile

Preti sposati sì, ma in castità

Vivranno con la moglie come fratello e sorella

CITTA' DEL VATICANO. Il Sinodo dei vescovi discute se sia il caso di ordinare preti uomini sposati, e all'improvviso un cardinale (Lorscheider, brasiliano) rivela: ne abbiamo già fatti due, e con l'approvazione del Papa.

Il porporato ha confermato in un'intervista a *Famiglia Cristiana*, il settimanale dei Paolini, quella che era una notizia nell'aria da tempo. Al giornalista che gli chiedeva se fosse vero che in Brasile erano stati ordinati due «viri probati» (cioè uomini di provata fede e moralità), ha risposto: «Sì, in due diocesi e con l'approvazione del Papa, a condizione che essi, con le loro spose, vivano come fratelli e sorelle. Ma per questo motivo ci sono state delle critiche».

Uno dei due uomini sposati ordinati sacerdoti - i primi a cui la Chiesa cattolica di rito latino concede questo incarico - sarebbe Ivo Schmidt, di 60 anni, che vive con sua moglie, gravemente malata, nella diocesi di Rio Grande.

Nella circoscrizione ecclesiastica, per quasi quattrocentomila fedeli ci sono solo quattordici sacerdoti e due diaconi permanenti, che devono occuparsi di quindici parrocchie, sparse su un territorio molto ampio. Il suo potrebbe essere un caso esemplare, di quelli citati al Sinodo, e a cui ha fatto riferimento lo stesso cardinal Aloisio Lorscheider, francescano, arcivescovo di Fortaleza.

«In certe situazioni - ha detto - si devono poter ordinare queste persone. Vi sono comunità cristiane, e non solo nel Terzo Mondo, che desiderano l'eucaristia e non possono riceverla. Bisogna studiare seriamente la questione».

Secondo quanto ci è stato detto da fonti brasiliane, fu lo stesso Lorscheider a trattare la questione dell'ordinazione di Ivo Schmidt. Sia al novello sacerdote che alla sua sposa fu chiesto con giuramento di osservare da quel momento in poi la castità. Dell'altro «vir probatus» si sa solo che vive a Pernambuco.

La questione dei «viri probati» è stata più volte proposta all'attenzione della Chiesa: al Concilio Vaticano II, e nel 1971, al Sinodo dedicato al sacerdozio. Venti anni fa, però, il calo delle vocazioni e la carenza di preti non aveva assunto i dati drammatici di adesso.

«Può darsi che la Santa Sede abbia studiato la questione», ha detto il cardinal Aloisio Lorscheider. Ma, ha aggiunto, «a noi finora non è stato detto nulla circa i risultati. E allora io insisto e dico al Vaticano: se ancora non avete studiato mettetevi al lavoro».

Marco Tosatti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPI CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

La tiratura de La Stampa di martedì 16 ottobre 1990 è stata di 504.814 copie

La relazione al Parlamento del presidente del Consiglio sull'attività dei servizi segreti

Mafia, Andreotti d'accordo con il pci

«E' vero: il voto in alcune Regioni è condizionato»

ROMA. Contro mafia, 'ndrangheta e camorra è emergenza. La criminalità organizzata è il fenomeno più pericoloso per l'ordine pubblico al punto che in certe zone opera «un'occulta regia tendente a pilotare le scelte del corpo elettorale». Mai allarme più drammatico, nemmeno nei tempi bui del terrorismo, fu lanciato da un presidente del Consiglio.

Nella relazione semestrale inviata al Parlamento sull'attività dei servizi segreti, per la prima volta il capo del governo denuncia la pesante intrusione di mafia, 'ndrangheta e camorra nelle elezioni, e la loro capacità di influenzare il voto dei cittadini, specie in alcune zone del Sud. Andreotti accredita, sia pure in forma diversa - sulla base di informazioni che gli provengono ora direttamente dai servizi segreti - il timore espresso nel maggio del 1989 in un comizio a Palermo alla vigilia delle amministrative, e ribadita successivamente a scrutinio concluso, dal segretario del pci, Achille Occhetto.

Oltre che a monopolizzare il traffico di droga, a progettare ed eseguire sequestri di persona a scopo di autofinanziamento, a consumare i più gravi dei reati previsti dal codice penale, i tre rami della criminalità organizzata, quello siciliano, quello calabrese e quello campano «mantengono ancora - secondo Andreotti - una sostanziale diversità strutturale, ma sono sempre più orientati verso forme di collaborazione, a livello nazionale e internazionale».

Tanto per dare una dimensione del fenomeno e del suo tasso di crescita Andreotti rivela alcune cifre: negli ultimi nove anni si è registrato un aumento dei delitti da parte della criminalità organizzata da 740 mila del 1980 a oltre due milioni del 1989. Al vertice della mafia ci sono i corleonesi, che hanno saldi legami con famiglie di Catania, Trapani, Caltanissetta e Agrigento. In Sicilia esistono 180 famiglie con 4 mila affiliati che hanno collegamenti in Usa e con organizzazioni sudamericane per il controllo della cocaina.

In Calabria, operano invece 140 cosche con 5 mila affiliati e collegamenti in Australia e Canada. La 'ndrangheta è meno gerarchizzata e ha uno sviluppo più orizzontale facendo perciò registrare il più alto numero regionale di omicidi. Camorra: esistono due livelli, il primo che fa capo ai gruppi «storici» dediti in prevalenza al traffico di cocaina con collegamenti in Spagna e Sudamerica, in Francia e con la mafia colombiana; il secondo, composto da gruppi minori in lotta fra loro per la conquista del territorio.

Nonostante l'assiduo impegno delle forze dell'ordine, coadiuvate da tempo anche da un servizio di «intelligence» - nei primi quattro mesi di quest'anno sono stati catturati 700 latitanti - lo Stato è ancora lontano dal controllo del fenomeno.

La virulenza della criminalità organizzata rappresenta insomma, secondo la relazione, il problema più preoccupante per la sicurezza, ancor più del fenomeno del terrorismo sia di destra che di sinistra. Alcuni capitoli della relazione trattano anche di questi temi. Per quanto riguarda il terrorismo rosso qualche preoccupazione sussiste per infiltrazioni di brigatisti rossi all'università di Roma. Gli irriducibili, secondo i servizi, sarebbero una trentina, fra latitanti e clandestini e cercherebbero contatti all'estero, specie con formazioni mediorientali.

Meno preoccupante, in un certo senso, il terrorismo nero, almeno come fenomeno eversivo. I gruppi dell'ultradestra sarebbero in fase di disorientamento che porterebbe però, secondo la relazione di Andreotti, ad un travaso di alcuni affiliati verso attività illegali e nei clan della malavita comune, in particolare a Roma.

Altro capitolo riguarda i Paesi dell'Est e l'avvertimento di Andreotti di valutare «con ponderazione» eventuali documenti provenienti dai loro archivi segreti.

Ruggero Conteduca

MAFIA

180 FAMIGLIE IN SICILIA CON 4.000 AFFILIATI

307 OMICIDI [-2,5%] 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

4.271 RAPINE [+26,7%] 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

'NDRANGHETA

140 COSCHE IN CALABRIA CON 5.000 AFFILIATI

240 OMICIDI [+31,1%] 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

293 RAPINE [+22,0%] 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

CAMORRA

OLTRE 100 CLAN IN CAMPANIA CON CIRCA 6.000 AFFILIATI

237 OMICIDI [+15,0%] 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

4.871 RAPINE [+16,5%] 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

Cambierà la legge Gozzini

Regole più severe sugli appalti Controlli rigorosi sul porto d'armi

ROMA. Scarcerazioni più difficili per mafiosi e terroristi; legge Gozzini «limata» per evitare che possano usufruirne anche sequestratori e delinquenti abituali; più poteri ai prefetti; regole più severe sugli appalti pubblici; maggiori controlli sulle armi e sul porto d'armi: i punti principali del piano del governo contro la criminalità organizzata sono questi, ma ieri il Consiglio di gabinetto si è limitato a discuterne. Andreotti, infatti, prima di decidere, vuole sottoporre le misure all'opposizione, in particolare ai comunisti, e ai parlamentari della commissione antimafia.

Chiaro il senso della mossa del presidente del Consiglio: sentendo montare una tempesta (in prospettiva anche preelettorale) sul tema della criminalità, Andreotti intende cautelarsi da un nuovo attacco dell'opposizione e dai possibili distinguo che cominciano a riaffiorare nella maggioranza anche dopo le dimissioni di Gava. Chi ha qualcosa da ridire lo dica subito, avverte in sostanza il capo del governo, che sulla lotta alla mafia e al crimine organizzato sembra voler restaurare quasi un clima di solidarietà nazionale.

Il momento è critico, fa capire Andreotti, e il fenomeno rischia di divenire definitivamente incontrollabile. Per questo, ieri, fino a tarda sera il Consiglio di gabinetto si è arrovellato su una serie di ipotesi di lavoro che permettano di intervenire nella maniera la più efficace possibile nella lotta alla criminalità organizzata.

Il pacchetto prevede decreti-legge, disegni di legge (che prima di divenire operanti dovranno essere discussi e approvati in Parlamento), provvedimenti amministrativi.

Allo studio, anche due decreti sulla legge Gozzini e sull'aumento delle pene. Secondo il primo, un detenuto non potrà usufruire delle facilitazioni concesse dalla legge (sui permessi e sulle licenze premio) se non dopo avere scontato almeno un terzo della pena. Il secondo, invece, innalza gli anni di carcere per imputati recidivi affiliati a organizzazioni criminali o per coloro che istigano minori a compiere reati tipici della criminalità organizzata.

Altri provvedimenti presi in considerazione durante la riunione dei ministri hanno riguardato una possibile revisione delle misure cautelari in vigore e una maggiore facilitazione per il passaggio di fascicoli giudiziari da un giudice all'altro. Anche la figura del «pentito», elemento importante ma controverso nella lotta alla criminalità organizzata, avrebbe bisogno, stando a quanto è emerso dal Consiglio di gabinetto, di essere meglio disciplinata, concedendo magari «sconti» ai pentiti soltanto nella fase dell'espiazione della pena e non in quella dell'attesa di giudizio.

Fin qui i provvedimenti restrittivi. Per quanto concerne invece quelli preventivi i ministri hanno avanzato una serie di proposte operative che ora dovranno superare un triplo esame: la lettura del Cis, il Comitato interministeriale sulla sicurezza, in programma lunedì; l'approvazione, come già detto, dei partiti di opposizione, e quella, definitiva, del Consiglio dei ministri, in data ancora da stabilire.

Le proposte spaziano da nuovi e più ampi poteri da concedere ai prefetti, al controllo più accurato di armi e permessi, da un più efficace assetto della Corte dei conti ad una disciplina meglio controllabile degli appalti pubblici. Oltre naturalmente a tutta una serie di misure per il controllo del territorio, che prevede rafforzamenti degli organici delle forze dell'ordine e dei magistrati ed un miglior loro coordinamento.

Ai prefetti, per esempio, potrebbe essere concessa la facoltà di impugnare gli atti degli enti locali se ritenuti illegittimi. Mentre un altro provvedimento, se approvato, potrebbe mettere in pericolo l'attività venatoria nelle regioni a più alta densità mafiosa. Così come grossi rivolgimenti si vanno ipotizzando nel settore degli appalti pubblici. Gli intestatari delle imprese che concorrono alle gare, ad esempio, non potranno più nascondersi dietro un fiduciario, ma riferirsi ad una persona fisica. Il nuovo regolamento inoltre dovrà definire una sorta di bando unico per facilitare e accelerare i controlli. Controlli che potranno essere attribuiti anche a sezioni della Corte dei conti distaccate nelle zone a rischio. Una «rete permanente», proposta dal ministro delle Finanze, Rino Formica, con gruppi di superspecialisti delle Fiamme gialle dislocati a Milano, Palermo e Bari, dovrebbero infine consentire di contrastare il riciclaggio di denaro sporco e di controllare attività imprenditoriali e mercati.

La «rete», dice Formica, potrà essere articolata sui Gico (Gruppo di investigazione sulla criminalità organizzata) già in funzione a Napoli. [r. con.]

Il traffico è stato scoperto dai carabinieri, cinque in carcere: l'arsenale era nascosto fra i bagagli

Armi per i killer nei bus degli emigranti

Fucili, munizioni, pistole dalla Germania alle cosche siciliane

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per tutti è l'autobus degli emigranti. Sicilia-Germania in meno di 36 ore; 150 mila lire il biglietto, pranzo e cena compresi. Purtroppo su quello che da dieci anni costituisce una sorta di cordone ombelicale fra gli abitanti di Mirabella Imbaccari e i loro parenti che lavorano alla catena di montaggio della Mercedes di Sindelfingen, vicino a Stoccarda, si addensano ora pesanti sospetti. Sugli autobus, nascoste fra i bagagli, viaggiavano anche armi, acquistate in Germania dove questo commercio non è sottoposto a rigidi controlli, introdotte illegalmente in Italia e destinate a rifornire la mafia. Lo hanno scoperto i carabinieri che, dopo lunghe indagini, hanno fatto irruzione, ieri all'alba, nelle abitazioni di cinque persone, sequestrando un arsenale: tre carabine di precisione con cannocchiale, due fucili da caccia, due pistole calibro 38, una baionetta. E ancora: un silenziatore per armi lunghe, una mitraglietta calibro 9, quasi 4000 cartucce di vario calibro. Tutte armi funzionanti, con i numeri di matricola cancellati. Alcune nuove di zecca (come la mitraglietta, definita dagli esperti «una micidiale arma da guerra»), altre di seconda mano, ma ben oliate, ben conservate, pronte per essere utilizzate.

I cinque sono stati arrestati sotto l'accusa di importazione e detenzione illegale di armi da fuoco. Sono Lorenzo Puglisi, 33 anni, Venerino Politi, di 42, Giuseppe Bernardo, di 32, Maurizio Novello, di 29; gli ultimi due autisti della Sigma Tour, una delle società che svolgono servizio sulla linea Mirabella-Sindelfingen, della quale è titolare il padre del quinto arrestato: Angelo Cavalluccio, 29 anni. L'inchiesta è agli inizi. Difficile stabilire come e su quali pullman si svolgesse il traffico. Né da quando fosse in piedi l'illecito commercio.

L'unica cosa certa è che l'intera vicenda assume un rilievo particolare, a pochi giorni dall'arresto di due dei presunti killer del giudice Rosario Livatino, ucciso un mese fa sulla superstrada Caltanissetta-Agrigento. Due siciliani partiti dalla Germania per compiere il delitto e tornati in terra tedesca dopo aver portato a termine la loro missione. I carabinieri non lo confermano, ma non è difficile intuire che il rinvenimento delle armi si inquadri nell'ambito delle indagini sul delitto Livatino. Con quali risvolti è ancora difficile stabilirlo.

La vicenda ha messo in subbuglio Mirabella Imbaccari, piccolo Comune a 70 chilometri da Catania. Dei suoi 5 mila abitanti, la metà sono emigranti e di questi la quasi totalità ha scelto Sindelfingen, la cittadina del Sud della Germania dove ha sede uno stabilimento della Mercedes e che da più di dieci anni è gemellata con Mirabella Imbaccari. Un gemellaggio non solo simbolico. Ogni mattina dalla piazza del paesino siciliano partono pullman diretti in Germania. Sono quattro o cinque, le ditte che lavorano su questa linea. L'esempio di Mirabella Imbaccari è stato seguito da altri paesi della zona: Caltagirone, Mineo, Piazza Armerina, piccole capitali dell'emigrazione siciliana. Gli autobus hanno preso il posto dei treni. Trasportano passeggeri ma anche prodotti della terra di Sicilia: frutta, olio, vino, pane di casa. La Germania è lontana quasi 3 mila chilometri, ma con gli autobus la rendono a portata di mano. Sono il veicolo privilegiato per gli scambi fra gli emigrati e i loro parenti: donne, vecchi, bambini che fanno la spola fra la Sicilia e la Germania, col loro bagaglio di affetti e speranze. Qualche volta, tuttavia, al ritorno da Sindelfingen il pullman trasportava armi.

I carabinieri avevano capito da tempo che su quegli autobus c'era qualcosa che non andava. Qualche segnalazione, molti sospetti. Poi le indagini sul delitto Livatino, la scoperta di un asse tra la Germania e la Sicilia hanno impresso la svolta decisiva alle indagini. Il blitz è stato preparato con cura. Nelle prime ore del mattino le stradine di Mirabella Imbaccari sono state percorse da decine di camionette e gazzelle dei carabinieri. All'operazione hanno preso parte i militari della compagnia di Caltagirone, quelli del gruppo di Catania, alcuni reparti specializzati del Battaglione Sicilia. Rapide perquisizioni nelle abitazioni degli indiziati, tutti incensurati, la conferma dei sospetti maturati da tempo. I cinque non hanno opposto resistenza. Al magistrato che li interrogherà dovranno spiegare cosa intendevano fare con quelle armi, a chi pensavano di venderle.

Nino Amante

Manca il personale

Allarme a Milano Il tribunale rischia la paralisi

MILANO. Dopo la Procura, che (per carenza di personale) ha lanciato l'allarme per l'impossibilità di far fronte agli adempimenti del nuovo codice, anche l'ufficio del giudice delle indagini preliminari è «in ginocchio». I 14 magistrati in attività (su 26) non riescono a far fronte alla mole di lavoro, e spesso devono fare i conti anche con la mancanza di strutture e personale ausiliario. Ieri tre persone, arrestate per detenzione di un un chilo e 700 grammi di eroina, sono state scarcerate dal tribunale della libertà perché sull'ordinanza di convalida della custodia cautelare mancava il timbro dell'ufficio. «Ora - ha detto un magistrato - riusciamo a tirare avanti grazie alla buona volontà dei carabinieri. Ma non sappiamo fino a quando potremo resistere nel fare la spola tra uffici e carcere, rispettando le formalità previste». [Ansa]

Per armi e droga

Bari: dossier riporta Anghessa in prigione

BARI. Dopo un anno di indagini su un traffico d'armi e droga col Medio Oriente, tre persone sono finite in carcere. Sono l'informatore dei servizi segreti Aldo Anghessa, 46 anni, l'ingegnere barese Giorgio Bove, 40 anni, e il pregiudicato Leopoldo Casale, 35 anni. L'accusa: associazione a delinquere per traffico di droga e importazione d'armi. E' una vicenda complessa sulla quale non tutto è chiarito, compreso l'episodio che ha portato all'arresto dei tre. Lunedì nella sede della Bnl agenti della Digos hanno fermato una donna con un dossier di mille pagine sul traffico di armi e droga col Medio Oriente. A Bari avrebbe il pagamento dei mediatori. Una prova scritta delle responsabilità dei tre. Ma chi ha informato la Digos della presenza di quella misteriosa donna in banca? La vicenda assume i contorni di un giallo spionistico. [v. c.]

Avrebbero avuto collegamenti con la 'ndrangheta, sospetti anche su alcuni industriali per il riciclaggio del denaro

In trappola i giostrai dell'anonima sequestri veneta

Arrestati sei banditi: sono accusati di venti rapimenti, tre ostaggi morirono

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Facevano divertire la gente, con l'autoscontro e il baraccone. Ma negli intervalli si dedicavano ai rapimenti. Era la «banda dei giostrai», scoperta dai carabinieri: dieci mandati di cattura, emessi dal giudice istruttore di Venezia Francesco Saverio Pavone, sei arresti eseguiti. Questi uomini del luna-park sono accusati di una ventina di sequestri di persona nel Veneto, in Lombardia, in Emilia. Con la morte di 3 ostaggi: uccisi o stroncati dalle sofferenze.

La chiamavano l'«anonima sequestri veneta», e risulta che avesse collegamenti con mafia e 'ndrangheta. Loro dicono che non c'entrano con il rapimento di Augusto De Megni, che non sanno nulla di questa «faccenda». Non sarebbero coinvolti nemmeno nel caso di Celadon, il ragazzo di Arzignano liberato sull'Aspromonte dopo 2 anni di prigionia.

Ma la lista è lunga: una serie di drammi di uomini sui quali ha messo le mani, in questi anni, la banda dei giostrai. La prima pista fu imboccata dagli inquirenti dopo il tentativo di sequestro dell'industriale Snaidero, a Udine. Poi si è ricostruito l'«organigramma»: c'erano nuclei che eseguivano i rapimenti, altri incaricati di condurre le trattative e prelevare il riscatto. Di volta in volta, si ingaggiavano i carcerieri, di solito scelti tra «insospettabili famiglie in possesso di abitazioni isolate». La conferma dei sospetti venne con la liberazione di Severino Salati, sottratto ai banditi a Mira nel novembre '85: era stato rapito dai nomadi a Reggio Emilia e tenuto in una «prigione» nel Veneziano. Da allora, gli inquirenti hanno messo insieme una catena di operazioni, lungo i percorsi di quel rapimento. A sostegno della grande inchiesta, l'opera dell'alto commissario Sica.

Ed ecco i personaggi di una storia in cui si racconta di venti sequestri. Sono i giostrai finiti dalla lussuosa roulotte del luna-park al carcere. Lorenzo Marzari, detto «Bacco», 50 anni. Lo si sospettava di alcuni rapimenti: quelli del bresciano Enrico Gnutti, nel '79, di Gino Isoli, portato via a Padova nell'81, di Alessandro Cardi, figlio di un industriale veronese, nell'83. Sul suo conto anche i rapimenti di Antonio Piarotto di Mirano, e di Bruno Adami di Volta Mantovana, tra il febbraio dell'81 e la fine dell'83. Secondo gli inquirenti, era Marzari il «cervello del gruppo nomade». A fargli da spalla, Gianfranco Dallasantacasa, 44 anni, di Conegliano, arrestato a Venezia per il sequestro di Marcaurelio Pasti, rapito ad Eraclea il 30 giugno dell'80 e liberato a Sermide nel Mantovano, dopo il pagamento di un miliardo. Con Dallasantacasa c'era Armando Boscolo, detto «Meneguolo», 41 anni, di Chioggia: di lui i carabinieri dicono che era legato ai mafiosi siciliani.

Il quarto personaggio è Battista Bogoncello, 52 anni, di Cerea, accusato di esser stato il carceriere di Mario Mastrotto, sequestrato in provincia di Vicenza alla fine dell'82 e liberato a Roma per un riscatto di centinaia di milioni. C'è poi Nello Dallasantacasa, 45 anni, di Conselve, cugino di Gianfranco, al quale viene attribuito il ruolo di «autista di fiducia della banda». L'ultimo della fila è Umberto Avesani, 53 anni, che avrebbe avuto una parte nel reinvestimento dei proventi del riscatto.

Ora si cercano gli altri destinatari dei mandati di cattura. Nella lunga lista delle imprese di questa organizzazione ci sono anche tre tragedie, le storie di quelli che non sono più tornati a casa: Pietro Berto, rapito nell'82 in provincia di Vicenza, morto per un diabete aggravato dalle tribolazioni della prigionia; Livio Bernardi, portato via a Rosà, forse ucciso o morto per cause naturali, dopo che erano stati pagati 950 milioni; Bruno Adami, massacrato e gettato nel Po quando era già stato raggiunto un accordo per la liberazione.

Adesso si continua a indagare, per completare il quadro. E c'è un altro aspetto inquietante. I carabinieri dicono che «le minuziose verifiche hanno stabilito che, mentre parte delle somme è stata destinata all'acquisto di costose attrazioni viaggianti, buona parte del denaro è stata riciclata attraverso compiacenti commercianti, nel Vicentino, che hanno così realizzato notevoli investimenti imprenditoriali». Si parla di imprenditori dei settori alimentare e dell'abbigliamento.

Giuliano Marchesini

Dopo la strage della moschea, gli intransigenti guadagnano posizioni tra i palestinesi

«Armatevi e uccidete gli ebrei»

Volantino di Al Fatah: guerra totale nei territori

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'alleanza raggiunta di recente dalle due principali correnti politiche palestinesi dei territori occupati - Al Fatah e il movimento islamico Hamas - e la distribuzione di due loro volantini in Cisgiordania sembrano preannunciare che l'Intifada è ormai matura a entrare nella sua fase più disperata, quella della lotta armata. A rafforzare questi timori contribuisce un audace attacco con sette bottiglie incendiarie a una base militare israeliana alla periferia Nord di Gerusalemme, che non ha però provocato danni.

Secondo l'autorevole quotidiano «Ha Aretz», alla radice del rifiuto opposto dal governo israeliano ad accogliere una commissione delle Nazioni Unite, che facesse luce sulla strage delle moschee, vi era proprio il timore che il suo arrivo fosse usato dal «comando unificato della rivolta» come catalizzatore di una nuova ondata di estese violenze e forse del passaggio stesso alla lotta armata. Ieri comunque il sindaco di Gerusalemme, il laborista Teddy Kollek, si è detto pronto a ricevere la delegazione pur di sventare il duro confronto che si profila tra Israele e Consiglio di sicurezza.

Nel suo comunicato numero 65 intitolato «Nessuna pace con gli assassini, siamo pronti al sacrificio per la moschea di Al Aqsa» (distribuito all'indomani della strage nella spianata delle moschee), Hamas ha esortato i suoi seguaci a vedere in ogni ebreo, civile o militare, «un obiettivo legittimo che va eliminato». Dal canto suo Al Fatah, in un volantino diffuso a Ramallah, ha per la prima volta fatto sue tesi che in passato erano state invece al centro di un duro confronto con i movimenti palestinesi radicali: «I lanci di sassi e di bottiglie hanno mostrato i loro limiti - vi si legge -, occorre ora passare all'uso di coltelli e di armi da fuoco».

A Gerusalemme Est il contenuto dei due volantini, che è probabilmente il frutto di pressioni dal basso di attivisti in cerca di un'immediata rappresaglia alla strage, è stato accolto con imbarazzo. Per ora infatti dai comandi dell'Olp a Tunisi non è giunta alcuna autorizzazione a attuare la svolta e tace anche il «comando unificato dell'Intifada», la massima autorità politica nei territori occupati. A testimoniare la lotta sotterranea tuttora in corso fra le varie correnti, giorni fa un'agenzia di stampa palestinese ha censurato nei suoi bollettini in inglese l'appello alla lotta armata lanciato dall'Hamas.

In questo delicato momento i palestinesi di Gerusalemme Est si trovano inoltre quasi privi di una guida politica: Faisal el Husseini, il noto esponente filo-Olp, e il vice-mufti sono tuttora agli arresti dopo gli incidenti della spianata delle moschee; il mufti stesso, il novantenne sceicco Saed A-Din el Alami, è ricoverato in ospedale dopo l'aggressione subita da un agente israeliano che gli ha sparato contro, secondo testimonianze oculari, un petardo e un candelotto lacrimogeno; un altro esponente filo-Olp, il professor Sari Nusseibeh, è stato infine fermato dalla polizia.

Ieri intanto le forze di occupazione hanno revocato il coprifuoco imposto otto giorni fa a oltre un milione di palestinesi.

[f. a.]

Proteste contro l'Onu durante la visita a Gerusalemme del ministro degli Esteri inglese Hurd FOTO AP

Le donne sfidano Saddam

Animano la resistenza in Kuwait

GEDDA
DAL NOSTRO INVIATO

Scappata dal Kuwait la settimana scorsa Fatima Hussain, la moglie di un ministro nel governo in esilio, racconta di un Paese sull'orlo della carestia dove gli iracheni vanno installando statue del nuovo imperatore, Saddam Hussein: «Tre nella capitale, una in divisa militare, un'altra in abiti europei, la terza con una veste araba». La fame e il terrore avrebbero spinto alla fuga due terzi della popolazione, e i 200 mila che restano sperano solo che la guerra scoppi presto. L'esercito invasore procede a sistematici rastrellamenti, casa per casa, e sequestra macchine per scrivere, fotocopiatrici, videocamere, apparecchi fotografici, tutto ciò che possa aiutare la resistenza.

Case vuote e appartamenti destinati a famiglie irachene vengono contrassegnati da grandi X verniciate sulle mura esterne. Attività o servizi pubblici sono fermi, le code negli ultimi supermarket aperti durano mattinate. La resistenza avrebbe abbattuto un aereo civile iracheno pieno di soldati con un missile Stinger, ma a parte questo successo, peraltro molto dubbio, la guerriglia sarebbe stata costretta a ridurre le ostilità dalla ferocia della repressione. La gente sparisce, chi fuggito e chi arrestato; svaniti anche i ministri del governo collaborazionista insediato in un primo momento da Saddam: alcuni, pare, sarebbero stati eliminati.

Con gli uomini tappati in casa sono le donne del Kuwait a garantire l'unica forma di resistenza ancora possibile: sopravvivere, per impedire che Saddam spopoli definitivamente il Kuwait. O almeno il Nord del Paese, dove potrebbe attestarsi dopo un ritiro parziale.

Gli iracheni hanno già cacciato a forza tutti i kuwaitiani dalle isole di Bubyan e Warba, considerate strategiche da Baghdad. E ora starebbero costruendo un vallo difensivo all'altezza di Al-Mutla, forse nell'ipotesi di tenersi un terzo del Paese, cioè il Nord con i giacimenti petroliferi. Il governo kuwaitiano respinge però l'ipotesi di compromessi territoriali, anche se, come precisa il ministro del Petrolio, è disposto a discutere i diritti di sfruttamento dell'immenso giacimento di Rumeliah, al confine tra Iraq e Kuwait.

Da quando le kuwaitiane - come infermiere, spazzine, staffette - sono la «logistica» di una resistenza che è sopravvivenza, qualcosa è cambiato nell'orizzonte delle musulmane della Penisola arabica. Domenica e lunedì, a un'ora d'auto dalla Mecca, affermazioni rivoluzionarie hanno eccitato la sala che ospitava la Conferenza del popolo del Kuwait. «Le nostre sorelle, madri e mogli hanno dimostrato di essere uguali agli uomini», ha detto tra gli applausi lo sceicco Saad Al-Sabah, capo del governo in esilio. «Le donne kuwaitiane adesso sono uomini», traduce sorridendo Ahmed Al-Khatib, il medico che guida l'opposizione laica, convinto che nel Kuwait liberato le donne saranno ammesse a votare.

Fatima Hussain sta già pensando di candidarsi a un seggio, nel Parlamento che sostituirà quello sciolto dall'Emiro nell'86. Con la veste nera che copre anche il capo, ma senza il velo nero che occulta gli occhi della grande maggioranza delle kuwaitiane, è l'unica donna presente in questa Conferenza, e neanche lei figura tra gli invitati, in quanto, spiega, non si è voluto offendere la sensibilità dei sauditi.

Anche per questa preoccupazione, pare, non v'è allusione ai diritti politici delle donne nella risoluzione finale votata dalla Conferenza. Il testo suggella il patto d'azione tra governo e opposizione e disegna il Kuwait futuro nei termini di una monarchia costituzionale, dove i poteri dell'Emiro sarebbero circoscritti, e progressivamente ristretti, dall'affermata volontà di «sviluppare la Costituzione». Se questo era soprattutto l'obiettivo dell'opposizione liberal, l'opposizione fondamentalista ottiene la garanzia di adesione ai principi dell'Islam. Anche la prosa concede qualcosa ai fondamentalisti: come si legge nel documento, «la liberazione è il nostro scopo, l'Emiro è il nostro leader, la guerra santa è il nostro sentiero e la morte sul sentiero di Allah il più dolce dei nostri desideri». In realtà, sia l'Emiro che l'opposizione laica sembrano molto più moderni di questo linguaggio. A suggellare la loro alleanza ha concorso il fatto che, anche dopo lo scioglimento del Parlamento, il Kuwait è stato nell'area un'isola di relativa liberalità.

Guido Rampoldi

Stato civile di Torino

15 OTTOBRE

NATI — Grosso Alessandro; **Trichilo** Marilenia; **Lo Savio** Mattia; **Bertone** Francesca Romana; **Afiadie** Matteo; **Montalto** Mara; **Peluso** Roberto; **Antonucci** Diego; **Botta** Silvia; **Casalegno** Alessandro; **Adedimeji** Lola Adelayo; **Togliatti** Giada; **Monge** Marta; **Leonardo** Pasquale; **Bolognese** Dario; **Muscarà** Noemi; **Perotti** Elisa; **Fiori** Alessandra; **Filardo** Margherita; **Grammatica** Samantha; **Vironda** Andrea; **Gennero** Simone; **Antonielli** Bianca; **Spataro** Francesco; **Ruo-Roch** Marco; **Vittoria** Tania Giovanna; **Fornace** Federico; **Raviola** Stefano; **Cagliotl** Rocco; **Forvilla** Francesco; **De Marco** Sharon; **Di Leonardo** Antonino Andrea; **De Medio** Federico.

MORTI — Garrone Luigi, di anni 75, nato a Castagneto Po, pensionato, residente in via Oropa 116; **Giordana** Giacomo, a. 59, Piossasco, via G. da Verrazzano 29; **Guarene** Rocco, a. 82, Mango d'Alba, pens., v. Massena 94; **Chiampo** Francesco, a. 86, Torino, pens., c. Peschiera 384; **Antonielli** Teresa v. Gazzetti, a. 90, Grugliasco, pens., v. Villa della Regina 21; **Ferrara** Angelo, a. 68, Monte S. Angelo, pens., str. S. Margherita 136; **Novi** Alvaro, a. 73, Pomaro, pens., v. S. Tommaso 23; **Traina** Giuseppe, a. 76, Cammarata, pens., v. Bardonecchia 95; **Barberis** Giuseppina in Cose, a. 69, Nizza, casal., c. V. Emanuele 91; **Chessa** Maria Lucia, a. 88, Ittiri, relig., v. C. Maurizio 5; **Morino** Anna ved. Modona, a. 87, Bra, pens., v. Moncalvo 6; **Ghielli** Giuseppina v. Ferrero, a. 77, S. Mauro, pens., v. Isonzo 8; **Fagiolino** Pasquale, a. 83, Gioia del Colle, pens., v. Montezemolo 18; **Ratti** Germana in Leonetti, a. 45, Torino, c. Toscana 194; **Dell'Isola di Borghese** Anna ved. Zanoni, a. 84, Viterbo, pens., str. Val Salice 152.

Deceduti in ospedale: **Manzi** Maria Teresa, a. 87, Saluzzo, insegnante, c. Casale 56; **Damiani** Antonio, a. 88, Dignano d'Istria, pens., G. Bosco; **Di Stasi** Maria Emma in Valente, a. 65, Lavello, pens., Martini; **Ceravolo** Angela in Napoli, a. 74, Anoia, pens., Martini; **Laurìa** Isabella in Scarlato, a. 66, Riesi, pens., Mauriziano; **Nante** Armando, a. 68, S. Donà di Piave, pens., Martini; **Bastoni** Uberto, a. 69, Cremona, pens., Molinette; **Moroni** Giuseppina ved. Ferreri, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Trulli** Oreste, a. 88, Collepardo, pens., Molinette; **Ienniello** Lorenzo, a. 1, Rivoli, infante, Maria Vittoria; **Gaymet** Giacinta, a. 68, Torre Pellice, pens., Mauriziano; **Cerutti** Giovanni, a. 90, Volpiano, pens., G. Bosco; **Verdi** Ercole, a. 78, Varese, pens., Mauriziano; **Cataldo** Caterina v. Di Lorenzo, a. 65, Carini, pens., S. Giovanni a sede; **Perino** Luca, a. 2, Rivoli, infante, Pediatrico; **Pavotti** Teresa v. Matterazzo, a. 82, Torino, pens., Martini; **Papa** Marcello, a. 78, Floridia, pens., Maria Vittoria; **Frutero** Stefano, a. 71, Bra, pens., Maria Vittoria; **Caser** Marcellina in Robaudi, a. 66, Canal S. Bovo, casal., G. Bosco; **Boeck** Wanda v. Calliano, a. 86, Trieste, pens., Mauriziano; **Vlazzi** Renato, a. 61, Torino, pens., Martini; **Razzetto** Giovanna, a. 90, Torino, pens., str. S. Vincenzo 48; **Acquafermata** Salvatore, a. 57, Fiumefreddo di Sicilia, pens., Molinette; **Molinar Min** Viola ved. Bissolti, a. 82, Torino, pens., G. Bosco; **Greciotti** Libero, a. 85, Torino, pens., Mauriziano; **Savarolli** Bianca v. Adriano, a. 84, Torino, pens., Giaveno.

Nati 33 - Morti 41

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Bertino
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, le figlie **Lina** e **Angela**, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 11,45 Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Berrino ved. Lovat
La piangono il figlio **Nino**, cognate e nipoti. Funerali giovedì 18 ore 10 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

Luisa e **Antonella Ramella** partecipano al dolore.

Giovanni Castoldi
vive sempre con **Carola, Paolo, Carlo, Andrea** anche se è in un mondo invisibilmente stupendo. E con loro sempre uniti: la bisnonna **Minuccia Papini**, la nonna **Graziella Alberti Papini**, i nonni **Carlo** e **Maria Castoldi**, lo zio **Filippo**, la zia **Piera Benatti** e **Carla Papini**, le fedelissime **Giovanna** e **Alma**. Funerali giovedì 18 ore 8,15 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 15 ottobre 1990.

Uniti nel dolore di Carola e Paolo gli zii **Beppe** e **Secondina Castoldi** con **Silvia, Gianni, Federico** e nonna **Elena**; zii **Agostino** e **Mariuccia Sirolo** con **Mariagrazia, Alessandro, Guido** ed **Enrica**; zio **Cesare Sirolo** e famiglia.

Gli zii **Paola** ed **Elio Pierre Humbert, Franza** ed **Hans Panizzul** con **Benedetta Ludovica** ed **Umberto** sono vicini con tutta la loro tenerezza a Bambi e Paolo, Carlo ed Andrea.

Paolo Castoldi con la moglie **Grazia** sono vicini al dolore del cugino Paolo.

I **Cerando** con **Pepè** e **Mikila** abbracciano angosciati gli amici di sempre.

Con molto affetto sono vicini a Carola, Paolo e Graziella
Dino e **Giusy Dipietromarie**
Marco e **Betta Gay**
Claudio e **Carla Pizzini**
Beatrice Pizzini
Alberto ed **Elena Poggio**
Cicci Torielli
Anna e **Sergio Avidano**
Maurizio e **Marilù Venesia**.

Neni, Maria Luisa, Sandro, Paola Aldo, Peri Pio, Pupa, Mariechen Cicci, Aldelle Edo, Cia Gian, Nico Barbara, Matteo, si stringono con affetto agli amici Castoldi.

Carola e Paolo, un abbraccio da tutti noi **Giacomo, Luisa, Gipo, Giovanni, Concetta, Pietro, Marina, Carlo, Ivonne, Vittorio, Mario, Elena, Abe, Mary, Augusto, Daniela, Giorgio, Antonella, Mario, Cristina, Marina, Carola, Massimo, Alberto, Elena, Paolo, Alice, Toni, Paolo, Stefania, Marcello, Tolo, Marilù, Massimo, Federica, Gianluigi, Grazia, Mario, Eleonora, Federico, Gigi**.

Soci e **Collaboratori** della **Società Consulta** partecipano all'immenso dolore delle famiglie Alberti e Castoldi per la scomparsa del piccolo **GIOVANNI**.

Beppe, Eletta, Gigi, Luciano, Maurizio e **Renzo** sono, con infinito affetto, vicini a Carola, Paolo e Graziella, in questo tragico momento.

Giorgio Silvana Antonella Papini partecipano affettuosamente al cordoglio.

Paolo e **Benedetta, Lorenzo** e **Ica** sono vicini con tanto affetto a Carola e Paolo.

I **Colleghi** di Paolo sono vicini a lui, a Carola ed ai piccoli Carlo ed Andrea nel loro immenso dolore.

Marco Scarzella e **Vittorio Serito** sono affettuosamente vicini a Carola e Paolo e al dolore della loro famiglia.

Amministratori e **Dirigenti** della **Pascon spa** e **Pascon Broker srl** partecipano vivamente al grande dolore della dott.ssa Carola Alberti sindaco effettivo.

Giacomo e **Mariangela Verme, Giorgio** e **Grazia Verme** sono affettuosamente vicini a Bambi, Graziella e Paolo nel loro grande dolore.

Dina abbraccia la dottoressa Alberti e la sua Bambi.

Disorientata dalla improvvisa notizia **Piera Sarti** è affettuosamente vicina a Carola nel l'immenso dolore per la perdita del piccolo **GIOVANNI**.

Mario e **Massimo Boldi, Lucia Starola, Fabio Pasquini, Collaboratori** e **Dipendenti tutti** dello **Studio**, si stringono commossi a Carola e Paolo e con loro piangono la scomparsa del piccolo **GIOVANNI**.

Piangono insieme a Carola e Paolo il piccolo **GIOVANNI**:
Lucia Sandri
Laura Coggiola
Alessandro Vescovi
Paolo Cosola
Beppe Roccia
Ugo e **Cinzia Morino**
Maurizio ed **Elisabetta Boldi**
Claudio ed **Elvia Durando**.

Massimo, Gloria e **Marco Boldi** partecipano con profonda commozione al dolore di Paolo e Carola.

Donatella vi abbraccia forte forte.

Partecipano commossi al dolore di Paolo e Carola gli amici:
Alberto Franco Emanuela Capetti
Pily Besson
Vittoria Cibrario
Sergio Lalla Pagani
Marco Gianna Rossi
Marco Betti Rizzardi
Massimo Toso
Monica Renaldo
Gabriele Bovo
Mara Zanetti
Giuliana Baronio
Paolo Burlando
Franco Bettie Busso
Franco Maura Pratt
Mauro Fozzi.

Vito e **Monica Ruscalla** partecipano profondamente commossi.

Guido e **Nicoletta, Luca** e **Daniela, Paolo** e **Anna, Beppe** e **Anna** con i loro bambini condividono il dolore di Paolo, Carola, Carlo ed Andrea.

Partecipano al dolore di Paolo e Carola per la perdita del piccolo
Giovanni Castoldi
gli zii **Cicci Enrico** e **Fulvia** con i cugini **Franco** e **Marcello, Daniele** e **Angela, Paola** e **Dario, Luca**.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

All'ospedale Molinette di Torino inesorabile crudele male ha colpito la dolce figura di
Gabriella Mussino
Incredula tristissima l'annuncia la sorella **Marianinetta** col marito **Paolo** e il figlio **Alberto** unendo il pensiero agli amatissimi fratelli, nipoti e pronipoti. Un caldo ringraziamento alla cognata Sarina, alla nipote Milena che tanto l'hanno assistita in sostituzione della sorella residente a Cervo Ligure.
— **Cervo**, 16 ottobre 1990.

La **C.E.Sel. S.r.l., Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze tutte**, partecipa al dolore del sig. Alberto Baldi, dirigente della società, per la scomparsa della suocera, signora
Angela Maria Mirenghi
— **Castell'Alfero**, 16 ottobre 1990.

Giovanni ed **Annamaria Cottino** partecipano sentitamente al lutto del sig. Alberto Baldi e della famiglia.

E' mancata
Evelina Bertolotto in Malandrino
Lo annunciano: marito, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Mulatera 5.
— **Briona**, 17 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Isabella Picchio ved. Corino
di anni 86
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Carla**, il genero **Luigi**, le nipoti **Silvia** con **Marco** e l'adorata **Martina**, **Piera**, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ottobre ore 11 in Cuccaro Monf. (Al).
— **Torino**, 15 ottobre 1990.

Presidente, Consiglio di **Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici** e **dirigenti** della **Juventus F.C. S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di
Nini Varglien
indimenticabile ex giocatore.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giudici
Ne danno il doloroso annuncio l'adorato **Gianni**, il figlio **Luciano**, la nuora **Elisa**, la nipote **Simonetta** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Bretti, alla dottoressa Donadio e all'infermiera Cinzia della Fondazione Faro per le cure prestatele. I funerali avranno luogo giovedì 18 ore 10 nella parrocchia S. Natale, via Boston.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Dina Borio ved. Gallesio
Lo annunciano i figli **Paolo** con **Valeria, Giuliana** con **Sergio, Mariella** con **Pippo**, i nipoti, il fratello **Dario**, la sorella **Clelia** e parenti. Funerali in Castagnole Lanze giovedì 18 alle ore 16 partendo dall'ospedale Martini via Tofane ore 13,30.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

E' cristianamente mancato
Sebastiano Gamba
cavaliere della Repubblica
L'annunciano con profondo dolore la figlia **Elda** con il marito **Emilio** e l'adorata **Cristina** con **Alberto**, le cognate **Nella, Pina** e **Lisa**. Funerali in Volpiano Torino giovedì 18 alle ore 9 nella cappella della Residenza Anni Azzurri. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Passerano Marmorito frazione Schierano ove dopo la benedizione alle ore 11 sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Volpiano**, 16 ottobre 1990.

Direzione, Collaboratori Residenze Anni Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio.

Cristianamente è mancata
Piera Garola in Mursone
anni 64
La piangono il marito **Giacomo**, sorella, fratello, cognato, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 17 ottobre ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo da ospedale San Luigi ore 15.
Orbassano, 16 ottobre 1990.

Ci ha lasciati
Flaminia Raviola in Torchio
Ne danno il triste annuncio la madre, il marito **Candido**, le figlie **Wilma** e **Graziella**, generi, fratello, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerale giovedì 18 corrente ore 10 parrocchia Nostra Signore Della Guardia.
— **Torino**, 15 ottobre 1990.

E' mancata
Celestina Giampalma in Zugan
anni 58
Lo annunciano: il marito **Poli**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 ospedale Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 ottobre 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Gravellin
anni 18
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello, la nonna. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 11,45 nella parrocchia di Sassi.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

I tuoi **Compagni** della **V F** ti ricordano con tanto affetto.

Cristianamente è mancato il
cav. Giancarlo Sassone
Che l'esempio della sua abnegazione e rettitudine ci aiuti a colmare il grande vuoto che ha lasciato in noi. I suoi cari.
— **Torino**, 15 ottobre 1990.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** e gli **Amici** dell'**ATA - Associazione Tecnica dell'Automobile** - sono vicini alla famiglia del
cav. Giancarlo Sassone
e ne ricordano commossi la preziosa collaborazione.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

E' mancata
Lucia Orlandelli ved. Lamberti
ai figli **Didi** e **Beppe, Anita** e **Roberto, Carlo** e **Mirella**, alla sorella, al fratello, ai cognati e nipoti. Funerali giovedì ore 8,15 parrocchia Missioni, Ciaddini 20.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

Famiglia **Trucchi** partecipa al dolore.

I nipoti **Mario** e **Mariella** con le rispettive famiglie ricordano con rimpianto la cara zia **LUCIA**.

A nome di tutto il gruppo **Imprese Familiari** gli amici di Torino **Massimo Carello, Lorenzo Rossi di Montelera, Tancredi Vigilardi Paravia, Paolo Vitelli** partecipano al lutto di Nady per l'improvvisa perdita della madre
Camilla Vestidello
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

I **Condomini** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Camilla Casaldi
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dea Barbieri ved. Pomi
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Marisa** con il marito **Ernesto Basile** e **Maurizio, Enzo** con la moglie **Rosanna** e **Stefania**, parenti tutti. Funerali ore 15,30 a Pizzale (Pv).
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

Castra Marchiaro partecipa affettuosamente.

Sergio e **Paola Bugnano, Emilio Caterina** e **Paolo Asioli** partecipano affettuosamente.

E' scomparsa in Roma
Maria Maddalena Fea ved. Masoero
di anni 100
Partecipano le figlie **Virginia, Carla**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 10 in Chiaramberto.
— **Caluso**, 16 ottobre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Schinco
Addolorati l'annunciano la moglie **Anna**, le figlie **Norma, Marialuisa** con **Rodolfo** e l'adorato **Alessandro**, parenti tutti. Funerale venerdì 19 corrente ore 8,15 parrocchia San Bernardino.
— **Torino**, 16 ottobre 1990.

E' mancata
Francesca Barra ved. Maccario
Ne danno il triste annuncio: figli, nuora, nipoti. Il funerale a Cavour giovedì 18 c.m. alle ore 10 in parrocchia.
— **Cavour**, 17 ottobre 1990.

A funerali avvenuti, si annuncia la scomparsa di
Carlo Sandri
Addolorati lo piangono la moglie **Maddalena Zorgniotti** con il figlio **Sandro**; il fratello **Claudio**, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Bra.
— **Alba**, 16 ottobre 1990.

E' mancata al nostro affetto la
N. D.
Anna Dell'Isola di Borghetto ved. Zanoni
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la sorella **Gabriella** con il marito **Guido**, il fratello **Giovanni** con i figli **Matilde, Edoardo** con la moglie **Silvana**, parenti tutti.
— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Il **Contitolare** ed i **Dipendenti** della **Porta Rossa** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Luigi Artusio
— **Diano d'Alba**, 16 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1906 — 1983
cav. Michele Bona
Nel settimo anniversario con immutato affetto la moglie.
Torino, 17 ottobre 1990.

1974 — 1990
Ernesto Masso
Sempre ricordandoti.

1989 — 1990
Dino Maino
Ogni giorno ricordato. S. Messa 18-10 ore 18, S. Ermenegildo.

1982 — 1990
cav. Carlo Gallinotti
Vivi indimenticabile nel ricordo di ogni giorno.

1988 — 17 ottobre — 1990
Franco Carnevale
Sei sempre nei nostri cuori. **Claudia** e mamma.

1987 — 1990
Silvio Guaschi
cav. della Repubblica
Con te ogni giorno **Luigina**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Trovato** sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la prematura perdita del loro congiunto
Bruno
— **Torino**, 17 ottobre 1990.

Bush chiederà all'Onu una Norimberga per Saddam e il pagamento dei «danni da invasione»

«No alle sirene del ritiro parziale»

Baker liquida una possibile mediazione sovietica

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

James Baker ha rifiutato seccamente l'ipotesi di una «soluzione parziale» del conflitto nel Golfo, ammettendo per la prima volta in forma ufficiale che Baghdad ha lanciato qualche segnale di sua disponibilità a ritirarsi da gran parte del territorio kuwaitiano occupato. Ripetendo che gli Usa cercano comunque una «soluzione pacifica» della crisi, a partire da un completo ritiro delle truppe di Saddam Hussein, il segretario di Stato americano ha annunciato che, dalla prossima settimana, inizierà a premere sull'Onu perché il Consiglio di Sicurezza approvi altre due risoluzioni contro l'Iraq. Ma nessuna riguarda l'eventuale autorizzazione a un'azione militare.

«Ci può essere un qualche interesse di Saddam in quella che noi, molto francamente, definiamo una soluzione parziale», ha detto Baker a proposito dell'ipotesi, circolata più volte, di un ritiro degli iracheni da gran parte del territorio kuwaitiano, mantenendo, però, un pozzo petrolifero che sta sul vecchio confine, una striscia di terra che allargherebbe lo sbocco al mare e un'isoletta nel Golfo. «Voglio dire - ha precisato Baker - che Saddam può avere interesse in una soluzione negoziata che gli permetterebbe di dimostrare i benefici derivatigli dall'aggressione non provocata di un piccolo Paese vicino». «Ma è proprio questo - ha continuato - il principio che noi e gran parte della comunità mondiale stiamo sostenendo e, dal nostro punto di vista, non ci sembra il caso di cedere ai canti di sirena di chi vorrebbe una soluzione parziale della crisi».

Naturalmente, qualcuno ha chiesto subito a Baker chi fossero le «sirene». Forse i segnali erano arrivati via Mosca, dopo l'incontro tra Saddam e l'inviato di Gorbaciov, Evgheni Primakov? «I primi segnali sono venuti direttamente da Baghdad», è stata la sua diplomatica risposta. «Abbiamo fatto questo errore negli Anni 30 - ha aggiunto, riprendendo il concetto di Saddam come "Hitler redivivo", riproposto lunedì da George Bush -. Questa volta non abdicheremo a un principio».

L'ipotesi di quello che i diplomatici statunitensi chiamano «nightmare scenario», scenario da incubo, ha già fatto la sua comparsa più volte sulla stampa americana. L'incubo deriverebbe dal fatto che, con un ritiro parziale, lo schieramento anti-Saddam si troverebbe spiazzato, forse diviso, e dovrebbe, appunto, rinunciare a un principio sancito anche dalle risoluzioni dell'Onu. L'amministrazione Usa rimase abbastanza colpita dalle dichiarazioni ottimistiche rilasciate da Primakov dopo la sua missione a Baghdad. Primakov, del resto, è atteso tra pochi giorni a Washington, dove incontrerà Bush.

Baker ha poi parlato di aggiuntive risoluzioni dell'Onu contro l'Iraq, «non riguardanti l'uso della forza militare». Ne ha citate, come possibili, due. Una per dichiarare Saddam «criminale di guerra» e farlo giudicare da un tribunale speciale come quello che, tra il '45 e il '49, giudicò i capi nazisti a Norimberga. L'altra, come aveva suggerito anche Margaret Thatcher, per costringere l'Iraq a pagare i danni, le «riparazioni» per le distruzioni compiute con l'invasione. Ne ha aggiunta, poi, anche una terza, «umanitaria», che avrebbe solo l'intento pratico di rifornire di cibo e beni di prima necessità le ambasciate accerchiate di Kuwait City.

La via delle risoluzioni sembra allungare la vita all'ipotesi di una soluzione diplomatica della crisi e rinviare quella di un'azione militare. Bush, che ieri è stato contestato da un gruppo di giovani durante un comizio elettorale a Des Moines, nello Iowa (dove gli hanno gridato: «Niente sangue per il petrolio»), non sembra essere nella situazione migliore per forzare un attacco armato. Ma, spesso, sono proprio le situazioni di stallo le più pericolose.

Paolo Passarini

I «Topi del deserto» britannici sbarcano nella base Usa in Arabia Saudita

Segreti militari dell'Iraq

Mosca: non li diremo agli Usa Cheney in Urss: non li chiedo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il segretario alla Difesa americano, Dick Cheney, è arrivato a Mosca con un obiettivo ambizioso: stabilire un primo «rapporto costruttivo» con l'Armata Rossa, adesso che la cortina di ferro degli anni della guerra fredda è stata abbattuta. Un rapporto se non proprio di collaborazione, almeno di comprensione sui due grandi temi del momento: la crisi del Golfo e gli aspetti tecnico-militari del processo di disarmo in Europa che, tra poco più di un mese a Parigi, dovrebbe essere coronato da un nuovo accordo sulla riduzione delle forze convenzionali.

Sono due temi molto delicati e Dick Cheney, sbarcato nella capitale sovietica per una visita di quattro giorni, ha adottato una linea di massima prudenza. Alla vigilia del viaggio, fonti americane avevano lasciato capire che Cheney avrebbe chiesto al suo collega Dmitri Yazov «informazioni confidenziali» sulla reale consistenza della forza militare irachena. L'Urss è stato il principale fornitore di armi dell'Iraq dove ha tutt'ora un nutrito manipolo di consiglieri e conosce bene molti segreti dell'esercito di Saddam. Ma ieri Dick Cheney si è affrettato a smentire queste voci per non mettere in imbarazzo Mosca, già minacciata di ritorsioni da Baghdad.

Cheney ha anche dichiarato che non ha intenzione di fare pressioni sull'Urss perché invii suoi soldati nel Golfo: «è una decisione che spetta soltanto alle autorità sovietiche». Al segretario alla Difesa americano ha fatto eco il portavoce di Gorbaciov, secondo il quale «ogni passaggio di informazioni segrete sull'Iraq è fuori discussione». Ma questo scambio di precisazioni ha il sapore di una doverosa cautela diplomatica: quello che realmente si diranno i responsabili militari di Usa e Urss resterà, probabilmente, «riservato». (e. s.)

Dai siriani

Già fucilati ufficiali di Aoun

BEIRUT. Diversi ufficiali del generale Aoun sono stati giustiziati, dopo un processo sommario, dalle Forze Libanesi. Lo ha affermato ieri il portavoce del Raggruppamento per il Libano, un movimento che occupa da due giorni l'ambasciata libanese a Parigi. La stessa fonte ha aggiunto che si ignora il numero dei giustiziati ma ha precisato che la condanna è stata eseguita con un colpo di pistola alla testa. Il portavoce - che ha parlato dall'interno dell'ambasciata - ha dichiarato di aver appreso la notizia per telefono da familiari dei giustiziati.

L'ambasciata a Parigi è stata occupata dai seguaci di Aoun per poter ottenere garanzie (ovvero la partenza da Beirut per Parigi) sulla sorte del generale, assediato all'interno della missione francese a Beirut che da ieri l'esercito regolare controlla tramite un posto di blocco istituito a cento metri dal cancello principale. Sempre ieri il governo libanese ha deciso di congelare i conti bancari di Aoun e di due suoi stretti collaboratori, Maalouf e Jamrah. Sarebbero 75 milioni di dollari, in parte depositati in banche estere. (Agi)

Al Cairo

Una finta bomba Panico nel metrò

IL CAIRO. A quattro giorni dall'assassinio del presidente del Parlamento El Mahgoub, al Cairo si sono nuovamente vissuti momenti di tensione per la scoperta di una presunta bomba. L'allarme è scattato alle 12,50 di ieri nella stazione della metropolitana intitolata al presidente Sadat (ucciso nove anni fa in un attentato), in piazza Tahrir, nelle vicinanze del ministero degli Esteri e di alcuni grandi alberghi, e a duecento metri dal luogo della sparatoria costata la vita a El Mahgoub.

Le prime sommarie informazioni facevano credere che era stato sventato un attentato dinamitardo. La «bomba» (un barattolo collegato ad un detonatore risultato vuoto) era avvolta in un foglio di giornale ed era stata depositata nell'ingresso della stazione. Dopo alcune ore di tensione, in serata gli artificieri hanno accertato che si trattava solo di un barattolo di pesticidi vuoto avvolto da cavetti. (Agi)

E' finita la lunga Pace del Giappone

Kaifu: manderemo truppe nel Golfo al fianco dell'Onu

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo mesi di polemiche e pressioni americane il governo Kaifu ha presentato la proposta di legge su un corpo militare di pace per l'Onu che, se approvata dalla Dieta, permetterà al Giappone di mandare reparti all'estero per la prima volta dalla fine della guerra. L'unità speciale avrà funzioni non combattenti, sarà impiegata solo nel quadro dell'Onu e sarà composta di un migliaio di uomini dell'Esercito e della Marina. Avrà il suo primo impegno nel Golfo, con compiti di supporto logistico, trasmissioni, sanità. Fra due mesi, se tutto va bene.

E' una svolta nella posizione governativa, che richiamandosi alla Costituzione pacifista imposta dai vincitori aveva finora resistito alle richieste Usa per una presenza giapponese nel Golfo. Ed è una virata sulla politica generale di autodifesa. Kaifu ha dichiarato che il cambiamento è basato su una più estensiva interpretazione della Costituzione. Quella finora prevalente permette forze di autodifesa ma impedisce la partecipazione a «difesa collettiva» fuori del territorio nazionale. Kaifu ha detto che in questo caso si tratta però di «sicurezza collettiva» nel quadro Onu. Spiegazione fumosa per un'iniziativa assunta su forti pressioni di Bush e di settori interni del partito.

Le reazioni sono aspre. La legge passerà alla Camera Bassa, dove il governo ha la maggioranza assoluta. Al Senato è minoritario davanti all'opposizione unita, ma qualche partito minore potrebbe appoggiarlo. La leader socialista Takako Doi ha tuonato alla Camera: «Voi chiedete alla gioventù giapponese di andare a versare il sangue sui campi di battaglia». L'«Asahi Shimbun» denuncia la violazione della Costituzione perché «doveri e natura delle forze di autodifesa subiranno un completo cambiamento» e ammonisce che dal voto su questa legge «dipenderà non solo il futuro del Giappone ma di tutta l'Asia».

Commenta Hideaki Kase, noto politologo, già consigliere di due primi ministri: «Siamo una nazione di obiettori di coscienza, in realtà incoscienti obiettori. Il pacifismo non è il risultato della sconfitta, ma della protezione americana che fa del Giappone un protettorato. Alcuni se ne sentono umiliati, altri gioiscono di aver mano libera limitandosi a sborsar soldi per gli american boys, novelli mercenari».

Modesta in termini concreti, l'iniziativa ha un forte significato politico. Il fatto che per la prima volta reparti giapponesi andranno all'estero è la rottura di un tabù, maturata tra ambiguità, egoismo, finto pacifismo, timore di resuscitare spettri nei Paesi che li videro conquistatori. C'è già chi grida, tra gli osservatori, che si è di nuovo a una situazione da inizio Anni Trenta, la crescita del militarismo. E rileva che per la prima volta le forze armate hanno fatto sentire la loro voce, partecipando alla stesura del progetto di legge, e facendo sapere che pur entrando nel corpo speciale i loro uomini debbono conservare status militare e armi personali. Tra i Paesi vicini, la Cina, senza opporsi, invita il Giappone alla prudenza.

L'intera crisi del Golfo è stata per Tokyo una serie di occasioni perdute sul piano politico-diplomatico e ha fatto venire al pettine tutti i nodi dell'ambivalenza nel rapporto con Washington e del modo di essere giapponese verso la propria storia. Se la Germania è tormentata dal passato che non passa, il Gipppone si crogiola in un presente senza passato. Tutte candide colombe, pacifisti senza dirsene il perché. Ogni volta, in occasione di incontri ufficiali con esponenti di Paesi un tempo soggiogati, sorgono polemiche lunari: si deve esprimere rincrescimento per la dominazione e le sofferenze inflitte, porre generiche scuse, o sorvolare? Discussioni a non finire, 45 anni dopo, su punti che dovrebbero essere ovvii.

Nel pacifismo nipponico confluiscono i più biechi egoismi di alcuni settori conservatori, oscure manovre di certe destre e la demagogia delle sinistre. Nakasone, che da primo ministro avrebbe voluto mandar dragamine nel Golfo durante la guerra Iran-Iraq, ora si oppone formalmente. Non perché sia diventato colomba, ma per dare un messaggio preciso agli americani: con questa Costituzione che voi ci avete imposto non possiamo far niente.

I corsari del grande commercio, della speculazione immobiliare, di certi settori industriali si aggrappano alla Costituzione: «Il popolo giapponese rinuncia per sempre alla guerra come diritto sovrano della nazione e alla minaccia o all'uso della forza come mezzo per risolvere le dispute internazionali». Aprire solo la borsa, ma poco.

La grande potenza economica è stata gretta all'inizio. Solo dopo un mese ha varato gli aiuti. Un miliardo di dollari per Washington. Dieci milioni alla Giordania per i profughi: pari a un paio d'ore di surplus commerciale. Dopo le indignate reazioni degli americani ha aggiunto un miliardo per loro, altri due in crediti a Egitto, Turchia, Giordania, e impegno sul rimpatrio dei profughi asiatici.

Le compagnie nazionali si sono rifiutate di dare al governo aerei da passare agli Stati Uniti per il trasporto di truppe e materiali. I sindacati non volevano far partire una nave carica di automezzi nel deserto. Sono partiti solo 4 medici sui cento per i quali il governo si era impegnato. Vero pacifismo o egoismo? «I samurai non abitano più qui, sono diventati mercanti, mentre i mercanti in Israele diventano samurai», dice il politologo Kase.

Il rapporto con gli Stati Uniti è all'origine di ambiguità. Washington tiene l'ombrello sul Giappone con un trattato ineguale, nel senso che gli Usa lo difendono mentre Tokyo non ha obblighi. In piena guerra fredda ciò era generosità, ma ora è sempre più diffidenza della superpotenza politico-militare verso quella economica. I loro accordi con Corea del Sud e Filippine sono tra eguali, l'uno deve intervenire a fianco dell'altro.

A un Paese che protegge per impedirne la crescita armata, come incautamente proclamò mesi fa il capo delle basi americane, Washington chiede ora un gesto militare, pur simbolico. Lo sollecita agli oneri della difesa, ma solo coi soldi. Favorendo così risentimento del subalterno e arroganza dell'ufficiale pagatore. Al punto che, alle minacce del Congresso di ritiro progressivo degli uomini se Tokyo non aumenta il contributo per le basi, il ministro della Difesa ha risposto sprezzante: «Vadano pure». Poi si è ricreduto, ma gli umori sono questi.

Con la legge in discussione, e le prospettive che potrebbe aprire, si pone al mondo anche per il Giappone la questione della clemenza della storia: ancora subalterno, o partner affidabile? Clandestino della storia o infine legittimato? Il Sol Levante non ha finora fatto molto per aiutare a trovare le risposte. Ma non è detto che la scelta possa essere solo tra samurai e mercanti.

Fernando Mezzetti

DE MICHELIS

«E' l'Est a pagare di più»

VIENNA. La crisi del Golfo pesa sulle economie occidentali, ma sta progressivamente diventando insostenibile per le giovani democrazie dell'Est. Il solo aumento del prezzo del petrolio determinerà una crescita del 23% dei disavanzi commerciali dell'ex blocco orientale (esclusa l'Unione Sovietica). L'allarme è stato lanciato da Peter Jankowitz, presidente della commissione Esteri del Parlamento austriaco, che assieme al ministro degli Esteri italiano De Michelis ha chiuso ieri il seminario dell'Aspen Institute dedicato alla cooperazione nell'area adriatico-danubiana. Le ripercussioni del Golfo accentuano l'urgenza di avvicinare al più presto i Paesi dell'Est alle economie di mercato. In questo ambito, ha detto De Michelis, la Pentagonale, cioè il progetto di collaborazione tra Italia, Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Ungheria, è «un'impalcatura che favorisce la costruzione di un'Europa unita». [r. g.]

Il Cremlino non s'arrende

Primakov a Roma: c'è uno spiraglio

ROMA. La diplomazia sovietica, impegnata a scongiurare un conflitto nel Golfo, ha lanciato ieri un inaspettato segnale di ottimismo tramite Evgheny Primakov, l'uomo incaricato da Gorbaciov di trovare uno spiraglio per una soluzione pacifica alla crisi.

«Non dobbiamo pensare che la situazione sia completamente bloccata», ha detto Primakov dopo un colloquio con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Ed ha aggiunto che il ritiro delle forze irachene dal territorio del Kuwait a questo punto «è possibile, oltre che necessario».

Primakov, uno dei più autorevoli consiglieri di Gorbaciov per la politica estera, è reduce da una visita a Baghdad. E dopo i suoi colloqui con Saddam Hussein, il Cremlino si è convinto che esiste la possibilità di trovare uno sbocco alla crisi.

Ma sui dettagli del piano sovietico ieri non è trapelato nulla. Primakov è arrivato a Roma per una visita lampo annunciata all'improvviso ieri mattina dal Cremlino. Ha parlato per circa un'ora con Andreotti, che però non era accompagnato dal suo portavoce Pio Mastrobuoni. All'incontro non era nemmeno presente il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che ieri pomeriggio stava tornando da Vienna.

Oggi Primakov vedrà il Presidente Mitterrand a Parigi e poi proseguirà per Washington. La diplomazia sovietica, ha detto prima di lasciare Roma, è impegnata a fare «il massimo sforzo» in questo momento «per riportare la situazione a quella che era prima del 2 agosto».

Primakov non ha voluto dire quali condizioni Saddam Hussein pone per un eventuale ritiro delle truppe irachene. Ma durante il suo colloquio con Andreotti - dicono fonti di palazzo Chigi - il sovietico ha assicurato che gli iracheni sono disposti a trattare «purché non ci siano ultimatum o minacce militari».

Perché Primakov si è fermato anche a Roma? Andreotti sostiene che è anche per via della sua «posizione personale» sulla questione del Golfo, favorevole cioè a dare il massimo spazio possibile alla diplomazia.

Anche Parigi, prossima tappa di Primakov, sembra ormai appoggiare l'avvio di una soluzione negoziata dopo la liberazione degli ostaggi e in cambio di assicurazioni da parte di Saddam Hussein di un ritiro dal Kuwait.

E' invece a Washington che Primakov rischia di trovare seri ostacoli all'iniziativa sovietica. L'amministrazione Bush, infatti, continua ad insistere che prima gli iracheni se ne devono andare dal Kuwait e poi si potrà pensare ad un negoziato.

Andrea di Robilant

Pyongyang, nuovo round tra le Coree

Una seconda breccia nel 38° Parallelo

Il premier del Sud rende la visita
Ma l'intesa sull'unità resta lontana

Il premier sudcoreano Kang (a sinistra) e l'omologo nordcoreano Yon. [FOTO AP]

PYONGYANG. Kang Young-Hoon è arrivato ieri a Pyongyang: è il primo capo del governo sudcoreano a varcare il 38° parallelo per recarsi nella capitale nordcoreana, dove si tiene la seconda serie di colloqui sul futuro della penisola. Le prime trattative si erano svolte a Seul a settembre: in quell'occasione, fu il premier nordcoreano Yon Hyong-Muk a compiere lo storico gesto di attraversare la frontiera.

Ma le posizioni dei due leader sembrano del tutto divergenti. Yon Hyong-Muk ha ribadito la priorità dei temi politico-militari, affermando che «è assurdo abbracciarsi a Pyongyang e continuare a guardarsi come nemici con centinaia di migliaia di soldati». Kang Young-Hoon ha indicato invece la formula di Seul che privilegia i contatti tra due «diverse entità statuali» e ha proposto «maggiori incontri tra le famiglie separate a causa della guerra e scambi economici per il benessere delle due parti».

Mentre la Corea del Sud mira, infatti, ad accordi economici e culturali in vista di una riunificazione secondo il modello tedesco, il Nord vuole l'unità in una confederazione che mantenga le due strutture, capitalista al Sud, comunista al Nord.

Saranno gli incontri di oggi a rivelare se la rigidità delle posizioni di partenza è reale o fittizia. Non si sa se il Nord ribadirà le sue tre richieste preliminari: sospensione delle esercitazioni militari, liberazione del pastore protestante Moon Ik-Hwan, del prete cattolico Moon Kyu-Hwon e dell'universitaria Lim Su-Kyong incarcerati al Sud per visite non autorizzate al Nord, ammissione delle Coree all'Onu con un solo seggio.

Rivolgendosi a un gruppo di vescovi coreani, il Papa ha ricordato ieri come la Corea «sia il simbolo di un mondo ancora non capace di diventare unito nella pace e nella giustizia». [Ansa-Agi]

Se passa il piano economico, la Russia creerà un esercito e una valuta

Eltsin minaccia la secessione

«Gorbaciov ci porta al disastro»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Nobel per la pace non ha aiutato Michail Gorbaciov a risolvere i problemi di casa: a sole ventiquattro ore dall'assegnazione del premio, il presidente sovietico ha tratto i suoi dadi, facendo distribuire ieri ai deputati del Soviet supremo un nuovo piano di riforma economica, ma il documento ha immediatamente sollevato critiche violente che annunciano una dura battaglia parlamentare.

Frutto della sintesi di due diversi programmi - quello radicale dell'accademico Stanislav Shatalin e quello moderato del governo di Nikolaj Ryzhkov - il documento viene ora discusso dalle commissioni parlamentari, ma verrà presentato al Soviet supremo venerdì prossimo dallo stesso presidente dell'Urss, che ha lavorato per un'intera settimana alla «dichiarazione» che leggerà in Parlamento.

A sferrare il primo, durissimo attacco al nuovo documento, è stato il presidente della federazione russa, Boris Eltsin, che ha minacciato passi verso la secessione della sua Repubblica dall'Unione Sovietica e ha affermato che l'applicazione del piano gorbacioviano porterebbe il Paese «alla catastrofe».

Malgrado la salute «seriamente deteriorata» a causa dell'incidente automobilistico in cui è rimasto ferito un mese fa, Eltsin si è presentato ieri pomeriggio nell'aula del Soviet russo, accusando il governo di Ryzhkov di «sabotare» le riforme e di portare il Paese «al caos e ad una ancora maggiore povertà».

Quanto a Gorbaciov, con il quale condivide «le questioni fondamentali» ma non «i tempi, i metodi e soprattutto la tattica», il leader russo lo ha accusato di «non aver mantenuto la parola data», facendo mancare il sostegno al programma radicale di Shatalin, un documento che il Parlamento russo ha già approvato e che si appresta a varare il primo novembre prossimo.

In realtà, il documento presentato da Gorbaciov, [illegible] pagine intitolate «Principali orientamenti per la stabilizzazione dell'economia ed il passaggio all'economia di mercato», riprende in linea di massima il programma Shatalin, ma accoglie alcune importanti posizioni del governo.

Se il piano radicale prevedeva un periodo di transizione al capitalismo di soli cinquecento giorni, il programma di Gorbaciov parla di «un anno e mezzo-due anni»; eppure le differenze sostanziali non sono nei tempi.

Il documento del presidente prevede un'ampia «destatalizzazione» dell'economia, riconosce l'uguaglianza di tutte le forme di proprietà, compresa quella privata, riafferma la necessità di una rigida politica finanziaria per ridurre il deficit di bilancio e conserva un meccanismo di consenso tra le autorità federali e le repubbliche, con la creazione del «consiglio economico inter-repubblicano».

Alla privatizzazione delle imprese viene riservato però un ruolo assai più ristretto, la liberalizzazione dei prezzi è prevista in un periodo di tempo assai più lungo, i prezzi al dettaglio dei generi di prima necessità saranno aumentati per decreto, le sovvenzioni alle imprese deficitarie proseguiranno e, soprattutto, la riforma della terra viene rinviata e delegata alla volontà politica delle Repubbliche, mentre di privatizzazione delle fattorie statali non si fa più menzione.

Di fatto, le concessioni al governo di Ryzhkov pregiudicano quindi fortemente la compattezza e l'efficacia del programma radicale di Shatalin, che tra l'altro sottolineava i diritti delle Repubbliche, là dove il nuovo testo di Gorbaciov, molto più generico e dichiarativo, mette l'accento sulle prerogative delle autorità centrali.

Questa correzione di tiro non poteva non sollevare altre proteste nel momento in cui in Ucraina si accende la battaglia indipendentista e la Russia ha firmato il suo primo accordo «di amicizia, buon vicinato e cooperazione economica» con un paese straniero (la Polonia) e le Repubbliche baltiche erigono barriere doganali al confine con le altre Repubbliche sovietiche.

Criticando ferocemente il nuovo programma gorbacioviano, Eltsin ha proposto al Parlamento della Russia tre possibili linee di condotta, nel caso in cui il Soviet supremo dell'Urss dovesse accettarlo: 1) ignorare la decisione e lanciare il programma radicale di Shatalin, «fatto che imporrebbe alla Russia la creazione di un proprio esercito, di proprie dogane e l'introduzione di una propria valuta»; 2) proporre a Gorbaciov un governo di coalizione senza primo ministro (e quindi senza Ryzhkov), con la partecipazione di ministri proposti dai «fautori delle riforme radicali»; 3) far partire il proprio programma aspettando che in sei mesi il piano di Gorbaciov fallisca, per proporre poi una nuova variante della riforma economica.

Quel che è certo è che, dopo la dichiarazione di guerra di Eltsin, lo scontro tra Gorbaciov e l'ala radicale del Soviet supremo sarà inevitabile.

Fabio Squillante

L'UCRAINA CONTRO IL PCUS

Dilaga l'agitazione studentesca

MOSCA. Si sta estendendo a varie città dell'Ucraina l'agitazione studentesca cominciata quindici giorni fa a Kiev, dove circa 200 studenti fanno lo sciopero della fame per ottenere le dimissioni del capo del governo locale, la nazionalizzazione dei beni del pcus e lo svolgimento di nuove elezioni. Migliaia di dimostranti sono sfilati in corteo nel centro della città, dando vita a una manifestazione studentesca pan-ucraina alla quale hanno preso parte anche molti insegnanti delle scuole di Kiev. Superando cinque cordoni di polizia, i manifestanti hanno raggiunto l'edificio del Soviet supremo (Parlamento) ucraino. Un gruppo di giovani si è attendato per cominciare a sua volta lo sciopero della fame.

Un incontro del presidente ucraino con gli studenti non ha dato risultati. Autorizzati ad esprimere ieri sera alla televisione le loro posizioni, gli studenti hanno preannunciato uno sciopero generale studentesco in tutta la Repubblica.

Il Soviet ucraino ha discusso come affrontare la situazione, in una concitata riunione in cui non sono mancate richieste estreme: alcuni hanno chiesto l'intervento della polizia, in base a una norma che vieta le manifestazioni davanti al Parlamento; altri hanno invocato adirittura lo stato di emergenza contro le «forze distruttive che cercano di provocare conflitti». [Ansa]

Il presidente russo Boris Eltsin

GIALLI STORICI

Non è più in Provenza il «quinto uomo» del club di Philby

Fugge ancora la superspia

John Cairncross, 76 anni, è stato identificato soltanto pochi giorni fa
In Francia viveva con la giovane amica, allevando levrieri e scrivendo

NIZZA
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è pensione per le spie: e a 76 anni, John Cairncross fugge ancora. Era diventato scrittore e allevatore di levrieri afgani, e certo doveva pensare che il suo segreto non sarebbe stato mai più scoperto, il suo passato dimenticato per sempre. E che passato: era lui il «quinto uomo», l'unico spione rimasto senza volto nel club di Philby, il famoso gruppo di intellettuali inglesi reclutati dall'Urss a Cambridge negli Anni 30. Ma fino a ieri, nessuno (o quasi) lo sapeva.

Cairncross aveva vissuto a lungo a Roma, un posto ideale per passare inosservato. Poi, nel marzo scorso, si era rifugiato a Saint-Antonin-du-Var, un paesetto di mezza collina a ridosso di Draguignan, proprio nel bel mezzo di una colonia d'inglesi innamorati della Provenza. Ora però un ex agente del Kgb gli ha giocato un brutto scherzo, scrivendo un libro di memorie che esce in questi giorni in Inghilterra. E raccontando tutto su di lui, persino che nel '64 Cairncross avrebbe finalmente ammesso, proprio ai servizi segreti britannici, il suo passato di spia.

Le rivelazioni di Oleg Gordievski, altissimo funzionario del Kgb fuggito in Occidente 5 anni fa, sono avvalorate da Christopher Andrew, storico di Cambridge ed esperto di spionaggio, che ha firmato con lui il libro «Kgb. The inside story» (come dire: il Kgb visto dall'interno) rovinando definitivamente la pace a Cairncross e alla sua compagna, un'americana di [illegible] anni che si chiama Gayle Brinkerhof e ha un passato di cantante.

Pare che l'anziano agente segreto, avvicinato nei giorni scorsi da un inviato del «Times» di Londra, abbia negato tutto e messo il giornalista alla porta. Lunedì mattina, però, la decisione di fuggire: Cairncross e la «petite femme blonde très mignonne» - come la descrivono i vicini di casa - sono partiti in auto lasciando le finestre aperte. E la breve parentesi nel Var si è chiusa su un nuovo mistero. E' davvero lui il «quinto uomo»? Gordievski ed Andrews ne sono sicuri. Scrivono anzi che sarebbe stato il più importante del gruppo, tanto importante e astuto da riuscire a non essere mai scoperto. Solo il «mitico» Kim Philby, fuggito nel '63 a Mosca e poi morto nell'88, era riuscito a beffare tutti. Gli altri «ragazzi di Cambridge» avevano avuto maggiori problemi: Guy Burness e David McLean erano riusciti anch'essi a fuggire all'Est, ma a fatica; Anthony Blunt era stato invece scoperto e costretto a confessare. Ma Cairncross, che si ritiene abbia avuto un ruolo fondamentale nel portare a Mosca la bomba atomica, aveva costruito il vero capolavoro. Era una spia al di sopra di ogni sospetto.

Non si può neppure accusarlo, ora, di essersi tradito: in fondo, è stato travolto dagli eventi. In Provenza era solo un distinto inglese, alto, magrissimo, capelli grigi al vento, qualche problema di salute, con una ricca biblioteca e una buona fama di scrittore. Aveva pubblicato nell'88, presso Nizet, un saggio dal titolo «L'humanité de Molière». E, dicono a Saint-Antonin, ne stava scrivendo un altro. La villetta provenzale dove abitava - modesta, a ridosso di un bosco - era meta di caute visite, quelle che si riservano a un anziano gentiluomo da non tediare o stancare troppo.

Sotto i cedri e i cipressi che attorniano il giardino, Cairncross trascorreva la vita più tranquilla che si potesse immaginare. Un pensionato, con il garage strapieno di libri, e qualche amico che talvolta lo veniva a trovare dall'Inghilterra.

Forse, insieme ai «vecchi amici», arrivavano anche le informazioni su quel che stava accadendo laggiù. E le rassicurazioni sul fatto che nessuno parlava. Ora, alla luce di questa fuga che sembra valere un'ammissione, vengono in mente le confessioni d'un impiegato sovietico dell'ambasciata di Ottawa che nel '45 chiese asilo politico al Canada. Fece alcune rivelazioni, e parlò di due spie che furono subito identificate. Ma in seguito disse che c'era un misterioso «Ellie», un inglese, molto importante: ed «Ellie» non venne mai scoperto.

Dopo la fuga in Russia, qualcuno chiese a Philby se per caso non era lui quell'uomo senza volto. La super-spia negò, senza aggiungere nulla. E se fosse stato Cairncross, il «quinto uomo?». Sarebbe stato interessante chiederglielo. Ma anche se non fosse fuggito in tutta fretta dalla Provenza, portando con sé quattro levrieri afgani, è almeno peregrino pensare che avrebbe risposto.

Mario Baudino

CUBA

Un giornale Usa

«E' fallito un attentato a Castro»

WASHINGTON. Ad agosto un gruppo di «comunisti dissidenti» cubani avrebbe tentato senza successo di assassinare Fidel Castro. Secondo il «Washington Times», notizie di un attentato contro l'uomo forte dell'Avana circolano da una settimana all'interno dell'amministrazione Bush ma finora la Cia e gli altri servizi segreti americani non sono stati in grado di verificarne l'attendibilità: si parla vagamente di «proiettili sparati» contro Castro, che non sarebbero andati a segno, e di quattro o cinque «comunisti dissidenti» imprigionati.

Il quotidiano conservatore di Washington afferma che non si conoscono i motivi del presunto attentato ma di sicuro cresce all'interno delle tre strutture portanti del regime cubano (le forze armate, il partito e l'apparato statale) lo scontento per la «linea dura» a cui Castro è rimasto fedele. [Ansa]

La moltiplicazione delle reti nazionali: dopo Telemontecarlo, la Fininvest rilancia

Berlusconi: sarà mia la quarta tv

Frenetica corsa per le licenze

MILANO. Nel settore televisivo va di moda la moltiplicazione dei «poli». La scorsa settimana, con l'ingresso di Ferruzzi a fianco della famiglia Marinho, Telemontecarlo ha confermato l'ambizione a diventare «terzo polo». L'appoggio finanziario di Gardini consentirà alla rete monegasca di rilanciarsi su più fronti; anzi, è probabile che Telemontecarlo chieda, attraverso la società che gestisce le sue attività in Italia, di essere riconosciuta come network nazionale.

Adesso è la volta del gruppo «Tele +» a candidarsi per la quarta posizione. Con attivismo frenetico, Fininvest sta infatti mettendo in piedi un pacchetto di tre reti, da offrire al miglior acquirente.

Due erano già note: la prima «Tele +», ribattezzata «Tele + 1» risale all'agosto scorso, quando ha cominciato a mandare in onda quattro film al giorno. La seconda, più antica, è apparsa pochi giorni or sono nella nuova veste di canale italiano dal nome di «Tele + 2»: è la rete formata dai ripetitori che in Italia trasmettevano fino a ieri «Capodistria», il network sportivo con sede in Jugoslavia. La terza è nuova di zecca, e ha appena cominciato a correre sui ripetitori di Tele Globo (Piemonte e Lombardio) e Telemondo 2.000 (Toscana e Marche), emittenti che, almento apparentemente, Berlusconi ha appena acquistato. Il nome? «Tele + 3». Con fantasia brillante, «re Silvio» ha sfilato il classico coniglio dal cappello, un coniglio che, tra l'altro, dovrebbe portargli a casa alcune centinaia di miliardi.

Il pacco dono, per metà nuovo e per metà vecchio, ha già traguardi precisi: diventare «polo» specializzato. «Tele + 1», si sa, trasmette quattro film al giorno, dalle 18,30 alle 0,30. «Tele + 2» mantiene il suo target sportivo, e il trantran di sempre. Anzi, fonti Fininvest fanno sapere che gli inserzionisti dell'ex-Capodistria non devono allarmarsi: inserita in un gruppo, Capodistria ha maggior valore. Inoltre Fininvest potrà continuare a gestirne la pubblicità fino all'agosto del 1991. L'ultima nata «Tele + 3» è di fatto un cinema: trasmette ogni giorno lo stesso film. Il cartellone di oggi prevede «Harold e Maude», domani ci sarà «A piedi nudi nel parco» ecc. Fininvest sostiene che questo network nascente ha un potenziale di quattro milioni e quattrocentomila spettatori, e aggiunge che anche «Tele + 1» è ben piazzata: da un sondaggio risulterebbe che il 38% degli intervistati la conosce.

Questo «polo» scaturito dal nulla, conferma la ragionevolezza di molte critiche che a suo tempo erano state sollevate contro il gruppo Berlusconi, accusato di occupare troppi spazi, di invadere l'etere. La scatola «Tele +» contiene molte frequenze che, con la Mammì, Fininvest non avrebbe potuto continuare a tenere per sé: alle reti nazionali, infatti, la legge assegna non più del 70% dei programmi ricevibili senza disturbi. Ma c'è dell'altro: per Berlusconi è di vitale importanza che i canali nazionali autorizzati non siano meno di dodici. In caso contrario, egli dovrebbe rinunciare ad una delle sue reti, dal momento che la legge dice che nessun gruppo può possedere più di un quarto del numero di reti nazionali. Il discorso vale anche per la Rai, che difatti si è affrettata a spingere il gruppo Marcucci, suo tradizionale alleato, a fare due richieste di network nazionali: per Videomusic e per Elefante. Insomma, per stare tranquilli, è bene abbondare nelle domande.

Ma a chi andrà il pacchetto «Tele +»? «Le trattative per la vendita dei tre canali sono su più tavoli» ha dichiarato ieri Gianni Letta, presidente di Fininvest Comunicazione. «Ma nessuno ha ancora le carte pronte per firmare». Letta ha precisato che gli interlocutori sono sia italiani che stranieri. Fra questi ultimi si fa il nome del gruppo francese Hachette (che in Francia ha recentemente preso la maggioranza di «La Cinq», dove Berlusconi ha il 25%) e del tedesco Leo Kirch. Sembra viceversa tramontato l'accordo con Renato Della Valle, il frazionista legato da anni a Berlusconi.

Le trattative dunque proseguono a ritmo accelerato: entro il prossimo martedì bisognerà inoltrare al ministero delle Poste le pratiche per la licenza delle reti. Per quel giorno Berlusconi deve aver passato la mano. Si è pensato a tutto: se non si riuscirà a concludere la vendita entro la settimana, «Tele +» sarà ceduta a qualche prestanome il quale, a sua volta, avrà tempo un anno per trovare l'acquirente finale. Un anno perché, dopo la concessione delle licenze, la legge vieta passaggi di proprietà per ben quattro anni.

Valeria Sacchi

Silvio Berlusconi

GIORNALISTI

«Contratto, poi congresso»

ROMA. Il prossimo Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa, convocato per giovedì 25 ottobre a Roma, discuterà sulla opportunità di andare ad un congresso straordinario del sindacato. Nell'attesa, si cerca di evitare che il dibattito sul nuovo assetto dei vertici sindacali - con Giorgio Santerini che ha sostituito Giuliana Del Bufalo - pregiudichi l'avvio e la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico che scade a dicembre. Nel dibattito si è inserita ieri l'iniziativa del segretario dell'Associazione stampa romana, Arturo Diaconale, di cercare una strada «per uscire dal vicolo cieco della rovina del sindacato», mentre «Svolta professionale» ha proposto la ricerca di un accordo per un «patto di garanzia» che consenta la gestione unitaria del contratto per arrivare subito dopo al congresso straordinario richiesto dalla minoranza. [Agi]

TRASPORTI ALLO SFASCIO

Treni, navi e autostrade ci allontanano dall'Europa

NELLE città si circola a fatica e non si sa dove parcheggiare, nelle autostrade, invase dai Tir, diventa difficile viaggiare, i treni sono lenti, gli aeroporti funzionano come possono. Dal convegno di Stresa arriva la denuncia che abbiamo il primato negativo in Europa per l'insufficienza del sistema dei trasporti. E Luca Borgomeo, segretario della Cisl, osserva che non serve gridare, perché i governi si sono abituati: occorre passare a proposte concrete e insistere. La crisi dei trasporti frena lo sviluppo industriale e commerciale, aumenta i costi dei prodotti, ci distacca dai Paesi concorrenti. Che cosa fare? Cominciamo a coordinare i vari centri di competenze.

Ministri, enti, pubblici e privati, hanno ciascuno la loro fetta di comando e difendono la loro autonomia. Prendiamo l'aeroporto di Fiumicino: i centri di potere sono una quindicina, basta che gli addetti alle pulizie non scopino la cabina e l'aereo non parte. Così se si fermano i vigili del fuoco, i doganieri, i controllori sanitari eccetera. Ognuno ha diritto di paralizzare i voli. All'estero c'è un'authority che sovrintende e disciplina.

Le autostrade sono insufficienti. Quella che collega il Nord con il Sud, l'Autostrada del Sole, è strozzata tra Bologna e Firenze. In questo tratto è urgente il raddoppio, ma il no di un Comune, come Sasso Marconi, fa rinviare ogni progetto. Per ovviare, in parte, si potrebbe prolungare fino a Roma l'autostrada che da Torino arriva a Livorno. O costruire almeno il tratto da Grosseto a Roma, poiché da Grosseto a Livorno c'è una superstrada. Si oppone la Regione Toscana, magari per motivi di paesaggio. L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è pericolosa perché ha due corsie (senza emergenza) e il manto è in condizioni pietose. Ma per demagogia non si paga pedaggio, quindi mancano i soldi e l'autostrada rimane com'è. L'automobilista che scende dal Nord appena supera Napoli s'accorge che comincia il Sud.

E i treni? Si parla di riforme, di piani, si cambiano i commissari straordinari, si discette se occorra o no un direttore generale, si preparano i prepensionamenti, e il servizio non migliora. Da Torino a Roma si impiegano 7 ore, da Marsiglia a Parigi - il percorso è ben più lungo - 4 ore e mezzo. C'è la promessa che le 7 ore si ridurranno a cinque, ma alla fine del '91. Speriamo. L'Italia ha 16 mila chilometri di binari, come l'Inghilterra. Perché i nostri treni trasportano 58 milioni di tonnellate di merci e i treni inglesi 149 milioni? Perché la Germania con 27 mila chilometri arriva a 270 milioni? Il trasporto su treno fa risparmiare gasolio, inquina meno. Ma non ci siamo preoccupati di creare un sistema intermodale, autocarro e treno, per prelievo e consegna da fabbrica a fabbrica. Gli stessi Tir avrebbero convenienza a viaggiare su treno per i lunghi percorsi, riducendo affollamento e pericoli sulle autostrade, ma la lentezza annulla i vantaggi economici.

L'Italia si protende tra due mari, Tirreno e Adriatico. Perché non sviluppare la navigazione di cabotaggio? Un Tir potrebbe salire a Genova e scendere a Palermo, salire a Trieste e scendere a Bari. Ma nei porti non ci sono zone di rimessaggio e mancano gli attracchi. Lo stesso Po sarebbe navigabile per centinaia di chilometri. Per idrovia trasportiamo 1 milione 450 mila tonnellate, la Francia 60 milioni, la Germania 220 milioni. Poiché non è stato curato il trasporto via acqua (che è quello che costa meno) e per ferrovia, le merci viaggiano necessariamente su strada con una percentuale che supera di gran lunga la media di ogni altro Paese, e ci costringe alle liti con Austria e Svizzera.

Che il sistema dei trasporti stia franando nella disorganizzazione è palese. La Camera ha votato il Cipet, Comitato interministeriale per l'economia e il trasporto, perché i ministri discutano collegialmente ogni decisione che si riferisce al proprio settore. Un primo piccolo passo. La legge però è ferma al Senato e nessuno la sollecita. Troppi ministri sono occupati in conferenze, in convegni di corrente, in impegni di partito: quanto tempo dedicano a progetti che vadano oltre il quotidiano? Il Parlamento preferisce «far politica»: perché i problemi concreti sono noiosi e richiedono preparazione e competenza?

Giovanni Trovati

Discussioni tra camionisti bloccati al Brennero

Esclusi nuovi aumenti per la benzina

Energia, via libera al piano Battaglia

ROMA DALLA REDAZIONE

Sull'energia il governo ha deciso di non litigare. Giulio Andreotti ha calmato i repubblicani lodandone il «contributo importante nella coalizione»; il consiglio di gabinetto ha approvato «le linee» del piano per il risparmio di energia presentato dal ministro repubblicano Adolfo Battaglia. Un aumento delle imposte sulla benzina pare escluso, ma potrebbero esserci aggravi su altri prodotti per scoraggiarne i consumi, e sgravi per incoraggiare il risparmio.

E' risolto il contrasto che aveva spinto Battaglia a minacciare le dimissioni, e aveva acceso la polemica del pri contro il governo (poi allargatasi ad altri e più importanti argomenti). Battaglia incassa il sì al piano, ma le decisioni effettive saranno prese da un comitato di ministri la prossima settimana, comprendente anche i responsabili delle Finanze Rino Formica, del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, e delle Partecipazioni statali Franco Piga, coordinati dal sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori.

«La difficoltà - aveva dichiarato in mattinata Formica - consiste nel conciliare misure incentivanti e disincentivanti che non abbiano come fine l'aumento del gettito fiscale». Il risparmio energetico non sarà dunque motivo per imporre nuove tasse; si avrà solo uno spostamento di carico fiscale da una parte ad un'altra. Ci sono ancora molti conteggi da fare; la benzina sembra esclusa anche perché dal 1° gennaio potrà essere colpita da sovrimposte regionali fino a 30 lire.

L'ammontare del piano Battaglia, in origine attorno ai tremila miliardi, sarà ridotto. «Si tratterà di qualche cosa in meno - dice il ministro - ma tutte le mie proposte rimangono». Altre fonti parlano di ampia riscrittura. Ci saranno incentivi, finanziamento di maggiori scorte energetiche, fondi per l'Enea, e così via, conferma Cristofori.

Il blocco dei valichi provoca code al Brennero

La Cee sgrida Bernini «Sui Tir fate la pace»

ROMA. Ai valichi di frontiera con l'Austria è paralisi completa, ma la Cee invita i governi di Roma e di Vienna a fare la pace. Dopo la decisione del ministro Bernini, che ha chiuso al transito i passi del Brennero, del Tarvisio, di Passo Resia e di Prato Drava, i Tir in attesa di entrare in Italia sono circa 700. Il blocco, com'è noto, è stato deciso per «garantire il ripristino di condizioni di parità» dopo lo stop imposto dal ministro austriaco Streicher. Sul versante italiano del Brennero si è formata ieri una coda di circa un chilometro. Più calma la situazione agli altri valichi.

La «guerra» dei Tir ha provocato reazioni negli altri Paesi della Comunità. Contro il decreto ha protestato il ministro tedesco per il traffico Friedrich Zimmermann, secondo il quale il provvedimento sarebbe in contrasto con le disposizioni Cee. Il commissario europeo ai Trasporti, Karel Van Miert, ha invece esortato Italia e Austria «ad astenersi dall'interruzione unilaterale del traffico fra i due Paesi», che rischia di «danneggiare l'economia comunitaria», invitandoli a prendere parte alla riunione straordinaria della commissione, che si terrà domani a Monaco di Baviera.

Malumore anche a Roma: il capogruppo dc alla commissione Bilancio-Tesoro della Camera, Sergio Coloni, ha rivolto una interrogazione ad Andreotti e ai ministri Bernini e Formica perché il governo «esponga al più presto in aula le ragioni e lo stato dei fatti e, soprattutto, i possibili rimedi in atto o da adottare».

Prosegue intanto, in tutti i posti di frontiera, lo sciopero bianco dei doganieri. Ieri, all'autoporto valdostano di Pollein, erano circa 2000 gli autocarri in attesa di sdoganamento. [r. i.]

Attacco dal leader del No sul «diritto al dissenso», anche per attirare lo scontento dei miglioristi

Ingrao: nel pci non c'è libertà

E Occhetto: ti manca il senso della misura

ROMA. Con quattro righe di comunicato, fatto diffondere con ufficialità dal servizio stampa del pci, Pietro Ingrao è tornato all'attacco del segretario spostando l'argomento del contendere. Non si discute più, per il momento, di nome, simbolo e dichiarazione di intenti, ma si pone un problema che è a monte di tutto: nel pci è lecito o no dissentire dal segretario? Una domanda che, per come è posta, può avere un effetto dirompente se diventerà l'argomento vero all'ordine del giorno dell'imminente comitato centrale.

Dice Ingrao: «Leggendo l'*Unità* e dopo la riunione della direzione del partito, è chiaro che è stata aperta una discussione sulla libertà di dissenso. Non me ne scandalizzo. Sottolineo il fatto e la sua portata». Poche parole che sottintendono molto.

Se il tema della «libertà di dissenso» fosse veramente posto all'ordine del giorno del dibattito nel pci, si potrebbe sviluppare un dialogo tra il No e quella parte della maggioranza (miglioristi, Bassolino) che avevano cominciato a distinguersi dalle posizioni del segretario Occhetto sul nome e, soprattutto, sulla dichiarazione di intenti.

Una dichiarazione che, per i miglioristi, è come se non ci fosse più. Travolta e cancellata dalla confusa conclusione della drammatica direzione di venerdì. Declassata a «contributo» del segretario alla discussione. Ieri era questo l'umore che correva tra gli uomini della «destra» che si trovavano a Montecitorio, mentre intrecciavano consultazioni con esponenti del No, come Gavino Angius. E se dovesse concludersi una saldatura tra il No e i dissenzienti del Sì, il comitato centrale potrebbe trasformarsi in una sorta di processo al modo di guidare il partito da parte di Occhetto.

Ad ascoltare i protagonisti del No ci sono tutte le premesse per una sceneggiatura di questo tipo. Ieri, parlando alla cerimonia di commemorazione di Luigi Longo, l'ex segretario Natta ha più volte indirettamente attaccato i metodi di Occhetto, sino a che il segretario, che era presente, ha lasciato la sala visibilmente contrariato.

Natta ha ricordato, per esempio, che la segreteria di Longo «fu caratterizzata da un costume democratico nella direzione» che, evidentemente, non riconosce ad Occhetto. Ha detto, senza citarlo, che Occhetto si rifà alla rivoluzione francese, annullando tutto ciò che c'è in mezzo, per fondare «l'intimazione a rinunciare a qualsiasi progetto di cambiamento della società». E, cosa nuova, ha argomentato molto sul tema dell'unità della sinistra, che si «pone concreto e con urgenza come ricerca di nuove forme di convergenza e collaborazione» con il psi. Aprendo, così, un dialogo con i miglioristi che diffidano del progetto che avrebbe in mente Occhetto per il pds.

Ed anche Aldo Tortorella ha annunciato «una ferma battaglia contro l'intolleranza verso la discussione, verso la critica, verso le proposte diverse». Sabato era circolata la voce che volesse addirittura dimettersi dalla presidenza del comitato centrale. Ieri ha ammesso di avere avuto questa «tentazione», ed ai giornalisti che lo interrogavano ha promesso: «Se vi saranno delle novità sarò io stesso ad informarvene».

Insomma, ci sono tutti gli elementi per una nuova drammatizzazione del dibattito interno ai gruppi dirigenti del pci. «Chi semina vento raccoglie tempesta» preannunziava ieri Libertini. In questo clima di riarmo, Cossutta riprende i toni duri respingendo il simbolo scelto da Occhetto e riparlando di mozione unica del No. Una soluzione che mette, però, in imbarazzo una parte dell'opposizione.

A sera, il segretario aveva davanti un quadro di minacce e iniziative poco rassicuranti, e rispondeva con un comunicato preoccupato per una «polemica che rischia di avvelenare e di deviare il senso del dibattito» invitando tutti, e prima di tutto Ingrao, a «ritrovare il senso della misura» giudicando «paradossale l'accusa secondo cui nel nostro partito si vorrebbe soffocare la libertà del dissenso)».

E, difatti, Occhetto si è preoccupato di riconfermare che tutti sono sullo stesso piano e che «non ci sono impedimenti a che si manifesti sulle questioni politiche e di indirizzo una più ampia e aperta articolazione di posizioni». E, per evitare che «si aggiungano nuovi motivi di contrasto», il segretario ha convocato per oggi Tortorella e Giglia Tatò, assieme ai quali deve costituire la commissione per le regole congressuali.

Alberto Rapisarda

LA FGCI

Nel '91 la Cosa giovane

ROMA. Si chiamerà «nuova sinistra giovanile» e nascerà tra un anno la Cosa dei giovani comunisti. Alla vigilia del venticinquesimo congresso nazionale della Fgci, il leader dei giovani di Botteghe Oscure Gianni Cuperlo ha spiegato come si trasformerà l'organizzazione, dopo un periodo di transizione che «durerà circa un anno». Infatti, sottolinea Cuperlo, «non stiamo discutendo dello scioglimento della Fgci, al contrario di come sia possibile giungere alla realizzazione piena di quei valori e contenuti di fondo per i quali ci siamo battuti in questi anni».

Se il congresso accetterà la scelta di superare l'esperienza della Fgci, si aprirà una fase nuova, gestita da un «comitato promotore per una nuova sinistra giovanile» cui potranno partecipare anche forze esterne. [Agi]

Poche ma dure parole di dissenso da Pietro Ingrao contro Occhetto

Domani e venerdì ad Ariccia i comunisti di «Unità sindacale» decidono se accettare la proposta lanciata da Trentin

La Cgil cambia volto, si scioglie la corrente comunista

Del Turco avverte: la crisi del sindacato non si risolve con bagni di autocritica

ROMA. La Cgil avvia un difficile processo di rinnovamento fra molti consensi, ma anche fra critiche e riserve. Domani e venerdì la componente comunista, denominata «Unità sindacale», si riunisce ad Ariccia per decidere il suo «dissolvimento graduale», accogliendo la proposta lanciata a sorpresa appena un mese fa da Bruno Trentin, esattamente il 19 settembre. Saranno presenti esponenti delle altre due correnti, quella socialista e quella dei «non tesserati», ed anche «osservatori» di Cisl e Uil a livello di segretari confederali. Contrariamente alle previsioni, non parteciperanno all'assemblea i segretari generali delle due organizzazioni, Franco Marini e Giorgio Benvenuto, propensi a stare alla finestra, almeno in questa fase.

Trentin è convinto che lo scioglimento della componente comunista serva a rendere credibile il rilancio nella Cgil e nella sinistra italiana (quindi, pure nel partito comunista) di un confronto ideale e politico sulle opzioni programmatiche che il movimento sindacale e le forze della sinistra dovranno compiere nel nuovo scenario di fine secolo. Ma come costruire una maggioranza con regole nuove? «Ho voluto lanciare provocatoriamente - afferma Trentin - un confronto sul programma e cioè su una serie di obiettivi vincolanti dell'azione quotidiana. Questo è per me il solo modo possibile, non mistificante, di definire sulla base delle scelte che vanno concretamente compiute, anche regole di comportamento, valori etici che finiranno per delineare ulteriormente la natura del sindacato».

La strada non tanto migliore, quanto quella obbligata è, a suo avviso, partire dal programma e non dai valori, partire dalla coerenza fra programma e condotta quotidiana e non da una astratta etica sindacale: «Proprio per rendere credibile il rilancio di una simile proposta, vi è la necessità di dimostrare che almeno la componente di maggioranza (comunista) poteva trarne tutte le implicazioni, come quella di dissolversi progressivamente e di partecipare a questa discussione, senza alcuna identità precostituita di militanza partitica».

L'idea di fondo del segretario generale è considerata giusta da Ottaviano Del Turco, «numero due» della confederazione ed esponente dei sindcalisti socialisti, ma a condizione che a questa segua una serie di regole per convivere. «Ciò che abbandoniamo è chiaro a tutti, mentre non è chiaro cosa va a sostituire quello che ci lasciamo alle spalle. Non tutti siamo uguali, non ci sono risposte che vanno bene a tutti e, a mio avviso, la crisi di democrazia del sindacato non si risolve con bagni apocalittici di autocritiche».

In alcune parole di Del Turco si colgono motivi di dissenso e di cautela. «Ci sono in questo momento - dice - milioni di lavoratori che devono rinnovare i contratti e che hanno bisogno di strutture certe. Del resto, i rapporti all'interno della Cgil e tra Cgil, Cisl e Uil sono già oggi certamente migliori di quelli interni ai partiti, tra le correnti della dc e nello stesso partito comunista. Comunque, noi socialisti ci buttiamo in questo mare aperto da Trentin, sperando di nuotare verso la stessa riva, quella del sindacalismo riformista di stampo europeo». Alcuni passaggi ineludibili reclamati in questa direzione potrebbero ostacolare non poco il cammino della proposta del leader della Cgil. Fra questi, l'adesione alla Cisl internazionale, una precisa scelta per un sindacato «conflittuale, ma cooperativo», l'abbandono di vecchi tabù tipici della cultura comunista, che additano la Fiat e gli Stati Uniti come «i nemici di sempre, i mostri da attaccare senza tregua».

Del Turco lancia, poi, un avvertimento. «La Cgil deve cambiare e parecchio, ma attenzione all'equazione: crisi del pci uguale crisi della Cgil; cambia il pci, cambia anche la Cgil. Tanto più che, a differenza del pci, la Cgil sta aumentando gli iscritti tra i lavoratori attivi». Conclude: «E' una fortuna che il dibattito sia organizzato da un uomo come Bruno Trentin. Però, occorre stare in guardia: le regole si scrivono, i dirigenti passano, le organizzazioni rimangono. Le nuove regole debbono essere robuste e, nella fase transitoria, si dovrà evitare che ci sia una sopraffazione di alcuni dirigenti su altri».

Gian Carlo Fossi

L'ex giudice Imposimato: ancora due covi br da scoprire

Moro, ecco i primi segreti

Ma il pri: c'è chi manovra le lettere

ROMA. Le domande si moltiplicano ma le risposte non arrivano. Sul nuovo «caso Moro» tutti vogliono saperne di più. A cominciare da Bettino Craxi, che insiste sul misterioso ritrovamento di via Monte Nevoso. «Bisognerebbe verificare - dice il segretario del psi - se quelle lettere erano lì dall'origine e se qualche manina ce le ha messe dopo...».

Sospetti, insinuazioni che si possono leggere anche tra le righe di quanto scrive la *Voce repubblicana*, a proposito delle anticipazioni di alcuni scritti inediti di Moro pubblicate da *Famiglia Cristiana*: «Se inizia lo stillicidio della distribuzione di queste carte alla stampa, come temevamo, quello che è certo è che a passarle sottobanco non saranno mani delle Brigate rosse. Ma mani guidate da qualcuno che sta, almeno di nome, dalla parte dello Stato. Quali altre testate verranno avvicinate? Quali altri documenti verranno fatti affiorare a spizzichi e bocconi? Ma la domanda è soprattutto una: chi muove le fila a queste ombre cinesi? E perché?».

Dietro tutti questi quesiti, campeggia ancora quello rivolto qualche giorno fa da Giulio Andreotti, a commento della scoperta fatta nell'ex covo br: le nuove carte del caso Moro sono tutte fotocopie, dove sono gli originali? E dove sono le bobine con le registrazioni degli «interrogatori» fatti dai carcerieri a Moro? A questo tenta di rispondere, facendo una propria ipotesi, Ferdinando Imposimato, che come giudice istruttore ha condotto i primi tre processi sul delitto Moro, e che adesso siede al Senato fra i banchi comunisti.

Secondo Imposimato, ci sarebbero almeno due covi brigatisti che non sono mai stati scoperti, e che potrebbero nascondere quel materiale che ancora manca agli atti delle varie inchieste sul rapimento e l'omicidio del leader democristiano. Da via Montalcini a Roma, dov'era la «prigione del popolo», furono portate via molte cose con un camion con targa straniera. C'erano, probabilmente, anche gli originali dei documenti e le registrazioni degli interrogatori. Dove furono trasportate?

«Forse nel covo romano di cui ha parlato Valerio Morucci - dice Imposimato - che non è ancora stato scoperto, come non è stato scoperto quello toscano nel quale il comitato esecutivo delle Br ha gestito il sequestro Moro. Trovare quelle bobine significherebbe gettare un fascio di luce sui tanti coni d'ombra del caso».

Su questa ipotesi di Imposimato nasceranno ora nuovi interrogativi. Ma Morucci e Faranda non hanno mai detto, nelle loro dichiarazioni rese alla magistratura, di aver avuto la disponibilità del memoriale di Moro e delle bobine registrate. Quanto al luogo in cui, durante i 55 giorni del sequestro, si riuniva il comitato esecutivo delle Br (Moretti, Micaletto, Azzolini e Bonisoli), alcuni «pentiti» hanno riferito che si trovava vicino a Chiusi Scalo. Una località che è a pochissimi chilometri da Moiano, dov'era la casa di campagna nella quale - sempre secondo il racconto di altri «pentiti» delle Br - sarebbe avvenuto il falò dei documenti di Moro. E' dunque possibile che in realtà il «covo» fosse uno solo, lo stesso. E in quel caso non sarebbe una vera e propria base brigatista, ma solo una casa che i terroristi utilizzavano per incontrarsi.

Gli inquirenti mostrano il materiale trovato nel covo di Milano dopo 12 anni

Ma ad una settimana ormai dal ritrovamento dei nuovi scritti di Moro in via Monte Nevoso, il caso, più che investigativo, è diventato politico. E anche le polemiche si alimentano su quel fronte. Craxi ha ribadito ieri che «quei documenti dovrebbero essere resi immediatamente pubblici», ma la commissione d'inchiesta sul terrorismo e le stragi non li ha ancora ricevuti. A Palazzo San Macuto è arrivata solo una lettera del procuratore di Roma Ugo Giudiceandrea, il quale promette che le carte arriveranno «entro la settimana».

Una decisione che non è piaciuta ai commissari. Il presidente Gualtieri ha già annunciato che la commissione «non è disposta ad accettare eventuali *omissis*», mentre il capogruppo comunista Macis parla di «natura del tutto inspiegabile del ritardo con cui si vuole far giungere la documentazione in Parlamento». Il democristiano Granelli suggerisce in pratica un'inchiesta parlamentare-bis che prenda le mosse dai misteri del nuovo ritrovamento di via Monte Nevoso.

Nel bunker della procura generale, i due pubblici ministeri Franco Ionta e Nitto Palma stanno lavorando sui 418 fogli scritti da Aldo Moro, per stabilire che cosa c'è di nuovo nelle lettere e nel memoriale del presidente dc assassinato dalle Brigate rosse. Successivamente bisognerà valutare l'eventuale rilevanza penale del contenuto di quei documenti, da cui potrebbero scaturire i possibili *omissis*, cioè le parti che verrebbero negate al Parlamento perché materia di indagine.

Giovanni Bianconi

Santità, interceda per me

Il leader dc scrisse al Papa «Convinca lo Stato a trattare»

Dai documenti ritrovati nel covo brigatista di via Monte Nevoso escono ogni giorno nuove sorprese che aiutano a ricostruire i giorni della prigionia dello statista democristiano nella «prigione del popolo». Oltre a quelle indirizzate al nipotino Luca, ieri è emersa una nuova lettera per il Papa, Paolo VI. In essa il leader democristiano chiedeva un intervento umanitario del pontefice presso il governo italiano, allo scopo di favorire uno scambio con le Brigate rosse.

Ecco il testo della minuta pubblicata da Famiglia cristiana: «In quest'ora tanto difficile, mi permetto di disturbare la Santità vostra affinché, con devozione e spirito umanitario, voglia intercedere presso le competenti autorità governative italiane per un'equa soluzione del problema dello scambio dei prigionieri politici e per la mia restituzione alla famiglia. Solo la Santità vostra può far fronte alle esigenze dello Stato, comprensibili nelle loro ragioni morali, e al diritto alla vita. Con profonda gratitudine, speranza e devoto ossequio, Aldo Moro».

Il Pontefice Paolo VI

I giudici milanesi accusano Roma

«Regolare il sequestro delle carte nel covo poi qualcuno ha agevolato la fuga di notizie»

MILANO. La Procura della Repubblica respinge illazioni e sospetti sul ritrovamento delle fotocopie dei manoscritti di Moro nel vecchio covo di via Monte Nevoso. Il procuratore capo Saverio Borrelli non nasconde l'amarezza incontrando i giornalisti: «Dopo il lavoro svolto, rilevante per quantità e qualità, essere oggetto di velenose insinuazioni ci ripugna profondamente. Dall'ambiente romano sono trapelate insinuazioni oltraggiose, che non trovano riscontro né giustificazione nella realtà. Personalmente ritengo che l'interesse dei documenti ritrovati sia prevalentemente politico e per questo mi auguro che li esamini quanto prima il Parlamento».

Poi, assieme al sostituto Ferdinando Pomarici, ricostruisce le varie tappe della vicenda. Verso mezzogiorno, una settimana fa, un muratore sta scardinando un pannello di gesso incastrato sotto un davanzale e scopre che dietro c'è una intercapedine con del materiale. Il muratore conosce la storia dell'appartamento e avverte la polizia. Gli agenti informano Pomarici, che si reca sul posto. Non è stato ancora toccato nulla.

«La polizia - puntualizzano i magistrati - avrebbe potuto procedere autonomamente ed informarci ad operazione ultimata, come prevede il codice. Trattandosi di un caso delicato, per evitare polemiche sono state adottate tutte le precauzioni possibili. Si vede che dentro una cartella bloccata con striscia di nastro adesivo ci sono documenti, e li preleva lo stesso Pomarici, portandoli in questura, nel gabinetto della scientifica. Davanti a una telecamera il materiale viene tolto dai contenitori e fotografato. Le 418 pagine manoscritte vengono fotografate e inviate a Roma insieme alla foto che le riproduce».

«A Milano - prosegue Borrelli - restano i rullini, che non sono corpo di reato. Il plico parte la mattina del 10 e verso le 11,30, mentre i documenti sono in viaggio, chiamo il procuratore capo Giudiceandrea per informarlo. Sul plico manca la firma del magistrato, è vero, ma solo perché non è necessaria». Aggiunge Pomarici: «Se circolano indiscrezioni su questi documenti non vengono da Milano e se qualcuno ha potuto vedere le carte e riferirne ai giornalisti, questo può essere avvenuto solo a Roma». Sempre nella capitale sarebbero nate le voci su presunte «confusioni nel valutare la procedura di trasmissione dei documenti».

L'autodifesa della procura di Milano è precisa e non risparmia le risposte polemiche. «Sento l'esigenza - dice ancora Borrelli - di fare chiarezza e tenere alta la testa insieme alla polizia. Nel momento in cui si avanzano dubbi sulla sede milanese, magistratura e polizia hanno il dovere di ribadire che tutto è stato fatto con trasparenza solare». Non vengono risparmiate dai magistrati accuse di speculazione a chi oggi avanza sospetti basati su quella cultura degli intrighi che aveva ingannato gli stessi brigatisti, come hanno confermato Azzolini e Bonisoli, convinti anche loro che quei documenti e soprattutto i soldi fossero stati portati via 12 anni fa e nascosti da qualcuno «per usi personali». [Agi]

Ma la difesa contesta il test del Dna e replica: quegli slip non appartengono a Perruzza

La perizia condanna lo zio di Cristina

Sono della bimba uccisa sangue e capelli trovati sui suoi abiti

BALSORANO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

Si aggrava sempre più la posizione di Michele Perruzza, lo zio della piccola Cristina Capoccitti. Ieri i periti del tribunale hanno depositato i risultati dei loro esami di laboratorio. E la versione dello zio Michele, che continua a negare tutto, ne esce a pezzi: alla prova del Dna, i capelli rinvenuti sulla sua canottiera sono attribuiti alla bimba; anche il sangue che macchia i suoi slip è della bimba; non c'è traccia del sangue di Cristina, invece, sugli altri indumenti.

Gli investigatori avevano trovato nove capelli, lunghi e neri, sui vestiti dello zio Michele: uno è un capello della moglie, gli altri otto sono della bambina. Il sangue rinvenuto sulle mutande di Perruzza, poi, sembra essere la prova definitiva della sua colpevolezza.

Di parere opposto, ovviamente, i difensori, confortati dall'assenza di altro sangue sui vestiti dell'uomo. Carlo Maccallini ostenta sicurezza. «Perruzza - dice - ha sempre detto che quelle mutande non sono le sue». Di chi sarebbero, allora? Mistero. Forse del figlio tredicenne, lascia capire il legale.

Gli avvocati della parte civile Giancarlo Paris e Antonio Milo, invece, convinti colpevolisti, si dichiarano soddisfatti: «Questa perizia - dicono - ha valore di prova. E documenta che finora Perruzza ha raccontato il falso: in qualche maniera, nell'omicidio, lui c'entra».

A questo punto l'ultima parola sul delitto di Balsorano è riservata al dibattimento. La bambina, di sette anni, fu trovata morta all'alba del 24 agosto. Era seminuda, con la testa insanguinata, nascosta tra i rovi a cento metri da casa. Tre giorni dopo lo zio Michele veniva arrestato, incastrato dalle denunce del figlio (che prima si autoaccusò del delitto, e poi incolpò il padre) e della moglie (che però in un secondo momento ha ritrattato). Ora non resta che attendere il processo. E lì sarà battaglia di periti.

Angelo Fiori, docente dell'Università Cattolica di Roma, esperto della difesa, ha già annunciato che contesterà i risultati dell'autopsia e della perizia depositata ieri. Sostiene, il professor Fiori, che il metodo adottato dal perito nominato dal gip, Bruno Dalla Piccola, per risalire al Dna dei famosi otto capelli non è abbastanza affidabile. I lividi sul collo, poi, non sarebbero tanto marcati da giustificare uno strozzamento. Si lascia intendere che la bambina potrebbe anche essere morta per una caduta accidentale.

Ma tutte queste manovre difensive potrebbero avere corto respiro, nelle aule di giustizia, qualora venisse provato da più testimoni che lo zio Michele era un uomo che in privato tentava approcci, anche violenti, verso le bambine. Un'altra nipotina di nove anni ha già raccontato ai giudici, in un'udienza a porte chiuse, un'aggressione.

Diventa quindi fondamentale chiarire la dinamica della morte. L'autopsia avrebbe accertato tre ferite sulla fronte, e piccole ecchimosi intorno alla bocca e sul collo. Gli inquirenti concludono che la bambina è stata sbattuta contro un masso, e poi uccisa inavvertitamente.

Il pubblico ministero Mario Pinelli è tranquillo. A suo tempo il giudice parlò, a proposito dell'assassino, di una «condotta finalizzata alla violenza». E anche uno strozzamento involontario, senza tracce evidenti sulla gola della vittima, gli darebbe ragione.

Francesco Grignetti

Svizzera, sono italiani

Evasione beffa di due detenuti alla maratona

GINEVRA. I due detenuti avevano ottenuto il permesso di partecipare alla maratona. Ma tagliando il traguardo, hanno continuato a correre e nessuno li ha più ripresi. Ora la direzione del carcere ha lanciato un avviso internazionale di ricerca attraverso l'Interpol. E' successo al penitenziario di Bellechasse, nella Svizzera Romanda, e i protagonisti della singolare vicenda sono due italiani, la cui identità non è stata resa nota. Non dovevano però essere dei grandi criminali, poiché il direttore del carcere ha detto che erano suoi «ospiti» da appena un anno e che fra tre mesi avrebbero potuto godere del regime di semilibertà. La corsa podistica era la Morat-Friburgo, una classica del calendario svizzero, su una distanza di 17 chilometri. Alcuni detenuti di Bellechasse vengono tradizionalmente autorizzati a parteciparvi. [Ansa]

(continua a pagina

Nell'Astigiano, fino all'esito dell'autopsia si era pensato a un incidente di caccia

Sei colpi a un parroco senza nemici

Prete di 70 anni ucciso nell'orto

CORTAZZONE (Asti)
DAL NOSTRO INVIATO

Don Guglielmo Alessio l'hanno trovato ucciso, coricato nel solco del campo, con la faccia affondata nella terra. Aveva le braccia larghe, e la camicia bianca sporca di sangue: sei colpi sparati di fronte, da distanza ravvicinata, gli hanno trapassato il petto, bucato i polmoni.

Delitto pieno di misteri, perché Don Guglielmo era un prete di campagna, «senza nemici e senza ombre», come giura la gente di Cortazzone, aveva 70 anni e 30 li aveva passati in pace in questo paesino arroccato sui balzi del Monferrato, fra i campi coltivati e le vigne. «Era un buon servo di Dio», come sussurra il vescovo di Asti, Severino Poletto, «un parroco esemplare, benvoluto da tutti». L'assassino l'ha ucciso lunedì mattina, dopo averlo raggiunto nel suo orto, che sta sotto il paese, lontano dalle stradine a dorso di mulo che attraversano la campagna. Non ci sono cascinali, lì vicino, e nessuno ha sentito gli spari, nessuno ha sentito urlare.

L'hanno trovato nella sera di lunedì, alle 9,30. «Lo aspettavamo ad Asti», dice il vescovo, «doveva partecipare a una tre giorni diocesana, con altri parroci». Non è arrivato all'appuntamento, e quattro amici hanno avvertito i carabinieri. Poi sono andati a cercarlo all'orto, in località Varasone. C'era la sua macchina, una 127, ferma di traverso sul bordo della strada, accanto a un ponticello. I quattro amici e i due carabinieri hanno preso il sentiero nel prato, passato il campo di mais, cercato fra le stoppie. Luciano Stroppiano ricorda d'averlo visto bocconi, e d'aver visto le macchie di sangue sulla camicia e per terra. Ha alzato la mano, ha chiamato gli altri: «un carabiniere che era con noi ci ha detto di stare fermi, ha puntato la pila per far luce; non toccate niente, ha urlato: l'hanno ucciso».

Subito si è pensato a un incidente di caccia: un prete la vittima, un bracconiere l'assassino. Don Guglielmo faceva il parroco a Cortazzone e Soglio, un paesino dieci chilometri più a Nord, in mezzo a colline fitte di boschi e vigne piene. Terre di contadini e di cacciatori. Qui si spara ai cinghiali. E l'orticello di don Guglielmo sta proprio nel cuore di una grande tenuta da caccia, vasta 1458 ettari e divisa in 6 zone.

Quella mattina, lunedì, spiega il guardiacaccia, Efisio Zedda, «c'era una battuta guidata da Mario De Marie, con quattro cacciatori venuti da Chieri». Uno di loro, proprio De Marie, era rimasto ferito da pallini di rimbalzo, mentre gli altri inseguivano con i fucili gli uccelli o le lepri. Adesso sono stati tutti rintracciati e interrogati dai carabinieri. Tutti completamente estranei al delitto, assicurano gli inquirenti.

La dinamica del delitto, in ogni caso, esclude l'errore di un cacciatore. E l'autopsia, eseguita dal professor Pierluigi Baima Bollone e dal perito balistico Mario Cremasco, lo conferma. L'assassino non ha fatto fuoco con un fucile, ma ha sparato con una pistola di grosso calibro, da distanza ravvicinata e ha esploso sei colpi in rapida successione. Tre sono rimasti nel petto della vittima, tre sono usciti. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ripete che «si tratta di un delitto inspiegabile, fino a questo momento senza alcun movente plausibile». Si indaga nella vita del sacerdote, aggiungono gli inquirenti.

Ma don Guglielmo non ha lasciato tracce che possano aiutare le indagini. Era molto conosciuto anche fuori paese, perché celebrava numerosi matrimoni nella bella chiesa romanica di San Secondo. Da trent'anni era parroco semplice di questa gente, magari all'antica, fratello di un altro prete, don Michele, che esercita a Castelnuovo Calcea, sempre nell'Astigiano. Famiglia di contadini, la sua, un fratello e una sorella agricoltori in pensione. E pure lui era attaccato alla terra, se è vero, come raccontano in paese, che «la sua grande passione era l'orto, che coltivava con cura quasi tutte le mattine».

L'orto nel quale è stato trovato il corpo senza vita del sacerdote Guglielmo Alessio (foto in alto)

Luigi Giaretta, il vicesindaco di Cortazzone, spende poche parole: «era un'ottima persona, non posso dire nient'altro di lui».

E Secondino Strappone - uno di quelli che l'altra sera ha trovato il cadavere del prete - ricorda che non troppo tempo fa aveva festeggiato, pure se un po' in ritardo, le nozze d'argento con il paese: 25 anni di sacerdozio fra questa gente e queste case, che stanno arroccate sotto la Chiesa, costruita proprio in cima al cocuzzolo, come un castello medioevale, quasi a dominar la valle. Don Guglielmo, quella volta aveva raccolto attorno a sé quasi tutti i parrocchiani, anche quelli che non hanno l'abitudine di frequentare la Messa. Festa grande. Spiega Strappone: «Eravamo amici, tutti amici; in paese, da noi, è così. E poi don Guglielmo ormai conosceva vita, morte e miracoli dei nostri genitori e dei nostri figli, in trent'anni era diventato come un nostro familiare».

Per ora, gli inquirenti hanno questi pochi elementi. Un prete ucciso sul suo piccolo campo, sei pallottole sparate con una pistola di grosso calibro, da un assassino che ha voluto infierire. Una vita che sembrava senza misteri. Un delitto che appare senza senso.

Pierangelo Sapegno

Tre condanne

Ai killer di Jerry 24 anni

NAPOLI. La corte di assise del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, ha ritenuto colpevoli di omicidio a scopo di rapina e condannato i tre presunti assassini dell'immigrato sudafricano Jerry Essan Masslo.

La corte, dopo sei ore di camera di consiglio, ha accolto le richieste del pm ed ha condannato a 24 anni e sei mesi di reclusione Giovanni Florio e Giuseppe Caputo ed a 22 anni Michele Lo Sapio. Un quarto personaggio, Salvatore Caputo, fratello di Giuseppe, è già stato condannato a 12 anni di reclusione in secondo grado per lo stesso delitto dal tribunale dei minori.

Jerry Essan Masslo fu ucciso la notte tra il 23 ed il 24 agosto 1989 nel corso di una rapina compiuta da una banda di balordi ai danni di un gruppo di immigrati extracomunitari che dormivano in una capanna nelle campagne di Villa Literno, ove erano impegnati nella raccolta del pomodoro. Il delitto suscitò vasta eco in Italia perchè avvenne in un periodo di forti tensioni sociali nei confronti delle comunità di immigrati, sfociate in episodi di violenza ed intolleranza in varie parti d'Italia.

L'ipotesi di omicidio a sfondo razziale, però, svanì dopo le primissime indagini che consentirono di individuare i quattro componenti della banda di rapinatori. [Agi]

PROCESSO GUERINONI

Gigliola tradisce la politica

GENOVA. Le udienze del processo a Gigliola Guerinoni per l'omicidio dell'amante Cesare Brin sono state sospese per sei giorni a causa dell'incidente stradale provocato lunedì dal suo ex convivente Ettore Geri, che per un malore è uscito di strada ed ha ucciso un uomo. Geri è in ospedale, ne avrà per una settimana. Ieri la «mantide» ha sconfessato il suo passato politico. Dal banco degli imputati ha detto: «Un tempo ho aderito al msi per motivi etici, ora me ne dissocio». Anche la vittima, Brin, militava nel msi

Alessandria, il cadavere in un fosso

Giallo per la morte di un industriale

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un piccolo imprenditore sardo da alcuni anni nell'Alessandrino è stato ucciso con sette colpi di rivoltella lunedì sera, sulla strada comunale che, partendo dalla statale Padana Inferiore, raggiunge i sobborghi alessandrini di Litta Parodi e Cascinagrossa. Un delitto al momento inspiegabile. Le indagini dei carabinieri sono coordinate dal procuratore della Repubblica Marcello Parola.

La vittima si chiamava Giovanni Mariotti ed aveva 41 anni. Nativo di Calangianus (Sassari), dall'81 abitava nel sobborgo di Cascinagrossa, con la moglie Renata Lipsova, 29 anni, che aveva sposato a Praga, e due figli: Erica e Martino, di 4 e 7 anni. Assieme al valenzano Ugo Cartasegna era titolare di un sugherificio a Mandrogne.

Giovanni Mariotti, una vita apparentemente tranquilla, molto legato alla moglie ed ai figli, aveva un solo hobby: il tennis. Così anche lunedì sera, chiuso il sugherificio alle 18, era salito sulla sua Citroën diretto in città, al Circolo sportivo comunale «Barberis».

Al tennis ha giocato sino alle 19,30, poi è salito in auto per tornare a casa. Era un abitudinario. Preoccupata del ritardo Renata Lipsova alle 21,30 ha deciso di andare con un'amica ad Alessandria, per scoprire che cosa potesse aver trattenuto il marito. Poco dopo il cimitero di Cascinagrossa, sul ciglio della strada comunale, ha notato l'auto: a bordo non c'era nessuno. La donna ha raggiunto la caserma carabinieri di Spinetta Marengo, dando l'allarme.

Poco dopo i militari hanno scoperto, nel fossato fiancheggiante la strada, a pochi metri dalla Citroën, il corpo di Giovanni Mariotti. Era stato ucciso con sette colpi di rivoltella, due alla schiena, gli altri al torace. Poi il corpo era stato adagiato nel fosso.

Nella vita dell'imprenditore sardo non c'è nulla che possa far pensare ad un regolamento di conti, così come verrebbe esclusa l'ipotesi di un delitto passionale. La ferocia con cui l'omicida ha sparato sul corpo senza vita della vittima farebbe pensare a una vendetta, ma anche questa pista non trova un percorso plausibile.

E' probabile che la Citroën di Giovanni Mariotti sia stata seguita e quindi bloccata dall'assassino - o assassini -, qualcuno che l'imprenditore doveva conoscere; così è sceso senza timori. Soltanto dopo deve aver intuito il pericolo, ha cercato di risalire al volante. Ma ha voltato le spalle all'assassino che ha sparato i primi due colpi alla schiena, poi, caduto sull'asfalto l'imprenditore, gli ha scaricato contro l'arma, colpendolo cinque volte al torace. Voleva essere certo di averlo ucciso.

Gli inquirenti sono perplessi. «Nessuna minaccia, niente che potesse lasciar pensare ad una aggressione» dicono il socio Ugo Cartasegna e la moglie Irene, i quali da anni frequentano come amici la famiglia dell'imprenditore. E nessuna spiegazione sa dare Renata Lipsova, la quale ha avuto una grave crisi di nervi che ha richiesto l'intervento di un medico. Le indagini, estese anche in Sardegna, non hanno permesso di raccogliere, per il momento, alcun elemento utile per risolvere il «giallo».

Franco Marchiaro

SOLUZIONE DEI GIOCHI

LE OTTO DIFFERENZE
1 lettera «B» di BAR. 2 segnale divieto di sosta. 3 bottone giacca del passante sul marciapiede. 4 macchia sull'orecchio del cane più grande. 5 cartello in basso al centro. 6. 7 tasca giacca e parte superiore del cappello dell'uomo col guinzaglio. 8 [illegible] in basso a destra

SCACCHI
Il vecchio Micha ha inventato l'ennesima splendida combinazione: 1. ... A:a3!; 2. b:a3 D:a3 3. Rd2 Td8 4. Re1,T d1 5. R:d1 Da4 e il Bianco ha abbandonato

DAMA
Posizione tratta dal mensile «Damasport»: la partita è continuata con 1) 22-18,13x22. 2) 24-20,15x24. 3) 23-20,8x15. 4) 20x11,6x15. 5) 28-23,19x28. 6) 26x1. e il Bianco vince

PAROLIERE
7 lettere: nervose, nervosi. 6 lettere: estive, invero, levare, levore, nevare, rovine, severa, severo, velare, veleni, visore, volrve. 5 lettere: ulveo, nervi, nervo, nivea, nivee, nivео, ovine, [illegible], [illegible], rosei, lenie, torve, torvi, vesti, viste, visti, visto. Totale 31 parole

REBUS (…,4,2,6)
DAL foggia - L doma NI = DALL'OGGI AL DOMANI

MASTER MIND
La combinazione [illegible] corretta è [illegible]

MATEMATICAMENTE
La botte conteneva 560 litri di vino. Chiamando x il contenuto iniziale della botte, avremo che la prima aggiunta di acqua è stata di $1/8\,x$, la seconda ancora di $1/8\,x$, mentre l'aggiunta al terzo recipiente è stata pari a $1/7(1/8\,x)$, da cui si può impostare la seguente equazione: $1/8\,x + 1/8\,x + 1/56\,x = 150$. Risolvendo, si ottiene $x = 560$

S	A	S	S	A	R	I		S		A	M	U	R				F	A	L	U	D	I
C	L	I	O		E		C	E	D	R	I		O	L		M	A	G	I	N	O	T
O	V	E	S	T		M	O		E	T	A		V	A	T	E		A	N	I	M	A
P	A	N		A	C	E	R	B	I			F	E	N	O	T	I	P	O		E	L
A	R	A		M	O	S	T	R	A	P	E	R	S	O	N	A	L	E		E	N	I
	O		P	E	N	S	I	O	N	E	S	O	C	I	A	L	E		B	A	I	A
C		C	A	R	T	E	L	L	I	N	O	G	I	A	L	L	O		O		C	N
A	P	O	L	L	O	N	I	O	R	O	D	I	O		E	I		P		A	H	I
S	O	M	M	A	R	I			A	S	I	A	N	O		F	E	R	A	L	I	
A	P	P	A	N	N	A	T	A		I			E	R	Z	E	G	O	V	I	N	A
C		E	R	O	I		A	L	E	T	T	A		T	A	R	A	B	U	S	O	
C	A	R	E			E	L	E	V	A	R	E		I	N	E	D	I	T	E		L
A	N	A	S	T	A	T	I	C	A		E	R	O	S	A				A	I	D	A

La spia è nascosta in un microfono: sperimentata dalla polizia in California

Una lampadina contro l'alcol

Si accende se l'automobilista ha bevuto

TRIESTE
DAL NOSTRO INVIATO

«Può rispondere a qualche domanda?». Sicuramente un guidatore d'automobile [illegible] stupirebbe nel sentirsi interrogare così da un poliziotto della Stradale che assomigliasse [illegible] un cronista televisivo, munito [illegible] un microfono senza [illegible]. Si stupirebbe e pronuncerebbe qualche frase, poche parole, con l'emissione spontanea di un po' di fiato. E tanto basterebbe per dare una certezza al poliziotto: d'avere di fronte un individuo sobrio e [illegible] riflessi integri, oppure leggermente sbronzo, o ubriaco.

Adottato sperimentalmente in California, quello strumento sembra sia l'ultimo grido in fatto di etilometri. Il «palloncino» di imminente adozione in Italia - l'apparecchio [illegible] boccaglio, dentro il quale saranno tenuti a soffiare gli automobilisti sospetti d'aver alzato il gomito - potrebbe rivelarsi superato.

Convinto assertore del nuovo metodo [illegible] il prof. Harold Holder, del Centro di ricerca e preven[illegible] di Berkeley, venuto [illegible] Trieste per tenere una relazione al congresso su «Alcol e pronto [illegible] corso». Il «luminometro», [illegible] è chiamato [illegible] sensibilissimo aggeggio, fonda il suo funzionamento su un enzima molto diffuso, [illegible] luciferasi (sostanza prodotta dalle lucciole). Un [illegible] alla sommità dell'apparecchio capta con rapidità ogni quantità di alcol volatile che gli giunga a tiro e la conduce verso l'e[illegible]a per innescare la reazione: che è luminosa, tanto più luminosa quanto maggiore sarà il profu[illegible] di vino o superalcolici. Buio completo [illegible] si è astemi, ma ci sono automobilisti [illegible] California - dice Holder - che fanno lampeggiare il luminometro come se si trattasse di una lampadina da 70 watt.

Spiega il ricercatore: «L'apparecchio compie rilievi anche a distanza di [illegible] centimetri dal volto. E nel manico contiene un micro computer che non solo elabora e registra i dati sulla concentrazione di alcol nel sangue dell'individuo; ma esegue anche valutazioni cronologiche, ovvero di comparazione fra i primi rilievi [illegible] quelli che la polizia può eseguire a distanza di qualche decina di minuti. Così è possibile ottenere le conferme e si può stabilire quale sia la curva di assorbimento dell'alcol nell'organismo, individuando i tempi dell'ubriacatura».

Un'équipe di ricercatori collegati all'Istituto superiore di Sanità ha portato una testimonianza [illegible] problemi di rilevazione in Italia. Com'è noto, il decreto del ministro dei Trasporti sul «palloncino» è stato pubblicato il [illegible] luglio sulla Gazzetta ufficiale. Ma le pattuglie della Stradale non sono ancora dotate dell'etilometro, perché [illegible] commissione di specialisti [illegible] valutando gli strumenti. L'omologazione avverrà [illegible] studi ultimati. [illegible] sa che tutti i metodi presi in esame prevedono l'uso di una sostanza giallognola, [illegible] bicromato di potassio, che a contatto [illegible] fiato un po' troppo pesante della persona controllata farà diventare verde il reagente dentro [illegible] palloncino. Basterà aver bevuto 3 bicchieri [illegible] mezz'ora prima del controllo per avere [illegible] tasso alcolico nel sangue di 0,8 grammi per litro (soglia di pericolo) e incappare nelle [illegible].

Ma ci sono vari ostacoli. Il cosiddetto «alcol buccale», quello che rimane sulle mucose orali di chi ha da poco consumato un po' di vino [illegible] liquore, e che altera la misurazione, facendo apparire ubriaco anche chi [illegible] lo è. L'agente della stradale dovrà essere messo al corrente dell'eventualità, ripetendo la verifica [illegible] l'etilometro 10-20 minuti dopo, per [illegible] punire innocenti. E ci sono altri elementi - [illegible] corporea, età, sesso, stato fisico, abitudine al bere - che incidono sui rilievi. Assieme ad apparecchi tecnologicamente affidabili, insomma, la Polstrada dovrà fornire gli agenti di nozioni biochimiche ed epidemiologiche.

Ma l'ubriachezza o l'euforia non è causa soltanto [illegible] incidenti stradali. Il coordinatore del congresso, prof. Flavio Poldrugo, che dirige il Gruppo di ricerca e di studio sull'alcol nella Clinica psichiatrica dell'Università, ha presentato un'indagine [illegible] 684 persone accolte al pronto soc[illegible] dell'ospedale. Quasi il 30% degli infortunati aveva bevuto alcolici almeno [illegible] ore prima dell'arrivo in ospedale. La maggior parte degli infortuni, in qualche modo collegati a libagioni in eccesso, era avvenuta f[illegible] [illegible] mura domestiche (40,9%). Al secondo posto gli incidenti durante il lavoro (22,6%) e quindi gli incidenti stradali (19,6%) e quelli capitati in luoghi di divertimento o svago (19%).

Franco Giliberto

[illegible] E' EREDITARIO?

L'ipotesi divide il mondo della scienza

ROMA. I drogati, come i pazzi, non sono che dei malati, affetti da un morbo o da un difetto ereditario? L'ipotesi circola fra alcune correnti [illegible] studiosi, sull'onda di avanzate ricerche sul cervello. E viene, non disinteressatamente, rilanciata dalle grandi case farmaceutiche. Ma Rita Levi Montalcini è cauta. «Che nei tossicodipendenti vi siano [illegible] squilibri biologici non lo [illegible] può [illegible] priori escludere, ma si tratta di un'ipotesi su cui bisogna lavorare» ha detto ieri il premio Nobel. Occasione, la presentazione del Premio Qualità della Vita, assegnato al deputato Usa Silvio Conte, ideatore [illegible] programma scientifico «Decennio del cervello». Più radicale il biochimico Francesco Della Valle, presidente della Fidia e della commissione scientifica Farmindustria. «Quello della droga non è solo un problema sociale e psicologico - aveva detto Della Valle -, per molto c'è stato un rifiuto a considerare la malattia psichiatrica come una disfunzione biologica. Per la droga il p[illegible]blema è analogo. Il [illegible] contenuto biologico deve essere esplorato da ricerche nel campo delle neuroscienze». Lo studio del più essenziale, delicato e sconosciuto degli organi umani è oggi all'ordine del giorno, con l'invecchiamento della popolazione e i danni causati da alcol, droghe pesanti, stupefacenti. In Italia le demenze colpiscono 741.000 persone. [m. g. b.]

Ping-pong tra Pomicino e commissione

Terremoto, sui fondi [illegible] vuol decidere

E chi abita nelle case ricostruite forse avrà la possibilità di riscattarle

ROMA. Chi abita nelle case ricostruite dopo il terremoto potrebbe avere la possibilità di riscattarle. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, in questo modo, vuole risolvere i problemi dei «costi della manutenzione e quelli legati alla difficoltà di raccogliere il canone», ha affermato ieri davanti alla commissione parlamentare presieduta da Oscar Luigi Scalfaro, che [illegible] aveva convocato per fare luce sugli stanziamenti dello Stato a favore delle aree colpite dal sisma.

E qui sembra di assistere ad una partita di ping-pong. Nessuno vuole assumersi la [illegible]sponsabilità di chiedere [illegible] i fondi per la ricostruzione. Pomicino ha chiarito [illegible] [illegible] sua posizione in proposito davanti ai commissari di San Macuto. «Nell'area napoletana, [illegible] mio giudizio, non sono necessari altri fondi». «Ma - ha aggiunto il ministro - come governo stiamo aspettando che la [illegible] ci faccia sapere qual è il suo orientamento sulla base del quale decideremo».

Un gesto di cortesia che i commissari [illegible] hanno gradito. «Contesto questa impostazione. Il governo tenta di nascondersi dietro Scalfaro», gli ha risposto l'onorevole Michele D'Ambrosio (pci). «Fin quando si potrà andare avanti così? Dall'88 non vengono assegnati nuovi soldi per [illegible] zone terremotate. Anche in questa Finanziaria non [illegible] stato ancora inserito nulla perché [illegible] attende la commissione. Spetta ai ministri competenti, invece, il compito di stabilire se [illegible] necessari [illegible] [illegible] altri stanziamenti». Ma Pomicino non ha fatto marcia indietro di un millimetro. «Aspetto il vostro suggerimento». [illegible] a D'Ambrosio: «Dovete decidere se i fondi sono troppi o troppo pochi. Se ritenete necessari altri stanziamenti, basta chiederlo».

Per ora, dunque, tutto è fermo. E, «fatta salva l'esigenza di dare una casa [illegible] chi ancora [illegible] nei containers», le spese sostenute dallo Stato non dovrebbero subire grossi mutamenti. Pomicino ha presentato ieri in commissione le cifre ufficiali: 2366 miliardi per l'emergenza, 29.450 per le «aree interne» e 13.474 per il Napoletano dove ci sono ancora 2200 miliardi residui.

Le domande dei commissari [illegible] sono [illegible] solo di carattere finanziario. E' stata tirata in ballo anche la Icla, una società [illegible] costruzioni quasi sull'orlo del fallimento all'inizio degli Anni 80 e che [illegible] il terremoto è arrivata ad [illegible] una delle più importanti a livello nazionale. «Chi c'è dietro?», ha chiesto Giovanni Russo Spena (dp). E Pomicino: «Fate pure tutti gli accertamenti. I poteri [illegible] avete. Anzi, sono io che ve lo chiedo». [f. ama.]

IN [illegible]

Bergamini [illegible] ucciso Un rinvio [illegible] giudizio

La procura della Repubblica presso la pretura circondariale [illegible] Castrovillari ha rinviato [illegible] giudizio, con l'accusa [illegible] omicidio colposo, Raffaele Pisani, di 40 anni, conducente del camion che il 18 novembre dello [illegible] anno investì ed [illegible] il centrocampista del Cosenza Donato Bergamini, di 27 anni. L'incidente avvenne lungo la strada statale «106 jonica». I carabinieri avevano sostenuto la tesi secondo la quale Bergamini [illegible] [illegible] suicidato gettandosi volutamente [illegible]o il camion condotto da Pisani. [Ansa]

Pisa, dopo [illegible] salvata la balena

PISA. Una balena lunga quasi venti metri, del peso di circa 25 tonnellate, che si [illegible] arenata davanti [illegible] litorale pisano nel pomeriggio di lunedì, è stata liberata dopo 12 ore di lavoro dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Pisa e di Livorno. La difficile operazione di salvataggio è stata possibile imbracando [illegible] cetaceo con funi fasciate [illegible] stoffa [illegible] collegate ad un rimorchiatore che lentamente lo ha trasportato [illegible] largo. [r. c.]

Anche il chewing-gum finisce sotto [illegible]

LONDRA. La gomma da masticare è stata messa sotto accusa dalla Food Commission, un organismo per la tutela dei consumatori britannici. La [illegible]sione sostiene che i pacchetti [illegible] gomma dovrebbero portare una scritta di avvertimento simile a quella d'obbligo per le sigarette: «Questo prodotto può essere nocivo alla salute». «Nella gomma da masticare - ha dichiarato un portavoce della commissione - vi sono carboidrati minerali, come vaselina o cera di paraffina, che sono stati riconosciuti come tossici e sono vietati in tutti gli altri tipi di alimenti». [Ansa]

La camorra l'ammazza perché non cede [illegible] bar

NAPOLI. Il proprietario di un bar è stato ucciso a Torre Annunziata perché avrebbe rifiutato di cedere parte dell'esercizio a [illegible] camorrista. La vittima è Natale Felli, 49 anni, colpito all'interno del bar e morto presso l'ospedale Loreto Mare di Napoli. Il suo assassino, individuato ed arrestato [illegible] poche ore dal delitto, è un giovane tossicodipendente, Alfonso Cirillo di 23 anni. Viene indicato come presunto killer della camorra che avrebbe agito [illegible] commissione di un boss locale individuato come il socio respinto dalla vittima. [Agi]

Ma spuntano 2 testimoni contro Vanacore

Non c'era sangue nella guardiola

ROMA. Le macchie trovate sotto la scrivania della guardiola non sono tracce [illegible] sangue. E Pietrino Vanacore, [illegible] portiere di via Poma, si è rifiutato [illegible] rispondere a domande che riguardavano [illegible] altro aspetto dell'inchiesta sull'omicidio di Simonetta Cesaroni: due nuove testimonianze che metterebbero nuovamente [illegible] discussione la posizione del portiere. [illegible] sul contenuto di quello che hanno dichiarato i due testimoni, gli investigatori tacciono. Dicono solo che si tratta di atti «particolarmente interessanti».

[illegible] un altro versante dell'indagine, il pubblico ministero Catalani ha fornito ieri al giudice delle indagini preliminari l'elenco delle 17 persone alle quali ha chiesto di sottoporsi spontaneamente all'analisi del sangue. E' una lista che comprende tutti i protagonisti di questa vicenda, entrati in [illegible] modo o nell'altro nella trama del «giallo» di via Poma.

C'è il fidanzato della vittima, Raniero Busco. E poi Paola Cesaroni, la sorella di Simonetta, col suo fidanzato Antonello. E ancora, oltre a Vanacore, la moglie del portiere Giuseppa De Luca e il figlio Mario. C'è anche il portiere del palazzo di fronte, Nicola Grimaldi, l'avvocato Caracciolo (presidente dell'Aiag, l'associazione [illegible] la quale sta[illegible] lavorando la vittima), i datore [illegible] lavoro Volponi e Bizzocchi, l'impiegata dell'Aiag Luigina Berrettini e gli altri dipendenti dell'ufficio nel quale è avvenuto il delitto. Tutti coloro, insomma, che hanno frequentato quelle stanze.

Nell'elenco compaiono persone che vengono considerate insospettabili, come la signora Berrettini, che parlò al telefono [illegible] la ragazza pochi minuti pri[illegible] che questa venisse assassinata. Se il loro sangue fosse uguale a quello della porta, verrebbe a cadere l'ipotesi che quella traccia appartiene all'assassino, e il giudice abbandonerebbe in questo modo una pista sbagliata. Spetterà ora al giudice per le indagini preliminari accogliere o meno la richiesta del pm. [gio. bia.]

Denunciato per essersi impadronito del patrimonio lasciato dal compositore

«I miliardi di Puccini? Mai visti»

Il maggiordomo dell'erede interrogato dal giudice

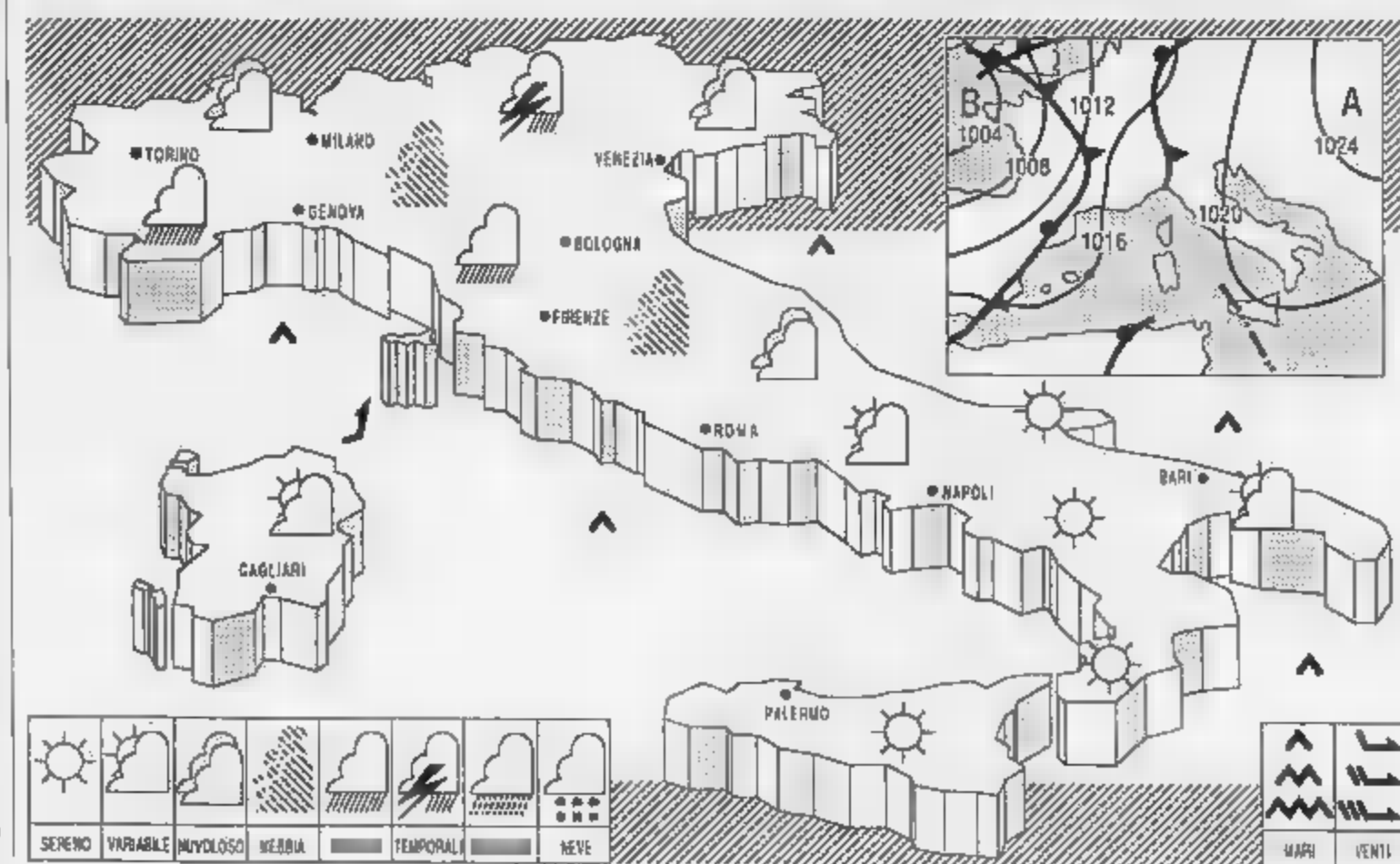
Pasquale Belladonna

MILANO. Dimesso, quasi intimidito, Pasquale Belladonna, l'ex «maggiordomo» dell'erede di Puccini, è entrato ieri mattina nell'ufficio del sostituto procuratore Francesco Greco. Ne è uscito un'ora e mezza dopo, con un aspetto, se possibile, ancor più modesto: se - come l'accusano - [illegible] è impadronito [illegible] qualcosa come 60 miliardi non ha proprio l'aria di chi se li sa godere. O forse davvero quei miliardi non li ha mai visti? Perché è proprio questo che Belladonna, 72 anni, è venuto a dire al magistrato: che Livio Dell'Anna, fratello della nuora di Puccini nonché erede [illegible] tutti i beni del Maestro, soldi non [illegible] aveva poi tanti. E quelli che aveva li avrebbe spesi senza criterio per ritrovarsi, [illegible] non proprio povero, certamente non ricco.

Cose, del resto, che Belladonna aveva già detto anche in tv, durante un confronto con il suo accusatore, il commercialista Aldo Giarrizzo, curatore dell'eredità Puccini-Dell'Anna. Ieri però, «troppo frastornato» dopo l'incontro con il magistrato, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, lasciando la parola [illegible] [illegible] legale, l'avvocatessa Daria Pesce. La quale ha spiegato che su Belladonna, al momento, [illegible] pende nessuna accusa: «Si è presentato spontaneamente, senza aver neppure ricevuto l'avviso di garanzia. Ha letto [illegible] giornali che era stata presentata una denuncia contro di lui e ha voluto chiarire la sua posizione». Ma [illegible] dice quella denuncia? Che Belladonna, approfittando del rapporto di fiducia che aveva con Livio Dell'Anna, [illegible] sarebbe impadronito [illegible] un vasto patrimonio: case, conti bancari per decine di miliardi, gioielli, mobili antichi.

«Sui numeri si [illegible] preso un abbaglio colossale. [illegible] parla di un conto corrente a Montecarlo di 45 miliardi: Dell'Anna non ha mai posseduto una cifra simile. A quel conto vanno tolti almeno due zeri, [illegible] anche tutto il resto deve [illegible] ridimensionato in proporzione». E le case? Belladonna - sempre secondo l'accusa - si sarebbe impadronito, tramite [illegible] vendita fittizia, dell'appartamento di Dell'Anna a Milano (valore un miliardo), nonché di un lussuoso alloggio a Montecarlo. «La vendita non è stata fittizia: l'appartamento di Milano è stato pagato 250 milioni. Quanto [illegible] Montecarlo, abbiamo prodotto al magistrato un regolare contratto d'affitto».

[illegible] Belladonna come ha fatto a comprare quell'appartamento, come fa a pagare l'affitto, visto che [illegible] sempre vissuto [illegible] suo stipendio da maggiordomo? L'avvocatessa ha un attimo d'imbarazzo: per Dell'Anna, Belladonna «non era proprio un maggiordomo. O meglio molti anni fa, più di quaranta, era stato effettivamente assunto e riceveva uno stipendio, [illegible] poi il rapporto si [illegible] trasformato». E cos'era? «Diciamo un rapporto affettivo, [illegible] anche [illegible] fiducia». Quindi Belladonna poteva accedere ai conti correnti di Dell'Anna? «Sì, alcuni conti erano in comune. Ma, lo ripeto, non ci sono mai stati miliardi».

Susanna Marzolla

SITUAZIONE: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana settentrionale [illegible] sulla Sardegna cielo nuvoloso [illegible] qualche precipitazione, occasionalmente temporalesca. La nuvolosità andrà estendendosi, nel corso della giornata, alle regioni nordoccidentali [illegible] a quelle del medio versante tirrenico [illegible] Sicilia occidentale. Sulle regioni centrali adriatiche e sulle [illegible] [illegible] Sud cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie mattutine [illegible] notturne [illegible] isolati banchi di nebbia sulla pianura padanoveneta.

[illegible]: senza variazioni di rilievo, su valori superiori alla media.

[illegible]: moderati da Sud-Est, con temporanei rinforzi sulle isole maggiori.

[illegible]: mossi i canali di Sicilia e di Sardegna, [illegible] mossi gli altri mari

[illegible] ITALIANE

Bolzano	11	23	Firenze	16	26	Bari	13	27
Verona	14	22	Pisa	17	22	Napoli	18	28
Trieste	17	22	Ancona	10	23	Potenza	13	25
Venezia	15	21	Perugia	17	24	S.M. Leuca	18	23
Milano	15	17	Pescara	17	22	R. Calabria	20	28
Torino	15	18	L'Aquila	8	24	Palermo	22	27
Cuneo	14	15	Roma Urbe	14	28	Catania	17	28
Genova	18	20	Roma Fium.	15	28	Alghero	19	27
Bologna	15	20	Campobasso	16	20	Cagliari	23	25

CITTA' ESTERE

Amsterdam	[illegible]	21	sereno	Lisbona	16	21	pioggia
Atene	12	23	sereno	Londra	13	18	variab.
Bangkok	24	31	pioggia	Los Angeles	18	25	nuvoloso
Berlino	14	22	sereno	Madrid	14	25	sereno
Bruxelles	14	20	nuvoloso	Montreal	14	17	[illegible]
Buenos Aires	9	[illegible]	sereno	Mosca	6	12	nuvoloso
Copenaghen	14	[illegible]	sereno	New York	19	25	sereno
Dublino	8	15	sereno	Parigi	-	-	np
Francoforte	12	23	nuvoloso	Pechino	[illegible]	21	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	variab.	Rio de Janeiro	21	26	pioggia
Ginevra	9	20	[illegible]	Sydney	-		np
Helsinki	8	10	pioggia	Tokyo	[illegible]	23	nuvoloso
Honolulu	24	32	[illegible]	Varsavia	8	21	sereno
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	18	21	[illegible]

Viaggio alle radici della protesta: paure quotidiane dal centro alla periferia

«La nostra città invivibile»

I negozianti spiegano il Natale senza luci

Più decise che mai, le 66 associazioni della Consulta delle vie nella protesta contro una città «insicura e invivibile» con una microdelinquenza sempre più proterva [illegible] un traffico caotico in ogni quartiere: «Nessuna luce si accenderà per Natale: niente luminarie, niente addobbi». I commercianti di [illegible] Roma che hanno deciso sabato scorso di lanciare «questo segnale» hanno ritrovato tutti uniti. Perché la maggior parte degli operatori economici ritiene che la criminalità a Torino [illegible] giunta a livelli «insostenibili».

E ai dettaglianti si stanno unendo anche gli artigiani. Dice [illegible] presidente della Consulta Pino [illegible] Maria: «Molti ci hanno detto che la nostra protesta era la loro. E molti [illegible] stanno pensando di inasprire l'iniziativa [illegible] la disdetta delle insegne luminose per le quali si pagano tasse comunali salate».

Ma vivere a Torino [illegible] davvero «a rischio»? Ecco i risultati di un breve viaggio nei quartieri.

Sedici furti con scasso e due aggressioni: sono [illegible] record [illegible] **Milena Bordon Dalterio**, presidente dei commercianti [illegible] corso Traiano. «Per non parlare dei clienti scippati della catenina [illegible] della borsa sulla porta del negozio. Qui [illegible] molte farmacie, [illegible] vai di drogati che [illegible] bucano sotto i nostri occhi». Raro notare in zona [illegible] volante [illegible] una gazzella; qualcuno ha chiesto preventivi per «vigilantes»: «Non è bello arrivare a queste soluzioni».

Trovarsi con un coltello puntato alla gola [illegible] una pistola alla tempia è l'incubo della famiglia di **Bartolomeo Torta**, presidente dei commercianti di corso Racconigi. E' già accaduto due volte («E mio padre ha ricevuto un colpo in testa». Ammette: «Il problema è la sicurezza, ma quale zona è ancora sicura [illegible] Torino? Troppa droga». [illegible] racconta di «colleghi» che «vivono soli» nel negozio, tutto il giorno: «Uno stress psicologico insostenibile, troppi hanno già subito scippi e aggressioni. Qui, tre anni fa, uno è morto inseguendo i ladri per strada». Denuncia: «Finché [illegible] si faranno parcheggi continueremo a perdere clienti. Ma qui le uniche decisioni che si prendono, come quella di chiudere il centro storico a Natale passano sulla testa dei commercianti».

In piazza Vittorio **Paolo Bertolini**, presidente dell'associazione del commercio in piazza e consigliere [illegible] Comitato abitanti («unico esempio del genere [illegible] che ha dato buoni risultati perché insieme si procede meglio») ricorda i progetti [illegible] riqualificazione «fatti e [illegible] decollati». Di fronte agli scippi che «avvengono qui come ovunque a Torino», di fronte al «nuovo ghetto dei Murazzi dove opera [illegible] spaccio [illegible] droga» scuote il capo [illegible] rassegnazione: «Più controlli, magari i vigili di quartiere. Ma il problema ha raggiunto [illegible] tale vastità che è difficile affrontarlo. E molte forze dell'ordine sono demotivate». Qui, [illegible] piazza, [illegible] altrove, ti sfilano le maglie dagli scaffali e fuggono. Qui [illegible] piazza, [illegible] altrove, «circa 40 visite al giorno di venditori extracomunitari». Dice Bertolini: «E' un discorso difficile; [illegible] non si può sempre lasciar correre tutto senza dare un certo tipo di struttura (casa e lavoro). Cerchiamo di aiutarli nei nostri limiti, ma ne entrano così tanti». E accusa: [illegible] anche i nostri politici avessero più professionalità come [illegible] consigliamo [illegible] la no[illegible] categoria, forse qualcosa si potrebbe risolvere».

Lungo quel chilometro che è via Lagrange con le sue due «anime», l'una che gravita verso piazza Castello con «nobili palazzi», l'altra [illegible] Porta Nuova, i drogati passano ogni giorno. «E' [illegible] tangente che [illegible] paghiamo - dice **Carla Elleна** - e c'è una recrudescenza di rapine: sei in poco più [illegible] mese; lavoro qui dal '77, non era mai successo». Prima tra i presidenti [illegible] via minaccia: «Se chiuderanno il centro alle auto le domeniche prima di Natale io sarò costretta [illegible] chiudere. Qui arrivano clienti dalla provincia. Impossibile lavorare».

Non c'è tracotanza né ira nella [illegible] voce di **Maria Gabriella Massimetti**, segretaria dell'as[illegible] di [illegible] Di Nanni, ma [illegible] e senso di impotenza, sì. «Mi rendo conto che la droga [illegible] un problema nazionale, oltre che torinese. Sappiamo che piazza Sabotino è una centrale di smistamento. Lì vediamo spacciare [illegible] drogarsi attraverso le vetrine, sotto i nostri occhi. E l'intervento della forza pubblica [illegible] è [illegible] soluzione». Di rapine e furti [illegible] ne contano [illegible] de[illegible] [illegible] c'è paura. [illegible] il Comune latita: niente luci, una burocrazia d'intralcio, niente parcheggi. La via era ravvivata [illegible] più luci la sera. Ne faremo a meno».

Nel quadrilatero tra corso Vittorio, [illegible] Marconi, [illegible] Nizza [illegible] via Madama Cristina è l'Oasi, circa 1200 operatori commerciali, molti iscritti all'associazione. **Gian Carlo Clara** denuncia 5-6 scippi ogni settimana sotto la minaccia «O i soldi [illegible] ti buco», [illegible] negoziante che ha sventato il furto di [illegible] portafogli alla fermata del tram in [illegible] è stato minacciato dopo pochi giorni da tre individui: «Ciò che succede in tram non ti riguarda; attento al tuo negozio». E la paura è tale che pochi [illegible] denunciano le violenze quotidiane, i furti, i taglieggiamenti, lo spaccio che dalle 17 in poi si svolge [illegible] piazza Madama Cristina («C'è un uomo di colore che domina [illegible] piazza»), le bustine appiccicate con lo scotch ai bidoni del pattume. «Molti sono disposti a versare (invece delle 50 mila lire l'anno per l'associazione) 100 mila lire al mese per i "vigilantes", gente che risponda con la violenza alla violenza. Se passerà, io mi dimetterò».

Simonetta Conti

«Attraverso i vetri li vediamo spacciare e drogarsi» dice **Maria Gabriella Massimetti** in via Di Nanni

Bartolomeo Torta corso Racconigi: «Ci sono colleghi che vivono nella paura soli [illegible] negozio tutto il giorno»

Gian Carlo Clara dell'associazione Oasi (San Salvario): «Molti vorrebbero i vigilantes privati per rispondere alla violenza che subiscono»

«Noi aggrediti e i clienti scippati: come resistere?» dice **Milena Bordon Dalterio** [illegible] corso Traiano

«Noi [illegible] le mani legate, sostiene **Paolo Bertolini** di piazza Vittorio tutti i progetti restano nel [illegible] e [illegible] forze dell'ordine sono demotivate»

Dall'austerità

Nel '73 la festa al buio

Strade [illegible] festoni di luci, senza insegne luminose dei [illegible]gozi: era la realtà del novembre '73, l'inizio dell'austerità del programma del governo per l'emergenza «risparmio energetico». «Festa sì, ma con parsimonia», tornavano di [illegible] abeti [illegible] agrifogli (prima nel lancio, an[illegible] allora, l'associazione Tori[illegible] via Roma). Tutti a piedi nelle vie vietate alle auto le domeniche prima di Natale.

Ancora austerità nel '79 e «addobbi sobri senza spreco di lumi» nell'80. I torinesi, compresi i commercianti, hanno dimostrato che una crisi economica si può tentare di superare con la volontà [illegible] tutti.

Ma nell'81 «scoppia la febbre del Natale»: festoni di luci invadono le vie del centro, ma nonostante lo sciopero dei [illegible] non c'era il 20 dicembre «confusione nelle strade».

Da quell'anno, un tripudio [illegible] consumismo, luminarie in centro come in periferia, traffico convulso, [illegible] Roma con colonne [illegible] da illustrazioni della Buona Novella ('83). Il laser fa risplendere archi di luci in via Roma nell'84. Si festeggia il benessere ritrovato.

E si lavora per la città: luci radenti alle fontane [illegible] piazza Cln, luci di gala ai portici di via Roma: infine, fioriere come omaggio a tutti i torinesi.

Quest'anno? Iniziative per un miliardo [illegible] ne vanno in fumo, compreso il restauro del Caval 'd brons.

Centro chiuso

Sul progetto prime frenate

La proposta di Agostino Risaliti, assessore alla Viabilità ed ai Trasporti, ieri è arrivata in giunta: il centro (ossia le zone oggi chiuse alle auto dalle 7,30 all[illegible] 10) dovrebbe essere vietato [illegible] mezzi privati dal mattino sino alle 19, il 15 e 16 dicembre e, ancora, il 22, 23, [illegible] dicembre. Al più presto, poi, via Roma potrebbe diventare «off-limits» per le macchine dello «struscio» serale, tutti i venerdì, [illegible] e domenica dalle 21 in poi.

E' un'ipotesi, che [illegible] esse[illegible] approfondita, hanno detto gli assessori al termine della giunta, anche per non allarmare troppo - e anzitempo - [illegible] mondo del commercio. Il progetto di limitare ancor più il traffico intorno [illegible] piazza San Carlo scontenta, infatti, un'ampia maggioranza (se non la totalità) dei negozianti, e non solo quelli della zona interessata alle ulteriori restrizioni. Tra i partiti [illegible] maggioranza, più di [illegible] assessore e molti consiglieri non vogliono quindi - costi quel che costi - far perdere la pa[illegible] ad un elettorato da sempre abbastanza fedele.

La decisione-minaccia degli [illegible] di [illegible] addobbare le vie di Torino nel periodo natalizio ha preso in contropiede [illegible] po' tutti, in particolare i dc, [illegible]pegnati nell'elezione del capogruppo, risolta l'altra sera con la scelta di Giovanni Porcellana. E le maggiori resistenze al piano Risaliti stanno arrivando proprio dalla dc, con la giustificazione: «Senza capogruppo non abbiamo ancora discusso [illegible] problema».

Di fronte al pericolo di fratture, l'argomento traffico a Natale è slittato: per consentire - hanno detto in giunta - che queste misure siano inserite [illegible] piano più generale del traffico [illegible] dei parcheggi, la cui realizzazione potrebbe diventare operativa entro breve. Si tratta, affermano all'assessorato ai Trasporti, di un rinvio momenta[illegible]: i progetti ci sono. Bisogna solo definirne i dettagli.

[illegible] i maggiori dubbi arrivano dai commercianti. E proprio per chiarirli e per evitare che Torino rimanga «grigia» anche [illegible] Natale, gli assessori al Commercio, Furnari, al Traffico, Risaliti, e all'Ambiente, Guazzone, stasera alle 19 incontreranno una delegazione degli esercenti e delle associazioni di via. Per dir loro che cosa? Per ga[illegible] che [illegible] progetto «centro chiuso» - dicono gli assessori - non è [illegible] punizione, ma una misura ragionevole che avrà il supporto di nuovi parcheggi e del piano globale per il traffico in città.

Sergio Gaiotti, è stato battuto [illegible] suo «padre politico» **Giovanni Porcellana** corteggiato dai verdi e [illegible] Lega Nord. Ma dice: «Per ora [illegible] da solo»

Battuto da Porcellana in Sala rossa

Gaiotti sbatte la porta «Lascio la dc basta [illegible] i capicorrente»

«Basta con i capibastone. Me ne vado». E Sergio Gaiotti, 44 anni, impiegato di banca, consigliere comunale dc dal 1980, alle 9 del mattino, a otto ore dall'elezione a capogruppo dell'ex sindaco Giovanni Porcellana che nel segreto dell'urna l'ha battuto con 12 preferenze [illegible] 15 votanti, spedisce due telegrammi: il pri[illegible] al segretario Sebastiano Provvisiero, il secondo al nuovo capogruppo e [illegible] antagoni[illegible] per mesi, Giovanni Porcellana. Entrambi messaggi di dimissioni: [illegible] dc [illegible] dal gruppo.

Più tardi, [illegible] casa sua («Qui mi sento a mio agio»), al terzo piano di un moderno edificio di via Ormea 93, Gaiotti invita cronisti, fotografi ed operatori tv. [illegible] spiega. [illegible] anche dalla maggioranza. Sono e mi sento libero. In Consiglio valuterò delibera per delibera. Voterò secondo coscienza [illegible] per disciplina di partito».

Gaiotti, è davvero solo in questa scelta, dopo avere sbattuto [illegible] porta in faccia a Donat-Cattin? Oppure sta recitando [illegible] «lezione» preparata con cura (e forse [illegible] qualche suggeritore, come [illegible] dice) in attesa del responso del [illegible] vecchio gruppo democristiano? «Non ho suggeritori. E non vado da nessuna parte. Rimango indipendente. Poi deciderò», afferma adesso, solo dopo aver assistito alla propria sconfitta. All'osservazione l'ex [illegible] si scalda: «Guardi - afferma - che lo [illegible] fitto [illegible] sono io. Ma Porcellana, eletto secondo la logica [illegible] capicorrente. Lui [illegible] nella gabbia della partitocrazia, io sono libero, comunque vincente. Scelgo la gente, mentre la dc, che [illegible] sa [illegible] dove abiti di casa la gente, ha perso tutti i suoi valori cristiani, [illegible] solo più [illegible] cartello elettorale».

Ma, Gaiotti, perché lascia anche la maggioranza? «Ma perché questa giunta non [illegible] certo partita con un grande respiro. Del metrò nessuno parla, le tariffe del tram sono raddoppiate. Nei sei mesi [illegible] cui ero [illegible]sessore [illegible] Lavoro sotto il municipio non ci sono [illegible] manifestazioni di protesta. Adesso ne arrivano tre al giorno. Mi auguro che questa giunta cada. E a Zanone, un galantuomo, consiglio di rimanere a Roma a fare il deputato. Intanto qui, ai bordi della Sala Rossa, si sta già scaldando il successore, Beppe Garesio; qui gli manca la solidarietà [illegible] per governare: Zanone ha intorno personaggi come Marzano, con questa sua mania di fare il sindaco; come Pizzotti che ha solo in mente la poltrona a Montecitorio...».

Gaiotti Sergio, democristiano da 28 anni, cioè da quando andava con il papà dc alle riunioni di Forze Nuove, della parrocchia, nel quartiere. [illegible] quando incontrò, era la metà degli Anni 70, Giovanni Porcellana, che lo scoprì a San Salvario nei comitati spontanei. Ma adesso Gaiotti è contro Porcellana, lo accusa di aver accettato [illegible] «logica umiliante dei capicorren[illegible]. E con lui accusa buona parte del partito, quelli che nei mesi scorsi, da luglio a settembre, gli telefonavano, lo invitavano a tenere duro. «Lega mi mandò Adelmo Brustia, ex di Forze Nuove, da Novara a Montaldo dov'ero in vacanza, per dirmi che al gruppo erano tutti con [illegible] E' venuto Zanetta. Mi han[illegible] telefonato in molti, ho la registrazione». Poi il «tradimento» [illegible] lunedì notte. [illegible] allora basta.

Gaiotti se ne va. Farà gruppo a sé in Sala Rossa. «Poi deciderò». Per la Lega Nord? [illegible] è detto. [illegible] sono altri movimenti anti-partito: i verdi (l'hanno già invitato ad [illegible] incontro, ndr), gli antiproibizionisti...».

E Porcellana? «Sono sempre rimasto fuori da questa querelle - dice -. Non [illegible] contro adesso. Gaiotti? Provo solo tanta [illegible]rezza».

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì, 17 ottobre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo con [illegible] intense e precipitazioni in attenuazione. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona con riduzioni notturne. Temperatura: in lieve aumento

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	17,8
MINIMA	15,8
MEDIA	16,7

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	[illegible]	MINIMA	14,5
PRESSIONE			1018 [illegible]
UMIDITA'			96%

[illegible] mese [illegible]		
MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	—0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO FA			
MASSIMA	17,8	MINIMA	7,2

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	24,6 mm
Totale di questo mese	144,6
Normale in questo mese	172,2
Totale di questo anno	525,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 47 minuti, tramonta alle ore 17 e 42 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 34 minuti, [illegible] alle ore 16 e 47 minuti

Luna piena 4 ottobre [illegible] 13
Ultimo quarto [illegible] ottobre ore 5
Luna nuova [illegible] ottobre [illegible] 17
Primo quarto 26 ottobre ore 21

[illegible] si trova nella costellazione della Vergine. [illegible] Spica [illegible] 256 milioni [illegible] Terra

MARTE: mostra [illegible] disco ampio [illegible] una moneta da [illegible] lire a 340 metri

GIOVE: molto ben visibile [illegible] seconda parte della notte ad Est

SATURNO: appare circa 4 volte più luminoso della stella Polare

[illegible] osservabile piena dell'alba ad Est. La cometa di Encke. Richiede uno strumento che può rivelarla [illegible] a Nord-Est della stella Beta Virginis

Specchio dei tempi

Torino sta perdendo una battaglia anche sui campi da tennis - Controproducente bloccare l'accesso facile allo stadio - Un indicibile freddo nel cuore - «Ma la Bibbia [illegible] deve essere soggetta [illegible] tempi»

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo amici che frequentano i campi da tennis della Pelle[illegible] Siamo indignati da questi continui piagnistei volti [illegible] cercare di ottenere denaro da parte dell'amministrazione, ma senza la minima attenzione nel non sprecarlo. Torino aveva strutture sportive, nel caso nostro, campi da tennis, splendide ora allo stato di totale abbandono. Esistevano nove campi alla Tesoriera. Ne sono stati dapprima chiusi sette (sono rimasti chiusi [illegible] anni prima che fossero tolti!) e poi eliminati gli altri due [illegible] una certa celerità (solo 2 anni!). Ormai, in terra, per la Circoscrizione ne esistono solo 5 alla Pellerina e a dire poco decisamente degradati.

«A fronte di questa situazione [illegible] aumentato [illegible] modo inversamente proporzionale al nu[illegible] di campi il numero degli addetti, cosicché mentre anni fa alla Tesoriera un custode effettuava le prenotazioni ed un inserviente accudiva [illegible] campi, ora abbiamo quattro custodi [illegible] svariate persone alla Circoscrizione per le prenotazioni [illegible] contare gli addetti alla manutenzione delle coperture.

«Ovviamente se due giocatori [illegible] termine dell'ora [illegible] a disposizione [illegible] campo libero e volessero continuare, [illegible] potrebbero farlo perché dovrebbero correre [illegible] circoscrizione, effettuare la prenotazione, ritornare alla Pellerina a tempo ampiamente scaduto. Ora noi ci chiediamo perché tutto [illegible] che è pubblico debba essere allo sfascio e perché 5 campi, che in mano a qualsiasi privato anche a tariffe controllate sarebbero in buon attivo, debbano essere così degradati».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive da Almese:

«Siamo abbonati alle partite della Juventus nel settore Tribuna Ovest, uscita 2 (L. 1.600.000). Abbiamo anche l'abbonamento per il parcheggio Ovest-Sud.

«Provenendo da fuori Torino arriviamo allo Stadio con la tangenziale ed usufruiamo della nuova uscita di Venaria prospiciente il corso Grande Torino [illegible] che, per chi proviene dalla tangenziale, [illegible] riservato a poche macchine (Autorità, Vip, giornalisti) mentre noi e tanti altri [illegible] costretti ad un lungo e tortuoso percorso attorno allo stadio per arrivare all'altro capo del corso ed accedere [illegible] parcheggio.

«Ci chiediamo [illegible] un'arteria così importante costruita unicamente per agevolare la viabilità in [illegible] delle manifestazioni sportive possa essere troncata a danno di tanti utenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho dedicato lunghi anni all'organizzazione dei soggiorni di vacanza. E' naturale quindi la mia viva attesa per l'annunciata rassegna "Ai monti e al [illegible] - Cent'anni di colonie per l'infanzia". Stilisticamente la mostra si presenta in maniera perfetta. Sul contenuto, invece, desidero esprimere qualche riserva. Tra la notevole documentazione ho cercato invano di scoprire, al di là delle apparenze, lievi espressioni in cui la "centralità del bambino" risulti preminente nel contesto educativo. Tralascio a questo proposito le foto ricche di coreografie di gruppo, di moda nel periodo tra le due guerre. [illegible] tempo [illegible] vacanza quante ore sottratte al gioco per apparire inappuntabili all'obiettivo!

«La spontaneità del bambino risulta assente anche durante la ricreazione, a tavola, quando tra coetanei si scambiano le varie esperienze della giornata, financo durante la preghiera della sera, [illegible] ragazzi perfettamente allineati come in [illegible] saggio ginnico. Sono uscito dalla mostra, [illegible] amareggiato, ma [illegible] un indicibile freddo nel [illegible].

Aldo Rosso

Un lettore ci scrive:

[illegible] questi ultimi giorni i giornali hanno pubblicato articoli sulla Bibbia. La parola di Dio è di [illegible] soggetta a deturpazioni e uno degli aricoli dice: la Bibbia può essere moderna? No! Dov'è scritto sulla Bibbia che la parola di Dio [illegible] soggetta ai tempi, cioè modificabile secondo le esigenze dell'uomo, alle nostre comodità? Siamo nel degrado più totale; anziché accettare maggiormente senza riserve il suo insegnamento, l'uo[illegible] addirittura cerca di sostituirsi a Dio.

«La sua parola divina [illegible] dice: la parola del Signore permane in eterno (I Pietro cap. 1 vers. 25); guai a coloro che tolgono o aggiungono (Apocalisse, cap. [illegible] vers. 18-19). Per [illegible] Signore [illegible] sono tempi moderni [illegible] antichi, la sua parola è eterna perché Dio è eterno.

«Alla risposta negativa, va aggiunto che coloro che manipolano la parola di Dio, sono totalmente fuori dalla parola di Dio».

Segue la firma

Giallo del ragioniere: drammatica giornata per il fermato davanti al giudice

Testimone [illegible] l'impiegato

«Ho visto la Uno davanti alla casa del delitto»

Se c'era una probabilità che il pesante cancello del carcere delle Vallette si spalancasse verso la libertà per Carlo Morelli, 40 anni, l'uomo sospettato di aver ucciso il capufficio Guido Turolla, questa si [illegible] dissolta poco dopo le 19 di ieri. A quell'ora, custodita nell'agenda del tenente Polvani dei carabinieri, è arrivata la prova che l'impiegato del «Tubificio Dalmine e Italsider» aveva mentito almeno su un particolare.

«Non posso [illegible] stato io ad aggredire il ragionier Turolla nel garage di casa perché non so nemmeno dove abita - aveva continuato a ripetere il Morelli - Non ho [illegible] messo piede in strada delle Margherite a Testona». Invece, qualcuno, alle 19,30 di mercoledì, quin[illegible] un'ora e mezza prima dell'omicidio di Guido Turolla, afferma di aver visto [illegible] uomo, «un tipo tarchiato e con i baffi» (e la descrizione è vicina a quella del Morelli), seduto [illegible] una Fiat Uno verde, lo stesso modello del fermato, in attesa proprio in strada delle Margherite. Il testimone, un autista di autobus, sostiene di aver notato auto e occupante «perché ostacolavano il passaggio al mio autobus».

Insomma, non un riconoscimento al cento per cento, ma «il particolare, il pizzico di fortuna» tanto cercato dai carabinieri, per provare l'accusa di omicidio contro Carlo Morelli che, mercoledì sera, da quando [illegible] uscito dall'ufficio alle 21,40 (il ragionier Turolla è stato ucciso alle 21,02), ha dichiarato di aver girovagato in auto «senza meta e alla ricerca di tranquillità: lo faccio spesso quando ho bisogno di concentrarmi».

Il quasi-riconoscimento [illegible] è così rivelato decisivo nel convincere il giudice delle indagini preliminari, la dottoressa Marisa Vassallo, a confermare il [illegible]rmo di Carlo Morelli come chiedeva l'accusa. Una tesi contro la quale si [illegible] battuti i difensori, gli avvocati Bellina e Chendi.

Entrambi i legali erano entrati ottimisti nella saletta all'interno del carcere delle Vallette dove il «gip» aveva fissato l'udienza. Certo, contro il loro cliente i carabinieri [illegible] accumulato tutta una serie di testimonianze (soprattutto dei colleghi d'ufficio) e fatti che potevano provare l'esistenza di un movente più che concreto alla base dell'omicidio: l'astio, per motivi di lavoro, tra Guido Turolla e il suo sottoposto.

Ma niente altro: nessuna prova sull'esistenza [illegible] un complice (un particolare sul quale i carabinieri continuano a lavorare) e nessuna traccia dell'arma. Il loro cliente poi, [illegible] freddezza e intelligenza, non aveva negato i dissapori che lo contrapponevano al capufficio, [illegible] aveva respinto con fermezza ogni altra illazione.

E invece, ieri pomeriggio, il colpo di [illegible]. Mentre l'udienza iniziava, i carabinieri del nucleo operativo continuavano le indagini. Con la foto in mano del Turolla hanno «battuto» tutte le [illegible] di strada Delle Margherite e anche altrove fino a trovare l'autista che ha dichiarato: «Sì, forse [illegible] visto quell'uomo aggirarsi da quelle parti la [illegible] dell'omicidio. Il volto [illegible] simile a quello del Morelli e l'auto è [illegible] Uno verde».

A Racconigi, intanto, dopo [illegible] sgomento dei primi giorni, ora si fa strada la rabbia. Quella dei dipendenti della «Tdi» che a sentire [illegible] loro delegato sindacale (vuole mantenere l'anonimato) si sentirebbero diffamati «dal fatto di aver dipinto la fabbrica come un covo di vandali e terroristi». Non ci sono stati vandalismi? «Io l'ho letto sui giornali. L'unica [illegible] che mi risulta è [illegible] denuncia, quella che il signor Marengo (un dirigente della Tdi) aveva fatto quando gli [illegible] rovinato la macchina. Non [illegible] ho mai [illegible] che sentito parlare dai colleghi, a parte quella copia in bacheca». In realtà, la stessa direzione della «Tdi», [illegible] 10 ottobre scorso, aveva inviato una lettera a un mensile ammettendo che «alcune auto dei dipendenti erano [illegible] danneggiate». Oggi pomeriggio, a Capriglio d'Asti, si svolgono i funerali [illegible] Guido Turolla: «Un uomo timido solo, forse [illegible] qualche problema - dice Sergio Cozzo, [illegible] [illegible] amico - sì [illegible] rimasto di sasso: quando ho letto che è morto [illegible] bloccasterzo in mano ci ho pensato che doveva avere una grande paura».

Beppe [illegible]

L'ufficio della Tdi di Racconigi in cui lavorava Guido Turolla, il ragioniere ucciso mercoledì scorso. Qui è maturato il delitto, [illegible] rancori e litigi

Guido Turolla, la vittima e l'amico Sergio Cozzo «Era una persona fragile»

«E mio marito è la seconda vittima»

La moglie di Morelli: non è un mostro, non ha ucciso

«Non [illegible] un mostro». Lo urla, lo ripete piangendo, che suo marito non [illegible] un assassino. Al cognato che le dice di «non parlare», all'amica che la insegue mentre si rifugia nella camera da letto. Con la rabbia addosso e tutta la fatica dell'attesa, Concetta Fattoruso difende l'innocenza di Carlo Morelli, su [illegible] pesa [illegible] sospetto di aver ucciso il ragionier Guido Turolla.

La faccia stravolta dalla tensione, il trucco che si scioglie, le mani che tremano. E la voglia di vedere il marito, al più presto. «Nessuno di noi ha potuto, finora. Ci consoliamo pensando che è un tipo tranquillo, e che saprà resistere».

«Ma non è stato lui, noi tutti ne siamo sicuri», dice il fratello, arrivato da Reggio Calabria dove risiede, per tentare [illegible] capirci qualcosa, in questo giallo «in cui ormai ci sono due vittime: l'ucciso e mio fratello, senza colpe, interrogato non [illegible] so su quale base d'accusa».

A Racconigi [illegible] soli. Nessun parente. Nella casa di via Prato dei Cornetti [illegible] si aspetta [illegible] telefonata dell'avvocato: «Non sappiamo quando esce. Non sappiamo niente. Aspettiamo e basta». Concetta Fattoruso grida che non ne può più: «Lui [illegible] estraneo, [illegible] è una persona che possa uccidere. Con Turolla aveva solo litigato». Nel tinello i mobili scuri, la televisione, [illegible] gabbia dei canarini, davanti all'unica finestra aperta di tutta la [illegible]. Tutte le altre chiuse. Tutto il resto in ordine, se non fosse per i giornali aperti, i ritagli con la storia di quel delitto [illegible] tutto [illegible] capire. «Siamo disperati, avviliti, [illegible] fratello aveva fatto dei progetti per il futuro».

Le tre figlie

«Siamo barricati in casa, assediati dalla gente curiosa e dai fotografi, come se fossimo dei colpevoli. [illegible] usciamo nemmeno più, se non per portare la biancheria a Carlo, in carcere». Finite anche le sigarette, «e chi osa uscire».

«Vi rendete conto? Ho dovuto allontanare le figlie da casa, senza padre né madre. E' giusto?», chiede Concetta Fattoruso. «Non sono andate a scuola, e come ci potranno tornare, quando tutto questo sarà finito?». Cosa sanno di questa storia? «La nostra famiglia funziona così: ci diciamo la verità, sempre. Perciò abbiamo detto tutto anche alle bambine».

Arriva [illegible] carabiniere. Il fratello lo manda via, gli chiude la porta in faccia: «Cercava il complice, e lo cerca qui. Qui [illegible] siamo solo noi, e nessuno in questa [illegible] c'entra, con il delitto». Ha preparato una dichiarazione per i giornali, la cerca sul computer, di cui è appassionato come [illegible] fratello Carlo. «Le dichiarazioni rese alla stampa dai colleghi [illegible] mio fratello sono prive di fondamento, dettate da animosità. Qui c'è una famiglia di mezzo, quella di mio fratello. Loro forse non se ne rendono conto, e così hanno condannato [illegible] famiglia prima ancora che il processo sia stato fatto».

«Tutta la vicenda delle accuse a mio fratello è stata innescata da illazioni e dichiarazioni probabilmente dovute a conflittualità interne allo stabilimento Ita, del tutto normali negli ambienti di lavoro».

La sola pista

Rigira tra le mani quel foglio, poi tira fuori un volume e calcola quanto ci avrebbe guadagnato, il fratello, nell'ottenere uno scatto di carriera: «Un [illegible]mento medio [illegible] 60/70 mila lire mensili. Senza contare che lui [illegible] fatto guadagnava già di più con altre attività».

«Siamo sconcertati però che la vicenda abbia imboccato una sola pista e che gli investigatori abbiano trascurato [illegible] inseguirne altre». Quali? «Ad esempio i grossi interessi che la Ita muove e che potevano far capo a Turolla, oppure le stesse vicende private di quel ragioniere, che a 41 anni non può non aver avuto altri affetti oltre la madre. Secondo noi dovrebbero [illegible] [illegible], dove finora [illegible] hanno guardato».

Brunella Giovara

Industriali contro governo per la formazione lavoro

Cinquecento non [illegible] per lo stop ai «contratti»

Il blocco ai contratti [illegible] formazione nelle regioni del Centro-Nord, deciso dal ministro del Lavoro Donat-Cattin per risparmiare circa duecento miliardi sulle agevolazioni fiscali, ha suscitato, già nei giorni scorsi, le proteste congiunte di imprenditori, sindacati e amministratori.

Il veto, infatti, impedirà alle imprese di assumere 12-13 mila giovani in Piemonte entro la fine dell'anno, la metà circa nell'area metropolitana. Un dramma per chi è nella fascia di età compresa tra i sedici e i ventinove anni.

La scure è calata [illegible] progetti di assunzione, nella maggior parte dei casi presentati da piccole aziende, per oltre 500 giovani. Per loro, completate ormai le verifiche previste dall'iter burocratico, la Commissione regionale per l'impiego stava aprendo le porte di fabbriche e uffici.

«Di quei giovani - sottolinea Carlo Bava, presidente del Comitato piccola Industria dell'Unione Industriale, a nome delle 2450 imprese associate - conosciamo tutto: nome, cognome, età, titolo di studio e situazione familiare. Per il ministro è facile parlare [illegible] grandi numeri, ma tocca poi a [illegible] chiudere la porta in faccia a quei giovani, uno a uno, dicendo loro "Mi spiace, lei [illegible] può entrare, forse fra qualche [illegible]..."».

Com'è noto, dall'84 a fine settembre sono stati assunti, grazie ai contratti di formazione, quasi 300 mila giovani. «Tornando alla chiamata numerica del Collocamento, li si espelle di nuovo dal mercato del lavoro. Una situazione inaccettabile. Per questo motivo abbiamo dato incarico ai nostri legali di valutare se esiste la possibilità [illegible] impugnare il provvedimento del ministro di fronte al Tribunale amministrativo».

Protestano i metalmeccanici della Cgil, ma la Fim e la Uilm si dissociano

Licenziati i due operai Fiat

L'azienda ribadisce l'accusa di violenza nei picchetti

La Fiat ha licenziato i due operai tesserati Fiom, accusati [illegible] violenze contro dipendenti donne durante lo sciopero di venerdì 5 ottobre. I legali di Roberto Butera, delegato alla Carrozzeria Mirafiori, e Santo D'Angelo, militante sindacale a Rivalta, impugneranno il provvedimento dinanzi alla magistratura.

Sui luoghi di lavoro, la notizia del licenziamento è stata data dalla Fiom già ieri nel pomeriggio con un volantino affisso nelle bacheche e con un comunicato stampa, che sostengono «l'assoluta estraneità dei due operai agli episodi contestati; le nostre testimonianze, inascoltate al tavolo sindacale, saranno riproposte in sede giudiziaria». Ma, anche, criti[illegible] l'intransigenza dei vertici aziendali, ricordando che l'accaduto non è [illegible] fatto privato che riguarda solo i due dipendenti, bensì [illegible] evento politico» di portata assai più ampia, che «andrà considerato nel confronto sul contratto nazionale [illegible] lavoro». E si aggiunge: «Mentre la Fiat parla della necessità di relazioni sindacali "chiare e nuove", la decisione di ricorrere al licenziamento è quanto di più vecchio esista per l'azienda durante le vertenze sindacali».

La Fiom rilancia la petizione e la raccolta di fondi in segno di solidarietà verso i due licenziati e invita i lavoratori a una massiccia adesione allo sciopero di venerdì a sostegno della vertenza contrattuale che pure non avere sbocco (sono previste 4 ore, con uscita anticipata).

Fim e Uilm, come preannunciato, non hanno assunto posizione [illegible] episodi dei quali [illegible] sono stati testimoni». Ma sia Gianfranco Zabaldano (Fim) sia Giorgio Rossetto e Sergio Agnolon (Uilm) riconoscono che, il giorno dello sciopero, ai cancelli [illegible] sono verificati momenti di violenza provocati dalla presenza di delegati e militanti di altre fabbriche. «Ieri - sottolineano - Butera e D'Angelo stati licenziati, ma la Fiom [illegible] ci ha neppure informati. Avremmo dovuto, forse, venire più coinvolti».

La segreteria regionale Cisnal, [illegible], invita a non aderire allo sciopero del 19 perché «appare strumentale» abbinare la lotta per il contratto alla «tutela politica dei due sindacalisti».

Solidarietà è stata espressa dal partito comunista, «amareggiato dalle posizioni assunte da alcune parti sindacali». Il segretario provinciale Giorgio Ardito: «Mi stupisce molto l'atteggiamento della Fiat, che ha preferito colpire nel mucchio. C'ero anch'io al cancello 2, e testimonierò a favore di Butera. Su questa vicenda ho intenzione di muovermi anche in Parlamento».

[c. nov.]

LA STAMPA

La festa dell'unità è finita, restano le paure tedesche: intellettuali dell'Est e dell'Ovest a confronto

Berlino. Squadracce [illegible] skinheads [illegible] si scontrano ogni giorno contro alternativi di [illegible]

GERMANIA senza testa

Heiner Müller: «A Est adesso siamo dei vinti, dei colonizzati»

BERLINO
DAL [illegible] INVIATO

Da quando ha [illegible] [illegible] essere città di guarnigione, Berlino vaga come [illegible] in mezzo a [illegible]tagne di rovine mentali. Ci sono momenti in cui [illegible] balza addosso come un'attrice di cabaret, invitandoti a feste dove tutto [illegible] permesso. Ce ne sono altri in [illegible] digrigna i denti [illegible] quasi [illegible] direbbe che rimpianga il Muro. Berlino-New York, dicono: solo che qui si aggirano soldati smobilitati e c'è traffico d'armi oltre che [illegible] droga, [illegible] [illegible] susseguono delitti che ricordano l'immediato dopoguerra.

Torna a galla la xenofobia, più forte che mai [illegible] Est, e sono odiati i vietnamiti, i romeni, gli zingari, i polacchi in particolar modo. Squadracce [illegible] skinheads [illegible]zisti si [illegible]o ogni giorno contro alternativi di sinistra, sempre a Est, «e son tutti giovani armati [illegible] soldati russi [illegible] smobilitazione», mi dice [illegible] Berlino Orientale il drammaturgo Heiner Müller. Un kalashnikov vale a Ovest mille marchi, [illegible] i russi che temono [illegible] la peste il ritorno in Urss sono avidi [illegible] marchi. Ci sono poi i desaparecidos: sono i militari sovietici che scompaiono nel nulla, o [illegible] trovati cadaveri agli angoli delle strade.

Berlino-New York: sì, forse. Ma più orientaleggiante, con meno difese. E sotto pelle, [illegible]pre, questa nostalgia del vecchio Muro, forse anche di illi[illegible]: stravagante rimpianto che gli intellettuali mettono elegantemente [illegible] rima, [illegible] non sempre con l'amaro senso d'impotenza [illegible] un Heiner Müller a Est, di un Patrick Süskind a Ovest: spesso anche con tracotante indifferenza verso chi ha patito sotto [illegible] comunismo, come [illegible] Günter Grass.

E[illegible] uno scandalo il Muro, d'accordo, ma almeno si ergeva [illegible] parete che aiutava a distinguere, che insegnava [illegible] trasgredire. La festa dell'unità è finita, le innocue trasgressioni pure: comincia la nuova, la promettente, [illegible] discinta normalità della Germania adulta, [illegible] più tutelata.

La normalità adulta è avventura desiderata, e ingrata: è un buco nero che impaura [illegible] Est, dove molti [illegible] erano affezionati a certe lentezze protettive d'Oriente. E' una novità che stizzi[illegible] a Ovest, perché era così bello quando i tedeschi ricchi scalavano il cielo dentro il loro ascensore dorato, [illegible] i tedeschi poveri erano chiusi in grigie riserve [illegible]me indiani vinti dalla storia.

«Possibile che [illegible] siamo sbagliati tutti? - chiedo all'amica Renée Zucker, che mi guida nella [illegible] Berlino smurata -. Possibile che era claustrofilia, quella che [illegible] ostinavamo [illegible] chiamar claustrofobia?». «Possibile, possibile. Lo spazio chiuso ti dava le ali. C'erano porte, c'erano cancelli sbarrati: tanto più lontano poteva spaziare la mente, avvicinare mondi e popoli remoti. Inve[illegible], [illegible] cancello si [illegible] aperto e sono arrivati chi? Non gli esotici bensì i nostrani, non gli stranieri bensì gli estranei della tua stessa casa: i barbuti, i protestanti, i linfatici tedeschi della Ddr. E' come esser ributtati in famiglia quando finalmente ce n'eravamo liberati». «Ma liberati come, Renée? Da chi?». «Liberati da [illegible] stessi, dal ributtante sentimentalismo della Nuova Fratellanza Tedesca cui ormai siamo condannati». «Da questo solo [illegible] proteggeva il Muro?». «Da questo e da altro, ovviamente. Ci proteggeva anche dalle scosse, dal rimbombo della storia. [illegible] dava un senso di Gemütlichkeit, di indisturbata intimità».

Strana, ineffabile Berlino: [illegible] prometeicamente cosmopolita, così nostalgica [illegible] germanica Gemütlichkeit. Così trasgressiva, così conformista. I lucidi vedono tutto questo: come l'a[illegible] Renée, come Patrick Süskind (autore di *Profumo*) che rimpiange la «piccola e pratica Repubblica federale», che aborre [illegible] nuovo pathos nazionale, lui che si sente «più vicino agli afri[illegible] che ai tedeschi dell'Est», e non [illegible] né la memoria degli anziani né l'euforia dei ventenni, perché a quarant'anni hai incominciato a installarti nell'immobilità»; sei [illegible] nel dopoguerra, [illegible] totalmente impreparato alla fine del dopoguerra.

Si dirà che Berlino [illegible] è tutta la Germania. Che è un caso limite, da sempre. La normalità è più vivibile [illegible] Sud-Ovest, [illegible] Monaco o nel Baden Württemberg. Ed è troppo anelata per [illegible] [illegible]ser traversata [illegible] coraggio in Sassonia o Turingia, a Est. Tuttavia i perturbamenti berlinesi spiegano non pochi drammi odierni, [illegible] poche tragedie dell'incomunicabilità. Qui ti rendi conto che le due parti tedesche piano piano si ritroveranno, [illegible] che ci vorrà forse una generazione per avvicinare non dico i tassi di sviluppo ma gli spiriti, i modi di lavorare, di comprare, [illegible] pensare. Qui ti rendi conto che la mente tedesca [illegible] è [illegible] dal corpo - nel momento stesso in cui [illegible] Muro cadeva - [illegible] che gli intellettuali dell'Ovest come dell'Est si [illegible] ormai [illegible] stratosfere rarefatte, rinchiusi in una loro mongolfiera dalla quale non vedono e non capiscono più nulla.

Dentro [illegible] mongolfiera inventano mondi che non esistono, nazionalismi atroci che ritornano, rivoluzioni e utopie tragicamente strozzate. E la nazione che ammira [illegible] buon [illegible] di Kohl li osserva [illegible] lontano, estraniato: [illegible] dopo la guerra si è assistito [illegible] tale crollo degli intellettuali, a tale scissione dell'io tedesco. Mai sono state tan[illegible] isolate le teste che pensano davvero, come Martin Walser, [illegible] sanno il male che racchiudeva la divisione tedesca. [illegible] se Kohl [illegible] tanto successo è perché per la prima volta il Paese ha un Cancelliere che ignora gli intellettuali, [illegible] ha complessi nei loro confronti. Ed è tutto corpo, come la Germania profonda che incarna.

Tuttavia non è completamente vero, quel che [illegible] ascolta e si legge. Non son del tutto privi di peso, gli intellettuali che son precipitati dai piedistalli. [illegible] nostalgie clandestine di Muro, i gemiti autodistruttivi, lo scritto sui [illegible] che preferiscono una «Germania morta» [illegible] una Germania forte, sono altrettanti echi dei lamenti di Grass, delle confessioni di Süskind, delle disperazioni [illegible] Müller [illegible] Christoph Hein [illegible] Est.

> *«Il Gulag è sfruttato per negare Auschwitz e la responsabilità collettiva»*

La Germania è [illegible] corto di profeti, drammaticamente. Ma non mancano i falsi profeti, e di loro c'è bisogno per tirare avanti, fa bene al cuore sentirsi dire che esiste ormai una nuova razza di tedeschi [illegible] Est: non più carnefici come una volta ma vittime finalmente. Vittime del colonialismo capitalista [illegible] Bonn. Vittime di chi ha bandito ogni speranza di rivoluzione: che muoia dunque la Germania, con tutti i filistei. La morte porterà l'agognata redenzione che l'utopia socialista non può più garantire. Nella morte-espiazione il desiderio del boia tedesco s'intreccerà magari con quello dell'ebreo [illegible]nientato a Auschwitz.

Queste [illegible] altre [illegible] mi fa [illegible]pire Heiner Müller, che vado a trovare [illegible] Berlino Est. Vado da lui perché forse è fra tutti il più sincero, [illegible] meno conformista. Non ha la lacrimosa saccenza di Grass. Sa in cuor suo che l'intellighenzia [illegible] Germania ha meritato il crollo che vive, soprattutto a Est: «Non abbiamo capito nulla di quello che accadeva nel Paese - mi dice subito - perché gli intellettuali qui erano dei privilegiati, [illegible] comprati [illegible] regime, potevano viaggiare come [illegible] quanto volevano. Come potevano parlare con gente che per trent'anni non e[illegible] potuta andare in Occidente? Con quale faccia tosta, [illegible] quali impudenti illusioni personaggi compromessi c[illegible] Stefan Heim e Christa Wolf si son [illegible] a concionare, nel novembre scorso».

Ma [illegible] per questo Müller se la prende con l'idea comunista. [illegible] per questo smette [illegible] scate[illegible] contro la Repubblica [illegible]rale. Anche lui, [illegible] Christoph Hein, avrebbe preferito la confederazione proposta da Grass, o comunque la possibilità per la Ddr di tentare una via alternativa, non selvaggiamente capitalista. «Invece adesso siamo dei colonizzati, dei vinti. E [illegible] [illegible]remo che i primi, [illegible] [illegible] lunga serie. Dopo di noi verrà [illegible] Polonia, e l'Europa Centrale, e parte dell'Urss. In fondo è oggi che gli obbiettivi bellici dell'industria tedesca [illegible] raggiunti. E' oggi che la Germania vince la Seconda Guerra Mondiale, [illegible] [illegible]quistando militarmente il retroterra europeo di cui ha bisogno ma comprandolo. E questo gra[illegible] alla sconfitta di Hitler, perché è la sconfitta militare che ha permesso alla Germania di liberarsi dell'inutile zavorra che [illegible] quasi tutti i territori lasciati alla Ddr, se si esclude [illegible] la Sassonia».

Heiner Müller è uno [illegible] quelli che la paura della Germania l'ha nelle [illegible]. Fantastica spesso in maniera paranoica, ma sempre c'è un briciolo di veggenza, in quel che dice. Per esempio quando parla della penetrazione tedesca in Europa Orientale, e dell'atteggiamento [illegible] con cui i tedeschi si preparano, solitari, [illegible] [illegible] penetrazione. Müller pensa probabilmente alla [illegible] India» che gli ideologi nazisti volevano edificare in Europa Centro-Orientale, e che doveva dare allo Stato tede[illegible] una potenza simile all'inglese.

Corre con la fantasia Müller, salta le tappe ed è ingiusto con un Paese che da quasi mezzo secolo è democratico. Però è vero che alcune tentazioni son ricorrenti, nei gover[illegible] tedeschi: è vero che anche oggi Bonn mostra particolare disprezzo nei confronti degli indipendentismi antisovietici in Polonia, [illegible] Ucraina, nel Baltico; che una sotterranea complicità lega Bonn [illegible] Mosca, interessate ambedue [illegible] una stabilità non tanto democratica quanto proficua per alcune incursioni capitaliste. Così com'è lucido, Müller, quando se la prende con certe ipocrisie dell'antifascismo tedesco-occidentale, e difende Jenninger, l'ex presidente del Parlamento federale «punito per aver detto troppe [illegible] sul fascismo del nazismo».

Di qui la rabbia per la maniera in cui oggi si criminalizza la Germania comunista: «Troppo spesso il gulag serve [illegible] cancellare Auschwitz, a evitare un senso di responsabilità collettiva dei tedeschi riuniti». E concludendo: «Son nauseabondi i trionfalismi occidentali, [illegible] anche questo gran parlare d'Europa. Non dimentichi mai che il primo a parlare di Casa Comune Europea fu Hitler, quando annunciò l'uscita dalla Società delle Nazioni. Gorbaciov ha ripreso il termine di Hitler, magari chissà, per ammiccare alla Germania...».

Müller avrebbe preferito una più lenta acclimatazione reciproca fra tedeschi, una più lun[illegible] meditazione sul significato del Muro: «Il Muro divideva due concezioni del tempo. A Occidente l'accelerazione incondizionata, a Oriente [illegible] rallenta[illegible]. E' ovvio che il prezzo del rallentamento è [illegible] stagnazione, o la penuria. Ma anche l'accelerazione corre verso la rovina.

> *«Berlino sia capitale perché la cultura non resti separata dalla politica»*

Tutti voglion correre, di questi tempi. Ma [illegible] [illegible] sono [illegible] un collage [illegible] tribù, [illegible] Est soprattutto ma anche da noi, e non tutte le tribù vogliono correre allo stesso modo e [illegible] il momento in [illegible] l'Islam vorrà fermare [illegible] tempo e gli occidentali resisteranno e avremo guerre civili e anche rivoluzioni. D'altronde [illegible] sappiamo cosa sono le rivoluzioni: sono un disperato, furibondo [illegible] di uccidere il tempo. Sa cosa fecero per prima [illegible] i rivoluzionari della Comune, a Parigi? Spararono sugli orologi».

Heiner Müller è [illegible] eccentrico scomodo, [illegible] si impara molto ad ascoltarlo. Esprime bene la Germania che fatica a correre, a unificarsi nella leggerezza. Al tempo stesso però non [illegible] immaginarlo [illegible] rappresentante di [illegible] classe dirigente di [illegible]bio, nell'odierna Germania Orientale così affamata d'Occidente. «Non [illegible] può immaginarlo perché in Ddr non è mai esistito un movimento di dissidenti [illegible]me in Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria - mi spiega Wolf Lepenies, direttore del Centro Studi Avanzati [illegible] Berlino Ovest - e perché solo [illegible] movimento del genere può sostituire gli uomini dei regimi comunisti. La responsabilità del [illegible] intellettuali è quindi incommensurabile, [illegible] Est come a Ovest. Per decenni ci sia[illegible] raccontati reciprocamente fandonie: gli orientali blateravano di un'inesistente identità Ddr, e noi eravamo sempre lì a prenderli sul serio, a credere che esistesse davvero un altro modello, un altro popolo, un'altra Germania. Sicché ness[illegible] era preparato, quando tutto è cadu[illegible]: Muro, identità e modello, [illegible] non restavano che miseria, [illegible]ruzione, e gente in fuga verso [illegible] Repubblica federale. Avrei desiderato anch'io una riunificazione più lenta, [illegible] che fare? In Ddr, lo ripeto, non esisteva un'opposizione rappresentativa. Esistevano solo dei frazionisti comunisti, [illegible] dei sognatori [illegible] terze vie. Mai e poi mai Bonn avrebbe consentito a finanziare simili esperimenti socialisteggianti, infinitamente più costosi delle riunificazione».

Wolf Lepenies: «Per decenni le due culture si sono mentite»

Resta da capire quel che potrà essere fatto, in Germania, per avvicinare le menti, per arrestare i desideri suicidi che [illegible] annidano ai [illegible] della nazione rinascente. «[illegible]' il motivo per cui vorrei [illegible] Berlino divenisse capitale politica oltre [illegible] culturale - prosegue Lepenies -, poiché solo in tal modo i tedeschi orientali avranno il senso di non essere colonizzati. E poi temo che la cultura [illegible] separata dalla politica. Berlino sarebbe il luogo dove la gente più diversa si mesco[illegible].

Ma non basterà solo Berlino capitale, per fermare [illegible] mongolfiera che racchiude le paure, i nichilismi, le anoressie tedesche. Non basterà l'ottimismo dei tecnocrati, a Bonn o Bruxelles. Kohl vince alle urne ma permarrà l'incapacità di pensare i due totalitarismi contemporaneamente, il nazista e il comunista. Müller dice che «pensare una cosa soltanto è mortale», ma lui stesso non riesce sempre. «E' terribilmente difficile per un [illegible] riconoscere che l'ideologia [illegible] cui hai combattuto Hitler [illegible] non meno totalitaria, distruttiva del nazismo», [illegible] mi dice [illegible] drammaturgo a Est, e Lepenies a Ovest, e quasi tutti i tedeschi democratici ch[illegible] incontro. E' difficile ma forse è una delle ragioni per cui i passeggeri della mongolfiera stentano tan[illegible] ad atterrare, [illegible] son visti dalla popolazione con tanta estraneità, come [illegible] è accaduto nella storia tedesca delle transizioni.

Senza dubbio, la Repubblica federale traversa una di queste transizioni. Diventerà più orientale, anche se la forza d'attrazione occidentale resterà preponderante. Diverrà più protestante, dunque più concentrata - asceticamente - [illegible] se stessa. Resterà democratica, ma sarà spesso, per il mondo esterno, un'incognita. Un giorno apparirà troppo forte o arrogante, un altro troppo debole e cedevole. Un giorno dimenticherà i [illegible] dodici [illegible] nazisti, un altro i suoi quarant'anni di comunismo. Né le saranno di soccorso le sue teste pensanti: [illegible] rare durante il nazismo, [illegible] inerti durante l'esperienza comunista. Non ci sarà chi rammenterà, avvertirà, metterà in guardia.

Lo scacco degli intellettuali tedeschi [illegible] un dramma di vaste proporzioni, tutt'altro che rassicurante. Una Germania senza testa è una Germania che non pensa, e una Germania che n[illegible] pensa puoi anche capirla, ma non [illegible] necessariamente la migli[illegible] che si p[illegible] immaginare.

Barbara Spinelli

E per fare un po' di soldi si vuol mettere all'asta fortezze, castelli in disuso, anche antiche carceri

«La Rotonda» del Palladio [illegible] un colle di Vicenza. Il suo proprietario ha rischiato di essere condannato per abusivismo nel corso dei dieci anni di restauri

Per quattromila capolavori negati al Veneto 15 miliardi, ne servirebbero 100

Care ville del Palladio, addio

Crollano e lo Stato taglia i fondi per il restauro

NEL tentativo di ridurre le spese dello Stato, ecco un nuovo «taglio» ai danni del nostro patrimonio culturale: negato lo stanziamento di 15 miliardi per tre anni (poco più della decimillesima parte di quanto il Tesoro paga ogni anno per interessi e rimborsi di prestiti) a favore del restauro delle Ville Venete. Sono 4000, comprendendo quelle [illegible] Friuli-Venezia Giulia. 2000 sono in cattive [illegible] pessime condizioni, comprese alcune disegnate dal Palladio, 20 vanno in rovina: tetti sfondati, pavimenti che crollano, stucchi e affreschi deturpati. Per salvarle occorrono almeno 100 miliardi. [illegible] la Camera ha respinto la proposta di legge, già approvata dal Senato, che dava quel piccolo aiuto all'Istituto Regionale Ville Venete.

«Tengo a precisare che il nostro non è uno dei tanti enti inutili, ma uno strumento per il [illegible]stauro delle ville storiche; con interventi diretti nel caso di proprietà pubblica e con mutui agevolati [illegible] contributi a fondo perduto nel caso di proprietà privata», mi dice il presidente, Renato Butturrini. E' orgoglioso dell'attività svolta in dieci anni [illegible] risorse modeste: «Abbiamo avuto [illegible] disposizione [illegible] miliardi, in parte stanziati dalla Regione e in parte frutto di interessi [illegible] rimborsi di mutui già concessi. Con queste somme abbiamo promosso lavori di restauro per 64 miliardi, [illegible] 276 ville venete. Prima di negarci i [illegible] miliardi per tre anni, i parlamentari e il governo dovrebbero fare il conto dei benefici economici, [illegible] [illegible] vogliono considerare quelli culturali. Le sole tasse hanno reso allo Stato 14 miliardi. Le ore [illegible] lavoro sono state 1 milione 650 mila. [illegible] sono formati artigiani e ope[illegible] altamente specializzati che potrebbero moltiplicarsi se ci dessero quel sostegno di 15 miliardi».

Con i fondi disponibili l'Istituto non riesce neppure a salvare tutte le ville di proprietà pubblica, grazie anche agli intralci della burocrazia. Massimo esempio è la Villa Pojana Maggiore, in provincia di Vicenza. Costruita [illegible] Palladio nel 1560 e da lui descritta nei *Quattro libri dell'architettura*, affrescata da artisti della scuola veneta, fu acquista[illegible] [illegible] anni fa dall'Ente Ville Venete (poi soppresso) che ne curò il restauro. Nel 1979 passò alla Regione che, nell'84, decise di venderla a un art[illegible] statunitense, contro impegni precisi di tutela. Il ministero dei Beni Culturali negò la prescritta autorizzazione. «Ora la vendita [illegible] consenti[illegible], ma i tempi [illegible] lunghi. La proprietà è [illegible] incerta, i lavori sospesi e la villa va nuovamente in rovina», [illegible] dice ancora Butturrini. In alcuni casi si riesce a frenare la decadenza con spesa limitata. «Nella Villa Dal Verme [illegible] [illegible] [illegible] lavori per 200 milioni. Ma per la sola Villa [illegible] Porto, a Montorso, [illegible] preventivo è di [illegible] miliardi». Alcuni proprietari privati mantengono in vita le loro ville, con i parchi e giardini, trasformandole in piccoli alberghi di lusso, altri compiono lavori di restauro e affrontano [illegible] spese di manutenzione grazie a redditi considerevoli sommati a una grande affezione. La più celebre creazione palladiana, la «Rotonda» isolata su un colle di Vicenza, deve la sua sopravvivenza al conte Lodovico Valmarana, il quale rischiò persino di essere condannato per abusivismo nel corso di 10 anni di restauri.

Negare 15 miliardi significa la rinuncia da parte dello Stato a tenere in vita almeno una parte del patrimonio splendido costruito fra il '400 e il '700 col contributo [illegible] grandi architetti come il Sammicheli, lo Scamozzi, il Pizzocaro, sui quali svetta Andrea Palladio (basti accennare alla Villa Godi-Valmarana, alla Villa Marcello, alla Malcontenta): 15 miliardi sono un'inezia nella voragine della finanza statale. «Per ridurla è giusto imporre risparmi. Ma immancabilmente si compiono a danno dei beni ambientali e culturali, salvando altri stanziamenti molto [illegible] importanti [illegible] non necessari», mi dice Gianluigi Ceruti, deputato verde, della Commissione Cultura della Camera. E' [illegible] di [illegible] emendamento per riassegnare i 15 miliardi alle Ville Venete [illegible] di un altro che prevede 1300 miliardi nel prossimo triennio per restauri di monumenti e opere d'arte in tutta Italia. «Propongo di sottrarli in parte al fondo di solidarietà per la Sicilia, vista la fine che fanno quei quattrini, in parte al fondo integrazione bilanci di enti [illegible] partecipazione statale che non brillano per la loro gestione».

La legge finanziaria minaccia anche i parchi nazionali e le riserve naturali. «Vengono tagliati [illegible] miliardi nel triennio '91-93 per le spese correnti e ben 178 per quelle in conto capitale, cioè destinate a creare parchi non di carta, comprando terreni, creando attrezzature, centri [illegible] osservazione e così via». L'onorevole Ceruti mi parla anche della manovra finanziaria ai danni del già poverissimo ministero dei Beni Culturali: «Nella legge in discussione il suo bilancio appare leggermente più alto, con una previsione di 1396 miliardi. [illegible] secondo l'ufficio studi della Camera questa cifra va [illegible] in rapporto all'aumento della spesa totale, e il bilancio del ministero Beni Culturali risulta pari allo 0,24%, la percentuale più bassa dall'84. Va anche osservato che oltre il 77% dei quattrini destinati ai Beni Culturali viene speso per il personale: per musei e per restauri restano le briciole».

Intanto si propone [illegible] mettere all'asta i beni demaniali: antiche fortezze, conventi [illegible] castelli in disuso, carceri monumentali, [illegible] persino terreni da sempre destinati [illegible] usi civici, contando di ri[illegible] poco più [illegible] [illegible] miliar[illegible] «una tantum». Meno di un centesimo della spesa globale di un solo [illegible] [illegible]mbra veramente [illegible] assistere allo sfascio di una grande famiglia indegna dell'eredità del suo passato.

Mario Fazio

La scoperta di un egittologo inglese

Caccia ai papiri di Tutankhamon

LONDRA

CHE fine hanno fatto i papiri di Tutankhamon? Il mistero che per quasi settant'anni ha avvolto la sorte dei rotoli rituali stranamente assenti dalla tomba [illegible] «faraone fanciullo» è forse risolto. Secondo quanto ha detto al *Times* Nicholas Reeves, del British Museum, si troverebbero ancora sigillati sotto il gonnellino delle due statue [illegible] guardiani a grandezza naturale che sorvegliano l'ingresso della ca[illegible] funeraria.

La tomba [illegible] Tutankhamon fu scoperta nel novembre [illegible] da lord Herbert Carnarvon e Howard Carter. Il sovrano morto diciottenne intorno [illegible] 1339 a. C. [illegible] sepolto in un mare d'oro. Come ha detto Reeves, [illegible] scoperta precedente poteva paragonarsi a questa. L'interno del sarcofago era ricoperto da uno strato d'oro massiccio pesante quasi dieci chili, il cui valore venale supererebbe oggi i due miliardi di lire.

Nella tomba c'erano migliaia di oggetti, ma non si trovò traccia di quei documenti letterari, storici [illegible] religiosi che gli studiosi si aspettavano. E questo, fa notare Reeves, è molto strano: anche nel caso di un [illegible] imberbe, «rifiutato dai suoi sudditi, ignorato dai suoi suc[illegible] o dimenticato per più [illegible] 30 secoli». Almeno qualche papiro [illegible] brani [illegible] Libro dei Morti era parte di un normale corredo funerario regale.

Forte di questa convinzione, lo studioso inglese si è messo al lavoro. Il suo punto di partenza [illegible] la testimonianza [illegible] Giovanni Battista Belzoni: l'egittologo italiano, che nel 1817 scoprì la tomba di Seti I nella valle dei Re [illegible] Tebe, descriveva una [illegible] di «figure lignee alte 120 cm. con una cavità interna che pareva destinata a contenere rotoli di papiro».

Reeves ricorda che una piccola statua della tomba di Amenofi II (faraone fra il 1427 e il 1401 a. C.) presentava nella schiena un'analoga cavità con un papiro all'interno. Anche nella sezione egizia del British Museum si trova una statua di guardiano a grandezza naturale - proveniente forse dalla tomba di Ramesse IX - con una cavità cilindrica sotto il gonnellino grande abbastanza per contenere un normale papiro di almeno sei metri.

L'egittologo britannico si è allora messo [illegible] esaminare tutte le statue rimaste della tomba di Tutankhamon: «Lo stato di conservazione dei due guardiani era tale da [illegible] oscurare del tutto quella che sembrava essere stata la loro funzione originaria». Un attento esame ha permesso di riscontrare al centro delle due statue, sotto il gonnellino, «un evidente dislivello, nella stessa posizione della cavità presente nella statua del British Museum». Secondo l'egittologo, l'irregolarità sarebbe dovuta a un tappo di cal[illegible], che chiuderebbe [illegible] cavità in seguito ricoperta con uno strato di vernice dorata per renderla omogenea [illegible] resto della statua.

Se l'ipotesi [illegible] Reeves è fondata, nella tomba di Tutankhamon ci sarebbero stati almeno un paio di libri funerari. Per [illegible] il loro contenuto [illegible] può soltanto congetturare. Sarebbe [illegible]rio ispezionare l'interno delle due statue, [illegible] magari di tutta la serie di figure che hanno accompagnato lo sfortunato sovrano nel suo mesto viaggio verso le «terre d'Occidente».

Ma verrà il permesso? Oltre ai prevedibili ostacoli burocratici, bisogna mettere in conto il peso della leggendaria «maledizione» che da settant'anni aleggia intorno alla figura di Tutankhamon, e che ha già mietuto diciannove vittime fra quanti abbiano avuto in qualche modo a che fare [illegible] il suo sepolcro: da lord Carnarvon, morto il 6 aprile '23 per la puntura di una zanzara, al figlio di [illegible] altro partecipante alla «profanazione», lord Westbury, suicida nel 1930 a Londra. Dopo sessant'anni di tregua, qualcuno vorrà candidarsi [illegible] ruolo [illegible] ventesima vittima? **[m. as.]**

LETTERE AL GIORNALE

Noi cittadini con i reni in tilt, che rubiamo i giorni alla morte

Il trapianto è meglio [illegible] [illegible]

In riferimento alla lettera [illegible] un lettore di Alessandria, «penosamente» contrario ai trapianti (*La Stampa* del 3 ottobre), vorrei esprimere alcune riflessioni sulla mia realtà [illegible] paziente nefropatica.

I malati di reni solo 25 anni fa morivano subito, solo 18 anni fa c'era dura selezione fra chi salvare e chi no. Oggi in Italia 31 mila persone (28 mila dializzati e tremila trapiantati) vivono anche se i loro reni non funzionano più.

Ogni anno, per non morire, cinquemila italiani devono cominciare la dialisi e l'Italia, come nazione evoluta, è all'ultimo posto in fatto di trapianti (renali e tutti gli altri).

I dializzati [illegible] attesa [illegible] trapianto non enfatizzano né banalizzano questa realtà terapeutica e non è nostro dovere né nostro piacere chiedere organi e «aspettare» che qualcuno muoia per prelevare ciò che [illegible]. [illegible] trapianto di [illegible] è competitivo nei confronti della dialisi ed è necessario che si comprenda [illegible] [illegible] accetti che il prelievo e il trapianto sono atti terapeutici su cui non si deve più discutere in termini di volontariato [illegible] di atti di eroismo da prima pagina.

La nostra cultura, ancora oggi, illude il cittadino con l'assurda speranza di un impossibile ritorno dalla morte, con l'infondato e atroce sospetto che il cadavere sottoposto a prelievo [illegible] in mano a medici pronti a ridurre anche di un solo attimo la [illegible] di un essere umano, con le false parole che respira ancora mentre [illegible] solo le macchine che sostituiscono [illegible] il respiro che si è fermato per sempre.

Questo discorso apre la strada ad altre tragedie nelle case di tanti malati che solo [illegible] [illegible] trapianto aspettano la speranza di vita, perché può gettare il germe del dubbio in famiglie che prima [illegible] poi dovranno accettare sentenze tremende.

Mi appello a coloro che hanno un dovere di informare correttamente la gente per aiutarla a comprendere i nuovi confini della scienza e perché aiuti[illegible] [illegible] nostra società ad essere pronta non solo ad accogliere i malati, ma anche ad aiutarli a ritornare sani.

Noi cittadini con i reni in tilt non [illegible] vergogniamo dei nostri buchi sulle braccia; ogni nuovo giorno rubato alla morte proviamo a trasformare la condanna [illegible] sorriso, l'incubo in speranza, il rischio in certezza e [illegible] solo per noi stessi.

Ombretta Conti
Valenza (Alessandria)

[illegible] contro l'abuso di medicinali

Plaudo alla proposta del signor Carlo Ferrero (lettera del 22 settembre). L'analisi delle cause dell'abuso [illegible] medicinali in Italia è molto accurata.

La soluzione proposta [illegible] colpire i medici di base [illegible] buona, [illegible] u[illegible] avviso insufficiente. Bisognerebbe infatti trattenere dagli stipendi dei medici una cifra proporzionale al numero di prescrizioni in modo che, alla fine di una giornata di lavoro, al medico che ha prescritto tanto venga progressivamente ridotto, fino ad essere eventualmente annullato per quel giorno, l'onorario e al medico che non abbia prescritto nulla ven[illegible] dato l'onorario intero ed eventualmente un premio.

dott. **Giuseppe Arbore**, Torino

Esercito di leva [illegible] [illegible] mestiere

Leggo su *La Stampa* del 7 ottobre, in [illegible] intervista con il [illegible]gretario del pri Giorgio La Malfa, della proposta repubblicana di trasformazione dell'esercito di leva in un esercito di mestiere, un esercito professionale formato da soli volontari per 5 o 7 anni»: un esercito estremamente efficiente, equiparato nel trattamento economico a quello dei Carabinieri [illegible] della Polizia, più preparato, tra l'altro, a stare, [illegible] prospettiva, in una futura struttura militare unitaria a livello europeo; più presente nella difesa della «legalità internazionale», tale da sostituire - così è detto - gli attuali imberbi diciottenni sotto le armi, ormai considerati come una forza inutile a difesa delle frontiere [illegible] l'Est, considerato che c'è la distensione.

Sono d'accordo con il segretario del pri di avere un esercito di alta specializzazione, in grado di muoversi con più capacità (e fatti come quelli del «Golfo» ci impongono di mettere in piedi un esercito più agile e preparato ad assolvere a compiti nuovi. Ciononostante devo ammettere che la sola idea di un «esercito di mestiere», di professionisti di mestiere, mi crea - non solo a me, credo - un po' [illegible] imbarazzo. Penso che possano benissimo convivere l'esercito di leva e quello di mestiere.

Alfonso Cavaiuolo
S. Martino Valle Caudina
(Avellino)

RISPONDE O.d.B.

La proposta del signor Rodda [illegible] invadere la Svizzera (*La Stampa* [illegible] [illegible]tobre) è allettante ma poco realistica. E', infatti, opinione diffusa che, dopo il primo tentativo di invasione da parte nostra, il contrattacco de[illegible] agguerriti plotoni svizzeri li porterebbe, nel giro di 15/20 giorni, ad occupare tutta l'Italia settentrionale fino ad attestarsi, si presume, sulla linea gotica. A questo punto, il gioco è fatto: chiediamo l'annessione alla Svizzera e i nostri problemi sono risolti meglio e in modo più duraturo...

Carlo Lega, Torino

Ebbene sì siamo tutti Alberti Sordi

GENTILE signor Lega, le confesso che, leggendo la proposta del signor Rodda, avevo pensato anch'io qualcosa di simile. Non è per fare del disfattismo deteriore, ma purtroppo abbiamo a disposizione gran parte della storia patria. A ogni modo, però, ci ho ripensato in seguito, e m'è venuto un sospetto. Anzi, quasi una certezza. Ovvero che, sì, i nostri problemi sarebbero risolti, ma, in compenso, inevitabilmente, se [illegible] aprirebbero di terribili per la Svizzera che non potrebbe reggere a lungo, e, quindi, prima o poi ci troveremmo di nuovo di fronte ai nostri guai, a loro volta velatamente aggravati dall'aleatorietà della soluzione tentata

Si scherza, d'accordo, ma sino a un certo punto. L'intercambiabilità del comico e del tragico nelle vicende di casa nostra è, infatti, così puntuale che non ci si può mai fidare di optare per il comico o per il tragico. Il nostro umore preferito è il tragicomico. Una specie di riottosa incapacità [illegible] prende, sul serio le cose. Non [illegible] affatto un caso che l'interprete ideale dell'italiano medio, quello a cui il pubblico ha riconosciuto in un'infinità di sondaggi, referendum, prove d'appello e d'assise il diritto di rappresentarci, quello che ha persino superato in un ballottaggio vertiginoso di popolarità [illegible] simpatia, e sottolineo simpatia, il [illegible]pre-ministro Giulio Andreotti, sia Alberto Sordi.

L'Albertone nazionale è [illegible] attore bravissimo, [illegible] mostro di bravura, ma nel suo ricco repertorio i ruoli positivi si possono contare sulle dita di una mano. Giusto, *La grande guerra*, *Tutti a casa*, *Una vita difficile* e che altro? Al momento, non mi viene in [illegible]. Quando la televisione trasmette rassegne antologiche dei tanti film di Alberto Sordi, è la più [illegible]ente storia patria che ci si ripropone, la storia patria autorizzata dal nostro consenso. Magari non particolarmente il suo o il mio, gentile signor Lega, ma in democrazia contano i grandi numeri. Siamo tutti Alberti Sordi, ovviamente meno bravi in recitazione e di conseguenza, meno ricchi.

Oreste del Buono

Quanto lavoro per il giudice

Critica ai giudici di lavorare poco. Indubbiamente non è rilevante la laboriosità [illegible] singoli soggetti, la quale può essere notevole, ma la media complessiva. Tuttavia non mi pare che neppure questa sia scadente (soprattutto se raffrontata alla situazione di altri uffici pubblici), almeno nelle grandi sedi. Le piccole, vedi caso, sono state talora istituite o permangono grazie all'intervento di potenti politici che devono farsi belli nel loro collegio elettorale. Colpisce il tenore delle critiche.

I magistrati [illegible] poco in ufficio. Che cosa vi farebbero, nei giorni [illegible] [illegible] udienza, dal momento che dovrebbero leggersi i processi e redigere le sentenze nell'unico ufficio destinato [illegible] camera di consiglio, dove dovrebbero uscire ogni volta che [illegible] delibera una sentenza (da parte dei colleghi ch[illegible] siedono nella contigua aula d'udienza)? [illegible] rendimento comunque non sarebbe maggiore, anche per gli uffici ove vi sia giudice unico, rispetto all'ipotesi di lavorare molto a casa, dove, tra l'altro, le riviste specializzate vengono acquistate a spese degli interessati e deve essere tenuto [illegible] disposizione un locale apposito.

In Francia i magistrati non sono più numerosi, ma il risultato è migliore, si dice. In quel Paese le motivazioni delle sentenze [illegible] di poche righe: da noi, se fossero così redatte, avrebbero molte probabilità di riforma o di annullamento e sarebbero supercriticate. Il bizantinismo nostrano, facilitato anche da leggi non sufficientemente ponderate proposte non sempre disinteressatamente, fa perdere molto tempo.

Le critiche sono utili [illegible] talora doverose, ma è indispensabile che siano precise e fornite almeno [illegible] validi indizi, se [illegible] di prove. Non posso [illegible] rammentare, spiacevolmente, che in casi scomodi, come quello Teardo, si ebbe l'ardire di sostenere autorevolmente, senza minimamente indicarne il motivo, che si trattava «di campagna elettorale dei giudici [illegible]. In questo caso i fatti successivi furono eloquenti.

Giovanni Balla, Torino

Gli avventisti «Non siamo [illegible] setta»

Scrivo a proposito dell'articolo di Franco Giliberto intitolato «I "piazzisti" che allarmano il Papa», pubblicato su *La Stampa* del 18 agosto. In tale articolo, in un contesto denigratorio, facendo riferimento a una precedente indagine dell'Ispes, si parlava di «sette» e vi si inserivano gli avventisti.

Tengo a precisare che la Chiesa avventista non è affatto una «setta», infatti essa è presente attivamente in 184 dei 192 Paesi riconosciuti dall'Onu. Essa svolge una vasta [illegible] a livello mondiale non solo nel campo evangelistico, [illegible] anche in quello educativo, sanitario e sociale. La Repubblica italiana non ha considerato la Chiesa avventista una «setta», dal momento che ha stipulato con essa un'Intesa, in base all'art. 8 della Costituzione, Intesa che è poi stata trasformata nella legge 22 novembre 1988, n. 516.

Lo stesso istituto Ispes, resosi conto dell'errore in cui era incorso inserendo la Chiesa avventista fra le «sette», ci ha inviato le sue scuse.

past. **Ignazio Barbuscia**
Roma
segretario dell'Unione italiana delle Chiese avventiste del settimo giorno

L'eredità di Piaget

La realtà inventata

Un albero che cade in un bosco senza che vi sia nei paraggi alcun essere vivente fa rumore? Tanto uno scienziato quanto un uomo della strada risponderebbero, con parole diverse, che, anche se non c'è nessuno intorno, i fenomeni fisici che accompagnano la caduta di un albero, come la compressione dell'aria che un eventuale orecchio trasforma in rumore avrebbero comunque luogo. Ecco l'errore. Quei fenomeni fisici sono infatti la costruzione di una mente umana, che da una serie infinita di eventi isola quelli che permettono di parlare di «albero che cade comprimendo l'aria, percuotendo il suolo ecc.». Niente mente, niente fenomeni fisici.

Un simile errore è possibile perché, sebbene appaiano per molti aspetti abissalmente lontane da esso, la maggior parte delle scienze moderne condividono tuttora con il senso comune una concezione marcatamente realistica della conoscenza. Secondo tale concezione, la conoscenza è una copia della realtà che si forma nella mente dell'osservatore e ne riflette in modo fedele le caratteristiche intrinseche. Queste sono del tutto indipendenti dall'individuo che le osserva. La realtà è un oggetto che se ne sta per conto suo, in attesa di qualcuno che abbia gli strumenti e le capacità adatte per avvicinarlesi e renderne una descrizione completa. Non per nulla si parla di «scoperta» delle leggi della biologia o dell'economia, o di «nuova luce» gettata sulla struttura della materia.

Tra le concezioni che si oppongono all'idea della conoscenza come copia mentale d'una realtà oggettiva si colloca oggi in primo piano, all'incrocio di parecchie discipline, il costruttivismo. Esso afferma in sostanza che la conoscenza è una forma di azione che un organismo vivente compie per difendere la propria organizzazione e riaffermare la sua autonomia in presenza di una fonte di disturbo. Se l'azione cognitiva ha successo, nel senso che l'organismo riesce a ristabilire uno stato di equilibrio della propria organizzazione, ciò significa soltanto che ha trovato una via che conduce ai suoi scopi, tra infinite vie possibili, ma non che si trovi di un solo passo più vicino alla verità. La conoscenza non parla di verità, ma solo di adeguatezza delle azioni rispetto agli scopi.

Da Vico a Dewey

Benché i suoi sviluppi siano assai recenti, il costruttivismo ha molti antenati. Tra essi alcuni collocano anche Giambattista Vico, il quale asseriva che «la verità umana è ciò che l'uomo conosce costruendolo con le sue azioni e formandolo attraverso di esse». Nel nostro secolo un manifesto costruttivista è stato elaborato dai filosofi statunitensi John Dewey e Arthur F. Bentley, però sotto altro nome. Essi parlavano infatti non di costruzione della realtà, bensì di «transazione» tra soggetto e ambiente, tra il conoscente e il conosciuto. Ma la figura più rappresentativa del costruttivismo è stato Jean Piaget, il grande psicologo svizzero i cui studi sull'epistemologia e [illegible] suoi fondamenti biologici - da lui con l'espressione epistemologia genetica - non sono meno importanti delle sue famose ricerche sullo sviluppo intellettivo del bambino.

Appunto nel nome di Piaget, di cui ricorre il decennale della morte si è tenuto nei giorni scorsi a Bergamo un convegno internazionale sul tema *Biologia e cognizione*, presenti - fatto raro, a onore degli organizzatori - quasi tutti i maggiori rappresentanti del costruttivismo contemporaneo, a partire dal suo giovanilmente ottantenne decano, Heinz von Foerster. Lo scopo: fare il punto sull'epistemologia genetica, eredità di Piaget, e sulla sua transizione verso una epistemologia ancor più radicalmente costruttivista. I due termini inclusi nel titolo del convegno riassumono una caratteristica fondamentale del costruttivismo: la stretta relazione che esso stabilisce, nella scia dell'epistemologia genetica, tra la biologia e i processi cognitivi. Un convegno di tale livello e dimensioni non si lascia facilmente riassumere. Ma la sua caratteristica più evidente è stata forse quella di essere, senza che alla base vi fosse alcun intento polemico, un convegno «contro». Contro una quantità di dogmi, di verità stabilite, di presupposti tacitamente accettati in molte discipline contemporanee, naturali e umane.

Dogma numero uno: variazioni casuali del patrimonio genetico espongono gli organismi a nuove pressioni selettive e sono il principale motore dell'evoluzione. A esso è stato opposto da numerosi paleontologi, biologi e zoologi (Niles Eldredge, Brian Goodwin, Susan Oyama, Rupert Riedl) che l'evoluzione è incomprensibile se non si prende in considerazione anche l'attività degli organismi, ciò che essi realmente fanno.

Che cos'è la normalità?

Dogma numero due: gli organismi percepiscono gli stimoli provenienti dall'ambiente, se ne formano una rappresentazione interna e si comportano di conseguenza. Niente affatto, afferma Francisco Varela, biologo cileno che ha dato grande impulso alle ricerche sperimentali sul costruttivismo: gli organismi badano soprattutto a riprodurre fedelmente il proprio piano strutturale, chiusi a qualsiasi input da parte dell'ambiente.

Dogma numero tre, coltivato soprattutto dal cognitivismo: la mente opera come un computer, elaborando informazioni mediante insiemi ordinati di istruzioni, o programmi, applicati a simboli. A questo dogma i connessionisti (Domenico Parisi) e i teorici dell'autorganizzazione (Henri Atlan) oppongono l'idea di sistemi di neuroni dalla cui attività emergono spontaneamente, senza essere guidati da alcun programma, complicati processi cognitivi.

Dogma numero quattro: esiste qualcosa che si può chiamare normalità psichica, rispetto alla quale si possono valutare i disturbi mentali. Nulla di meno vero, risponde Paul Watzlawick, psichiatra, una delle punte del costruttivismo radicale: esistono solo modi differenti di costruire la realtà, e se uno di essi appare adeguato a modesti bisogni della vita quotidiana ciò non ne esclude altri, né significa che sia più o meno normale di essi.

Vari altri dogmi scientifici e filosofici sono stati confutati dai relatori di Bergamo. Confutazioni spesso convincenti, altre meno: ma tutte abbastanza dissacrate rispetto a modi di pensare troppo placidamente dati per definitivi, da mostrare di per sé la fecondità provocatoria del costruttivismo, dell'idea che la realtà non viene scoperta ma inventata. Rimane un dubbio: come si fa a sapere, in assenza di qualsiasi orecchio, che l'albero che cade nel bosco *non* faccia veramente rumore?

Luciano Gallino

«Rush», best-seller in Usa: è la storia vera dell'autrice, oggi in Italia

«Io, Kim, poliziotta e drogata»

Una ragazza nell'inferno della California

«Sono diventata un'eroinomane per combattere gli spacciatori»

Vive a New York e ha paura. In Texas subì un attentato

«Certe volte, quando smetto di concentrarmi su un oggetto preciso, sono assalita da una rabbia che m'acceca, mi ottunde la vista e dà all'aria che mi circonda il colore di un muscolo esangue», è l'incipit di *Rush* di Kim Wozencraft, il romanzo vero dell'ex agente della squadra narcotici finita in prigione drogata marcia, condannata per falsa testimonianza, e riemersa dall'inferno come autrice di best-seller. «Non sono innocente. Questo lo capisco. Ma se [illegible] comprendere che cosa mi ha portato qui, perché ho acconsentito, ritorno sempre a Jim Raynor e a Donald Nettle. A Nettle soprattutto...».

Rush, l'estasi rapinosa da stupefacenti best-seller negli Stati Uniti, appena lanciato con immediato [illegible] in Francia e ieri presentato anche qui in Italia, nella traduzione di Carla Carcupino, da Leonardo editore, è appunto il tentativo compiuto da Kim, ovvero da Kimberly Ann, Wozencraft (Dallas, 1955), di comprendere quel che le è avvenuto e di farlo [illegible]prendere agli altri. E' un libro duro, durissimo, quasi insopportabile per crudezza, pessimismo e disperazione, che apparentemente mal si concilia [illegible] l'aspetto ancora quasi infantile della scrittrice venuta dall'inferno.

«Credo di dovere il mio successo al fatto che si tratta di una storia vera. La mia. La storia d'amore di una donna poliziotta sospinta dal suo mestiere in un mondo di uomini. Un mondo violento e senza scrupoli. Ho voluto narrare come, cercando di passare per qualcun'altra diversa da me, sono [illegible]duta in trappola. I fatti sono reali, ho [illegible] cambiato i nomi per non nuocere agli altri...», dice Kim Wozencraft e si difende, suscita alleanze istintive, protettrici, mentre non ha alcun bisogno di protezione, [illegible], infatti naturalmente si trova all'offensiva. La colpa è tutta degli uomini, ma Jim, il suo uomo di allora, quello che lei ha amato, sposato, affiancato nel molto male e nel poco bene, in fin dei conti, lo assolve, anche se attualmente le è ostile perché l'ha messo nel suo romanzo vero. La colpa è soprattutto del capo della polizia di Beaumont, Nettle, quello che dava gli ordini.

Di colpo, la fragilità dell'aspetto di Kim Wozencraft si rivela un'illusione ottica, un grave sbaglio per l'interlocutore ingenuo. I minuti lineamenti dell'ex agente della squadra narcotici non sono affatto remissivi, non irradiano debolezza né dolcezza. Usando una suggestiva parola lombarda accettata anche dal *Devoto-Oli*, Kim Wozencraft potrebbe essere definita malmostosa. Non è di carattere facile senz'altro.

[illegible] romanzo vero Kim Wozencraft si chiama Kristen Cates detta Kris. Nella polizia capita per caso, quasi per gioco, accettando il consiglio di un cliente abituale della rinomata gelateria Rootin' Tootin' dove lei serve a tavola la sera, dopo aver studiato di giorno all'università di Houston. La polizia di Pasadena cerca agenti, la cittadina sta ingrandendosi da matti, c'è possibilità di far carriera. Viene assunta subito, e, altrettanto subito, incontra Jim. Ha un sorriso da uomo deciso, una stretta di mano calda e ascolta. Sulla piazza di Pasadena, che ha problemi di droga, lei non è conosciuta, ed è una donna. La persona giusta, fatta apposta per scoprire i traffici [illegible]za rischiare troppo di essere scoperta. Lei dice di sì, senza neppure stare a rifletterci.

Prima ancora di frequentare la scuola di polizia, Kris ha così un suo appartamento nella zona Est. L'informatore Skip, imbottito di anfetamine, le insegna a fumare il primo spinello, perché se lei deve stringer rapporti con gli spacciatori è indispensabile che si mostri disinvolta. Jim si buca davanti a lei sempre per istruirla su come ci si fa con l'eroina, e l'ammonisce che se non si è pronti a bucarsi davanti agli spacciatori si destano sospetti. Per il momento lei non si buca. Ma lui diventa [illegible] amante. L'educazione di Kris procede rapidamente. La marijuana dello spinello è sostituita dalle linee di cocaina, l'altra vita da sniffare. A fin di bene, naturalmente, nell'interesse della giustizia, e, quindi, dell'umanità. Kris e Jim mietono successi tra gli spacciatori, ma sono sempre più una coppia di drogati.

Poi Jim rischia di morire per un'overdose, e i due, malconci e sempre meno lucidi, cercano fortuna altrove, a Beaumont dove c'è un facente funzione di capo della polizia con la divorante ambizione di restar capo effettivo, Nettle, che li manda allo sbaraglio e passa sopra ogni loro irregolarità e imprudenza purché gli assicurino la possibilità di nuocere a Will Gaines, un affarista sospettato di essere un re della malavita. Kim Wozencraft narra con una mancanza di inibizioni e di rispetti umani che l'avrebbe fatto gareggiare con l'ex agente della Pinkerton Dashiell Hammett ai tempi dell'hard-boiled-school. Solo che allora, nella maggior parte dei casi, storie del genere restavano tra le cartacce delle pubblicazioni popolari dette pulps.

Invece, ora Kim Wozencraft è stata allevata in una vera scuola, non in quell'accolita di balordi che era la cosiddetta scuola dei duri. Quando, dopo aver espiato la [illegible] pena, Kim è entrata alla Columbia University per studiare lettere e s'è provata a raccontare la sua esperienza come tesi di fine anno, ha riscosso l'entusiasmo dei professori, e sono stati costoro, malati di nostalgia o filologia per l'hard-boiled-school a [illegible]giarla di farne un romanzo.

«Ci ho lavorato un anno. Non ci credevo neppure. E ora è un best-seller - dice la malmostosa con voce dolcissima -. I diritti di *Rush* sono stati venduti al cinema per un milione di dollari. Spero che ne facciano un film. Richard e Lily Zanuck, come dicono, [illegible] Tom Cruise e Jodie Foster nella parte di Jim e Kris, nella parte del mio uomo e [illegible]». Da tempo i due hanno divorziato, lui si è rifatto una vita a Dallas. Lei nel Texas non ha più voluto metter piede. Neppure nel corso del suo grande tour per promuovere il [illegible] romanzo *Rush* con tappe in Giappone, in Brasile, in Inghilterra, in Olanda, in Francia, in Italia. Texas nulla. «Mai più. [illegible] ho troppi cattivi ricordi. E poi gli ex drogati debbono star sempre lontani dagli spacciatori che li hanno messi nei guai. La tentazione può essere terribile. Chi ha assaggiato una volta la droga è molto vulnerabile. E' questo che si debbono cacciare in testa i giovani che prendono la cocaina o l'eroina, così tanto per scherzare, pensando che poi potranno rinunciarvi facilmente».

Quando non gira per promuovere il suo primo best-seller, Kim Wozencraft, che ormai ha 35 anni, abita a New York, dove ha già cominciato, o sta per cominciare a scrivere il suo secondo best-seller. Ma a New York, come in qualsiasi altra parte del mondo, sta attenta a chiudere le finestre la sera. E' da una finestra che nel Texas una notte le entrò un tizio per ammazzarla. E Kim credette di riconoscere in lui un tale che non aveva nulla a che fare con l'attentato [illegible] che il capo della polizia Nettle, o come si chiamava il Nettle del romanzo nella realtà, desiderava ardentemente che lei riconoscesse.

Oreste del Buono

Kim Wozencraft in un bar di Manhattan (foto di Lena Bertucci, copyright «Chorus»). Di fianco, la copertina di «Rush»

USTINOV E' BARONETTO

L'attore Peter Ustinov è stato insignito del titolo di baronetto, ma non ha potuto scambiare una battuta con la regina: «La regina ha detto: "Lei è sempre molto occupato?"; e io non ho fatto in tempo a rispondere: "Sì, sono appena tornato dall'Australia prima di essere spinto via"».

SPIELBERG GIRA «PETER PAN»

Steven Spielberg è pronto a girare «Peter Pan» con Dustin Hoffman nel ruolo di Capitan Uncino, e Julia Roberts in quello di Campanellino. Il regista accarezzava il progetto da tempo. Peter Pan sarà interpretato da Robin Williams, il delizioso professore de «L'attimo fuggente».

[illegible] JAZZISTA ART BLAKEY

[illegible] è spento ieri a New York, all'età di 71 anni, Art Blakey, il noto batterista jazz al cui fianco suonarono generazioni di musicisti, fra cui Telonius Monk, Horace Silver, Bill Hardman e Jackie McLean. Blakey era ammalato da tempo di cancro ai polmoni ed era ricoverato all'ospedale St. Vincent's.

Lasciata dopo 35 anni la Rai, Milano è il nuovo direttore generale della rete: ecco le sue strategie

Tmc, identikit di una tv in carriera

Dice: vorrei un video nazional-popolare, con tanta esperienza in più
La struttura va ingrandita, punteremo su informazione e prima serata

ROMA. Che televisione le piacerebbe fare su Telemontecarlo, direttore Milano? [illegible] lui pronto: «La tv nazional-popolare con dieci [illegible] in più di esperienza. Se si vuol crescere, la strada televisiva è quella». E' [illegible] nascita ufficiale del terzo polo televisivo italiano quella che si festeggia a Telemontecarlo con l'arrivo da un lato [illegible] Emmanuele Milano - uno [illegible] dei grandi uomini della tv pubblica, fino a venerdì [illegible] vicedirettore in Rai con l'incarico di coordinare la programmazione - [illegible] dall'altro del Gruppo Ferruzzi, con l'acquisto del 40% del pacchetto di proprietà della famiglia brasiliana Marinho titolari di RedeGlobo, quarto gruppo [illegible]ndiale del settore. Milano, due anni di corteggiamento da parte di Tmc, un [illegible] dato quest'estate, secondo alcuni per la delusione provata dalla [illegible] nomina a direttore generale della Rai, secondo altri per favorire con la sua esperienza di grande tecnico la nascita di una tv nazionale vicina alla dc [illegible] non in condominio, non parla ancora esplicitamente di terzo polo. «Certo, [illegible] prima eravamo [illegible] sei a cantare "mapim [illegible]-pum", adesso vorrei che fossimo in sette. Mi piacerebbe che Tmc, dall'Auditel oggi classificata nella voce "altre tv", conquistasse [illegible] suo spazio. Che sul telecomando degli italiani fosse indicata con un numero a una cifra sola. Che, come il panorama di Roma, anche quello televisivo fosse a sette colli, e magari Tmc non fosse il più basso. Ma questi al momento sono desideri. Quello che è certo è che questa piccola tv ha superato la prova di iniziazione. E' pronta a uscire dalla giungla per entrare nel villaggio della [illegible] di massa».

Ovvio che la strada per contrastare i colossi Rai e Fininvest sia lunga per una emittente il cui ascolto sta intorno al 2,7%, e il cui fatturato annuo attuale è di [illegible] miliardi, [illegible] la [illegible]mina a direttore generale di Milano, democristiano lontano dalla dc, è il segno che su queste strade Montecarlo intende muoversi nel modo migliore. [illegible] anni di Rai, un lungo percorso prima nel tg allora unico; poi nei culturali con il mitico gruppo di Fabiani, infine per sette anni alla direzione di Raiuno - quella che combatté la guerra contro Berlusconi a colpi della prima «Piovra», del vecchio «Fantastico» di Baudo, dei fagioli della Carrà, del «Quark» di Piero Angela, degli speciali di Biagi - Milano dall'87 era stato congelato [illegible] un posto apparentemente prestigioso, in realtà difficile, schiacciato tra le prerogative del nuovo direttore Pasquarelli [illegible] l'autonomia dei vecchi direttori [illegible] rete. Lui però dice: «Dietro il mio abbandono della Rai si sono voluti vedere disegni politici o amarezze personali. La verità è [illegible] mi [illegible]-noiavo lontano dai programmi».

Signore d'altri tempi, lontano dall'universo urlato della tv di questi ultimi dieci anni, capace di praticare una ironia leggera ma anche di perseguire ostinatamente le sue scelte, Milano s'è sottoposto ieri, primo giorno di lavoro [illegible] Tmc, al rituale fuoco di fila di domande facendo solo una piccola premessa: «Sono appena arrivato e ho poca voce per un colpo di raucedine, come se il passaggio dal basso viale Mazzini all'alto Monte Mario mi avesse fatto male alla salute».

E' vero, direttore che si porterà dietro tanta gente della Rai? Si son fatti i nomi di Angela, Augias, Giordani?

Ho tanti amici in Rai, ma questo non vuol dire che verranno con me a Tmc. La struttura va potenziata [illegible] [illegible] forzata con l'immissione di elementi estranei. La linea scelta da Tmc in questi anni è buona: occorre proseguire.

Cosa le piace di più di questa piccola tv?

L'informazione. Non c'è quella dietrologia, tanto amata dai giornali oggi ma spesso frastornante, né quel piatto riferire la notizia a volte praticato dai tg della Rai.

E lo sport, punto di forza di questa emittente?

Tra poco tutti avranno la diretta. Occorrerà studiare la situazione.

Cosa va curato di più?

Il prime-time. Durante la giornata la programmazione [illegible] già, la [illegible] è debole. Non praticheremo [illegible] scontro dello show contro lo show, ma certo occorrerà inventare qualcosa di appetibile per il pubblico.

Con l'arrivo di Tmc tra i network riparte anche la caccia al teledivo, oppure i teledivi li lancerete voi, come avete fatto con Alba Parietti, reginetta dei Mondiali?

Alcuni nomi grossi servono, ma la politica di imporre facce nuove mi piace.

E' vero che ha accettato di dirigere Tmc prima di sapere che il gruppo Ferruzzi ne sarebbe diventato comproprietario?

Avevo avuto garanzie dai Marinho che avrebbero investito loro su questa tv. Anzi, confesso che quest'arrivo concomitante mi preoccupa: mi pare di avere più peso sulle spalle.

Non teme che anche a Tmc si applicherà la regola della lottizzazione Rai?

La lottizzazione che vige in Rai, [illegible] [illegible] solo in Rai, può anche [illegible] garanzia [illegible] pluralismo e certo può aver anche aiutato me in alcune circostanze. [illegible] qui a Tmc non ce la facciamo ad applicarla: siamo troppo piccoli.

Berlusconi diceva che gli servivano tre reti per contrastare le tre reti Rai. Lei ne ha una sola: come farà?

Se fosse vero, [illegible] reti io ne dovrei chiedere sei.

Perché ha scelto Tmc?

Perché è fresca, piccola, corretta. Mi piace. In un primo momento vorrei farne un ristorante di qualità dove si [illegible] a cercare quella certa specialità. Poi però so che dovrebbe diventare un buon ristorante aperto a tutti.

Simonetta Robiony

Nel disegno di Steiger, la «settima sorella» Tmc [illegible] fronte a [illegible] e Fininvest. Nelle due foto, a sinistra il neodirettore Milano, a destra Raul Gardini

E VOI CI [illegible]

PIPPO BAUDO. Anche una esperienza negativa come quella che io ho fatto da Berlusconi è utile, perché aiuta a rinnovarsi. Perché no, quindi, [illegible] domani Tmc? E poi ben venga una terza tv in Italia. Avevano fatto una legge per consacrare il duopolio [illegible] Italia. Non è bastata. Il Paese che ha sempre più bisogno di pluralismo, ha tirato fuori Tmc e le ha messo alla testa Milano, l'uomo col quale in Rai ho vissuto le esperienze più esaltanti. Mi piace questa Italia capace di imprenditorialità. **CORRADO.** Che Telemontecar[illegible] sia il terzo polo televisivo italiano ancora non l'ho visto. Forse potrebbe diventarlo. Ma [illegible] che serve ipotecare il futuro? Io mi attengo ai fatti e i fatti sono che Tmc è ancora una emittente piccolissima. Perché oggi dovrei pensare [illegible] abbandonare Berlusconi per una cosa che ancora non esiste?

ENRICA BONACCORTI. Non so se ci andrei a lavorare, ma so che da quando Berlusconi s'è affacciato sul mercato televisivo io sono sempre stata una sua appassionata ammiratrice. [illegible] per lui, che allora [illegible] conoscevo, ma perché consideravo positivo che qualcuno contrastasse la Rai, il cui monopolio non m'è mai piaciuto. E adesso sono contentissima che sia apparso anche un terzo concorrente nella gara per la conquista del pubblico, sotto le vesti di Telemontecarlo. E questo, sia ben [illegible]teso, non lo dico perché si riapre la guerra dei teledivi, ma perché credo [illegible] un bene offrire al pubblico una scelta sempre più vasta di programmi informativi e di intrattenimento. La televisione di domani è un palinsesto personalizzato. Forse tutto ciò farà diminuire la febbre del divismo televisivo e quindi anche i compensi dei «reucci» dell'ascolto. Ma a me pare un bene. Il ruolo di teledivo mi ha sempre imbarazzato anche quando ho dovuto interpretarlo.

MARISA LAURITO. Più che dei soldi di Gardini io mi fido della professionalità di Emmanuele Milano. E' lui che può garantirmi che la sfida lanciata da TMC ha buone probabilità [illegible] riuscita. I soldi servono se ci sono [illegible] idee giuste, altrimenti anche il danaro non serve a niente. E con Milano ci saranno senz'altro idee giuste. E' il suo nome che potrebbe indurmi a lasciare la Rai. Chissà nulla si può prevedere per il futuro, ma a me piace cambiare e migliorarmi con situazione nuove, e nuove trasmissioni. **LELLO BERSANI.** Sono stato tantissimi anni in Rai, poi con la pensione me ne sono andato, adesso ho un ottimo contratto con la Fininvest, faccio un programma che mi piace e che è gradito alla gente. Perché dovrei andarmene a TMC?

CORRADO AUGIAS. [illegible] accordi fra la Rai e la Fininvest [illegible]-vano [illegible] bloccato il mercato, che non è solo, chiaramente, mercato di soldi, [illegible] anche mercato di idee. Adesso è arrivato Telemontecarlo. Mi fa piacere. E' una televisione piccola, che sa fare però un ottimo notiziario giornalistico all'americana, [illegible] pochi comizi di uomini politici e molti approfondimenti dei fatti. Speri[illegible] che crescendo non si guasti. Certo, Emmanuele Milano è [illegible] garanzia. Ho lavorato [illegible] lui ai servizi culturali dal 1970 al 1975, con il mitico gruppo di Fabiani, quindi lo posso dire. Ma sarà sufficiente?

La protagonista di «L'anno scorso a Marienbad» viveva a Parigi, da tempo era molto malata

Morta a 58 anni l'attrice Delphine Seyrig

Interprete intelligente, diede con Resnais le prove migliori

L'attrice Delphine Seyrig

PARIGI. L'attrice Delphine Seyrig è morta l'altro ieri in un [illegible]spedale parigino. Aveva 58 anni. Era molto malata.

L'incontro dei due francesi, Delphine Seyrig e Alain Resnais, avvenne a New York nel '59. L'attrice recitava una piccola parte in un dramma di Ibsen; il regista preparava un film. Le chiese di entrare nel «cast» e lei accondiscese. Il film non si fece, ma saltò fuori un nuovo copione, «L'anno [illegible] a Marienbad», scritto da Alain Robbe-Grillet. La Seyrig non si sentiva affatto la gran dama che avrebbe dovuto impersonare: aveva 27 anni e quasi nessuna esperienza di cinema. E ora questo straordinario Resnais, la irretiva in un gioco trasformistico e spregiudicato.

Figlia di un ricercatore scientifico, sorella di un musicista, Delphine in mezzo agli intellettuali si muoveva (è proprio il caso di dirlo) come a casa sua. Dal[illegible] collaborazione con Resnais nacque un film che segnò una data, vincendo il Leone d'oro a Venezia nel '61. «"Marienbad" non è un film prefabbricato, dove tutto era studiato in anticipo - scrisse lei qualche [illegible] dopo - dei gesti [illegible] sembravano calcolatissimi [illegible] semplicemente il frutto del mio imbarazzo. Molte scene furono improvvisate». E invece «Muriel», l'altro film che la Seyrig fece con Resnais nel '63, [illegible] un film poetico, dove l'attrice trasferisce la sensibilità di certe sue interpretazioni teatrali che incantarono Parigi.

Anche se l'immagine cinematografica più forte di Delphine è stampata sulle due pellicole di Resnais, la sua attività [illegible] cinema include tantissimi titoli, quasi tutti «firmati» e di buona qualità. La richiesero registi [illegible]-me Marguerite Duras («La musica», «India Song», «Vera Baxter»), Joseph Losey («Accident», «Casa di bambola»), Luis Buñuel («La Via Lattea», «Il fascino discreto della borghesia»), François Truffaut («Baci rubati»), Mario Monicelli («Caro Michele») e altri. Sempre incantati dal suo talento, dal suo impegno costante. Che la portò a battersi per i diritti della donna: fra il '75 e il '77 girò alcuni videofilm intitolati «Sois belle et tais-toi» ma la militanza femminista sarebbe durata fino alla morte.

Ricorda commosso Giorgio Albertazzi, l'antico compagno di «Marienbad»: «Metteva corpo e anima nelle sue interpretazioni e [illegible] ha mai smesso. Ha continuato sempre a cercare qualcosa di nuovo, a esplorare i limiti della nostra arte. Del nostro amatissim[illegible] e a momenti un poco odiato regista, Resnais, mi diceva: noi attori, lui [illegible] considera oggetti di composizione. Dal suo punto di vista non ha torto, ma siamo oggetti pensanti».

Alessandra Levantesi

Il popolare comico resta fermo un anno, salta la tournée già presentata dai teatri

Orfani di Grillo, igienista della satira

Dopo il gran successo di «Buone notizie»
Non spiega il ritiro, preferisce il silenzio

Beppe Grillo: il suo ultimo show se lo era scritto (quasi) da solo

Orfani di Beppe Grillo. Era stato il fenomeno teatrale della scorsa stagione, migliaia di spettatori dovunque in Italia (34 mila soltanto a Milano, quasi 9 mila a Torino), sale sempre esaurite, pubblico in frenetica ricerca di un posto. Tutto per soggiacere, prima volta in un teatro vero, alla forza satirica di Grillo, che colpiva soprattutto i giornali e la televisione, [illegible] anche Andreotti e i socialisti, l'Europa del '93, il teatro di Strehler e [illegible] Lavia. Satira appuntita ma [illegible] feroce, lanciata contro bersagli di facile identificazione. E condotta nei termini che fanno dire alla gente: perbacco, [illegible] gliele canta chiare, ha proprio ragione lui.

Quest'anno, niente. La tournée di Grillo [illegible] già programmata e attesa come un'apparizione celeste in tutti i teatri d'Italia, dall'Alfieri di Torino al Nazionale di Roma, al Politeama di Genova. E invece, un misterioso scarnissimo fax dell'agenzia di Grillo: [illegible] principe degli intrattenitori quest'anno [illegible] intratterrà. Nessuna conferma [illegible] da parte [illegible] né da quella degli agenti. Nessuna smentita. Neppure [illegible] teatri in cui era programmato il recital, nessuno sa niente di ufficiale. Ma intanto si bloccano le prenotazioni. Circolano voci, [illegible] niente di più. E quanto poi allo spettacolo sostitutivo, [illegible] se ne parla ancora, non dev'essere facile trovare un simile tappabuchi.

Ma quali sono dunque queste voci, l'unico appiglio per spiegare un forfait [illegible] tale portata? Pare che a Grillo manchino testi soddisfacenti. Lo scorso anno, per «Buone notizie», aveva provveduto lui stesso a scriverseli, con il contributo di Michele Serra e Arnaldo Bagnasco, e la consulenza artistica (visto che per la prima volta si trattava di un vero spettacolo teatrale) di quel vecchio volpone che è Giorgio Gaber. Ne era nato uno spettacolo vivacissimo, con un canovaccio che di volta in volta si animava, assorbendo grumi di polemica e di ridicolo dall'humus della città in cui si rappresentava. E soprattutto dall'odiosamata televisione, che troneggiava in palcoscenico, maestosa nello scorrere [illegible] suoi canali. Grillo dalla tv era stato lanciato, ne aveva ottenuto le stimmate della popolarità. Come tutti i [illegible] serissimo fuori scena, e indignato, e preoccupato, diceva: «Con la tv io ho [illegible] rapporto edipico, la amo [illegible] amo la mia [illegible]. [illegible] soffro: potrebbe essere usata così bene, la televisione, e invece è in mano ai cialtroni, che vanno là e parlano. Di qualunque cosa. Del mondo, della coppia, dell'anima. [illegible] bastala.

Sarà stato proprio per il timore dell'usura, per non voler essere lui stesso colpito dal male che riconosceva negli altri, che Grillo dunque ha detto: no grazie. E l'ha fatto senza parlare [illegible] troppo. Anzi, senza parlare per niente, senza fare rumore. Senza neppure sollevare le [illegible] dei responsabili di quei teatri dove non andrà. I quali riconoscono che è stato serio, che per tempo ha mandato a dire di non farcela ad arrivare con un testo pronto e degno delle aspettative. Se poi, come dice Michele Serra, «la satira si fa per amor proprio, non per altro: è una ginnastica intellettuale, una regola igienica, un gesto di affetto per il metabolismo dello spirito», se è così, Grillo è un igienista che rispetta anche noi.

Alessandra Comazzi

In una mondovisione di 24 ore

Pavarotti, Baryshnikov e una «notte di stelle» per salvare Leningrado

LENINGRADO. La città di Pietro il Grande cade a pezzi. Dietro i palazzi restaurati del Nevskij Prospekt si nascondono degrado e decadenza. Già da due anni la Fondazione per la Rinascita di Leningrado lancia appelli al mondo della cultura internazionale per raccogliere denari destinati a restaurare una delle più preziose città del mondo.

Ora ai leningradesi è venuta un'idea nuova: organizzare al Kirov [illegible] maratona di 24 ore raccogliendo i migliori artisti del mondo (da Pavarotti a Baryshnikov) e trasmetterla in mondovisione. Sulle scrivanie di oltre una cinquantina di superstar della musica, del canto e della danza sta arrivando in questi giorni [illegible] lettera: «Gentile signore, desidero invitarla a partecipare, il 6 e 7 gennaio all'ex Teatro Marijnskij di Pietroburgo, attualmente Teatro Kirov, a una maratona televisiva di beneficenza di 24 ore che [illegible] trasmessa in mondovisione in 80 Paesi. Scopo della maratona, intitolata "Rinascita", è raccogliere fondi e richiamare l'attenzione del pubblico sovietico e mondiale sulla disastrosa situazione del centro storico di Leningrado».

Pavarotti fra gli attesi

La lettera, firmata da Dmitrij Lichaciov, accademico russo, specialista di letteratura antica e presidente del comitato organizzativo della maratona «Rinascita», è stata inviata per esempio a Jessye Norman e Mirella Freni, Monserrat Caballé e Luciano Pavarotti. E ancora, Ruggero Raimondi, Nikolaj Ghiaurov, José Carreras, John Neumeier, Mstislav Rostropovich, Jo Jo [illegible], Itzak Perlman, Dietrich Fischer Dieskau, Natalija Trojtzkaja, i Virtuosi di Roma, Claudio Abbado, Alessandra Ferri; oltre naturalmente alle glorie [illegible] Kirov: Natalija Makarova, Rudolf Nureyev e Michail Baryshnikov.

L'appello disperato per salvare le più belle dimore patrizie, i palazzi nobiliari costruiti per quasi due secoli sulle rive della Neva, arriva dalla [illegible] leningradese del Sovietskij Fond Kultury, la Fondazione culturale sovietica, presieduta da Raissa Gorbaciova, che ha lo scopo di salvare i monumenti storici della cultura russa. Al Sovietskij Fond Kultury si sono uniti la Chiesa Ortodossa Russa, il Comune di Leningrado, l'Unesco, la Fondazione per la Rinascita di Leningrado.

La data scelta per la Maratona è molto significativa: nella notte fra il [illegible] e il sette gennaio cade infatti il Natale Russo, secondo il calendario giuliano in vigore in Russia sino alla Rivoluzione. Leningrado si prepara dunque a tornare sugli schermi di tutto il mondo dopo quella «notte bianca» di giugno di qualche anno fa che vide uniti sulle rive della Neva il corpo di ballo e le stelle del Kirov e quelli di Béjart.

[illegible] troveranno le superstar dello spettacolo cinque giorni, dal 5 al [illegible] gennaio, da regalare a Leningrado? «Sappiamo che gli artisti prendono i loro impegni con anni di anticipo - precisa Dmitrij Lichaciov - ma speriamo che l'importanza dello scopo della [illegible] iniziativa convinca molti artisti a cambiare i loro appuntamenti e che siano qui per il nostro Natale».

«Aspettiamo le risposte a cavallo fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre - interviene Boris Levit, produttore della parte internazionale del programma -. Agli artisti chiediamo di esibirsi gratuitamente. Noi offriremo il viaggio e l'accoglienza a Leningrado». Le risposte [illegible] attese sui tavoli del palazzo Beloselskij, l'agitato e attivissimo quartier generale del Sovietskij Fond Kultury, [illegible] costruzione rossastra in finto rococò della metà dell'Ottocento sul Nevskij Prospekt all'angolo con la Fontanka. I primi assensi, ovviamente sono arrivati dai grandi russi emigrati: Nureyev, Makarova, Baryshnikov, Trojtzkaja, Rostropovic. Ora si stanno aspettando gli altri.

Sergio Trombetta

Pubblico entusiasta a Torino: si apriva il primo tour italiano della band guidata dal cantante Wayne Hussey

Mission, che nostalgia se la musica viene da lontano

Il gruppo, ispirandosi a «Night in White Satin», ha costruito canzoni tutte nuove

Wayne Hussey

TORINO. E' la solita storia: avevano un grande avvenire davanti e li ammazzarono da dietro. Da dietro - da molto addietro negli anni - arriva infatti la musica prodotta dai Mission, band-meraviglia dell'esangue scena inglese, che in patria osanna le folle ma da noi piace con estrema moderazione.

La prima spedizione italiana del cantante Wayne Hussey, unghie laccate e braccialetti da vamp, e dei suoi trucidi compagni d'avventura s'è iniziata l'altra sera al «Big» di Torino con un successo di stima - circa settecento soddisfatti spettatori - e con qualche perplessità sul coté musicale.

L'immagine del gruppo è a mezzo fra il dark delle origini (i Sisters Of Mercy, casa madre di Hussey e del bassista Craig Adams) e il metal di moda, filtrato dall'esperienza dell'ex Zeppelin John Paul Jones, vecchio mentore e produttore della band. E ci pare che l'evoluzione testimoniata dall'ultima [illegible] presa discografica, «Carved In Sand», propenda soprattutto verso i Led Zeppelin, con quelle «ballate hard rock» che fecero la fortuna di Plant e soci e che ancora oggi prendono assai, a giudicare dalle ovazioni riservate alla ruffianissima «Butterfly On A Wheel».

La gente [illegible] di apprezzarlo, questi Mission suonano tosto e schietto e Wayne Hussey è front-man sboccato il giusto («Can you got yor shit together?», rimbrotta i compagni quando mostrano una preoccupante propensione a suonare ciascuno per conto suo) e pure informatissimo e deduttivo, un [illegible] detective: «Queste canzoni non le sentite al Festival di Sanremo, eh?» dice al pubblico, e a giudicare [illegible] look metallaro-dark è plausibile che [illegible] dei kids sia Sanremo-dipendente.

Nostalgia-dipendenti ci [illegible]brano invece i Mission. Sciorinano con indiscutibile abilità l'intero repertorio d'annata, ma il gioco delle due chitarre è datato quanto certi temi che riemergono dalle nebbie [illegible] tempo che fu: pensate, da «Night In White Satin» [illegible] Moody Blues (1967) i formichini Mission riescono a costruirsi almeno un paio di canzoni. Saggi ragazzi: con la crisi d'idee che attraversa il rock in genere, e quello inglese in particolare, c'è poco da scialare, non puoi buttar via neanche una nota.

Il concerto, comunque, scivola via lesto e mosso, [illegible] «Amelia» e «Into The Blue», o una «Sea Of Love» che sotto sotto, a ben guardare, ricorda non soltanto nel nome gli estri westcoastiani di CSN&Y, fino agli episodi più marcatamente Led Zeppelin nel filone di «Heaven On Earth».

Una metallarina in pizzi e cuoio s'arrampica sul palco, Wayne la bacia, i kids applaudono e tutti sono felici. E non stupitevi se uscite con un'impressione di déjà [illegible]: l'intero rock vive ormai di recuperi, sembra le collezioni di moda con i sarti che annunciano adesso vanno gli Anni Sessanta, adesso lo stile Charleston.

I Mission, [illegible] al merito, sono bravi sarti: la loro collezione autunno-inverno [illegible] demerita. E certe assonanze [illegible] sono scopiazzature: non sia mai, adesso si chiamano «citazioni». Particolarmente applaudita, in passerella, la [illegible]zione» di «Diana» con l'intero giro di «I'm so young and you're so old, that's my baby I've been told»: mitico Paul Anka!

Gabriele Ferraris

I Mission domani sono a Napoli (Teatro Tenda), venerdì a Roma (Tenda Strisce) e sabato a Fi[illegible] (Teatro Tenda).

A Londra lodi della critica per Raimondi, protagonista del melodramma giovanile di Verdi

«Attila» conquista anche l'Opera House

Successo per Josephine Barstow, buona la direzione di Downes

LONDRA. «Attila» ha conquistato Londra. Per la prima volta nella [illegible] storia la Royal Opera House ha [illegible] in [illegible] questa opera giovanile di Verdi, che non è stata rappresentata professionalmente a Londra dal 1963: la «prima» dell'altra sera è stata punteggiata da entusiastici applausi e ben accolta dalla critica.

L'opera, dopo l'«Uraufführung» del 1846 a Venezia, fu ben presto trascurata a favore dei lavori più maturi di Verdi perché considerata pesante, [illegible] troppe cabalette. Ora la direzione di Edward Downes rende la rappresentazione emozionante, anche se meno levigata della registrazione realizzata da Muti.

Il punto focale della serata sono il brillante team dei protagonisti, che finalmente fanno echeggiare nella casa londinese voci autenticamente italiane. Attila è Ruggero Raimondi, che già si esibì nel ruolo a Edimburgo nel 1972: nel corso degli anni la sua interpretazione ha acquistato in sapienza, ma ha perso, secondo alcuni, colore e risonanza nei registri più bassi. Foresto è Dennis O'Neill, il tenore gallese con una dizione italiana raramente riscontrabile in un artista lirico straniero.

Il baritono Giorgio Zancanaro e il soprano Josephine Barstow, avendo sostituito Renato Bruson e Maro Zampieri nei ruoli di Ezio e Ondabella, hanno fatto man bassa delle lodi della critica.

Particolarmente attesa era la performance di Josephine Barstow, che ha accettato con pochissimo preavviso l'incarico di interpretare uno dei più difficili ruoli femminili verdiani. Max Loppert sul «Financial Times» l'ha definita sublime e persino il più scorbutico dei critici londinesi, Tom Sutcliffe del «Guardian», ammette che il soprano inglese ha salvato lo spettacolo.

Il basso Ruggero Raimondi, un autorevole «flagello di Dio»

Per una volta, poi, l'elemento visivo dello spettacolo non fa che arricchirlo: la regia di Elijah Moshinsky e le scene di Michael Yeargan non sono né tradizionaliste, [illegible] d'avanguardia, ma uniscono semplicità e inventiva in un'efficace sintesi.

L'elemento principale della scenografia sono pareti di legno color antracite, che scorrono come paraventi cinesi, lasciando aperture a forma di rombo o di rettangolo: sullo sfondo ora lo scheletro fiammeggiante di Aquileia, ora il cielo grigio della laguna veneta, ora Roma, resa come in un bassorilievo bizantino; in primo piano, la proiezione di nuvole o di un grande albero spoglio, ammorbidiscono la rigorosa geometria dell'insieme.

I costumi accentuano le emozioni che i personaggi comunicano. Gli unni in nero, e in particolare Raimondi con chignon e pettorale rosso, sembrano però più dei samurai; le loro donne ricordano le ballerine mogul e le principesse turche. Questo orientalismo diffuso è rafforzato dagli stendardi rossi, dalle fiamme gialle e dallo stemma di Attila. Gli abitanti di Aquileia, in verde marcio o rosa antico, indossano copricapi alla palestinese e all'afghana; gli eremiti sembrano dei crociati straccionati e i romani in senape indossano divise di foggia bizantina estremamente sobrie.

«Attila» è stato rappresentato in un momento di particolare vulnerabilità per il teatro londinese: la Royal Opera House ha iniziato la stagione autunnale con il «Siegfried» wagneriano ancora più deludente di «La Walkiria», sempre nell'adattamento di Götz Friedrich. Inoltre, all'annuncio a luglio che la rappresentazione di «Don Quichotte» con regia di Faggioni era stata cancellata ha fatto seguito quello della cancellazione «Iphigénie [illegible] Tauride» per mancanza di sponsor.

Ironicamente, il successo del «flagello di Dio» si è rivelato un salutare tonico per la Royal Opera.

Giulia Ajmone Marsan

Stasera su Raidue lo Speciale Mixer su «Guerra e televisione»

Telecamere nei cannoni

Vietnam, Intifada e crisi del Golfo «viste dal video» da Furio Colombo
In due puntate la miniserie dedicata alla vita del miliardario greco Onassis

ROMA. L'arma più efficace delle guerre dei nostri tempi non è il nucleare né la chimica: è l'informazione. E appunto [illegible] potere della tv di orientare le vicende dei conflitti mondiali è [illegible] tema dello «Speciale Mixer» in onda oggi [illegible] Raidue alle 22,30. La trasmissione di Giovanni Minoli, che si intitola «Guerra e televisione», ha l'intento [illegible] analizzare [illegible] modificarsi nel tempo del rapporto tra guerre e informazione televisiva.

In studio con Minoli Furio Colombo commenta le immagini più significative degli ultimi conflitti: la guerra del Vietnam, l'Intifada palestinese, l'insurrezione romena dell'inverno scorso fino alla recentissima crisi del Golfo. Proposte anche interviste ad alcuni «anchor [illegible]» americani, tra cui Walter Cronkite che, in veste [illegible] conduttore del più seguito telegiornale americano, ebbe un ruolo centrale, vent'anni fa, nel determinare un movimento di opinione pubblica contrario alla guerra del Vietnam.

«La tv è ormai una vera [illegible] propria arma - ha detto Minoli nel presentare il programma - capace di determinare le sorti di un conflitto. Lo [illegible] bene Saddam Hussein, dittatore iracheno, che ha sfruttato la corsa dei network televisivi americani alle immagini sull'invasione del Kuwait per orientare in senso pacifista l'opinione pubblica americana. La stessa rivoluzione romena si è svolta grazie alla tv, e le squadre di "lanciatori [illegible] sassi" palestinesi in Israele aspettano che si accendano le telecamere per entrare in azione».

Jane Seymour è Maria Callas

Lo «Speciale Mixer» [illegible] aperto dalle immagini tratte dal film «The day after» (Il giorno dopo), sulle conseguenze [illegible] un immaginario conflitto atomico [illegible] Stati Uniti e Urss, che fu trasmesso nel marzo 1983 dal network americano Abc con conseguenze scioccanti sull'opinione pubblica statunitense. «Nel programma - ha anticipato Minoli - proporremo anche interviste realizzate a personaggi politici e intellettuali europei che hanno partecipato a Rimini al convegno "La cruna dell'ago"».

La domanda posta dalla redazione di Mixer era: [illegible] è vero che la tv è ormai un missile a testata... televisiva, quali immagini invierete agli iracheni per orientarli contro Saddam Hussein?». Alla d[illegible] rispondono, tra gli altri, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e Bettino Craxi. Ci si interroga, infine, sull'autenticità, spesso [illegible] [illegible]certata, di alcuni filmati di grande impatto girati in Romania e Israele.

Questa sera, sempre su Raidue ma alle 20,30, parte anche una miniserie girata in Spagna dal network americano Abc dedicata alla vita e agli amori del miliardario greco Aristotele Onassis: «Onassis, l'uomo più ricco del mondo» è il titolo della serie, tratta dal romanzo di Peter Evans. Nel cast Raul Julia («Il bacio della donna ragno») nei panni del protagonista, William Hurt, Jane Seymour (Maria Callas), Francesca Annis (Jackie Kennedy), Anthony e Lorenzo Quinn nei panni di padre e figlio di Aristotele. La storia presenta le immagini de[illegible] rapida [illegible] economica e sociale di Onassis cui si intrecciano le vicende sentimentali e personali che occuparono le cronache [illegible] dei rotocalchi internazionali per lungo tempo. La seconda puntata è domani sera. [s. n.]

[illegible] I FILM DI OGGI IN TV

Quel ragazzo è già grande

Edwige Fenech, in «Asso», su Italia 1

UN RAGAZZINO SULLA TRENTINA

1989, Raiuno, alle 20,40; dur. 110'

Un garbato «Un ragazzino sulla trentina» di Paul Schneider con protagonisti bambini, in prima visione per la tv. Bravi Steve Eckholdt, Daphne Ashbrook, A. Carol. Danny e Lloyd sono due ragazzi, amici per [illegible] pelle e diversi quanto basta per comporre una coppia irresistibile. Tanto è estroverso [illegible] allegro Danny, quanto Lloyd è serio e timido. Quando questi, [illegible] [illegible] vocazione dell'inventore, scopre un preparato per far crescere le piante a tempo di record, l'altro, ingenuamente, sperimenta la formula della crescita su se stesso. Prevedibile lo svolgimento, che rovescia il teorema di «Ritorno al futuro». Film delizioso che non vedranno [illegible] piacere soltanto i ragazzi, ma anche gli adulti.

[illegible] LA DONNA D'ALTRI

1959, Raidue, alle 0,30; dur. 60'

Drammatico del regista Vincent J. Donehue, [illegible] Montgomery Clift, Myrna Loy, Robert Ryan [illegible] Dolores Hart. Un disilluso direttore di giornale fa di tutto per togliere le speranze nei confronti dell'onestà della gente a un fiducioso giovane giornalista che tiene [illegible] rubrica dei «cuori solitari». Il giovane cronista [illegible] cede però ed [illegible] fine anche [illegible] suo direttore capirà che nel mondo c'è qualcosa di buono. Il film ha momenti di autenticità, anche se, purtroppo, quando nei film si parla di giornalismo inevitabilmente si accentua un'atmosfera un po' romantica, démodé, in contrasto [illegible] la realtà.

I TRE [illegible] DEL [illegible]

1975, Rete 4, alle 20,35; dur. 140' con spot

Sarà difficile rinunciare, ancora una volta, ad [illegible] moderno classico del ci[illegible] d'azione, diretto [illegible] scritto magistralmente da Sidney Pollack, interpretato da Robert Redford, ormai dotato del carisma da divo. Il film confermò la maturità espressiva di Faye Dunaway e la conversione ai moduli hollywoodiani di Max von Sidow. Il protagonista è un funzionario della Cia, ma si guadagna da vivere leggendo libri gialli, facendo l'analista e non [illegible] nemmeno come si usa una pistola. Finirà per caso in una feroce guerra tra fazioni dello stesso [illegible]izio segreto e riuscirà a sgominare un killer grazie alla sua inventiva.

ASSO

1981, Italia 1, alle 20,30; dur. 120' con spot

Commedia brillante di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Edvige Fenech e Renato Salvatori. Per amore della bella Silvia [illegible] poco sposata, Asso (Adriano Celentano) rinuncia a esercitare [illegible] sua professione: [illegible] gioco delle carte. La tentazione però [illegible] forte e proprio durante la prima notte di nozze torna alla vecchia vita. Dopo aver vinto una grossa somma, torna a casa, ma trova una sorpresa.

QUANDO UNA DONNA

1984, TMC, alle 20,30; dur. 110' con spot

Drammatico di Robert Greenwald. Con Farrah Fawcett, Paul Le Mat e Richard Masur. Sorprendente recitazione della Fawcett, nel ruolo di una moglie sottoposta ad ogni sorta di umiliazioni da un marito rozzo [illegible] volgare. In un [illegible] di grande esasperazione lei incendierà il letto [illegible] lo ucciderà nel sonno.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 15,30 su Raiuno

Un anno di sangue il 1981: assassinato Sadat, attentati [illegible] Reagan e a Papa Giovanni Paolo II. Le interpretazioni di questi tragici avvenimenti nel filmato di Michele Giammarioli con Paolo Liguori. Un altro servizio sulla crisi editoriale italiana. La scheda letteraria sarà dedicata a Marguerite Yourcenar a Bufalino ed Eco.

[illegible]

Alle 18,45 su Raidue.

Un programma della durata di 10 minuti sulle attualità musicali, corrispondenze dalle capitali estere, interviste e segnalazioni di nuovi lp, libri, film e video

[illegible]

Alle 22,35 su Raitre

«Invitateci [illegible] nozze», [illegible] programma di Virginia Onorato e Donatella Rimoldi, mostrerà un matrimonio, fuori dell'ordinario, celebrato nel [illegible] di Roma. Protagonisti Gianni e Menalda che hanno deciso di confermare con rito cattolico, nella basilica di Santa Maria in Trastevere, l'unione già «benedetta» dal guru Sai Baba.

GIORNO IN PRETURA

Alle 20,30 su Raitre

Oggi «Un giorno in pretura» proporrà la seconda parte del processo contro Gigliola Guerinoni, svoltosi la settimana [illegible] a Savona.

I [illegible] DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23,10; 24

- 6,55-10,15 **Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Santa Barbara.** Telefilm
- 11,05 **Sette dollari sul rosso** (1966). Film western. Regia di Albert Cardiff. Con Anthony Steffen, Fernando Sancho, Loredana Nusciak. 1° tempo
- 11,55 **Che tempo [illegible]**
- 12,05 **Sette dollari sul rosso.** Film. 2° tempo
- 13 — **Fantastico bis**
- 13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14 — **[illegible] mondo di Quark,** di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia. Reginald Le May in Thailandia.*
- 14,45 **Cartoni animati**
- 15 — **Sc[illegible] aperta**
- 15,30 **Novecento - Letteratura [illegible] [illegible] '45 [illegible] oggi.** Conducono Gabriella La Porta e Michele Giammarioli
- 16 — **Big!** Con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Cose dell'altro [illegible].** Telefilm. *Ernie [illegible] l'astronauta.* Con Maureen Flannigan
- 18,45 **Santa Barbara.** Telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 **Teledisney** - Avventure in tv. *Un ragazzino sulla trentina.* Film. 1ª visione tv. Regia di Paul Schneider. Con Steve Eckholdt, Daphne Ashbrook, A. Carol. Prod.: W. Disney — *Due ragazzi, amici per la pelle e molto diversi fra loro (uno è estroverso e allegro, l'altro serio e timido) scoprono un preparato che fa crescere a tempo di record e lo sperimentano su se stessi.*
- 22,10 **Mercoledì sport.** 1ª parte. Varese, pallacanestro: Rangers Varese-Scavolini Pesaro
- 23,10 **Mercoledì sport.** 2ª parte. Pallacanestro: Knorr Bologna-Napoli Basket
- 23,50 **Appuntamento al cinema**
- 0,20 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 0,25 **Mezzanotte [illegible] dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,35; 19,45; 22,35; 0,15

- 7 — **Cartoni animati**
- 8,15 **Lassie,** telefilm. *Il gattino*
- 8,40 **Clayhanger.** *Il giubileo della regina*
- 9,35 **Scienze. Crescere**
- 10 — **Quartiere Latino,** film commedia (1939). Regia [illegible] Pierre Colombier, con Blanchette Brunay, Bernard Lancret
- 11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
- 11,55 **Capitol.** Serie tv
- 13,30 **Tg2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful.** Serie tv
- [illegible] **Destini.** Serie tv
- 15,15 **Ghibli.** *I piaceri della vita.* Conduce Maria Giovanna Elmi
- 16,20 **Spaziolibero.** Confcoltivatori
- 16,40 **Dal Parlamento**
- 16,45 **Il Kentuckiano,** film d'avventura (1955). Regia di Burt Lancaster, con Burt Lancaster, Dianne Foster, Diana Lynn, John McIntire
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Rock café,** di Andrea Olcese
- 18,55 Intervisione-Eurovisione, Budapest. **Calcio: Ungheria-Itali[illegible]** Campionato europeo
- 19,45 **Tg2 Telegiornale**
- 20,55 **Onassis: l'uomo più ricco d[illegible] mondo,** 1ª parte. Miniserie in 2 parti. Sceneggiatura di Jacqueline Feather [illegible] David Seidler. Regia di Waris Hussein. Con Raul Julia, Jane Seymour, Anthony Quinn, Fran[illegible] Annis, [illegible] Koteas, [illegible] Edney, Anthony Zerbe, John Kapelos, Lorenzo Quinn
- 22,45 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano **Speciale Mixer: Guerra e Televisione.** Di Giorgio Montefoschi. Coordinamento di Alberto Isopi. Testi di Stefano Rizzelli. [illegible]zazione di Andrea Bevilacqua
- 23,45 **Gibellina: [illegible] teatro dei ruderi.** Testo di Gianfranco Capitta. Regia di Idalberto Fei
- 0,30 Cinema di notte. **[illegible] desiderare la donna d'altri** (1959). Film psicologico. Regia [illegible] Vincent [illegible]. Donehue. Con Montgomery Clift, Robert Ryan, Mirna Loy, Dolores Hart

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Tavolozza italiana.** *I popoli dell'acqua*
- 12,30 **L'uomo e il suo ambiente.** Di Pino Di Vito. *La speranza viene dal fiume - Progetto Venezia: morfologia della laguna - Per valli e contrade aretine - Sei - Il Vangelo secondo Matteo - [illegible] fuori porta: [illegible] Bruzio*
- 14,30 **Speciale scuola aperta. Informagiovani.** *Il broker*
- 15 — **Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche.** Di Renato Parascandolo. *Vittorio Hosle - Dall'intelligenza animale all'intelligenza umana*
- 15,30 **Hockey pista: partita campionato**
- 16 — **Hockey ghiaccio: partita campionato**
- 16,30 **Sarnico: Sci nautico**
- 17 — **Vita col nonno.** *Il campione,* telefilm
- 17,30 **Pianeta verde.** *Ai confini [illegible] continenti*
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 **Un giorno [illegible] Pretura,** *«Il processo Guerinoni».* 2ª parte
- 22,35 **Invitateci [illegible] nozze.** Di Virginia Onorato e Donatella [illegible]moldi. A cura di Tiziana Piaz[illegible]. Nozze fuori dall'ordinario nel [illegible] di Roma. Gianni e Menalda confermano col rito cattolico a Santa Maria in Trastevere il matrimonio già celebrato [illegible] India dal maestro Sai Baba.
- 23,25 **Schegge**

CANALE 5

- 7,[illegible] **La piccola grande Nell**
- 8,20 **Première**
- 8,[illegible] **Abbasso mio marito,** film con William Holden, Mona Freeman
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Gente comune,** talk-show
- 12 — **Il pranzo è servito,** conduce Claudio Lippi
- 12,45 **Tris,** condotto da Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori,** quiz condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** condotto [illegible] Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale,** [illegible]brica
- 15,30 **Ti amo parliamone,** conduce Maria Flavi
- 16 — **Cerco e offro,** rubrica
- 16,30 **Monografie del decennio,** show con Fiorella Pierobon
- 16,50 **Première**
- 16,55 **Doppio slalom,** quiz
- 17,25 **Babilonia,** conduce Umberto Smaila
- 18 — **[illegible] Il prezzo è giusto,** quiz. Gioco condotto da Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco del 9,** quiz. Gioco condotto da Gerry Scotti di Paolo Zenatello
- 19,45 **Tra moglie e marito,** condu[illegible] Marco Columbro. Di Roberto Meneghin
- 20,25 **Striscia la notizia,** [illegible]. *La voce dell'incoscienza,* presentano Ezio Greggio [illegible] Raffaele Pisu, di Sergio Alfardo
- 20,40 **Dallas,** telefilm. *L'equivoco*
- 21,45 **Forum,** condotto da Rita Dalla Chiesa, di Italo Felici
- 22,45 **Anteprima buon compleanno,** *news*
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show,** talk-show. Conduce Maurizio Costanzo, [illegible] Franco Bracardi
- 0,55 **Striscia la notizia** (replica)
- 1,10 **Première,** i trailers
- 1,15 **Marcus Welby,** telefilm. *State in guardia, arriva Mike*
- 2,15 **Fantasilandia,** telefilm. *Ri[illegible] perduti - Quella [illegible] chiamata amore*
- 3,15 **Première,** i trailers

ITALIA 1

- 7 — **Ciao Ciao mattina,** cartoni
- 8,30 **Webster,** telefilm
- 8,55 **Première,** news
- 9 — **Arnold,** telefilm
- [illegible] **La piccola grande Nell,** telefilm
- [illegible] — **Amore in soffitta,** telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady,** telefilm
- 11 — **Strega per amore,** telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e un maggiordo[illegible],** telefilm
- 11,55 **Première,** news
- 12 — **La famiglia Addams,** telefilm
- 12,30 **Benson,** telefilm
- 13 — **La famiglia Bradfor,** telefilm
- 14 — **Happy Days,** telefilm
- 14,29 **Un minuto al cinema,** news
- 15,30 **Compagni di scuola,** telefilm
- 18 — **[illegible] Bum Bam,** cartoni
- 18,29 **Un minuto al cinema,** news
- 18,30 **Tarzan,** *«I trafficanti di schiavi»* 1ª parte, telefilm
- 19,30 **Casa Keaton,** *«L'uomo sbagliato»,* telefilm
- 20 — **Cri Cri,** *«Prove generali»,* telefilm
- 20,30 **Asso,** film con Adriano Celentano, Edwige Fenech, [illegible] Castellano e Pipolo. (It. 1981) *Per amore della bella [illegible] sposata da poco, Asso rinuncia [illegible] esercitare la sua professione, il gioco delle carte. La tentazione però è troppo forte e proprio la prima notte [illegible] nozze ritorna alla vecchia vita. Dopo aver vinto una grossa somma torna a casa, ma lo aspetta una sorpresa.*
- 22,30 **I Robinson,** *«Dieta e sorprese»* telefilm
- 23 — **J[illegible] Reportage** con Ambrogio Fogar (replica)
- 23,45 **Première - I Trailers,** [illegible]
- 23,50 **Vietnam Addio,** *«Doppio gioco»,* telefilm
- 0,50 **Chips,** *«I falsari»,* telefilm
- 1,50 **Benson,** *«Ciao mamma!»,* telefilm (replica)
- 2,20 **Première - I Trailers,** news

RETE 4

- 8,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 9,25 **Première,** news
- 9,30 **Andrea Celeste,** telenovela
- 10 — **Amandoti,** telenovela
- 10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11 — **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 11,25 **Premiere,** news
- 12,30 **Ciao ciao,** cartoni animati
- 13,35 **[illegible] pomeriggio,** con Patrizia Rossetti
- 13,40 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,35 **Marilena,** telenovela
- 15,40 **La mia piccola solitudine,** telenovela
- 16,10 **Ribelle N. 16,** telenovela
- 16,50 **La Valle [illegible] Pini,** teleromanzo
- 17,25 **General Hospital,** teleromanzo
- 18 — **Febbre d'Amore,** teleromanzo
- 18,59 **Un minuto [illegible] cinema,** news
- 19 — **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca [illegible]reschi
- 19,30 **Top Secret,** telefilm
- [illegible] **I tre giorni [illegible] Condor,** film con Robert Redford, Faye Dunaway, regia di Sidney Pollack. (Usa 1975) drammatico. *Joe Turner [illegible] impiegato in una sezione marginale della Cia. Un giorno, tornando [illegible] ufficio dopo la pausa pranzo, trova tutti i colleghi uccisi: ini[illegible] per lui una fuga angosciante dai misteriosi killer, in compagnia di una ragazza sconosciuta presso [illegible] quale si è rifugiato. Turner scoprirà di essere finito in una guerra tra fazioni dello stesso servizio segreto e riuscirà [illegible] sopravvivere solo grazie alla sua inventiva.*
- 22,55 **Gola.** Progetto Ambiente, news
- 23,25 **Cadillac,** sport
- 23,55 **Il grande Golf,** sport
- 0,55 **Première,** news
- 1 — Ultimo spettacolo: Il Western del tramonto [illegible] Leo Pasqua. **Cattiva compagnia,** film con Jeff Bridges, Barry Brown regia di Robert Benton.
- 3 — **Première,** news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; [illegible]

6,08-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Gr 1 - Spazio aperto; **11,10** La valigia di pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa [illegible] muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Habitat; **16** Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Specchiati; **21,04** «Simone de Beauvoir»; **21,25** Gr 1 Sport - Tuttobasket; **22,10** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** [illegible] consonanze; **10** Speciale Gr 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il racconto del Pellegrino; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **18,55** Calcio: Ungheria-Italia; **21** Le ore della sera; **21,30** Le [illegible] notte (1ª); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della [illegible] (2ª). Raistereodue: [illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (2ª); **11,45** Gr3 - Notizie flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** I padroni del melodramma; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** C'era una volta; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** Festival di Donaueschingen 1989; **22,30** O poesia, poesia, poesia...; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte: 24-6.

[illegible]

Telegiornale: 13,15 - 20 - 0,20

- 13,30 **Tv Donna**
- 15 — **Piove sul nostro amore,** film
- 16,45 **Tv Donna,** 2ª parte
- 18 — **Autostop per il cielo**
- 19 — **Quartieri alti,** telefilm
- 19,30 **C'era questo, c'era quello,** gioco
- 20,30 **Quando una donna,** film [illegible] Farrah Fawcett
- 22,20 **Top sport calcio: Inghilterra - Polonia**
- 0,40 **Chicago Story,** telefilm

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 14,45 **[illegible] Today**
- 15 — **Signore e Padrone**
- 16 — **Zappatore,** [illegible]
- 18 — **Lottery,** tel[illegible]
- 18,45 **[illegible] Today**
- 19,30 **Transformers,** cartoni
- 20 — **Casalingo superpiù**
- 20,30 **Pasiones, la nuova storia di Maria,** novela
- 22,15 **Il più bello d'Italia,** va[illegible]
- 23,15 **Quinta dimensione,** serata fantastica, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15

- 13,15 **Hockey su ghiaccio**
- 16,10 **Virgilio e il mangiarane,** film
- 17,30 **Bigbox**
- 18 — **Circo Umberto,** telefilm
- 19 — **Attualità** [illegible]
- [illegible] **Saracen,** telefilm
- 21,15 **Cercatori dell'infinito,** documentario
- 22,35 **Mercoledì sport. Calcio: Scozia - Svizzera**
- 23,05 **Che m'importa della primavera,** doc

CAPODISTRIA

- 12,30 **Boxe - Bordo ring**
- 13,30 **Settimana gol**
- 15,15 **[illegible] - Major League Americana**
- 16,15 **Wrestling Spotlight**
- 17 — **Calcio - C. inglese**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **U.S.A. Sport**
- 22 — **Calcio - Qualificazioni Europei '[illegible] gruppo 6: Portogallo - Olanda**
- 23,45 **Boxe - Bordo ring**
- 24,45 **U.S.A. Sport,** replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **[illegible] con Cinquestelle,** attualità
- 12,30 **Sport mare**
- 14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate,** telenovela
- 20,30 **Il caso Pisciotta,** di E. Visconti, [illegible] Tony Musante, Carla Gravina
- 22,45 **Trauma Center,** telefilm

VIDEOMUSIC

- 7 — **On The Air Mattina**
- 8,[illegible] **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Hot Line**
- 15 — **On [illegible] [illegible] Pomeriggio**
- 19 — **Intervallo musicale**
- 19,30 **Robert Cray** special
- 20 — **Super Hit + Oldies**
- 22 — **On The Air Notte**
- 22,30 **Blue Night**
- 0,30 **Notte rock**

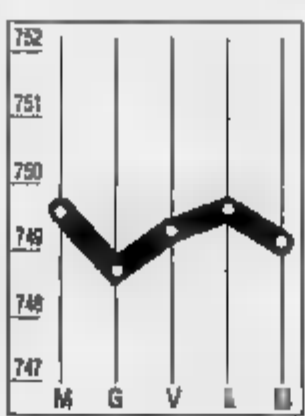
ITALIA 7

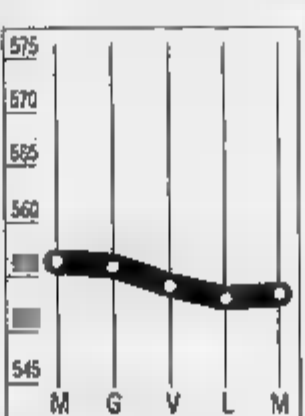
- 15,30 **Peyton Place**
- 16 — **I cento giorni [illegible] Andrea,** telenovela
- 17 — **Giudice di notte**
- 17,30 **Supersette,** cartoni
- 19,30 **Agente Pepper**
- 20,30 **Pop corn e patatine,** film con Nino D'Angelo
- 22,15 **Colpo grosso,** quiz
- 23,05 **Il girasole,** news
- 23,35 **Giudice [illegible] notte**
- [illegible] **La cintura [illegible] Orione,** film di O. Solum
- 1,40 **Colpo grosso,** quiz

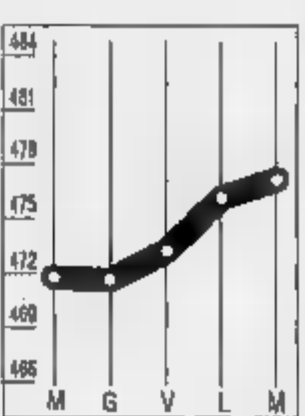
RETE A

- 8 — **Teleclub,** programmi del mattino
- 15 — **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- 15,30 **Il ritorno di Diana**
- 16,30 **Natalie,** teleromanzo
- 17,30 **Bianca V[illegible]**
- 18,30 **La mia [illegible]** tv magazine
- 20,25 **La debuttante,** telero[illegible]
- 21,15 **Semplicemente Maria,** [illegible]
- 22 — **Bianca Vidal**

DOLLARO
1144,045

Lieve rialzo del dollaro sulle piazze europee. La moneta [illegible] statunitense è salita sul mercato italiano a 1144,045 lire rispetto alle 1142,700 lire della vigilia. A Francoforte è passata da 1,5249 a 1,5273 marchi.

MARCO
749,095

Marco debole al fixing del mercato valutario italiano. La divisa tedesca è stata infatti quotata ieri 749,095 lire, in lieve ribasso rispetto alle 749,600 lire della quotazione ufficiale di lunedì.

COMIT
+0,15%

Avvio depresso del ciclo di novembre per la Borsa, con un modesto recupero che porta l'indice a 563,71 punti. In pratica non è stato recuperato [illegible] scarto dei riporti, mentre gli scambi rimangono molto scarsi.

[illegible]
+0,23%

Il Ristretto consolida il rialzo e l'indice Ibi si attesta a quota 477,27. Pop. [illegible]ilano (+1,07%) conferma [illegible] recupero mentre [illegible] Bognanco guadagna un altro 6,22%. Sale, anche se di poco, la Novara (+0,32%).

Gli uomini della banca, la Fed e le autorità locali davanti al Congresso

Bnl, ad Atlanta nessuno vide

Troppi silenzi all'udienza per l'Iraqgate

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nello scandalo di Atlanta, Chris Drogoul ha agito da solo. La Banca Nazionale del Lavoro è stata la prima vittima della sua attività illecita [illegible] nonostante questo intende far fronte ai propri doveri. Governo e sistema bancario americani in questo affare non hanno perso e non sono destinati a perdere un soldo. Pietro Lombardi, [illegible] direttore della Bnl di New York (e quindi responsabile di tutte le filiali in America, compresa quella di Atlanta) ha deposto ieri davanti alla commissione Finanze della Camera dei rappresentanti, assieme ad altri personaggi coinvolti a vario titolo nello scandalo dei tre miliardi [illegible] dollari accordati all'Iraq di nascosto. In sostanza, la sua linea (strettamente concordata con Roma, [illegible] sono vere le voci che nei giorni scorsi lo descrivevano continuamente attaccato [illegible] telefono) [illegible] stata quella del «non sapevamo nulla».

La seduta di ieri [illegible] doveva avere [illegible]. Questo era almeno il desiderio dell'amministrazione Bush che nei giorni scorsi si era mobilitata nei confronti del presidente della commissione, Henry Gonzalez, affinché la rinviasse per non mettere a repentaglio «la sicurezza nazionale». Dick Thornburg ministro della Giustizia, William Sessions capo dell'Fbi, avevano scritto lettere durissime a Gonzalez intimandogli [illegible] interferire nell'inchiesta in [illegible] e appellandosi al suo patriottismo. Ma lui [illegible] risposto per le rime. S[illegible] in oltre un anno l'inchiesta ha fatto così pochi p[illegible] avanti, aveva più o [illegible] detto, vuol dire che la si sta conducendo con una scarsa voglia di appurare la verità. Così ieri i parlamentari americani (fra loro anche Joe Kennedy, ultimo rampollo della dinastia) si sono trovati faccia a faccia con il già citato Lombardi, il presidente del «Us-Iraq Business Forum» che raccoglie tutte le maggiori imprese americane, l'amministratore del Ccc (Commodity Credit Corporation, che a suo tempo ha garantito i crediti ac[illegible] all'Iraq dalla Bnl di Atlanta) e tutta una schiera di personaggi che avrebbero dovuto controllare e impedire ciò che stava accadendo ma che per ragioni misteriose non lo fecero, o [illegible] lo fecero [illegible] sufficiente determinazione.

Così come per gli italiani il problema di questo scandalo rimane quello del «come sia stato possibile» che il signor Drogoul di Atlanta operasse senza che i controllori di New York e di Roma se ne accorgessero, per gli americani [illegible] problema [illegible] come mai neanche tutte le autorità preposte al controllo [illegible] abbiano fatto il loro mestiere: Inettitudine delle persone, inefficienza del sistema o qualcosa di peggio? Per gli italiani e gli americani che affollavano la sala del Congresso in cui la seduta si è svolta, questi interrogativi hanno trovato corpo nel[illegible] quattro questioni fondamentali poste da uno dei membri della commissione, [illegible] democratico dell'Illinois Frank Annunzia. Prima questione: la filiale di Atlanta ha agito all'insaputa di New York e di Roma - e in questo caso [illegible] ha fatto - o con [illegible] loro consenso? Seconda: dov'erano l'ufficio preposto al controllo [illegible] movimenti valutari, la Federal Reserve e lo Stato della Georgia mentre i fatti venivano consumati? Terza: com[illegible] [illegible] potuto accadere che il Ccc garantisse le lettere di credito della Bnl di Atlanta? Quarta: come si può permettere, oltre tutto, che una banca posseduta da un governo straniero si metta in competizione [illegible] le banche private americane?

Alcune di queste domande sono decisamente retoriche, visto che tutti [illegible] che lo sfondo di questo scandalo è costituito dal fatto che all'epoca in cui i fatti accaddero, cioè un anno e alcuni mesi fa, l'interesse delle imprese americane a vendere materiale bellico all'Iraq coincideva [illegible] l'interesse del governo a vedere Saddam Hussein prevalere nella guerra contro l'Iran, come è ampiamente venuto fuori nelle ulti[illegible] settimane, dopo che Saddam Hussein [illegible] diventato il Grande Satana.

I parlamentari americani, tuttavia, intendono partire dal basso. Smontando le giustificazioni tecniche che i funzionari coinvolti danno - è la loro strategia - si può arrivare all'inettitudine delle persone, all'inefficienza del sistema [illegible] anche a quel famoso qualcosa di peggio di cui tutti parlano in privato ma [illegible] cui allo stato delle cose non si può ancora parlare apertamente. Nell'ammonimento di Thornburg a Gonzalez a proposito della [illegible]re[illegible] nazionale» messa in gioco da questa udienza, tutti hanno visto soprattutto questo: il timore [illegible] quel «peggio» venga fuori.

E' stato utile a questo scopo la seduta di ieri? A prima vista no, nel [illegible] che [illegible] [illegible] sullo scandalo non ne [illegible] uscite, e per quanto riguarda la Bnl non si [illegible] neanche provveduto a interrogare l'ex direttore di New York, Luigi Sardelli, che per primo sentì puzzo di bruciato ad Atlanta ma fu esautorato dai superiori [illegible] Roma proprio perché il suo naso era troppo sensibile. In questo modo la commissione si è per così dire autoimpedita di rispondere alla prima delle domande che si era fatta, e per ora neanche le altre hanno avuto una risposta. I «tecnici», almeno finora, sono rimasti fermi al punto denunciato in apertura dallo stesso Gonzalez: «Non solo non hanno controllato adeguatamente le cose, ma insistono che non hanno nulla [illegible] rimproverarsi».

Franco Pantarelli

LE TAPPE **DEL GIALLO**

Alle 5 [illegible] pomeriggio del [illegible] agosto 1989, gli [illegible] del Federal bureau of Investigation si presentano alla filiale di Atlanta della Bnl, chiedendo del direttore, Chris Drogoul (nella foto qui a fianco). E' accusato di aver coinvolto la Banca Nazionale del Lavoro in un giro [illegible] operazioni in nero per 3700 miliardi. Gli uffici della banca e la casa dello stesso Drogoul, che si trovava in Costa Azzurra, vengono perquisiti.

Ai vertici della Bnl vengono subito nominati Giampiero Cantoni (nella foto), che prende il posto di Nesi, e Paolo Savona (in [illegible] di Pedde). Loro primo compito è [illegible] fare piena chiarezza sull'«affaire», [illegible] tamponare al minimo le perdite e di far dimenticare l'incidente. Il meccanismo dei finanziamenti a Baghdad viene ricostruito. Si sospettano anche connivenze politiche e traffici di armi, con le quali Saddam Hussein [illegible] di diventare il «gendarme» [illegible] Medio Oriente. La storia [illegible] i contorni del giallo internazionale.

I sospetti [illegible] fondati. [illegible] portavoce della Federal Reserve avverte l'Italia. Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, viene informato: è [illegible] scoperta [illegible] serie di finanziamenti concessi dalla filiale di Atlanta all'Iraq. Parte la difficile caccia ai responsabili. [illegible] Banca d'Italia invia Antonio Ferrari negli Usa per un'ispezione. Sembra che Drogoul abbia fatto tutto da solo. Ma questa «certezza» [illegible] consola. Come mai [illegible] si [illegible] accorto dei loschi giri di soldi? Il presidente della Bnl, Nerio Nesi (nella foto), decide, venerdì 8 settembre, di rassegnare le dimissioni. Anche il direttore generale, Giacomo Pedde, lascia la [illegible] carica.

Il 2 di agosto, Saddam Hussein (nella foto) invade il Kuwait. Per la Bnl si allontana definitivamente la possibilità di vedere rimborsata almeno una parte del credito vantato [illegible] confronti di Baghdad. Con un comunicato del 7 settembre '89, la Banca Nazionale aveva fatto sapere che i debiti dell'Iraq potevano [illegible] valutati in 3700 miliardi, [illegible] cifra che può mettere in ginocchio (anche in vista del '92) [illegible] colosso.

Scelti a sorpresa tre economisti Usa

Un Nobel ai tecnici del rischio finanziario

Sono Markowitz, Sharpe e Miller Studiano le decisioni di portafoglio

Il premio Nobel è stato assegnato congiuntamente a tre professori americani, Herry Markowitz della City University di New York, Merton Miller dell'Università di Chicago, e William Sharpe dell'Università di Stanford.

Tale premiazione, certo non inattesa nell'ambiente delle università americane, può [illegible] sere interpretata [illegible] un riconoscimento di dignità accademica ad una specializzazione, la «financial economics» relativamente giovane dal punto di vista anagrafico, [illegible] sempre più importante dal punto di vista della quantità e della qualità del capitale umano che ad essa si dedica per motivazioni professionali o di ricerca scientifica.

E' certamente significativo che il premio sia stato assegnato a tre degli studiosi che hanno segnato [illegible] tappe fondamentali del percorso che ha dotato tale disciplina di strumenti concettuali ed operativi estremamente sofisticati dal punto [illegible] vista matematico e statistico.

Markovitz ha inventato ed esplorato la teoria della diversificazione del portafoglio, mostrando come [illegible] operatore possa contenere il rischio associato all'investimento in titoli finanziari mediante l'acquisto di attività i cui prezzi si muovano in misura almeno in parte indipendente gli uni dagli altri.

Sharpe, un allievo di Markowitz, ha approfondito tali concetti, esaminandone [illegible] conseguenze per l'equilibrio dei mercati finanziari, e sintetizzandole nella formula centrale del modello da lui proposto, noto come «capital asset pricing [illegible] del».

Tale formula consente di effettuare previsioni sul rendimento ottenibile da una certa attività finanziaria, e viene ancora oggi utilizzata da molte società finanziarie per la gestione del portafoglio dei titoli e per la misurazione del rischio dello stesso.

Miller infine ha approfondito soprattutto le conseguenze della efficienza dei mercati finanziari sulle decisioni dell'impresa, specialmente dal punto di vista del pagamento dei dividendi e da quello delle scelte circa la struttura finanziaria dell'impresa.

Qual è la rilevanza odierna di tali insegnamenti teorici? Le verifiche empiriche dei modelli precedentemente descritti non sono state pienamente convincenti, nel senso che tali modelli non sembrano [illegible] in grado di descrivere le concrete modalità di scelta utilizzate dalle famiglie per le decisioni relative alla propria ricchezza o dalle imprese per quanto riguarda la propria struttura finanziaria.

Le cause della volatilità dei prezzi [illegible] mercati finanziari rimangono per ora un mistero che non è facilmente spiegabile, dal punto di vista quantitativo, mediante le [illegible]rie sviluppate negli ultimi decenni.

Tale turbolenza finanziaria inoltre diminuisce l'applicabilità concreta di modelli che sono stati creati per la valutazio[illegible] di attività f[illegible] [illegible] un contesto in cui operatori razionali esaminano [illegible] freddezza e lungimiranza le prospettive future dell'economia reale, prendendo decisioni di acquisto e di vendita che non esasperano la volatilità dei prezzi.

Tale difficoltà [illegible] utilizzazio[illegible] in un ambiente turbolento non implica certo che i contributi di Markowitz, Miller e Sharpe siano scarsamente significativi, in quanto la validità concettuale di una ricerca scientifica deve essere giudicata alla luce di quello che era lo stato della conoscenza nel momento in cui i risultati sono stati ottenuti, e anche in funzione delle ulteriori domande che la comunità scientifica ha potuto porsi dopo le scoperte di Markowitz, Miller e Sharpe.

I tre professori americani sono stati giustamente ricompensati per i risultati da loro ottenuti grazie alla combinazione di una seria metodologia di ricerca e di una notevole capacità creativa.

[illegible] Beltratti
Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino

Battaglia: nomina nella prossima settimana

Presto l'alta autorità per guidare l'antitrust

ROMA. Fatta la legge antitrust, occorre fare il mercato e l'azienda Italia «sconta un problema di fondo», quello del «peculiare intreccio fra politica ed economia» che pone non pochi «ostacoli e contraddizioni». E' questo il messaggio lanciato al mondo politico e agli imprenditori dal ministro dell'industria Adolfo Battaglia, intervenuto alla premiazione [illegible] parte del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, dei Cavalieri del lavoro. Battaglia, che ha parlato ad una platea che accoglieva fra gli altri il presidente dell'Iri Nobili e il presidente della Confindustria Pininfarina, ha richiamato il faticoso iter della legge antitrust e i rapporti fra pubblico e privati. «Può dispiacere ma [illegible] stupire - ha detto - che le maggiori imprese private del nostro paese affidino [illegible] accordi [illegible] imprese estere le loro chances di rafforzarsi sul mercato. E [illegible] può stupire che possibili alleanze nazionali fra pubblici e privati, che sembravano possibili ieri, sembrino, con grave danno per l'industria pubblica, più lontano oggi». Un richiamo implicito al recente accordo Fiat-Cge, che ha escluso l'Iri, e al quale Nobili [illegible] ha subito replicato: «Mi sembra che il ministro abbia detto che [illegible] rimasto molto dispiaciuto dal fatto che non si sia fatta una combinazione dell'industria italiana. Penso che quello [illegible] Battaglia sia un rimprovero e n[illegible] un incoraggiamento».

Battaglia ha auspicato tempi rapidi per la costituzione dell'alta autorità di vigilanza prevista dalla legge sull'antitrust. «Abbiamo introdotto un'alta istituzione, un'autorità di controllo, nominata con la procedura che meglio evita l'influenza dei partiti, che molto presto, mi auguro addirittura la prossima settimana saranno nominati dai presidenti delle Camere».

Ansaldo e Nuovo Pignone dovrebbero creare un consorzio; oggi i due presidenti vanno da Piga per definire l'intesa

Tra Cagliari [illegible] Nobili in vista un matrimonio [illegible] [illegible]

Iri ed Eni produrranno in comune turbine a gas rivolte al mercato sovietico

ROMA. In Russia con amore. L'Iri e l'Eni possono sposarsi e andare a lavorare insieme in Unione Sovietica. Li aspetta un affare colossale nel settore del turbogas: Mosca è pronta ad affidare i lavori di trasformazione di 16 centrali elettriche per alimentarle con [illegible] metano e non con petrolio o carbone. La commessa (compreso un [illegible]letrodotto per il quale lavorerebbero alcune aziende private) vale circa 10 mila miliardi di lire. Ma non c'è tempo da perdere: l'offerta italiana deve [illegible] pronta per fine mese, altrimenti l'Urss si rivolgerà alla tedesca Siemens.

Pressati dalla scadenza, l'Iri e l'Eni affrettano i tempi per un accordo nel turbogas, obiettivo fallito da due anni. A mezzogiorno di oggi i presidenti dei due enti, Franco Nobili e Gabriele Cagliari, si incontano con il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga, per studiare l'operazione. L'ipotesi esaminata [illegible] maggiore attenzione [illegible] la costituzione di un consorzio tra l'Ansaldo (controllata dall'Iri tramite la Finmeccanica) e la Nuovo Pignone dell'Eni che mette a disposizione la licenza per produrre turbine a gas con tecnologie General Electric.

Cagliari ci sta: «Se [illegible] presidente dell'Iri proporrà la costituzione [illegible] un consorzio probabilmente diremo sì». Anche Nobili è pronto («Sul turbogas siamo disponibili») benché sia un po' più cauto, ricordando che «la gatta frettolosa fece i gattini ciechi» e che «per fare un bambino ci vogliono nove mesi».

In ogni caso non c'è già più traccia dell'aspra concorrenza di un tempo fra gli enti. L'Eni rinuncia all'esclusiva delle Partecipazioni statali per il turbogas (settore in cui in Italia l'unico concorrente è la Fiat Turbine). L'Ansaldo, che costruisce centrali di ogni tipo tranne il turbogas, colmerebbe la lacuna con un'intesa fra «cugini» e senza cercare partner all'estero come ipotizzato dall'amministratore delegato Bruno Musso e da Fabiani (soluzione [illegible] in piedi, così come si pensa ancora a un patto con la Fiat). Anche la General Electric benedice il consorzio: «Ci stiamo adoperando per [illegible] soluzione migliore che [illegible] auguro sarà un'intesa tra i produttori italiani», afferma Paolo Fresco, vicepresidente della Ge International. Ci sono invece ancora delle resistenze interne da superare. Cagliari [illegible] [illegible] presidente della Nuovo Pignone, Franco Ciatti: «L'obiettivo è gestire la Nuovo Pignone con le sue capacità tecnologiche che si sono sviluppate in 30 anni di esperienza. Non si vede nessuna ragione per la quale possa essere esclusa da un mercato che ha scoperto 30 anni fa mentre altri lo scoprono oggi». E Nobili garantisce che [illegible] chiede posizioni dominanti: «La gestione deve essere data ai migliori e le maggioranze vengono fuori da ciò che si apporta».

Fatto il consorzio, Ansaldo e Pignone produrranno insieme turbine e saranno pronte a partire per l'Urss. E' una strada tracciata dall'Enel che per pagare [illegible] fornitura di energia elettrica [illegible] contrattato ordini industriali. A febbraio dell'anno scorso Musso creò a Mosca una società mista per trasformare le centrali sovietiche. L'Ansaldo pensava [illegible] disporre del turbogas per le esportazioni grazie all'alleanza con il gigante Abb, poi fallita. Per non perdere l'affare, cerca perciò un altro partner o farà da sé.

Un paio di centrali sovietiche rifornirebbero l'Italia: il prezzo concordato dall'Enel per l'energia tiene conto del potenziamento delle linee che attraverseranno Ungheria, Jugoslavia e Austria (e di cui si occuperebbe un consorzio formato da Ansaldo, Cei, Sae Sadelmi e Sirti). Il turbogas promette poi grandi affari anche in Italia: per attuare il piano energetico nazionale che scommette sul metano, l'Enel allestirà circa 40 gruppi per produrre energia con il gas. Possono lavorare fianco a fianco l'Ansaldo che realizza centrali chiavi in [illegible] e la Nuovo Pignone che ha tecnologie, ma costruisce solo una parte delle turbine. Produttore completo è oggi solo la Fiat, come ha precisato ieri un suo portavoce che ha corretto le informazioni circolate secondo [illegible] [illegible] azienda italiana costruisce la parte «calda» delle turbine (cioè camere [illegible] combustione e rotori). La Fiat fa presente di essere attiva da oltre 30 anni nel settore, producendo a Torino anche le «parti calde».

Roberto Ippolito

Tre ore di colloqui senza esito tra le parti. Il vertice Cisl si incontra con Donat-Cattin

Metalmeccanici, ormai è la rottura

Oggi le confederazioni decideranno altri scioperi

ROMA. I metalmeccanici privati hanno rotto una seconda volta il negoziato per il contratto. E' accaduto ieri: dopo tre ore di discussione tra la Federmeccanica e i tre sindacati di categoria (Fiom, Fim, Uilm) le parti si sono lasciate senza fissare un nuovo appuntamento. Nei corridoi nessuno ha voluto usare la parola rottura che però è [illegible] fatti. I sindacalisti hanno raccontato così la riunione: «Ci hanno offerto meno dei chimici [illegible] salario e quasi niente sull'orario. Il giudizio che esprimiamo è fortemente negativo. Quando abbiamo ripetuto che il nostro punto di riferimento so[illegible] i chimici, gli imprenditori si sono alzati e se [illegible] sono andati».

Nei corridoi della Federmeccanica abbiamo incontrato il segretario generale dei metalmeccanici d[illegible] Fim, Gianni Italia: «Il nostro - ci ha detto - è stato l'ultimo tentativo di fare [illegible] contratto in via sindacale. Domani (oggi per chi legge) valuteremo attentamente la situazione anche con le confederazioni. La verifica negoziale a mio giudizio [illegible] esaurita. A questo punto l'intervento del ministro del Lavoro, Donat-Cattin, mi sembra [illegible] cosa più probabile».

Il segretario generale aggiunto della Fiom, Cerfeda, ha dichiarato: «Sul salario la Federmeccanica è ferma a 180 mila lire medie più gli scatti di anzianità oppure [illegible] mila lire se[illegible] gli scatti, comprensive, in entrambi i casi, dei costi presunti della contrattazione aziendale. Sull'orario - ha proseguito Cerfeda - è praticabile una riduzione [illegible] 37 ore e mezzo settimanali a patto che il sindacato se la "paghi" utilizzando le vecchie riduzioni. Di suo la Federmeccanica metterebbe solo otto ore».

Il segretario nazionale della Uilm, Angeletti, ha affermato che il contratto «purtroppo è caduto in coma profondo: le proposte della Federmeccanica non [illegible] apprezzabili; quelle sul salario non coprono neanche il potere d'acquisto dei [illegible]lari».

Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, si è limitato a dire: «Duramente e pazientemente continuiamo a trattare. Purtroppo il contratto è molto difficile in quanto le attese economiche sulle quali è stata costruita la piattaforma [illegible] malauguratamente cadute. Fino all'ultima goccia [illegible] autonomia tenteremo di fare questo contratto al tavolo naturale».

In serata si è appreso che pri[illegible] dell'incontro [illegible] la Federmeccanica, il leader della Cisl Marini e il segretario dei metalmeccanici della Fim-Cisl, Italia, si erano incontrati [illegible] il ministro Donat-Cattin. Secondo indiscrezioni il ministro, nel [illegible] di [illegible] sua mediazione, penserebbe ad [illegible] soluzione «dignitosa» per la riduzione dell'orario di lavoro e aumenti retributivi all'interno dei tassi di inflazione previsti dal governo per i prossimi quattro anni. Tali proposte sarebbero giudicate interessanti dai sindacati per la parte relativa all'orario di lavoro mentre [illegible] sarebbero del tutto soddisfacenti per gli aumenti salariali.

Oggi c'è l'incontro per i 300 mila dipendenti delle aziende pubbliche guidate dall'Intersind. Domani dovrebbe anche riprendere la trattativa per i 500 mila della Confapi (aziende metalmeccaniche private piccole [illegible] aderenti alla Confindustria). Però, è ovvio, il panorama è dominato dal tavolo della Federmeccanica. Nel pomeriggio di ieri, mentre l'incontro con la Federmeccanica doveva ancora cominciare, il presidente della Confindustria Pininfarina ha espresso un forte pessimismo: «Speriamo che oggi non si arrivi ad una rottura».

I tre segretari generali delle confederazioni (Trentin, Marini, Benvenuto) hanno in programma per oggi un incontro per valutare la situazione. Dopo si incontreranno [illegible] tutte le categorie dell'industria, compresi i metalmeccanici, per definire le iniziative da assumere a sostegno dei rinnovi contrattuali.

Sergio Devecchi

Gli aiuti [illegible]'Est

Garuzzo (Iveco) a Bruxelles Necessaria un'Europa forte

BRUXELLES. Solo un'Europa occidentale forte [illegible] in grado di competere sui mercati internazionali sarà in grado di aiutare i Paesi dell'Est nel loro sviluppo. E' questo il quadro delineato ieri nel convegno organizzato a Bruxelles dalla Fiat sul tema «Est-Ovest: una sfida mondiale per l'Europa». «L'Europa occidentale può svolgere [illegible] ruolo decisivo per il decollo delle economie dei Paesi dell'Est - ha detto nel suo intervento Giorgio Garuzzo, amministratore delegato dell'Iveco - [illegible] questo avverrà solo se l'Europa dell'Ovest affronterà l'impegno forte di [illegible] sistema industriale vigoroso e competitivo».

Garuzzo ha auspicato che la Comunità europea definisca una coerente politica industriale che dia «un quadro di riferimento politico al quale conformare comportamenti e strategie», che tenga conto delle esig[illegible] dell'industria europea di fronte alle offensive di Stati Uniti [illegible] Giappone e che non escluda gli aiuti pubblici «per pure questioni [illegible] principio».

Su questi temi [illegible] poi intervenuto Martin Bangemann, vicepresidente della Commissione europea, che ha ribadito la sua fiducia nel fatto che [illegible] futuro grande mercato del 1993 sia in grado di per sé di costituire «la vera politica industriale della Cee». «Una buona politica industriale - ha detto Bangemann - non si realizza certo con la pianificazione, [illegible] neppure con un'industria assistita, bensì creando un ambiente [illegible] libera concorrenza in cui l'industria possa fare ciò che deve fare, cioè competere nel modo più efficiente: è proprio quel che stiamo facendo realizzando il mercato interno».

Bangemann si è detto d'accordo con Garuzzo per quel che riguarda la necessità di sostegni pubblici [illegible] operazioni dell'industria della Cee nei Paesi dell'Est, operazioni che [illegible] al di là dei normali rischi d'impresa.

Respinto il compromesso italiano, difficile accordo in vista del negoziato Gatt sui commerci

I Dodici ancora spaccati sull'agricoltura

Stop alla Commissione sulla proposta di riduzione degli aiuti

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Un'altra fumata nera incombe sull'Europa agricola e sul Gatt. Sotto quella cappa i ministri dell'Agricoltura della Cee tentavano faticosamente, a tarda notte, di sbloccare il massiccio programma di tagli ai sussidi per l'Europa verde - 30% in cinque anni - senza i quali sarebbe impossibile un'intesa con i Paesi terzi nella fase conclusiva del negoziato Gatt. Ma è un'Europa agricola allo sbando quella emersa ieri dallo scontro di Lussemburgo; un'Europa che si è profondamente spaccata prima di cercare un compromesso peraltro già respinto dagli Usa e dagli altri maggiori Paesi aderenti al Gatt.

I Dodici rischiano di dover rinviare la questione al vertice di Roma della prossima settimana. Troppe le divergenze. Respinto [illegible] compromesso proposto dall'Italia, neppure la seconda stesura di una formula di compromesso, coordinata con il commissario Cee Ray MacSharry, ha garantito una via d'uscita.

Il compromesso è in quattro punti, di cui solo il primo di carattere pratico: la soppressione del tasso di crescita dell'8% nell'import di prodotti sostitutivi dei cereali da concedere ai Paesi terzi come meccanismo di riequilibrio. Gli altri punti toccano piuttosto la filosofia della politica agricola: assicurazione che ne sarà salvaguardata l'essenza, richiesta di equivalenti impegni [illegible] parte dei Paesi terzi, riorientamento delle organizzazioni comuni di mercato con impegno ad attuare in tempi brevi misure compensative per gli agricoltori.

Oltre all'Italia, questa via d'uscita è piaciuta agli altri Paesi - Spagna, Portogallo, Irlanda, Lussemburgo e Grecia - secondo i quali la proposta MacSharry doveva essere arricchita di elementi supplementari. La Gran Bretagna, appoggiata da Olanda e Danimarca, ha sostenuto invece la necessità di approvare il piano MacSharry così com'era. A parte la Francia, [illegible] invece venute dal tedesco Ignaz Kiechle le maggiori resistenze. Ma alle 21, la doccia fredda: solo Italia, Gran Bretagna e Lussemburgo erano disposti a concludere. Per gli altri - nove su dodici - [illegible] era ancora venuto [illegible] momento di decidere.

Sarebbe toccato a una riunione ristretta dei dodici ministri, a tarda sera, tracciare la linea da seguire. Decidere, cioè, [illegible] convocare nei prossimi giorni un altro Consiglio agricolo; o se scaricare la responsabilità sui rispettivi governi e affidare le conclusioni [illegible] ministri del Commercio estero o a quelli degli Esteri, che si incontreranno lunedì. In ogni caso, prima che si arrivi a una decisione, è necessario che [illegible] Commissione Cee faccia propria la proposta [illegible] compromesso; potrebbe discuterne già [illegible] ma neppure questo è certo.

E' una [illegible] in salita; anche perché il compromesso non apre brillanti prospettive alle fasi finali del negoziato Gatt. Lunedì, infatti, gli Usa hanno proposto tagli del 75% ai sostegni interni e del 90 agli aiuti per l'esportazione, [illegible] pure in dieci anni, e altri dodici Paesi esportatori hanno seguito la stessa linea.

Fabio Galvano

FLASH

Tra San Paolo [illegible] Siac accordo sui crediti

Istituto San Paolo Torino e Siac (Società italiana assicurazione crediti), hanno siglato un accordo per smobilizzare, a [illegible] agevolati inferiori [illegible] «prime rate», i crediti commerciali assicurati presso la Siac. In pratica, gli operatori che assicurano presso Siac i propri crediti, possono poi ottenere dal San Paolo un finanziamento a tassi preferenziali.

[illegible] Cavi [illegible] Alcatel

Manuli Cavi incorporerà la Fulgorcavi, controllata al 100%, e cambierà il [illegible] in Alcatel Cavi. L'assemblea straordinaria per approvare le due operazioni è fissata per il 23 novembre: in quella data nascerà un gruppo che per il 1989 poteva contare su vendite consolidate per 413 miliardi di lire, utile operativo di 43 miliardi e utile netto di 18,7 miliardi di lire, al secondo posto in Italia dopo la Pirelli Cavi.

Edizione Holding incorpora Prince

Edizione Holding (Benetton, con controllo su Benetton group e Nordica) ha completato l'acquisto della Prince, l'azienda statunitense leader nella produzione di articoli per il tennis. L'operazione colloca la società al sesto posto nella scala mondiale del settore articoli sporti[illegible].

[illegible] acquista la Dymac [illegible]

Skf ha acquisito negli Stati Uniti la Dymac, azienda elettrica di alta tecnologia, con sede a San Diego (California), proprietà della Scientific-Atlanta, società che opera [illegible] campo delle telecomunicazioni. Nessuna indiscrezione sul prezzo dell'opera[illegible]. L'acquisizione, che segue quella della Palomar, consente [illegible] Skf [illegible] contare su un'intera gamma di apparecchiature per il monitoraggio e il controllo macchinari. Dymac, circa 11 milioni di dollari di fatturato annuo e 110 dipendenti, vende il 40% dei suoi prodotti fuori dal mercato americano. Il gruppo Skf, con circa 200 società, 46 mila dipendenti suddivisi in 98 stabilimenti ha fatturato nel [illegible] oltre [illegible] miliardi di lire.

I NOSTRI SOLDI

La lira resiste al test inflazione

HO letto le rubriche del 29 settembre e del 3 ottobre, sul tema "si può vivere di rendita in Francia investendo il capitale in Italia", e il mio modesto parere non concorda esattamente con il suo. E' vero che il tasso d'inflazione non influenza in egual misura il cambio delle monete, ma è pur vero che vi è stata una continua svalutazione della nostra moneta nei confronti del franco francese che all'inizio degli Anni 70 valeva circa 110 lire, e oggi ne vale 210. Quindi, chi avesse acquistato franchi a quei tempi, ora si troverebbe con un capitale molto maggiore».

Il signor Francesco Bassani, di Torino, è abbastanza nel giusto ricordando il cambio lira-franco francese (113 lire nel '70, circa 224 oggi), ma trascura il fatto che le 113 lire del 1970 equivalgono a più di mille lire oggi, esattamente 1077, secondo l'Istat, con le quali si possono acquistare quasi cinque franchi. Quindi, chi ne avesse comprati nel 1970, «ora si troverebbe con un capitale molto maggiore», come scrive il signor Francesco, ma assai inferiore a quello che si ritroverebbe se avesse investito la stessa somma in «attività finanziarie». Vediamo un po': cinque anni in banca o alla posta, poi in Bot (nel '75), più tardi in Cct, un milione investito nel 1970 in questo modo oggi sarebbe diventato 5-6 milioni (capitalizzando gl'interessi). Se lo avessi investito, invece, in franchi francesi (acquistandone 8850 nel '70), rivendendoli oggi otterrei meno di 2 milioni (a parte la legalità o meno di conservare per tanto tempo valuta straniera, e la validità del suo corso legale).

Il signor Francesco, poi, fa un lungo «sfogo», contro la politica adottata dai nostri governanti per combattere l'inflazione (quale politica?), e contro l'indice ufficiale che la registra e che, a suo dire, «fa ridere», e su questo non sono d'accordo. Quando l'inflazione saliva, fin oltre il 20%, l'indice Istat l'ha sempre registrato, così ha fatto quando il tasso è sceso sotto il 5%, e così fa in questo periodo, nel quale l'inflazione oscilla sopra il 6%. E' un indice che misura le variazioni dei prezzi di certi beni e delle tariffe di certi servizi (complessivamente, oggi, circa 350), ed è periodicamente aggiornato (l'ultima volta l'anno scorso), con l'esclusione di «voci» ormai stonate, e l'aggiunta di nuove, entrate nel coro (c'è anche il compact disc). E' chiaro che la «famiglia di operai e di impiegati», sui presunti consumi della quale si basa l'indice del costo-vita, può essere di abitudini diverse, rispetto a quella «media» di cui tiene conto l'Istat: può essere composta di vegetariani, o di astemi, di fumatori o di non fumatori, può essere o non essere proprietaria della casa ove abita. Quindi i relativi capitoli di spesa possono essere più o meno pesanti, e il suo bilancio domestico può registrare rincari del costo-vita diversi da quelli raccolti dall'Istat nelle sue rilevazioni di 200 mila quotazioni per i generi alimentari, 50 mila per articoli e servizi vari, 20 mila per l'abbigliamento, in circa 26 mila esercizi e presso 13.500 locatari per i canoni d'affitto, in tutti i capoluoghi di provincia e in alcuni centri importanti. Voglio dire, in definitiva, che il calcolo delle variazioni del costo della vita è cosa troppo seria, ed effettuata in modo troppo serio, perché lo si possa liquidare con un semplice «fa ridere», oppure tirando fuori la solita «media» di Trilussa (due polli a te, e nessuno, in media fanno un pollo ciascuno). Le medie si fanno basandosi su «campioni» composti da migliaia di casi singoli e, per quanto riguarda il nostro caso, non da 2, ma da 20 milioni di famiglie.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.500	0,00
Cr. Agr. Bresciano	7.949	0,49
Banca del Friuli	25.800	0,58
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.490	0,29
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	1,60
Banca Pop. Bergamo	19.210	0,42
Banca Pop. Brescia	8.150	0,00
Banca Pop. Crema	44.000	-0,68
Banca Pop. Cremona	8.480	-0,11
Banca Pop. d'Emilia	114.800	-0,17
Banca Pop. Intra	12.800	-0,40
Banca Pop. Lecco	12.710	-1,08
Banca Pop. Lodi	22.050	0,32
Banca Pop. Luino e Varese	14.920	0,00
Banca Pop. Milano	9.450	1,07
Banca Pop. Sondrio	31.000	0,65
Banca Pop. Novara	18.990	0,32
Terme di Bognanco	700	6,22
Aviatour	2.240	1,36
Italiana incendio e vita	212.900	-0,98
Banca Brianza	14.350	0,35
Citibank Italia	5.000	0,00
Banca Prov. Napoli	8.020	0,84
Banco Legnano	7.560	0,40
Banca Ind. Gallaratese	13.850	-1,77
Banca Prov. Lombarda	4.300	0,00
Banca Prov. Lombarda in priv.	-	—
Banco Perugia	2.500	0,20
Condotte Acq.	234	-6,40
Creditwest	10.120	1,19
Finance ord.	70.500	0,00
Finance priv.	70.750	-0,07
Cr. Bergamasco	36.500	0,00
Baffo		-
Frette	9.099	0,00
Zerowatt	4.890	0,00
Cibiemme	1.650	1,85
Ifis priv.	1.531	0,78

Gli speculatori puntano su sterlina e marco; in calo argento e platino

E l'oro cola a picco nella City

Vendite arabe, il prezzo cade di 17 dollari

MILANO. Ancora un tonfo dell'oro. Ieri massicce vendite in arrivo dall'Australia e dal Medio Oriente hanno investito il metallo giallo: nel giro di poche ore i prezzi alla Rothschild House di Switin Lane a Londra, sede del più importante mercato del mondo, sono precipitati di oltre 17 dollari l'oncia dai 380 della vigilia fino ai 363 dollari dell'ultimo fixing. Nel corso della giornata, però, il metallo giallo era caduto fino a quota 360,60 dollari, ovvero sotto le quotazioni del 20 luglio, quando un'altra ondata di vendite in arrivo dall'Arabia Saudita aveva provocato un primo robusto scrollone.

Basta questa considerazione per comprendere che, almeno dal punto di vista delle quotazioni aurifere, l'effetto della crisi del Golfo è ormai completamente assorbito. Non a caso i capitali liberati dalla massiccia vendita di ieri («Hanno venduto - spiega da Londra l'analista di Shearson Lehman Neil Bookstone - i produttori australiani e si è accodato un forte ordine dall'Arabia Saudita che ha provocato scompensi indesiderati nei prezzi») si sono orientati su sterlina e marco.

Mentre il prezzo dell'oro cadeva, infatti, anche il dollaro registrava brusche oscillazioni perdendo due punti rispetto alla sterlina e toccando un nuovo minimo storico rispetto al marco.

In sostanza, gli investitori preferiscono liquidare le posizioni in oro e sganciarsi dall'area del dollaro (in previsione di nuovi ribassi della moneta Usa) e corrono sulle valute europee. La sterlina viene di questi tempi assai apprezzata per gli alti rendimenti assicurati dal mercato britannico e il marco è ormai un punto di riferimento consolidato per gli investimenti finanziari, anche a breve (torna l'interesse anche sul franco svizzero).

E l'Italia? Ieri il metallo giallo è scivolato nel fixing milanese a quota 13.850 lire al grammo. Va rilevato che il prezzo però è stato fissato prima dei minimi londinesi e, soprattutto, prima della caduta pomeridiana del dollaro che dalle 1143 lire del listino di Piazza Affari è caduto nel pomeriggio a un minimo di 1134,25 lire. Il metallo giallo, comunque, ha messo a segno nel pomeriggio un lieve rialzo sulla piazza di New York (ultimi prezzi a 364,25 dollari).

Al di là delle oscillazioni quotidiane (e del possibile rimbalzo di oggi) resta la tendenza di fondo che sta investendo il mercato di tutti i metalli preziosi. Continua la frana dell'argento, scivolato a Londra a 4,2025 dollari (contro 4,2590) e in Italia trattato a Roma al fixing a 154.550 lire il chilogrammo. Una sorte anche peggiore è toccata al platino che ieri ha sfondato al ribasso la soglia psicologica dei 400 dollari l'oncia, scivolando al minimo in mattinata di 389,75 dollari.

Perché questi ribassi? Innanzitutto è svanita l'ipotesi che la tensione nel Golfo potesse restituire all'oro la funzione di bene rifugio: l'assestamento dei prezzi petroliferi e la convinzione ormai diffusa che si stia entrando in un'era di recessione ha spinto i grandi investitori a smobilizzare le posizioni scegliendo investimenti a breve. Infine, sull'oro pesa la congiuntura negativa dei metalli bianchi (argento e platino). In questa prospettiva è difficile prevedere un forte rimbalzo dei prezzi anche perché, come è stato confermato nei giorni scorsi, l'Unione Sovietica continua a presentarsi sui mercati come venditrice di forti quantità di metallo giallo.

In questo clima di forte incertezza - va rilevato - lo Sme ha retto alla prima vera prova del fuoco dall'ingresso della sterlina nel sistema. Il convergere degli investimenti sulla City ha provocato un rialzo della moneta britannica sul dollaro ma non nei confronti del marco che, anzi, ha guadagnato alcuni punti.

Ugo Bertone

ASTA CCT

Tutto esaurito e tassi in calo

ROMA. Ancora un successo per il Tesoro. Ieri sono stati interamente assegnati i 3 mila miliardi di Cct quinquennali offerti sul mercato. La seconda tranche dei certificati emessi in ottobre sono stati assorbiti per 2975 miliardi dal mercato mentre Banca d'Italia è intervenuta per 25 miliardi. Va rilevato che le richieste giunte in via Nazionale sono state più che doppie rispetto al quantitativo offerto. L'asta è stata distinta da una forte domanda (7533 miliardi) che ha permesso al Tesoro di ritoccare all'ingiù i rendimenti in maniera rilevante. Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 98,70 lire contro i 97,25 del prezzo di emissione. I rendimenti sono così scesi al 13,38 lordo e all'11,64 netto contro il 13,80 e il 12,04 previsti in sede di emissione. L'importo globale dei Cct di ottobre in circolazione è di 9 mila miliardi. Si tratta del secondo successo consecutivo del Tesoro dopo il brillante collocamento dei Btp in occasione dell'offerta di lunedì. E per oggi, quando la Banca d'Italia comunicherà i dati per i Cto di ottobre, è previsto un esito altrettanto soddisfacente, a giudicare dalle previsioni dei tesorieri. Per il momento ha successo la strategia del Tesoro e delle autorità monetarie: una volta contenuti i tassi sulle emissioni a breve e sui rendimenti del mercato interbancario (grazie alla manovra sulla liquidità) si tratta ora di spostare le richieste del pubblico sul medio periodo grazie all'ampliarsi della forbice.

Novembre parte male e con pochi scambi; Pirelli insiste in Germania

Piazza Affari incrocia le braccia

Domani scendono in sciopero i procuratori

MILANO. Con l'indice Comit a 553,71 e un rialzo dello 0,16% che non ha nemmeno lontanamente riassorbito lo scarto dei riporti, piazza Affari ha salutato l'inizio del novembre borsistico. Un inizio melanconico, tra scarsi affari e la pesante eredità del mese che si è concluso, che ha visto l'indice arretrare del 9,76%.

E il quadro non migliora se si considera che domani l'attività rimarrà praticamente bloccata. L'assemblea dei procuratori ha infatti deciso di scendere in sciopero perché «la categoria non si sente sufficientemente tutelata dalla normativa sulle Sim in corso di approvazione».

Ieri sono risultate ancora penalizzate le blue chips, come Fiat che perde lo 0,31%. Olivetti (-2%), Montedison (-0,25%) e Sip (-0,62%).

E' opinione degli operatori che non esistano motivi per essere ottimisti, anche perché troppe sono le incertezze che gravano sul parterre. Un'incognita, quella relativa agli aspetti tecnici della tassa sui capital gain è stata ieri al centro di un incontro tra una delegazione guidata dal presidente della Borsa di Milano, Attilio Ventura, e i tecnici del ministero delle Finanze. Ma è un problema che riguarda soprattutto gli agenti di cambio e i notai. Riguarderebbe anche i risparmiatori, se per caso si pensasse di far rientrare questa tassa nel modello 740.

Scendendo a temi più specifici, certamente non fanno bene al listino le incognite che riguardano il destino di Enimont, o la faccenda relativa al diritto di recesso sull'operazione Agricola. Né gli aumenti di capitale che sono partiti ieri, per una raccolta complessiva di 436 miliardi. Molti sostengono, comunque, che manca alla Borsa il motore dei grandi gruppi.

A proposito di grandi operazioni aperte, ieri il direttore finanziario del gruppo Pirelli, Andrea Travelli, ha risposto ai rilievi sollevati dieci giorni or sono dal presidente del Vorstand di Continental, Horst Urban, sostendo che l'offerta amichevole di Pirelli è stata fraintesa ad Hannover. Travelli ha tra l'altro precisato che nell'offerta Pirelli non esiste prezzo «di offerta»: al contrario è previsto che tale prezzo venga eventualmente stabilito da una expertise indipendente. Travelli afferma che Pirelli non ha la minima intenzione di portare Continental verso «un maggior indebitamento», al contrario l'obbiettivo è di «rafforzarla in tutti i settori».

[v. s.]

PIGGOTT [illegible] [illegible] DUE VITTORIE

CHEPSTOW. Lester Piggott, il leggendario fantino britannico tornato alle [illegible] a 54 anni dopo il ritiro nell'ottobre '85 e la pena detentiva per frode fiscale, ha vinto due [illegible] ieri all'ippodromo di Chepst[illegible] portando a 4351 le vittorie della sua carriera sulle piste del suo Paese.

PROST: [illegible] PIU' [illegible]

RIO. Prost ha ancora criticato Mansell in un'intervista al giornale O' Globo: «E' più interessato al golf che alla F1. Mansell [illegible] prova neanche ad [illegible] un buon pilota: io faccio il lavoro e lui gioca a golf, poi pretende che i miei risultati vengano messi a disposizione della [illegible] vettura».

OGGI [illegible] TV

13,00 **Pugilato.** [illegible] ring, rep. — Tele+2
13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,30 **Calcio.** Settimana gol, replica — Tele+2
15,00 **Auto.** Uomo e motori, rubrica — Retemia
15,45 **Baseball.** Major League Usa — Tele+2
15,30 **Hockey pista.** Gara di serie A — Raitre
16,00 **Hockey ghiaccio.** Gara di serie A — Raitre
16,15 **Wrestling.** I giganti — Tele+2
16,25 **Ciclismo.** Sint. Milano-Torino — Retemia
16,30 **Sci nautico.** Camp. ital. da Sarnico — Raitre
17,00 **Calcio.** Reg. di Colonia-Bayern Monaco, camp. tedesco — [illegible]+2
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
18,55 **Calcio.** Da Budapest, diretta Ungheria-Italia, qualif. europee — Raidue
19,30 Sportime, tg sportivo — Tele+2
20,00 **Wrestling.** I giganti — Tele+2
20,45 **Calcio.** Spec. Ungheria-Italia — Tele+2
22,00 **Calcio.** Dir. Portogallo-Olanda — Tele+2
22,00 **Nautica.** A tuttomare — Retemia
22,10 **Basket.** Sint. Ranger-Scavolini — Raiuno
22,20 **Calcio.** Dif. Inghilterra-Polonia — Tmc
23,10 **Basket.** Sint. Knorr Bol.-Napoli — Raiuno
23,45 **Pugilato.** Bordo ring — Tele+2
N.B. Da ieri Capodistria (Koper) ha cambiato nome e si chiama Tele+2

Vicini sceglie Marocchi e il blocco-Juve per cercare i 2 punti nel primo match di qualificazione europea

Schillaci e Baggio, a voi

A Budapest col ritmo di Italia 90

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Partenza verso Svezia '92, sede e anno delle finali del campionato d'Europa, in chiave Juventus stasera al glorioso Nepstadion di Budapest, costruito col volontariato della manodopera ed inaugurato nel 1953. Con il cemento [illegible] Nepstadion l'impresa Rozzi adesso ne costruirebbe dieci, con quattro bianconeri in campo Azeglio Vicini conta di porre le fondamenta per la qualificazione. Certo, è l'assenza di Maldini a spostare l'asse azzurro da un 3-3-3 (Zenga, Bergomi e Ferri dell'Inter; Donadoni, Baresi e Maldini appunto del Milan; De Agostini, Baggio e Schillaci della Juve più De Napoli e Giannini) in un 3-2-4. Sfiorato con il pensiero il blocco Inter (Berti), il citì ha optato per Marocchi con saggezza: La coppia è convalidata nella Juve: se De Agostini spinge, e dovrà farlo, il compagno di ogni domenica sa rallentare e coprire.

Vicini, insomma, nella partita che vede il ritorno di Giannini [illegible] suo ruolo di perno [illegible] centrocampo, preferisce il supporto di un terzino che sa andare al cross ad un centrocampista più offensivo come Berti. Aggirare senza scoprirsi, è la parola d'ordine per una partita magari sulla carta non difficile [illegible] molto delicata. Lo ammette lo stesso ct: «Cominciare una qualificazione con due punti è il traguardo. Diciamo che abbiamo quasi l'obbligo di vincere». Tanto vale ammetterlo subito. Pareggio accettabile solo dopo una partita coraggiosa, il resto sarà da fischi. L'Ungheria priva del leader Detari recupera Pinter e Kovacs ma non ha giocatori [illegible] vera classe. La differenza di qualità è tutta per l'Italia.

Il ct magiaro Meszoly dice: «Solo un idiota potrebbe credere [illegible] di battere gli azzurri», ma Vicini borbotta: «Però lo pensa». Allora [illegible] collega è [illegible] idiota? Schermaglie, ma intanto Meszoly è protagonista [illegible] [illegible] caso clamoroso. Nelle interviste successive al pareggio in Norvegia dell'altra settimana, ha attaccato duramente il telecronista magiaro Kmerzy Jenc della tv di Stato MTV il quale aveva criticato la prestazione della nazionale. Adesso Jenc ha rifiutato il ruolo di telecronista per il match di stasera; un fatto clamoroso per ambienti non ancora abituati alla libertà di opinioni. Se si pensa poi che lo stesso 0-0 di Bergen è costato il posto al ct norvegese Stadheim, davvero quella partita è stata una miccia per due fuochi.

Nel clan Italia invece si notano [illegible] i postumi del caso-doping: Zenga, raffreddato, viene curato con le tisane della nonna, evitando accuratamente persino la comune aspirina. [illegible] avverte nello staff medico il timore [illegible] essere nel [illegible] e di un possibile controllo Uefa. Gli azzurri invece pensano soltanto alla qualificazione, è ovvio. Per arrivare alla finale tedesca dell'88 [illegible] le vittorie [illegible] Portogallo ed a Malta, il pareggio [illegible] Svizzera, quattro successi in casa per cancellare gli effetti della sconfitta in Svezia. Un passo indietro. Nell'84 partendo con tre pareggi (Cecoslovacchia, Romania e Cipro) si restò a casa. Vicini per questo vuole bottino pieno, subito. E approfondisce la sua ultima scelta: «Con Marocchi più equilibrio, [illegible] Berti più spinta. Voglio da De Agostini un aiuto alla profondità dell'attacco. Insomma, mando in campo la squadra che credo più efficiente per la partita che mi aspetto. Voglio che [illegible] mantenga l'iniziativa».

Raramente un Vicini così sbilanciato. E' chiaro anche su Schillaci: «Sento dire che non è in un buon momento. Rispondo che l'ho visto giocare bene in Parma-Juve e che in Italia-Olanda ha lavorato molto e solo un palo gli ha negato il gol. Ha avuto due problemi, [illegible] dimentichiamolo. Uno fisico con radici nella partita mondiale con l'Argentina, uno provocato dal rapporto di lavoro come accade quando sono in ballo certe cifre. Li ho superati entrambi, sono tranquillo sul suo apporto». Il Mondiale pare già lontano, comincia l'avventura verso un altro possibile traguardo. «C'è chi vede già la Germania favorita per l'Europeo - nota Vicini -. Ci sto, ma ci saremo anche noi nel '92 in Svezia».

Bruno Perucca

[illegible] **solo 7ª.** Nel grafico di Colombero, la media-punti delle varie nazioni in [illegible] le partite disputate agli Europei

RAI**UNO** ORE 18,55

Ungheria		Italia
PETRY	1	ZENGA
MONOS	2	BERGOMI
GARABA	3	DE AGOSTINI
DISZTL	4	F. BARESI
SLALMA	[illegible]	R. [illegible]
LIMPERGER	6	MAROCCHI
[illegible]	7	[illegible]
KOZMA	8	DE NAPOLI
BOGNAR	9	SCHILLACI
LORINCZ	10	GIANNINI
K. KOVACS	11	BAGGIO
Arbitro: BO KARLSSON (Sve)		
ACZEL	12	TACCONI
KELLER	13	FERRARA
FODOR	14	BERTI
URBANYI	15	CRIPPA
BROCHAUSER	16	SERENA

Marocchi

Così la squadra è una garanzia

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il promosso e il bocciato, [illegible] così possiamo chiamarli, [illegible] si sono neppur guardati. La rivalità esiste, [illegible] spessa e si può toccare. I due stavano nel loro angolo a dar materia [illegible] taccuini, lontani, dopo la doccia, ed è logico che il volto, prima ancora delle parole, testimoniava com'erano andate le cose in mezzo al campo quando Vicini ha radunato la truppa e ha recitato la formazione.

«E' la mia prima [illegible] partita in Nazionale - ha detto Marocchi, gli occhi splendenti come il sole di Budapest -. Finora ho disputato solo amichevoli, ora... Si vede che questa è [illegible] squadra che offre maggiori garanzie».

Dall'altra parte del corridoio, obiettivi e telecamere scrutavano le rabbie [illegible] Berti, sperando che salissero alle labbra, invece di restare nascoste, e quasi, nelle pieghe corrucciate del [illegible]. «Ci sono rimasto male, sicuro. Credevo di giocare. Però nessun dramma. Fra mezz'ora comincerò a chiedermi anche perché. In ogni caso voi non conoscete il vero Berti. Berti sa giocare in ogni ruolo e in ogni tipo di partita». E i tecnici conoscono il vero Berti? «Abbastanza». Che significa non troppo, se abbiamo ben capito. L'interista ridacchiava nervoso: «E' strano che stia fuori adesso che vedo fortissimo nell'Inter. Ma se Vicini mi regala solo mezz'ora...».

Marocchi, invece, faceva professione di modestia. Finora sette partite in azzurro, ma ai Mondiali neppure in panchina. «Si vede che allora non servivo a Vicini. Per questioni [illegible] assemblaggio, voglio dire, perché [illegible] mi sentivo inferiore agli altri. Ora è il mio turno. Vorrei giocare da protagonista: finora ho meritato solo [illegible] di stima». [c. co.]

La grinta di Totò. Schillaci, in allenamento con De Napoli, ha fame [illegible] gol

Ecco Totò

«Sogno un gol comunque sia»

[illegible]
[illegible] NOSTRO [illegible]

Sono popolarissimi a Budapest, anche se non erano mai stati prima [illegible] in Ungheria. Le loro foto campeggiano su tutte le riviste [illegible] calcio con la maglia azzurra o bianconera e i cacciatori d'autografi, li assediano. L'effetto mondiale continua per Baggio e Schillaci, che Vicini ripropone nell'ouverture continentale.

Ieri il ct magiaro Meszoly li ha attentamente studiati nell'ultimo allenamento al Nepstadion e stasera riserverà un trattamento speciale ai gemelli-gol (sei centri a testa in azzurro). La premiata ditta Baggio & Schillaci lo sa bene, come sa che si gioca il presente e [illegible] pezzetto [illegible] futuro.

Baggio, che [illegible] ha collezionato 14 presenze, non si sente inamovibile: «Nel calcio ci sono troppe sorprese. In Nazionale ho avuto un inizio un po' complicato, poi è sempre andata bene, ma adesso comincia [illegible] difficile», [illegible] spira. Gli occhi verdi brillano. Sente il peso della nuova responsabilità ed è pronto per l'esame-trasferta. «E sarà d[illegible] perché quella vista in tv in Norvegia era la brutta copia dell'Ungheria che troveremo qui: [illegible] buone individualità e ne l'aspetto più aggressiva, determinata e cattiva, ma dobbiamo vincere a ogni costo per fare un importante passo verso la qualificazione».

Quale sarà la nostra arma?

«Colpire in velocità: anche con la Juve, fuori [illegible] Schillaci ed io giochiamo pressappoco nello stesso modo», risponde Baggio che all'estero non ha mai segnato. Ma lui, grazie ai rigori, ha già tre reti all'attivo in A, oltre a quella di Palermo con l'Olanda. Schillaci invece è ancora a secco. Qual è il problema di Totò?

«Quando si raggiunge un grande traguardo, subentra un rilassamento: Salvatore ha ormai superato questo momento, deve soltanto sbloccarsi con il gol e ogni partita [illegible] per ritro[illegible] fiducia in se stesso», sugge[illegible] Baggio. Ma il gol è diventato un'ossessione per Schillaci?

«Più che altro lo fate pesare voi giornalisti: certo, per un attaccante il gol conta molto ma non bisogna cercarlo, prima o poi arriverà», dribbla elegantemente la domanda Totò. E' smaliziato, non cade più nelle trappole dialettiche. E, dopo un attimo di riflessione, aggiunge: «Sapete bene che ho [illegible] guai fisici e problemi di inserimento nel nuovo gioco a zona e col pressing della Juve. Ora sto bene e spero di partir col piede giusto».

Il Nepstadion è stato teatro di mitiche battaglie fra Ungheria e Italia e ha segnato svolte nella carriera di grossi personaggi del calcio italiano: Bearzot vi disputò la sua [illegible] partita in azzurro col leggendario Puskas e qui Riva debuttò, scambiato per Simoni da Carosio.

«E' bello lo stadio, bello il campo, il [illegible] me lo raccontate voi: per me conta giocare bene e vincere», dice Schillaci. Dopo due anni tornano in ballo i due punti fuori casa. «Vorremmo esprimerci come in Italia: tran[illegible] il mio esordio a Basilea, quando battemmo la Svizzera, ho disputato le altre otto gare [illegible] nostri campi, ma so che questa è una tappa importantissima che noi affrontiamo nelle migliori condizioni». Ritroverà, come per incanto, [illegible] frustata che mise in ginocchio sei portieri nel Mondiale? «Mi basterebbe anche segnare da pochi centimetri e di piatto», si congeda. E lo sguardo sfavilla.

Bruno [illegible]

Colpo grosso dei romagnoli che acquistano il centrocampista brasiliano inseguito negli anni scorsi da Toro e Roma

Il Cesena ha preso Silas, la Juve torna su Walker

Orlando rifiuta il trasferimento a Pisa, andrà a Firenze oppure a Bologna

MILANO. Colpo grosso del Cesena sul mercato internazionale. La società romagnola, che aveva dato il benservito allo jugoslavo Djukic puntando tutto su Holmqvist, pronto invece a «sistemarsi» in Germania secondo i voleri del suo manager, si è rifatta con gli interessi. Ha infatti ottenuto per un anno in prestito dal manager sudameri[illegible] Figer, il centrocampista brasiliano Silas, [illegible] anni.

Fino a quattro mesi fa Silas giocava nello Sporting Lisbona, e attualmente era impegnato nel Central Espanol di Montevideo. Costo dell'operazione circa due miliardi.

Fra alcuni giorni il giocatore sarà a Cesena per iniziare la preparazione e potrebbe già esordire il 28 ottobre prossimo, a mercato autunnale già aperto, contro il Torino, la forma[illegible] che due anni fa aveva cercato di acquistarlo insieme con Muller. Poi invece il Torino prese Edu e Silas andò a Lisbona, vanamente inseguito l'anno scorso dalla Roma che aveva il problema di trovare un centrocampista del [illegible] calibro [illegible] affiancare a Giannini nel ruolo poi occupato da Di Mauro.

Dall'Inghilterra giunge la voce, abbastanza forte, di un nuovo [illegible] interessamento della Juventus per Des Walker, difensore del Nottingham Forest e della nazionale inglese ai Mondiali. La squadra di Maifredi è [illegible] priva del terzo straniero e fin dall'estate scorsa questo è stato l'unico giocatore d'oltre frontiera per il quale Chiusano e Montezemolo hanno fatto ogni possibile tentativo. La quotazione astronomica del calciatore, 12 miliardi, aveva bloccato sul [illegible] ogni trattativa. Ora non è escluso che i dirigenti della società di Walker siano venuti a più miti pretese. Da qui un ritorno di fiamma della Juve anche se dalla sede bianconera si giura che [illegible] 90% il terzo straniero non arriverà.

La Juventus sta cercando di accontentare il giovane Orlando [illegible] che non vuole più [illegible] in bianconero per fare la riserva. L'ex centrocampista della Reggina discuterà la [illegible] posizione al rientro da Ferrara dove domani è di scena l'Under 21. Pare che il giocatore non intenda andare a Pisa opponendo un deciso rifiuto. Restano aperte due possibilità: la Fiorentina di Lazaroni, sempre scoperta nel ruolo che fu di Baggio anche se sono cresciute le quotazioni di Kubik, e il Bologna di Scoglio che ha Detari fuori squadra per infortunio. La società viola sembra favorita.

Ieri Orlando ha precisato in proposito: «Non gioco nella Juventus e neppure nell'Under 21. Peccato. Vorrà dire che appena rientrerò a Torino chiederò alla società di cedermi alla Fiorentina oppure ad un'altra squadra. Altrimenti, di questo passo, va a finire che tutti [illegible] dimenticano di me». L'altro under bianconero, Michele Serena, andrà probabilmente al Monza mentre il giovane stopper Rosa, dato in prestito al Cagliari potrebbe essere riscattato e girato a un altro club [illegible] A che lo impieghi a tempo pieno.

Intanto il Genoa ha perso le ultime speranze [illegible] avere dalla Dinamo di Kiev il sovietico Dobrowolski, che ieri ha concluso [illegible] suo trasferimento ai greci dell'Olympiakos Pireo, già forti di Oleg Protassov e allenati da Oleg Blochin. A convincere il sovietico a lasciar cadere le offerte del presidente Spinelli è stato proprio l'attuale allenatore della squadra greca che potrà così affiancare Dobrowolski oltre che a Protassov all'altro connazionale Savichev.

Adesso il Genoa sta stringendo i tempi [illegible] [illegible] Porto per avere il terzino brasiliano Branco (ex Brescia), già bloccato nei giorni scorsi. Da parte sua il Parma, alla ricerca di un difensore, ha ottenuto dall'Inter il prestito per un [illegible] di Rossini, ripudiato dalla Fiorentina perché non piace a Lazaroni.

Dalla Germania un altro no alle squadre italiane. E' stato opposto dal tedesco Uwe Bein, 30 anni, campione [illegible] mondo. Ha preferito alle lusinghe della Fiorentina quelle del Brest.

L'Inter dovrà ricominciare di nuovo il suo giro d'orizzonte per arrivare al sostituto dello sfortunato Fontolan. Infatti [illegible] Lucchese ha dichiarato incedibile Simonetta, autore di tre reti nelle prime sei partite [illegible] campionato cadetto. Da segnalare che il Ravenna (C2) ha pagato [illegible] miliardo [illegible] Perugia per avere l'attaccante Fiorio. [illegible] soldi quindi [illegible] girano anche per questo mercato di riparazione che diventa sempre più importante. [r. s.]

L'Ungheria di Meszoly richiama nove emigranti per giocare un brutto scherzo all'Italia

Da tutta Europa per fare catenaccio

E davanti c'è Kovacs, capocannoniere in Francia

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

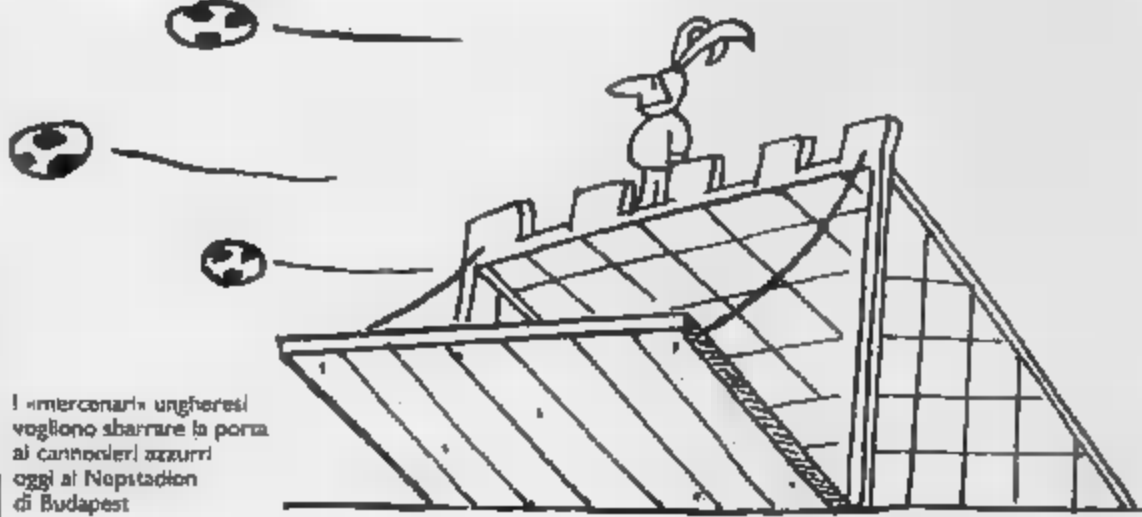
Fra i tanti gridi di dolore, che vanno dall'assenza di Lajos Detari ai guai senza fine del calcio ungherese, il ct Kalman Meszoly, piuttosto incautamente, si è lasciato anche andare [illegible] una mezza promessa: ha detto di aver preparato una sorpresa per l'Italia, e si può immaginare di che sorpresa si tratti. Ognuno fa il pane con la propria farina. Il tecnico ha pure invitato il pubblico, solitamente più incline ai fischi che agli applausi, ad accorrere numeroso alla grande festa del Nepstadion, [illegible] che certo non accadrà. Ci [illegible] 20, [illegible] 30 mila persone, da queste parti il calcio è in crisi od è diventato quasi un lusso: i problemi son molti, la moneta poca.

Ieri mattina, un po' a sorpresa dopo aver dato appuntamento ai cronisti nel ritiro di Tata, Meszoly si è presentato all'allenamento degli azzurri pretendendo e ottenendo il giusto diritto a una vera e propria conferenza stampa, come Vicini. Peccato avesse poco da dire, dal momento che il traguardo dei suoi giocatori, lontanissimi nipoti di Puskas, non sembra tanto limitato alla partita con l'Italia, in grado di risvegliare sopiti orgogli, quanto proiettato nel futuro, in una fuga di massa dall'Ungheria diventata di colpo inospitale e povera per i divi del calcio.

Kalman Meszoly (voto 6) [illegible] 49 anni e un ricco passato. Ha giocato 61 partite in nazionale, ha guidato la squadra [illegible] tecnico al Mondiale di Spagna ed ha ripreso in mano la situazione a gennaio, dopo che l'Ungheria aveva cambiato sette allenatori in tre anni, ottenendo in 8 gare 4 vittorie, 3 sconfitte ed un pari. Suo figlio Geza gioca in Corea, pensate un po', e lui, Kalman, ha avuto qualche guaio con la giustizia sportiva un paio d'anni fa, quando un grosso scandalo di partite truccate, con 40 persone incriminate, giocatori compresi, fece tremare le strutture già traballanti [illegible] calcio magiaro. Sembra serio, un buon sergente per una truppa alquanto modesta.

L'Ungheria, in difesa, si schiera con il libero, due marcatori centrali e due esterni, [illegible] sorta di catenaccio, i[illegible]. In allenamento si è fatto male Attila Pinter (6), che [illegible] potrà giocare insieme a Ervin Kovacs (5), anche lui infortunato.

Il portiere Szolt Petry (6,5) è il mattocchio della squadra. Vola da un palo all'altro e da un paio di gare gli sta andando bene. E' stato l'eroe con Inghilterra e Norvegia, ha 24 anni e gioca nella Honved: 4 volte nazionale.

A destra troviamo Tamas Monos (5,5) che è nato come centrocampista ma non lo dimostra troppo. Ha [illegible] anni, milita in Belgio, nell'Ekeren, e vanta [illegible] presenze in nazionale. A sinistra agisce Jozsef Szalma (5) del Tatabaya, 24 [illegible] e [illegible] presenze, un tipo che cerca gli stinchi altrui più che il pallone. I due centrali sono Emil Lorincz (6) e Szolt Limperger (6,5), due marcatori puri. Il primo gioca in Belgio, nel Molenbeek, ha [illegible] anni ed ha indossato due volte la maglia dell'Ungheria. Il secondo, 22 anni, viene considerato la p[illegible] del calcio magiaro anche se appare più forte di fisico che di tec[illegible]. Squadra di appartenenza, il Ferencvaros allenato dal grande Nyilasi, [illegible] presenze in nazionale e 1 gol. Alle spalle di tutti dovrebbe giocare Laszlo Disztl (6), 28 anni, 15 presenze, che veste la maglia del Bruges, prossimo avversario del Milan in Coppa Campioni. Meszoly, per il ruolo, ha in verità accennato a Garaba, ma pare pretattica.

I «mercenari» ungheresi vogliono sbarrare la porta ai cannonieri azzurri oggi al Nepstadion di Budapest

A centrocampo il tecnico ungherese può contare su tre giocatori di discreta esperienza internazionale. A destra ci sarà Istvan Kozma (5,5) che gioca in Scozia, nel Dunfermline, dopo essere stato in procinto di passare al Bordeaux. Uomo di quantità, [illegible] anni, 21 presenze, 1 gol. In mezzo avremo invece, con ogni probabilità, Imre Garaba (5,5) il veterano [illegible] 77 partite e 3 gol che gioca nel Charleroi. L'inventore di centrocampo, si fa per dire, è tuttavia Gyorgy Bognar (6) dello Standard Liegi, [illegible] piccoletto dotato di buona visione di gioco ma troppo innamorato della palla. Bognar ha [illegible] anni, 37 volte nazionale [illegible] 7 gol.

In avanti, piuttosto [illegible] per lo scarso apporto dei compagni, si [illegible] in coppia Jozsef Kiprich (6) e Kalman Kovacs (5,5) rispettivamente punte laterali di Feyenoord e Auxerre. Kiprich ha [illegible] anni ed ha segnato 13 gol in 38 partite mentre Kovacs, capocannoniere in Francia, ha 25 anni e 31 presenze con 11 reti.

Carlo Coscia

ALTRE SETTE PARTITE PER L'EUROPEO

Oltre a Ungheria-Italia, valida per il Gruppo 3, altre sette partite delle qualificazioni europee sono oggi in programma.

Nel Gruppo 2 scontro al vertice a Glasgow (ore 20) tra Scozia e Svizzera, entrambe vittoriose all'esordio ai danni rispettivamente di Romania e Bulgaria, che si affrontano invece alle 17 a Bucarest, [illegible] Lacatus atteso protagonista; resta al palo San Marino che farà il suo assoluto esordio il 14 novembre ospitando gli elvetici.

Nel Gruppo 4, a Belfast (ore 20), l'Irlanda del Nord cerca riscatto alla sconfitta contro la Jugoslavia affrontando la Danimarca, che ha ridimensionato, sette giorni fa, la sorprendente formazione della Far Oer.

Esordio del Gruppo 5 con Galles-Belgio, a Cardiff (ore 19,30), mentre Lussemburgo e Germania entreranno in [illegible] a fine mese.

Avvio anche del Gruppo 7 con due partite: a Wembley (ore 20 e differita su TeleMontecarlo alle 22,20) i leoni inglesi attendono la Polonia, mentre a Dublino (ore 16) l'Eire ospita la Turchia.

Infine, per il Gruppo 6, l'Olanda di Van Basten e Gullit (favorita [illegible] girone in cui figurano anche Finlandia, Grecia e Malta) gioca a Oporto col Portogallo di Barr[illegible] ore 21, tv su Capodistria alle 22).

Il programma internazionale è completato dall'amichevole Cile-Brasile, a Santiago: un altro test per il nuovo ct Falcao.

Per l'Europeo Under 21 San Marino esordisce oggi contro la Danimarca. L'Italia affronterà invece domani a Ferrara (ore 15, arbitro lo spagnolo Navarrete) l'Ungheria. Maldini dovrebbe schierare: Antonioli, Malusci, Favalli, Bortolotti, Amoruso, Verga, Melli, Sordo, Buso, Corini, Zironelli. Grande escluso, a favore del granata Sordo, il bianconero Orlando, conteso nel mercato di ottobre.

SPORT**FLASH**

Milan e Inter oggi in provincia

MILANO. Milan e Inter si preparano alla ripresa del campionato disputando gare amichevoli in provincia. I rossoneri saranno di scena oggi a Varese alle 14,30 contro la formazione locale militante in serie C1. Nelle file milaniste mancheranno Gullit e Van Basten oltre agli azzurri di Vicini, nonché Maldini [illegible] bloccato da uno stiramento. L'Inter, pure [illegible] i nazionali azzurri, ma [illegible] i tre tedeschi e i recuperati Battistini e Pizzi, giocherà domani alle 14,30 a Muggiò.

L'albanese Noga resta in Francia

MARSIGLIA. A quattro settimane dalla [illegible] clamorosa fuga il calciatore albanese Pjerin Noga è ricomparso in pubblico ieri a Marsiglia per annunciare, in [illegible] conferenza stampa, le [illegible] intenzione di restare in Francia. Noga [illegible] giocato un mese fa la partita del 1° turno di Coppa Campioni tra l'Olympique Marsiglia e la Dynamo Tirana. Era poi riuscito a fuggire quando la squadra si trovava già all'aeroporto per il rientro. Ospitato clandestinamente da un dirigente dell'Olympique, non [illegible] più uscito di casa fino ieri. Se l'Uefa lo concederà Noga potrebbe essere ingaggiato dall'Istres, un club di seconda divisione.

Boxe, Nunn-Curry a Parigi

PARIGI. Sul ring del Palazzo dello sport parigino di Bercy l'imbattuto guardia destra statunitense Michael Nunn difende domani sera il titolo mondiale dei pesi medi, versione Ibf, affrontando Don Curry, ex campione del mondo dei welters e dei medi junior. Il match sarà trasmesso in diretta da Tele + 2, ex Capodistria.

Sci, evadono dopo il traguardo

[illegible] Due dei concorrenti che si [illegible] iscritti alla classica di fondo Murten-Friburgo hanno continuato a correre anche dopo avere tagliato il traguardo e la polizia si è [illegible] a [illegible] li: si tratta di carcerati, condannati per reati di droga, cui era [illegible] concesso di partecipare alla gara con un permesso di buona condotta. A quanto riferisce il direttore del carcere di Bellechasse, Henri Nuoffer, i detenuti, trentenni e condannati a due anni e mezzo di carcere, si erano allenati per quattro mesi. Se non fossero evasi, avrebbero potuto sperare nel rilascio a partire da gennaio.

F1, Moreno [illegible] Nannini

LONDRA. Nelle ultime due prove del Mondiale di Formula 1 domenica prossima in Giappone ed il [illegible] novembre in Australia, Alessandro Nannini, gravemente ferito in un incidente di elicottero, [illegible] sostituito nel team Benetton dal pilota brasiliano Roberto Moreno. Quest'ultimo si è reso disponibile in quanto la sua scuderia abituale, la Eurobrun, [illegible] si era iscritta a nessuno dei due ultimi grandi premi della stagione.

Tennistavolo, Open a Verona

VERONA. Alcuni fra i migliori giocatori europei di tennistavolo partecipano da oggi a domenica sui tavoli del Palazzetto dello sport di Verona, alla 14ª edizione degli Internazionali Open d'Italia. Spiccano i nomi di fuoriclasse [illegible] gli svedesi Persson e Lindh, il polacco Grubba e il francese Gratien. Saranno rappresentati 25 Paesi. Per gli azzurri [illegible] in gara, senza grandi obiettivi, Costantini, Annoni e la Arisi.

CALCIO IN LUTTO

Varglien II, scomparso lunedì a Trieste, nel ricordo di Rava, Locatelli e Depetrini

Nini, vent'anni di fedeltà alla Juve

Solo Boniperti ha giocato di più in bianconero

TORINO. Solo Boniperti ha indossato la maglia della Juventus per più partite di Varglien II, scomparso l'altra sera a Trieste. Già questo dato spiega che [illegible] ha rappresentato nella storia di questo glorioso club quel «Nini» che vinse [illegible] la divisa bianconera gli scudetti del quinquennio. Era giunto a Torino appena diciottenne dalla Fiumana, squadra della città dov'era nato il 16 maggio 1911. Avrebbe lasciato la Juventus solo nel '47, a 36 anni compiuti, per un'ultima stagione a Palermo prima di intraprendere l'attività di allenatore con Sestrese, Atalanta, Novara e Vicenza.

E' proprio Varglien II, che pure non fu mai titolare inamovibile, chiuso prima dal fratello Mario Varglien I, poi da Depetrini e Rava, il giocatore che ha idealmente collegato la Juventus di Combi Rosetta Caligaris a quella di Boniperti Hansen Praest, la Juve irresistibile degli Anni 30 a quella che avrebbe dominato agli inizi degli Anni 50. Perciò dal ceppo bianconero, dai tifosi d'un tempo [illegible] ricordato con molto affetto.

Scapolo, aveva vissuto gli anni della vecchiaia dividendosi tra l'alloggio della centrale via Po a Torino e un appartamento a Sanremo. All'inizio di giugno era stato colto da un ictus che l'aveva lasciato semiparalizzato. Dal Mauriziano di Torino era stato trasportato a Trieste nell'ospedale dove lavora come medico il figlio della sorella. Il peggio sembrava passato, così ricordano gli ex compagni Rava e Depetrini che erano andati a trovarlo [illegible] paio di volte. L'altra sera l'arresto cardiaco. La sorella ha confermato i funerali a Torino, ma non è stato ancora stabilito il giorno.

Strano destino quello di Varglien II, chiuso nella Juve [illegible] Depetrini, in nazionale da Rava, i suoi più cari amici. «Quando venni a Torino, nel '33 - ricorda Depetrini, 77 anni - in mediana giocava ancora titolare il fratello, con Monti e Bertolini. Ma anche quando Varglien I smise, per Nini non [illegible] molto. Ormai era diventato buono per tutte le occasioni. Un grande giocatore, s'intende, che in campo non tirava mai indietro le gambe. L'ho visto prendere il posto ora di Caligaris e Rosetta, ora di Cesarini e Giovanni Ferrari. Sì, si può dire che è stato un Furino di quegli anni. L'amico Bosco rammenta che una volta giocò perfino all'ala».

Piero Rava è del '16. Nel '29, quando Varglien II cominciava la sua lunga stagione in bianconero, lui entrava a far parte delle squadre giovanili bianco[illegible]. Divennero amici. «Tra Giovanni e il fratello Mario c'e[illegible] forti differenze - sostiene Rava - anche strutturali. Nini [illegible] più eclettico mentre Mario ha sempre ricoperto il ruolo di mediano destro. Invece Giovanni cominciò da mezzala per trasformarsi in mediano e finire da terzino».

Anche Ugo Locatelli, stessa classe di Rava, ha giocato con Varglien II: «Lui mediano sinistro e io terzino sinistro. Molto forte fisicamente e tecnicamente discreto - spiega Locatelli - era anche veloce e abile nel gioco di testa. Un galantuomo. Sfortunato anche, chiuso in nazionale da Rava. Innamorato della Juve, giocava sempre per vincere, [illegible] si fermava mai, correndo grossi rischi perché dai contrasti usciva sempre più malconcio dell'avversario. Ma con la forza della volontà si rialzava e vinceva, per la Juve, la sua unica squadra...».

Franco Badolato

Varglien II sarà sepolto a Torino

[illegible]

Perfettamente guarito

Vierchowod lunedì tornerà ad allenarsi

GENOVA. Pietro Vierchowod è perfettamente guarito e può tornare ad allenarsi. Questo il parere del prof. Serrano, il chirurgo che due settimane fa lo ha operato per un pneumotorace spontaneo. Ieri Serrano, dopo avere esaminato attentamente il [illegible]ciato della Tac effettuata lunedì, ha constatato che la lacerazione al polmone si è perfettamente cicatrizzata. Il chirurgo ha affermato che già da oggi Vierchowod potrebbe tornare in campo. Ma il difensore è più prudente: «Se fossi un impiegato di banca sarei già al mio posto di lavoro, ma [illegible]cio il calciatore e voglio prender tutte le precauzioni possibili. D'altra parte la Samp [illegible] bene anche [illegible] di [illegible]».

Vierchowod, in accordo con i medici della [illegible]ietà, riprenderà la preparazione lunedì. Non ci sarà ad Atene in Coppa Coppe il mercoledì successivo. Potrebbe rientrare, ma solo per un tempo, domenica [illegible] in Samp-Pisa. (r. c.)

[illegible]

Finita la telenovela

E Maradona oggi finalmente arriva a Roma

NAPOLI. La nuova telenovela di Maradona sembra destinata finalmente ad un felice epilogo. Ieri fonti della «Maradona Producciones» da Buenos Aires hanno confermato che il campione argentino ha prenotato vari posti sul volo 577 dell'Alitalia, e che è poi regolarmente partito alle 15,50 locali (le 18,50 italiane). Diego è dunque atteso oggi alle 12,20 all'aeroporto di Fiumicino, e dovrebbe arrivare in tempo a Napoli per l'allenamento in vista della gara di domenica con il Milan.

Difficile invece che si presenti domani in tribunale alla causa per il riconoscimento di paternità del figlio che avrebbe avuto da Cristina Sinagra.

Intanto sembrano destituite di fondamento le [illegible] che il Napoli abbia intenzione di deferire Diego alla Disciplinare per questo ennesimo ritardo: alla vigilia della gara col Milan non sarebbe [illegible] mossa felice...

CASO [illegible]

Carnevale-Peruzzi

La Roma [illegible] i due squalificati in Coppa Uefa

ROMA. L'onorevole Antonio Matarrese è partito per Budapest [illegible] plico sotto il braccio: l'istruttoria di Labate sul caso-Roma, che il presidente federale studierà in Ungheria, esaminando la possibilità di nuovi deferimenti da annunciare al [illegible] ritorno in Italia.

La Roma intanto ha chiesto di sapere se Carnevale e Peruzzi potranno essere schierati contro il Valencia in coppa. L'Uefa infatti è stata informata dalla Figc della squalifica per doping ma, per ora, ha deciso di restare inerte. «Riteniamo che spetti alla federazione italiana la decisione di rimetterci gli atti o meno» ha riferito un portavoce. La Roma ha richiesto gli atti del processo di primo grado. Slitta quindi come minimo a martedì 23 il termine per fissare la data dell'udienza Caf. Prima o dopo il prossimo impegno azzurro con l'Urss del [illegible] novembre? (m. g.)

Milano-Torino: Beppe ha chiuso la carriera con le ultime pedalate fra le intemperie

Saronni: che bello, non fatico più

Ieri in coda, al posto n. 108

TORINO. Giuseppe Saronni ha concluso ieri la sua ultima cor[illegible] giungendo al traguardo centoottavo, con oltre otto minuti di ritardo. I giudici d'arrivo lo classificheranno ufficialmente [illegible] 3'38": il loro regalo. Saronni non ha dunque compiuto nulla di straordinario, [illegible] ha messo la firma in calce ad un'impresa clamorosa: [illegible] gara qualsiasi, in una giornata di pioggia, co[illegible] tante altre gare da [illegible] vin[illegible] [illegible] giornate di pioggia, sopportate con la paura [illegible] stampare se stesso sull'asfalto. «Non avevo più nulla da dimostrare, non cercavo niente. M'ero prefisso un unico impegno, arrivare al traguardo. Un semplice saluto senza eroismi, facendo quello che ho fatto per tanti anni, pedalando. E sono contento d'aver [illegible] sotto la pioggia, d' [illegible] stanco, tanto stanco che [illegible] mi chiedessero: ma davvero vuoi smetterla?, risponderei non davvero [illegible] davverissimo, basta [illegible] queste fatiche».

Al traguardo c'è ancora [illegible] volta Moser accanto a Saronni. E, [illegible] i due, [illegible] più malinconico è Francesco: l'addio [illegible] nemico è proprio l'epilogo di una grande stagione di cui insieme a Beppe è stato protagonista. E' finito anche il divertimento di poterlo prendere in giro: che cosa aspetta [illegible] mollare, non se ne accorge che porta [illegible] spasso un fantasma?

Al telecronista che ringrazia Saronni per ciò che ha dato al ciclismo, l'omino illividito [illegible] fradicio risponde con un succinto cenno del capo, [illegible] vede l'ora d'andarsene. E' stufo. [illegible] [illegible] un affettuoso sorriso risponde alla gente che lo applaude; molto [illegible] più di quanto non lo applaudisse quand'era un campione in servizio permanente e effettivo, ma rompeva [illegible] scatole. «Hanno cominciato [illegible] volermi bene appena ho [illegible] di vincere». Sarà per questo, ol[illegible] che per i soldi, che ha fatto gli straordinari.

Ieri mattina, i corridori della squadra di Saronni [illegible] sono schierati davanti alla [illegible] camera d'albergo [illegible] quando lui è uscito se li è trovati davanti che battevano, imbarazzatissimi, le mani. «Eh, cari miei, è dura con la pioggia», ha detto aggiustandosi il sacchetto [illegible] plastica che fa da impermeabile. «Mica la potevi scegliere una giornata più schifosa per toglierti di mezzo», gli ha gentilmente fat[illegible] notare uno dei compagni, quello maggiormente portato [illegible] dirigere le cerimonie. Sono scesi a far colazione e hanno aperto una bottiglia di champagne, lasciandola a metà: «All'ultima sfacchinata!». «L'ultima, [illegible] male».

Fuori, al raduno di partenza, vecchi tifosi con la maglia da ciclista tesa sui pancioni, spa[illegible] sulla schiena [illegible] Saronni manate clamorose, tradizionale e fraterna espressione di amore alla quale Beppe replicava, nei momenti di massima gloria, brandendo [illegible] mulinando la bicicletta.

Al Valentino, sotto la pioggia, [illegible] campione [illegible] più campione si confonde e scompare tra i corridori in fuga verso la doccia. Dov'è Beppe? Saronni dov'è? Non c'è Saronni, [illegible] c'è più.

Gianni Ranieri

Amici-nemici. Moser saluta Saronni prima della partenza

Vince Gianetti, svizzero

In volata su Leclercq e Delion
A 44 km l'ora sotto la pioggia

[illegible] I ciclisti della 76ª Milano-Torino sono andati ai 44 all'ora per 214 chilometri [illegible] sempre sotto la pioggia: roba non facile, fuori autostrada, anche per [illegible] motociclista con moto di cilindrata media. Ha vinto [illegible] svizzero ticinese, Mauro Gianetti di ventisei anni, primo quest'anno nella Cop[illegible] Placci, [illegible] due suoi compagni di squadra: e la squadra, per chi non [illegible] capito da dove viene, si chiama Helvetia La Suisse [illegible] guidata dallo svizzero Kochli. Secondo e terzo comunque sono francesi, Leclercq e Delion.

Gianetti è arrivato, con Leclercq, su Delion e Gayant (altro francese) alla fine della discesa da Superga, rischiando molto sul bagnato. A due chilometri dall'arrivo, già ben dentro Torino, otto inseguitori dei quattro di testa sono andati vicini all'aggancio: erano Ekimov, Sorensen, Richard, Scian[illegible], Van der Poel, Tebaldi, Della Santa, Rossen [illegible] Cassani. Ma i quattro hanno tenuto sempre quei 250 metri che hanno significato la possibilità [illegible] giocarsi il successo in volata.

Sciandri ha battuto, per il quinto posto, i sette che [illegible] con lui all'inseguimento e altri quattro che si sono aggiunti in extremis: fra essi Fondriest.

[illegible] corsa si [illegible] decisa su e giù per Superga, ma anche prima c'era stata battaglia vera: a metà percorso Ekimov, Lietti, Kiefel e Colagè erano riusciti ad avere 4'20" sul gruppo, dal quale erano già spariti Bugno e Fignon, ritiratisi dopo neanche due [illegible] di pedalicchiata. La fuga, di 100 chilometri, finiva a 34 chilometri [illegible] traguardo del Valentino. Lejarreta [illegible] Massi, poi Cassani e Monuzo e Gianetti erano i primi attaccanti sulle rampe del colle di Superga, preparando il finale che sapete.

Il problema è adesso quello di sapere se la fatica di ieri serva [illegible] danneggi [illegible] vista del Giro del Piemonte [illegible] domani, [illegible] chilometri, e del Giro di Lombardia di domenica, 240 chilometri. In linea di massima far bene una [illegible] significa anche preparare quelle successive: ma bisognerebbe conoscere lo stato [illegible] rottamazione degli atleti italiani e stranieri a fine stagione. Forse domani, da Novara a Novara, si capirà qualcosa di più, forse invece [illegible] precipiterà nel [illegible] pieno. [g. p. o.]

Ordine d'arrivo: 1. Gianetti (Sv), 214 km in, 4,51'58", media 43,977; [illegible]. Leclercq (Fr); 3. Delion (Fr); 4. Gayant (Fr) s.t.; [illegible]. Sciandri [illegible] 23"; [illegible]. Van de Poel (Ol); 7. Sorensen; [illegible]. Tebaldi; 9. Fondriest; 10. Cassani s.t. Partiti 199, arrivati 135.

Rally di Sanremo incertissimo

C'è Sainz a far da lepre con sette Lancia Delta in fila alla sua rincorsa

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Carlos Sainz e la sua Toyota sono [illegible] comando nel [illegible] rally di Sanremo al termine della terza tappa che si [illegible] conclusa ieri sera [illegible] Perugia. Lo spagnolo precede [illegible] pattuglia di ben sette Lan[illegible] Delta integrale 16v, capitanate da Kankkunen (a 1'15"), Biasion (1'18"), Auriol (1'37"), distacchi maggiori per Cerrato, Fiorio, Deila [illegible] Liatti.

Le cifre danno il senso di quanto sia stata dura la tappa di ieri. Le undici prove [illegible] terra [illegible] un banco di prova impegnativo per le Delta 16v ed infatti Biasion [illegible] compagni avevano intenzione di limitare i danni davanti allo strapotere dello spagnolo su questo tipo di percorso. Obiettivo vanificato da un'incredibile serie di episodi sfortunati nelle quattro prove speciali di fine giornata.

Erano le prime [illegible] [illegible] pomeriggio quando, durante la prova speciale 19 di Monte Cerrone (di km 10,990), Miki Biasion, [illegible] entrato in prova, anda[illegible] ad urtare una grosso tombino ai bordi della pista rompendo il pneumatico anteriore destro e rovinando [illegible] [illegible]. Con la vettura in queste condizioni raggiungeva [illegible] traguardo con oltre 1' di ritardo da Sainz. Nella [illegible] prova Auriol finiva fuori strada. Riusciva a rimettere in pista [illegible] Delta con l'aiuto degli spettatori [illegible] pagava l'errore [illegible] 30" di ritardo.

Nella prova successiva, a San Bartolomeo, la sfortuna si accaniva contro Cerrato, che perde[illegible] 1'10" per [illegible] foratura.

L'unico ad essere risparmiato era Kankkunen, che scaval[illegible] Biasion in classifica portandosi [illegible] 1'15" dallo spagnolo il quale, ancora una volta, ha dimostrato [illegible] saper guidare [illegible] maniera impeccabile e di essere l'unico pilota veramente affidabile della Toyota, giacché né Ericsson (ieri nono) né Schwarz (sceso al 10° posto per un capottamento e [illegible] uscita di strada) sembrano in grado di aiutare il compagno [illegible] resistere alla [illegible] della Lancia.

La conferma della nuova tattica della squadra italiana vie[illegible] dall'ing. Claudio Lombardi, responsabile dell'attività sportiva Lancia che ieri sera, [illegible] termine della gara era sì preoccupato, ma [illegible] certo sfiduciato: «No, assolutamente, sapevamo di Sainz e della sua bravura, eravamo preparati a dover so[illegible] [illegible] attacco frontale dello spagnolo, [illegible] è avvenuto. Spiace per gli incidenti a Biasion e Auriol che [illegible] costringono [illegible] un mutamento di programmi. Adesso la Lancia [illegible] all'attacco: le prossime cinque prove (stamane con conclusione alle 9,30) [illegible] [illegible] su terra ma [illegible] nostro obiettivo [illegible] [illegible] ridurre [illegible] svantaggio in modo da presentarci al gran finale di giovedì [illegible] [illegible] tutte su asfalto) con non più di 1'10" di svantaggio. A quel punto la Lancia sarebbe in grado di sferrare l'attacco decisivo [illegible] moltissime probabilità di vittoria».

Enrico Biondi

CLASSIFICA dopo [illegible] 22ª ps: 1. Sainz-Moya (Toyota Celica) [illegible] [illegible] 26'40"; [illegible]. Kankkunen-Piiro[illegible] (Lancia Martini Delta 16v) a 1'15"; 3. Biasion-Siviero (Lancia Martini Delta 16v) [illegible] 1'18"; 4. Auriol-Occelli (Lancia Martini Delta 16v) a 1'37"; 5. Cerrato-Cerri (Lancia Jolly Fina 16v) a 3'15"; 6. Fiorio-Pirollo (Lancia Jolly Fina 16v) [illegible] 3'20"; 7. Deila-Scalvini (Lancia Astra 16v) a 5'25"; 8. Liatti-Tedeschini (Lancia Grifone Esso 16v) a 5'50".

Stasera il 5° turno di A1 ripropone la finale scudetto '89

Varese rischia il tracollo

Pesaro fa paura alla Ranger in crisi

Il primo turno infrasettimanale del [illegible] campionato di basket ripropone stasera la sfida scudetto della scorsa stagione. Ranger-Scavolini (2° tempo alle 22,10 su Raiuno, in Mercoledì sport) capita in un momen[illegible] delicatissimo per i varesini, che [illegible] hanno ancora finito di piangere per la recente sconfitta casalinga contro la Stefanel [illegible] già dovranno arginare la squadra che pochi giorni fa ha [illegible]stretto i New York Knicks di Pat Ewing ai tempi supplementari nell'Open [illegible] Barcellona.

Sulla carta non ci dovrebbe [illegible] partita, anche perché [illegible] Ranger è in crisi davvero. Il tecnico Sacco ha sbandierato ai quattro venti (forse con troppo anticipo) che Cummings verrà tagliato perché non è l'americano giusto per la sua squadra, cui mancherebbe invece un'ala-guardia tiratrice tipo il convalescente Sacchetti (che non rientrerà prima di gennaio) [illegible] quel Daye che rappresenta l'arma più temibile proprio dei pesaresi. Il problema è [illegible]io, anche perché i «tagli» dei professionisti americani [illegible] completeranno soltanto [illegible] inizio novembre [illegible] le casse della società prealpina non possono comunque permettersi ingaggi folli, tipo Cooper, Vincent o Del Negro.

[illegible] il ricco menù della serata propone [illegible] altro paio di incontri anche più importanti per la classifica, con [illegible] due leader ospiti [illegible] due immediate inseguitrici. [illegible] Cantù la Clear trascinata da Mannion e Pessina tenta di fare lo shampoo al ricco Messaggero; a Livorno la Libertas potrebbe sgambettare dopo la Sidis anche la Benetton dell'incontenibile Del Negro.

Giorgio Viberti

Serie A1 (5° turno, [illegible] 20,30): Ranger Va-Scavolini Ps, Clear Cantù-Messaggero Roma, Phonola Ce-Filanto Fo, Knorr Bo-Napoli, Torino-Sidis Re, Livorno-Benetton Tv, Philips Mi-Panasonic Rc, Stefanel Ts-Firen[illegible]. Classifica: Benetton, Messaggero 8; Sidis, Livorno, Clear, Phonola 6; Filanto, Scavolini, Stefanel, Philips 4; Torino, Knorr, Panasonic, Ranger 2; Napoli, Firenze 0.

Mondiali in Brasile

Per gli azzurri domani il [illegible] con il Camerun

RIO DE JANEIRO. La 12ª edi[illegible] [illegible] campionati mondiali maschili di pallavolo s'inizia domani nel segno della pace o, almeno, dell'armistizio: il dissidio tra il presidente internazionale Acosta e la Federazione italiana, accusata [illegible] permettere ai nostri club il ruolo di «cacciatori di teste» (con l'ingaggio dei migliori giocatori mondiali per il nostro campionato) è sta[illegible] ridimensionata dall'opera di mediazione del vicepresidente federale Nicola Catalano.

Gli azzurri dovrebbero così poter evitare arbitraggi ostili, e possono guardare [illegible] serenità al girone eliminatorio che [illegible]ppo[illegible] loro, da domani a Brasilia, nell'ordine Camerun, Bulgaria [illegible] Cuba. La porta è aperta, con possibilità ovviamente differenti, per arrivare all'eliminazione diretta per il titolo, purché [illegible] si classifichi in uno dei primi tre posti del raggruppamento. [g. bar.]

Nannini sta meglio

Un avviso al pilota dell'elicottero

SIENA. Il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Siena Dario Perrucci che conduce l'inchiesta sull'incidente nel quale [illegible] rimasto ferito Alessandro Nannini, ha inviato un avviso di garanzia, nel quale si ipotizza il reato di disastro colposo, [illegible] pilota dell'elicottero Francesco De Liguoro.

Intanto a Firenze Nannini [illegible] migliorando ed ha chiesto [illegible] famigliari di procurargli un televisore per vedere domenica il G. P. del Giappone. Una richiesta che probabilmente sarà avallata dal prof. Bufalini: Nannini infatti quasi certamente prima [illegible] domenica sarà trasferito dal reparto di rianimazione a quello di microchirurgia. Venerdì il pilota [illegible] sottoposto ad un piccolo trapianto di pelle al braccio destro. «Se [illegible] [illegible] continueranno così - dice il prof. Bufalini -, [illegible]l'inizio della prossima settimana potrebbe essere dimesso».

Era vice di Bersellini

La [illegible] [illegible] Como dell'allenatore Sacchella (infarto)

COMO. Colpito da un infarto, poco prima di iniziare gli allenamenti, ieri mattina alle 10,30 ad Orsenigo, Ulderico Sacchella, 61 anni, vice allenatore [illegible] Como, [illegible] deceduto durante il trasporto all'ospedale Fatebenefratelli di Erba.

Ulderico Sacchella, sposato, padre di due figli, aveva esordi[illegible] [illegible] 16 anni nel Brescia, come ala destra ed ha poi indossato anche le maglie [illegible] Monza, del Palermo, [illegible] Messina [illegible] del Lecce. Aveva iniziato l'attività [illegible] allenatore negli Anni 70 e già nel '73-'74 era a Como come vi[illegible] [illegible] Marchioro. Dall'86 era la spalla di Eugenio Bersellini: as[illegible] hanno allenato Fiorentina, Avellino, Ascoli e in questa [illegible] il Como.

Il procuratore della Repubblica di Como, dottor Romano Dolce, ha disposto l'autopsia, [illegible] non sembrano esserci dubbi sulla causa del decesso del tecnico. [m. m.]

In 6 anni le vetture Diesel sono passate dal 26% al 6% del mercato

Un crollo ingiusto e immotivato

Il superbollo, grande e «caro» nemico

I tempi felici sembrano un lontano ricordo. Sei anni fa le vetture Diesel (a proposito, con la D maiuscola, visto che questo è il cognome dell'ingegnere tedesco che ideò nel 1893 tale tipo di motore) costituivano il 26,1% del mercato italiano e nell'87 ancora il 24,7%, oggi (primo semestre 1990) siamo ad appena il 6,33%. Un crollo, un disastro, che non trova riscontro in Europa e che mortifica ingiustamente la motorizzazione a gasolio.

La Croma Turbodiesel a iniezione diretta

La situazione, che secondo gli esperti del settore dovrebbe a questo punto aver toccato il fondo e, quindi, stabilizzarsi per poi risalire a piccoli passi, ha provocato e provoca notevoli problemi nel campo delle [illegible] d'occasione e costretto i costruttori a modificare le loro strategie.

I modelli più colpiti dalla crisi sono stati quelli di piccola cilindrata (la Panda D. ad esempio, è addirittura sparita dal listino Fiat), ma in [illegible] i segmenti di mercato non si contano le vittime. E c'è chi, come la Volvo, ha dovuto riconvertire la sua gamma: la Casa svedese, regina delle berline di lusso a gasolio, è passata a quelle a benzina.

E' un crollo che ha spiegazioni ben precise e che impasta ragioni economiche ed emotive. Agli inizi degli Anni Ottanta non soltanto era progressivamente aumentato il numero di modelli e versioni a gasolio offerti dall'industria europea, ma soprattutto si [illegible] registrati importanti progressi nel campo dei cosiddetti Diesel veloci, cioè quelli destinati alle auto. Progressi così significativi da portarne le prestazioni - specie con l'aiuto del turbocompressore - al livello di quelle dei propulsori a benzina.

All'epoca il prezzo della benzina era fortemente instabile, con frequenti rialzi. La forbice tra la quotazione di questo carburante e del gasolio era notevole: nell'84 un pieno di quest'ultimo costava poco più della metà rispetto alla Super. E allora, malgrado il peso di una sovrattassa specifica e il maggior prezzo delle auto Diesel, si aprì la corsa. Il gioco era conveniente e, addirittura, comprare un modello a gasolio divenne quasi una moda.

Il declino si spiega con l'aumento del superbollo Diesel nella misura del 50% (la Uno 45 a benzina, ad esempio, paga oggi una tassa di possesso di 74 mila lire contro le 450 mila lire della sorella a gasolio) e [illegible] la progressiva riduzione della forbice tra i prezzi della benzina e del gasolio. In più, la demagogica e irragionevole campagna condotta da [illegible] ambienti ecologisti contro questo motore, accusato - a torto - di essere inquinante. Ora, il fumo nero può essere poco profumato e spiacevole, ma la benzina è di gran lunga peggiore. E, in ogni caso, un Diesel in ordine «sporca» come un motore a benzina dotato di catalizzatore a tre vie e sonda lambda.

L'industria dell'auto ha affrontato con calma la bufera che si è rovesciata sul Diesel. E, raccomandando l'importanza di una buona manutenzione (pompe, iniettori, filtri), ha apportato ulteriori miglioramenti, sia aumentando la pulizia dei motori all'origine tramite [illegible] una serie di accorgimenti tecnici e il ricorso all'elettronica (è il caso, ad esempio, della Fiat con il sistema Egr per la Tipo e la Tempra, del Gruppo Psa, della Mercedes), sia introducendo addirittura catalizzatori specifici (Volkswagen-Audi, Bmw). Per non parlare dei nuovi Diesel a iniezione diretta (Fiat, Audi, Rover) che riducono i consumi e, qundi, l'inquinamento, ai minimi livelli.

E' evidente che le Case stanno sviluppando una tecnologia specifica per il Diesel, ma tale tipo di risposta ai problemi del settore meriterebbe altrettanta attenzione da parte delle autorità di governo.

Dicono i costruttori: «I politici devono capire che il Diesel è un tipo di motore scarsamente inquinante e, quindi, meritevole di agevolazioni fiscali». Oggi in Italia le vetture a gasolio [illegible] due milioni e [illegible] su un parco circolante di 24. Un patrimonio che si deprezza ingiustamente e che meriterebbe miglior tutela.

Un rapporto diretto con gas, rumore e durata

Lubrificanti e gasolio La qualità è importante

Il regolare funzionamento, le emissioni di gas e di rumore, la durata di un motore diesel sono in rapporto diretto con la qualità e il tipo di carburante e di lubrificante usati. Il gasolio destinato all'autotrazione è diventato particolarmente importante negli ultimi anni, da quando il motore diesel, spesso sovralimentato, sviluppa notevoli potenze ad un [illegible] di giri molto più alto che in passato.

E' un prodotto ben diverso dalla benzina: non gli è necessaria la volatilità richiesta dal motore a scoppio, ma deve bruciare con regolarità e continuità, senza esplosioni; limitare l'emissione di fumi e di composti dello zolfo; mantenere una certa viscosità per consentire il regolare funzionamento di pompe e iniettori (il gasolio scadente provoca immediatamente il «battito» degli [illegible]rati di iniezione), senza tuttavia pregiudicare lo scorrimento ai bassi regimi.

Un gasolio «ecologico» deve quindi avere un minimo contenuto in zolfo. Durante la combustione, infatti, la reazione con l'ossigeno dell'aria forma anidride solforosa (SO_2) che si combina con l'umidità per dare luogo ad acido solforoso (H_2SO_3) e, in certe condizioni, acido solforico (H_2SO_4), entrambi corrosivi, capaci di attaccare le parti metalliche del motore, oltre a passare nei gas di scarico diventando una forte [illegible] di inquinamento.

Altrettanto importanti, in rapporto alle crescenti prestazioni del motore ed alla gravosità dell'impiego nelle condizioni più disparate del traffico, sono i lubrificanti. Un olio per motori deve facilitare la partenza a freddo, lubrificare sotto qualunque carico e a qualsiasi temperatura, proteggere le superfici metalliche da ruggine e corrosione, ostacolare l'accumulo e la circolazione di depositi e morchie, detergere continuamente le canne-cilindri dai residui della combustione, raffreddare pistoni e cuscinetti, impedire il trafilamento dei gas attraverso il gioco pistone-cilindro, sopportare condizioni di alta umidità, conservare le prestazioni a lungo.

Una miriade di funzioni, dunque, che vengono svolte dagli additivi incorporati alla «base» lubrificante: detergenti, disperdenti, miglioratori della viscosità e del punto di scorrimento, antischiuma, anticorrosione, antiossidazione e antiusura.

Per molto tempo, in rapporto anche ai regimi di funzionamento molto diversi, gli oli per motori [illegible] divisi in due grandi categorie: per propulsori a benzina e per propulsori diesel. Oggi si tende a preparare lubrificanti universali, adatti a entrambe le famiglie di motori. Contemporaneamente, va quasi scomparendo l'uso di oli ad una sola gradazione di viscosità (gli «stagionali» unigradi), per passare ai multigradi.

L'indicazione della classe di viscosità è fornita da una scala Sae (Society of automotive engineers), che va da [illegible] a 50, alla quale si aggiunge [illegible] W per distinguere le gradazioni invernali (da 5 a 30), particolarmente fluide.

E' chiaro che questi lubrificanti vanno cambiati ad ogni variazione di stagione: più bassa è la temperatura, tanto meno viscoso deve essere l'olio, e tanto più bassa la gradazione Sae.

I multigradi oggi in commercio possono coprire anche [illegible] gradazioni [illegible] da una «base» derivata dal petrolio. In questo caso sono prodotti completamente in laboratorio con un processo di sintesi chimica.

Per quanto concerne la gravosità di servizio, si ricorre invece a sigle: SA, SB, SC, SD, SE, che corrispondono a una scala crescente di prestazioni. Un olio SA è quindi adatto per un motore che funziona in condizioni ottimali: temperatura costante, poche interruzioni, sfruttamento «leggero» al di sotto della potenza [illegible]. Al contrario, un SE riguarda le prestazioni più elevate: traffico in città, climi freddi e umidi, funzionamento discontinuo e a temperature [illegible] di regime, carichi elevati.

Analoga la classificazione per gli oli destinati al diesel. In questo caso le sigle sono CA, CB, CC, CD. L'ultima corrisponde al massimo grado di prestazioni: motori sovralimentati, funzionanti ad alto regime di giri e con alti carichi.

Dalla VM, un turbo di 2500 cc e 115 cavalli

E' in arrivo un motore campione di «pulizia»

Il diesel più «pulito» del miglior motore a benzina oggi esistente, è in produzione. La Vm, l'azienda di Cento specializzata in propulsori a gasolio, che ha concentrato nel progetto tutte le ricerche e le esperienze dell'ultimo decennio, l'ha presentat[illegible]

Si chiama Turbotronic, un turbocompresso di 2500 cc di cilindrata, con 115 Cv di potenza, in grado di soddisfare tutte le più severe specifiche sulle emissioni e di mantenere le sue caratteristiche per tutta la sua vita.

Esce vincitore del confronto con qualunque propulsore a benzina, anche se dotato di tutti gli accorgimenti «ecologici» oggi in uso. Le prove di laboratorio hanno infatti dimostrato che in ogni caso, a parità di condizioni (motori nuovi, con appena [illegible] mila chilometri di percorrenza, oppure usati, con [illegible] mila chilometri), il Vm ecologico produce minori emissioni nocive di ossidi di carbonio e di azoto, di idrocarburi incombusti e di particolato.

Il confronto è la «prova del nove» che conclude il corposo rapporto condotto dalla Vm in collaborazione con la Ricardo Consulting Engineers di Shoreham by Sea (Inghilterra), l'Avl di Graz (Austria) e l'università di Pisa. Per 3 anni, sono state esaminate vetture di cilindrata medio-alta, nuove ed usate, per valutarne l'inquinamento prodotto nell'atmosfera.

La conclusione ha spazzato molti giudizi sommari sul fumo nero prodotto dal diesel ed ha messo in luce [illegible] sia meno inquinante e pericoloso del velano incolore prodotto dai motori a scoppio. Tuttavia, i risultati di vendita sul mercato italiano [illegible] incoraggianti.

«Abbiamo risolto il problema lavorando 10 anni, ma restiamo penalizzati come chiunque altro per colpa di normative e balzelli anacronistici come il superbollo», fa notare l'ingegner Mario Brighigna, presidente e amministratore delegato della Vm.

«Troppo facile - aggiunge Brighigna - parlare ancora di inquinamento in termini generali. Si fa sempre l'esempio delle città, ma non si analizzano [illegible] i veri fattori di inquinamento, che viene da molte fonti: i diesel, certo, ma anche i motori a benzina, gli impianti di riscaldamento e l'industria. Lo strumento principe per le misurazioni sembra essere sempre l'opacimetro. Ma l'ossido di carbonio, che l'opacimetro [illegible] misura, viene scaricato anche da milioni di motori a benzina molto più inquinanti. Faccio un esempio: tra i due tipi di motori, quello a scoppio, se è "sporco", è difficile da rimettere in ordine; mentre per il diesel si tratta solo di taratura su pompa e iniettori».

[illegible] solo: la panacea di tutti i mali, la marmitta catalitica, nel traffico cittadino è quasi del tutto inefficiente: «Non funziona perché non ha il tempo di scaldarsi, di mettere in [illegible] il processo chimico che riduce le sostanze velenose», aggiunge Brighigna. E la normativa italiana, con le sue penalizzazioni, sta causando grossi danni. Il paragone con altri Paesi, come la Francia, indica che l'Italia mette fuori circolo, in rottamazione, motori diesel con appena 5-6 anni di vita contro i 12 di durata ottimale: «E' evidente - commenta Brighigna - che nessuno se la sente di comprare l'usato e pagare un milione l'anno di superbollo per un'auto di 2500 di cilindrata».

La strategia per i prossimi anni, oltre a un interesse sempre maggiore per mercati come Usa, Germania e Austria, punta sulle innovazioni tecnologiche del diesel, definito dal rapporto Vm «forse il miglior motore che l'uomo sia riuscito a inventare».

Il grande difetto del propulsore a gasolio, l'emissione di particelle chiamate particolato, può essere risolto alla radice, con soluzioni tecniche e l'adozione di carburanti migliori, così [illegible] l'eliminazione di fumo nero e odori caratteristici sembra essere «solo una questione di regolamenti e di volontà politica e industriale».

Oggi il diesel compete in prestazioni con i motori a benzina, ma non è detto che la spinta verso alte potenze ed elevato numero di giri non passi attraverso tecniche «ecologiche» come un motore sovralimentato a precamera, ricorrendo al ricircolo dei gas di scarico, a camere di combustione particolarmente sofisticate ed a sistemi di iniezione elettronici, già oggi a disposizione dei progettisti.

GENERALI
Assicurazioni Generali

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 17 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Per la prestigiosa manifestazione una cornice di degrado

Sportinsieme, ma dove?

Piscine e palestre allo sfascio

Arriva «Sportinsieme». Una medaglia che da 13 [illegible] Torino tiene appuntata sul petto, ma anche un'occasione per radiografare quanto questa città offre a chi fa sport. Bilancio in [illegible] il nuovo stadio veniva faticosamente alla luce, e intanto il tempo corrodeva quello che [illegible] linguaggio del funzionari comunali si chiama «l'esistente»: 250 palestre, [illegible] campi di calcio, 20 piscine. E strutture vecchie, quasi antiche e quindi più preziose: il Comunale [illegible] corso Sbastopoli, il Motovelodromo di corso Casale.

L'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli (psi), ammette le difficoltà. Del resto si è spinto a chiedere [illegible] storno dei fondi destinati alla promozione sportiva, da utilizzare per l'ordinaria manutenzione. Soltanto, non accetta l'equazione nuovo stadio uguale meno soldi per gli altri impianti: «E' un'affermazione errata: i quattrini per il "Delle Alpi" sono arrivati grazie a leggi speciali».

«Senza manutenzione nuovi guasti domani»

C'è stato, però, un impegno straordinario di uomini e mezzi, la città ha recuperato nelle pieghe del suo bilancio miliardi per pagare opere e prestazioni aggiuntive: «Ma non sarebbe cambiato nulla», sostiene Giuseppe Michelotta, il tecnico che segue da vicino la situazione impiantistica. Resta il fatto che la cifra stanziata per la manutenzione ordinaria del settore Sport è stata di un miliardo e ottocento milioni.

Una goccia nel mare: «Sì, [illegible] assolutamente insufficiente», commenta Michelotta. E aggiunge: «Tutti noi sappiamo che le manutenzioni ordinarie non fatte oggi diventeranno straordinarie domani. E quindi avranno bisogno di mutui che la cassa depositi e prestiti ci concederà col contagocce o non ci concederà affatto. Nel frattempo, si [illegible] prodotti altri guasti».

E' il caso della piscina Sempione: è chiusa da sei anni, un progetto per il [illegible] completo restauro giace, assieme ad altri piani per complessivi [illegible] miliardi, a Roma. Oppure dell'impianto elettrico del campo Ruffini, che ha problemi anche alla base delle strutture portanti ed è completamente da rifare. Lo stesso rischio corre il vecchio stadio, che sarà oggetto di un collaudo statico: teoricamente è agibile, ma gli stessi funzionari dell'assessorato preferiscono limitarne la capienza a [illegible] mila spettatori. Unica eccezione, il carosello dei carabinieri del giugno scorso: «In quella occasione fummo costretti ad aprire i cancelli, pressati da [illegible] di gente».

Il gigante di vetro che ingoia [illegible]

La piscina Gaidano è chiusa per danni provocati dal vento [illegible] milioni), la Vigone è inagibile, il futuro della Cecchi è incerto, altre [illegible] aperte con qualche problema: «Quasi tutte hanno almeno 15 anni di vita. Per [illegible] piscina [illegible] tanti», ammette Michelotta. Figuriamoci il Palazzo a Vela, che di anni ne ha quasi trenta. C'è un progetto per «raddoppiarlo», dotarlo cioè di un piano supplementare; e si prevedono nuove vetrate (4 miliardi e mezzo, lavori già aggiudicati, [illegible] i fondi non si trovano). Intanto, il gigante di vetro (26 metri di altezza) continua a svuotare le [illegible] comunali: il dislivello termico dal tetto al suolo è di sei gradi, i costi di riscaldamento [illegible] elevatissimi.

Si potrebbe andare avanti, passando per lo sfascio del Motovelodromo, per le piccole-grandi magagne delle palestre (quasi tutte in carico all'edilizia scolastica), per i problemi di adeguamento alle [illegible] di sicurezza che a gennaio potrebbero abbattersi sul Palasport. «Ma [illegible] dimentichiamo i problemi di gestione», sostiene Tonino Costantino, dirigente Uisp impegnato per «Sportinsieme». Precisa: «La parte pubblica è troppo lenta, devono essere le società a gestire in concessione molti impianti».

Sport, 550 dipendenti ma ne servono [illegible]

Una teoria che non dispiace a Matteoli, [illegible] che finora ha trovato poche applicazioni, e intanto restano i guai di sempre: i dipendenti comunali dello Sport sono 550 (ne servirebbero 1000), l'apertura di palestre e piscine scolastiche dipende dal buon cuore di bidelli e inservienti, buon cuore che manco sottobanco contribuiscono spesso a risvegliare. In questa realtà si muove «Sportinsieme», che interessa 30 mila torinesi, occupa [illegible] impianti, promuove [illegible] discipline sportive. Ha fatto tredici. Ma, come dicono i suoi promotori, «non riesce a sorridere».

Giampiero Paviolo

Un misero cartello annuncia da sei anni la chiusura della piscina Sempione

Aumento da 315 a 410 lire il metro cubo

Acqua più [illegible] dal 1° gennaio

Nel 1991 pagheremo l'acqua 410 lire al [illegible] cubo, 95 lire in più rispetto all'attuale tariffa (316 lire): come dire un aumento di 9,5 centesimi al litro, che si traduce per una famiglia media torinese in 16 mila lire in più all'anno. Dopo l'approvazione del Consiglio comunale l'aumento, proposto dagli amministratori dell'Azienda acquedotto municipale per mantenere il bilancio in pareggio come impone la legge, entrerà in vigore dal 1° gennaio '91.

L'operazione si rende necessaria per l'aumento dei costi, saliti a 75 miliardi 935 milioni (circa il 16,24 per cento in più rispetto al '90), incremento dovuto a fattori esterni all'Aam: sono cresciuti materiali di manutenzione, reagenti ed area servita (+3,9 miliardi), spesa per il personale (+3,8 miliardi), spese generali ed oneri finanziari (+2,3 miliardi), energia elettrica (+1,7 miliardi), quote di ammortamento per il finanziamento di nuovi impianti (+1,7 miliardi). Parallelamente sono calati i ricavi delle vendite all'utenza cittadina (-1,7 miliardi) per la diminuzione della popolazione.

Globalmente, per ottenere il pareggio di bilancio, si sono dovuti reperire 15,6 miliardi: per questo la tariffa è stata aumentata dal [illegible] per cento e si passerà, come si è detto, da 316 a 410 lire al metro cubo.

Nel preventivo 1991 quasi 15 miliardi [illegible] destinati ad investimenti, secondo [illegible] programma già varato nel 1987. In particolare è previsto lo spostamento [illegible] presa fluviale dell'impianto del Po, il potenziamento della captazione nella zona Nord di Torino, il [illegible] della rete, l'integrazione delle fonti del Pian della Mussa, la rilocalizzazione dei pozzi a La Loggia e Carignano, l'estensione della rete idrica cittadina.

Nel quadro delle azioni per migliorare la qualità dell'acqua è prevista, il prossimo anno, la costruzione di nuove stazioni di trattamento a carbone attivo, un sistema che elimina il fastidioso odore di cloro. E' anche programmato l'acquisto (700 milioni) di una macchina confezionatrice per razioni idriche da distribuire in situazioni di emergenza.

Sconfitto da Porcellana in Sala Rossa

Gaiotti lascia la dc

«Basta con i capicorrente»

«Basta con i capibastone. Me ne vado». E Sergio Gaiotti, 44 anni, impiegato di banca, consigliere comunale dc dal 1980, alle 9 del mattino, otto [illegible] dopo l'elezione a capogruppo dell'ex sindaco Giovanni Porcellana che nel segreto dell'urna l'ha battuto con 12 preferenze su 15 votanti, spedisce 2 telegrammi: al segretario Provvisiero e a Porcellana, suo antagonista per mesi. Messaggi di dimissioni: dalla dc e dal gruppo.

Più tardi, Gaiotti invita a casa sua cronisti, fotografi ed operatori tv. E spiega. «Esco anche dalla maggioranza. Sono e mi sento libero. In Consiglio valuterò delibera per delibera, in coscienza e non per disciplina di partito».

Gaiotti, è davvero solo in questa scelta, dopo avere sbattuto la porta in faccia a Donat-Cattin? Oppure sta recitando [illegible] «lezione» preparata con [illegible] (e forse [illegible] qualche suggeritore, come si dice) [illegible] del responso dell'urna dc? «Non ho suggeritori. E non vado da nessuna parte. Rimango indipendente. Poi deciderò», afferma adesso, solo dopo aver assistito alla propria sconfitta. All'osservazione l'ex dc si scalda: «Guardi - afferma - che lo sconfitto non [illegible] io. [illegible] Porcellana, eletto con la logica [illegible] capicorrente. Lui è nella gabbia della partitocrazia, io [illegible] libero, vincente. Scelgo la gente, mi stacco da [illegible] che [illegible] perso ogni valore cristiano».

Ma, Gaiotti, perché lascia anche la maggioranza? «Ma perché questa giunta [illegible] è certo partita [illegible] grande respiro. Del metrò nessuno parla, le tariffe del tram sono raddoppiate. Nei sei mesi in cui ero assessore al Lavoro sotto il municipio [illegible] ci sono state manifestazioni di protesta. Adesso ne [illegible] tre al giorno. Mi auguro che questa giunta cada. [illegible] Zanone, un galantuomo, consiglio di rimanere a Roma o fare il deputato. Intanto qui, ai bordi della Sala Rossa, si sta già scaldando il successore, Beppe Garesio: qui gli manca la solidarietà necessaria per governare: Zanone ha intorno personaggi come Marzano, con questa sua mania di fare il sindaco; [illegible] Pizzetti che ha solo in mente la poltrona a Montecitorio...».

Gaiotti Sergio, democristiano da [illegible] anni, cioè da quando [illegible]dava con il papà [illegible] alle riunioni di Forze Nuove, della parrocchia, nel quartiere. Da quando incontrò, era la metà degli Anni 70, Giovanni Porcellana, che lo scoprì a San Salvario [illegible] comitati spontanei. Ma adesso Gaiotti è contro Porcellana, lo accusa di aver accettato la «logica umiliante dei capicorrente». E con lui accusa buona parte del partito, quelli che nei mesi scorsi, da luglio a settembre, gli telefonavano, lo invitavano a tenere duro. «Lega mi mandò Adelmo Brustia, [illegible] di Forze Nuove, da Novara a Montaldo dov'ero in vacanza, per dirmi che al gruppo erano tutti [illegible]. E' venuto Zanetta. Mi hanno telefonato in molti, ho le registrazioni». Poi il «tradimento» di lunedì [illegible]. E allora basta.

Gaiotti se ne va. Farà gruppo a sé in Sala Rossa. «Poi deciderò». Per la Lega Nord? «Non è detto. Ci sono altri movimenti anti-partito: i verdi (l'hanno già invitato ad un incontro, ndr), gli antiproibizionisti...».

E Porcellana? «Sono sempre rimasto fuori da questa querelle - dice -. Non ci entro adesso. Gaiotti? Provo solo amarezza».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] battuto da Porcellana dice: «Farò gruppo da solo»

ZANONE

«Non sono pessimista»

«Siamo rimasti in 41» gli dice alle 9,30 il nuovo capogruppo Giovanni Porcellana, con in mano il telegramma di dimissioni [illegible] consigliere Gaiotti da gruppo e [illegible]. Ma Valerio Zanone, dopo aver discusso in giunta di piano regolatore, parcheggi, Università, non si scompone: «Debole secondo le ammonizioni di Bodrato e lenta secondo La Ganga, la giunta che [illegible] dispone di 41 voti [illegible] 80 [illegible] può permettersi di mancare agli obiettivi che si è prefissa. Resto convinto che entro l'anno [illegible] doveroso accertare la capacità di farcela. [illegible] la mia impressione non è negativa: mi sembra possibile raggiungere risultati positivi». Poi arriva la protesta del psdi Giangrande: «Abbiamo chiesto invano il presidente della commissione urbanistica: fino a quando ci umilieranno?». Reagisce il segretario psi Tigani: giovedì all'incontro per il sottogoverno «chiederò di allargare la maggioranza ai verdi e al radicale Pezzana».

VENTIQUATTR'**ORE**

Sabato ultimo giorno

Scade il termine per il condono [illegible]

Scade sabato il termine per presentare la domanda di condono della [illegible] sulla raccolta rifiuti: riguarda tutti i torinesi che finora non hanno pagato del tutto, o pagato per metrature inferiori al reale, la tassa comunale. Gli interessati possono recarsi negli uffici della X Ripartizione Imposte e tasse, in corso Vittorio Emanuele 8, al piano terra, entro le 13 di sabato, oppure spedire una raccomandata [illegible] ricevuta di ritorno con i dati relativi alla loro unità immobiliare. La presentazione della domanda di condono consente di [illegible] incorrere nelle sanzioni: da 10 a [illegible] mila lire più [illegible] soprattassa pari a [illegible] terzo dei tributi dovuti.

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS

"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

SETTIMANA 14/10 - 19/10

Nel parcheggio del motel Agip, sulla To-Milano

La [illegible] per ladra e le spara alla schiena

Credeva volessero rubare e ha sparato ferendo una ragazza. Li aveva sorpresi nel parcheggio del motel Agip all'inizio dell'autostrada per Milano: giravano fra le vetture con fare, a suo dire, «sospetto». Pietro Folino, 30 anni, guardia giurata, ha cercato di fermarli: «Quasi ogni notte subiamo furti».

I due, un ragazzo e [illegible]ca, tossicomani, hanno tentato la fuga su un'auto. Per fermarli Folino ha esploso due colpi di pistola: un proiettile ha raggiunto alla schiena Luisa Umana, 24 anni. E' ricoverata al Giovanni Bosco, 60 giorni di prognosi. Folino è denunciato a piede libero.

E' accaduto verso le 19. Ancora Folino: «Avevo già visto quei due. Ho avvisato la polizia, poi ho cercato di fermarli, volevo controllarli. Sono saliti su una Uno e sono scappati». Lui ha estratto la pistola e ha esploso due colpi verso l'auto. Un proiettile è schizzato sul lunotto posteriore, l'altro ha raggiunto alla schiena la Umana, fermandosi accanto alla colonna vertebrale.

Alla guida dell'auto, rubata, c'era Flavio Amour, [illegible] anni, [illegible] Verona 21. Venne arrestato nell'agosto '88 e condannato a 8 mesi: aveva tentato di rubare l'auto di Scirea, allora viceallenatore della Juve. In settembre, il processo e la condanna; [illegible] dopo era libero, scarcerato perché tossicomane: doveva cominciare [illegible].

Luisa Umana guarirà in 60 giorni: è stata ferita gravemente alla schiena

Pacchi di volantini

Figurine con Lsd falso allarme [illegible] negli asili

Ennesimo volantino fasullo davanti alle scuole. Sotto il titolo «Allarme droga», [illegible] falso «comunicato del nucleo dei carabinieri» che avverte i genitori dei bambini [illegible]: attenzione a «decalcomanie contenenti Lsd», e a «figurine alla stricnina». Qualcuno le distribuirebbe davanti alle scuole.

Nei giorni scorsi, il ciclostilato [illegible] comparso davanti a elementari e medie, ieri è toccato a un asilo, il Rousseau.

I carabinieri smentiscono la paternità di una simile iniziativa. E spiegano che in Italia non [illegible] mai state sequestrate decalcomanie all'Lsd, e neppure francobolli alla stricnina. Sono comunque in corso indagini per identificare chi abbia scritto e diffuso il comunicato: i responsabili sono passibili di denuncia per «procurato allarme» e per «diff[illegible] di notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico».

Viaggio alle radici della protesta: paure quotidiane dal centro alla periferia

«La nostra città invivibile»

I negozianti spiegano il Natale senza luci

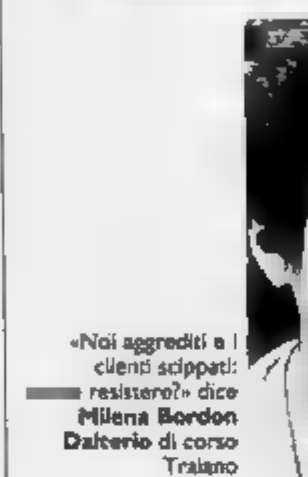
Più deciso che mai, le 66 associazioni della Consulta delle vie nella protesta contro una città «insicura e invivibile» con una microdelinquenza sempre più proterva e un traffico caotico in ogni quartiere: «Nessuna luce si accenderà per Natale; niente luminarie, niente addobbi». I commercianti di via Roma che hanno deciso sabato scorso di lanciare «questo segnale» hanno ritrovato tutti uniti. Perché la maggior parte degli operatori economici ritiene che la criminalità a Torino sia giunta a livelli «insostenibili».

E ai dettaglianti si stanno unendo anche gli artigiani. Dice il presidente della Consulta Pi[illegible] De Maria: «Molti ci hanno detto che la nostra protesta era la loro. E molti commercianti stanno pensando di inasprire l'iniziativa con la disdetta delle insegne luminose per le quali si pagano tasse comunali salate».

[illegible] vivere a Torino è davvero «a rischio»? Ecco i risultati di un breve viaggio nei quartieri.

Sedici furti con scasso e due aggressioni: sono il record [illegible] Milena Bordon Dalterio, presidente dei commercianti di corso Traiano. «Per non parlare dei clienti scippati della catenina o della borsa sulla porta del negozio. Qui ci [illegible] molte farmacie, un via vai di drogati che si bucano sotto i nostri occhi». Raro notare in [illegible] una volante o una gazzella; qualcuno ha chiesto preventivi per «vigilantes»: «Non è bello arrivare a queste soluzioni».

Trovarsi con un coltello puntato alla gola e una pistola alla tempia è l'incubo della famiglia di Bartolomeo Torta, p[illegible]dente dei commercianti di corso Racconigi. E' già accaduto due volte («E mio padre ha ricevuto un colpo in testa». Ammette: «Il problema è la sicurezza, [illegible] quale zona è ancora sicura a Torino? Troppa droga». E racconta di «colleghi» che «vivono soli» nel negozio, tutto il giorno: «Uno stress psicologico insostenibile, troppi hanno già subito scippi e aggressioni. Qui, tre anni fa, uno è morto inseguendo i ladri per strada». Denuncia: «Finché non si faranno parcheggi continueremo a perdere clienti. Ma qui le uniche decisioni che si prendono, come quella di chiudere il centro storico a Natale passano sulla te[illegible] dei commercianti».

In piazza Vittorio Paolo Bertolini, presidente dell'associa[illegible] del commercio in piazza e consigliere del Comitato abi[illegible] («unico esempio del genere che ha dato buoni risultati perché i[illegible] si procede meglio») ricorda i progetti di riqualificazione «fatti e mai decollati». Di fronte agli scippi che «avvengono qui come ovunque a Torino», di fronte al «nuovo ghetto dei Murazzi dove opera [illegible] spaccio di droga» scuote il capo con rassegnazione: «Più controlli, magari i vigili di quartiere. Ma il problema ha raggiunto una tale vastità che è difficile affrontarlo. E molte forze dell'ordine sono demotivate». Qui, in piazza, come altrove, ti sfilano le maglie dagli scaffali e fuggono. Qui in piazza, come altrove, «circa [illegible] visite al giorno di venditori extracomunitari»: Dice Bertolini: «E' un discorso difficile; [illegible] non si può sempre lasciar correre tutto senza dare un certo tipo di struttura (casa e lavoro). Cerchiamo di aiutarli nei nostri limiti, ma [illegible] entrano così tanti». E accusa: «Se anche i nostri politici avessero più professionalità come noi consigliamo alla nostra categoria, forse qualcosa si potrebbe risolvere».

Lungo quel chilometro che è via Lagrange [illegible] le sue due «anime», l'una che gravita verso piazza Castello con «nobili palazzi», l'altra verso Porta Nuova, i drogati passano ogni giorno. [illegible] una tangente che noi paghiamo - dice Carla Ellena - e c'è una recrudescenza di rapine: sei in poco più di un [illegible]; lavoro qui dal '77, non era mai successo». Prima tra i presidenti di via minaccia: «Se chiuderanno il centro alle auto le domeniche prima di Natale io sarò costretta a chiudere. Qui arrivano clienti dalla provincia. Impossibile lavorare».

Non c'è tracotanza né ira nella [illegible] di Maria Gabriella Massimetti, segretaria dell'associazione [illegible] via Di Nanni, ma amarezza e senso di impotenza, [illegible] «Mi rendo conto che la droga è un problema nazionale, oltre che torinese. Sappiamo che piazza Sabotino è uno centrale di smistamento. Li vediamo spacciare e drogarsi attraverso le vetrine, sotto i nostri occhi. [illegible] l'intervento della forza pubblica [illegible] è una soluzione». Di rapine e furti se ne contano a decine e c'è paura. «E il Comune latita: niente luci, una burocrazia d'intralcio, niente parcheggi. La via era ravvivata con più luci la sera. Ne faremo a meno».

Nel quadrilatero tra corso Vittorio, corso Marconi, via Nizza e via Madama Cristina è l'Oasi, circa 1200 operatori commerciali; molti iscritti all'associazione. Gian Carlo Clara denuncia 5-6 scippi ogni settimana sotto la minaccia «O i soldi o il buco», un negoziante [illegible] ha sventato il furto di un portafogli alla fermata [illegible] in zona è stato minacciato dopo pochi giorni da tre individui: «Ciò che succede in tram non ti riguarda; attento al tuo negozio». E la paura è tale che pochi ormai denunciano le violenze quotidiane, i furti, i taglieggiamenti, lo spaccio che dalle 17 in poi si svolge in piazza Madama Cristina («C'è un uomo di colore che domina la piazza»), le bustine appiccicate con lo scotch ai bidoni del pattume. «Molti sono disposti a versare (invece delle [illegible] mila lire l'anno per l'associazione) 100 mila lire al mese per i "vigilantes", gente che risponda [illegible] la violenza alle violenze. Se passerà, io mi dimetterò».

Simonetta Conti

«Noi aggrediti e i clienti scippati: [illegible] resistere?» dice **Milena Bordon Dalterio** di corso Traiano

«Attraverso i vetri li vediamo spacciare e drogarsi» dice **Maria [illegible] Massimetti** in via [illegible] Nanni

Bartolomeo Torta corso Racconigi: «Ci sono colleghi che vivono nella paura soli in negozio tutto il giorno»

Gian Carlo Clara dell'associazione Oasi (San Salvario): «Molti vorrebbero i vigilantes privati per rispondere alle violenze che subiscono»

«Noi [illegible] legate, sostiene **Paolo Bertolini** di piazza Vittorio tutti i progetti restano nel [illegible] e le forze dell'ordine sono demotivate»

Dall'austerità

Nel '73 la festa al buio

Strade senza festoni di luci, [illegible] insegne luminose dei negozi: era la realtà del novembre '73, l'inizio dell'austerità del programma del governo per l'emergenza «risparmio energeti[illegible]». «Festa sì, ma con pa[illegible]nia», tornavano di moda abeti e agrifogli (prima nel lancio, [illegible]che allora, l'associazione Torino via Roma). Tutti a piedi nelle vie vietate alle auto le domeniche prima di Natale.

Ancora austerità nel '79 e «addobbi sobri senza spreco di lumi» nell'80. I torinesi, compresi i commercianti, hanno dimostrato che una crisi econo[illegible] si può tentare di superare con la volontà di tutti.

Ma nell'81 «scoppia la febbre del Natale»; festoni di luci invadono le vie del centro, ma [illegible]nostante lo sciopero dei tram non c'era il [illegible] dicembre «confusione nelle strade».

Da quell'anno, [illegible] tripudio [illegible] consumismo, luminarie in centro come in periferia, traffico convulso, via Roma con colonne «incamiciate» da illustrazioni della Buona Novella ('83). Il laser fa risplendere archi di luci in via Roma nell'84. Si festeggia il benessere ritrovato.

E [illegible] lavora per la città: luci radenti alle fontane di piazza Cln, luci di gala ai portici di via Roma; infine, fioriere come omaggio a tutti i torinesi.

Quest'anno? Iniziative per [illegible] miliardo se ne vanno in fumo, compreso il restauro [illegible] Caval 'd brons.

Centro chiuso

Sul progetto prime frenate

La proposta di Agostino Risaliti, [illegible] alla Viabilità ed ai Trasporti, ieri è arrivata in giunta: il centro (ossia le zone oggi chiuse alle auto dalle 7,30 alle 10) dovrebbe essere vietato ai mezzi privati dal mattino sino alle 19, il 15 e 16 dicembre e, ancora, il 22, 23, [illegible] dicembre. Al più presto, poi, via Roma potrebbe diventare «off-limits» per le macchine dello «struscio» serale, tutti i venerdì, sabato e domenica dalle 21 in poi.

[illegible] un'ipotesi, che dovrà essere approfondita, hanno detto gli assessori al termine della giunta, anche per non allarmare troppo - e anzitempo - il mondo del commercio. Il progetto [illegible] limitare ancor più il traffico intorno a piazza San Carlo scontenta, infatti, un'ampia maggioranza (se non la totalità) dei negozianti, e non solo quelli della zona interessate alle ulteriori restrizioni. Tra i partiti di maggioranza, più di un assessore e molti consiglieri non vogliono quindi - costi quel che costi - far perdere la pazienza ad un elettorato da sempre abbastanza fedele.

La decisione-minaccia degli esercenti [illegible] addobbare le vie di Torino nel periodo natalizio ha preso in contropiede un po' tutti, in particolare i dc, impegnati nell'elezione del capogruppo, risolta l'altra sera con la scelta di Giovanni Porcellana. E le maggiori resistenze al piano Risaliti stanno arrivando proprio dalla dc, con la giustificazione: «Senza capogruppo non abbiamo ancora discusso il problema».

Di fronte al pericolo di fratture, l'argomento traffico a Natale è slittato: per consentire - hanno detto in giunta - che queste misure siano inserite nel piano più generale del traffico e dei parcheggi, la cui realizzazione potrebbe diventare operativa entro breve. Si tratta, affermano all'assessorato ai Trasporti, [illegible] un rinvio momentaneo: i progetti ci sono. Bisogna solo definirne i dettagli.

Ma i maggiori dubbi arrivano [illegible] commercianti. [illegible] proprio per chiarirli e per evitare che Torino rimanga «grigia» anche a Natale, gli assessori al Commercio, Furnari, al Traffico, Risaliti, e all'Ambiente, Guazzone, stasera alle 19 incontreranno una delegazione degli esercenti e delle associazioni di via. Per dir loro che cosa? Per garantire che il progetto «centro chiuso» - dicono gli assessori - non è una punizione, ma una misura ragionevole che avrà il supporto di nuovi parcheggi e del piano globale per il traffico in città.

Una delle mostre discusse al museo d'arte contemporanea nel Castello di Rivoli

La Regione sul museo di Rivoli

Il Castello cambia rotta «Anche i politici sanno fare cultura»

Quale futuro per il «laboratorio» culturale del Castello di Rivoli? L'originale destinazione subirà modifiche? Se n'è parlato ieri in Consiglio regionale, sotto la spinta dei mutamenti avvenuti di recente nella dirigenza [illegible] Museo di arte contemporanea e delle dichiarazioni dell'ex direttore Rudi Fuchs, raccolte dal nostro giornale. Sono emerse dal dibattito legittime preoccupazioni ed anche note di speranza per quanto riguarda il rilancio di questo museo che, pur godendo di buona stampa, trova scarso consenso nel pubblico.

Perché la Regione si occupa di questo problema? Perché è l'ente che ha «inventato» Rivoli dirottando forti risorse al restauro del Castello e delineando la strategia della [illegible] destinazione. Proprio a queste radici si richiama l'interpellanza del pci che pone alcuni quesiti di fondo, illustrati dal consigliere Rivalta. Il quale si domanda se «l'entrata determinante di privati non rischia di snaturare l'originale orientamento, che era quello di fare di Rivoli [illegible] museo delle avanguardie non solo plastiche [illegible] di tutte le espressioni artistiche contemporanee».

La preoccupazione è che i nuovi sponsor privati facciano prevalere sul pubblico (ossia la Regione) interessi diversi, ossia «iniziative di grande pubblicità e immagine a scapito della cultura». In altre parole, Rivalta teme che Rivoli diventi [illegible] contenitore di manifestazioni magari di forte richiamo, ma lontane dalla «filosofia» che i fondatori avevano prefigurato.

Risponde l'assessore Nerviani: l'attività al Castello di Rivoli verrà ampliata con il completamento [illegible] restauro della Ma[illegible] Lunga, dove troveranno sede uffici, laboratori, biblioteca, centro di documentazione; i privati hanno contribuito a portare avanti quegli obiettivi che la Regione da sola [illegible] sarebbe stata in grado di soddi[illegible], [illegible]do sufficienti risorse disponibili; la sostituzione [illegible] Fuchs e dei suoi collaboratori è la conseguenza di [illegible] richiesta pervenuta dal comitato, il quale ha ritenuto di dover affidare responsabilità e direzione ad [illegible] sola persona, l'attuale direttrice Gianelli, che sta elaborando un nuovo programma [illegible] iniziative; a Rudi Fuchs l'assessorato ed il comitato offrono di [illegible] Socio Onorario a vita.

Più polemico il capogruppo dc, Rolando Picchioni: «Finora le mostre a Rivoli si sono limitate a coltivare le espressioni dell'arte povera ignorando al[illegible] sperimentazioni e tendenze nella ricerca artistica contemporanea; il [illegible] è inesistente, ed anche per questo il pubblico è assente. Il rapporto tra Regione e privati va corretto perché non è [illegible] che i politici non sappiano fare cultura». Picchioni ha colto il pretesto per chiedere che la Regione riveda, là dove è coinvolta, i propri interventi: alla sala espositiva del palazzo della giunta o al Circolo degli Artisti, investito anch'esso dalle polemiche (di recente hanno dato le dimissioni alcuni prestigiosi protagonisti dell'arte subalpina).

Nerviani ha concluso annunciando che la giunta intende sviluppare la fruizione delle residenze sabaude, e specialmente dei parchi: «Probabilmente, dal prossimo anno sarà affidata alla Regione la gestione del parco [illegible] Castello di Agliè, mentre per riaffermare la centralità [illegible] Castello di Rivoli nel sistema museale piemontese sarà presto presentato un disegno di legge».

Pier Paolo [illegible]

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì, 17 ottobre

[illegible]

su Piemonte e Valle [illegible]: cielo con nuvolosità intensa e precipitazioni in attenuazione. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona con [illegible] notturne. Temperatura: in lieve aumento.

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	17,8
[illegible]	15,6
MEDIA	16,7

[illegible] del mese ultimi [illegible] anni		
MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	—0,6	26 ottobre 1973

UN ANNO FA			
MASSIMA	[illegible]	MINIMA	7,2

[illegible]			
MASSIMA	18,1	MINIMA	14,6
PRESSIONE			1016 hPa
[illegible]			98%

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	24,6 mm
Totale di questo mese	144,6
Normale di questo mese	112,2
Totale di questo anno	625,6

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 47 [illegible] tramonta alle ore 17 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 34 minuti, cala alle ore 16 e 47 minuti

Luna piena [illegible] ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre ore 1[illegible]
Primo quarto 26 ottobre ore 21

[illegible] si trova nella costellazione della Vergine, a Nord di Spica
[illegible] a 256 milioni di km dalla Terra
[illegible] mostra un disco ampio come una moneta da 500 lire a 340 metri

GIOVE: [illegible] ben visibile nella seconda parte della notte ad Est

[illegible]: appare circa 4 volte più luminoso della stella Polare

IL FENOMENO: osservabile prima dell'alba ad Est la cometa [illegible] Richiede uso [illegible] [illegible] può rivelarla pochi gradi a Nord-Est [illegible] stella [illegible] Virginis.

Specchio dei tempi

Torino sta perdendo [illegible] battaglia anche sui campi da tennis - Controproducente bloccare l'accesso facile allo stadio - Un indicibile freddo nel cuore - «Ma la [illegible] [illegible] deve essere soggetta ai tempi»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo amici che frequentano i campi da tennis della Pellerina. Siamo indignati da questi continui piagnistei volti a cercare di ottenere denaro da par[illegible] dell'amministrazione, [illegible] senza la minima attenzione nel non sprecarlo. Torino aveva strutture sportive, nel caso nostro, campi da tennis, splendide [illegible] allo stato di totale abbandono. Esistevano nove campi alla Tesoriera. Ne sono stati dapprima chiusi sette (sono rimasti chiusi 6 [illegible] prima che fossero tolti!) e poi eliminati gli altri due con una certa celerità (solo 2 anni!). Ormai, in terra, per la Circoscrizione ne esistono solo 5 alla Pellerina e a dire poco de[illegible] degradati.

«A fronte di questa situazione è aumentato in modo inversamente proporzionale il numero di campi il numero degli addetti, cosicché mentre anni fa alla Tesoriera un custode effettuava le prenotazioni [illegible] un inserviente accudiva ai campi, [illegible] abbiamo quattro custodi e svariate persone alla Circoscrizione per le prenotazioni senza contare gli addetti alla manutenzione delle coperture.

«Ovviamente se due giocatori al termine dell'ora avessero a disposizione un campo libero e volessero continuare, non potrebbero farlo perché dovrebbero correre in circoscrizione, effettuare la prenotazione, ritornare alla Pellerina a tempo ampiamente scaduto. Ora noi ci chiediamo perché tutto ciò che è pubblico debba essere allo sfascio e perché 5 campi, che in mano a qualsiasi privato anche a tariffe controllate sarebbero in buon attivo, debbano essere così degradati».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive da Almese:

«Siamo abbonati alle partite della Juventus nel settore Tribuna Ovest, uscita 2 (L. 1.600.000). Abbiamo anche l'abbonamento per il parcheggio Ovest-Sud.

«Provenendo da fuori Torino arriviamo allo Stadio con la tangenziale ed usufruiamo della nuova uscita di Venaria prospiciente il corso Grande Torino che, per chi proviene dalla tangenziale, [illegible] a poche macchine (Autorità, Vip, giornalisti) mentre noi e tanti altri siamo costretti ad un lungo e tortuoso percorso attorno allo stadio per arrivare all'altro capo del corso ed accedere al parcheggio.

«Ci chiediamo se un'arteria così importante costruita unicamente per agevolare la viabilità in [illegible] delle manifestazioni sportive possa essere troncata a danno di tanti utenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho dedicato lunghi anni all'organizzazione dei soggiorni di [illegible] E' naturale quindi la mia viva attesa per l'annunciata rassegna "Ai monti e al mare - Cent'anni di colonie per l'infanzia". Stilisticamente la mostra si presenta in [illegible] perfetta. Sul contenuto, invece, desidero esprimere qualche ri[illegible]. Tra la notevole documentazione ho cercato invano di scoprire, al di là delle apparenze, lievi espressioni in cui la "centralità del bambino" risulti preminente nel contesto educativo. Tralascio a questo proposito le foto ricche di coreografie [illegible] gruppo, [illegible] moda nel periodo tra le due guerre. In tempo di vacanza quante ore sottratte al gioco per apparire inappuntabili all'obiettivo!

«La spontaneità del bambino risulta assente anche durante la ricreazione, a tavola, quando tra coetanei si scambiano le varie esperienze della giornata, financo durante la preghiera della sera, con ragazzi perfettamente allineati come in un saggio ginnico. Sono uscito dalla mostra, non amareggiato, ma con un indicibile freddo nel cuore».

Aldo Rosso

Un lettore ci scrive:

«In questi ultimi giorni i giornali hanno pubblicato articoli sulla [illegible]. La parola di Dio è di nuovo soggetta a deturpazioni e uno degli aricoli dice: la Bibbia [illegible] essere moderna? No! Dov'è scritto sulla Bibbia che la parola di Dio va soggetta ai tempi, cioè modificabile secondo le esigenze dell'uomo, alle nostre comodità? Siamo nel degrado più totale; anziché accettare maggiormente senza ri[illegible] il [illegible] insegnamento, l'uo[illegible] addirittura cerca di [illegible]tuirsi a Dio.

«La sua parola divina invece dice: la parola del Signore permane in eterno (I Pietro cap. 1 vers. 25); guai a coloro che tolgono o aggiungono (Apocalisse, cap. 22 vers. 18-19). Per il Signore non ci sono tempi moderni e antichi, la sua parola è eterna perché Dio è eterno.

«Alla risposta negativa, va aggiunto che coloro che manipolano la parola di Dio, sono totalmente fuori dalla parola di Dio».

Segue la firma

Giallo del ragioniere: drammatica giornata per il fermato davanti al giudice

Testimone accusa l'impiegato

«Ho visto la Uno davanti alla casa del delitto»

Se c'era [illegible] probabilità che [illegible] pesante cancello [illegible] carcere delle Vallette [illegible] spalancasse verso la libertà per Carlo Morelli, 40 anni, l'uomo sospettato di aver ucciso il capufficio Guido Turolla, questa si è dissolta poco dopo le 19 di ieri. A quell'ora, custodita nell'agenda del tenente Polvani dei carabinieri, è arrivata la p[illegible]a che l'impiegato del «Tubificio Dalmine e Italsider» aveva mentito almeno su un particolare.

«Non posso essere stato io ad aggredire il ragionier Turolla nel garage di casa perché non so nemmeno dove abita - [illegible] continuato a ripetere il Morelli -. Non ho mai messo piede in strada delle Margherite [illegible] Testona». Invece, qualcuno, alle 19,30 [illegible] mercoledì, quindi un'ora e mezza prima dell'omicidio di Guido Turolla, afferma di aver visto un uomo, «un tipo tarchiato e con i baffi» (e la descrizione [illegible] vicina a quella del Morelli), seduto su una Fiat Uno verde, lo stesso modello del fermato, in attesa proprio in strada delle Margherite. Il testimone, un autista di autobus, sostiene di aver notato auto [illegible] occupante «perché ostacolavano il passaggio al mio autobus».

Insomma, non un riconoscimento al cento per cento, ma «il particolare, il pizzico [illegible] fortuna» tanto cercato dai carabinieri, per provare l'accusa di omicidio contro Carlo Morelli che, mercoledì sera, da quando è uscito dall'ufficio alle 21,40 (il ragionier Turolla è stato ucciso alle 21,02), ha dichiarato [illegible] aver girovagato in auto «senza meta e alla ricerca di tranquillità: lo faccio spesso quando ho bisogno di concentrarmi».

Il quasi-riconoscimento si è così rivelato decisivo nel convincere il giudice delle indagini preliminari, la dottoressa Mari[illegible] Vassallo, a confermare il fermo di Carlo Morelli come chiedeva l'accusa. Una tesi contro la quale si [illegible] battuti i difensori, gli avvocati Bellina [illegible] Chendi.

Entrambi i legali erano entrati ottimisti nella saletta all'interno del carcere delle Vallette dove il «gip» aveva fissato l'udienza. Certo, contro il loro cliente i carabinieri avevano accumulato tutta una serie di testimonianze (soprattutto dei colleghi d'ufficio) e fatti che potevano provare l'esistenza di un movente più che concreto alla base dell'omicidio: l'astio, per motivi di lavoro, tra Guido Turolla e il suo sottoposto.

Ma niente altro: nessuna prova sull'esistenza di un complice (un particolare sul quale i carabinieri continuano a lavorare) e nessuna traccia dell'ar[illegible]. Il loro cliente [illegible]i, con freddezza e intelligenza, non aveva negato i dissapori che lo contrapponevano al capufficio, ma aveva respinto con fermezza ogni altra illazione.

E invece, ieri pomeriggio, il colpo di scen[illegible]. Mentre l'udienza iniziava, i carabinieri del nucleo operativo continuavano le indagini. Con la foto in [illegible] del Turolla hanno «battuto» tutte le case di strada Delle Margherite e anche altrove fino a trovare l'autista che ha dichiarato: «Sì, forse ho visto quell'uomo aggirarsi da quelle parti la sera dell'omicidio. Il volto è simile a quello del Morelli e l'auto è una Uno verde».

A Racconigi, intanto, dopo lo sgomento [illegible] primi giorni, ora [illegible] fa strada la rabbia. Quella dei dipendenti [illegible] «Tdi» che a sentire un loro delegato sindacale (vuole mantenere l'anonimato) si sentirebbero diffamati «dal fatto di aver dipinto la fabbrica [illegible] un covo di vandali e terroristi». Non ci sono stati vandalismi? «Io l'ho letto sui giornali. L'unica cosa che mi risulta è una denuncia, quella che il signor Marengo (un dirigente della Tdi) aveva fatto quando gli avevano rovinato la macchina. Non ne ho mai neanche sentito parlare dai colleghi, a parte quella copia in bacheca». In realtà, la stessa direzione della «Tdi», il [illegible] ottobre scorso, aveva inviato una lette[illegible] a un mensile ammettendo che «alcune auto dei dipendenti erano state danneggiate». Oggi pomeriggio, a Capriglio d'Asti, [illegible] svolgono i funerali di Guido Turolla: «Un uomo timido solo, forse con qualche problema - dice Sergio Cozzo, un suo amico - ci [illegible] rimasto [illegible] sasso; quando ho letto che è morto con bloccasterzo in mano ho pensato che doveva [illegible] una grande paura».

Beppe Minello

L'ufficio della Tdi di Racconigi in cui lavorava Guido Turolla, il ragioniere ucciso mercoledì scorso. Qui è maturato il delitto, tra rancori e litigi

Guido Turolla, la vittima e l'amico Sergio Cozzo «Era una persona fragile»

«E mio marito è la seconda vittima»

La moglie di Morelli: non è un mostro, non ha ucciso

«Non è un mostro». Lo urla, lo ripete piangendo, che [illegible] marito non è un assassino. Al cognato che le dice di «non parlare», all'amica che la insegue mentre [illegible] rifugia nella camera da letto. Con la rabbia addosso e tutta la fatica dell'attesa, Concetta Fattoruso difende l'innocenza di Carlo Morelli, su cui pesa il sospetto di [illegible] ucciso [illegible] ragionier Guido Turolla.

La faccia stravolta dalla tensione, il trucco che si scioglie, le mani che tremano. E la voglia di vedere il marito, al più presto. «Nessuno di noi ha potuto, finora. Ci consoliamo pensando che è un tipo tranquillo, e che saprà resistere».

«Ma non è stato lui, noi tutti ne siamo sicuri», dice il fratello, arrivato da Reggio Calabria dove risiede, per tentare di capirci qualcosa, in questo giallo «in cui ormai ci sono due vittime: l'ucciso e [illegible] fratello, senza colpe, interrogato [illegible] si sa su quale base d'accusa».

A Racconigi sono soli. Nessun parente. Nella casa di via Proto dei Cornetti 9 si aspetta una telefonata dell'avvocato: «Non sappiamo quando esce. Non sappiamo niente. Aspettiamo e basta». Concetta Fattoruso grida che [illegible] ne può più: «Lui è estraneo, non [illegible] una persona che possa uccidere. Con Turolla aveva solo litigato». Nel tinello i mobili scuri, la televisione, la gabbia [illegible] canarini, davanti all'unica finestra aperta di tutta la casa. Tutte le altre chiuse. Tutto il resto in ordine, se non fosse per i giornali aperti, i ritagli con la storia di quel delitto ancora tutto da capire. «Siamo disperati, avviliti, mio fratello aveva fatto dei progetti per il futuro».

Le tre figlie

«Siamo barricati in casa, assediati dalla gente curiosa e dai fotografi, come se fossimo dei colpevoli. Non usciamo nemmeno più, se [illegible] per portare la biancheria a Carlo, in carcere». Finite anche le sigarette, «e chi osa uscire» a comprarle?.

«Vi rendete conto? Ho dovuto allontanare le figlie da casa, [illegible] padre né madre. E' giusto?», chiede Concetta Fattoruso. «Non sono andate a scuola, e come ci potranno tornare, quando tutto questo sarà finito?». Cosa sanno di questa storia? «La nostra famiglia funziona così: ci diciamo la verità, sempre. Perciò abbiamo detto tutto anche alle bambine»

Arriva un carabiniere, il fratello lo manda via, gli chiude la porta in faccia: «Cercava il complice, e lo cerca qui. [illegible] siamo solo noi, e nessuno in questa casa c'entra, con il delitto». Ha preparato una dichiarazione per i giornali, la cerca sul computer, di cui è appassionato come il fratello Carlo. «Le dichiarazioni rese alla stampa dai colleghi di mio fratello sono prive di fondamento, dettate da animosità. Qui c'è una famiglia di mezzo, quella di mio fratello. Loro forse non se [illegible] rendono conto, e così hanno condannato una famiglia prima ancora che il processo sia stato fatto»

«Tutta la vicenda delle accuse a mio fratello è stata innescata da illazioni e dichiarazioni probabilmente dovute a conflittualità interne allo stabilimento Ita, del tutto normali negli ambienti di lavoro».

La sola pista

Rigira tra le mani quel foglio, poi tira fuori un volume e calcola quanto ci avrebbe guadagnato, il fratello, nell'ottenere uno scatto di carriera: «Un aumento medio di 60/70 mila lire mensili. Senza contare che lui di fatto guadagnava già [illegible] più con altre attività».

«Siamo sconcertati però che la vicenda abbia imboccato una sola pista e che gli investigatori abbiano trascurato di inseguirne altre» Quali? «Ad esempio i grossi interessi che la Ita muove e che potevano far capo a Turolla, oppure le stesse vicende private di quel ragioniere, che a 41 anni non può non aver avuto altri affetti oltre la madre. Secondo noi dovrebbero cercare lì, dove finora non hanno guardato».

Brunella Giovara

Industriali contro governo per la formazione lavoro

Cinquecento non assunti per lo stop ai «contratti»

Il blocco ai contratti di formazione nelle regioni del Centro-Nord, deciso dal ministro del Lavoro Donat-Cattin per risparmiare circa duecento miliardi sulle agevolazioni fiscali, ha suscitato, già nei giorni scorsi, le proteste congiunte di imprenditori, sindacati e amministratori.

Il veto, infatti, impedirà alle imprese di assumere 12-13 mila giovani in Piemonte entro la fine dell'anno, la metà circa nell'area metropolitana. Un dramma per chi è nella fascia di età compresa tra i sedici e i ventinove anni.

La scure è calata su progetti di assunzione, nella maggior parte dei casi presentati da piccole aziende, per oltre 500 giovani. Per loro, completate ormai le verifiche previste dall'iter burocratico, la Commissione regionale per l'impiego sta[illegible] aprendo le porte di fabbriche e uffici.

«Di quei giovani - sottolinea Carlo Bava, presidente del Comitato piccola Industria dell'Unione Industriale, a nome delle 2450 imprese associate - conosciamo tutto: nome, cognome, età, titolo di studio e situazione familiare. Per il ministro è facile parlare di grandi numeri, ma tocca poi a noi chiudere la porta in faccia a quei giovani, uno a uno, dicendo loro "Mi spiace, lei non può entrare, forse fra qualche mese..."».

Com'è noto, dall'84 a fine settembre sono stati assunti, grazie ai contratti [illegible] formazione, quasi 300 mila giovani. «Tornando alla chiamata numerica del Collocamento, li si espelle di nuovo dal mercato del lavoro. Una situazione inaccettabile. Per questo motivo abbiamo dato incarico ai nostri legali di valutare se esiste la possibilità di impugnare il provvedimento del ministro di fronte al Tribunale amministrativo».

Protestano i metalmeccanici della Cgil, ma la Fim e la Uilm si dissociano

Licenziati i due operai Fiat

L'azienda ribadisce l'accusa di violenza nei picchetti

La Fiat ha licenziato i due ope[illegible] tesserati Fiom, accusati di violenze contro dipendenti donne durante lo sciopero di venerdì 5 ottobre. I legali di Roberto Butera, delegato alla Carrozzeria Mirafiori, e Santo D'Angelo, militante sindacale [illegible] Rivalta, impugneranno il provvedimento dinanzi alla magistratura.

Sui luoghi di lavoro, la notizia del licenziamento è stata data dalla Fiom già ieri nel [illegible]meriggio con un volantino affisso nelle bacheche [illegible] con un comunicato stampa, che sostengono «l'assoluta estraneità dei due operai agli episodi contestati; le nostre testimonianze, inascoltate al tavolo sindacale, saranno riproposte in sede giudiziaria». Ma, anche, criticano l'intransigenza dei vertici aziendali, ricordando che l'accaduto non è «un fatto privato che riguarda solo i due dipendenti, bensì un evento politico» di portata assai più ampia, che «andrà considerato nel confronto sul contratto nazionale di lavoro». E si aggiunge: «Mentre la Fiat parla della necessità di relazioni sindacali "chiare e nuove", la decisione di ricorrere al licenziamento è quanto di più vecchio esista per l'azienda durante le vertenze sindacali».

La Fiom rilancia la petizione e la raccolta di fondi in segno di solidarietà verso i due licenziati e invita i lavoratori [illegible] una massiccia adesione allo sciopero di venerdì a sostegno della vertenza contrattuale che pare non avere sbocco (sono previste 4 ore, con uscita anticipata).

Fim e Uilm, come preannunciato, non hanno assunto posi[illegible] su episodi dei quali «non sono stati testimoni». Ma sia Gianfranco Zabaldano (Fim) sia Giorgio Rossetto e Sergio Agnolon (Uilm) riconoscono che, [illegible] giorno dello sciopero, ai cancelli si sono verificati momenti di violenza provocati dalla presenza di delegati e militanti di altre fabbriche. «Ieri - sottolineano - Butera e D'Angelo sono stati licenziati, ma la Fiom non ci ha neppure informati. Avremmo dovuto, forse, venire più coinvolti».

La segreteria regionale Cisnal, invece, invita a non aderire allo sciopero del 19 perché «appare strumentale» abbinare la lotta per il contratto alla «tutela politica dei due sindacalisti».

Solidarietà è stata espressa dal partito comunista, «amareggiato dalle posizioni assunte da alcune parti sindacali». Il segretario provinciale Giorgio Ardito: «Mi stupisce molto l'atteggiamento della Fiat, che ha preferito colpire nel mucchio. C'ero anch'io al cancello 2, e testimonierò a favore di Butera. Su questa vicenda ho intenzione di muovermi anche in Parlamento».

[c. nov.]

Fino ad Airasca; in Consiglio provinciale si discute ancora, senza esito

Arriva l'autostrada, ridotta

Solo 7 chilometri per la Torino-Pinerolo

La Torino-Pinerolo, almeno per il primo limitato tronco dal Drosso ai confini di Airasca (7,5 km, 72 miliardi) potrebbe partire presto, forse finanziata anche dai fondi per [illegible] «Colombiadi», ma sul restante percorso, previsto per ora fino a Riva di Pinerolo, ci [illegible] ancora vari problemi da risolvere. A partire dal «no», già espresso da una delle amministrazioni, Airasca, o preannunciato da altre, [illegible] Volvera, i cui uffici avrebbero preparato una relazione molto negativa.

Ma da chiarire restano soprattutto molti elementi riguardanti il ruolo della società che ha progettato l'autostrada, l'Ativa, madre anche di quella tangenziale la cui liberalizzazione, invano in discussione [illegible] 11 anni, è diventata motivo [illegible] scontro anche all'interno della maggioranza.

Il pci accusa l'Ativa «di fare politica territoriale per conto terzi», di essere sponsorizzata dal psi e dal presidente Ricca [illegible] [illegible] rincorrere lavori e finanziamenti per la propria sopravvivenza, senza alcuna intenzione di abbattere i caselli della tangenziale, né di rinunciare ai pedaggi. Lo scontro è con la Satap del dc Borgogno, da anni in attesa di completare l'anello a Est, verso la collina, poco propensa a fare da esattore per conto e con le richieste dell'Ativa al fine di risolvere i suoi piani finanziari, peraltro secondo il pci, [illegible] resi noti».

Così il dibattito sulla Torino-Pinerolo monca, versione '90 (il progetto è l'ennesimo di una lunga serie iniziata nel '72), si è trasformato in un processo all'Ativa: si sono visti il presidente Ricca nella veste consueta di difensore dell'attivismo della società, i comunisti Barbieri e Bolzoni ed il verde Giarrusso nel ruolo di accusatori a tutto campo, il repubblicano Vallauri denunciare la «guerra latente fra le società autostradali».

E i democristiani, l'assessore Astore e i consiglieri Borgogno e Cambursano, si [illegible] limitati ad una difesa non sempre convinta dell'operato dell'Ativa, fatta solo in nome del superiore interesse generale dell'autostrada.

Le sinistre, d'altra parte, si [illegible] presentate ieri [illegible] reduci dalla sconfitta di None, dove il pci si è spaccato e la maggioranza dei consiglieri hanno detto «sì» al passaggio della nuova arteria, peraltro solo tangente al territorio comunale.

Così più che il «no» alla nuova opera, le opposizioni hanno seguito [illegible] linea di contestazione della valutazione d'impatto ambientale, fatta dalla stessa Ativa in tempi rapidi per potersi presentare alla divisione dei fondi per le Colombiadi, un modo già usato per i Mondiali al fine di sveltire le procedure.

Per il presidente Ricca il comportamento [illegible]a società è in linea [illegible] le direttive della Provincia e l'impatto ambientale si è fatto solo sul primo tronco perché è l'unico finanziabile [illegible] le Colombiadi. Circa la liberalizzazione della tangenziale, Ricca ha rigettato sull'Anas [illegible] la proroga alle tessere sconto a 20 mila lire mensili, sia il loro aumento di 1000 lire. L'abbattimento dei caselli resta un obiettivo, ma molto lontano.

Per il verde Giarrusso sono invece molte le irregolarità delle procedure: dai ritardi nella presentazione dei progetti alla Regione, alla mancanza di parere della Soprintendenza ai beni ambientali, all'interramento tra 4 e 6 metri di un tratto di strada presso Volvera in una zona in cui la falda acquifera è a un metro e mezzo. Ma, soprattutto, i verdi e i comunisti contestano la valutazione d'impatto ambientale fatta «a rate» (per ora unicamente il primo tronco) e [illegible] [illegible] solo progetto, senza alternative.

L'attacco più puntuale è venuto dal pci Barbieri, per il quale «l'interconnessione fra tangenziale e autostrade a Torino non è praticabile». Come dire che anche per la Torino-Pinerolo ci potrebbe essere un pedaggio. Poi, Barbieri ha sostenuto che l'Ativa confonde i ruoli e produce progetti [illegible] poi difenderli.

Alla fine del dibattito, che si doveva concludere [illegible] un voto sulla mozione del pci e dei verdi per [illegible] [illegible] sospensiva in attesa di una più attenta valutazione d'impatto ambientale, si è [illegible] di giungere ad un documento comune. Ma, malgrado gli sforzi, l'unanimità (con l'astensione del liberale Badini) si è trovata solo su un rinvio. Se ne parlerà in commissione e poi nuovamente in consiglio. Ma la complessa questione «ruolo Ativa, liberalizzazione tangenziali e Torino-Pinerolo» resta aperta. [g. b.]

Trapianti

Il ministro ha torto per il [illegible]

La Corte Costituzionale ha accolto il ricorso della Regione e cancellato [illegible] articolo del de[illegible] ministeriale sui trapianti [illegible] [illegible]. Al centro della vicenda, le competenze e la responsabilità di coordinamento dell'attività di immunologia e «tipizzazione tissutale».

In sintesi. Il 3 novembre '89 il ministro della Sanità De Lorenzo, con il decreto che disciplinava l'attività di prelievo e trapianto di cuore, ha indicato il Servizio di immunologia dei trapianti presso le Molinette come l'unico abilitato a questa ricerca. Dicono in Regione: «In fondo, il ministro aveva rispettato la legge che imponeva alle Regioni di indicare nella domanda oltre alle équipe chirurgiche anche il centro che avrebbe dovuto compiere la ricerca sulla compatibilità dei tessuti». Aggiungono alle Molinette: «E su questa linea, nel settembre '89 il Consiglio regionale aveva deliberato di istituire il Centro di riferimento per l'immunologia dei trapianti affidandone la direzione al professor Curtoni».

Ma, all'improvviso, il 16 febbraio di quest'anno, il ministro De Lorenzo ha «cambiato le [illegible] in tavola». In un decreto legge, le competenze sono passate al Nit, Nord Italia Transplan di Milano.

In breve questo significava violare la legge [illegible] del dicembre '75. Di qui la decisione di «ribellarsi». «Per dimostrare il nostro diritto ci siamo affidati a un legale». La Corte suprema ha dato torto al ministro. «Certo - concludono in Regione - c'è da [illegible] da chiedersi perché Roma è stata tanto solerte a commettere un'ingiustizia e non a fare il proprio dovere. Dal '75, infatti, attendiamo che venga indicato il Centro nazionale di riferimento [illegible] trapianti».

Nei questionari

Piemontesi «reticenti» su stranieri

«I piemontesi [illegible] sembrano interessati al problema degli extracomunitari e, di fronte a domande esplicite, preferiscono non pronunciarsi». Lo dice il direttore dell'Istituto ricerche sociali ed economiche (Ires) del Piemonte, Andrea Prele, dopo avere constatato che i [illegible] rilevatori incaricati di sottoporre a 1700 persone il «Questionario sugli atteggiamenti e le aspettative nei confronti degli stranieri» in quindici giorni sono riusciti a completare soltanto 280 interviste. Aggiunge il direttore: «Le risposte [illegible] troppo poche, e di questo passo non riusciremo a restare [illegible] tempi previsti dall'indagine: conclusione dell'inchiesta a novembre, elaborazione dati entro la primavera del '91».

Il questionario, sottoposto ad un campione di [illegible] torinesi, 400 biellesi e 400 monregalesi estratti a sorte dagli elenchi dei cittadini residenti nei tre Comuni, sembra infatti suscitare perplessità negli intervistati, per ragioni che gli stessi ricercatori [illegible] riescono a spiegarsi. Andrea Prele: «Sembrano avere paura ad esprimere un giudizio. Forse hanno il timore di [illegible] classificati in base alle loro opinioni, insomma di essere giudicati».

Una paura infondata, perché l'iniziativa dell'Ires ha [illegible] altro obiettivo: «Quello di acquisire elementi di conoscenza e di riflessione sulle opinioni, sugli atteggiamenti e sulle aspettative dei piemontesi nei confronti degli immigrati stranieri». Inoltre «i questionari [illegible] e resteranno rigorosamente anonimi, anche se, ovviamente, devono contenere dati personali dell'intervistato come l'età, gli studi, la professione e la composizione [illegible] nucleo famigliare».

BIANCA&NERA

Con l'auto investe un [illegible] e [illegible]

Ieri sera intorno alle 19 un'auto pirata ha investito in [illegible] Roma a Chieri un anziano che stava attraversando la strada. Alfon[illegible] Vergnano, 71 anni, è stato [illegible] da alcuni passanti che hanno chiamato la Croce Rossa. E' ricoverato nell'ospedale di Chieri, le sue condizioni non sono gravi.

Cgil: «La Regione rifiuta il confronto»

Protesta la Cgil perché è venuta a conoscenza tramite i giornali degli aumenti tariffari e delle addizionali decise dalla Regione: «E' un metodo inaccettabile di intendere il confronto [illegible] le parti sociali». Inoltre, il sindacato critica «l'improvvisazione e l'assoluta indeterminatezza nel finalizzare operazioni di una tale portata, che non possono non avere pesanti riflessi sull'inflazione».

Al «Centro estero» un nuovo vertice

Il geometra Enrico Salza, presidente della Camera di [illegible]cio, è il nuovo presidente [illegible] Centro estero [illegible]e Camere di commercio. Sostituisce l'ingegner Attilio Castellani, che la[illegible] anche la massima responsabilità camerale ad Alessandria. Nel comitato direttivo entra il nuovo presidente di Alessandria, geometra Franco Stradella. Confermato il direttore generale, dottor Enrico Gennaro.

Mostra [illegible]grafica Glasgow/Torino

Alle 18, agli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, si apre la mostra fotografica «Glasgow/Torino - Ritratti di città, incontro di giovani fotografi: Marco Pagliano e Steward Shaw». Rimarrà aperta fino al [illegible] ottobre. La rassegna è patrocinata dal sindaco Valerio Zanone e dall'assessore alla Gioventù Antonello Angeleri.

Rientrava con un amico seguendo i binari della ferrovia tra Pont-Saint-Martin e Ivrea

Dramma nella notte, annega nel fiume

Dopo ore di marcia sotto la pioggia «E' caduto, l'acqua lo ha inghiottito»

Alessandro Boggio, 16 anni, abitava a Quagliuzzo [illegible] i genitori

Tornavano [illegible] casa, camminando sui binari della ferrovia, sotto la pioggia a notte fonda. Un'avventura che si è trasformata in tragedia: uno dei due, Alessandro Boggio, 16 anni, è piombato nel canale che costeggia la linea Pont-Quincinetto. Lo hanno ripescato i vigili del fuoco ieri all'alba, morto per annegamento. Ora l'amico, Massimiliano Sticozzi, [illegible] anni, non [illegible] [illegible] pace: «Sandro per me era un fratello. E' stato un attimo, [illegible] finito nell'acqua senza accorgersene. Ho cercato di tirarlo fuori, ma la corrente l'ha trascinato via». Solo un'avventura sfociata in dramma, o dietro la morte del ragazzo si nasconde un giallo? La polizia ha trasmesso un primo rapporto al procuratore della repubblica Tinti, che per oggi ha ordinato l'autopsia sulla salma di Alessandro, composta nell'obitorio [illegible] Settimo Vittone.

Tutto comincia martedì sera a Porta Nuova, quando i due [illegible] salgono sul diretto per Ivrea delle 22,10. Racconta Massimiliamo: «Eravamo stati [illegible] due ragazze in una birreria vicino alla stazione: le avevamo conosciute l'altra domenica in discoteca». Puntuale, pochi minuti dopo le 23, [illegible] treno si ferma a Ivrea: ma i due amici non scendono. «Stavamo scherzando, non [illegible] siamo accorti [illegible] essere arrivati: abbiamo visto il cartello di Ivrea soltanto quando il treno è ripartito. Un bel guaio, [illegible] siamo detti, soprattutto perché la fermata successiva sarebbe stata [illegible] Pont-Saint-Martin». Un quarto d'ora dopo, [illegible] diretto [illegible] a Pont; Alessandro e Massimiliamo scendono di corsa, chiedono a un ferroviere se c'è [illegible] altro treno [illegible] [illegible] pullman che li passa riportare a Ivrea. Non c'è più niente.

I due amici decidono di incamminarsi lungo i binari della ferrovia: «Così non avremmo sbagliato strada» spiega Massimiliano. [illegible] perché allora [illegible] scegliere di percorrere la statale 26, sperando di essere notati [illegible] qualche automobilista di passaggio? «Abbiamo preferito la ferrovia» ha ripetuto [illegible] ragazzo [illegible] commissariato a Ivrea, tra lo sconcerto [illegible] le perplessità dei poliziotti.

Non pensano neppure, o non vogliono, telefonare a casa. Alessandro abita a Quagliuzzo, fra Castellamonte e Ivrea, [illegible] i genitori [illegible] la sorella maggiore Simona. Massimiliano [illegible] di un paesino vicino, Strambinello. La distanza ferroviaria tra Pont Saint Martin e Ivrea è di diciassette chilometri. La sciagura avviene quando i ragazzi [illegible] hanno percorsi sei, tra Quincinetto e Tavagnasco. Ricorda Massimiliano: «Stavamo camminando da quasi due ore, pioveva, Ivrea sembrava irraggiungibile». Oltre Quincinetto, la ferrovia corre parallela al canale che si stacca dalla Dora Baltea per portare acqua alla centrale Enel di Tavagnasco: «Alessandro pensava che fosse [illegible] strada, ha lasciato i binari ed è sceso di corsa. Io per un po' l'ho seguito, fino a quando è scivolato. Ha urlato, ho provato a tenergli un braccio, [illegible] corrente se l'è portato via».

Una versione diversa però da quella raccontata a polizia e vigili del fuoco, appena scattato l'allarme, alle 4,30: «Stava arrivando un treno: io mi sono buttato da una parte della massicciata, Alessandro dall'altra. Passato [illegible] treno, l'ho sentito urlare e sparire nell'acqua». Ma su quel tratto di linea, di notte, non passano convogli.

C'è allora un'altra verità dietro all'annegamento [illegible] Alessandro? Chi conosce i due ragazzi sembra escluderlo: «Erano sempre assieme, si vestivano [illegible] da punk per farsi notare». Alessandro, dopo [illegible] incidente [illegible] moto, lavorava in una ditta di Castellamonte. Anche Massimiliano è operaio. Nel tempo libero, [illegible] discoteca e qualche puntata [illegible] Torino. Proprio come martedì sera.

Guido Novaria

La salma del giovane è [illegible] ripescata all'alba nel canale lungo [illegible] Dora Baltea a Tavagnasco. A fianco, **Massimiliano Sticozzi**, 18 anni, unico testimone del dramma: il suo racconto non convince

CHIERI

Cascata di luce sulla cattedrale

Una cascata di luce ieri sera sul duomo di Chieri: undici potenti lampade [illegible] sono accese alle 19,30, e torneranno a riaccendersi ogni notte per iniziativa dell'Enel, che ha varato un progetto di illuminazione per una serie di monumenti di particolare importanza. In Piemonte, è toccato alla cattedrale chierese. Il progetto, dell'ingegner Mario Bonomo, comporta una spesa di circa 160 milioni.

Cacciarle non è più reato, basta pagare 10 mila d'ammenda

Minilepri, fuoco [illegible] volontà

Lo ha stabilito il pretore di Strambino, assolvendo due imputati
Prima della sentenza, si rischiava l'incriminazione per furto aggravato

Tempi duri per le minilepri, fino [illegible] ieri considerate una specie [illegible] selvaggina [illegible] cacciabile. Il pretore di Strambino Federica Dito ha assolto «perché il fatto [illegible] costituisce reato» due cacciatori, Roberto Fantini, 55 anni, originario di Comacchio, residente a Torino, in corso Benedetto Croce 30, [illegible] Pasquale Picozzi, 46 [illegible], nato a Cesena, residente a Nichelino, in via Juvarra 13, accusati di furto aggravato [illegible] due minilepri. Stando alla decisione del magistrato, la prima in Italia, abbattere [illegible] minilepre non è un reato perseguibile penalmente perché è già punito da una ammenda amministrativa di 10 mila lire.

A denunciare i due cacciatori erano state le guardie zoofile Franco Graziolo e Oscar Pomatto, che, nel verbale trasmesso alla magistratura e all'assessorato caccia e pesca provinciale [illegible] ricostruivano i fatti: «Il [illegible] novembre dell'89 stavamo perlustrando un terreno nel Comune di Mazzè, borgata Casale, nelle vicinanze della Dora Baltea, quando udimmo sparare otto fucilate in rapida successione provenienti da un boschetto [illegible] [illegible] centinaio di metri. Mentre ci avvicinavamo udimmo i latrati tipici dei cani allenati alla [illegible] di selvaggina da pelo. Non lontano dovevano esserci due cacciatori, che poco dopo incontrammo».

Mentre la guardia Pomatto controllava uno dei due, Franco Graziolo scorgeva il secondo, parzialmente nascosto dalla vegetazione, mentre stava lanciando un sacchetto di nailon tra i rovi. La guardia riconosceva nel cacciatore una sua vecchia conoscenza, Roberto Fantini. Si salutarono, Graziolo gli chiese se avesse preso della selvaggina, Fantini rispose mostrando la cartucciera ancora completa, mancavano solo i due colpi inseriti in canna, e si allontanò assieme all'amico. Non convinto della risposta, Graziolo andò a frugare tra i rovi: nel sacchetto di nailon c'erano due minilepri ancora tiepide al tatto.

E scrisse nel rapporto: «Raggiungemmo Fantini e [illegible] suo compagno di caccia contestando loro il reato di furto aggravato. Solo dopo molte discussioni riuscimmo a sequestrare i fucili perché il Fantini pretendeva di mettere [illegible] verbale che consegnava un'arma in perfette condizioni, mentre il suo fucile era un vecchio arnese».

Una denuncia [illegible] un sequestro che Fantini contestò accampando [illegible] pretesa inimicizia del Grazioli: «Non mi perdona [illegible] di aver convinto un maresciallo a [illegible] sporgere denuncia contro di me per non avergli fornito tempestivamente [illegible] generalità [illegible] la licenza di pesca».

Al processo, celebrato ieri a Strambino, il pretore ha accolto la tesi dei difensori, avvocati Dal Fiume, De Sensi e Almondo, [illegible] ha assolto i due cacciatori [illegible] formula ampia. Una buona notizia per le doppiette piemontesi che d'ora [illegible] avanti sfideranno il divieto di sparare a questa specie non cacciabile [illegible] la sola prospettiva [illegible] una modesta ammenda anziché [illegible] processo penale e la condanna. [c. cer.]

Paura [illegible] Pessinetto

Esplosione in casa è gravissimo

E' ricoverato in prognosi riservata al reparto grandi ustionati del Cto Bernardo Negro, operaio di 61 anni, che ieri mattina è stato investito da un'esplosione provocata da un fuga di gas nella sua casa di via Agostini 75 [illegible] Pessinetto. A dare l'allarme è stato il suo dirimpettaio, Franco Coietti, pensionato di 55 anni, che ha udito il boato dal suo appartamento. «Usciva fumo dalle finestre, ho subito pensato a una disgrazia».

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri [illegible] Ceres l'uomo avrebbe aperto tutte le manopole del [illegible] della cucina, alimentato da una bombola riposta in una nicchia in giardino. La cucina si è saturata di gas: intontito pure da psicofarmaci, Bernardo Negro ha acceso una sigarette che ha causato la deflagrazione e il principio di incendio nell'alloggio.

L'uomo, subito soccorso, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado. Dall'ospedale di Lanzo, giudicato grave, è stato trasferito nella tarda mattinata al Cto.

PROVINCIA [illegible]

Chivasso, [illegible] al Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, ore 9, dal Collocamento nel Cinecittà di piazza del Popolo 3: 1 carpent. [illegible] ferro e 1 ferraiolo (ti), Stilfer di Gassino; 1 imp. archivio (td), Pranzo di Gassino; 1 ponteg. (ti), Empt [illegible] Chivasso. Art. [illegible] 1 cuoco, Verolengo; 1 dattil., San Sebastiano Po; 1 stenod., San Raffaele; 1 dattil., Cinzano Torinese.

Si [illegible] [illegible] allarme [illegible] Cesana

Un'autobotte si [illegible] ribaltata fra Cesana e Claviere, 25 mila litri di olio [illegible] finiti nelle acque della Dora Riparia. L'incidente è accaduto nella mattinata di ieri sui tornanti della statale che scende dal Monginevro. Al[illegible] guida del Tir c'era Jean Jeme Cerillos, 35 anni, residente [illegible] Groveson in Francia: ha perso il controllo [illegible] [illegible] curva riuscendo tuttavia a uscire dalla cabina prima che l'autocisterna precipitasse nella scarpata. I contenitori, pieni [illegible] olio di colza, si sono bucati e il liquido [illegible] finito [illegible] acqua. I tecnici dell'Usl stanno effettuando analisi.

Piossasco, agente [illegible] spacciava

Con l'accusa di detenzione e spaccio [illegible] stupefacenti, i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Renato Socco, 36 anni, agente immobiliare, di Piossasco. Seguendolo, i carabinieri l'avevano notato in compagnia [illegible] piccoli spacciatori del Pinerolese. Ieri [illegible] i militari, informati [illegible] il Socco nas[illegible]deva la droga in cantina, si [illegible] finti operai dell'Enel appostandosi in zona. Verso mezzogiorno [illegible] scattata la trappola: Socco è stato bloccato con un sacchetto contenente [illegible] grammi di eroina.

Ivrea, [illegible] è spenta [illegible] [illegible]

Si è spenta all'età di 100 anni Rosa Filomena D'Antonio, [illegible] Casetta» come tutti la chiamavano nel quartiere Bellavista dove abitava. Era la donna più anziana residente a Ivrea. Oggi pomeriggio, [illegible] 15, si svolgono i funerali.

Cambiano, scippa[illegible] donna [illegible] Poirino

Valterina Marzolla, [illegible] anni, di Poirino, [illegible] stata aggredita e scippata a Cambiano. E' successo in via Vittorio Veneto: un giovane l'ha gettata [illegible] terra e le ha rubato la borsetta con un milione in contanti, [illegible] pensione appena ritirata, poi è fuggito su una Fiat Uno grigia. I carabinieri di Cambiano lo stanno cercando: [illegible] malvivente sarebbe l'autore anche di due scippi avvenuti [illegible] Poirino e a Santena.

Ivrea, [illegible] Procura [illegible] [illegible] Giusiana

Dopo il Tribunale, anche gli uffici della Procura della Repubblica sono stati trasferiti [illegible] Palazzo Giusiana: occupano l'ala del secondo piano dove la fase di restauro dell'edificio [illegible] stata più complessa [illegible] causa del ritrovamento di affreschi sui soffitti. Resta adesso da trasferire la sola pretura.

Coazze, raid di un tossico nelle seconde [illegible]

Svaligia alcune villette è preso con la refurtiva

Ha rubato una 131 e ha fatto poi un raid nelle villette, quasi tutte incustodite, [illegible] Coazze. Alla fine però [illegible] stato arrestato: Paolo Rolando, 24 anni, abitante in via Baronera 4 a Giaveno, conosciuto come tossicodipendente, è stato sorpreso ieri con merce rubata per 20 milioni.

Il suo raid è partito sabato notte dal condominio Grand Soleil di Coazze, dove si è impossessato dell'auto che il custode, Giovanni Ottobrino, aveva lasciato con le chiavi nel quadro parcheggiata in cortile.

Facile, per i carabinieri, ricostruire l'itinerario del giovane che, procuratosi il mezzo di trasporto capiente, ha preso [illegible] mira le villette della zona, molte delle quali usate come seconde case [illegible] perciò incustodite. Ha iniziato dall'abitazione di Iva[illegible] Lussiana, 22 anni, cameriera alla pizzeria Du Parc di Coazze, dove ha rubato una [illegible]ountain bike, una radio, vari giubbotti di pelle e porfino un paio di scarpe da ginnastica. Poi ha proseguito nelle villette adiacenti, razziando qualche autoradio e una sega circolare, [illegible] paio di bocce [illegible] varie bottiglie [illegible] vino d'annata. Tutto stipato nell'auto.

I derubati [illegible] sono ritrovati quasi tutti nell'ufficio [illegible] maresciallo Tedesco, comandante della stazione carabinieri. Di fronte alle numerose denunce, fino a ieri una decina, e con labili indizi, sono partite le ricerche. [illegible] casa del giovane è stata trovata l'auto, nell'appartamento aveva ormai nascosto gran parte della refurtiva, compresa una specchiera [illegible] cornice di legno intarsiato e un comodino di pregevole fattura, di cui non si conoscono ancora i proprietari. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri che [illegible] sulle tracce anche del suo complice, pure lui, [illegible] probabile, tossicodipendente.

Era scomparsa la scorsa sera, resta il mistero

Commessa di Gassino trovata morta in auto

Giallo nelle campagne di Castiglione. Ieri pomeriggio v[illegible] le 16,30 è stato rinvenuto il cadavere di una ragazza venticinquenne di Gassino, Sara Cena, residente con i genitori in via Santa Lucia 6. Era a bordo della sua auto, una Polo, con il motore ancora acceso.

A prima vista è parsa la scena di un suicidio. Ma c'è voluto poco [illegible] scoprire che la ragazza non si era tolta la vita: nessuna traccia apparente di violenza. Il medico nel [illegible] referto parla di decesso per arresto cardiocircolatorio.

Sara [illegible] scomparsa da casa dalle 23 di lunedì. I genitori, dopo una notte ed una mattinata d'ansia, si sono recati a denunciare la scomparsa alla caserma dei carabinieri di Gassino. Sono scattate subito [illegible] ricerche.

Qualche ora dopo, [illegible] segnalazione di due persone insospettite dalla prolungata presenza [illegible] quell'auto in aperta campagna, i carabinieri hanno raggiunto la Polo scoprendo il cadavere della giovane. L'auto era [illegible] strada del Porto, un viottolo che costeggia i campi nel territorio comunale Castiglio[illegible].

E' stato chiamato subito il medico di guardia, dottor Giuseppe Vaudania, il quale interveniva prontamente. [illegible] ha potuto far altro che constatare il decesso di Sara Cena.

Nell'auto non sono stati rinvenuti nè biglietti per la famiglia, nè scatole di medicinali o barbiturici.

Sara lavorava [illegible] commes[illegible] [illegible] una profumeria di Torino. Una ragazza tranquilla, senza grossi problemi almeno in apparenza, dicono in paese, dove la notizia ha destato commo[illegible]. La salma di Sara è stata composta nella camera [illegible]tuaria del cimitero di Castiglione. Oggi l'autopsia.

A Strambino, il ragazzo andava da un amico per fargli vedere la Cagiva nuova

Sedicenne si uccide in moto

Era il regalo anticipato dei genitori per Natale

Andrea Salomone studiava a Ivrea

Tragedia l'altra sera, poco dopo le 17,30, a Strambino. E' morto un ragazzo di 16 anni, Andrea Salomone. Con la sua moto, nuova di zecca, una «Cagiva 125», si [illegible] schiantato contro un'auto che proveniva in [illegible] opposto. E' spirato poche ore dopo il ricovero in ospedale a Ivrea.

La disgrazia è avvenuta quasi nel centro della frazione Cerone, in via Principale. Andrea Salomone stava andando a trovare un amico per fargli vedere la moto che il padre, Franco, 47 anni, [illegible] la mamma, Marisa, 45 anni, gli [illegible] regalato. Quando ha imboccato il rettilineo che porta alla frazione, Andrea ha dato gas al mezzo. Per imperizia oppure per un malore improvviso, ha però perso [illegible] controllo della moto e ha invaso l'altra corsia, andandosi [illegible] schiantare contro una «Ford Escort» che proveniva in senso opposto.

Andrea [illegible] stato scagliato [illegible] diversi metri di distanza. Inutili tutte le cure prestate prima da alcuni automobilisti [illegible] passaggio [illegible] poi dai medici del pronto soccorso. Le lesioni interne che si è procurato gli sono state fatali.

Difficile anche per i carabinieri ricostruire la dinamica dell'accaduto: «Me lo sono trovato improvvisamente davanti - ha raccontato l'autista della "Escort", Giovanni Panizzolo, 64 anni, [illegible] Ivrea, ai militari -. Quando ho frenato, ormai era troppo tardi».

Studente al secondo anno dell'Istituto tecnico eporediese, Andrea av[illegible] insistito parecchi mesi con i genitori prima di riuscire a convincerli a comprargli la moto. Poi, finalmente, gli è stato dato il consenso e, sabato pomeriggio, padre [illegible] figlio [illegible] andati [illegible] ritirare quello che avrebbe dovuto essere [illegible] regalo di Natale anticipato.

I giovanissimi sono pronti ad affrontare la brutta stagione con un'eleganza «da adulti»

Oggi l'inverno non fa più paura

Mentre il montgomery vive un momento di grande rilancio si affacciano i capi che ricordano il folklore sovietico

Ecco la brutta stagione in agguato. Papà e mamma sono già in allarme. I bambini sono tradizionalmente i più esposti ai malanni stagionali, devono «coprirsi bene»: quante volte abbiamo sentito queste parole! E così per un sacco di tempo, fino a ieri, i piccoli sono stati molto molto «coperti», diciamo pure infagottati. Moda a parte (che allora non entrava [illegible] in questione), questi poveretti vivevano scomodissimi, non potevano nemmeno giocare. E se si lasci[illegible] tentare da qualche corsetta dietro a un pallone, non potevano che finire in un bagno di sudore: e allora ecco rispuntare i soliti guai stagionali, come raffreddori, mal di gola, ecc.

Fortunati i bambini d'oggi. L'inverno non fa più paura (e non solo perché - a quanto si dice - sarebbe meno rigido che in passato). I giovanissimi sono ormai pronti ad affrontare il freddo più intenso [illegible] il massi[illegible] comfort ed anche - ecco un'altra importante novità - con autentica eleganza.

Metti il montgomery. Il cappotto sportivo per grandi e piccini conosce quest'anno un rilancio eccezionale. Tutte le collezioni lo hanno ripreso e valorizzato: caldo come prima - anzi più di prima grazie alle efficaci imbottiture - e magari coloratissimo. Pur conservando la stessa linea, lo stesso cappuccio (l'antipioggia e antineve più pratico del mondo), gli stessi alamari; pur assomigliando così simpaticamente a quello di papà (e magari di mamma), ha qualcosa che si distingue, che si fa scoprire e amare in particolare dal pubblico dei super-giovani.

Moda a misura di bambino, insomma. Per la scuola, il gioco, lo sport, le vacanze, le case propongono [illegible]ti e materiali ad «alto potere termico». Un esempio per tutti: l'alcantara. Lo scopo non è quello di offrire la novità per la novità, appunto; [illegible] di consentire una prote[illegible] impensabile in passato, permettendo la traspirazione, senza condizionare i movimenti.

Sportivissimo (e molto «adulto») il bambino con giaccone trapuntato

Romantica la bimba nell'abito vittoriano [illegible] velluto

Fra i tessuti più tradizionali, la lana shetland tenera e calda, il tweed, il fustagno, il panno classico: tessuti e colori che si rivolgono indifferentemente a bambini e bambine. Anche [illegible] per le bimbe [illegible] disponibili disegni floreali più simili a quelli delle mamme. (Non bisogna comunque dimenticare che anche i maschietti trovano pesanti camicie, giacconi e soprattutto gilet con simpatiche coloratissime fantasie).

Non una novità, ma pur [illegible]pre una «scoperta», ispirata a un tema [illegible] grande attualità (non solo in politica): la Russia. Ecco comparire cappottini, mantelle, giacche in morbido shearling lavorato in modo da ricordare il folklore o la tradizione dell'Est. Per i piccoli amanti della natura ci [illegible] anche blouson e cappottini [illegible] pelliccia sintetica, assolutamente ecologica.

Già, perché l'inverno non è più fatto per stare rintanati in casa. Per le passeggiate, e anche soltanto per andare a scuola: giacconi in tessuti caldi, imbottiti e trapuntati; pullover e jacquard: pantaloni anch'essi trapuntati, infatti l'imbottitura termica, soffice e calda [illegible] essere pesante, sembra proprio una delle parole d'ordine della moda infantile per i prossimi [illegible]si.

Le piccole che vogliono più «assomigliare alle mamme» non devono comunque rinunciare ai fuseaux con tanti simpatici fiorellini, ai giacconi in velluto millerighe. Stesso discorso per i piccoli, che [illegible] tro[illegible] giacconi in stile «caccia» proprio come quelli di papà. A caccia magari non [illegible] andrà mai, ma [illegible] dentro - nell'umidità della brutta stagione - si sta proprio bene.

[illegible] inverno significa anche feste: incontri alla buona tra compagni di classe, occasioni più eleganti con i «grandi», soprattutto sotto Natale e Capodanno. E qui si va rigorosamente sul classico, rivisitato con un pizzico di romantica malizia. Nei velluti e nelle ampie gonne delle bambine; nelle giacche di panno per «lui», tradizionali ma irriconoscibili per merito dei colori, veramente caldissimi.

Gli accessori

Le cravatte come ha papà

Cravatte e papillon che - come nota un'acuta osservatrice della moda infantile - «sembrano usciti dall'armadio di papà». Anche i bambini scoprono il gusto degli accessori, nello stile che caratterizza tutta la loro moda (e, naturalmente, anche la moda degli adulti): un misto di civetteria e di grande praticità.

I cache-col e i papillon (rigorosamente di seta) - che piaceranno soprattutto a qualche giovanissimo ammiratore di Marco Columbro - s'inseriscono nel primo filone; [illegible]e i fermacapelli a fiocco, le cinture lavorate e coloratissime per le bambine. Tutte cose eleganti e decisamente frivole, perché questa stagione della moda lascia a tutti la libertà di sognare. E non potrebbe certamente privarne proprio i più piccoli.

Ma - all'insegna [illegible] «più comodo e più caldo» - si trova anche un'infinità di accessori destinati non solo a «fare figura» ma a proteggere davvero i giovanissimi dalle intemperie o semplicemente dai disagi della stagione fredda.

In questo secondo filone s'inseriscono, ad esempio, gli scarponcini scamosciati con impunture e interno di pelo, a prova di freddo «sotto zero». Oppure i calzettoni operati. Oppure le sciarpe, più discrete che in passato ma realizzate con materiali veramente anti-inverno.

Per le bimbe, riecco la moda delle mamme, che [illegible] capolino nelle scarpe in pelle lucida e scamosciata, annodate; nelle eterne «ballerine» di pelle, nei berretti sbarazzini, nei colli ricamati, nei guantini di lana. Un po' retrò: ma, insomma, non fa piacere sentirsi tanto tanto «grandi»?

Alla ripresa della preparazione dopo la pausa, attesa per il tedesco della Juve e il brasiliano del Toro

Le promesse di Haessler e i dubbi di Muller

Storie diverse di momenti difficili

Bianconero sicuro «Maifredi vincerà più di Zoff e io più di Barros»

ORBASSANO. Una settimana di riposo dopo l'incontro vinto [illegible] Svezia con la maglia della Germania campione del mondo ed eccolo di nuovo sudare [illegible] la truppa bianconera, priva di azzurri e azzurrini: Thomas Haessler ripiomba nella realtà «di frasi ancora sospese, quindi difficoltà di colloquio [illegible] Baggio, Schillaci, Casiraghi».

In nazionale brilla più che in maglia bianconera: lui ripete che [illegible] questione [illegible] tempo: «Affrontiamo la Lazio di Zoff - afferma - e so che per molti miei compagni sarà un giorno particolare. Con quell'allenatore la Juve ha vinto Coppa Uefa e Coppa Italia. Per [illegible] è un tecnico come gli altri e sono sicuro che se andremo avanti così anche Maifredi saprà raggiungere gli stessi successi. Questa è una Juve da scudetto, molto più forte di quella che aveva Zoff».

Manca il terzo straniero alla Juve, Moeller e Reuter si sono fatti avanti con Haessler, ricevendo risposte accomodanti. Thomas non è tipo da sbilanciarsi. «Il calcio tedesco dopo il Mondiale - dice - ha riguadagnato molto in credibilità e prestigio, i miei compagni di nazionale sono su di giri. Io sono più tranquillo. La Svezia ha avuto paura [illegible] noi, ma non sarà sempre così, tutti ci affronteranno pensando di poter battere i campioni del mondo».

I giornali tedeschi continuano a scrivere che Haessler [illegible]rebbe tornare in patria. Lui [illegible] decisamente. «Ho già detto tante volte che sono tutto invenzioni. Mi trovo meglio in Italia. L'ho anche spiegato a Maifredi. Qui alla Juve sono più sereno che in Germania, dove sono accerchiato da gente che vuol sapere tutto di me».

Anche in Italia c'è stato chi, per la verità, si è interessato ad Haessler, dicendo che la Juve non avrebbe dovuto cambiare Barros con il tedesco. E' Sivori. Thomas risponde per le rime all'ex campione: «Ciascuno ha la sua opinione, [illegible] basta con questa storia che sono piccolo. E' l'unica rassomiglianza [illegible] Barros, per il resto sono molto più forte e gioco in un altro ruolo. Appena sarò in forma vedrete di che cosa sono capace». E per domenica fa questi pronostici: «Napoli-Milan 0-0, Juve-Lazio 2-0 con una rete mia. Sarebbe bello, no?». **[f. bad.]**

Il granata nei guai per il ginocchio che non guarisce: salterà Cagliari

Come sta Muller? A Cagliari giocherà? Sono le domande che anche ieri pomeriggio i tifosi g[illegible] palleggiavano sotto la pioggia, con le mani appoggiate alla [illegible] di recinzione del campetto adiacente alle tribune del Filadelfia. Gli interrogativi restano in parte insoluti e i dubbi restano. «Muller? - ha detto ieri Mondonico - Svolgerà [illegible] lavoro differenziato ancora per qualche giorno, così come Annoni. Poi vedremo». Vedremo che cosa? «Non so dire quando e come recupererà. Per d[illegible] giorni non ci siamo allenati, quindi non ho elementi nuovi di valutazione». Di certo si sa che Muller e Annoni non giocheranno l'amichevole di domani a Mondovì, dove il Torino incontrerà alle 15 la Intermonregalese (Interregionale).

Muller, dunque, non ha ancora riassorbito il risentimento al legamento collaterale mediano ed è quasi scontato che [illegible] sarà disponibile nemmeno per la trasferta di domenica a Cagliari, anche se nessuno lo ha ancora detto ufficialmente.

Ieri il brasiliano si è sottoposto ad una seduta di laserterapia e massaggi, presentandosi poi in campo per un allenamento differenziato e leggero, il che lascia intendere che le sue condizioni siano ancora precarie, anche perché Mondonico aveva invece preannunciato un lavoro più duro per chi avesse saltato le intense sedute atletiche della scorsa settimana. «Martin Vazquez, Baggio e Sordo hanno avuto impegni di nazionale e quindi dovranno recuperare - aveva detto il tecnico - [illegible] anche Muller e Annoni lavoreranno più degli altri». Il che, almeno ieri, [illegible] è avvenuto.

Oltre ai problemi di condizione fisica, che riguardano anche Mussi (reduce da un infortunio) e Sordo (impegnato domani [illegible] l'Italia Under 21), Mondonico per domenica teme la possibile squalifica di Policano.

«L'ultima volta che sono andato a Cagliari allenavo ancora la Cremonese - ricorda Mondonico -. Schiererò la formazione che mi darà maggiori garanzie dal punto [illegible] vista fisico, [illegible] cominciamo parlare di Toro da trasferta e Toro casalingo. Giochiamo sempre nello stesso modo, anche se finora abbiamo ottenuto risultati molto contraddittori». **[g. vlb.]**

PREMIATI I CAMPIONI

Applausi per Berruti, Leone, Rava, Balmamion

Domenica mattina a Torino, nella sede invernale del Circolo della Stampa, si è svolta l'annuale festa dell'associazione atleti azzurri d'Italia che, in collaborazione con l'Amova (associazione medaglie d'oro al valore olimpico), ha scelto come tutti gli anni alcuni campioni-simbolo da premiare. Nella lista figuravano al primo posto Livio Berruti e Giusi Leone, i due velocisti azzurri ricordati a trent'anni dalle loro imprese alle Olimpiadi di Roma. Per il calcio il presidente regionale dell'associazione Gino Ricci, [illegible] il presidente nazionale Edoardo Mangiarotti intervenuto da Milano, ha indicato Piero Rava (nella foto di Zibo, a sinistra, premiato da Giglio Panza, decano [illegible] giornalisti sportivi torinesi) e Ugo Locatelli. Nel ciclismo Franco Balmamion e Giuseppe Graglia.

CALCIO

Con cinque reti in quattro partite è il bomber del girone B

Tre gol per suo figlio

Poco dopo essere diventato papà, Pisani (Borgaro) ha segnato una tripletta «Temo sia più facile tirare i rigori che cambiare i pannolini al mio bambino»

Cinque gol in quattro partite sono il bottino di Nicola Pisani, 27 anni, centravanti del Borgaro Torinese 1965. Ma non chiamatelo «bomber»: «Certo, la media di reti segnate è buona - dice - e speriamo di mantenerla fino al termine della stagione. Se uno segna troppo, però, finisce nel mirino dei difensori avversari».

Per ora è il capocannoniere del girone B di Promozione, tallonato da Giuseppe Falzone, punta dell'Ivrea, che ha messo a segno finora quattro gol, due [illegible] quali domenica scorsa nel vittorioso confronto sul Collegno. Pisani ha fatto ancora meglio: le tre [illegible] del Borgaro, nella partita finita in parità [illegible] il Cenisia, so[illegible] tutte sue. «Per un soffio - aggiunge Pisani - a pochi istanti dalla fine ho fallito la quarta rete, che ci avrebbe permesso di vincere e di rimanere da soli in vetta alla classifica». Invece il Borgaro è stato raggiunto al primo posto proprio dall'Ivrea trascinata da Falzone.

Domenica pomeriggio, Nicola Pisani non ha avuto neppure il tempo di festeggiare la tripletta con i compagni di squadra: dopo la doccia, è corso in ospedale da [illegible] sua moglie Cinzia, il giorno prima, aveva dato alla luce Raffaele, il primogenito dei due coniugi, sposati da un anno e mezzo. «Meglio di così non poteva andare: sabato sono diventato papà e domenica ho fatto tris contro il Cenisia», dice soddisfatto l'attaccante. Pisani è alla sua seconda stagione nel Borgaro: l'anno scorso segnò 11 gol.

«E' stato un anno importante - dice [illegible] Nicola - anche perché ero rimasto fermo per parecchio tempo a causa della frattura di tibia e perone: temevo addirittura che avrei dovuto abbandonare il calcio». Il grave incidente è [illegible] tre anni fa, quando Pisani giocava a Rivoli [illegible] Borgo Uriola. «M'infortunai durante [illegible] partita con il Pinerolo: uno scontro fortuito, non c'era stata cattiveria da parte del difensore avversario. Mesi di ingessatura, poi il lento e difficile recupero. Intanto sulla panchina [illegible] del Borgaro era tornato Mario Sacco. «L'avevo conosciuto a Rivoli, è stato lui a chiedermi [illegible] volevo venire a Borgaro. Ho accettato, pensando di trovare l'ambiente giusto per riprendere a giocare». E soprattutto a [illegible]gnare: «Devo molto a Sacco e ai miei compagni. Tornare in campo dopo l'incidente è stato difficile, avevo paura specialmente dei contrasti. Ma partita dopo partita, la paura se ne è andata e sono di nuovo quello di prima».

Sono arrivati i gol e Nicola Pisani è tornato ad essere uno dei più temibili attaccanti della Promozione piemontese. Sul futuro della sua squadra, però, preferisce non sbilanciarsi: «Siamo partiti bene, ma l'obiettivo non è arrivare primi. Dobbiamo però finire tra le prime sei, per poter poi disputare il nuovo torneo d'Eccellenza». E il futuro di Nicola Pisani? «A Borgaro sto bene, vedremo come finirà questo campionato». Più che gli stopper adesso sembra preoccuparlo l'arrivo a casa del piccolo Raffaele: «E' più facile tirare un rigore, che cambiare un pannolino», dice sorridendo.

Guido Novaria

BASKET

Stasera al Parco Ruffini i torinesi ospitano la squadra reggiana nel 5°-turno di A1

Auxilium contro il «mago» Isaac

L'allenatore di colore ha trasformato la Sidis

La breve sosta ha ricaricato l'Auxilium, che stasera (palasport Parco Ruffini, ore 20,30, arbitri Casamassima e Paronelli) cerca contro la Sidis Reggio Emilia la seconda vittoria in campionato. Dopo il felice esordio con la Knorr, la squadra di Guerrieri ha infatti inanellato tre sconfitte consecutive ed ora, alla vigilia della 5ª giornata di A1, è terz'ultima, sia pure in buona compagnia (Bologna, Va[illegible] e Reggio Calabria), con due soli punti di vantaggio sulle cenerentole Napoli e Firenze.

«La classifica è bugiarda - esordisce Guerrieri - per noi come per molte altre squadre. Prendete la Knorr: appena Richardson e Brunamonti si saranno ripresi prenderà il volo. Lo stesso discorso vale per la Ranger quando cambierà Cummings e rientrerà Ferraiuolo salirà in breve tempo nell'alta classifica. Quanto a noi, [illegible] in debito [illegible] la fortuna: se Della Valle non fosse stato handicappato dall'infortunio alla caviglia, [illegible] terzi, subito dietro Messaggero e Benetton».

Per Guerrieri insomma l'Auxilium vale almeno quanto la Sidis, che a sua volta ha esordito con tre vittorie (due in trasferta: Forlì e Napoli) e lo sberleffo in Coppa Italia al Messaggero, pri[illegible] di incappare nella sconfitta casalinga con la Libertas Livorno, la sua prima in campionato.

«No, [illegible] sono andato a spiare la Sidis contro il Livorno - si affretta a precisare il coach dell'Auxilium -. Una sola partita non fa testo e conosco già [illegible] la squadra di Isaac. L'americano è l'unico tra i coach di serie A che mi assomigli; anche per lui in [illegible] a tutti i discorsi tecnici c'è la serenità della squadra. E' il segreto di Pulcinella di questa Sidis, che ogni anno fa ricredere i suoi detrattori».

Secondo Guerrieri è merito di Isaac la trasformazione di Lamperti, il playmaker della Sidis che forse oggi la Philips rimpiange: «Lamperti è un "cavallo pazzo", con un allenatore senza pazienza avrebbe continuato a fare le bizze. Isaac invece è riuscito ad imbrigliarlo e ne ha fatto [illegible] giocatore maturo. Per nostra fortuna, Della Valle sta migliorando a vista d'occhio ed è pronto per la sfida».

Sono in rialzo anche le quotazioni di Milani e Pellacani, piuttosto in ombra nelle prime partite della stagione. [illegible] e Dawkins il primo grande motivo di ottimismo di Guerrieri: «Dovreste vedere quello che combina in allenamento - spiega il coach dell'Auxilium -. Qualcuno non ci crederà: corre come un matto, non dà mai segni di indolenza. Qualche volta penso: [illegible], adesso mi sveglio e il [illegible] sogno è finito. Scherzi a parte, [illegible] per Dawkins e Kopicki non si tratta soltanto di un momento magico, possiamo scavalcare molte squadre che oggi ci stanno davanti».

«Nella Sidis, però - continua Guerrieri - ci sono fior di giocatori: Vicinelli è in forma smagliante, Boesso [illegible] ottimo tiratore, Reddick pericoloso nell'uno contro uno, infine Reale è diventato molto più consistente sotto canestro. Poi la Sidis ha ottimi cambi, oltre ad avere Bryant, un giocatore che mi ha sempre affascinato».

Per assicurarsi [illegible] buon seguito di pubblico al Palasport, l'Auxilium ha distribuito numerosi biglietti omaggio a giovani e militari ed avrà in seguito un se[illegible] di riguardo per i giocatori delle altre società torinesi.

Renato Botto

SPORT FLASH

Calcio femminile: vince la Juve

Avanzano le torinesi nella serie B femminile di calcio. Nel quarto turno [illegible] Juventus ha battuto per 3-2 il Delfino e resta al vertice della classifica, in compagnia della sola Aurora Mombretto. [illegible] coda, punti preziosi per il Real Torino (2-2 sul campo dell'ex capolista Milan) e per il Pecetto, che ha finalmente rotto il ghiaccio rimontando dallo 0-2 al 2-2 l'Ambrosiana Milano (reti di Pergolizzi su rigore e Bucci).

Atletica: primo il keniano Meto

Successo keniano nella corsa internazionale su strada di Villastellone. Sui 9,3 chilometri del percorso si è imposto Richard Meto, davanti a Walter Durbano e al marocchino Benajam. Tra le donne (5,1 chilometri), vittoria della jugoslava Stoicevic.

Podismo: Rubbio solo a Ivrea

Tito Rubbio si è aggiudicato la seconda edizione della Maratona di Ivrea. Sul traguardo ha staccato di oltre tre minuti Bruno Mascarello. Al terzo posto è arrivato Marco Griglione, che è risultato il migliore [illegible] canavesani. In campo femminile, successo di Genzianella Paccioli.

Motocross: Zanotti e Ricci okay

GASSINO. Alessandro Zanotti, nella classe 250 cc, e Ilario Ricci, nella classe 125 cc, sono i vincitori della [illegible]onda prova di campionato italiano junior, disputato sulla pista di Gassino.

Hockey prato: Villarperosa è 2ª

Primo successo esterno stagionale per la Fiat Ricambi Villarperosa, che nel terzo turno della A2 maschile ha vinto per 1-0 a Bra contro l'Assicurazioni Milano. La squadra [illegible] Heritier resta [illegible] secondo posto, ad un solo punto dal Cus Padova che domenica sarà di [illegible] proprio a Villarperosa.

Volley: cade la Galup Under 20

Terza partita e terza sconfitta per la Galup under 20 nella Coppa Italia femminile. Le ragazze di Bianda hanno perso in ca[illegible] per 3-1 il derby contro l'Accornero Savigliano e sabato prossimo chiuderanno il loro girone eliminatorio affrontando in trasferta il Sumirago.

Ciclismo: Bonino gran scalatore

CHIVASSO. Emilio Bonino, cadetto della Coda Gios Torino, con il tempo di 12'05" si è aggiudicato la sesta edizione della cronoscalata ciclistica Chivasso-Castagneto Po, su un percorso di 3700 metri. Al traguardo ha preceduto il gentleman Fernando Bizze (ollaro Cora-Chivasso). Il trofeo Memorial Italo Borca è andato alla società Gen Gil di Torino.

Calcio: amichevole a Rivarolo

Amichevole oggi pomeriggio (alle 15) tra la Juventus Primavera e il Rivarolo (Promozione, girone B) sul campo del Centro polisportivo di strada vecchia Vesignano, a Rivarolo.

Judo: ottimo terzo Toniolo

Grande prestazione del settimese Raffaele Toniolo [illegible] prestigioso Trofeo Abramo Oldrini, [illegible] Milano. Opposto ad alcuni tra i più quotati judoka internazionali, il ventiquattrenne Toniolo ha ottenuto un ottimo terzo posto nella categoria fino a 75 chilogrammi.

Una promessa a Pino

E [illegible] la Ronzoni vuole conquistare la maglia azzurra

Continua a vincere la giovane amazzone Alessandra Ronzoni, di Pino Torinese: dopo il tricolore under 13 in concorso completo, conquistato la scorsa primavera, e quelli in dressage ed equitation (sempre nella categoria Pony), ottenuti a settembre, si è infatti classificata al primo posto (su Moor Shadow) [illegible] la rappresentativa della Lombardia (davanti ad Emilia Romagna e Piemonte) nei Giochi della Gioventù, svoltisi di recente a Roma.

L'amazzone che monta per il circolo milanese La Favorita, nei giorni scorsi ha infine ribadito la sua classe conquistando il titolo di campionessa lombarda di completo, categoria Pony, nel torneo di Casorate Sempione (Varese). Ora la Ronzoni, che [illegible] 12 anni ed è allenata da James Connor, potrebbe partecipare agli Europei di completo (nel '91 in Olanda) con la squadra azzurra Pony. **[c. ger.]**

Una grande stagione per due club divisi da fiera rivalità campanilistica

A Settimo sognano già il derby

Il Tecom vuole raggiungere l'Errecinque in A

Una squadra in serie A, la seconda promossa in B: Settimo è la capitale piemontese del softball, grazie ad [illegible] manipolo di ragazze che, su sponde opposte, tengono alto il nome della città nello sport dei «batti e corri».

L'Errecinque Settimo e il Tecom Settimo sono un po' come Toro e Juve, divise da una fiera rivalità. Niente in comune, nemmeno il campo di gioco. L'Errecinque, che milita in serie A, gioca in via Caserma Nuova, uno dei tre impianti in Italia dotato di illuminazione. Il Tecom, invece, disputa gli incontri [illegible]linghi in corso Piemonte, dall'altra parte di Settimo.

Per le due formazioni il '90 è stato un anno da ricordare. L'Errecinque, al suo ritorno nella massima categoria dopo tre anni nei cadetti, è giunta terza facendo di poco l'ingresso nei play off; il Tecom ha vinto trionfalmente la C1 ed è salito in B.

«Eravamo partiti - dice il coach dell'Errecinque, Giorgio Marchetti - con l'obiettivo della salvezza, invece abbiamo [illegible]nuto un buon terzo posto, alle spalle delle due grandi milanesi Bollate e Saronno». Nell'anno della calata in Italia di americane e cinesi, l'Errecinque ha resistito alla tentazione delle straniere, presentando una formazione fatta in casa. «Una decisione [illegible] - dice Mario Furbatti, allenatore della "giovanile" - dettata non solo da ragioni economiche, ma [illegible] dall'esigenza di valorizzare il vivaio».

Accanto al nucleo «storico» della squadra, formato da Lidia Rosso, Piera Panico e Maria Pagano, il tecnico Marchetti ha inserito quest'anno la giovanissima Lidia Maritano nel difficile ruolo di interbase, utilizzando Daniela Colledan come ricevitrice (e non più lanciatrice) e Lisa Maritano come jolly in 3ª o 2ª base. Promosse in prima squadra anche le lanciatrici Cristina Mandrozzato e Paola Ferrua.

I migliori risultati, per l'Errecinque sono venuti nella prima parte del torneo; nel finale [illegible] stagione, non tutto ha funzionato a dovere nel team di Marchetti. La vecchia guardia, rappresentata dalle ex nazionali Lidia Rosso e Piera Panico, non ha gradito i cambiamenti introdotti dal coach e nella squadra c'è stata [illegible] po' di maretta. Risultato. Rosso e Panico si sono ritirate sull'Aventino.

Dice Lidia Rosso: «La mia rinuncia è definitiva, [illegible] faccio polemiche. Dopo sedici campionati in A e B, credo di [illegible] diritto alla pensione».

Il Tecom, invece, nel prossimo [illegible] cadetti confermerà in blocco il suo organico. Le ragazze di Caudano hanno ottenuto la promozione alla grande: mille punti ottenuti, [illegible] 21 vittorie su altrettante partite.

Piero Galasco

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerd. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-19; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine» Or.: 10-22: lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541 557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.. 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). Mostra «**John Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.la Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione [illegible] (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-[illegible] festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

I [illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
[illegible]
Pronto intervento 112
Soc[illegible] 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.691
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
[illegible] 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63861; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
Aeldo 54.04.69
Aeir 958.83.31
Al 819.18.20
Aldesoro 63.01.56
[illegible] 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aldai 50.23.95 - 54.39.48
Ausilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese [illegible]
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.94 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6566
Amedeo di [illegible] [illegible]
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [illegible]
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
[illegible] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.309
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [illegible]
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.68
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [illegible] 51.27.50
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
[illegible] Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni [illegible] stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 865.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Cesal, 53.39.62,
Bartolomeo & C. 53.46.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [illegible]
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle [illegible] 9 [illegible] 12). [illegible] 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 769.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle [illegible] Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal; c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Geneva 010/28081

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
[illegible] metanodotti, usi industriali; 28.44.18
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 [illegible] 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/a

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale [illegible], c. G. Cesare 238, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [illegible] Nizza 1; [illegible] V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,40 **Tg 4**
13 — **Sport mare,** rubrica
13,30 **Sport e sport,** rubrica
15 — **Vite rubate,** telenovela
16 — **Il caso Trafford,** film
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Incontri con l'orchestra di Daniele Combe,** musicale
20,30 **La trattoria del ricordi,** spettacolo
22,30 **Tg 4**
22,40 **Spettacolo**

[illegible]

12,30 **Cuore di pietra**
13,30 **Tv flash**
14 — **Justice,** telefilm
15,20 **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **100 colpi di pistola,** film
22,30 **Teledomani**

Videogruppo

13 — **Senorita Andrea**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**
16 — **Cartoni animati**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Laverne e Shirley**
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **I draghi del west,** film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**

Telestudio

10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**

Telecity

13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Erreuno Tv

13 — **Tg tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Saracen,**
21,15 **Cercatori dell'infinito**
22,15 **Tg sera**
22,35 **Ma[illegible] sport**
23,05 **Che m'importa della primavera,** doc.

Primantenna

14 — **Supermusic/speciale big: Madonna**
15 — **Viaggio attraverso il sistema solare,** doc.
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Il grigio è sempre verde,** settimanale
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Tgg**
19,30 **Jayce**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Empire,** miniserie
22 — **Sanford and son**
20,30 **Cronache [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Banco sette e mezzo**

Quinta Rete

13 — **Senso di colpa,** film
17 — **Star blazers,** cartoni
17,30 [illegible]**ood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti [illegible] ta piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola Margie,** telefilm
20,30 **4 matti cercano manicomio confortevole,** film

G.R.P.

14,15 **Rosa... de Lejos**
16,15 **The Bold Ones**
17,15 **La squadra segreta**
17,40 **Cartoni animati**
18 — **Rosa... de Lejos**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **La squadra segreta**
20 — **I detectives,** telefilm
20,30 **I signori della guerra,** film
22 — **The Bold Ones,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Meeting,** rubrica

Telesubalpina

18,30 **Il nemico sulla spiaggia,** tv movie
18,30 **Topolino in gamba**
19 — **Incontri ravvicinati: intervista a Paolo Nonis (ex geovista)**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Capitani coraggiosi,** film
22,30 **Speciale Telesu: «Cara matricola...»**
23 — **Il regionale,** notiziario

Tieffe 9

15 — **Music television**
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Intorno al mondo**
21 — **Scacco matto,** telefilm
22,15 **TF9,** attualità
22,45 **Detective in pantofole,** telefilm
23,15 **Intorno al mondo**
22,45 **Scacco matto,** telefilm

Rete 7 [illegible]

13 — **Teledomani,** notiziario internazionale
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior,** cartoni
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Sestab 2000,** cartone
20,20 **Marco il ribelle,** film
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario

[illegible] Canavese

13 — **King Kong,** telefilm
13,30 **Storie buffe in tv**
15,15 **1/2 litro di rosso per il conte dracula,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong,** telefilm
19 — **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
20 — **Giovani cow boy**
20,30 **Film**
22,30 **Tg**

Video Biella

13 — **King Kong,** telefilm
13,30 **Storie buffe in tv**
15,15 **1/2 litro di rosso per il conte dracula,** film
17 — **Tg**
17.15 **Musicale**
18,30 **King Kong,** telefilm
19 — **Storie buffe in tv**
19,30 **Tg**
20 — **Giovani cow boy**
20,30 **Film**
22.30 **Tg**

Altitalia

14 — **Rinaldo Rinaldini**
14,30 **Ultraman,** telefilm
15,05 **Telegiornale flash**
15,30 **Film**
17 — **Rinaldo Rinaldini**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **L'Ordiano,** rubrica
22 — **Telegiornale**

Quarta Rete Tv

15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17 — **Tg 4 sport**
17,30 **Marron Glacé**
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **Tg 4 cronaca**
20,30 **Shelgara l'ascesa dello shogun**
21,30 **American Catch**
23,15 **Tg 4 sport**
24 — **Supersexy**

Videouno

16,10 **Mazzo0,** telefilm
17 — **Eve di Eva,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Ho vissuto una sola estate,** film
22 — **Telenciclopedia**

Tele Settimo

17 — **Film**
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Film**
22 — **La signora torna a scuola,** telefilm
22,30 **Film**

6ª Rete

16 — **Li chiamavano i 3 moschettieri invece erano 4,** film
18 — **Stag,** telefilm
19 — **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Tecnica di un omicidio,** film

Teletime

18 — **Sport nel mondo**
19 — **Torino e din[illegible]**
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Samurai senza [illegible]drone,** telefilm
22,40 **Le scienze occulte**
23,20 **Gesù è vivo**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible] ■ cura di Rocco Moliterni

RECITAL

Sfogliando la Rocca

Ultima replica questa sera, alle 21, al Teatro Adua, in corso Giulio C[illegible] 67, per «Sfogliando il cartellone», un recital del Gruppo della Rocca, a cura di Oliviero Corbetta, con lo stesso Corbetta, Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Ci saranno anticipazioni e curiosità dai vari spettacoli della stagione che si apre il 7 novembre [illegible] «Candido». Informazioni al 24.82.276.

MUSICA

Lied per l'Unione

Il termine tedesco «Lied» è entrato nel comune linguaggio musicale per designare quel genere di canto da camera che ebbe il suo massimo sviluppo in Germania nell'800. «Lied» definisce la canzone d'arte, destinata ad una formazione vocale che può anche comprendere il quartetto di solisti e per un accompagnamento che può anche [illegible]ere affidato all'orchestra, ma nella sua tipologia più clas[illegible] il «lied» [illegible] concepito per una sola voce con accompagnamento pianistico. A questo tipo di composizione è dedicato il concerto di questa sera, all'Auditorium, nel cartellone della serie dispari dell'Unione Musicale. Il baritono Hermann Prey accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch eseguirà nella prima parte della serata brani di Johann Carl Gottfried Loewe, [illegible] nella seconda un saggio della produzione liederistica di Schubert. Si inizia alle 21. Le poltrone di platea [illegible] balconata costano 20 mila lire, gli ingressi 13 mila. Per informazioni, tel. 54.45.23.

[illegible]

Sesso inglese e non

Sono due gli spettacoli teatrali che si replicano questa sera. Alle 20,45 al Teatro Alfieri per il cartellone [illegible] «Il fiore all'occhiello» Gianfranco D'Angelo è protagonista di «Niente sesso, siamo inglesi», la celebre farsa di Marriott e Foot, messa in scena dalla premiata ditta Garinei e Giovannini, con la regia di Pietro Garinei. Tra gli interpreti Caterina Sylos Labini e Gianni Bonagura. Informazioni al 535.440.

Di sesso si ride anche all'Erba, alle 21, con «Quando eravamo repressi» di Pino Quartullo (autore, regista e interprete). Le vicissitudini all'insegna dell'ironia di due giovani coppie alla ricerca del desiderio perduto vedono sulla scena anche Alessandro Gassman, Lucrezia Lante della Rovere e Francesca D'Aloja. Informazioni al 696.5647.

[illegible]

Ancora Bianco

Fino al 20 ottobre al teatro ristorante Oca Nera, in via San Massimo 14, alle 23, Federico Bianco propone [illegible] il suo «Intimorite i moderati». Prima dello spettacolo è possibile cenare (il locale è affiliato all'Arcigola): l'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila lire, con la [illegible] spendono [illegible] le 50 e le 70. Informazioni e prenota[illegible]ni (obbligatorie) al 88.23.36.

[illegible]

Tris di registi

Il cartellone del Massimo vede questa sera in programma in Sala 1, alle 20,20 [illegible] alle 22,30, «Frantic», di Roman Polanski, [illegible] Harrison Ford ed Emanuelle Seigner. In Sala 2, alle 20,40 e alle 22,30 c'è invece «My Beautiful Laundrette» del regista britannico Stephen Frears con Daniel Day Lewis. Infine in Sala 3, alle 20,30 [illegible] alle 22,30 «Roulette cinese», un film realizzato nel '76 dal regista tedesco Werner Rainer Fassbinder con Margit Carstensen. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

Il personaggio di Bob Kane ora in videocassetta

Batman casalingo

Altri fumetti entrano in tv

Sul grande schermo c'è «Dick Tracy», sul piccolo compare «Batman». Il mercato delle videocassette annovera infatti da qualche giorno, su iniziativa della Warner Home Video, il film che narra le gesta del personaggio [illegible] nel maggio del 1939 da [illegible] Kane

Film fenomeno della scorsa stagione, «Batman» racconta la storia del giustiziere di Gotham City impegnato, in questo caso, a combattere il rivale di sempre Joker. La «creatura della [illegible] è impersonata da Michael Keaton, l'attore di «Gung Ho», «La scatola misteriosa» e [illegible] successivo «Quattro pazzi in [illegible]bertà», preferito dal regista [illegible] pretendenti Mel Gibson e Bill Murray. Lo affiancano Jack Nicholson, atteso nell'imminente «The two Jakes», Kim Basinger, la star sexy di «Nove settimane e mezzo» nel ruolo di una fotoreporter di talento, e Jerry Hall, partner nella vita del leader d[illegible] Rolling Stones Mick Jagger.

Diretto da Tim Burton, un ex animatore della Walt Disney approdato alla definitiva consacrazione internazionale dopo [illegible] fortunata commedia horror «Beetlejuice», il film si avvale della direzione artistica di Anton Furst, collaboratore di Stanley Kubrick in «Full metal jacket», e della colonna sonora, a lungo ai vertici delle hit parade, firmata da Prince. A produrlo sono stati Jon Peters e Peter Gruber («Le relazioni pericolose», «Rain man»).

Michael Keaton e Kim Basinger in una scena di «Batman»

Numerosi eroi dei fumetti «fantasy» sono stati trasferiti negli ultimi anni, [illegible] esiti alterni, al cinema e ora in cassetta. Il più popolare [illegible] «Superman», portato al successo nel 1978 [illegible] Richard Donner. Il protagonista, dotato di poteri sovrannaturali, cerca di difendere il sistema americano da [illegible] potente organizzazione intenzionata a distruggere il mondo. Lui è Christopher Reeve, protagonista anche dei capitoli successivi. Il cast comprende inoltre Valerie Perrine e Marlon Brando, pagato all'epoca ben tre milioni di dollari per un'apparizione di circa dieci minuti. Edito la Warner. La stessa casa distribuisce anche «Superman II» di Richard Lester mentre «Superman III», diretto dallo stesso regista nel 1983, rientra nel catalogo Domovideo. Per la quarta e ultima puntata di questa saga ormai in declino, girata tre anni [illegible] da Sidney Furie e circolata soltanto la scorsa primavera in città, occorrerà invece attendere ancora qualche mese. La Rca/Columbia propone inoltre «L'uomo ragno colpi[illegible] ancora» di Ron Satlof. Datato 1978, [illegible] film narra le imprese di Spider-Man, alle prese con il furto di plutonio in una base atomica.

Tutti questi titoli sono reperibili in noleggio o in vendita da Video House, via Cavour 24, e Reporter Records, in via Pietro Micca 21. **[d. ca.]**

Una mostra

Scambio di città con foto

L'occhio di un torinese nella scozzese Glasgow [illegible] l'obiettivo di uno scozzese nella subalpina Torino. Ecco dunque uno scambio culturale con macchine fotografiche, per afferrare l'attimo fuggente di un'immagine irripetibile.

Un clic per quell'angolo che solo [illegible] professionista dell'obiettivo sa valorizzare: tutto nella prospettiva [illegible] uno scatto, che può anche caratterizzare una città. Oppure nel suo vivere quotidiano.

Ed ecco nel palazzo degli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 (orario: 9.30-18), la rassegna fotografica «Glasgow-Torino, ritratti di città», indetta dall'assessorato comunale alla Gioventù [illegible] dal «Festival Office di Glasgow», la quale è stata proclamata città europea della cultura per il '90.

Di questo scambio d'immagini sono autori Marco Pagliano, ingegnere elettronico, e Steward Shaw, psicologo, responsabile della più importante galleria fotografica di Glasgow.

E i due la scorsa primavera si sono «scambiati» [illegible] città, alla ricerca di immagini per repor[illegible]ge sulla gente, sugli ambienti, sulle strutture architettoniche.

Ora le foto sono diventate materiale per una prima rassegna, che è esposta nella città inglese (dal 19 settembre al 2[illegible] ottobre). [illegible] da oggi alle 18 le foto di Torino e Glasgow sono pure in mostra [illegible] noi, sino al 29 ottobre. **[g. d.]**

NOTTE [illegible] a cura [illegible] Gabriele Ferraris

Jazz al Dottore (e niente Thunder)

Annullato - per indisponibilità dello «Studio 2», chiuso temporaneamente in seguito a una vecchia grana amministrativa - il [illegible]rto dei metallari inglesi Thunder, non rimane molto, nel panorama «live» del mercoledì. [illegible] c'è un gradito ritorno, quello della serata jazzistica al «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopò Cadorna 4): si parte stasera dopo le [illegible] con [illegible] trio Franco Mondini & His Friends, gruppo che è ormai la bandiera bebop del locale.

Per il resto, un po' [illegible] folk: calabrese alla «Taverna Rossa» (via Valperga Caluso 22) dove stasera si esibisce Beppe Zappia, e latino-americano al «Capolinea [illegible]. 8» (via delle Maddalene 42 bis) [illegible] il duo di Mario Mator (chitarra) e Nello Trivellino (contrabbasso). Inizio alle 22 circa.

Musica latino-americana anche alla «Fazenda» di Monasterolo (via Marconi [illegible] con Elena y duo Indio.

Più ricche le scelte in discoteca: al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) naviga «Caffè Extramondo», musiche sperimentali e - dalle 24 - rap, valzer e rock mediterraneo, [illegible] l'aggiunta, stasera, della «Mostra dei Mostri» e l'annuncio di una gara di pittura in novembre.

Allo «Yokese» (via Pellico 4) si gioca a «Dungeons & Dragons», al «Metro» (via Gioberti 33) c'è Gianni Mannucci con il suo «My Dire My», al «Du Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) Giorgio Valletta spara [illegible] piatti rock, reggae e rap, all'«X-Press» (via Sacchi 28) ritmi latini [illegible] Dinamita Sonora, e notte «Anti-house» al «Volumnia» (via San Massimo 1) con Marco Lubino e Hafling.

Per gli interessati, una segnalazione: domani al «Pacha» (via Camerana 11) prima selezione per «Mister Pacha». Narcisi, all'erta...

Cinque [illegible] per il rock

Dopo tanto parlare sulla fame di «posti per la musica», finalmente qualcosa si muove: dal 1° ottobre è partita «Cantine addio», un'iniziativa dell'assessorato alla Gioventù che tenta di dare una prima risposta alle legittime aspirazioni di tante band alla disperata ricerca di un posto dove provare [illegible] eventualmente incidere un demotape decente. Cinque sale di registrazione professionali sono [illegible] disposizione al prezzo - non esoso - di cinquemila lire l'ora. Le sale convenzionate sono «Blumusica» (via Spalato 46/d), «Dada» (via Lemie 7), «Diva» (via Ventimiglia 194), «Dracma» (piazza Crispi 53), «Puzzle» (via Sostegno 65 bis - int. 13). Per godere delle condizioni di favore, bisogna rivolgersi alla sala preferita per concordare l'orario e quindi andare all'as[illegible] alla Gioventù - Progetto Musica in via Assarotti 2 (secondo piano, telefono 57653579) e compilare un modulo allegando la fotocopia di un documento d'identità per ogni componente del gruppo. La tariffa speciale [illegible] valida dal lunedì al sabato (ore 14-20).

Il disco-rivista della Toast

[illegible] intitola «Punto Zero», e sembra un normale disco 33 giri. Invece è anche una rivista: sulla copertina, apribile, sono riportate recensioni di concerti, segnalazioni di nuove uscite, un notiziario completo dall'universo delle etichette rock indipendenti.

Il disco raccoglie una scelta di brani di band italiane: nel primo numero ci sono gli Statuto, i Wells Fargo, i Figli di Guttuso, Marziano Fontana, gli Hey Joe di Tony D'Urso (prima testimonianza su vinile!), Peter Sellers & The Hollywood Party, Neodiva, En Manque D'Autre.

Il disco-rivista è pubblicato dall'etichetta torinese Toast (via Duchessa Jolanda 13/a, tel. 434.25.88) e costa 10 mila lire.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Nuovo locale

Veneziano [illegible] soltanto nel nome

Corso Giulio Cesare 110
Pizzeria e ristorante
Piatti anche pugliesi
Chiuso lunedì
35 mila (con carne e senza vini)
Tel. 011/287.801

E' aperto d[illegible] luglio e la signora Jole, cuoca factotum, ha voluto chiamarlo **Anonimo veneziano**. Il ristorante, in effetti, è di proprietà di Luigi Di Pinto ma arredamento e cucina sono sotto il controllo della suddetta madama. Che, ma solo su richiesta, propone pure malloreddus sardi (lei è campidanese) e paella valenciana (piatto che quasi nessun ristoratore sa pronunciare esatto, ma che va di gran moda [illegible] questo momento a Torino).

I Di Pinto [illegible] pugliesi e di conseguenza i menù hanno influenze di quella terra: orecchiette, rolatine, pane e altre cose con accento canosano. E pure di Canosa è il vino (bianco, rosso, rosato) che si può bere [illegible] volendo fare ristorante [illegible] diventando clienti a livello di pizzeria. Sì, perché in questo nuovo locale si può sedere ai tavoli per chiedere una margherita [illegible] un calzone in compagnia di una birra (a mezzogiorno il tutto a 12 mila lire, [illegible] prezzo promozionale). Fra i primi c'è abbondanza di piatti alla pasta mentre per i secondi non esiste differenza tra carne e pesce. Il posto, comunque, è ai suoi primi passi di attività e non si può ancora giudicare obiettivamente. Il proprietario gradirebbe il giro dei matrimoni e battesimi: lo sappia chi è a caccia di riservatezza...

Riti a tavola

Ecco i cachi dolci frutti della [illegible]

Il **cachi**
Frutto autunnale
Perché è caro a molti
Come gustarlo
Ricette con il rum
Quello [illegible] Sud

Proviene dall'Oriente, ma è storia di tanti secoli fa. Oggi [illegible] cachi (brutto [illegible] per [illegible] frutto tanto buono) fa ambiente famigliare nel senso che, gustandolo, vengono subito alla mente ricordi di gioventù e intime sensazioni autunnali (chi non ha avuto una zia o una nonna che non offriva alle prime nebbie questo «nettare» a mensa?).

Per qualche lustro [illegible] cachi è caduto in leggera crisi anche perché affrontato dalle nuove mode del kiwi, delle papaye o di altri frutti che facevano più «trend». Erano gli anni che castigavano tutto ciò che in un certo senso rammentava le origini contadine d[illegible] parecchi di [illegible]. Per fortuna, i corsi e ricorsi vichiani esistono davvero e adesso c'è un ritorno alla grande dei cachi. I negozi e le bancarelle del mercato riprendono a venderli e le bocche giovani ne scoprono [illegible] piacevole [illegible] gusto.

Oltre al modo canonico di mangiarlo (con un cucchiaino se molto maturo o a morsetti se è semisodo) il cachi ha momenti gloriosi nella ricetta che lo prevede al rum. Va tagliato a metà, cosparso di un po' di zucchero e irrorato con il rum bianco, alla fiamma. Oppure, [illegible] zucchero e fuoco, soltanto spruzzato da rum. [illegible] gioia.

Al Sud prevale, invece, [illegible] tipo sodo che si può addentare come una meletta.

GLI [illegible]

TAVOLA [illegible]

Circolo della stampa

Alle 21, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, incontro su «Il medico, il giornalista, il magistrato di fronte al malato». Intervengono Claudio Cerasuolo, Silvio Pieri, Regis Triolo. Modera Eolo Parodi.

SULLA VIOLENZA

Occidente e Islam

Il Movimento Nonviolento organizza alle 19 un incontro sul tema «Occidente e Islam: quale violenza» che si terrà nei locali della Circoscrizione 3 in corso Ferrucci [illegible]. Interverranno come ospiti i docenti Al Abbar, Ermis Segatti e Marco Cena, e alcuni componenti del Centro islamico-marocchino e della comunità senegalese.

DALLA [illegible]

Una conferenza

Stasera, alle 21, all'hotel Diplomatic, in via Cernaia 42, conferenza sul tema «L'immigrazione dalla Russia e i cambiamenti che deve affrontare Israele». E' organizzato dall'associazione Italia-Israele. Interviene Uzi Narkis.

IL BALLO

Liscio e da sala

Comincia stasera, alle 21, un corso di ballo liscio e da sala al Centro Studi Danza [illegible] corso Vittorio Emanuele 83 tenuto da Stefano Atti. Lezioni tutti i mercoledì dalle 21 alle 22; quota mensile di 40 mila lire per i single e di 65 mila lire per la coppia. Per informazioni, tel. 011/518.81.84.

[illegible]

Dibattito

«Approcci e molestie nell'ambiente di lavoro: [illegible]e reagire» è il tema del dibattito di questa sera (alle 21) al Turin Palace [illegible] via Sacchi [illegible]. Organizzato dall'Associazione Italiana Profes[illegible] Segretariale avrà come ospite Dada [illegible].

[illegible]

Con il rettore

Stamane alle 10 al Centro [illegible]cerche Fiat di Orbassano (strada Torino 50) [illegible] rettore dell'Università di Torino, Umberto Dianzani, terrà una conferenza dal titolo «Aggiornamenti in tema di cancerogenesi». Rientra negli incontri sulle problematiche ambientali. Ingresso a invito.

ISCRIZIONI

Università Popolare

[illegible] sono aperte le iscrizioni all'anno accademico dell'Università Popolare che avrà inizio il 5 novembre. Lingue straniere, letteratura italiana, archeologia e psicologia sono alcuni dei corsi proposti. Saranno serali e si terranno in via Carlo Alberto 10. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al numero 011/839.68.62, dalle ore 16,30 alle 19.

[illegible] BIANCA

Alcuni corsi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici di assistenza socio-sanitaria e manipolazione dell'apparato muscolare organizzati come ogni [illegible] dalla Croce Bianca. Avranno una durata [illegible] sette mesi. Tel. 011/631.802.

Una tradizionale rassegna gastronomica

Moncalieri, a tavola nel nome della trippa

Scorpacciata di trippa per una settimana a **Moncalieri**. Domenica 21 ottobre s'inizia la «maratona» enogastronomica «Incontri a tavola con la trippa», giunta alla seconda edizione, organizzata dal Comune e dalla Confraternita d'la Tripa, via Cavour 15, tel. 643.764.

Sino al [illegible] ottobre sette ristoranti, fra Moncalieri e borgate, si contenderanno golosi, buongustai o curiosi, cucinando trippa «in tutte le salse», secondo le ricette tradizionali, tipiche del Moncalierese.

Per l'occasione, il noto grafico Armando Testa ha realizzato una ceramica «Amore e... trippa», opera alquanto ironica anche se qualcuno, probabilmente, arriccerà il naso.

Dice Vittorio Destefanis, Gran Priore della Confraternita: «E' senz'altro [illegible] piatto più tipico della zona, [illegible] dei più sfruttati nella cucina povera, che però si può rendere appetibile e gustosissimo [illegible] la fantasia o con le erbe dell'orto».

Proprio la genuinità, come nei bei tempi trascorsi, saranno gli ingredienti di questa manifestazione. La Confraternita d'la Tripa, infatti, trae origine dalla «Magnifica Consorteria dei Trippai» trecentesca. E' nata vent'anni fa, come sezione della Famija Moncalereisa per iniziativa di un gruppo di amici decisi a conservare e rivalutare le usanze plurisecolari legate all'arte della buona [illegible].

Vediamo dove [illegible] gusteranno le specialità. Saranno protagonisti delle serate [illegible] ristorante Tosa, il Leon D'Oro, Borgo Antico, All'Antica Vigna, la Trattoria Santa Brigida, il Bastian Contrario e la [illegible] Rossa. I costi partono da 35 mila fino a 65 mila lire. E' necessario prenotare entro le 12 del giorno stesso.

Daniela Cuzzolin

A Villarfocchiardo sagra delle castagne

E la più bella riceverà un premio

Il marrone valsusino nella 29ª sagra di **Villarfocchiardo**. La [illegible] del marrone, iniziata nell'anteguerra e ripresa negli Anni 60, si aprirà nella località della Val Susa venerdì 19 (ore 18) con [illegible] simpatica cerimonia, ossia con la pesatura di 50 castagne nel prato della Cappella delle Vigne: saranno premiati i coltivator privati che, attraverso cure particolari e segrete applicate [illegible] loro castagni (messi a dimora in un terreno appropriato, lontani da refoli e venti forti, irrigati secondo lu[illegible] giusti), avranno ottenuto i frutti più pesanti.

Da sempre le confetterie e pasticcerie più importanti di Torino si forniscono nella Val Susa per i loro dolci a base di castagne: torte, marmellate, marrons glacés. [illegible] proprio Villarfocchiardo produce, mediamente, 800-1000 quintali di marroni ogni anno, esportandoli dalla Germania all'Olanda, dal Giappone all'America.

L'annata '90 non è stata generosa a [illegible]usa della siccità, così la quantità del prodotto è minore e i prezzi più alti. Ma alla sagra verranno distribuiti (domenica 21 alle [illegible] 16), gratuitamente a tutti, circa 12 quintali di caldarroste (brusatà), preparate sul luogo in decine di tegami giganti.

Alla sagra parteciperanno 150 espositori che presenteranno le loro castagne [illegible] modi più bizzarri. Le più belle saranno poi premiate con coppe e medaglie ai proprietari.

Contemporaneamente si svolgerà la 12ª mostra mercato dei prodotti agricoli, artigianali e commerciali valsusini. Fabbri, artigiani, floricoltori saranno invitati a esporre i loro manufatti (lavori in legno, rame, ferro, vimini, ceramiche dipinte, composizioni floreali).

Cristina Siccardi

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO - Stagione lirica 1990/91; prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ■. Gli abbonamenti saranno in vendita dal 2 all'11 novembre 1990. Dipartimento relazioni esterne tel. 8851.209/210 e biglietteria ■. 88151.241/242, lunedì chiusa.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino: Stagione sinfonica pubblica 1990-91, 10 ■ ■ ■ pomeriggio alle ■ 16.30 ■ periodo 20 ottobre ■ - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti: per ■ abbonati ai concerti ■ sabato della precedente stagione dall'8 ottobre al 13 ottobre. Nuovi abbonamenti: dal 15 ottobre al 19 ottobre orario: ■ 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni ■. 8800 int. 4653 / 4912 / 4981.

CENTRO ■ ■ MARIO ■VELLI (via Preciosa 11 Moncalieri) ■ 19/20/21 e il 26/27/28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ribna binario (non c'è due senza treno)** di Di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max Casacci, ■gresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 806 1334 tutti i giorni dalle ore 18,30.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT, iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 685.104 - 581.0992.

ARCI CENTRO JAZZ Torino - musica colorata conoscere la musica attraverso il gioco. Laboratorio musicale per bambini dal 4 al 10 anni. Per informazioni: ■ Pomba 4 tel. 011 ■ orario ■.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le ■izioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche ■foniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni esluso i ■ dalle ore 16 alle ore 19.30 in via Leinì 40 tel. ■.

D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale piazza ■ Giovanni, tel. 521.1570): ■ di ■ diretta da Anna ■. Sono aperte le iscrizioni segreteria dal lunedì al ■rdì dalle 17 alle 20.

GINGER - ■ - Corsi di danza per studenti universitari: tecniche ■■, moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. **Danza per bambini** Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 ■, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Principessa Grace» diretta da M. Besobrasova. Direzione C. Jahier, S. Serra, S. Debenedetti. Informaz. via Piana (p. Vittorio) tel. 837.692.

LO STUDIO ■ via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Organizza una lezione gratuita di Flamenco e danza spagnola per livello principianti con la signora Isabel Moisez Fernandez e la sua assistente Monica Morra nel giorno 22 ottobre dalle 18,45 alle ore 19.45. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 681.0930.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di danza clasica Joan Bosoc, danza Jazz: Brian e Garrison coreografi televisivi danze spagnole/ Isabel Moisez Fernandez, ritmi e danze afro: Katina Genero. Tutti livelli. Direz. art. Laura Sovrano. Per inform. tel. 669.9128 - 661.0930 orario 10/13 - 15/20.

LO STUDIO IDAS via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8. Corsi di dizione e recitazione per I II III anni con seminari di uso del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direz. art.: Michele Di Mauro. Per inform. tel. 669.9128-661.0930.

MARGUTTE TEATRO - I giorni 26 e 27 ottobre si terranno i provini per l'ammissione al laboratorio teatrale di Ivrea. Inf. 0125.616.575 - 45.432.

SCUOLA DI ■ ■ da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0568.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0568.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di d■ jazz diretta da Adriana Cava. Iscrizioni e informazioni corso M. d'Azeglio 17, tel. ■ dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A Passo di Danza».

ARLECCHINO: ore 15.30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15.30 con Edo Puma danze e ritmi per tutti. Ore 21 con Beppe Carosso e la sua grande orchestra «Liscio D.O.C.»

CLUB 84: da domani pomeriggio ■ di rigore per i sig., uomini, camicia, cravatta e giacca.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Poker d'Assi.

FORTINO ■ANZE: ore 15,30 ■ Armando, ingresso libero.

K.11 (Volpiano, To): domani sera ■scio e scuola di ballo diretta ■ M° Tecchio.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 20■): ore 15 discoliscio ingr. libero. Domani sera ore 21 I Caprices ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio A Passo di Danza.

PARADISE CLUB (Volpiano, To) giovedì, sabato, domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

TANGO: sala danze classica elegant■ ■.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/586.25.

S. GIORGIO Ristorante - ■ - Valentino: La Piana's Trio - C. ■.

TRILUSSA: l. 514.495-436.1466 p■taz.

TRILUSSA: 17 ■ re de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

■ CLUB (via ■ Rocca 3■, tel. 838.331): Jean Michel Folon.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino). 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10, orario: 15.30-19, domenica chiuso.

C. PIAZZA: (Battisti 5) Tino Aime.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Carlo Ricci - Antologica.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): ■ ■, opere scelte 1970-1990.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24 t. 532.062). maestri pittori ■ italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

MOLE ANTONELLIANA: ■ Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): trenie Invisp. Orario 16-19,30.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 22): dipinti '800 '900.

■ ■ORIO (corso Lanza ■). Laura Moda fino al 23.

■ PIEMONTESE GALLERIE ARTE ■

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a ■. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.893): personale ■ Luigi Rinaldi: ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 518.884): ■ 10-12.30; 16-19.30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

MICRO' (p. Vittorio 10): A. Turinetto.

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

■ CERAMICHE: Olivier Fernandez.

■ FIN-ART LEASING (corso Vittorio ■, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

L'organista veneziano Carnelos in Santa Rita

Il «Corale» di Franck monumento d'emozioni

Subisce un rinvio l'appuntamento con [illegible] produzione organistica polacca contemporanea, che Robert Brodacki avrebbe dovuto presentare ai torinesi in occasione del terzo concerto della rassegna organizzata in Santa Rita dall'Associazione Cantus Firmus. In sostituzione dell'organista polacco è stato chiamato il [illegible] Sandro Carnelos, che ha presentato un programma totalmente diverso da quello previsto, eccezion fatta per il Terzo Corale di César Franck.

Proprio la pagina estrema del musicista belga costituiva il momento-clou della serata: di essa occorre segnalare la monumentalità, ma soprattutto le zone in cui la scrittura a quattro parti fa luogo ad un melodizzare mestamente introspettivo, straordinariamente capace di effondere la sua carica emozionale in tutti gli angoli della chiesa e di indurre infallibilmente alla meditazio[illegible]. Oscillando tra questa sfera emotiva [illegible] quella in cui scrittura solenne e squarci d'affannoso recitativo equilibratamente convivono, [illegible] Corale giunge [illegible] mirabile gradualità al suo culmine espressivo.

Da quelle altezze vertiginose l'itinerario proposto - senza [illegible]tervallo, com'è tradizione nella rassegna - da Carnelos prevede[illegible] [illegible] caduta verticale nelle [illegible]que dello stagno in cui sguazza «Il cigno» di Saint-Saëns: pagine sparse [illegible] autori minori e i quattro brani della «Messa di Natale» di Massimo Nosetti completavano il programma, in [illegible] spiccavano [illegible] i «Quattro schizzi», op. 58, di Schumann.

[a. r.]

Il cantautore Marco Carena, trentatré anni, re del demenziale

Il cantautore lanciato dal «Costanzo Show» ha realizzato il suo primo lp

Marco Carena, pietà l'è morta

Demenziale, impegnato, pieno di humour nero

Dicono [illegible] un cantautore demenziale», e la gente pensa a un tizio mezzo scemo; dicono [illegible] impegnato», e se lo immaginano in maglione nero e cupi pensieri. Marco Carena non ha cupi pensieri - e se li ha riguardano la precoce caduta dei capelli - e non è neanche mezzo scemo, anzi, è uno dei musicisti più intelligenti e arguti che ci sia [illegible]pitato di ascoltare in epoche recenti. Eppure è un cantautore, demenziale e impegnato.

Lanciato dal successo al festival della canzone demenziale, popolarizzato all'estremo grazie alle comparsate al «Maurizio Costanzo Show», il trentatreenne disegnatore industriale di Stupinigi [illegible] arrivato adesso alla meta agognata dai cantautori «emergenti»: [illegible] album per un'etichetta discografica importante, addirittura una multinazionale, la Virgin. L'album s'intitola «Il meglio di...», perché, spiega Carena, «ci ho messo tutte le mie canzoni, che ovviamente sono il meglio della mia produzione fino ad oggi. Se andrà male, [illegible] non potrò fare un secondo disco, questo rimarrà comunque "il meglio di Marco Carena". Quindi, mi pare un titolo esattissimo».

Gli hanno spiegato che i negozianti mettono in vetrina il disco della settimana, quello che vogliono promuovere: [illegible] lo scaltro Carena ha deciso di strafare. Anziché esporre il disco, ieri pomeriggio s'è messo in vetrina lui, da «Maschio». Per incontrare i fans.

Ha quest'ironia strampalata; sorride di rado, parla malvolentieri [illegible] perciò [illegible] si ritiene un cabarettista, «non [illegible] quel tipo che va sul palcoscenico e spara battute a raffica, il pubblico mi intimidisce, riesco appena a cantare. E le [illegible] canzoni non fanno ridere: al massimo, sorridere. E vorrei che facessero pensare».

I Gufi, Rino Gaetano: ci pensi, ascoltando Carena. Lo stesso humour dissacrante, la stessa ferocia; «Deandrata» è l'altra storia della «Marinella» di De André, ex eroina romantica che si rivela assatanata ninfomane. Non c'è più pietà. Né in pubblico, e neanche in privato: «Ti [illegible] / ti amo / e non capisco perché / quando facciamo l'a[illegible] / ti incazzi se porto gli amici», canta Carena. E così mezzo secolo di rime «cuore/amore» è sistemato. Avanti il prossimo.

[g. fer.]

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible]dua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Che mi dici di Willy? — di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. [illegible]. V. 1h 38' Drammatico. [illegible].: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale [illegible] elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [illegible]. V. 1h 40' C[illegible]. Or.: 16; 18; 20,15; [illegible]

Ambra — c. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne del[illegible] luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 6000
Ti amerò fino [illegible] ammazzarti — di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Am[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 5000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' Drammatico. [illegible]r.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro [illegible] — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett [illegible] vecchio West [illegible] 1885 tra indiani e artigiani. N. V. 1h 58' Fantastico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22.30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — di W. Hill, con E. Murphy, N. [illegible] (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò [illegible] una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Agis [illegible]
La s[illegible] — di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.62.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Senti chi parla — di Amy Heckerling, con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile [illegible] parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.62.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis [illegible]
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni [illegible]mati. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — di B. Logan, con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso [illegible] mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla [illegible] alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible] Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Gr[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [illegible] — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible]. Or.: 16,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/55, Ingr. 9000/rid. 6000
Labirinto [illegible] passioni — di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82) — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono spunto per storie d'amore e passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. [illegible]
Mr [illegible] Bridge — di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, [illegible]. 83.22.14, Tram 13/15, [illegible], Ingresso 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati; forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. [illegible]. V. 2h Cartoni animati. Ap. 16. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani [illegible], Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka — di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90) — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dall'Est. 1h 32' N. V. Comico. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — [illegible] Beccaria 4, Tel. 521.43.[illegible], Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita [illegible] gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' Drammatico. Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa [illegible]) — A New York l'Aids turba la vita di [illegible] gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' Drammatico. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] montagne della luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit [illegible] montagne russe [illegible] '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di [illegible] si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' Avventura. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, [illegible] 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] con il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [illegible] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h [illegible]' Commedia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20.30; 22.30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20.10; 22.30

Olimpia 1 — via [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Henry [illegible] June — di Philip Kaufman, con [illegible] Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '9[illegible]) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend [illegible] il morto — di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati [illegible] vacanza trovano morto il loro [illegible]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15.10; 17; 18,50; 20.40; [illegible]

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni [illegible] tuono — di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible]tudio [illegible] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73, Ingr. 9000/Agis 5000
Ragazzi fuori — di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. [illegible]. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Caccia a Ottobre Rosso — di J. McTiernan, con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller. Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/18, Bus 71, Ingr. 6000
L'africana — di M. Von Trotta, con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita. Germ. Ov. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due [illegible] incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' Drammatico. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible]uori — [illegible] Nizza 56 (tel. 687.668)
Indiana Jones and the Last Crusade (Indiana Jones e l'ultima crociata) (versione originale inglese). Or.: 20,15; 22.30

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Riposo. D[illegible]: **Nuovo Ci[illegible] [illegible]adiso,** Premio giuria Cannes '89, Oscar '90. Or.: 20.15; 22.30.

Nuovo Odeon — via Vanalzio 8 ([illegible] 749.23.82)
Oggi riposo, domani: **Affari sporchi**

[illegible] d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Il tempo [illegible] gitani — di E. Kusturica, con H. Hasimovic. Premio migliore [illegible] Cannes '89. Or.: 20; 22.30.

Drive-in — Al cinema in auto, via Valgioie ang. via Genova
[illegible] Runner — con Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young. Orario: [illegible], 22; 24

Il cinema [illegible] costa caro e vi sono sale per [illegible] [illegible] borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, [illegible]
Orario continuato [illegible] le cabinet [illegible] lecture: **La vie matérielle**, di M. Duras

Massimo Uno — via Montebello 8, [illegible]. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Frantic — di Roman Polanski con Harrison Ford, Betty Buckley. Versione italiana. Orario: 16; 18,10; [illegible]; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
My beautiful Laundrette — di Stephen Frears [illegible] Daniel Day-L[illegible]. V[illegible] italiana. Orario: 16,30; 18,15; 20,40; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Roulette cinese — di Rainer Werner Fassbinder con Marga Carstens, Ulli Lommel, Anna Karina. Versione [illegible]. Orario: 16,30; 18,15; 20,45; 22,30.

TEATRI

Piccolo Regio — [illegible] Castello
Audizioni discografiche — Ore 17,30. 90° anno di tenori: G. David e D. Donzelli. A cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero. (Vedere anche rubrica [illegible])

[illegible]dua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.[illegible], Tram 4, Bus 50/51
[illegible] Gruppo della Rocca — Oggi ore 21: **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni,** recital a [illegible] del Gruppo della [illegible]. Abb.: 6 spett. a scelta su 11 L. 93.[illegible] e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Stasera 20,45 Enzo Garinei & Giovannini presentano [illegible]franco D'Angelo con Gianni Bonagura, Caterina Sylos [illegible]bini e Enzo Garinei in **Niente sesso siamo inglesi.** Biglietti ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.

[illegible] — via Chiomonte 3, [illegible]. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Invito a teatro sabato 20 ottobre ore 16 e ore 20,30. Presentazione spettacolo delle attività delle strutture torinesi di teatro per l'infanzia e la gioventù.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro [illegible], Tel. 880 74.961, Tram 18/16
Unione musicale — sede dispari ore 21 - Hermann Prey, baritono - Helmut Deutsch, pianoforte - Lieder di Loewe e Schubert. Biglietti per non abbonati numerati L. 20.000 - ingressi L. 13.000 all'Auditorium Rai dalle ore 20,30. Informazioni tel. 544.523

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea [illegible]
Stagione teatrale 199[illegible] — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, [illegible]rchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro [illegible] — corso Moncalieri 241, Torino, [illegible]. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le [illegible] ore 21, festivi ore 15,30 Compagnia Olimpo 84 presenta F. d'Aloja, A. Gassman, L. Lante della Rovere, P. Quartullo in «Quando [illegible]» (reprosai) di P. Quartullo. Viet. 18. Biglietteria tutti giorni ore 9/13-16/19.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 18 ottobre GS proposte presenta Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode** di V. Peretti Cucchi regia di [illegible], musiche di Bruno Coli.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 35[illegible]
Comp. [illegible] danza Furno-Martal-Bosioc — Stagione di balletto 1990-91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 56.000. Informazioni e [illegible]notazioni tel. 472.996.

Barbara Sukova e Stefania Sandrelli in «L'africana» al cinema Zeta

Eddie Murphy e Nick Nolte in «Ancora 48 [illegible]» al Capitol

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.293. Film erotico, con Stephane Olivier. Col. Viet [illegible]. Ap. 14, ult. 22,[illegible].

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Blue Pussicat... love** con Mariana Aubert, Udel Burel. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible]UB v. Calandra 15. **Film eroti[illegible]**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Oscenità di [illegible] moglie.** [illegible]. V. 18. No stop dalle 10 ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Selvaggio desiderio** con E. Venne, E. Kleber. Colori. Viet. 18. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **La bottega del piacere,** con I. Staller, M. Pozzi, V. Del Rio. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, telefono 650.54.70. [illegible] **carnali di Tracy e il principe d'oro,** con T. Lords, S. St. Claire. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita [illegible], t. 438.20.02. **Viziose adolescenti** con Chris Cassidy, Kaly Melvin. 1ª v. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22.30.

RIMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Isabelle e Jannette pollastrelle in calore.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.9817. **La femmina e il piacere,** con K. Spatt, T. [illegible]lone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.353. **Super maschi per mogli viziose** (ried.) con A. Lynn, [illegible]., V. 18. Ap.: 14,00 [illegible].

FUORI CITTA'

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il cuoco il ladro sua moglie e l'amante

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: Légemit
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo.

[illegible]'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
[illegible]: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
[illegible]A: Giorni di t[illegible]

[illegible]LIERI
[illegible] KONG CASTELLO: riposo

NONE
[illegible]: riposo

[illegible]BASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ritorno al futuro III
ITALIA: Quei bravi ragazzi
RITZ: Fantasia

RIVOLI
GIOIELLO: Harry ti presento Sally

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo. Viet. 18

[illegible]E PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: Film erotico

La relazione al Parlamento del presidente del Consiglio sull'attività dei servizi segreti

Mafia, Andreotti d'accordo con il pci

«E' vero: il voto in alcune Regioni è condizionato»

ROMA. Contro mafia, 'ndrangheta ■ camorra è emergenza. La criminalità organizzata è il fenomeno più pericoloso per l'ordine pubblico al punto che ■ certe zone opera «un'occulta regia tendente ■ pilotare le scelte del corpo elettorale». Mai allarme più drammatico, nemmeno nei tempi bui del terrorismo, fu lanciato da ■ presidente del Consiglio.

Nella relazione semestrale inviata al Parlamento sull'attività dei servizi segreti, per la prima volta il capo del governo denuncia la pesante intrusione di mafia, 'ndrangheta e camorra nelle elezioni, e la loro capacità di influenzare ■ voto dei cittadini, specie ■ alcune zone del Sud. Andreotti accredita, ■ pure in forma diversa - sulla base di informazioni che gli provengono ■ direttamente dai servizi segreti - ■ timore espresso nel maggio del 1989 in un comizio a Palermo alla vigilia delle amministrative, ■ ribadito successivamente ■ scrutinio concluso, dal segretario del pci, Achille Occhetto.

Oltre che ■ monopolizzare il traffico di droga, a progettare ed eseguire sequestri di persona ■ a scopo di autofinanziamento, a ■ i più gravi dei reati previsti dal codice penale, i tre rami della criminalità organizzata, quello siciliano, quello calabrese e quello campano «mantengono ancora - secondo Andreotti - una sostanziale diversità strutturale, ma ■ sempre più orientati verso forme di collaborazione, ■ livello nazionale ■ internazionale».

Tanto per dare una dimensione del fenomeno e ■ suo tasso di crescita Andreotti rivela alcune cifre: negli ultimi nove anni si è registrato un aumento dei delitti da parte della criminalità organizzata da 740 mila del 1980 a oltre due milioni del 1989. Al vertice della mafia ci ■ i corleonesi, che hanno saldi legami ■ famiglie di Catania, Trapani, Caltanissetta e Agrigento. In Sicilia esistono 180 famiglie ■ 4 mila affiliati che hanno collegamenti in Usa ■ con organizzazioni sudamericane per il controllo della cocaina.

In Calabria, operano invece 140 cosche con 5 mila affiliati e collegamenti in Australia ■ Canada. La 'ndrangheta ■ meno gerarchizzata e ha uno sviluppo più orizzontale facendo perciò registrare il più alto numero regionale ■ omicidi. Camorra: esistono due livelli, il primo che fa capo ai gruppi «storici» dediti in prevalenza al traffico di cocaina ■ collegamenti in Spagna ■ Sudamerica, in Francia e ■ mafie colombiane; il secondo, composto da gruppi minori in lotta fra loro per la conquista del territorio.

Nonostante l'assiduo impegno delle forze dell'ordine, coadiuvate da tempo anche da ■ servizio di «intelligence» - nei primi quattro mesi ■ quest'anno sono stati catturati ■ latitanti - lo Stato è ancora lontano dal controllo del fenomeno.

La virulenza della criminalità organizzata rappresenta insomma, secondo la relazione, il problema più preoccupante per la sicurezza, ancor più del fenomeno del terrorismo ■ di destra che di sinistra. Alcuni capitoli della relazione trattano anche di questi temi. Per quanto riguarda il terrorismo ■ qualche preoccupazione sussiste per infiltrazioni di brigatisti rossi all'università di Roma. Gli irriducibili, secondo i servizi, sarebbero ■ trentina, fra latitanti ■ clandestini ■ cercherebbero contatti all'estero, specie con formazioni mediorientali. ■ preoccupante, ■ un certo senso, il terrorismo nero, almeno come fenomeno eversivo. I gruppi dell'ultradestra sarebbero ■ fase di disorientamento che porterebbe però, ■ condo la relazione ■ Andreotti, ad un travaso ■ alcuni affiliati verso attività illegali ■ nel clan della malavita comune, in particolare a Roma.

Altro capitolo riguarda i Paesi dell'Est e l'avvertimento di Andreotti di valutare «con ponderazione» eventuali documenti provenienti dai loro archivi segreti.

Ruggero Conteduca

MAFIA	'NDRANGHETA	CAMORRA
180 FAMIGLIE IN SICILIA CON 4.000 AFFILIATI	140 COSCHE ■ CALABRIA ■ 5.000 AFFILIATI	OLTRE 100 CLAN IN CAMPANIA CON CIRCA 6.000 AFFILIATI
307 OMICIDI (-2,5%) 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989	240 OMICIDI (+31,1%) 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO ■ 1° SEMESTRE 1989	237 OMICIDI (+15,0%) 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE ■
4.271 RAPINE (+26,7%) 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989	■ RAPINE (+22,0%) 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE ■	4.871 RAPINE (+16,5%) 1° SEMESTRE 1990, CONFRONTO CON 1° SEMESTRE 1989

Cambierà la legge Gozzini

Regole più severe sugli appalti Controlli rigorosi sul porto d'armi

ROMA. Scarcerazioni più difficili per mafiosi e terroristi; legge Gozzini «limata» per evitare che possano usufruirne anche sequestratori ■ delinquenti abituali; più poteri ai prefetti; regole più severe sugli appalti pubblici; maggiori controlli sulle armi ■ ■ porto d'armi: i punti principali del piano ■ governo contro la criminalità organizzata sono questi, ma ieri il Consiglio di gabinetto si ■ limitato a discuterne. Andreotti, infatti, prima di decidere, vuole sottoporre le misure all'opposizione, in particolare ai comunisti, e ai parlamentari della commissione antimafia.

Chiaro il senso della mossa del presidente del Consiglio: sentendo montare una tempesta (in prospettiva anche preelettorale) sul tema della criminalità, Andreotti intende cautelarsi da un nuovo attacco dell'opposizione e dai possibili distinguo che cominciano a riaffiorare nella maggioranza anche dopo le dimissioni ■ Gava. Chi ha qualcosa da ridire ■ dica subito, avverte in sostanza ■ capo del governo, che sulla lotta alla mafia ■ al crimine organizzato sembra voler ■ rare quasi un clima di solidarietà nazionale.

Il momento ■ critico, fa capire Andreotti, e il fenomeno rischia di divenire definitivamente incontrollabile. Per questo, ieri, fino a tarda ■ Consiglio ■ gabinetto ■ è arrovellato su una serie di ipotesi di lavoro che permettano di intervenire nella maniera la più efficace possibile nella lotta alla criminalità organizzata.

■ pacchetto prevede decreti-legge, disegni di legge (che prima di divenire operanti dovranno essere discussi e approvati ■ Parlamento), provvedimenti amministrativi.

Allo studio, anche due decreti sulla legge Gozzini e sull'aumento delle pene. Secondo il primo, un detenuto non potrà usufruire delle facilitazioni concesse dalla legge (sui permessi e sulle licenze premio) se non dopo avere scontato almeno un terzo della pena. Il secondo, invece, innalza gli anni di carcere per imputati recidivi affiliati a organizzazioni criminali o per coloro che istigano ■ compiere reati tipici della criminalità organizzata.

Altri provvedimenti presi in considerazione durante la riunione ■ ministri hanno riguardato una possibile revisione delle misure cautelari in vigore e una maggiore facilitazione per il passaggio di fascicoli giudiziari da un giudice all'altro. Anche la figura del «pentito», elemento importante ma controverso nella lotta alla criminalità organizzata, avrebbe bisogno, stando a quanto ■ ■ dal Consiglio di gabinetto, di essere meglio disciplinata, concedendo magari «sconti» ai pentiti soltanto nella fase dell'espiazione della pena e non in quella dell'attesa di giudizio.

Fin qui i provvedimenti restrittivi. Per quanto concerne invece quelli preventivi i ministri hanno avanzato una serie ■ proposte operative che ora dovranno superare ■ triplo esame: la lettura del Cis, il Comitato interministeriale sulla sicurezza, in programma lunedì; l'approvazione, come già detto, dei partiti di opposizione, e quella, definitiva, del Consiglio dei ministri, in data ancora ■ stabilire.

Le proposte spaziano da nuovi e più ampi poteri da concedere ai prefetti, al controllo più accurato di armi e permessi, da un più efficace ■ della Corte dei conti ad una disciplina ■ meglio controllabile degli appalti pubblici. Oltre naturalmente a tutta una serie di misure per il controllo del territorio, che prevede rafforzamenti degli organici delle forze dell'ordine e dei magistrati ed un miglior loro coordinamento.

Ai prefetti, per esempio, potrebbe essere concessa la facoltà ■ impugnare gli atti degli enti locali ■ ritenuti illegittimi. Mentre un altro provvedimento, se approvato, potrebbe mettere in pericolo l'attività venatoria nelle regioni a più alta densità mafiosa. Così come grossi rivolgimenti si vanno ipotizzando nel settore degli appalti pubblici. Gli intestatari delle imprese che concorrono alle gare, ad esempio, non potranno più nascondersi dietro un fiduciario, ma riferirsi ad ■ persona fisica. Il nuovo regolamento inoltre dovrà definire ■ sorta ■ bando unico per facilitare ■ accelerare i controlli. Controlli che potranno essere ■ attribuiti anche ■ sezioni della Corte dei conti distaccate nelle zone a rischio. Una «rete permanente», proposta dal ministro delle Finanze, Rino Formica, con gruppi di superspecialisti delle Fiamme gialle ■ slocati ■ Milano, Palermo e Bari, dovrebbero infine consentire di contrastare il riciclaggio di denaro sporco e di controllare attività imprenditoriali e mercati.

La «rete», dice Formica, potrà essere articolata ■ Gico (Gruppo di investigazione sulla criminalità organizzata) già in funzione a Napoli. **(r. con.)**

Il traffico è stato scoperto dai carabinieri, cinque in carcere: l'arsenale era nascosto fra i bagagli

Armi per i killer nei bus degli emigranti

Fucili, munizioni, pistole dalla Germania alle cosche siciliane

■
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per tutti è l'autobus degli emigranti. Sicilia-Germania in meno di ■ ore; 150 mila lire il biglietto, pranzo e cena compresi. Purtroppo su quello che da dieci anni costituisce una sorta di cordone ombelicale fra gli abitanti di Mirabella Imbaccari e i loro parenti che lavorano alla catena di montaggio della Mercedes di Sindelfingen, vicino a Stoccarda, si addensano ■ pesanti sospetti. Sugli autobus, nascoste fra i bagagli, viaggiavano ■ anche armi, acquistate in Germania dove questo commercio ■ è sottoposto a rigidi controlli, introdotte illegalmente in Italia e destinate a rifornire la mafia. Lo hanno scoperto i carabinieri che, dopo lunghe indagini, hanno fatto irruzione, ieri all'alba, nelle abitazioni di cinque persone, sequestrando un arsenale: tre carabine di precisione ■ cannocchiale, due fucili da caccia, due pistole calibro 38, una baionetta. E ancora: ■ silenziatore per armi lunghe, una mitraglietta calibro 9, quasi 4000 cartucce di vario calibro. Tutte armi funzionanti, ■ i numeri ■ matricola cancellati. Alcune nuove di zecca (come la mitraglietta, definita dagli esperti «una micidiale arma da guerra»), altre di seconda ■ no, ■ ben oliate, ben conservate, pronte per essere utilizzate.

I cinque sono stati arrestati sotto l'accusa di importazione e detenzione illegale di armi da fuoco. Sono Lorenzo Puglisi, 33 anni, Venerino Politi, ■ 42, Giuseppe Bernardo, di 32, Maurizio Novello, di ■; gli ultimi due autisti della Sigma Tour, una delle società ■ svolgono servizio sulla linea Mirabella-Sindelfingen, della quale ■ titolare ■ padre ■ quinto arrestato: Angelo Cavallucio, ■ anni. L'inchiesta è agli inizi. Difficile stabilire come ■ su quali pullman si svolgesse il traffico. Né da quando fosse in piedi l'illecito commercio.

L'unica ■ certa è che l'intera vicenda assume un rilievo particolare, a pochi giorni dall'arresto di due dei presunti killer del giudice Rosario Livatino, ucciso un mese fa sulla superstrada Caltanissetta-Agrigento. Due siciliani partiti dalla Germania per compiere il delitto ■ tornati in terra tedesca dopo aver portato a termine la loro missione. I carabinieri non lo confermano, ma non è difficile intuire che il rinvenimento delle armi si inquadri nell'ambito delle indagini sul delitto Livatino. Con quali risvolti è ancora difficile stabilirlo.

La vicenda ■ messo in subbuglio Mirabella Imbaccari, piccolo Comune a 70 chilometri da Catania. Dei suoi ■ mila abitanti, la metà sono emigranti ■ ■ questi la quasi totalità ha scelto Sindelfingen, la cittadina del Sud della Germania dove ha sede uno stabilimento della Mercedes ■ che da più di dieci ■ è gemellata con Mirabella Imbaccari. Un gemellaggio non solo simbolico. Ogni mattina dalla piazza del paesino siciliano partono pullman diretti in Germania. Sono quattro o cinque, le ditte che lavorano su questa linea. L'esempio di Mirabella Imbaccari è stato seguito ■ altri paesi della ■: Caltagirone, Mineo, Piazza Armerina, piccole capitali dell'emigrazione siciliana. ■ autobus ■ preso ■ posto dei treni. Trasportano passeggeri ■ anche prodotti della terra di Sicilia: frutta, olio, vino, pane di ■. La Germania ■ lontana quasi 3 mila chilometri, ma con gli autobus la rendono ■ portata di mano. Sono il veicolo privilegiato per gli scambi fra gli emigrati e i loro parenti: donne, vecchi, bambini che fanno la spola fra la Sicilia ■ la Germania, col loro bagaglio di affetti ■ speranze. Qualche volta, tuttavia, ■ ritorno da Sindelfingen ■ pullman trasportava armi.

I carabinieri ■ capito da tempo che su quegli autobus c'era qualcosa che non andava. Qualche segnalazione, molti sospetti. Poi le indagini sul delitto Livatino, la scoperta di un asse tra la Germania e la Sicilia hanno impresso la svolta decisiva alle indagini. Il blitz è stato preparato ■ cura. Nelle prime ■ del mattino ■ stradine di Mirabella Imbaccari sono state percorse da decine di camionette e gazzelle dei carabinieri. All'operazione hanno preso parte i militari della compagnia di Caltagirone, quelli del gruppo di Catania, alcuni reparti specializzati del Battaglione Sicilia. Rapide perquisizioni nelle abitazioni degli indiziati, tutti incensurati, la conferma dei sospetti maturati da tempo. I cinque non hanno opposto resistenza. Al magistrato che ■ interrogherà dovranno spiegare cosa intendevano fare ■ quelle armi, e chi pensavano di venderle.

Nino Amante

Manca il personale

Allarme ■ Milano Il tribunale ■ la paralisi

MILANO. Dopo ■ Procura, che (per carenza di personale) ha lanciato l'allarme per l'impossibilità di far fronte agli ■ pimenti del nuovo codice, anche l'ufficio ■ giudice delle indagini preliminari è «in gi■. I 14 magistrati in attività (su 26) non riescono a far fronte alla mole ■ lavoro, e spesso devono fare i conti anche ■ la mancanza di strutture ■ personale ausiliario. Ieri tre persone, arrestate per detenzione di un chilo e 700 grammi ■ eroina, ■ state ■ dal tribunale della libertà perché sull'ordinanza di convalida della custodia cautelare mancava il timbro dell'ufficio. «Ora - ha detto un magistrato - riusciamo ■ tirare avanti grazie alla buona volontà dei carabinieri. Ma non sappiamo fino ■ quando potremo resistere nel fare la spola tra uffici e carcere, rispettando le formalità previste». **[Ansa]**

Per armi e droga

Bari: dossier riporta Anghessa in prigione

BARI. Dopo un anno di indagini su un traffico d'armi ■ droga col Medio Oriente, tre persone sono finite in carcere. Sono l'informatore dei servizi segreti Aldo Anghessa, 46 anni, l'ingegnere barese Giorgio Bove, ■ anni, e il pregiudicato Leopoldo Casale, 35 anni. L'accusa: associazione ■ delinquere per traffi■ di droga e importazione d'armi. E' una vicenda complessa sulla quale ■ tutto è chiarito, compreso l'episodio che ha portato all'arresto dei tre. Lunedì nella sede della Bnl agenti della Digos hanno fermato una donna con un dossier di mille pagine ■ sul traffico di armi e droga col Medio Oriente. A ■ avrebbe il pagamento dei mediatori. Una prova scritta della responsabilità dei tre. Ma chi ha informato la Digos della presenza di quella misteriosa donna in banca? La vicenda assume i contorni di un giallo spionistico. **[v. c.]**

Avrebbero avuto collegamenti con la 'ndrangheta, sospetti anche su alcuni industriali per il riciclaggio del denaro

In trappola i giostrai dell'anonima sequestri veneta

Arrestati sei banditi: sono accusati di venti rapimenti, tre ostaggi morirono

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Facevano divertire la gente, ■ l'autoscontro ■ il baraccone. ■ negli intervalli si dedicavano ai rapimenti. Era la «banda dei giostrai», scoperta ■ carabinieri: dieci mandati di cattura, emessi dal giudice ■ Venezia Francesco Saverio Pavone, sei arresti eseguiti. Questi uomini del luna-park sono accusati di una ventina di sequestri di persona ■ nel Veneto, in Lombardia, in Emilia. Con la morte di ■ ostaggi: uccisi ■ stroncati dalle sofferenze.

La chiamavano l'«anonima sequestri veneta», a risulta ■ avesse collegamenti con mafia e 'ndrangheta. Loro dicono che non c'entrano con ■ rapimento ■ Augusto De Megni, ■ non sanno nulla di questa «accondas». Non sarebbero coinvolti nemmeno nel caso di Celadon, il ragazzo ■ Arzignano liberato sull'Aspromonte dopo 2 anni di prigionia.

■ la lista è lunga: una serie di drammi di uomini ■ quali ha messo le mani, ■ questi anni, ■ banda dei giostrai. La prima pista fu imboccata dagli inquirenti dopo ■ tentativo di sequestro dell'industriale Snaidero, a Udine. Poi si è ricostruito l'«organigramma»: c'erano nuclei che eseguivano i rapimenti, altri incaricati ■ condurre le trattative ■ prelevare il riscatto. Di volta in volta, si ingaggiavano i carcerieri, di solito scelti tra «insospettabili famiglie in possesso di abitazioni isolate». La conferma ■ dei sospetti ■ con la liberazione di Severino Salati, sottratto ■ banditi a Mira nel novembre '86: era stato rapito dai nomadi a Reggio Emilia e tenuto in ■ «prigione» nel Veneziano. ■ allora, gli inquirenti hanno messo insieme ■ catena di operazioni, lungo i percorsi di quel rapimento. ■ sostegno della grande inchiesta, l'opera dell'alto commissario Sica.

Ed ecco i personaggi ■ ■ in cui si racconta ■ venti sequestri. Sono i giostrai finiti dalla lussuosa roulotte del luna-park al carcere. Lorenzo Marzai, detto «Bacco», 50 anni. Lo si sospettava di alcuni rapimenti: quelli ■ bresciano Enrico Gnutti, nel '79, di Gino Isoli, portato via a Padova nell'81, di Alessandro Cardi, figlio di un industriale veronese, nell'83. Sul suo conto anche i rapimenti di Antonio Piarotto di Mirano, e di Bruno Adami di Volta Mantovana, tra il febbraio dell'81 ■ la fine dell'83. Secondo gli inquirenti, era Marzai il «cervello del gruppo nomade». ■ fargli da spalla, Gianfranco Dallasanta■ 44 anni, di Conegliano, arrestato a Venezia per il sequestro di Marcaurelio Pasti, rapito ad Eraclea il 30 giugno dell'80 e liberato a Sermide nel Mantovano, dopo il pagamento di un miliardo. Con Dallasantacasa c'era Armando Boscolo, detto «Menegùolo», 41 anni, di Chioggia: di lui i carabinieri dicono che era legato ai mafiosi siciliani.

Il quarto personaggio ■ Battista Bogoncello, 52 ■, di Cerea, accusato ■ esser stato il carceriere di Mario Mastrotto, sequestrato in provincia di Vicenza alla fine dell'82 e liberato a Roma per un riscatto di centinaia ■ milioni. C'è poi Nello Dallasantacasa, 4■ anni, di Conselvo, cugino di Gianfranco, al quale viene attribuito il ruolo ■ «autista di fiducia della banda». L'ultimo della fila è Umberto Avesani, 53 anni, che avrebbe avuto una parte nel reinvestimento dei proventi del riscatto.

Ora si cercano gli altri destinatari dei mandati di cattura. Nella lunga lista delle imprese di questa organizzazione ci sono anche tre tragedie, le storie ■ chi non sono più tornati ■ casa: Pietro Berto, rapito nell'82 in provincia ■ Vicenza, morto per un diabete aggravato dalle tribolazioni della prigionia; Livio Bernardi, portato via ■ Rosà, forse ucciso ■ morto per cause naturali, dopo che erano stati pagati 950 milioni; Bruno Adami, massacrato e gettato nel Po quando era già stato raggiunto ■ accordo per la liberazione.

Adesso si continua ■ indagare, per completare il quadro. E c'è un altro aspetto inquietante. I carabinieri dicono che «le minuziose verifiche hanno stabilito che, mentre parte delle somme è stata destinata all'acquisto di costose attrazioni viaggianti, buona parte del denaro ■ stata riciclata attraverso compiacenti commercianti, nel Vicentino, che hanno così realizzato notevoli investimenti imprenditoriali». ■ parla ■ imprenditori dei settori alimentare ■ dell'abbigliamento.

Giuliano Marchesini

Rientrava con un amico seguendo i binari della ferrovia tra Pont-Saint-Martin e Ivrea

Dramma nella notte, annega nel fiume

Dopo ore di marcia sotto la pioggia «E' caduto, l'acqua lo ha inghiottito»

Tornavano a casa, camminando sui binari della ferrovia, sotto la pioggia a notte fonda. Un'avventura che si [illegible] trasformata [illegible] tragedia: uno dei due, Alessandro Boggio, 16 anni, [illegible] piombato nel canale che costeggia la linea Pont-Quincinetto. Lo hanno ripescato i vigili del fuoco ieri all'alba, morto per annegamento. Ora l'amico, Massimiliano Sticozzi, 18 anni, non si dà pace: «Sandro per me era un fratello. E' stato un attimo, è finito nell'acqua senza accorgersene. Ho cercato di tirarlo fuori, [illegible] la corrente l'ha trascinato via». Solo un'avventura sfociata [illegible] dramma, o dietro la morte del ragazzo si nasconde [illegible] giallo? La polizia ha trasmesso un primo rapporto al procuratore della repubblica Tinti, che per [illegible] [illegible] ordinato l'autopsia sulla salma di Alessandro, composta nell'obitorio di Settimo Vittone.

Tutto comincia martedì sera a Porta Nuova, quando i due amici salgono sul diretto per Ivrea delle 22.10. Racconta Massimiliamo: «Eravamo stati [illegible] due ragazze [illegible] una birreria vicino alla [illegible]: le avevamo conosciute l'altra domenica in discoteca». Puntuale, pochi minuti dopo [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] si ferma a Ivrea: [illegible] i due [illegible] [illegible] scendono. «Stavamo scherzando, [illegible] ci siamo accorti di [illegible] arrivati: abbiamo visto il cartello di Ivrea soltanto quando il treno è ripartito. Un bel guaio, [illegible] siamo detti, soprattutto perché [illegible] fermata successiva sarebbe stata a Pont-Saint-Martin». Un quarto d'ora dopo, il diretto [illegible] a Pont: Alessandro e Massimiliamo scendono di corsa; chiedono [illegible] [illegible] ferroviere se c'è un altro treno o un pullman che li possa riportare a Ivrea. Non c'è più niente.

I due amici decidono di incamminarsi lungo i binari della ferrovia: «Così non avremmo sbagliato strada» spiega Massimiliano. Ma perché allora non scegliere di percorrere la statale 26, sperando di essere notati da qualche automobilista di passaggio? «Abbiamo preferito la ferrovia» ha ripetuto il ragazzo in commissariato a Ivrea, tra lo sconcerto [illegible] le perplessità dei poliziotti.

[illegible] pensano neppure, o non vogliono, telefonare a [illegible]. Alessandro abita a Quagliuzzo, fra Castellamonte e Ivrea, con i genitori e [illegible] sorella maggiore Simona. Massimiliano [illegible] di un paesino vicino, Strambinello. La distanza ferroviaria tra Pont Saint-Martin e Ivrea è di diciassette chilometri. La [illegible] avviene quando i ragazzi [illegible] hanno percorsi sei, tra Quincinetto e Tavagnasco. Ricorda Massimiliano: «Stavamo camminando [illegible] quasi due ore, [illegible]veva, Ivrea sembrava irraggiungibile». Oltre Quincinetto, la ferrovia [illegible] parallela al canale che si [illegible] dalla Dora Baltea per portare acqua alla centrale Enel [illegible] Tavagnasco: «Alessandro pensava che fosse una strada, ha lasciato i binari ed è sceso di corsa. Io per un po' l'ho seguito, fino a quando è scivolato. Ha urlato, ho provato [illegible] tenergli un braccio, la corrente [illegible] se l'è portato via».

Una versione diversa però da quella raccontata a polizia e vigili del fuoco, appena scattato l'allarme, alle 4,30: «Stava arrivando [illegible] treno: io [illegible] sono buttato da una parte della massicciata, Alessandro dall'altra. Passato [illegible] treno, l'ho sentito urlare e sparire nell'acqua». Ma [illegible] quel tratto [illegible] linea, di notte, [illegible] passano convogli.

C'è allora un'altra verità dietro all'annegamento [illegible] Alessandro? Chi conosce i due ragazzi sembra escluderlo: «Erano sempre assieme, si vestivano da punk p[illegible] farsi notare». Alessandro, d[illegible] un incidente in moto, lavorava in una ditta di Castellamonte. Anche Massimiliano [illegible] operaio. [illegible] tempo libero, la discoteca e qualche puntata a Torino. Proprio come martedì [illegible].

Guido Novaria

Alessandro Boggio, 16 anni, abitava a Quagliuzzo con i genitori

La salma [illegible] giovane è stata ripescata all'alba nel canale lungo la Dora Baltea a Tavagnasco. A fianco, Massimiliano Sticozzi, 18 anni, [illegible] testimone del dramma: il suo racconto [illegible] convince

PROVINCIA FLASH

Chivasso, chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, ore 9, [illegible] Collocamento nel Cinecittà di piazza del Popolo 3: 1 carpent. in ferro e 1 ferraiolo (tl), Stilfer di Gassino; 1 imp. archivio (td), Pranzo [illegible] Gassino; 1 ponteg. (tl), Empt di Chivasso. Art. 16: 1 cuoco, Verolengo; 1 dattil., San Sebastia[illegible] Po; 1 stenod., San Raffaele; 1 dattil., Cinzano Torinese.

Si rovescia autobotte allarme a Cesana

Un'autobotte si [illegible] ribaltata fra Cesana e Claviere, 25 mila litri di olio [illegible] finiti nelle acque della Dora Riparia. L'incidente è accaduto nella mattinata [illegible] ieri sui tornanti della statale che scende dal Monginevro. Alla guida del Tir c'era Jean Jema Carillos, 36 anni, residente a Groveson in Francia: ha perso il controllo in [illegible] curva [illegible] [illegible] tuttavia a uscire dalla cabi[illegible] prima che l'autocisterna precipitasse nella scarpata. I contenitori, pieni di olio di colza, si [illegible] bucati e il liquido [illegible] finito in acqua. I tecnici dell'Usl stanno effettuando analisi.

Piossasco, [illegible] immobiliare spacciava

Con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti, i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Renato Socco, [illegible] [illegible] agente immobiliare, di Piossasco. Seguendolo, i carabinieri l'avevano notato in compagnia di piccoli spacciatori del Pinerolese. Ieri mattina i militari, informati che il Socco nascondeva la droga in cantina, [illegible] sono finti operai dell'Enel appostandosi in zona. Verso mezzogiorno è scattata la trappola: Socco [illegible] stato bloccato con un sacchetto contenente [illegible] grammi di eroina.

Ivrea, si è spenta [illegible] centenaria

[illegible] [illegible] spenta all'età di 100 anni Rosa Filomena D'Antonio, «nonna Casetta» come tutti la chiamavano nel quartiere Bellavista dove abitava. Era la donna più anziana residente a Ivrea. Oggi pomeriggio, ore 15, si svolgono i funerali.

Cambiano, scippata donna di Poirino

Valterina Marzolla, [illegible] anni, di Poirino, è [illegible] aggredita e scippata a Cambiano. E' succes[illegible] in via Vittorio Veneto: un giovane l'ha gettata a terra e le ha rubato la borsetta con un milione in contanti, la pensione appena ritirata, poi è fuggito su una Fiat Uno grigia. I carabinieri di Cambiano lo stanno cercando: il malvivente sarebbe l'autore anche [illegible] due scippi avvenuti a Poirino e a Santena.

Ivrea, [illegible] Procura a Palazzo Giusiana

Dopo il Tribunale, anche gli uffici della Procura della Repubblica [illegible] stati trasferiti a Palazzo Giusiana: occupano l'ala del secondo piano dove la fase di restauro dell'edificio è [illegible] più complessa a causa del ritrovamento di affreschi sui soffitti. Resta adesso da trasferire la sola pretura.

CHIERI

Cascata di luce sulla cattedrale

Una cascata [illegible] luce ieri [illegible] sul duomo di Chieri: undici potenti lampade si sono accese alle 19.30, e torneranno a riaccendersi ogni notte per iniziativa dell'Enel, che ha varato un progetto di illuminazione per una serie di monumenti di particolare importanza. In Piemonte, [illegible] toccato alla cattedrale chierese. Il progetto, dell'ingegner Mario Bonomo, comporta una spesa di [illegible] 150 milioni.

Cacciarle non è più reato, basta pagare 10 mila d'ammenda

Minilepri, fuoco a volontà

Lo ha stabilito il pretore di Strambino, assolvendo due imputati
Prima della sentenza, si rischiava l'incriminazione per furto aggravato

Tempi duri per [illegible] minilepri, fino a ieri considerate una specie di selvaggina non cacciabile. Il pretore di Strambino Federica Dito ha assolto «perché il fatto non costituisce reato» due cacciatori, Roberto Fantini, 55 anni, originario [illegible] Comacchio, residente a Torino, in corso Benedetto Croce 30, [illegible] Pasquale Picozzi, [illegible] anni, nato [illegible] Cesena, residente a Nichelino, in via Juvarra 13, accusati di furto aggravato [illegible] due minilepri. Stando alla decisione del magistrato, la prima in Italia, abbat[illegible] una minilepre non è un reato perseguibile penalmente perché è già punito da [illegible] [illegible]menda amministrativa di 10 mila lire.

A denunciare i due cacciatori erano state le guardie zoofile Franco Graziolo e Oscar Pometto, che, nel verbale trasmesso alla magistratura [illegible] all'assessorato caccia e pesca provinciale così ricostruivano i fatti: «Il 25 novembre dell'89 stavamo perlustrando un terreno nel Comune di Mazzè, borgata Casale, nelle vicinanze della Dora Baltea, quando udimmo sparare otto fucilate in rapide succes[illegible] provenienti [illegible] un boschetto ad un centinaio di metri. Mentre [illegible] avvicinavamo udimmo i latrati tipici dei cani allenati alla caccia di selvaggina da pelo. Non lontano dovevano esserci due cacciatori, che poco dopo incontrammo».

Mentre la guardia Pometto controllava uno dei due, Franco Graziolo scorgeva il secondo, parzialmente nascosto dalla vegetazione, [illegible] stava lanciando un sacchetto di nailon tra i rovi. La guardia riconosceva nel cacciatore una sua vecchia c[illegible] Roberto Fantini. Si salutarono, Graziolo gli chiese [illegible] [illegible] preso della selvaggina, Fantini rispose mostrando la cartucciera ancora completa, [illegible] solo i due colpi inseriti in canna, e si allontanò assieme all'amico. Non convinto dalla risposta, Graziolo andò a frugare tra i rovi: nel sacchetto di nailon c'erano due minilepri ancora tiepide al tatto.

E scrisse nel rapporto: «Raggiungemmo Fantini e il suo compagno [illegible] caccia contestando loro [illegible] reato di furto aggravato. Solo dopo molte discussioni riuscimmo a sequestrare i fucili perché il Fantini pretendeva di mettere a verbale che consegnava un'arma in perfette condizioni, mentre il suo fucile [illegible] [illegible] vecchio arnese».

Una denuncia [illegible] un sequestro che Fantini contestò accampando [illegible] pretesa inimicizia del Grazioli: «Non mi perdonava di aver convinto un maresciallo a [illegible] sporgere denuncia contro di me per [illegible] avergli fornito tempestivamente le generalità e la licenza di pesca».

Al processo, celebrato ieri a Strambino, il pretore ha accolto la tesi dei difensori, avvocati Dal Fiume, De Sensi e Almondo, e ha assolto i due cacciatori con formula ampia. Una buona notizia per le doppiette piemontesi che d'ora [illegible] avanti sfideranno il divieto di sparare a questa specie non cacciabile [illegible] la sola prospettiva di una modesta ammenda anziché [illegible] processo penale e la condanna. **[o. cer.]**

Paura a Pessinetto

Esplosione in casa è gravissimo

E' ricoverato in prognosi riservata al reparto grandi ustionati del Cto Bernardo Negro, operaio [illegible] 51 anni, che ieri mattina è [illegible] investito da un'esplosione p[illegible] da [illegible] fuga [illegible] gas nella sua casa di via Agostini [illegible] [illegible] Pessinetto. A dare l'allarme è stato [illegible] suo dirimpettaio, Franco Coletti, pensionato di [illegible] anni, che ha udito [illegible] botto dal suo appartamento. «Usciva fumo dalle finestre, ho subito pensato a una disgrazia».

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Ceres l'uomo avrebbe aperto tutte le manopole del gas della cucina, alimentato [illegible] una bombola riposta in una nicchia in giardino. La cucina si è saturata di gas: intontito pare da psicofar[illegible], Bernardo Negro ha acce[illegible] [illegible] sigaretta che ha causato la deflagrazione e [illegible] principio di incendio nell'alloggio.

L'uomo, subito soccorso, ha riportato ustioni di secondo [illegible] terzo grado. Dall'ospedale di Lanzo, giudicato grave, [illegible] stato trasferito nella tarda mattinata al Cto.

Coazze, raid di un tossico nelle seconde case

Svaligia alcune villette è preso con la refurtiva

Ha rubato una 131 [illegible] [illegible] fatto poi un raid nelle villette, quasi tutte incustodite, di Coazze. Alla fine però [illegible] stato arrestato: Paolo Rolando, 2[illegible] anni, abitante in [illegible] Baronera 4 a Giaveno, [illegible] [illegible] tossicodipendente, [illegible] stato sorpreso ieri con merce rubata per 20 milioni.

Il suo raid [illegible] partito sabato notte dal condominio Grand Soleil [illegible] Coazze, dove si è impossessato dell'auto che il custode, Giovanni Oltobrino, aveva lasciato [illegible] le chiavi nel quadro parcheggiata [illegible] cortile.

Facile, per i carabinieri, ricostruire l'itinerario del giovane che, procuratosi il [illegible] di trasporto capiente, ha preso di mira [illegible] villette della zona, molte delle quali usate come seconde [illegible] e perciò incustodite. Ha iniziato dall'abitazione di Ivano Lussiana, 22 anni, cameriere alla pizzeria Du Parc di Coazze, dove ha rubato una mountain bike, una radio, vari giubbotti [illegible] pelle [illegible] perfino un paio di scarpe da ginnastica. Poi ha proseguito nelle villette adiacenti, razziando qualche autoradio [illegible] una sega circolare, un paio di bocce e varie bottiglie di vino d'annata. Tutto stipato nell'auto.

I derubati [illegible] sono ritrovati quasi tutti nell'ufficio del maresciallo Tedesco, comandante della stazione carabinieri. Di fronte alle numerose denunce, fino a [illegible] una decina, e con labili indizi, sono partite le ricerche. Sotto casa del giovane [illegible] stata trovata l'auto, nell'appartamento aveva ormai nascosto gran parte della refurtiva, compresa una specchiera con cornice di legno intarsiata [illegible] un comodino [illegible] pregevole fattura, di cui non si conoscono ancora i proprietari. Il giovane [illegible] stato arrestato dai carabinieri che sono sulle tracce [illegible]che del suo complice, pure lui, è probabile, tossicodipendente.

Era scomparsa la scorsa sera, resta il mistero

Commessa di Gassino trovata morta in auto

Giallo nelle campagne di Castiglione. Ieri pomeriggio verso le 16,30 è stato rinvenuto [illegible] cadavere [illegible] una ragazza venticinquenne di Gassino, Sara Cena, residente [illegible]on i genitori in via Santa Lucia 6. Era a bordo della sua auto, una Polo, con il motore ancora acceso.

[illegible] prima vista è parsa la scena di [illegible]n suicidio. Ma c'è voluto poco a scoprire che la ragazza [illegible] si era tolta la vita: n[illegible] traccia apparente di violenza. Il medico nel [illegible] referto parla di decesso per arresto cardiocircolatorio.

Sara [illegible] scomparsa da casa dalle 23 [illegible] lunedì. I genitori, dopo [illegible] notte ed [illegible] mattinata d'ansia, si sono recati a denunciare la scomparsa alla caserma dei carabinieri di Gassino. Sono scattate subito [illegible] ricerche.

Qualche ora dopo, su segnalazione di due persone insospettite dalla prolungata pre[illegible] di quell'auto in aperta campagna, i carabinieri hanno raggiunto [illegible] Polo scoprendo [illegible] cadavere della g[illegible]. L'auto era in strada del Porto, [illegible] viottolo che costeggia i campi nel territorio comunale Castiglione.

E' stato chiamato subito il medico di guardia, dottor Giu[illegible] Vaudania, il quale interveniva prontamente. Non ha potuto far altro che constatare [illegible] decesso di Sara Cena.

Nell'auto non sono stati rinvenuti né biglietti per la famiglia, né scatole di medicinali o barbiturici.

Sara lavorava come commessa [illegible] una profumeria di Torino. Una ragazza tranquilla, senza grossi problemi almeno in apparenza, dicono in paese, dove la notizia ha destato commozione. La salma di Sara è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Castiglione. Oggi l'autopsia.

A Strambino, il ragazzo andava da un amico per fargli vedere la Cagiva [illegible]

Sedicenne si uccide in moto

Era il regalo anticipato dei genitori per Natale

Andrea Salomone studiava a Ivrea

Tragedia l'altra [illegible], poco dopo le 17.30, [illegible] Strambino. E' morto un ragazzo di 16 anni, Andrea Salomone. Con la sua moto, [illegible] di zecca, una «Cagiva 125», [illegible] è schiantato contro un'auto che proveniva [illegible] senso opposto. E' spirato poche ore dopo il ricovero in ospedale [illegible] Ivrea.

La disgrazia è avvenuta quasi nel centro della frazione Cerone, in via Principale. Andrea Salomone stava andando a trovare [illegible] amico per fargli vedere la moto che il padre, Franco, 47 anni, [illegible] [illegible] [illegible] Marisa, [illegible] anni, gli [illegible] regalato. Quando ha imboccato il rettilineo che porta alla frazione, Andrea ha dato gas al [illegible]. Per imperizia oppure per un malore improvviso, ha però perso il controllo della moto [illegible] ha [illegible]so l'altra corsia, andandosi a schiantare contro una «Ford Escort» che proveniva in senso opposto.

Andrea [illegible] stato scagliato a diversi metri di distanza. Inutili [illegible] le cure prestate prima da alcuni automobilisti [illegible] passag[illegible] e poi dai medici del pronto soccorso. Le lesioni interne che si è procurato gli sono state fatali.

Difficile anche p[illegible] i carabinieri ricostruire la dinamica dell'accaduto: «Me lo sono trovato improvvisamente davanti - ha [illegible] l'autista della "Escort", Giovanni Panizzolo, 64 anni, di Ivrea, ai militari -. Quando ho frenato, ormai [illegible] troppo tardi».

Studente al secondo anno dell'Istituto tecnico eporediese, Andrea aveva insistito parecchi mesi con i genitori prima di riu[illegible] a convincerli a comprargli la [illegible] Poi, finalmente, gli è stato dato il consenso e, [illegible] pomeriggio, padre e figlio sono andati a ritirare quello che avrebbe dovuto essere un regalo [illegible] Natale anticipato.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 17 Ottobre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

MENSA CENTRALIZZATA

Il sindaco boccia il Comitato

Mirabelli ha incontrato ieri pomeriggio i presidenti dei Circoli didattici di Alessandria. Ha annunciato loro che solo il Comune (e non i genitori degli alunni o i rappresentanti [illegible] Circoli stessi) potrà compiere controlli sul nuovo servizio di refezione scolastica che prenderà [illegible] lunedì. **Antonella Mariotti** [illegible]

ACQUI, FINITA LA CRISI IDRICA

Il sindaco, Ernesto Cassinelli, ieri ha firmato la [illegible] del decreto con il quale il 26 luglio aveva ordinato di bollire l'acqua proveniente dall'acquedotto comunale, per almeno venti minuti prima di usarla a scopo alimentare. La revoca significa la fine dell'emergenza. La pioggia caduta nelle ultime settimane ha contribuito ad alimentare la portata dell'Erro e il lago del Lavinello, punto di captazione da parte dell'acquedotto comunale. Da una settimana l'acqua non è più razionata, arriva regolarmente e con una pressione sufficiente nelle 24 ore. «Avute le garanzie che l'inquinamento non può più avvenire, l'amministrazione comunale sta pensando a programmare opere perché la situazione idrica venga risolta definitivamente» afferma il sindaco. Per l'immediato futuro la giunta si prepara ad operare su tre fronti: rifacimento della rete cittadina; razionalizzazione, con l'Acquedotto Valle Bormida, della situazione dell'Erro; costituzione di una fonte alternativa [illegible] la falda profonda di Rivalta Bormida per garantire comunque l'acqua alla città e alle frazioni. **Carlo Ricci** A PAGINA 5

UN TENORE SPARITO NEL NULLA

La storia del [illegible] Giuseppe Oppezzo, se non fosse capitata ottanta anni fa, sarebbe piaciuta a Donatella Raffai, per il suo «Chi l'ha visto?». Nato in [illegible] paesino del Vercellese, Giuseppe Oppezzo, raggiunse una certa notorietà calcando i palcoscenici italiani, per poi trasferirsi in America. Qui si dileguò e nessuno seppe più nulla di lui. Nel municipio di Stroppiana, al settore anagrafe, rimane, in mezzo a tanti dossier, quello del 1875 [illegible] la registrazione della sua nascita, «addì [illegible] gennaio». Di fronte, nella casella che viene compilata per il decesso, c'è [illegible] spazio in bianco. In paese abita ancora il pronipote, Piero Oppezzo. Ha sempre affermato: «In famiglia hanno raccontato che fu ucciso, che morì di morte violenta, ma restarono sempre nel vago perché di lui si sono perse le tracce». Abbiamo raggiunto telefonicamente anche un altro nipote che attualmente vive a West Mersea, Essex, in Inghilterra. E' Federico Oppezzo: «Per la nostra famiglia è rimasto un mistero. Eppure si era affermato, aveva inciso dischi. Se avete voi notizie fatecele sapere». [illegible] **Barberis** A PAGINA 5

TRADIZIONI PIEMONTESI

Riti e canti della vendemmia

La più bella stagione dell'anno «a l'è quand canta l'aragn» (è quando canta il ragno della vite che raccoglie nella sua tela i raggi del sole. E nelle sere d'inverno risveglierà «al magon d'j'arcòrd» (il magone dei ricordi). **Camillo Brero** A PAGINA 9

Tortona

Gli studenti dell'Itis in sciopero

Davanti al municipio per protestare contro le condizioni della scuola e perché i lavori per la nuova sede sono fermi. Una delegazione in Provincia. Chiesto un finanziamento a Roma.

A PAGINA 3

Ieri all'«Alexandria»

Urta con l'auto due degli operai in assemblea

Un consulente aziendale del calzaturificio ha cercato di entrare nello stabilimento di via Plave mentre davanti ai cancelli [illegible] calzaturificio erano radunati i circa [illegible] dipendenti.

Misterioso delitto lunedì sera lungo la strada comunale tra Cascinagrossa e Litta Parodi

Assassinato con sette colpi di pistola

La vittima è un imprenditore di 41 anni, contitolare di un sugherificio. E' stato trovato in un fosso accanto all'auto. Aveva detto alla moglie: «Vado a fare una partita a tennis»

Nessuna certezza di tranquillità

CROLLA il mito [illegible] città tranquilla» titolavamo ad inizio mese, commentando i dati sulla qualità della vita nei capoluoghi italiani. [illegible] neanche a farlo apposta le ultime due settimane sono state in provincia drammaticamente intense: disgrazie stradali, noti imprenditori che scompaiono nel nulla e, come se non bastasse, anche un paio di omicidi.

Adesso sarebbe fin troppo facile collegare le [illegible], cercando [illegible] fatti conferme a dati statistici. La realtà è più complessa. Intanto si può cominciare a sottolineare [illegible] nell'Alessandrino [illegible] cronaca nera abbia un andamento altalenante: a momenti in cui capita di tutto si contrappongono lunghi periodi di quiete. Due delitti in quindici giorni si registrarono, ad esempio, anche nel febbraio del '79: ma allora si parlò di mafia e comunque c'era già una bella differenza, sotto il profilo del coinvolgimento dell'opinione pubblica, rispetto al caso Olmo, il calzolaio uxoricida la cui storia appassionò gli alessandrini negli Anni 50.

Una tranquillità dunque che resiste, a parte brevi interruzioni? Questo almeno era vero fino all'altro giorno. Ma già ieri il procuratore della Repubblica, Parola, di ritorno da Cascinagrossa ribadiva con una frase lapidaria («Stiamo diventando come Catania») un concetto che va ripetendo da tempo: la criminalità, quella grande e quella «piccola», è in aumento anche dalle nostre parti. E per esorcizzarla neppure i miti non sono più sufficienti.

Piero Bottino

CASCINAGROSSA
DAL [illegible] INVIATO

Quarto delitto in provincia dall'inizio dell'anno. Nella [illegible] di lunedì, sul ciglio della strada comunale Litta Parodi-Cascinagrossa, un uomo è stato ucciso con sette colpi di rivoltella. E' l'imprenditore sardo Giovanni Mariotti, 41 anni. Sposato, padre di due figli, abitava dall'81 nel grosso sobborgo di Alessandria. Con [illegible] [illegible] di Valenza, Ugo Cartasegna, era titolare di un sugherificio.

Giovanni Mariotti è uscito di [illegible] alle [illegible] di lunedì. «Vado a lezione di tennis», ha detto alla moglie Renata Lipsova, 29 anni, di Praga. Ha raggiunto il Circolo sportivo comunale «Barberis», a Porta Marengo di Alessandria. Ha giocato sino alle 19,30, poi è salito sulla sua «Citroën» per far ritorno a casa.

La moglie lo attendeva a cena per le 20. Un'ora e mezzo dopo la donna ha deciso di andare a cercarlo in auto, [illegible] un'amica, ad Alessandria. A [illegible] metri dal cimitero di Cascinagrossa e dall'incrocio [illegible] la statale, Renata Lipsova ha notato l'auto del marito ferma sul ciglio della strada. Non c'era nessuno: la donna ha allora raggiunto la [illegible]zione carabinieri di Spinetta ed ha dato l'allarme. Sono intervenuti i militari di San Giuliano e, nel fosso che costeggia la strada, a fianco dell'auto è stato scoperto il cadavere di Giovanni Mariotti, ucciso a rivoltellate: due alla schiena, le altre [illegible] al torace. I carabinieri pensano che sia stato fermato da una o due persone da lui conosciute: è sceso e l'assassino ha sparato.

Le indagini sono coordinate dal procuratore della Repubblica Parola. Per il [illegible] il delitto non ha un movente plausibile.

Franco Marchiaro A PAGINA 3

Immagini per un delitto. A sinistra: il punto della strada comunale tra Litta Parodi e Cascinagrossa dove è stato trovato il corpo di Giovanni Mariotti. Sopra: l'uomo [illegible] i figli Martino [illegible] 7 anni e Erica di 4

Telex al procuratore per segnalare il caso: chiesta inutilmente la sospensione dei lavori

Appello al giudice sui lampioni di via Cavour

L'Associazione disabili accusa: «Impediscono il passaggio»

ALESSANDRIA. E' guerra per i lampioni di via Cavour. L'ultimo «arredo urbano» deciso dal Comune, così voluminoso, imponente e «fitto» per una stretta via del centro, [illegible] solo [illegible] ha convinto fin dall'inizio numerosi passanti e il gruppo consiliare verde (che in proposito ha scritto un vivace comunicato stampa), ma ha anche suscitato le comprensibili ire delle associazioni che tutelano i disabili.

Il 3 ottobre, quando i «lampioni della discordia» [illegible] erano [illegible] stati nemmeno tutti [illegible] in opera, già partiva [illegible] [illegible] denuncia dell'Aias, l'associazione italiana assistenza spastici. Ne fa fede un telegramma indirizzato in quella data al procuratore capo della repubblica di Alessandria e firmato dal presidente provinciale dell'Aias, Marco Raselli e dal segretario Savino Di Donna.

Si chiedeva di «sospendere con cortese sollecitudine la posa in opera dei lampioni... che non rispondono assolutamente alle attuali leggi e normative sulla eliminazione delle barriere architettoniche e causano seri ostacoli alle persone handicappate e ai non vedenti». «Ebbene - commenta Di Donna - mai vista tanta sollecitudine: il giorno dopo i lavori erano già stati completati».

E così via Cavour, che [illegible] il recente rifacimento del [illegible] stradale e dei marciapiedi era stata premurosamente dotata di (criticatissimi) scivoli per le carrozzelle, ora è l'ennesima via cittadina «proibita» a chi [illegible] problemi di locomozione. «E non solo a loro - prosegue Di Donna - ma anche a chi porti pacchi ingombranti od ombrelli, alle donne [illegible] passeggini. A chiunque, insomma, [illegible] riesca a insinuarsi nello stretto passaggio tra il muro e la base dei lampioni e non osi avventurarsi in mezzo alla strada».

Il tutto, a suo parere, in palese violazione alla legge, che in merito è chiara, e a dispetto dell'opinione dei tanti che hanno già protestato. «Tra gli altri - commenta - vorrei solo ricordare una ventina di studenti dell'istituto magistrale Saluzzo: mi hanno spiegato come sia difficile la situazione per alcuni loro compagni disabili che, già obbligati a farsi lasciare dal pullman in corso Cento Cannoni, adesso devono anche affrontare l'attraversamento di via Cavour».

E' l'ennesimo segno di disattenzione in [illegible] città non certo a «misura d'uomo». L'elenco dei luoghi più o meno interdetti a chi abbia difficoltà a [illegible]si è lungo, dalle sale di palazzo Cuttica, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, a costruzioni [illegible]he recentissime, allo stesso Municipio. E [illegible] sono mancati i casi clamorosi, dalla ragazza paralizzata che [illegible] aveva potuto votare perché il seggio elettorale era al primo piano, alla vicenda del consigliere comunale Paolo Berta, che a tutt'oggi deve essere trasportato a braccia in aula per partecipare alle riunioni. All'Aias, contro i lampioni di via Cavour sono decisi a dare battaglia e sottolineano anche le responsabilità dei progettisti, che sarebbero tenuti a rispettare le norme vigenti in materia di barriere architettoniche.

Sull'estetica dell'operazione non si pronunciano, ma in proposito si [illegible] espresso esaurientemente Pier Luigi Cavalchini del Gruppo Verde, sottolineando come lampioni finto-antichi, fioriere in cemento e interventi edilizi arbitrari stiano del tutto snaturando il centro storico e siano segno di «incultura architettonica».

Carla Reschia

[illegible] UN SECOLO

Acqui fu travolta da un'ondata di furti

Maxi-processo ad un'associazione di malfattori

NON ricordiamo processo per il quale [illegible] stato fatto tanto rumore come per quello svoltosi davanti al nostro tribunale da lunedì 10 a giovedì 13 novembre». Così commentava «Il giornale d'Acqui» riferendosi ad un dibattimento del 1890: alla sbarra, per furto, comparvero ventiquattro imputati, di cui quattro latitanti.

Erano Francesco Ferraro detto Catul, Carlo Ivaldi (Salata), Giovanni Rasoira (Piston), Francesco Rasoira (Pergnot), Antonio Rossi, Guido Poggio (Cainlin), Gio Batta Poggio, Giacomo Della Grisa (Parapiovèl), Michele Sutti, Francesca e Lucia Ron[illegible]anino (el Pitira), Maddalena Bozzano (Cavaura), Giovanni Truffa, Felice Barbano, Giorgio Pavesi, Federico Audisio, Er[illegible] Colonna, Giuseppe Bagaino, Giovanni Berchi (Marchin), Stefano Avigo (Colin). I contumaci erano Alessandro Sutti e Luigi Zunino e altri due.

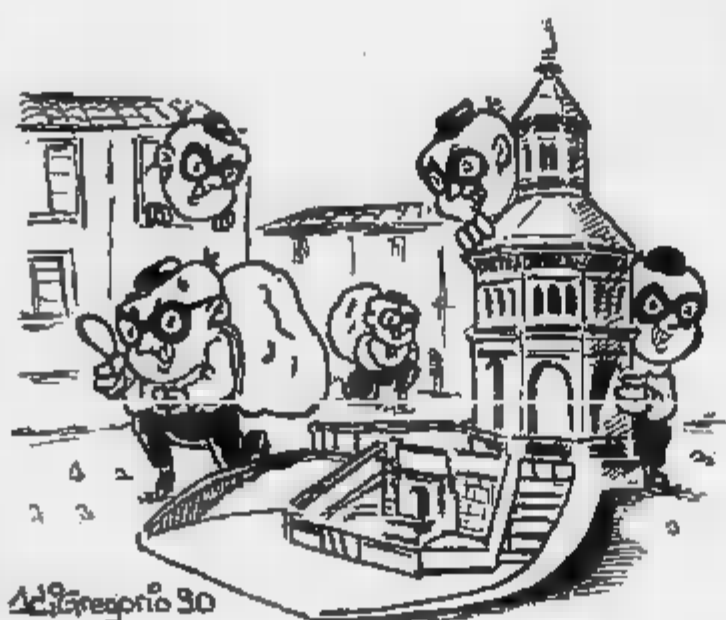
L'accusa [illegible] sostenuta dal procuratore del Re avvocato Piola: gli imputati dovevano rispondere [illegible] vari furti commessi in città e di «associazione [illegible] malfattori». La difesa era composta dagli avvocati del Foro di Acqui: Fiorini, Braggio, Peverati e Mascherini. Visto il numero degli imputati e il grande interesse del pubblico, il presidente del collegio giudicante decise di far svolgere il processo nella vasta sala della Corte d'Assise.

C'era molta attesa perché quella che il giornale cittadino definiva una «straordinaria e reiterata perpetrazione di furti» aveva allarmato alquanto [illegible] pacifici cittadini acquesi».

La prima giornata del processo, lunedì 10 novembre 1890, fu impiegata nell'interrogatorio degli imputati e nella deposizione delle parti lese, vale a dire il farmacista Luigi Moreno, il pizzicagnolo Carlo Verri e poi Andrea Pignatelli, Giovanni Scovazzi, Guido Rinaldi, Pasquale Ghiazza, Emilio Sirito. Martedì e mercoledì trascorsero con la testimonianza di 20 testi d'accusa e 38 a difesa.

Dopo le arringhe dei difensori, il pubblico ministero chiese la condanna a tre anni di reclusione per Ivaldi, [illegible] Rasoira, i Poggio, Della Grisa, Bagaino, Sutti, Barbano, Berchi, Avigo e Zunino. Tre anni quattro mesi per Ferraro e l'altro Rasoira; quattro anni per Pavesi e cinque anni per Truffa.

[illegible] processo terminò il 13 [illegible]vembre con la condanna a tre anni e otto mesi di reclusione per Ferraro, Ivaldi e Giovanni Rasoira; diciotto mesi per Francesco Rasoira, Berchi, e Avi[illegible] ed un anno per uno dei Poggio, Della Grisa, uno dei Sutti e Zunino (oltre ad un anno di vigilanza per tutti). Gli altri imputati furono assolti per «non provata reità».

Anche un episodio di violen[illegible] carnale fu alla ribalta delle cronache di Acqui di cento anni fa. Avvenne nella notte del 19 settembre nelle vicinanze del vecchio camposanto [illegible] danni di Cristina Grillo, 15 anni, nubile, e Clementina Tardito, [illegible] 16, sposata. Le due giovani erano arrivate ad Acqui da Pareto per la vendemmia.

Furono incriminati alcuni giovani acquesi e il processo di primo grado si concluse con la condanna degli accusati. Nel processo in Corte d'Assise si presentò uno degli imputati sino ad allora latitante, il fabbro Guido Aceto, 25 anni (si era rifugiato in Francia per non [illegible] arrestato).

Il processo si svolse a porte chiuse. Sostenne l'accusa [illegible] procuratore del Re Callestani, difensore [illegible] l'avvocato Braggio. Sentiti i testi a carico e [illegible] difesa, i giudici per Aceto e gli altri [illegible] un verdetto di «incolpabilità». La violenza carnale ai danni delle due giovani di Pareto rimase così impunita.

Carlo Ricci

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Il contrasto [illegible] depressione sull'Atlantico e l'alta pressione che domina l'Europa centro-orientale è destinato a protrarsi per qualche giorno. La conseguenza per [illegible] nostra penisola è la nuvolosità che interesserà le nostre regioni [illegible] iniziare [illegible] quelle nord-occidentali per estendersi [illegible] quelle orientali ed [illegible] Centro. I fenomeni piovosi [illegible] occasionalmente temporaleschi accompagneranno [illegible] perturbazioni.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Probabile intensificazione della nuvolosità [illegible] Piemonte e regioni confinanti. I fenomeni piovosi [illegible] più frequenti con isolati temporali. Spruzzate [illegible] neve sopra i 3 mila metri. [illegible] in moderato ribasso. Venti moderati o forti meridionali. Foschie in pianura.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 18; minima: 12; media: 15

[illegible] FA
Massima 19; minima 11; media 15.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 17	Novara 17
Cuneo 15	Aosta [illegible]
Asti [illegible]	Vercelli 17

[illegible] **Sole** è sorto alle ore 6,47; tramonta alle 17,42. La **Luna** [illegible] è levata alle 5,34 e cala alle 16,47.

LETTERE AL GIORNALE

Una terza maestra a San Maurizio

Noi genitori tutti degli alunni della scuola elementare «Don Ugo Garoglio» di San Maurizio di Conzano intendiamo esprimere il nostro malcontento e sdegno per le ingiustizie che continuamente dobbiamo subire solo perché abitiamo in un piccolo paese.

Nella nostra scuola ci [illegible] in questo [illegible] scolastico 19 alunni: 2 in prima, 4 in seconda, [illegible] in terza, [illegible] in quarta, 6 in quinta, più due bambini che hanno cambiato scuola perché ci [illegible] solo due insegnanti.

Lo scorso anno c'erano 22 alunni, cinque classi, e 3 maestre. Oggi ci sono solo [illegible] maestre: una per I, II e III, la seconda per IV e V, ove c'è anche un bambino che necessita fortemente di aiuto: per questo c'è un'insegnante di sostegno solo per lui.

Ma con tre classi con una sola maestra, è ovvio che l'orario di scuola sarà suddiviso per un terzo per ogni classe, proprio quando in I, II e III c'è più bisogno di seguire i bambini.

Non pretendiamo di avere una insegnante per classe, ma chiediamo le tre maestre dello scorso anno.

Siamo certi che non sarà lo stipendio di una insegnante ad aggravare il bilancio del ministero della Pubblica istruzione e dello Stato.

Seguono 27 firme, Conzano

Delitto maturato tra l'indifferenza

Non so che fine farà il pensionato-giustiziere [illegible] Mario. Probabilmente, considerata l'età e le particolari condizioni [illegible]ve, se la caverà [illegible] poco. Comunque vada, è anche lui una vittima. Non avrebbe sparato se non fosse stato esasperato da una serie di soprusi subiti e rimasti impuniti.

Quando un cittadino incensurato e per di più [illegible] e tranquillo ha talmente poca fiducia nelle istituzioni da farsi giustizia da solo, c'è da chiedersi se sia realmente imputabile di qualcosa. Non è difficile calarsi nei panni dell'inaspettato omicida: si può provare ad immaginare la paura, il [illegible] di abbandono, di solitudine che gli hanno fatto imbracciare l'arma e poi premere il grilletto.

Dopo che Guido Dellavalle s'è barricato in casa era circondato da polizia, magistrati, giornalisti, curiosi. Lo Stato e la società c'erano, er[illegible] lì, appena fuori dalla porta. Erano gentili, s'occupavano di lui, gli garantivano comprensione, protezione.

Ma prima, prima che si macchiasse del delitto, quando la vittima era lui, dov'era [illegible] polizia, dov'era tutta quella gente? Chi lo proteggeva? Dov'era lo Stato? Un rubagalline che meritava una sacrosanta ammenda o, tutt'al più, una nottata in guardina ci ha lasciato la pelle e la vita d'un povero pensionato [illegible] sarà sconvolta per sempre.

E' facile parlare col senno di poi, ma non credo ci voglia troppa lungimiranza per non arrivare a certi punti: nei pollai rubano ancora, basterebbe farvi gironzolare attorno qualcuno in divisa un giorno sì [illegible] no per non far cadere in tentazione. Altrimenti aspettiamo il prossimo sparo.

Lettera firmata, Alessandria

Teatro: programmi [illegible] facile [illegible]

In questi giorni sono stati [illegible] noti i cartelloni delle stagioni teatrali in provincia: basta [illegible] semplice scorsa ai programmi per notare che la scelta [illegible] caduta, come sempre, su prodotti «di cassetta»: commedie collaudatissime, classici, operetta e così via.

Tutto bene, se si bada solo all'incasso e al consenso immediato, ma allora non bisogna poi lamentarsi quando iniziative innovative e di difficile approccio, [illegible] il Laboratorio lirico, sono apprezzate solo dagli addetti ai lavori.

Gianni Spinolo, Alessandria

Alessandria, vecchia piazza con chioschi [illegible] dehors

Era ancora intitolata a Vittorio Emanuele e libera dalle auto e dalle banche; piazza della Libertà aveva davvero un volto molto diverso dall'attuale. E forse chi si ricorda di quei tempi ha un po' di nostalgia. Oggi non si può proprio dire che sia [illegible] [illegible]ra d'uomo».

(ARCHIVIO F. COSTA)

STATO [illegible]

ALESSANDRIA

NATI. [illegible] Massobrio, Serena Buccini, Arturo Frola, Maria Carletti, Vanessa Accardo, Virginia Ferraris, Miriam Seminari.

MORTI. Emma Candelo, 101 anni; Nicodemo Albino, 70 anni; Angelo Taramasco, 80 anni; Giuseppe Pallavidino, [illegible] anni; Francesco Sulera, 80 anni.

CASALE MONFERRATO

NATI. Simone Schincaglia, Cristina Govornau.

MORTI. Anna Cavalli, 81 anni; Fiorenzo Gavioli, di 75; Giovanni Lucca, di 78; Pierino Rivelli, di 79.

ACQUI TERME

SI SPOSERANNO. Roberto Comi[illegible], [illegible] anni, artigiano, con Milena Gallione, [illegible] 18, [illegible].

[illegible]

NATI. Fabiola Scuotti, Giulia Marione.

[illegible] Luigia Gambarotta, [illegible] anni; Michele Carrega, di 98; Carolina Queirolo, di 83; Marco Mallanni, [illegible] 83; Giacomo Cartasegna, di 86; Giuseppina Massara, di 86; Giulia Bosso, di 80; Carlotta Cabella, di 83; Luciano Branca, di 59; Giovanni Calcagni, di [illegible].

OVADA

NATI. Sara Saccardo, Igor Sciutto, Chiara Lottero.

TORTONA

NATI. Sara Cavanna.

MORTI. Erminia Nuslari, 87 anni; Luigi Lanati, di 80; Savina Cella, di 93; Ida Demaria, [illegible].

[illegible]

NATI. Rocco Pizzo, Gianluca Pellegrini.

MORTI. Pierina Spinoglio, 74 anni; Ugo Garavelli, [illegible] 76.

IN [illegible]

[illegible]

Posti di lavoro in Cri e Comune

La Sezione circoscrizionale per l'impiego di Alessandria (via Cavour 17) comunica agli iscritti nelle liste speciali le chiamate pubbliche per 7 lavoratori per [illegible] per 60 giorni al Comune di Alessandria (sono richiesti: qualifica di bidello; non aver già avuto rapporto di lavoro di 60 giorni con l'ente; età 18-40 anni) e per [illegible] lavoratori per assunzione per 90 giorni alla Croce Rossa (sono richiesti: qualifica di barelliere; attestato [illegible] corso di primo soccorso). In caso di inevasione delle richieste si passerà alla chiamata pubblica (sarà immediata per la Cri). La chiamata avverrà domani, alle 12. Gli interessati devono presentarsi alla sezione dalle 8,30 alle 12,30 di [illegible] con cartellino rosa e documento di riconoscimento.

A Cascinagrossa tutti conoscevano la vittima: Una brava persona, perché ucciderlo?

«E' un omicidio senza movente»

I carabinieri: «Non trascuriamo alcuna pista, ma abbiamo solo elementi contradditori». Una cosa è certa: chi ha sparato lo voleva morto. E' probabile che l'imprenditore conoscesse il suo assassino

CASCINAGROSSA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha tutte le caratteristiche di un «giallo». Non un movente per spiegare il delitto, non un indi■ per scoprire l'assassino. O «gli» assassini. I carabinieri - le indagini sono coordinate dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola - pensano infatti che a organizzare l'agguato contro Giovanni Mariotti, l'imprenditore sardo assassinato con sette colpi di rivoltella lunedì sera, ■ stati almeno in due. «E' difficile - dicono i carabinieri del nucleo operativo - che una sola persona possa averlo ucciso e che poi abbia adagiato il corpo nel fossato a fianco della strada. Inoltre lui doveva conoscere almeno uno degli assassini, soltanto così si spiega il fatto che si ■ fermato e sia sceso dall'auto, nonostante fosse ormai buio, tra le 19,30 e le 20 di lunedì».

Ma quali possono essere i moventi del delitto? «Tutto è possibile ■ nello stesso tempo ogni ipotesi viene annullata dagli elementi in nostro possesso. Non c'è nulla nella vita dell'ucciso per spiegare questo omicidio». Ci sono tutti i presupposti per temere che anche questo delitto resti insoluto. «Il crescere della delinquenza preoccupa - dice ■ procuratore Parola - oltre ai delitti c'è un incremento della microcriminalità decisa a tutt■, anche solo per raggiungere modesti obiettivi. Alessandria ■ è più un'isola felice, malgrado l'impegno delle forze dell'ordine. Per questo chiedo ai carabinieri di destinare alcuni uomini solo alle indagini su questo delitto».

«Un omicidio senza spiegazione - dice Irene Cartasegna, moglie del valenzano Ugo socio dell'ucciso in un sugherificio di Mandrogne - Eravamo amici da anni: un uomo buono, tranquillo. Tutto dedito al lavoro ed ■ famiglia. Con ■ solo hobby: il tennis. ■ potrebbe pensare sia stato scambiato per un'altra persona, o sia stato testimone ■ qualcosa che non doveva vedere». Il marito è d'accordo con lei e lo stesso ripete Concetta Zappalà, un'amica della giovane moglie dell'ucciso, la praghese Renata Lipsova. Quest'ultima da ieri mattina è chiusa nella villetta: un medico l'ha visitata e le ha somministrato dei sedativi. Anche per Luigi Prati, titolare di un'autofficina e stazione di servizio di Mandrogne, dove Mariotti era solito far rifornimento, è un delitto inspiegabile: «Era una brava persona, preciso nei pagamenti, preoccupato di non dare fastidio a nessuno. Difficile pensare che qualcuno potesse avere un motivo per ucciderlo».

Scenario dell'omicidio è stata la strada comunale che, partendo dalla statale Padana Inferiore ai piedi del cavalcavia di Spinetta Marengo, porta a Litta Parodi e Cascinagrossa. ■ 200 metri dal bivio lunedì sera Mariotti, uscito alle 19,30 dal Circolo sportivo «Barberis» di Alessandria dopo una lezione di tennis, ha fermato la sua Citroen. Si pensa che qualcuno gli abbia tagliato la strada, comunque era persona che l'imprenditore deve aver riconosciuto, per questo è ■ senza timori dall'auto.

Soltanto dopo deve aver avvertito il pericolo ■ ha cercato di rimettersi al volante, ma l'assassino gli ha sparato due colpi alla schiena, poi l'ha finito con cinque colpi al torace. Quindi il corpo è stato adagiato sull'erba del fossato, per ritardare il rinvenimento e l'avvio delle indagini.

L'omicida ha sparato con una 7,65, arma che farebbe pensare ad un uomo. D'altro canto i sette colpi indicano rabbia e improvvisazione: un killer ■ ha bisogno di sprecare tanto piombo. Delitto passionale, quindi, magari la vendetta di un marito tradito? E' presto per dirlo, ■to più che finora nulla pare sostenere questa ipotesi. All'ucciso non vengono attribuite rela■ sentimentali. Escluso anche il regolamento di conti, visto che l'attività di Mariotti non sembra presentare lati oscuri. Insomma un vero «giallo».

Franco Marchiaro

Per il paese è un «giallo». Sopra: la villetta presa in affitto dai Mariotti. In alto: un'amica di famiglia, Concetta Zappalà (a sinistra) assieme ad Irene Cartasegna, moglie del socio nel sugherificio

AI DUE FIGLI NON E' STATO DETTO

CASCINAGROSSA. Giovanni Mariotti era nato a Calangianus, in provincia di Sassari, nel 1949. Nell'81, era arrivato a Cascinagrossa, andando ad abitare in una casa ■ centro. Quattro anni fa, con la famiglia, si ■ trasferito in località Boschetto, in una villetta in affitto. Assieme a Ugo Cartasegna, che abita a Valenza in via Cremona, Giovanni Mariotti aveva aperto il sugherificio Martinese, ■ sede a Mandrogne, in via Cal Monaccia 2 bis.

All'attività sono anche interessati i due fratelli di Mariotti, rimasti in Sardegna; loro acquistano il sughero ■ avviano la produzione dei turaccioli che, ancora grezzi, vengono poi inviati a Mandrogne, dove sono ultimati e «marchiati» col nome della ditta. Un'attività che, stando al giudizio di tutti, rendeva bene: nessuna difficoltà economica, quindi. Oltre al sugherificio di via Monaccia, la società ha anche un grosso magazzino a fianco dell'ufficio ■stale di Mandrogne.

Durante un viaggio turistico in Cecoslovacchia, Giovanni Mariotti aveva conosciuto Renata Lipsova, che oggi ha 29 anni. Un amore a prima vista e i due ■ erano sposati a Praga nell'83. Dall'unione ■ nati due figli: Martino, 7 anni, ed Erika, di 4. «Una coppia molto affiatata - dice la gente a Cascinagrossa e a Mandrogne -. Lui adorava la moglie. Per portarla a cena una sera ■ esitava a pagare 40 o ■ mila lire una baby-sitter per i figli, ai quali era altrettanto affezionato».

Martino ed Erika non ■ ancora quanto è avvenuto. Hanno detto loro che ■ papà è fuori per affari e ■ mamma ha un forte mal ■ capo. Sono stati quindi affidati ad amici. Martino, che frequenta la seconda elementare, è ospite ■ Rina e Luciano Lombardi, titolari del bar-trattoria di Cascinagrossa, ■ici dei Mariotti. «Giovanni chiamava "mamma" mia moglie», dice Luciano Lombardi.

Ieri mattina il ragazzino, con un pretesto, non è stato mandato a scuola: è affidato al figlio di Luciano Lombardi, Paolo. «Non sappiamo ■ fare per raccontargli quanto ■ accaduto al padre. E' ■ dramma», dicono gli amici.

«Mariotti era un uomo meraviglioso, pieno di attenzioni per tutti - racconta una giovane amica, Roberta -. Partecipava alla vita del paese. Era sempre disponibile». [f. m.]

I «gialli» insoluti che hanno avuto come teatro la provincia in questi ultimi dieci anni

Sei delitti ancora in cerca di colpevoli

L'elenco si apre con l'«esecuzione» di un siracusano nel 1982 nei pressi di Vignole e si chiude con la morte di un siciliano ■ Masio, tre mesi fa. Sette le vittime. Quasi sempre si è trattato di regolamenti di conti: forse i killer sono venuti da lontano

Nell'ultimo decennio, sono sei, a parte quello di Cascinagrossa, i delitti commessi in provincia ■ rimasti insoluti: sette i morti, tutti uomini. Quasi tutte le ■time erano meridionali (alcuni dei quali pregiudicati per gravi fatti o appartenenti a famiglie al centro di faide) e sono state ■ probabilmente in regolamenti di conti e da killer venuti da lontano.

L'elenco dei «gialli» insoluti ■ apre con un delitto avvenuto l'11 ottobre 1982, quando fra **Vignole Borbera** e **Arquata Scrivia** venne trovato ferito da due colpi di pistola Armando Di Natale, 41 anni, un siracusano ricercato dalle questure di mezza Italia, perché implicato in una strage in cui ■ stati uccisi il boss Alfio Ferrito ■ due carabinieri. L'uomo ■ poco dopo il ricovero in ospedale.

Quasi due anni dopo, il 4 ■ 1984, ad **Altavilla Monferrato**, nel Casalese, fu trovato cadavere nella sua abitazione, ucciso da un colpo di pistola al capo, il mugnaio Secondo Badarello, ■ anni, scapolo ma in procinto di sposarsi. In floride condizioni economiche, viveva con il fratello Camillo, che scoprì il corpo del congiunto ■ rientro da un viaggio. Di Secondo Badarello si sa solo che ■ fu ucciso per rapina, perché dall'abitazione non era sparito nulla.

Per oltre quattro anni l'Alessandrino tornò ad esser■ un'«isola felice»: a turbare la quiete della provincia fu un duplice delitto, una esecuzione di puro stampo mafioso, compiuta in pieno giorno, il mattino del 20 settembre 1988 ■ frazione **Giardinetto di Alessandria**.

Alcuni killer, giunti presumibilmente dalla Sicilia, spararono con fredda determinazione a Michele Mirisola, 41 anni, e alla sua guardia del corpo, Filippo Varsalona, di 26, che fu giustiziato mentre cercava scampo nella fuga. Le vittime, entrambi siciliani, abitavano rispettivamente ad Alessandria e Asti.

Per spiegare le uccisioni si parlò di racket, di traffico ■ droga (era stato già incendiato ■ Alessandria ■ negozio di cui era titolare la moglie di Mirisola), ma le indagini non portarono ad alcun fermo.

Pochi mesi dopo, nel febbraio 1989, a **Felizzano** venne ■ con un colpo di pistola il commerciante Andrea Barchitta, di ■ anni. ■ corpo dell'uomo fu poi dato alle f■ sul ■ trattore.

Tante illazioni sulla vicenda: anche ■ questo caso si parlò di racket, il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, fece svolgere alcune perizie che avrebbero dovuto stabilire eventuali contatti con il delitto Mirisola-Varsalona, ma gli inquirenti, nonostante le serrate indagini, non sono riusciti ■ raccogliere il minimo indizio a carico ■ qualcuno.

Nello stesso anno, il 13 settembre, in un agguato, mentre con la figlia si recava in furgone a «far mercato», vicino a **Castellar Guidobono** fu ucciso, anche in questo caso a colpi di pistola, l'ambulante Giuseppe Facchineri, 56 anni, un calabrese da tempo trasferitosi con la famiglia nel Tortonese, dove conduceva un'esistenza irreprensibile. La famiglia Facchineri è pe■ da tempo al centro ■ una faida. Dopo pochi giorni fu arrestato un altro calabrese, dal passato burrascoso, Antonio Maiolo, ma ben presto fu rilasciato e il «giallo» è rimasto insoluto.

A distanza di quasi un anno, ■ 9 agosto scorso, un altro delitto di stampo mafioso. A Masio, pochi chilometri da Alessandria, e sempre a colpi di pistola, fu assassinato Salvatore Catalano, 50 anni, originario della provincia di Enna. Catalano abitava in paese con la famiglia da poco: a Masio la sua presenza era passata del tutto inosservata.

Subito per spiegare il delitto si parlò di un regolamento di conti, si fecero collegamenti con la mafia siciliana: ma l'autore ■ gli autori dell'omicidio, compiuto ■ sera in pieno ■tro (in piazza, di fronte ad un bar) sono rimasti fino ad oggi sconosciuti.

Emma Camagna

Uccisioni misteriose. Sono ancora senza spiegazione ■ morti di Andrea Barchitta (in alto) ■ di Salvatore Catalano (sinistra) Il primo venne freddato a Felizzano nel febbraio '■ l'altro ■ Masio il 9 agosto

Carenza di aule e lavori fermi per la nuova sede: chiesto un finanziamento a Roma

Tortona, protestano gli studenti Itis

Corteo fino al municipio poi una delegazione in Provincia

TORTONA. Studenti dell'istituto tecnico industriale statale «Marconi» in sciopero ed in corteo fino al municipio, ieri, per protestare per le condizioni in cui si trova la loro scuola e perché i lavori di realizzazione del nuovo edificio che dovrebbe ospitare il «Marconi» sono fermi quasi da un anno.

Sono scesi in strada 300 dei 354 ragazzi che frequentano l'istituto. Alla manifestazione non hanno preso parte gli studenti del quinto anno (forse per il timore di qualche ritorsione all'esame). Assenti anche gli insegnanti ■ il preside, Bruno Crosignani. «Ho detto ai ragazzi - spiega il preside - che ■ era giusta una protesta rivolta al Comune di Tortona, ma che la soluzione dei problemi dell'istituto dipende dalla Provincia».

I ragazzi hanno comunque raggiunto ■ municipio, dove hanno consegnato un documento sulla situazione della loro scuola: è sottoscritto da 120 studenti e sarà discusso quanto prima dal Consiglio comunale, è stato assicurato dagli amministratori. Una piccola delegazione si è poi recata anche ■ Alessandria, in Provincia.

Gli studenti denunciano una situazione precaria nella palestra «per le cattive condizioni, comprese quelle igieniche, della struttura». Inoltre: «le aule sono insufficienti» ■ non sempre con posti a sedere per tutti; «a volte si ascoltano lezioni relative a materie tecniche in aule ■ specifiche»; «tutti i servizi igienici sono in cattive condizioni»; s'è iniziato l'anno scolastico da un mese, ma «non ci sono tutti gli insegnanti». Aggiungono i ragazzi: «E' veramente vergognoso stare in queste condizioni quando a cento metri esiste la nuova scuola, che purtroppo non è ancora completata. Vogliamo che si accelerino i tempi di consegna dell'edificio».

Commenta il preside Crosignani: «Ho visto l'elenco delle richieste. Sono tutte giustificate, tranne quella relativa agli insegnanti: da un giorno l'organico è al completo».

Davanti al municipio hanno sostato ■ studenti, ma solo una delegazione (composta da Maurizio Teti, Bruna Barbero, Vittoria Giuditta, Davide Re, Felice Stalletti e Simone Bacino) è stata ricevuta dalla segretaria del vice sindaco Lorenzo Degatone. Spiegano i ragazzi: «Quando siamo arrivati in quella scuola già c'erano i problemi di oggi; abbiamo ascoltato tante promesse in questi anni, ma i problemi sono rimasti. Anzi ■ sono aggravati: quando piove l'acqua scende nelle aule. Quella non ■ una scuola: lo sanno tutti che è una vecchia fabbrica di trattori riadattata».

Il presidente della Provincia, Francesco Franzò, dal canto suo, ricevendo la delegazione di studenti ha assicurato che la giunta provinciale aveva già preso in esame il problema nella stessa mattinata. Ed ha aggiunto che un funzionario alessandrino già oggi consegnerà alla Cassa depositi e prestiti una richiesta di finanziamento per un miliardo e 87 milioni: la somma necessaria per ■ completamento dei lavori del nuovo istituto «Marconi». Tra trenta giorni si saprà se la richiesta ■à accolta. In Provincia, comunque, sono fiduciosi.

I problemi per il completamento della nuova scuola (mancherebbero solo i pavimenti) sono nati perché la Finanziaria prevede stanziamenti per completare le opere ■lastiche, ■a non i secondi lotti di lavori (ed è il caso del «Marconi»): tutto è legato, quindi, ■ una questione di forma.

Enrico Regalzi

Ieri durante una dimostrazione al calzaturificio «Alexandria»

Dirigente investe due operai

Lievi ferite, sull'episodio indaga la Digos

ALESSANDRIA. Momenti di grande tensione, ■ri mattina, all'esterno del calzaturificio «Alexandria», in via Piave, dove era in atto un'assemblea dei circa 300 dipendenti con i delegati sindacali. Renato Ricci, definito dalla direzione «consulente aziendale», ha cercato di entrare in fabbrica in auto, ■ nel tentativo di forzare ■ «muro» di operai ne ha urtati due, provocando loro lesioni guaribili in pochi giorni.

I compagni di lavoro hanno reagito e per riportare la calma è stato necessario l'intervento della polizia. Accertamenti su quanto è accaduto e per definire le responsabilità sono condotti dalla Digos, diretta dal dottor Fulvio Fedele.

Urtati dall'auto sono stati il rappresentante sindacale Antonino Arcidiacono, 32 anni, via Dello Palazzina 49, e l'operaia Maria Carla Faletti, di 29, via Buozzi 10. Accompagnati in ospedale, sono stati entrambi giudicati guaribili in 4 giorni. I due si sono poi recati in questura per denunciare l'accaduto.

La situazione di tensione era stata innescata da un episodio accaduto lunedì in fabbrica: un caporeparto avrebbe aspramente redarguito un'operaia, Laura Scafone, incinta di sei mesi, perché si era attardata alla toilette. «Non è la prima volta che accadono fatti di questo tipo - dice il sindacalista Negro, della Cgil - in quella che è una fabbrica ancora gestita con sistemi quasi da medioevo, con il titolare, o chi per esso, che ■ permette di bussare alle porte dei gabinetti per sollecitare quei dipendenti che vi si soffermano oltre i cinque minuti concessi dal regolamento».

Uno dei titolari dell'azienda, Paolo Camagna, ha invece spiegato che venerdì era stato raggiunto un accordo sindacale per limitare all'indispensabile le assenze del personale dai reparti. «La lavorazione avviene con la catena ■ montaggio - ha detto - e basta che si assentino temporaneamente due operai perché si blocchi la produzione, con tangibili danni economici».

Subito dopo la scenata, i colleghi dell'operaia hanno bloccato il lavoro per solidarietà. Ieri mattina, poi, si sono radunati dinanzi allo stabilimento per decidere con i sindacalisti una ancora più incisiva forma di protesta.

Mentre stavano discutendo, secondo la denuncia presentata in questura, è sopraggiunta l'auto di Ricci. Il dirigente, forse intimorito dalla dimostrazione, ha deciso di entrare comunque nello stabilimento e ha così urtato i due operai: ■' stato bloccato, fra grida e insulti. Per calmare gli animi è stato necessario l'intervento della polizia.

Roberto Scagliotti

Una serie di test in molte scuole del Piemonte e Val d'Aosta

La Stampa, lezione in classe

Un progetto del nostro giornale, appoggiato dall'Unesco, per abituare i ragazzi alla lettura. Si svolgerà dal 15 al 30 gennaio 1991 per 18 mila studenti

Che cos'è il Nobel, che significa summit, come si chiama l'articolo di commento in prima pagina? Imparare a leggere un quotidiano può diventare [illegible] gioco, ma può anche aiutare a studiare meglio, assieme a insegnanti e compagni. E' quanto propone «La Stampa in classe '90-91», un progetto rivolto a circa 240 scuole medie inferiori di Alessandria, Aosta, Imperia, Novara, Savona e Vercelli, che coinvolgerà [illegible] classi e 18 mila studenti.

L'iniziativa parte dalla constatazione che i giovanissimi stanno perdendo l'abitudine alla lettura. Disdegnano i libri, ma anche i quotidiani, [illegible] preferiscono trascorrere la maggior parte del loro tempo libero davanti al televisore. I dati, che arrivano dagli Stati Uniti e che delineano questa tendenza, parlano chiaro: ogni bambino, prima dei sei anni, ha già guardato per 5000 ore la tivù e, quando arriva a 20 anni, ha assistito ad almeno un milione di spot, al ritmo di mille la settimana.

Questa dipendenza dal piccolo schermo fa perdere capacità di riflessione e di critica e asseconda l'analfabetismo di ritorno: si calcola infatti che 60 milioni di americani (su 260 milioni di abitanti) non sappiano neppure leggere le indicazioni stampate sulla scatola di un medicinale.

In Europa il fenomeno [illegible] così esteso, ma resta comunque preoccupante. In Danimarca per esempio, Paese ad alta [illegible] culturazione, il 28% dei giovani tra i 13 e i 19 anni non legge il giornale [illegible] si ritiene che nel 2000 questo dato salirà al 52%. In Italia, anche se non esistono specifiche analisi in proposito, la situazione sarebbe altrettanto poco rosea.

Se i giovani non si avvicinano al giornale, è il giornale che cer[illegible] di avvicinarsi [illegible] loro. «La Stampa» entra quindi in classe per farsi conoscere e diventare anche uno strumento didattico. Secondo [illegible]a ricerca condotta dall'Università di Stoccolma infatti i ragazzi imparano a leggere meglio, [illegible] informati e si divertono imparando. Inoltre, sembra che il divario di conoscenze e di capacità, tra gli studenti che si servono del quotidiano e gli altri, [illegible] di sei mesi a favore d[illegible] primi dopo appena un anno scolastico.

Come avverrà l'incontro? «La Stampa», attraverso [illegible] incaricati, farà prima visita ai Presidi per concordare il program[illegible] da svolgere nelle classi, poi si presenterà agli insegnanti a cui consegnerà [illegible] materiale didattico, e infine arriverà agli studenti. Questi ultimi [illegible]ranno, oltre ad una copia del giornale, [illegible] fascicolo di dodici schede. Ognuna contiene delle domande e lo spazio per le risposte. Per compilarle i ragazzi avranno a disposizione circa un'ora, per dodici giorni conse[illegible]. Avranno così [illegible] di conoscere qual è la struttura di un giornale, faranno esercizi per migliorare la loro capacità di lettura, di comprensione degli articoli, di sintesi e di collocazione geografica del testo.

«La Stampa in classe '90-91» si avvicina ad analoghe esperienze svolte in tutto il mondo sotto la sigla NIE «Newspaper in Education», ha già ricevuto il patrocinio dell'Unesco e probabilmente otterrà presto anche il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione.

Il programma si svolgerà da martedì 15 a mercoledì 30 gennaio 1991, lunedì esclusi. Al termine, ogni studente riceverà un diploma firmato dal [illegible] insegnante e dal direttore [illegible] «La Stampa», [illegible] ad ogni classe sarà dato un giudizio complessivo sull'attività svolta.

Una scolaresca in visita alla redazione de «La Stampa». In primo piano i video usati dai giornalisti per la lavorazione dei testi

LE [illegible]

La prima scheda contiene domande di carattere generale sulla struttura de «La Stampa». La seconda stimola i ragazzi a riflettere su certe parole, di [illegible] comune, ma di cui spesso no[illegible] si conosce l'esatto significato, [illegible] a rielaborare titoli o parti di articoli.

Nella terza [illegible] chiede di riassumere una notizia [illegible] politica estera, [illegible] cronache italiane o di carattere locale [illegible] poi [illegible] individuare esattamente su una cartina dove si trova la località in cui [illegible] è svolto il fatto.

Gli studenti si possono poi improvvisare registi inventando, nella quarta scheda, la scaletta di [illegible] serie di programmi televisivi. Nella quinta, [illegible] chiamati ad esprimere le proprie preferenze sugli argomenti che vorrebbero vedere approfonditi sul giornale [illegible] articoli o inchieste e a segnalare temi che ritengono di gra[illegible]de attualità.

Il tempo e la borsa saranno gli argomenti della sesta scheda, mentre la pubblicità troverà spazio nella settima. «Qual è il messaggio di un annuncio pubblicitario?» «A chi è diretto» «Che cosa ti piace o non [illegible] piace in [illegible] réclame». Su queste [illegible] altre domande i ragazzi dovranno riflettere e rispondere.

Una scheda, la nove, sarà dedicata interamente allo sport e [illegible] ultime due, alla cronaca nazionale e locale e all'importanza che hanno le notizie nella vita della gente.

[illegible] per finire, il gioco dell'oca «giornalistico» sarà un momento di verifica collettiva e divertente.

IN BREVE

ALESSANDRIA
Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, [illegible] le chiamate pubbliche per le seguenti offerte di lavoro: un muratore (assunzione a tempo indeterminato); una impiegata, quinto livello (a tempo determinato, per 20 ore settimanali). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extracomunitari iscritti nelle liste [illegible] Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro [illegible] 12 di domani, 18 ottobre, [illegible] libretto [illegible] lavoro, cartellino rosa [illegible] di famiglia in carta semplice. La Sezione comunica anche che sono disponibili le seguenti offerte di lavoro nominative. In provincia: un operaio addetto conduzione caldaie, quinto livello; un muratore specializzato; un falegname. I lavoratori interessati possono presentarsi [illegible] Cavour 17, dando la propria disponibilità.

NOVI [illegible]
Il Comune per [illegible] Centro accoglienza

Il Comune di Novi contribuirà [illegible] milioni alla costruzione del Centro di prima accoglienza, ideato dal parroco [illegible] San Nicolò, don Carlo Leardi. Il Centro ospiterà temporaneamente persone, o intere famiglie, in stato [illegible] estremo bisogno.

[illegible] LIGURE
Consegnati i diplomi [illegible] infermiere

E' stato inaugurato a Novi il corso per infermieri professionali. Sono iscritti 107 allievi, [illegible] dei quali al primo [illegible] Sono stati inoltre consegnati i diplomi di infermiere professionale a 21 allievi. Sono: Stefania Agostinelli, Marina Ballestrero, Carla Bisio, Monica Buosso, Antonella Caffarelli, Roberta Carboni, Enrico Carrega, Giuseppina Chiappetta, Erika Chiesa, Giuliana Cremonte, Fabio Ferrari, Laura Marsili, Paola Oroli, Marina Poggio, Giovanni Ponassi, Angela Ponta, Liana Potenza, Elisabetta Prati, Maria Cristina Rubino, Roberta Ventrella e Michela Zanin.

[illegible]
[illegible] ampliata la Casale-Valenza

L'ufficio tecnico della Provincia è impegnato nello studio [illegible] un progetto di sistemazione della provinciale Casale-Valenza per eliminare la pericolosità della strada in prossimità degli incroci. Sono previsti ampliamenti per aumentare la visibilità.

TORTONA
In tv il film su don Orione

Sarà proposto in televisione il film «Qualcosa di don Orione», la pellicola sulla vita del «prete dei poveri» di Pontecurone, realizza[illegible] dal regista Ermanno Olmi e girata per la maggior parte nel Tortonese. Il film sarà proposto in due serate da Raiuno: venerdì 26 ottobre, alle 22,15, e venerdì 2 novembre, alle 23.

NOVI [illegible]
Il nuovo presidente dell'Ascom

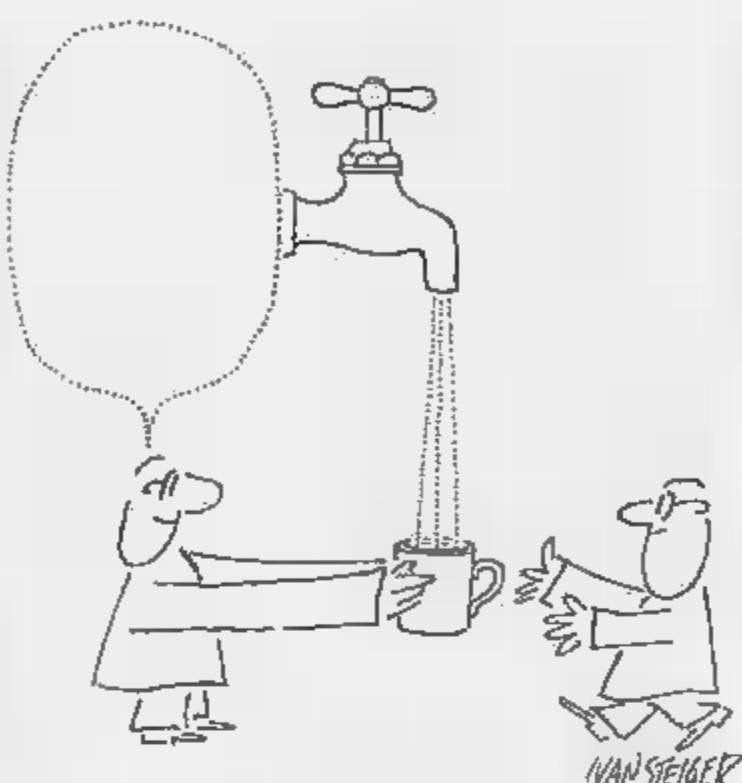
Angelo Bianchi è il nuovo presidente dell'Associazione commercianti di Novi: subentra al dimissionario Ruben Vaccari. Bianchi, 67 anni, aveva già ricoperto la [illegible] dal 1980 al 1987.

Le ultime abbondanti piogge hanno risolto per ora la lunga crisi idrica

Acqui, finita l'emergenza

Il sindaco ha revocato l'ordinanza con la quale si rendeva obbligatoria la bollitura dell'acqua. Ora si deve rifare la rete di distribuzione. L'acquedotto gestito dall'Italgas?

ACQUI TERME. Il sindaco Ernesto Cassinelli ieri ha firmato la revoca del decreto con [illegible] quale il 26 luglio aveva ordinato la bollitura dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale per almeno venti minuti per [illegible] a scopo alimentare. La revoca coincide con la fine dell'emergenza. La pioggia caduta nelle ultime settimane ha contribuito ad alimentare la portata dell'Erro e il lago del Lavinello, punto di captazione da parte dell'acquedotto comunale.

Da una settimana l'acqua [illegible] è più razionata, arriva regolarmente e con una pressione sufficiente nelle [illegible] ore. «Avute le garanzie che l'inquinamento [illegible] può più avvenire, l'amministrazione comunale sta pensando di programmare opere perché la situazione idrica [illegible]ga risolta definitivamente» afferma il sindaco. Per l'immediato futuro [illegible] giunta si prepara ad operare su tre fronti: rifacimento della rete cittadina; razionalizzazione, con l'Acquedotto Valle Bormida, della situazione dell'Erro; costituzione di [illegible] fonte alternativa con la falda profonda [illegible] Rivalta Bormida per garantire comunque l'acqua alla città e alle frazioni. Sempre secondo quanto annuncia Cassinelli, «l'amministrazione municipale dovrà tenere presente la possibilità [illegible] un aumento della domanda dovuta a industrie e artigiani che dovrebbero insediarsi nell'area di regione Barbato, dove si realizzeranno, appena approvato [illegible] Piano regolatore, le opere di urbanizzazione».

Il rifacimento di parte della rete idrica della città è ritenuto di primaria importanza per evitare perdite di acqua [illegible] potabilizzatore del Quartino. A tale proposito, ricordano gli assessori Salvatore Olia e Giovanni Caria, la giunta comunale in settimana si incontrerà con quella regionale per concordare i finanziamenti. Un altro incontro è previsto tra Comune di Acqui, Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, Acquedotto della Valle Bormida e Comuni interessati al rifornimento idrico per discutere la possibilità di un «Progetto Erro» per la «regimazione» del torrente e delle aree adiacenti.

Sui rapporti con il Sapt pare che il Comune, anche in relazione all'annullamento della delibera da parte [illegible] Coreco, [illegible] trovi di fronte [illegible] un nuovo evento. La Società acque potabili cederebbe alla Italgas la convenzione con il Comune che ancora per tre anni le concede [illegible] gestire l'acquedotto. Nei prossimi giorni il Consiglio [illegible]munale dovrà valutare il nuovo fatto per arrivare ad una solu[illegible] difinitiva. Secondo l'assessore Ubaldo Cervetti «l'annullamento da parte [illegible] Coreco della delibera per revocare [illegible] Sapt il contratto ha indubbiamente causato una battuta d'arresto, ma è probabile che si arrivi in tempi brevi ad iniziative che consentano di risolvere il problema nel modo più veloce e [illegible] contenziosi». Ancora Cervetti ritiene che «per i problemi urgenti quali il rifacimento della rete idrica e l'adduzione dell'acqua da Rivalta Bormida i costi siano molto elevati: bisognerà valutare le maggiori necessità e priorità e quindi si dovrà analizzare il problema non solo alla luce dell'emergenza, ormai cessata, ma di una soluzione definitiva».

Carlo Ricci

DOPO [illegible] MESI

L'emergenza ad Acqui inizia il 12 luglio quando la portata dell'Erro e del lago del Lavinello si riducono per la siccità. [illegible] provvede con autobotti rifornite dall'Acquedotto del Monferrato: un migliaio di abitazioni ai piani alti ed in zone elevate della città rimangono senza acqua.

Il 26 luglio il sindaco, ritenendo l'acqua della rete idrica non potabile, ordina di bollirla per almeno venti minuti. Si cercano fonti alternative, due pozzi in piazza Allende non danno grossi risultati [illegible] come i pozzi ristrutturati in regione Filatore. A settembre l'Erro arriva ai minimi storici: i rubinetti rimangono asciutti per 18 ore al giorno. Gli acquesi iniziano [illegible] protestare. La giunta municipale ritiene di poter sfruttare una falda di Rivalta Bormida: il costo dell'impianto è di 5 miliardi [illegible] 200 milioni. Il piano viene discusso in Consiglio comunale e provoca contrasti. Il Consiglio intanto approva, all'unanimità, un documento per revocare o riscattare la concessione della gestione dell'acquedotto alla Sapt. La delibera è annullata dal Coreco. Ora sono allo studio nuove soluzioni per risolvere definitivamente il problema. [c. r.]

IN BREVE

TERZO D'ACQUI
Imprigionato tra guard-rail e camion

A Terzo d'Acqui l'altra sera [illegible] uomo è rimasto imprigionato per circa un'ora sotto un autocarro che si è ribaltato. E' Giacomo Farinetti, 44 anni, di Orsara Bormida. Con lui c'era Domenico Rapetti, 76 anni, di Acqui, via Acquedotto Romano 92. Farinetti stava scaricando del concime quando la banchina ha ceduto e l'autocarro si è rovesciato, imprigionandolo tra il guard rail e la ruota anteriore sinistra. Liberato dopo un'ora di lavoro, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per lo schiacciamento della gamba [illegible].

[illegible]
Due feriti in un tamponamento

Due feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Cassine, sulla statale della Val Bormida: sono Pier Luigi Morosini, [illegible] anni, e Marinella Baldizzone, di 40, entrambi di Acqui. Morosini guidava [illegible] furgone «Transit» che ha tamponato la «Uno» della donna. I due veicoli sono finiti fuori strada. Morosini è stato giudicato guaribile in 30 giorni, Marinella Baldizzone [illegible] una decina.

[illegible]
[illegible] campo: salvati [illegible] cinture

Sono stati salvati dalle cinture di sicurezza Davide Orsi, 20 anni, e il coetaneo Antonio Guidi, entrambi [illegible] Varzi, usciti di strada l'altra notte in auto. Orsi, figlio del presidente del Varzi calcio, Romualdo, g[illegible] una «Golf Gti»: forse per l'elevata velocità la vettura si è ribaltata in un campo. I giovani sono stati trasportati in ospedale.

BASALUZZO
Commerciante nei guai per [illegible] Fisco

[illegible] gip di Alessandria ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Agostino Rusconi, 52 anni, di Basaluzzo, via dei Fori, titolare di «Top 84», commercio di calzature e abbigliamento.

ALESSANDRIA
Arres[illegible] per detenzione [illegible] droga

La squadra mobile ha arrestato con l'accusa di detenzione di 4 grammi di eroina [illegible] scopo di spaccio Massimo Incorvaia, 24 anni, di Alessandria, via Padova 12. Il gip Canepa, presente il pm Parola, ha convalidato il fermo e concesso gli [illegible]i domiciliari.

NOVI LIGURE
E' denunciato per furto aggravato

E' scattata la denuncia per Luigi Zanchetta, 33 anni, di Novi, [illegible]sato di furto aggravato nell'abitazione di Felice Traverso, 48 anni, via Ovada 33. Zanchetta si era impossessato di capi di vestiario per un valore di mezzo [illegible] La refurtiva è stata recuperata.

Il sindaco: «Non accetto controlli da parte dei genitori»

No al comitato mensa

Deluse le aspettative di famiglie degli alunni e rappresentanti dei Circoli didattici. Solo il Comune si occuperà dei problemi legati al nuovo servizio

ALESSANDRIA. Il Comune non riconoscerà alcun Comitato per la mensa scolastica centralizzata e non accetterà controlli di nessun tipo sul servizio refezione. Lo ha comunicato ai rappresentanti dei Circoli didattici cittadini il sindaco Giuseppe Mirabelli. Ieri pomeriggio, nella riunione a porte chiuse con i presidenti dei Circoli, il sindaco [illegible] ribadito con fermezza la sua posizione.

«I presidenti [illegible] Circolo potranno visitare i locali della mensa solo una volta - annuncia Francesco Galeone, presidente del V Circolo -, ma il sindaco è stato molto chiaro per quanto riguarda il Comitato: non lo accetta [illegible] dichiara che sarà solo l'amministrazione [illegible] controllare la gestione della [illegible]. Vedremo che succederà alle riunioni del Distretto scolastico, [illegible] soprattutto alla riunione di venerdì coi genitori».

In un primo tempo la nascita di un Comitato mensa era stata approvata dall'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, ma [illegible] la posizione del primo cittadino rimette tutto in discussione.

«L'unica assicurazione che abbiamo avuto [illegible] sindaco - prosegue Barbara Viscardi del IV Circolo - è che il servizio partirà il 22 ottobre. Ma rimangono i problemi del personale. Nelle materne mancano i bidelli [illegible] soprattutto il problema si farà sentire all'avvio del servizio mensa. Il personale [illegible] docente sarà occupato per tre [illegible] a distribuire i pasti e poi come custode. Prima invece, con la vecchia gestione delle mense, spesso il personale addetto alle cucine sopperiva alla mancanza dei bidelli».

Il nuovo servizio mensa comincerà dunque il 22 ottobre, ma solo per le materne e le elementari della città: non saranno serviti i sobborghi.

«Cascinagrossa ha ancora una mensa gestita privatamente, a conduzione familiare - di[illegible] Francesco Galeone - i pasti hanno un costo inferiore [illegible] quelli forniti dalla "Gemeaz", che gestirà la [illegible] centralizzata. Gli altri sobborghi continueranno come in passato, in attesa che [illegible] servizio fornisca tutti i cinquanta punti di refezione scolastica».

Ma si prevedono già disagi nelle mense in [illegible] i pasti saranno serviti in orari differenziati: il genitori e i rappresentanti dei Circoli didattici si chiedono infatti [illegible] sarà il servizio là dove saranno consegnati contemporaneamente i pasti per i bambini delle materne, che mangiano alle 11,45, e quelli per gli alunni delle elementari, che pranzano alle 12,30 (è il caso ad esempio della «Ferrero»).

Conclude Galeone: «Come rappresentati dei Circoli, avevamo proposto di creare non un Comitato spontaneo, ma di eleggere due rappresentanti per ogni Circolo per avviare [illegible] dialogo di collaborazione con [illegible] Comune. A questo punto non so quale sarà la soluzione, ma una [illegible] è certo: i genitori non saranno disposti ad accettare la posizione negativa del sindaco [illegible] Comitato».

Antonella Mariotti

Raggiunta ieri a Novi, nell'incontro tra i sindaci della Val Scrivia

Intesa con Genova sul Laccio

Il capoluogo ligure potrà prelevare l'acqua

[illegible] LIGURE. Anche Genova potrà disporre dell'acqua del Laccio. E' stato raggiunto ieri l'accordo tra i Comuni appartenenti al Consorzio della Bassa Valle Scrivia ed il capoluogo ligure, in «guerra» da alcuni mesi per i rifornimenti idrici dall'importante torrente.

Le parti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, attraverso il quale si impegnano a gestire insieme l'intero bacino del fiume Scrivia, ed in particolare le acque del Laccio.

«Abbiamo concordato alcuni punti essenziali - spiega il vicesindaco di Novi, Mario Lovelli - in primo luogo, Genova preleverà dal Laccio per 130 giorni all'anno, nel periodo compreso tra ottobre [illegible] [illegible]. La "presa", inoltre, avverrà solo se la portata del torrente [illegible] superiore ai 200 litri al secondo; soltanto l'eccedenza [illegible] sfruttata dal capoluogo ligure». In tal modo, Genova risolverà parzialmente la propria delicata situazione di emergenza idrica, senza peraltro causare disagi [illegible] Comuni piemontesi che attingono acqua dallo Scrivia. Il progetto presentato dall'Amga [illegible] Genova (un sistema di pompe di facile realizzazione) ha riscosso [illegible] piena approvazione dei tecnici della Provincia di Alessandria. E' dunque impossibile che si registrino «furti» di acqua, come temevano i sindaci dei Comuni della Bassa Valle Scrivia. Si è comunque stabilito che i tecnici abbiano libero accesso agli impianti per controllare la loro corretta gestione e il regolare prelievo.

Ma l'accordo tra Genova ed i centri del Piemonte prevede anche l'istituzione della cosiddetta «autorità di bacino», un ente preposto alla gestione razionale ed alla "salvaguardia dello Scrivia. «Nessun Comune potrà emanare atti diretti a influire sul corso del fiume senza l'autorizzazione di questa commissio[illegible] - spiega ancora Mario Lovelli - saranno pertanto tutelati gli interessi di tutte le popolazioni». La commissione sarà formata da tecnici piemontesi e liguri, e da alcuni amministratori degli enti locali. Infine nel protocollo d'intesa si è sottolineata la necessità [illegible] regolamentare [illegible] acque del torrente Borbera, un altro importante affluente dello Scrivia. A Novi è già in funzione il nuovo acquedotto che attinge dal Borbera. Ma anche gli altri Comuni del Consorzio hanno chiesto di poter prelevare [illegible] torrente, per avere sufficienti «scorte» idriche nel periodo estivo.

«Cercheremo insieme con Genova le soluzioni ideali per un uso plurimo delle acque [illegible] Borbera - afferma Lovelli - la nostra collaborazione sarà finalizzata [illegible] garantire [illegible] centri dell'Alessandrino l'acqua per tutto l'anno». (m. d.)

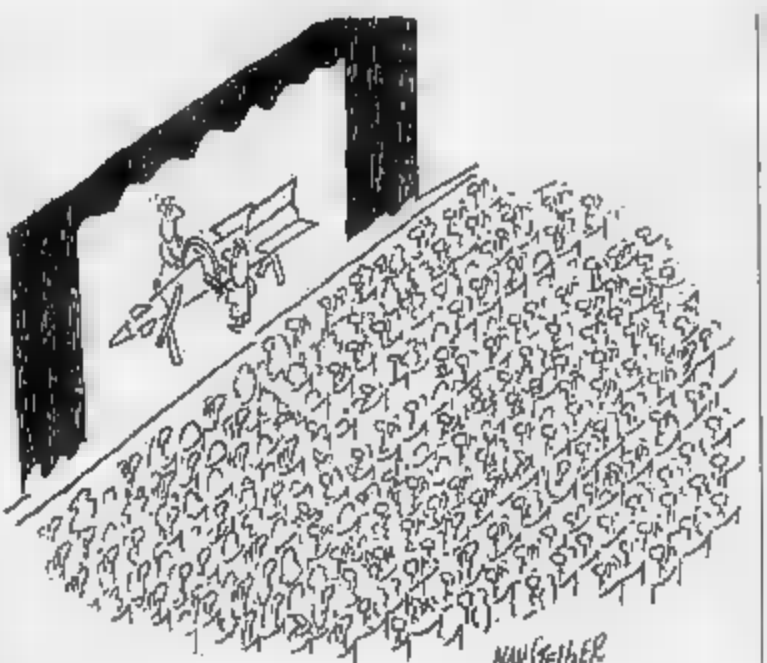
Venduti in una mattinata gli abbonamenti ai quattordici spettacoli della stagione

Teatro di Casale quasi tutto esaurito

A disposizione ce n'erano 166: oggi il Comune dovrebbe decidere di metterne in distribuzione un'altra quarantina. Potranno essere acquistati da lunedì 22 ottobre insieme ai tagliandi per dieci serate

CASALE. I 166 «carnet» con i biglietti per i 14 spettacoli della stagione teatrale al Municipale sono stati «bruciati» nella prima mattinata di vendita, di cui erano esclusivamente incaricate le quattro agenzie [illegible] viaggi cittadine. Davanti agli uffici, fin da oltre un'ora prima dell'apertura, c'era coda. «Abbiamo venduto tutti i posti disponibili [illegible] un quarto d'ora», commenta Bruno Sforza del «Quadrifoglio». Purtroppo, il problema è legato alla capienza del Municipale: circa 600 posti, [illegible] cui una settantina nel loggione.

Spiega Sforza: «Avevamo a disposizione 136 posti vendibili in platea, gli altri nei palchi, perché le prime due file sono riservate ai posti d'obbligo e a quelli per gli ospiti invitati dagli stessi artisti» (Paolo Conte ne ha prenotati 70, ndr). Ogni agenzia, quindi, poteva vendere [illegible] posti in platea, oltre a un paio di palchi laterali, «in posizioni molto valide» puntualizza Enzo Chiarotti, della Stat.

Chi ha fatto la coda al mattino presto ha potuto essere soddisfatto (nella tarda mattinata c'era ancora qualche carnet in un'agenzia cittadina), altri sperano ora di poter acquistare l'abbonamento ai dieci spettacoli che sarà messo in vendita da lunedì 22 ottobre, sia nelle agenzie che al botteghino del teatro, in piazza Castello. Il Comune è però orientato a mettere in vendita da lunedì anche un'altra quarantina di «carnet» per tutti gli spettacoli (costano 370 mila lire): la decisione [illegible]vrebbe essere presa oggi.

Non sono mancate lamentele. Si è sparsa la voce che [illegible] stata fatta una prevendita in sordina, ma le agenzie smentiscono: «Quando ho aperto l'ufficio - spiega Chiarotti - ho presentato al primo cliente della coda, formatasi già da oltre un'ora, la piantina completamente vergine, dando l'opportunità di scegliere il miglior posto che avevo a disposizione».

Per quanto riguarda gli abbonamenti (costano 220 mila lire [illegible] per dieci spettacoli), [illegible] ci sarà [illegible] «lotto»: saranno in vendita finché ci saranno posti disponibili. Comunque riguardano praticamente solo i posti in palchi. Dal 12 novembre si potranno acquistare anche i biglietti singoli, riguardanti i 67 posti in loggione [illegible] eventuali altri rimasti invenduti con le precedenti formule, esclusi anche i palchi sponsorizzati dalle aziende (finora ne sono stati prenotati 7, ne rimangono a disposizione 3). **(s. m.)**

[illegible] CINEMA

VALENZA. Non parte la mini-stagione cinematografica del Centro comunale di cultura.

Le proiezioni avrebbero dovuto cominciare ieri, con un programma già concordato e di [illegible] certo interesse: 10 proiezioni scelte tra le migliori proposte della passata stagione, come «Sogni» di Kurosawa e «A spasso con Daisy» di Beresford, e [illegible] qualche curiosità, come «La piccola Vera» di Pichul, film-rivelazione della più recente produzione sovietica. Si sperava che l'unica incognita fosse quella della reperibilità sul mercato delle pellicole.

Un problema superato dagli eventi, poiché è mancato, tra l'attuale gestore del cinema Sociale e il Comune, l'accordo che avrebbe permesso di cominciare. Ufficialmente nulla è ancora compromesso, le trattative [illegible]no in corso, [illegible] appare [illegible] difficile che da qui al 31 dicembre, quando comunque il cinema dovrebbe chiudere i battenti, si riescano a proiettare le dieci pellicole promesse.

Finisce così, almeno per il momento, quella che è stata una degna tradizione valenzana e non è il male peggiore, perché il black-out, date le premesse, potrebbe essere più lungo di una sola stagione ed escludere per molti anni Valenza dai circuiti cine-teatrali.

Come si sa, infatti, il Sociale è l'unica sala rimasta aperta in città, [illegible] la sua chiusura è imminente. Mentre la convenzione con l'attuale gestione, per quanto riguarda la sala cinematografica (che si sta cercando di prorogare), scadrà già a novembre, con il 31 dicembre chiuderà definitivamente tutto l'edificio, vuoi perché dovrebbero infine cominciare i preparativi per la tanto [illegible] ristrutturazione, vuoi perché scadranno, e stavolta con scarse possibilità di proroga, i permessi di agibilità.

Per la città dell'oro si aprirà [illegible] un periodo buio, almeno per gli appassionati di cinema e di teatro. I lavori di restauro, [illegible]che se cominciassero subito (e c'è da dubitarne, dal momento che a primavera in città ci saranno le elezioni amministrative) richiederanno comunque anni.

Per quanto riguarda i film qualche proposta, [illegible] pure in fase del tutto progettuale e teo[illegible], già esiste, mentre definitivamente persa appare la stagione teatrale. Insomma la realtà è che gli abitanti della città più ricca della provincia per vedere un film o uno spettacolo teatrale dovranno emigrare **(c. re.)**

EDITORIA LOCALE

Storia locale

Banditi in Valle Stura

«I banditi di Valle Stura» è il titolo dell'ultimo libro realizzato da Emilio Podestà, un genovese già funzionario dell'Ilva e poi dell'Italsider, da alcuni anni attivo ricercatore della storia passata dell'Oltregiogo genovese e quindi anche dell'Alto Monferrato ovadese.

Il volume è stato presentato, a cura dell'Accademia Urbense di Ovada, che ne [illegible] l'editrice (stampa: Fratelli Pesce Ovada), dal professor Emilio Costa, dall'ingegnere Alessandro Laguzzi e dallo stesso autore, a un pubblico estremamente interessato, che per l'occasione ha affollato [illegible] sala della civica biblioteca di Ovada.

Emilio Podestà, dopo i tre volumi su Mornese, [illegible] confermato con «I banditi di Valle Stura», la [illegible] fedele dedizione ad assidue ricognizioni archivistiche tanto «da essere riconosciuto [illegible] lo storiografo più esperto dell'Oltregiogo genovese» come ha osservato Costa durante la presentazione ufficiale della nuova pubblicazione.

«La piacevolezza di questo libro - ha aggiunto il professor Costa - è data anche dal fatto che Podestà ha saputo armonizzare, quindi fondere, [illegible] una unità di visione e di consistenza, quello che il suo spirito interpreta e quello che sono i documenti».

Con «I banditi di Valle Stura», l'autore ci propone alcuni fatti di [illegible] del XVI secolo, estremamente significativi perché evidenziano il clima di violenza allora presente [illegible] una zona di confine quale l'Alto Monferrato occupato dalle truppe francesi, [illegible] dove, fra i feudatari, chi voleva farsi largo nella comunità, doveva, necessariamente, usare violenza. Fino [illegible] arrivare anche ad assoldare quelli che venivano definiti comunemente «banditi», personaggi che facevano parte a pieno titolo della dinamica sociale di quel tempo.

Nel primo episodio riportato da Emilio Podestà viene raccontata la strage [illegible] Mornese, quando [illegible] 21 maggio del 1570, due banditi, reclutati da Ugo Doria, vennero trucidati in chiesa, addirittura durante la funzione religiosa, mentre altri due fecero la stessa fine nelle cantine del castello.

Un'altro originale racconto riguarda l'avventura del podestà di Ovada Geronimo Gambone, che essendo ammalato, per «cambiare aria», aveva lasciato il malsano castello e si era fatto portare fuori le mura, presso i frati di San Domenico.

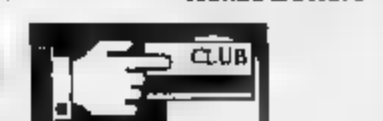
I banditi, intenzionati ad eliminarlo, avevano cercato di raggiungerlo lì, ma furono allontanati perché, mentre cercavano di sfondare la porta d'ingresso del convento, i religiosi suonarono le campane a distesa.

L'allarme servì a mettere [illegible] fuga i malviventi mentre gli ovadesi non si accorsero di nulla perché, essendo quasi giorno, credettero che quel suono di campane [illegible] il «mattutino». Tornato al castello, però, Gambone, dopo sei giorni morì lo stesso, pare per lo shock subito, che si manifestava con [illegible] tremito continuo.

N[illegible] [illegible] avventurosi [illegible] poi altri episodi narrati dalle [illegible]he cronache [illegible] riportati dallo storico [illegible] l'uccisione [illegible] Bernardino Pescio, l'assassinio del Cavallero e del Nunzio di Ovada, l'omicidio di Giacomino Pescio, e altri fatti di sangue.

«I banditi di Valle Stura» è il terzo volume della nuova serie degli studi «Memorie della Accademia Urbense», curata da Alessandro Laguzzi, anche se poi, in pratica, è solo il secondo uscito finora, dopo gli «Statuti di Ovada del 1327», perché quello sulla chiesa parrocchiale di N.S.Assunta [illegible] in corso di stampa. Motivo del ritardo è la ricchezza [illegible] documentazione fotografica che ha richiesto una lavorazione più complessa.

Renzo Bottero

[illegible] a cura di E. Camogno

Il nuovo comitato

Angelo Piras è stato riconfermato all'unanimità presidente dell'Aido di Novi Ligure, l'Associazione donatori organi. Il nuovo comitato direttivo è formato dai consiglieri Diego Maranetto, Paolo Ghio, Monica Ubaldeschi, Simona Ravetta, Amedeo Bennati, Carmine Paschiuo, Giovanna Merlo, Rosetta Cabboi, Maurizio Krbavcic e Liliana Aprile.

ROTARY E LIONS

Settimana intensa

Il Rotary di Tortona riunisce domani alle 20 i propri soci al ristorante Aurora dove Augusto Bagnasco, esperto di assicurazioni, parlerà su «L'automobile nell'era post-industriale». Conviviale del Rotary di Novi venerdì alle 20 all'Hotel Corona per una conferenza di Alberto Grondona su «Il Rotary nel pensiero di Gramsci, il Rotary e il liberalismo». Lunedì alle 20,15 il Rotary di Alessandria tiene una conviviale a «Il Grappolo»: Giorgio De Giorgi riferirà sul «Controllo di gestione nella media azienda italiana. Sintesi dei risultati di ricerca». A Palazzo Treville di Casale per il Lions Club lunedì Sergio Antico, giudice sportivo della Lega Calcio parlerà su «La giustizia sportiva». Al meeting del Lions Val Cerrina di martedì 23, al ristorante [illegible] San Candido di Murisengo sarà ospite Michele Prevosto che terrà una conferenza su «Aspetti negativi del frazionamento della proprietà fondiaria agricola e forestale». Anche il Lions di Novi Ligure si riunirà martedì 23 all'hotel «Corona»; sono previsti [illegible] presentazione e l'ingresso di tre nuovi soci.

GAMBA D'PERNISS

Questi gli incarichi

L'assemblea dell'associazione Cenacolo «Gamba d'pernis», riunitasi a Sezzadio, [illegible] costituito il [illegible] assetto operativo del consiglio direttivo. Presidente è Gianni Buzzi; vicepresidente Vittorina Volante; segretario Mario Scianca con Paola Dolermo addetto stampa. Cinzia Scianca è il coordinatore e Beppe Tardito il segretario. Consiglieri sono Renato Bobbio, Tomasino Bongiovanni, Sebastiano Buffa, Lilia Canova, Pier Paolo Morbelli, Valerio Pansecco, Paride Stoppino mentre Carlo Baldizzone, Vincenzo [illegible]fone e Manrico Punzo sono i collaboratori esterni. Infine a Piero Sartore è stato affidato il compito della gestione dei servizi.

CROCE ROSSA

Neopresidente a Novi

Piero Coscia è il [illegible] presidente del sottocomitato di Novi Ligure della Croce Rossa Italiana. Subentra a Domenico Corte, che ha ricoperto la carica per oltre dieci anni. Piero Coscia, già presidente del Rotary Club [illegible], svolge da tempo una notevole attività all'interno della Croce Rossa.

La storia vissuta

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria organizza per venerdì una giornata di studio sul tema «8 settembre 1943 - 25 aprile 1945, guerra civile, Resistenza, deportazione». I lavori cominceranno alle 9 nella sala riunioni di palazzo Guasco, in via dei Guasco 49.

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Gratis a scuola di computer

La Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni organizza nei propri locali di via XXIV Maggio 12, un corso gratuito di programmazione basic. Le lezioni cominceranno sabato alle 16 e proseguiranno una volta alla settimana, ogni sabato, dalle 16,30 alle 18,30. Per iscriversi è sufficiente telefonare allo 0131/48.812, chiedendo di Marco Lusso, o presentarsi direttamente alla prima lezione.

Film d'autore al Poli

Continua il ciclo «Anteprime [illegible] cinema» al Cine Poli. Stasera, [illegible] inizio alle 20,15 e alle 22,20, [illegible] proiettato il film «La ragazza di Rose Hill» di Alain Tanner. E' la storia di Julie, una ragazza di colore che sposa per corrispondenza [illegible] contadino svizzero.

CASALE

La medicina all'Unitré

«Il metabolismo degli alimenti» è il tema che sarà trattato oggi alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino da Giuseppe Bargero, medico dell'ospedale Santo Spirito. Con questa prima lezione prendono il via all'Unitré anche i corsi di medicina.

Lezioni di russo per tutti

Sono ancora aperte le iscrizioni alla 6ª edizione dei corsi di lingua russa organizzati dall'associazione culturale «Italia-Urss». Le lezioni hanno preso il via lunedì, nelle aule della scuola media «Doria». Cura la parte grammaticale del corso il docente Sandro Bellini, mentre per la fonetica interverrà un insegnante sovietico.

Le prevendite del Comunale

Sono aperte da venerdì le prevendite per gli abbonamenti alla stagione del Teatro Comunale. Venerdì e sabato, dalle 9 alle 21 saranno in vendita i «pacchetti» di almeno 8 spettacoli, liberamente scelti tra i sedici in calendario (uno viene in questo caso dato in omaggio). Da domenica 21 a domenica [illegible] ottobre (orario 10-13 e 17.30-21) sarà invece possibile acquistare anche i biglietti per singoli spettacoli. Da lunedì 29 e per tutta la stagione sarà possibile l'acquisto del biglietto per qualsiasi spettacolo in cartellone, ma cambia l'orario: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 21, mentre sabato e domenica resta aperto anche al mattino.

ALESSANDRIA

Aspettando Rossana Casale

Serata [illegible] relax al No[illegible] Club di [illegible] Donizetti 27 con il piano bar, aspettando, domani sera, il concerto che segna il ritorno di Rossana Casale nel locale.

TORTONA

La lotta partigiana a disegni

Alla Sala Giovani del Teatro Civico è aperta fino a mercoledì prossimo [illegible] [illegible]tra dedicata alle opere del comandante partigiano Beppe Ravazzi (Uno Marino), scomparso di recente. E' una scelta di disegni ispirati alla lotta partigiana, aperta al sabato e alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, negli altri giorni solo [illegible] pomeriggio, dalle 17 alle 19.

ALESSANDRIA

Quaranta foto per la pace

Fino a domenica nel foyer del Teatro Comunale è esposta la mostra di fotografie di Gian Luigi Cova, «Cercando la verità». Sono suggestive immagini fotografiche degli spettacoli per la pace realizzati dalla compagnia di danza-teatro di Edna Torti Mandirola. Le quaranta foto sono abbinate a scenografie di Marta Torielli.

ALESSANDRIA

Da domani i [illegible] [illegible] bridge

E' ancora possibile iscriversi ai corsi di bridge organizzati dal centro sportivo Barberis di viale Massobrio [illegible]. Le lezioni cominceranno domani e si terranno il martedì e il giovedì dalle 21.15 a mezzanotte. Informazioni allo 0131/65.778-54.363.

Il via alla stagione del Teatro Civico di Tortona con «Fior di pisello», regia di Patroni Griffi

Intrighi per diventare nobile

La commedia, scritta da Edouard Bourdet nel 1932, alla sua uscita sulle scene parigine provocò parecchio scandalo. Franca Valeri nella parte di una aristocratica russa che promuove il lancio in società di sconosciuti

SARA' «Fior di pisello» ad inaugurare il cartellone di prosa al Teatro Civico di Tortona: [illegible] la prima, replica venerdì.

L'organizzazione è del Teatro Stabile di Torino e dell'assessorato alla Cultura: tra le parti [illegible] state firmata una convenzione che assicura per il teatro tortonese un cartellone interessante per la stagione 1990/91, che comprende prosa, musica classica, operetta [illegible] balletto.

L'appuntamento dell'apertura è con un lavoro firmato Giuseppe Patroni Griffi. La commedia «Fior di pisello» è un'opera del 1932 del francese Edouard Bourdet: la versione che sarà presentata a Tortona vedrà come protagonisti Mariano Rigillo, Laura Marinoni, Giovanni Crippa, con la partecipazione straordinaria di Franca Valeri.

Il costo dei biglietti per la platea e i palchi centrali è di 30 [illegible] lire; i palchi laterali [illegible] mila; loggione [illegible] barcaccia 10 mila. Per [illegible] prima serata [illegible] sono ammesse le riduzioni, che invece verranno concesse per la replica: per la platea e palchi centrali si pagheranno 20 mila lire; per i palchi laterali 16 mila. Gli organizzatori hanno anche fissato i prezzi degli abbonamenti in 150 mila lire per platea e palchi centrali (ridotti 100 mila); 100 mila per i palchi laterali (80 mila ridotti); loggione e barcaccia [illegible] mila.

Laura Marinoni, Giovanni Crippa e Mariano Rigillo in una scena di «Fior di pisello», per la regia [illegible] Giuseppe Patroni Griffi

La commedia tratta delle manovre escogitate da una aristocratica russa trapiantata [illegible] Parigi, la Principessa Volitzine, per inserire nel bel mondo esimi sconosciuti, persone ricche ma [illegible] quarti di nobiltà. In cambio di lauti compensi, insomma, ne promuove il lancio in società, intrecciando relazioni sociali di prestigio nei salotti parigini. Ma c'è una condizione essenziale per farne parte: chi la detta è l'aristocratico Duca d'Anges, apparentemente sposato, ma di fatto gay. E con questo inghippo [illegible] scontra una coppia [illegible] «debuttanti» che vuole mantenere ad ogni costo la loro «normalità». E' [illegible] susseguirsi di colpi di [illegible]na: una schermaglia [illegible] suon di «stoccate» che procurano piccole ferite, senza [illegible] sfociare nel dramma.

In questo lavoro Edouard Bourdet si dimostra l'incontrastato re del teatro del Boulevard: «Fior [illegible] pisello» è ormai entrato [illegible] fare parte della preziosa categoria dei «classici» insieme a Molière, Marivaux ed altri ancora. Il testo risponde [illegible] esigenze del divertimento impegnato. Bourdet lo scrisse nel 1932, quando ormai aveva acquistato un buona fama quale autore di commedie brillanti, apprezzato per [illegible] modo [illegible] cui derideva i fenomeni [illegible] costume. Nonostante la notorietà del suo autore, alla [illegible] uscita sulle scene parigine, «Fior di pisello» provocò scandalo fra [illegible] pubblico e la critica.

Pietro Piero, presidente del Teatro Stabile [illegible] Torino, dice: «Siamo soddisfatti della collaborazione con il Comune di Tortona per la gestione del cartellone [illegible] Teatro Civico, un gioiello che merita di essere frequentato da tutti gli appassionati. Come Stabile, noi gestiamo già [illegible] Carignano di Torino [illegible] il teatro di Savigliano; sempre in Piemonte abbiamo almeno un paio di altre richieste che cercheremo di esaudire. Poi, però, [illegible] concederemo un po' di tregua per dedicare la no[illegible] esperienza a Tortona: già ora comunque pensiamo di aver preparato [illegible] cartellone [illegible] buon gradimento per il pubblico».

Dopo «Fior di Pisello», per la prosa [illegible] calendario [illegible] in programma «Non ti pago» [illegible] Eduardo De Filippo, «Enrico IV» di Luigi Pirandello; «Don Giovanni» di Molière; «A Chorus Line» di Michael Bermet; «Caro Bugiardo» di Jerome Kilty.

Enrico [illegible]

POLIFONIA, POI [illegible]

OVADA. Potenza della musica: [illegible] volta per ascoltare qualcosa di valido bisognava partire e andare [illegible] Milano o a Torino, se non addirittura all'estero. Ora è la musica stessa [illegible] muoversi [illegible] a portare feconda testimonianza di [illegible] stessa anche nei centri minori. Ne è un esempio Ovada, cittadina piccola [illegible] molto attiva, che richiama interpreti di vaglia per una stagione di tre concerti (costo singolo 5000 li[illegible], abbonamento 10.000). L'iniziativa è del Comune e della Regione, [illegible] la collaborazione della Scuola Civica di Musica «Antonio Rebora» [illegible] dell'Unione Musicale di Torino, che cura le operazioni di decentramento culturale.

Nel tranquillo [illegible] monferrino a due passi della Liguria la grande [illegible] [illegible] di [illegible] domani sera alle 21 nel Teatro Comunale, dove [illegible] svolgeranno anche gli altri due appuntamenti (il pianista Giuseppe Massaglia il 23 e il Trio Werther il 30 ottobre).

L'esordio è stato affidato alla musica vocale con un comples[illegible] molto esperto: il Coro Marenzio del Teatro Regio di Torino, agli ordini di Fulvio Fogliazza, direttore dal 1981.

Il concerto è articolato in due parti. Nella prima [illegible] eseguito [illegible] programma eminente[illegible] polifonico, [illegible] il [illegible] a cappella che presenta: [illegible] graduale «Locus iste» di Anton Bruckner; [illegible] armonizzazioni di due motivi popolari («Maria lavava» e «Dove vai Madonna mia») elaborate dal grande compositore cuneese Giorgio Federico Ghedini; «Tenebrae factae sunt» di Marco Antonio Ingegneri; gli orientaleggianti «Pater noster» [illegible] «Ave Maria» [illegible] Igor Stravinskij; il grazioso (ma [illegible] come quello di Mozart) «Ave verum corpus» di Saint-Saens; i [illegible] spirituals «I'm trav'ling to the grave», «Zion's children» e «Shine, shine».

La seconda parte condurrà il pubblico sul sentiero più battuto e popolare [illegible] melodramma. Il ruolo dell'orchestra sarà nelle mani del pianista Carlo Caputo. Ecco subito Verdi, con «Fuoco di gioia» [illegible] «Otello» e «Evviva, beviam» da «Ernani»; poi «Chi può vederla» [illegible] «Anna Bolena» di Donizetti, seguito [illegible] Coro delle campane da «I Pagliacci» [illegible] Leoncavallo.

Un'altra escursione veristica con il noto «Gli aranci olezzano» da «Cavalleria rusticana» di Mascagni e poi l'esaltante coro conclusivo da «Guglielmo Tell» di Rossini. Chiusura ancora con Verdi e precisamente con il coro della processione tratto da «I lombardi alla prima crociata».

E «Va pensiero»? Non [illegible] stato previsto, [illegible] insistendo un po' con gli applausi volete che non ci scappi un bel «bis»?

Leonardo Osella

A TORINO

MUSICA

Lied per l'Unione

Al Lied è dedicato il concerto di questa sera, all'Auditorium, nel cartellone della serie dispari dell'Unione Musicale. Il baritono Hermann Prey accompagna[illegible] al pianoforte da Helmut Deutsch eseguirà nella prima parte della serata brani di Johann Carl Gottfried Loewe, e nella seconda [illegible] saggio della produzione liederistica di Schubert. [illegible] inizia alle 21. Le poltrone [illegible] platea e balconata costano 20 mila lire, gli ingressi 13 mila. Informazioni allo 011/54.45.23.

[illegible]

Tris [illegible] registi

Il cartellone del [illegible]assimo vede questa sera [illegible] programma in Sala 1, alle 20,20 e alle 22,30 «Frantic», di Roman Polanski, con Harrison Ford ed Emanuel[illegible] Seigner. In Sala 2, alle 20,40 e alle 22,30 c'è invece «My Beautiful Laundrette» del regista britannico Stephen Frears con Daniel Day Lewis. Infine [illegible] [illegible]la 3, alle 20,30 e alle 22,30 «Roulette cinese» un film realizzato nel '76 dal regista tedesco Werner Rainer Fassbinder [illegible] Margit Carstensen. L'ingresso costa 5 mila lire.

TEATRO

D'Angelo [illegible] Gassman jr

Sono due gli spettacoli teatrali che si replicano questa [illegible]. Alle 20,45 al Teatro Alfieri per il cartellone de «Il fiore all'occhiello» Gianfranco D'Angelo è protagonista [illegible] «Niente sesso, siamo inglesi», la celebre farsa di Marriott e Foot, messa in scena dalla premiata ditta Garinei e Giovannini, con la regia di Pietro Garinei. Tra gli interpreti Caterina Sylos Labini e Gianni Bonagura. Tel 011/535440.

[illegible] [illegible] si ride anche all'Erba, alle 21, in corso Moncalieri 241, [illegible] «Quando eravamo repressi» di Pino Quartullo (autore, regista [illegible] interprete). Le vicissitudini all'insegna dell'ironia [illegible] due giovani coppie alla ricerca del desiderio perduto vedono sulla scena anche Alessandro Gassman, Lucrezia Lante della Rovere [illegible] Francesca D'Aloja. Tel. 011/6966547.

IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Le melodie di Rossana Casale

Domani sera, alle 22,30, al Notturno Club di [illegible] Donizetti 37, appuntamento con le melodie [illegible] Rossana Casale.

[illegible]

[illegible] «remake» di Maurizio Fini

Proseguono i «Mercoledì in musica» al «Caffè Vela»: nello spazio del video bar si esibisce stasera il chitarrista novarese Maurizio Fini: remake di musica italiana e straniera.

NOVARA

Rompicapi serali

Riapre venerdì la «Giocoteca» di via Sforzesca. Dalle 21 [illegible] mezzanotte ci si può cimentare con [illegible] serie di giochi, dai più facili agli ultimi «rompicapo».

MAGLIANO ALPI

Nomadi in concerto

Venerdì, per [illegible] tradizionale incontro con la musica degli Anni Sessanta, nella discoteca «Hippodrome» arrivano i «Nomadi». Lo spettacolo s'inizierà alle 22, [illegible] biglietto [illegible] 13 mila lire.

ALBA

L'atteso Papa Winnie

Venerdì alle 22,30 la discoteca «Altro mondo» ospiterà il cantante Papa Winnie. [illegible] concerto ha [illegible] collaborazione di Radio 106. Biglietto: [illegible] mila per le ragazze e 10 per i ragazzi.

CASALE

«La ragazza [illegible] Rose Hill»

Continua il ciclo «Anteprima di cinema» al «Poli». Stasera, alle 20,15 e alle 22,20, viene proiettato il film «La ragazza di Rose Hill» di Alain Tanner.

NOVARA

Mostra, Nespolo [illegible] Schifano

Nespolo [illegible] Schifano: «Rassegna a due» è la proposta della Galleria d'Arte Rotaross. Le opere dei due artisti rimarranno esposte fino al 13 novembre.

Giuseppe Oppezzo, nato a Stroppiana nel 1875, si trasferì in America e non diede più [illegible] notizie

Un grande tenore sparito nel nulla

In Italia raggiunse una certa notorietà. Dice [illegible] nipote che vive in Inghilterra: «Per la nostra famiglia rimane [illegible] mistero Aveva inciso dischi, poi scomparve». A New York il microfilm del catalogo di tutta la [illegible] discografia. Una morte violenta?

LA storia del tenore Giusep[illegible] Oppezzo, [illegible] non fosse capitata ottanta [illegible] fa, sarebbe piaciuta a Donatella Raffai, per [illegible] suo «Chi l'ha visto?»

Nato in un paesino del Vercellese, Giuseppe Oppezzo, raggiunse una certa notorietà calcando i palcoscenici italiani, per poi trasferirsi in America. Qui si dileguò [illegible] [illegible] seppe più nulla di lui. Una storia misteriosa, dicono i suoi parenti.

Nel municipio [illegible]i Stroppiana, [illegible] [illegible] anagrafe, rimane, [illegible] mezzo [illegible] [illegible] dossier, quello [illegible] 1875 [illegible] la registrazione della [illegible] nascita, «addì 23 gennaio». Di fronte, nella casella che viene compilata per il decesso, c'è [illegible] spazio in bianco.

In paese abita [illegible] il pronipote, Piero Oppezzo. Ha sempre affermato: «In famiglia hanno raccontato che fu ucciso, che morì di morte violenta, ma re[illegible] sempre nel vago perché di lui si sono perse le tracce e il dubbio resta».

Abbiamo raggiunto telefonicamente anche un altro nipote che attualmente vive a West Mersea, Essex, in Inghilterra. E' Federico Oppezzo, che ricorda lo zio Giuseppe commentando: «Per la nostra famiglia è rimasto un mistero. Eppure si era affermato, aveva inciso dischi. So che cantò a Chicago. Certo, [illegible] troviamo di fronte [illegible] una scomparsa strana. Se avete [illegible] notizie fatecele sapere».

Oppezzo, dopo un lungo tiro[illegible] sotto la guida del maestro Vittorio Rolando, iniziò la carriera [illegible] professionista. I giornali locali ricordarono il pranzo d'addio offerto nel 1902 dai concittadini all'artista «che da qualche anno calca [illegible] suc[illegible] le scene italiane». [illegible] ancora si dice dei tranvai speciali che vennero organizzati da Stroppiana [illegible] Vercelli, per quella sera in [illegible] Oppezzo cantò al teatro Civico.

A distanza di tanti anni, [illegible] giallo dello stroppianese [illegible]bre, volatilizzatosi nel nulla, tiene ancora banco in paese. Riccardo Pagella, messo comunale, scomparso alcuni anni fa, possedeva alcuni dei dischi incisi da Oppezzo, [illegible] li faceva ascoltare ai vicini, con orgoglio. «Sentite che voce aveva [illegible] nostro tenore» diceva, rammaricato che dalla tromba di [illegible] vecchissimo fonografo potesse giungere soltanto «il puro spirito», che accennava distorto dal fruscio della puntina: «Di quella pira, l'orrendo fuoco».

Come gli Oppezzo emigrati nell'Essex ricordano di [illegible] sentito dire di una esibizione [illegible] tenore a Chicago, così i parenti stroppianesi, come ultima notizia ebbero (negli Anni Venti) una foto inviata dallo stesso Giuseppe. Era stata realizzata da uno studio di Portland, Oregon, e raffigurava il Royal Ita[illegible] Quintette [illegible] Oppezzo e al[illegible] «stars» [illegible] «Lambardi Grand Opera Co.» nei costumi di scena.

E' Giorgio Gualerzi, critico musicale [illegible] che ricorda bene il tenore Oppezzo, a tratteggiare gli eventi [illegible] melodramma italiano negli Usa, in quell'epoca: «La Lambardi [illegible] [illegible] tutta probabilità una di quelle compagnie che, sull'onda della popolarità di Caruso e di altri cantanti lirici italiani, ave[illegible] fiutato grossi affari e si erano messe a seguire le tracce [illegible] chi aveva avuto successo, costringendo gruppi improvvisati ad estenuanti tournée negli Usa».

Personalmente ho compiuto alcune indagini in America, cercando tra i meandri [illegible] Dipartimento di ricerca sul teatro [illegible] sulla musica della Public Library del Lincoln Center di New York City, [illegible] delle più attrezzate del mondo. E' venuto fuori [illegible] microfilm del catalogo di tutta la [illegible] discografia, che incise per la Columbia [illegible] 78 giri di grande formato. Il computer ha indicato inoltre la sigla [illegible] una cartellina che, rintracciata in pochi minuti, ha rivelato in facciata il [illegible] nome ma purtroppo, all'interno [illegible] era solo [illegible] ritaglio di un giornale americano con una sua grande fotografia e la didascalia «Giuseppe Oppezzo as duke Manrico in Trovatore». [illegible] duca Manrico: il [illegible] personaggio preferito. Questo [illegible] sapevano bene in paese. E si mettevano a raccontare di quella volta [illegible] cui l'avevano sentito cantare al Civico [illegible] Vercelli. Una stroppianese, vedendo che [illegible] tenore veniva ucciso (per motivi di copione), [illegible] esitò a togliersi una ciabatta per tirarla [illegible] testa [illegible] conte di Luna, l'assassino per finta, in [illegible].

Giovanni [illegible]

L'ultima foto inviata da Oppezzo ai parenti italiani: lui è il primo in alto a sinistra

Una sera al «Notorius» [illegible] Borgo San Dalmazzo in compagnia di Isabella Ferrari [illegible] Francesco Nuti

«La discoteca? Sì, per fare amicizie»

I due attori nel Cuneese ad una cerimonia in casa di parenti

Isabella Ferrari vista da Ghiglione

Sono arrivati verso [illegible] 23. Pochi [illegible] hanno riconosciuti tra il numeroso pubblico della discoteca «Notorius» di Borgo San Dalmazzo. L'attore-regista Francesco Nuti e l'attrice Isabella Ferrari, che abbiamo visto insieme in «Willi Signori e vengo da lontano», hanno potuto infatti trascorrere una serata tranquilla grazie alla discrezione dei cuneesi.

Niente flash e niente autografi, quindi, per Isabella e Francesco, solo rapidi sguardi.

A Isabella Ferrari, [illegible] tubino di velluto nero [illegible] capelli tagliati cortissimi, abbiamo chiesto il motivo della sua visita a Cuneo. «Domani sarà battezzata mia nipote, non potevo mancare alla cerimonia», spiega.

La neo-mamma, sorella dell'attrice, infatti, [illegible] da alcuni [illegible] [illegible] Villafalletto, piccolo paese della pianura buschese. La somiglianza tra le due sorelle è sorprendente, nonostante il fisico più minuto di Isabella.

Tra le domande di rito non può [illegible] quello sui suoi attuali impegni.

«Andrò tra pochi giorni a Parigi per ultimare le riprese di un film diretto da [illegible] regista francese. Sarò impegnata fino alla fine di dicembre». E non vuole aggiungere altro sui [illegible] impegni futuri.

E della discoteca «Notorius»? «Stupenda, adoro i locali [illegible] provincia - prosegue Isabella -. Quando abitavo [illegible] Piacenza, [illegible] [illegible] città, andavo quasi ogni sera in discoteca, cosa che [illegible] faccio a Roma perché i ritrovi notturni sono super-affollati [illegible] [illegible] intimo non hanno niente. A me piacciono i posti dove, pur ascoltando la musica, [illegible] può anche parlare. In [illegible] discoteca [illegible] tanto affollate ci si conosce subito e si diventa più in fretta amici».

La lasciamo alle «tenerezze» di Francesco Nuti, attore protagonista di spassosissimi film, [illegible] accanto sempre delle belle [illegible] brave attrici. Prima di approdare al cinema Francesco Nuti aveva iniziato la [illegible] carriera [illegible] mondo dello spettacolo con il gruppo cabarettistico «I giancattivi».

Isabella Ferrari [illegible] stata invece «scoperta» da Gianni Boncompagni. Tra i suoi successi «Sapore di mare», un film che incassò ben più di [illegible] miliardi, e «Sapore di mare due, un anno dopo».

Ancora vip, dunque, al «Notorius» che un mese fa, nel gior[illegible] della sua inaugurazione, ospitò il pilota di Formula uno Alessandro Nannini, recentemente vittima [illegible] un incidente. Un locale raffinato, arredato con gusto, dove, a statue di stile classico, si alternano una gigantesca Monna Lisa e grandi pannelli colorati.

Amedeo Franco

C'è chi fugge e c'è chi resta

Trivero, strana bella da morire

AVENDO scritto, su queste colonne, dei giardini della Panoramica Zegna - tra i più belli del mondo - mi sembra inevitabile scrivere anche [illegible] Trivero, dal cui centro la strada più fiorita d'Italia si diparte arrampicandosi. Trivero è da molti anni, durante l'estate, meta di decine di giovani concertisti di chitarra e del loro maestro (che, redigendo questo articolo, veste panni domenicali di scrittore): vi si recano, ospiti della Provincia di Vercelli, per laboriosi studi d'interpretazione musicale. «Luogo strano, bello da morire», [illegible] disse una volta, non so fino a che punto scherzosamente, [illegible] ragazza colombiana dagli occhi spiritati.

L'anno scorso, [illegible] gruppo di imprenditori del luogo aveva incaricato un [illegible] di elaborare un progetto di rianimazione degli stremati affetti dei triveresi per la loro cittadina, dalla quale gli abitanti sembrano spesso propensi a fuggire, nonostante il fatto che Trivero [illegible] sia luogo di disoccupati [illegible] nonostante la [illegible] variata e straordinaria bellezza. L'iniziativa, denominata «Ad esempio Trivero», si è presto dissolta: la ricerca di quello che il progettista aveva chiamato «radicamento d'anima» si è rivelata troppo ardua, anche alla luce [illegible] un «approccio scientifico». «Vivere qui? Favoloso!» dichiara il ragazzo svedese. «Vanno via? [illegible] che so' matti?» gli fa [illegible] [illegible] giovane [illegible]. Trivero è dunque la meta ideale [illegible] provvisoria di artisti costretti poi a lasciarla ed è, nel contempo, [illegible] [illegible] [illegible] lavoratori poco inclini ad abitarvi? La [illegible] di «radicamento d'anima», diagnosticata dal sociologo, [illegible] ha facile spiegazione.

La recita a memoria dei nomi delle circa 45 frazioni di Trivero - il cui centro è a propria volta [illegible] frazione - è impresa nella quale si [illegible] voluto cimentare [illegible] maestro di chitarra di Napoli che, essendo anche laureato in geologia, illustrava le anomalie magnetiche del sottosuolo. Egli andava così rinforzando le stregonesche interpretazioni che, della quasi palpabile magia della frazione Caulera (in cima alla Panoramica), davano senza ritegno alcuni chitarristi messicani e sudamericani, parlando di «[illegible]tio de brujos» (luogo di maghi).

La piccola galassia che è Trivero sparpaglia i suoi quasi ottomila abitanti su una superficie vasta quanto quella di una metropoli. I minuscoli borghi, chiamati con nomi fiabeschi (Oro, Zoccolo, Brughiera, Castello, Botto, Giardino, Vico, Ronco: [illegible] chi se li ricorda tutti?), guardano dal basso il miraggio della montagna fiorita. Visto dal sagrato della chiesa parrocchiale, lo scenario è quello di un presepio: le [illegible] e le villette sorte ai margini della Panoramica si adagiano in un'aura irreale, come appena depositate lì dalla fantasia di [illegible] bambino. Nessuna meraviglia dunque per [illegible] decisione delle suore [illegible] clausura (Romite Battistine) [illegible] eleggere lì il loro luogo di preghiera: l'incanto che avvolge la collina ispira e protegge l'ascesi cristiana non [illegible] che la meditazione trascendentale dei giovani musici anglosassoni o scandinavi, allievi [illegible] un qualche guru indiano, o di alcuni dei loro compagni latino-americano, discendenti dei Toltechi e tuttora dediti (ho motivo di [illegible]derlo) al culto del serpente piumato. E' un incanto per anime forti [illegible] profonde, non una epidermica seduzione per turisti.

All'opposto della «montagna incantata» [illegible] all'imo della valle, Ponzone incarna il volto industriale e commerciale di Trivero, dove operano imprenditori tessili bravissimi e colti, come Omar Gioia, che [illegible] parte di un gruppo di musica popolare [illegible] che fu, negli Anni 60, tra gli inventori di un famoso concorso di pittura («Aspetti del Triverese»), i cui frutti pendono tuttora dalle pareti delle case e degli uffici della cittadina: si può pranzare al «Ristorante della Posta» ammirando uno splendido Calandri o, qualcuno mi ha detto, si può presentare una denuncia ai [illegible]rabinieri, nella loro caserma, [illegible] cospetto [illegible] uno Zigaina.

Depositario ed interprete della cultura triverese (canonizzato dal rispetto [illegible] dalla benevolenza dei suoi concittadini) è Ido Novello [illegible] Ponzone. Da questo squisito umanista - versato nella storia locale e nelle scienze naturali - potete farvi indicare con precisione il luogo della Caulera ove furono piazzate, dall'armata cattolica vercellese, le catapulte che obbligarono fra Dolcino ed i suoi seguaci ad abbandonare la vicina Stavello, per cadere poco dopo nella trappola mortale. Novello [illegible] dove [illegible] trovano le antiche «lüére», fosse mimetizzate in cui si catturavano i lupi sospinti a valle dalla fame, [illegible] ha ritrovato persino le pietre rituali degli antichi sacerdoti druidi. Una cosa non gli dovete chiedere: [illegible]strarvi i suoi dipinti. Pittore raffinatissimo (la pittura è stata [illegible] effetti la [illegible] attività primaria), egli ha raffigurato, [illegible] toni dell'elegia [illegible] dell'evocazione, le antiche fabbriche abbandonate, [illegible] strade ed i boschi del Triverese, del mutare delle stagioni e nel trascolorare dei giorni e dell[illegible] [illegible] con [illegible] delicatezza e con una profondità affatto magistrali, ma non ha mai voluto, [illegible] che gli si ordinassero mostre né, tanto meno, che si vendesse anche uno solo dei [illegible] quadri. Impenetrabile alle sollecitazioni degli «operatori» del mer[illegible] d'arte, egli [illegible]manda invece le tele [illegible] [illegible] altro triverese, Alberico Verzoletto, che dipinge con immaginazione fabull[illegible] una sua folta e misteriosa vegetazione collinare, certe [illegible] occhiute [illegible] strani alberi parlanti. Né lui, [illegible] Novello, né gli altri artisti triveresi (Ermes Cancelliere e Giorgio Loro Piana) si avventurano a dipingere i giardini della Panoramica Zegna; in se stessi compiuta opera d'arte, potrebbero solo essere «copiati».

E' del tutto giusto che i vari gruppi attivi a Trivero (il Docbi, centro [illegible] la documentazione della cultura biellese, guidato dall'architetto Giovanni Vachino, la vivace Pro Loco condotta dall'industriale Gianni Rondoni, ed altri ancora) si impegnino in programmi molto [illegible]: recuperare ciò che è stato e rischia [illegible] perdersi, difendere ciò che è, inventare qualcosa per domani. Nella semplice tenacia di questo loro «fare cultura» c'è, io credo, l'unico rimedio alla tentazione di fuggire. Abbandonare luoghi segnati dalla bellezza [illegible] dal mistero indica, più che «sradicamento, mancanza d'anima», e a questo male - [illegible] certo specificamente triverse - solo chi nell'anima ripone ancora fede può opporre, senza molte illusioni, [illegible] qualche resistenza.

Angelo Gilardino

«La vëndumia - dice il proverbio - a porta an ca: uva, vin e serenità!»

Riti e canti della vendemmia

La più bella stagione dell'anno «a l'è quand canta l'aragn» (è quando canta il ragno della vite) che raccoglie nella sua tela i raggi del sole. E nelle sere d'inverno risveglierà «ël magon dj'arcòrd» (il magone dei ricordi)

Pubblichiamo un articolo sulla vendemmia di Camillo Brero, lo scrittore piemon[illegible] che ha dedicato più di trenta volumi [illegible] storia [illegible] alla letteratura [illegible] regionale.

UNA cultura che parla e canta con la ricchezza istintiva dell'anima popolare: una cultura - quella della vendemmia - che ha creato [illegible] letteratura che, [illegible] noi, [illegible] esprime con proverbi, canti [illegible] tanta Poesia.

«Ij temp ëd vendumia» continuano ad esprimere, in Piemonte un fascino particolare: fascino certamente legato ancora ai fastosi riti pagani del *«passà lontan»* (passato remoto) ed alle [illegible]no remote feste che sempre hanno accompagnato la raccolta dell'uva, la maturazione del vino [illegible] il trionfo della degustazione.

«La vëndumia - dice il proverbio - *a porta [illegible] ca: uva, [illegible] e serenità!»* (La vendemmia porta in casa uva, [illegible] e serenità) ed anche *«La vëndumia [illegible] polida 'l pais da ògni malmastià!»* (La vendemmia pulisce il paese [illegible] ogni dissapore), che è quanto ripete [illegible] proposito del buon bicchiere di vino: *«Un bon bicer ëd [illegible] an compania [illegible] para [illegible] ij [illegible] [illegible] a pòrta l'armonia!»* (un buon bicchiere di vino in compagnia allontana le liti e porta l'armonia).Anche in un'epoca, come la [illegible], in cui la civiltà della tecnica ha sostituito, nelle [illegible] campagne, il [illegible] del contadino con il rombo dei trattori e delle macchine, il rito vendemmiale continua a mantenere il sapore dell'antica liturgia.

Ancor oggi, infatti, la vendemmia riesce ad esprimere [illegible] paesaggio sereno di una cerimonia sacra, durante la quale [illegible] canto ha ancora il valore [illegible] un *«Grassie, Nosgnor!»*: un rendimento di grazie a Dio, dove la serenità e l'allegria sono abiti che tutti indossano.

Si risolve in verità, [illegible] giorni del raccolto il delicato periodo di gestazione iniziato nell'inverno precedente con *«ël prim ardriss»* (la prima sistemazione) [illegible] *«ël prim pior ëd la vis»* (il primo pianto della vite).

Dice [illegible] proverbio che: *«La bon-a vëndumia [illegible] nass a novëmber ëd l'ann passà!»* (la buona vendemmia nasce a novembre dell'anno scorso). E una lunga sequenza di detti e di proverbi accompagna, durante l'anno, *«ël vignareul [illegible] vignolant»* (il vignaiolo) per istruirlo, ammaestrarlo [illegible] ammonirlo.

Eccone alcuni!

«D'invern, la vis a ciama bel deuit e 'l poarin, për dè bon vin!» (D'inverno la vite chiama il bel garbo [illegible] [illegible] forbici per dare buon vino); *«Se 'd mars a tron-a, a butaj [illegible] arbi catoma!»* (se di [illegible] tuona botti e bigonce compriamo); *«But d'avril, poch vin ant ël baril!»* (germogli d'aprile, poco vino nel barile); *«Aqua a San Giovan* (24/6) *[illegible] gu[illegible] 'l [illegible] [illegible] [illegible] da nen ël pan!»* (pioggia [illegible] san Giovanni toglie il vino [illegible] [illegible] dà [illegible] pane); *«A San Martin* (11/11) *ël most a l'è vin: fora 'l botal a tasta 'l vin!... E lassa [illegible] l'eva për ël mulin!»* (A San Martino il mosto è vino: buca la botte ed assaggia il vino... [illegible] lascia l'acqua per il mulino!).

Un modo molto più sintetico e spiccio di celebrare, cantando, il lento processo di germoglio, di fioritura, di maturazione, [illegible] trasformazione [illegible] di sublimazione dell'uva [illegible] del vino è certamente quello della «Canson vinòira» che analizza: *«Da 'n tèra [illegible] pianta, oh che bela pianta / pianta, pianton, piantin... / col ciribiribin ch'a pianta 'l vin! / oh, che bon vin di pianta!* Che seguita: *«Da 'n pianta an rapa... da 'n rapa an tin-a... Da tin-a an bota... [illegible] bota [illegible] boca... Da boca an pansa... Da pansa an tèra...* [illegible] infine, di nuovo: *Da 'n tèra an pianta...*

Giorni vendemmiali legati a giorni di sapore bacchi[illegible]: sapore ben espresso da questo vecchio [illegible]to monferrino o langarolo che termina proclamando: *«...E ch'la vada com la veul / Ij fastudi a-j j'ha chi veul! La pi bela stagion dl'agn / a l'è quand canta l'aragn! O che stagion beata / che 'l cel l'ha data, / ch'a l'ha dàita 'l cel. / Evviva l'asinel...»* (Vada come vuole, i fastidi li ha chi vuole. La più bella stagione dell'anno è quando [illegible]ta il ragno. O che stagione beata il cielo ci ha dato: ce l'ha data il cielo. Evviva l'acino d'uva!).

E' un colpo d'ala poetico quel verso che definisce la vendem[illegible] come la stagione di *«quand [illegible] l'aragn»* (quando canta il ragno della vite), che raccoglie nella sua tela i raggi del sole. E' poesia quella che [illegible] questi giorni sprizza come il mosto dall'acino e come il vino dalla botte. Poesia che [illegible] e fa cantare i nostri. Poeti. E' poesia ed, insieme, canto questo componimento di Giovanni Bono (1901-1982): *An Vendumia*

Sù, bele vëndumiòire, sù domje na cantà. / Sì, a canto le tësòire e a canto dësgagià. / La vigna che ad dëspeuja a veul la nostra vos. / Padron! Cantroma 'd veuja; mach [illegible] ch'in mande al poss...» (Su, belle vendemmiatrici, su facciamo una cantata. Si: cantano le forbici e cantano svelte. La vigna che si spoglia vuole la nostra voce. Padrone! [illegible] canteremo di buona voglia, purché non [illegible] mandi al pozzo)! E canta il poeta langarolo Oreste Gallina (1898-1985):

«... Le carere / a së sgonfio pin-e 'd vin... / Sah! Cantoma, vëndëmiere / che la anada a va a la fin. / Canta, Pero! Canta, Pero!... (Le botti si sgonfiano piene [illegible] vino... Orsù! Cantiamo, o vendemmiatrici, che l'annata va alla fine, Canta Piero, Canta Piero!...

Una voglia di cantare, che nelle sere d'inverno risveglierà *«ël magon dj'arcòrd»* (il magone dei ricordi) legati alla bella stagione *«dle rape bionde o nèire»* (dei grappoli biondi o neri): *«...Ricòrdroma peu 'nt le sèire / ch'j'ero bionde... Ch'j'ero nèire, ch'j'ero gonfie d'asinej, / quand ch'a-i sia tut vin vej!»*, (...Ricorderemo, poi, nelle sere che erano [illegible] i grappoli, che erano neri, ch'eran gonfi di acini, quando tutto sarà vin vecchio)!

E, se non cambiano i grappoli d'oro o neri *«gonfi d'asinej»*, si evolve la vecchia cantina *(la cròta)*; ed i vecchi *«sèbber», «arbi» «bonze», «torcereuj», «botaj»* (mastelli, bigonce, tini, imbuti, botti) rimangono nei musei come segni del tempo che passa.

«Ehu! Ehu! Fugaces labuntur anni!» (Ahimè! Fugaci passano gli anni!) sospirava Orazio. Ed il nostro Poeta Giuseppe Lazzarone di Asti (1903-1970) legava la caducità delle cose alla morte degli antichi *«Atrass»* [illegible] *«Asi»* (strumenti di lavoro):

«La brenta! Për coj-là che a calo a val / come mi, [illegible] la scala dl'esistensa, / pensé ala brenta, al sèbber o al botal / [illegible] veul di rend-se [illegible] dla decadensa... (La brenta! Per coloro che calano a valle, [illegible] me, dalla scala dell'esistenza, pensare alla brenta, [illegible] mastello o [illegible] botte, significa rendersi conto della decadenza).

E', forse, quel fremito spensierato che ribolle nel vino e riecheggia nel sangue, quel [illegible] di vitalità e di costante gioventù che si esprime nelle vendemmie e riecheggia nell'anima, che rende questi giorni il simbolo del *«bel temp»* (tempo bello della vita).

Camillo Brero

GRANDE SUCCESSO [illegible]

ASTI. Quattro vini piemontesi sono stati inseriti nella «carta [illegible] vini» [illegible] «Mosimann's», il più esclusivo ristorante di Londra, nella quale compaiono [illegible] vini francesi e una cospicua rappresentanza di vini californiani e australiani. I vini italiani - invece - si contano sulle dita di una ma[illegible]. Anton Mosimann è in Inghilterra un autentico «profeta» della grande cucina: ed il suo locale - che ha sede in una chiesa sconsacrata in Belgravia square - è considerato un vero [illegible] proprio «tempio» dell'arte culinaria. I vini piemontesi che sono stati scelti da Mosimann sono [illegible] «Gavi», [illegible] «Ruche», lo «Stradivario» (barbera storico di gusto francese) [illegible] un «Moscato d'Asti».

Ma il vino piemontese ha raccolto anche un altro successo: il 21 ottobre prossimo a San Casciano, [illegible] Toscana, sarà presentato il «vino da [illegible] prodotto dall'azienda vinicola Bava di Cocconato sulla base dei lavori [illegible] [illegible] apposito «gruppo di studio» e delle discusisoni tenute nel corso dei seminari internazionali nel 1988 e 1989 sullo stesso tema. Particolarmente adatta è apparsa la Malvasia di Castelnuovo Don Bosco. La vinificazione avviene secondo un procedimento del tutto naturale, com'è prescritto dai canoni religiosi e com'è certificato dalla curia di Casale.

[illegible]

[illegible]

Sfilata di moda

Sfileranno sabato sulla passerella dell'hotel San Rocco le modelle di Nino Morlacchi, che presenta la sua collezione di capi [illegible] pelle pregiata. Alla sfilata [illegible] abbinata la mostra fotografica «Amore ... Orta» di Vittoria Collina Malisani. L'attore Pino Ravedoni leggerà alcuni brani tratti da poesie di Ernesto Ragazzoni, poeta locale.

TORTONA

I disegni di Ulno

Alla Sala Giovani del Teatro Civico è aperta fino a mercoledì [illegible] ottobre una mostra dedicata alle opere del comandante partigiano Beppe Ravazzi (Ulno Marino), scomparso di recente. E' una scelta di disegni ispirati al periodo della lotta partigiana, aperta al sabato e alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, negli altri giorni solo al pomeriggio, dalle 17 alle 19.

[illegible]

Serata conviviale

Nell'ambito della quinta rassegna dei prodotti dell'agricoltura locale, stasera, nel padiglione delle feste, si terrà una cena con i piatti tipici della zona: to[illegible]mini al verde, agnolotti, ravioli, salcicce e salami. Il tutto costa 16 mila lire.

NOVARA

Quadri in mostra

Nella sede di via Faro, espongono fino a sabato tre pittori del quartiere Nord. Sono Giuseppina Faccio, Tino Lomollino e Domenico Minniti.

[illegible]

«Cercando la verità»

Fino a domenica 21 nel foyer del Teatro Comunale mostra fotografica [illegible] Gian Luigi Ceva, «Cercando la verità», immagini degli spettacoli per la pace della compagnia [illegible] danza-teatro di Edona Torti Mandirola. Sono 40 [illegible] abbinate ad elementi di scenografia dell'architetto Maria Torielli.

COME [illegible] [illegible] GENNAIO IL BOLLO AUTO

Cav. fisc.	VETTURE	VECCHIA TASSA	NUOVA TASSA
[illegible]	Fiat 126, Panda 750	43.680	57.600
11		62.400	81.600
12	Uno 45, Panda 900 e 1000, Y10 1.0, Renault 5 950, Peugeot 205 954, AX 10	74.880	98.000
13	Uno 60, Tipo 1.1, Y10 1.1, Renault 5 1.1, Fiesta 1.1, Polo 1000	[illegible]	116.000
[illegible]	Renault 5 1.2, Peugeot [illegible] 1.1, AX 11, Kadett 1.2, Renault 19 1.2, Ibiza 1.2	112.320	147.000
[illegible]	Uno 70, Tipo 1.4, Y10 1.3, Golf 1300, Peugeot 205 1.3 e 1.4, Alfa 33 1.3, AX 14	131.040	171.500
[illegible]	Renault 5 1.4, Alfa 33 1.5, Renault 15 1.4, [illegible]za 1.[illegible], Fiesta 1.4	182.235	238.500
17	[illegible]po 1.6, Golf 1600, Peugeot 205 1.6, Alfa 75 1.6, Fiesta 1.6, Croma 1.6	191.356	250.500
18	Tipo 1.8, Golf 1800, Alfa 33 1.7, Audi 80 1.8, Renault 19 1.7, Alfa 75 1.8	212.155	277.600
19	Peugeot 205 1.9, Kadett SW 1.8	241.275	315.700
[illegible]	Kadett 2.0, Audi 80 2.0, Alfa 75 2.0, Thema 2.0, Croma 2.0, Alfa 164 2.0	266.235	[illegible]

Per gli automobilisti piemonte[illegible] la «stangata» è completa. Ai ripetuti aumenti del prezzo della benzina - [illegible] tutti conseguenza della guerra del Golfo - viene ora ad aggiungersi quello del bollo auto. Lo ha deciso l'altro ieri la giunta regionale approvando un disegno [illegible] legge dell'assessore al Bilancio Pier Luigi Gallarini. Se [illegible] provvedimento sulle [illegible] tasse sarà ratificato dal Consiglio regionale - che lo esaminerà a fine me[illegible] - dal primo gennaio '91 [illegible] bollo automobilistico, in Piemonte, costerà il 30,85% in più. La mini-manovra dell'assessore al Bilancio prevede inoltre, per i contribuenti piemontesi un aumento del 20% delle tasse di concessione su caccia [illegible] pesca, sulle acque minerali, sulle ter[illegible] e sugli alberghi.

La Federazione ha varato il nuovo campionato ed è nata la serie A2

Baseball, è rivoluzione

Un mese di incontri (e molte discussioni). Novara e Torino rimangono nella massima serie. Una scossa necessaria per dare alla disciplina vitalità e forse anche pubblico

NOVARA. Dopo quasi una decina [illegible] lunghe riunioni ed oltre un mese di tira e molla causato dalle opposizioni di alcune [illegible]cietà, si è arrivati finalmente alla «quadratura del cerchio». La Federazione ha varato il nuovo campionato [illegible] baseball 1991, confermando la formula originaria: venti squadre comporranno la prossima serie A, divisa in due gironi. Con molta diplomazia, però, il massimo organo federativo non le ha denominate A1 ed A2, ma girone 1 e girone 2, accontentando, così, le squadre che quest'anno si so[illegible] piazzate dal sesto posto in giù [illegible] che hanno accettato la relegazione «obtorto collo».

Il girone 1 (A1) sarà quindi composto da dieci squadre: Rimini, Nettuno, Grosseto, Milano, Parma, Bologna, [illegible] Marino, Roma, Novara e Torino. C'è quindi la conferma che [illegible] due piemontesi si sono salvate dalla rivoluzione decisa dalla «Fibs» [illegible] che il prossimo anno giocheranno [illegible] [illegible] nella [illegible] serie. Molteplici gli scopi di que[illegible] «terremoto»: [illegible] tutti, la volontà [illegible] dare [illegible] scossa a questo sport, che ha perso in pubblico ed in livello tecnico. La serie A con 16 squadre è quindi fallita, [illegible] ancor [illegible] più è fallita la formula dei playoff, decisa[illegible] riduttivi. Saranno solo le vincitrici dei due gironi (Rimini [illegible] Nettuno) a contendersi agli inizi [illegible] novembre lo scudetto 1990. Dopo le prime partite, quindi, alle restanti diciotto squadre non è [illegible] che giocare partite inutili con uno «sbragamento» più totale di alcune compagini, prive dei [illegible]catori migliori [illegible] addirittura degli stranieri. Il baseball, poi, è sport estivo: assurdo prolungarlo nella stagione fredda [illegible] piovosa. Nelle «capitali» di que[illegible] disciplina, Grosseto, Rimini e Parma, [illegible] sono avuti dei «buchi» clamorosi di pubblico. Era quindi necessario questa scremata, creando un campionato d'élite e retrocedendo squadre e piazze che nulla potevano dare in più alla popolarità del «batti e corri» nazionale.

[illegible] girone 2 (A2), faranno quindi parte Firenze, Macerata, Casorta, Bollate, Ronchi dei Legionari, Verona e le quattro semifinaliste della serie B. Ai playoff per il titolo 1991, [illegible] qualificheranno le prime quattro del girone 1, più (prendendo spunto dal basket) le prime due del secondo girone. Saranno due anche le retrocessioni dalla massima serie.

Niente da fare, invece, per il terzo straniero: [illegible] due i giocatori [illegible] [illegible] disposizione delle squadre del girone 1. Libero, invece, l'utilizzo del lanciatore non italiano. Ridotto [illegible] [illegible] [illegible] partite: da tre per weekend a due, che verranno disputate il venerdì [illegible] sabato sera, con la possibilità di spostare la prima gara serale al pomeriggio del sabato.

Signori si cambia: il baseball nazionale è arrivato ad un bivio. Troppo importante imboccare la strada giusta per evitare l'affossamento di questa disciplina, che, per numero [illegible] praticanti, [illegible] è certo inferiore ad altri cosiddetti «sport [illegible]».

Marco Piatti

AZZU[illegible] POSTO

Si chiude con un bilancio sostanzialmente positivo la serie A di baseball 1990 per [illegible] due piemontesi, Tosi Novara e Nova Vit Torino. Azzurri (quarti) e bianconeri (quinti) hanno terminato la stagione centrando la qualificazione alla prossima A1. Ad onor del vero, però, l'annata agonistica non si è conclusa per i bianconeri del capoluogo, ancora in lizza nella Coppa Italia ed accoppiati al Milano. Il turno dei quarti di finale dovrebbe svolgersi [illegible] fine mese, condizioni meteorologiche permettendo. Anno d'oro per la Tosi: con [illegible] bel tris di successi sul diamante del Bollate, gli azzurri hanno raggiunto l'agognata quota 500 in classifica, evento mai verificatosi da quando [illegible] baseball [illegible] gioca sotto la cupola. Ottimo il livello di gioco raggiunto [illegible] collettivo, ma anche grandi prestazioni individuali. Proprio nell'ultima partita, l'americano Martin Montano, ha realizzato il rarissimo «cycle», cioè tutti i tipi di battute a disposizione di un attaccante: singolo, doppio, triplo e fuoricampo. Quest'anno, tale exploit era riuscito solo al rimi[illegible] Paolo Zangheri. Oltre a Montano, [illegible] da segnalare anche l'impresa dell'altro americano in azzurro: Nezi Balelo, che ha conquistato la «corona» di miglior battitore della serie A. Non tutto [illegible] filato liscio, invece, in casa della Juventus. La squadra [illegible] Billy Smith non è riuscita a confermare il quarto posto dell'anno scorso, anche per la partenza del secondo americano, Erik Erickson, proprio nel momento cruciale del torneo. Per i bianconeri, oltre alla soddisfazione [illegible] restare in «A1», [illegible] aggiunge [illegible] fatto d'aver vinto [illegible] incontri su [illegible] sui «cugini» nov[illegible] nei derby [illegible] campionato. [m. p.]

CONTROPIEDE

Una lunga battaglia per un piccolo punto

TUTTE le domeniche è battaglia, incredibile, [illegible] la rincorsa alla salvezza [illegible] coinvolgendo tutte le società che giocano nel campionato Interregionale. Mentre la serie C si barcame[illegible] senza intoppi [illegible] gravi problemi, con società piemontesi che [illegible] sono affacciate (e speriamo rimangano) al ver[illegible] del girone; con giocatori professionisti che sanno quando si deve dare tutto per conquistare la posta piena, nel torneo riservato ai dilettanti [illegible] sta assistendo ad [illegible] [illegible] e propio massacro sportivo.

Che cosa ha determinato tanta irruenza [illegible] tanta voglia di conquistare, domenica dopo domenica, quel puntcino che avvicina la squadra alla salvezza? E' presto detto: la rivoluzione decisa dalla Federcalcio ha [illegible] pratica costretto le società di Interregionale a fare delle scelte obbligate: molti giovani, per [illegible] sconfinare [illegible] troppi fuoriquota (a 25 anni un giocatore o è professionista [illegible] deve finire la carriera [illegible] qualche campionato di amatori), quindi una caduta in verticale del livello tecnico, pochi investimenti, perché chi vincerà questo campionato dovrà comunque vedersela [illegible] altre undici squadre in un torneo nazionale finale per designare chi passerà fra i professionisti, e non ultimo la rincorsa al dodicesimo po[illegible] in graduatoria che vuole dire salvezza (in questa stagione, lo ricordiamo, saranno [illegible] le squadre che retrocederanno dall'Interregionale per finire nel [illegible] campionato di Eccellenza).

Scalmani visto da Ghiglione

Se sommiamo tutte queste componenti possiamo dire che la stagione [illegible] [illegible] è molto più maschia, [illegible] ha perso [illegible] fascino del calcio molto tecnico giocato con raffinatezze stilistiche [illegible] invenzioni balistiche. Tutte le domeniche si scende in campo con l'affanno di racimolare punti, di arrivare al giro di boa di fine [illegible] [illegible] la salvezza quasi [illegible] tasca, di pensare al futuro senza dover lottare con [illegible] coltello in mezzo ai denti. Ma la maschia vitalità si riflette [illegible] negativo su altre caratteristiche del mondo pallonaro: aumento indiscriminato degli infortuni, anche gravi, [illegible] degli ammoniti, [illegible] degli espulsi [illegible] netta [illegible] drastica riduzione delle reti. Quindi il calcio, nato appunto per dare spettacolo con i gol, finisce per intristire anche i tifosi più esagitati.

Franco Scalmani, diretto[illegible] sportivo dell'Intermontegalese, questa [illegible] l'aveva prevista [illegible] due anni di anticipo e aveva spinto l'allora Mondovì a iniziare la politica dei giovani, in campo subito, per rodarli in fretta al campionato. Ma anche altre società sono a ruota: alcune perché di quattrini proprio non ne hanno [illegible] altre che cerca[illegible] nel proprio vivaio [illegible] nelle squadre vicine di [illegible] il gran colpo, il fenomeno da lanciare nel [illegible] e magari farlo adocchiare dai club professionistici. Ma non facciamoci troppe illusioni: [illegible] questi ultimi anni dal Piemonte il «fenomeno» non è uscito. Ci vuole quindi pazienza e tanta speranza. Per questa stagione comunque [illegible]ettiamoci il cuore in pace. Sarà difficile, anzi difficilissimo poter assistere a belle partite.

Dobbiamo attendere fiduciosi che la pianificazione sia completata. Che la Federcalcio faccia la tanto auspicata pulizia in serie C, che la Lega rifondi i campionati di Interregionale, Eccellenza [illegible] Promozione, che la tecnica prevalga sull'agonismo esasperato. Poi torneremo forse a divertirci, ad assistere a leali combattimenti sportivi, [illegible] [illegible] costruite con intelligenza, a voglia di emergere. E magari a tante [illegible] gradite sorprese.

La pazienza - si dice - è la virtù dei forti. Riusciranno ad esserlo anche presidenti [illegible] allenatori?

Fiorenzo Panero

Fuoristrada da venerdì nel Cuneese, [illegible] tracciato delle speciali si conoscerà solo alla vigilia

Percorso top-secret per i 4WD

Equipaggi polacchi, francesi e svizzeri fra i partecipanti

DRONERO. Per tre giorni la Valle Maira diventa la capitale del fuoristrada. Da venerdì fino a domenica si svolge infatti [illegible] 2° «Jamboree Dronero-Cuneo-Limone», una classica del settore. Il fascino [illegible] questo tipo [illegible] competizione è fuori discussione. Gli organizzatori hanno ricevuto oltre [illegible] richieste di partecipazione. [illegible] per far conservare alla gara il signifi[illegible] che racchiude - spiega [illegible] cuneese Cesare Giraudo, responsabile della parte tecnica -, quello [illegible] [illegible] offrire a chi gareggia l'opportunità di divertirsi e fare spettacolo, si è deciso di contenere i partenti [illegible] 110, massimo 12[illegible].

Quest'anno il programma [illegible] stato sensibilmente modificato. Nel 1989 le prove speciali in programma erano tre (una delle quali era «saltata» all'ultimo momento). Quest'anno i tratti a cronometro sono cinque, che si alternano con le molte parti di trasferimento.

Il «Jamboree» ha una [illegible] particolarità: il percorso esatto delle prove speciali si conosce soltanto nell'immediata vigilia. Una caratteristica singolare. «Il successo di un rally - afferma Giraudo - si misura dall'affluenza [illegible] pubblico. Nella nostra manifestazione, invece, preferiamo tener lontano le grandi masse, anche perché i piloti sarebbero notevolmente ostacolati. Ma la sicurezza [illegible] è l'unica ragione. La scelta di comunicare il tragitto 24 ore prima del via è stata studiata anche per garantire un tocco di segretezza, [illegible] quindi [illegible] ulteriore spettacolarità, alla gara».

Il programma s'inizia venerdì sera. I piloti [illegible] raggruppano in piazza XX settembre [illegible] Dronero. Si indirizzano poi verso la frazione Ricogno, dove, in un pioppeto, viene disputata la prima prova speciale a circuito. Nella mattinata di sabato, dopo aver toccato Villas S.Costanzo e Roccabruna, i protagonisti raggiungono Cuneo. Nel capoluogo sono previste due «speciali»: la prima nella zona del cimitero. Sulla seconda regna [illegible] «top secret».

Sempre sabato i piloti lasciano Cuneo per Li[illegible]. Sulla strada verso il centro della Val Vermenagna, [illegible] Roccavione, si disputa la quarta prova speciale (inserita [illegible] festeggiamenti della «Sagra del marrone»), che arriva alla Cava di Prove. Domenica a Limone c'è l'ultimo tratto cronometrato.

Con il vincitore della passata edizione Colladon, alla partenza del 2° «Jamboree» ci sono tutti i più grandi specialisti italiani, oltre a due equipaggi polacchi, il campione francese di due an[illegible] fa Pier Laberliere e cinque «team» svizzeri.

Lorenzo Tanaceto

Due immagini di auto 4WD impegnate in un difficile percorso fuoristrada

Serie C1: a Casale i Boys contestano i divieti troppo severi allo stadio

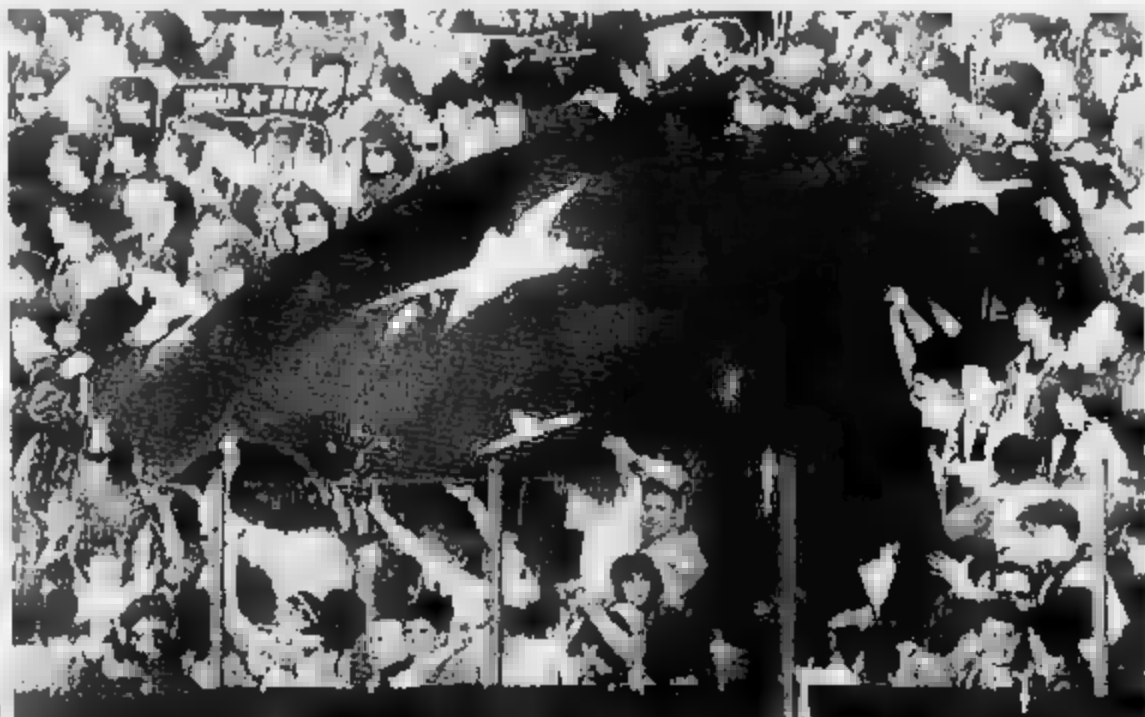
Tifosi sotto il torchio

Proibiti i fumogeni, slogan controllati. Bandiere e striscioni con la riserva del buon gusto
Le forze dell'ordine: «Non è mai successo nulla di grave, grazie all'azione preventiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I Boys nerostellati si sentono perseguitati. Il provvedimento adottato dalla questura contro due tifosi, che fino al 31 dicembre non potranno più entrare in nessuno stadio d'Italia, li ha contrariati, ma ancor di più si sentono «colpiti ingiustamente» dalla severità che le forze dell'ordine hanno deciso di adottare contro qualsiasi atteggiamento di intemperanza: materiale, scritto o verbale. Una nutrita rappresentanza di Boys '88 (l'ultimo gruppo nato sulle ceneri dei boys che avevano già preso il posto degli ultras) ha riunito un'assemblea per discutere questi problemi.

I Boys lamentano un'eccessi[illegible] severità nei loro confronti. «Non ci è consentito di [illegible] fumogeni né bandiere allo stadio, mentre ciò non viene impedito ai tifosi ospiti». Ribattono gli esponenti delle forze dell'ordi[illegible] «Non è vero. Usiamo lo stes[illegible] metro per tutti. I fumogeni sono vietati in qualsiasi stadio d'Italia. Quanto alle bandiere le ammettiamo, purché le [illegible] siano di plastica vuota e comunque non [illegible] troppo lunghe [illegible] costituire un pericolo».

Per i boys i fumogeni sono [illegible] elemento essenziale per la coreografia: «Che danni potrebbe[illegible] provocare? [illegible] anche vengono lanciati, cadono prima del campo di gioco, al massimo sulla pista di atletica». Ma sul problema non c'è nulla da discutere. Donato Arces, direttore generale del Casale, ricorda [illegible] divieto opposto dalla legge, che le forze dell'ordine devono far rispettare.

Va bene per i fumogeni, ma i megafoni? «Anche questi [illegible] li possiamo usare». «Non è vero - ribattono gli esponenti delle forze dell'ordine -. Impediamo gli insulti e le espressioni volgari che vengono ingigantite dai [illegible]gafoni. Non ne vietiamo l'utiliz[illegible], ma l'eventuale cattivo uso che ne vien fatto».

I ragazzi nerostellati chiedono spiegazioni anche sul divieto di esultare lungo la recinzione in occasione dei gol». «Lo impedia[illegible] sol[illegible] quando è in pericolo la stabilità della [illegible] - dicono in commissariato -. E' stata già abbondantemente danneggiata [illegible] questo è un reato».

I Boys 88 [illegible] sono troppo convinti. Niente fumogeni, bandiere e striscioni solo con la riserva [illegible] buon gusto, [illegible] proibizioni sull'incitamento verbale: si sentono oppressi. «Bisogna distinguere tra lo [illegible] fisico, che può [illegible] sere pericoloso, e quello verbale. Questo è inevitabile. E [illegible] - aggiungono - chi paga il biglietto per entra[illegible] allo stadio ci pare [illegible] possa [illegible] il diritto di dire ciò che vuole, dal momento che lo stadio [illegible] certamente paragonabile a una chiesa». Un principio su cui [illegible] tutti [illegible] trovano d'accordo. E aggiungono «Siamo la dodicesima forza in campo. E' vero che insultiamo, ma facciamo tifo. Non capiamo perché dobbiamo essere "messi ai ferri": non è mai [illegible] niente [illegible] grave a Casale per dover adottare queste severità». Ma [illegible] forze dell'ordine replicano: «Nessuna eccessiva severità. Facciamo semplicemente rispettare la legge. [illegible] non è mai [illegible] nulla di grave è grazie all'azione preventiva [illegible] fa».

I Boys si sentono anche «messi in croce» dai giornali. «Si parla di noi solo quando esponiamo striscioni deplorevoli e non si fa cenno, ad esempio, ai nostri gemellaggi con tifoserie avversarie. Poi, non sempre si dedica al Casale lo spazio che si merita».

Supporters, dunque, che han[illegible] scelto un'assemblea pubblica per uno sfogo attuato [illegible] modo corretto: un sistema vincente anche [illegible] far tifo allo stadio.

Silvana Mossano

Incitamento al Natal Palli. Tifo coreografico del gruppo Boys 88: «Per il Casale siamo la dodicesima forza in campo»

SPORT FLASH

MINIGOLF
Un novese è campione regionale

Il quarto posto ottenuto nell'ultima gara stagionale ha consentito al [illegible] Sacha Munno [illegible] laurearsi campione regionale di minigolf, categoria Juniores. Nella gara riservata agli Assoluti il titolo è stato conquistato da Massimo Salicetti di Verbania, che ha preceduto il rappresentante novese Massimo Pavanello.

PODISMO
Straserravallese: s'impone [illegible]

Il tortonese Ivano Berruti ha vinto la «Straserravallese 1990», gara podistica di 13 km, precedendo Nicola Calia di Millesimo e Roberto Ghirotto di Pontecurone. Tra le donne si è imposta [illegible] milanese Bruna Sartori. Tra i 150 partecipanti, il pretore di Novi Ligure, Giulio Cesare Cipolletta, e l'avvocato alessandrino Ugo Boccassi.

CALCIO [illegible]
Nuovi ingaggi per il Borghetto [illegible]

Si rafforza il Borghetto Girls, che punta a un campionato [illegible] protagonista nella serie [illegible] calcio femminile. Il direttore sportivo Franco Saporito ha ingaggiato il portiere Anna Poggi, i difensori Cinzia Arrighetti, Clara Bona [illegible] Rita Andretto, la mezz'ala Monica Rollero e l'attaccante Tiziana Cardamone.

TORNEO UISP
Due capolista in Super Eccellenza

Piovera e Incontro Abbigliamento proseguono la loro marcia al vertice del campionato [illegible] Super Eccellenza Uisp: il F.[illegible] ha regolato il Giarole Valmadonna per 2 a 1, l'Incontro ha piegato il caseificio Merlo per [illegible] a 0. Tre squadre [illegible] andate per [illegible] volte a bersaglio: sono l'Avis Valenza sul Saracino Gioielli; il Selene Gi Sport sulla Tecnicora Orologeria e il Pedron calzature sull'Elettronica Picollo. Gli altri risultati: Blindo Office Jolly Bar-Dlf Radio Sbsl 2-0; Coop Soms Cristo-Goga Mi Goga 1-1. Classifica: Piovera e Incontro, 8; Jolly e Goga, 7; Pedron, 6; Dlf, 5; Avis e Coop, 3; Valmadonna, Picollo, Selene e Merlo, 2; Saracino, 1; Tecnicora, 0.

MOTONAUTICA
Il Dlf trionfa [illegible] nazionali giovanili

Due successi per gli allievi piloti alessandrini del Dlf motonautica ai campionati nazionali giovanili, svoltisi a Roma. Katia Columbano si è imposta nella classe A2 (15/16 anni), mentre Marco Gastaldi [illegible] vinto nella A3 (12/14 anni), davanti alla veneta Gaia Farolfi e ad Andrea Bianchini di Chignolo Po. Gastaldi si è così preso la rivin[illegible] su Bianchini che [illegible] settimana fa lo aveva preceduto nella finale [illegible] Giochi della gioventù [illegible] Roma. Tra i portacolori del Dlf sono da sottolineare anche il quarto posto di Federico Reggiani nella classe A2 [illegible] il sesto di Gianluca Eone nella A3.

Dopo un pari col Quattordio, il cui mister si è dimesso

Gaviese in coda

Il Felizzano a Mandrogne conferma il primato nel girone E. Primi successi di San Carlo e Junior Casale. La Moranese è sempre al vertice del gruppo B

Enzo Chiapuzzi visto da Di Gregorio

Anche [illegible] ultima in classifica, [illegible] Gaviese (tra gli infortunati ha recuperato solo Conforto), ha ben figurato a Quattordio, pareggiando con una protagonista del girone E. Anzi, l'undici di Enzo Chiapuzzi ha avuto la possibilità [illegible] portar via l'intera posta, colpendo un palo e una traversa su tiri [illegible] Cartasegna.

La sorpresa più grande sulla panchina del Quattordio, dove non c'era mister Tersio Papa, dimissionario. «E' stata [illegible] decisione personale, indipendente dai rapporti con la società e i giocatori - dice l'ex allenatore -. Ho avuto [illegible] periodo pesante ed ho bisogno [illegible] tranquillità. A 56 anni mi concedo una pausa». In settimana [illegible] Quattordio [illegible]glierà il [illegible] mister.

Il Felizzano «sbanca» anche Mandrogne e [illegible] conferma leader incontrastato del campionato. «Abbiamo commesso [illegible] errore difensivo pacchiano sul primo gol avversario - spiega il diesse [illegible] Mandrogne, Demichelis -. Da quel momento la gara per noi è stata tutta in salita». Giovanni Polastri, mister del Felizzano è raggiante: «Siamo stati bravissimi - confessa - ma la prova del fuoco è domenica con il Trofarello».

Proprio i torinesi non sono andati oltre il pari contro il modesto Santa Maria e sono scivolati a due lunghezze, alla pari [illegible] la Santenese, vittoriosa a Moncalieri. Affermazione a sorpresa anche per il Comollo [illegible] Novi, che ha espugnato [illegible] campo del Rocchetta Tanaro.

Prime vittorie per San Carlo [illegible] Junior Casale: i borghigiani hanno prevalso di misura (2-1) sul Viguzzolo mentre i casalesi hanno piegato con punteggio classico la Sandamianferrere. Quest'ultima partita è stata burrascosa: gli ospiti hanno contestato [illegible] primo gol di Pavarin. L'arbitro ha espulso due giocatori del San Damiano e, alla fine, è dovuta intervenire [illegible] polizia per proteggerlo.

Nel girone B [illegible] Moranese è in testa con [illegible] sola Dufour. «A Rossio potevamo vincere - sostengono i dirigenti -. A cinque minuti dal termine ci è stato negato un rigore». **(r. c.)**

IN SECONDA

Ancora leader il Castellazzo, mentre è bufera per l'Occimiano

Il festival dei goleador

Nuovo record: venticinque reti in un giorno

Protagonisti gli attaccanti nella quarta giornata del girone M di Seconda categoria: sono stati venticinque i gol, un nuovo record stagionale. Dal festival delle reti [illegible] rimasti esclusi solo gli spettatori di Boschese-Frugarolese, l'unica partita conclusa sullo zero a zero.

Emozioni a raffica invece sugli altri campi: spiccano i 4 a 0 del Castellazzo sul Fresonara e del San Giuliano Nuovo sull'Arquatese, il 3 a 0 del Quargnento sull'Occimiano e i 3 a 1 con cui Piovera e Sale hanno superato rispettivamente la Luese e la Pozzolese. Le vittorie di [illegible] della Vignolese sul Cassano [illegible] del Sarezzano sul Bassignana (1-0) possono sembrare deludenti, [illegible] confermano le grandi potenzialità delle due squadre.

Al vertice del girone sono già in fuga le formazioni più accreditate; il Castellazzo mantiene il primato solitario a punteggio pieno, con una lunghezza di vantaggio sulla coppia formata da Vignolese e Sale, mentre a due punti inseguono la Boschese e il Sarezzano.

La quarta giornata [illegible] campionato registra anche gli inattesi «stop» di Cassano [illegible] Occimiano, già costretti a inseguire.

Dopo una campagna acquisti condotta senza risparmi, Cassano e Occimiano erano indica[illegible] dai tecnici come i più probabili candidati al balzo in Prima categoria. La realtà è stata diversa: infortuni, squalifiche, un'intesa difficile tra vecchi e nuovi giocatori, ha frenato la partenza delle due squadre.

Il Cassano è solo sesto, distanziato di tre punti dalla capolista, l'Occimiano è precipitato addirittura all'ultimo posto, con un solo pareggio e tre pesanti sconfitte consecutive: 3 [illegible] 0 dal Sarezzano e dal Quargnento, 4 a 2 dal Castellazzo.

Per le speranze di promozione del Cassano nulla è compromesso: all'allenatore Marco Dellacasa basterà recuperare gli infortunati per lanciare un inseguimento alle posizioni di vertice. Più difficile è invece [illegible] compito dell'Occimiano che non può permettersi altri passi falsi, se vuole reinserirsi nella corsa alla promozione.

Nel girone E, le due casalesi hanno perso il primo posto [illegible] classifica a causa di una sconfitta e un pareggio, con possibilità di recriminare. Dopo aver fallito due buone occasioni, il Pontestura è rimasto [illegible] dieci per l'espulsione di Rosso [illegible] ha ceduto per 2-0 al Carpignano, mentre la Ronzonese è stata costretta all'1 a 1 casalingo dal Cavaglià. In vetta al girone ora c'è [illegible] Carpignano con [illegible] punto di vantaggio sulla Ronzonese e su altre quattro squadre, mentre il Pontestura ha due lunghezze di ritardo.

Walter Giannaschi

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 17 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

DISC-JOCKEY

Un lavoro che [illegible] scomparendo

Sono sempre di meno i disc-jockey in Valle. Le radio private preferiscono trasmettere musica «no-stop», nelle discoteche non c'è più la figura dell'animatore.

SERVIZIO A PAGINA 5

INCHIESTA SULL'OVERDOSE

Il sostituto procuratore Luigi Schiavone e il giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini hanno interrogato [illegible] carcere Paolo Serra, 34 anni, accusato di aver venduto la dose mortale di eroina a Roberto Antonio Di Russo, 24 anni. «Ha dato versioni contrastanti sulla provenienza della droga che la polizia gli ha trovato in [illegible]» spiega il sostituto Schiavone.

Il magistrato ha ordinato una perizia sull'eroina sequestrata per vedere se è la stessa che ha ucciso il giovane Di Russo. «Non sarà comunque f[illegible]le - aggiunge il magistrato -. Non sono quasi più usate sostanze per "tagliare" la droga. Quando ci sono è più facile controllare i risultati».

Paolo Serra aveva detto alla polizia di aver acquistato la droga [illegible] Torino, ma ai magistrati ha raccontato di averla ricevuta dal Di Russo. Un particolare potrebbe però introdurre [illegible] terza possibilità: il pacchetto di sigarette dove era nascosta l'eroina [illegible] è della stessa marca di quelle acquistate di solito dal Serra. Bisogna allora [illegible] [illegible] terzo uomo?

SERVIZIO DI [illegible] Laugeri A PAGINA 3

RAPINATO UN FRUTTIVENDOLO

Un fruttivendolo è stato rapinato da tre uomini mascherati l'altra mattina in un parcheggio in [illegible] Caduti del Lavoro. Il bottino è di sei milioni e [illegible] blocchetto di assegni. L'indagine è condotta dalla polizia che non rivela altri dati. «E' prematuro, potrebbe compromettere i risultati dell'inchiesta» dicono alla squadra mobile.

L'uomo è stato affrontato alle 3 del mattino. Un paio di volte alla settimana il commerciante [illegible] [illegible] il camion a Torino per acquistare all'ingrosso la merce da rivendere in negozio. I tre uomini [illegible] il passamontagna gli sono andati [illegible] mentre si stava avvicinando al camion. U[illegible] [illegible] armato di pistola e due di coltello. Sotto la minaccia delle armi hanno preso [illegible] fruttivendolo il borsello con i soldi e si sono allontanati di [illegible].

Il commerciante ha aspettato fino alle 11,30 per denunciare l'aggressione alla polizia. Perché tanta paura? E' possibile che i tre rapinatori facciano parte di un [illegible] «racket» della frutta e verdura. Due [illegible] fa un camion-bancarella era stato bruciato in una piazzola sulla statale [illegible] La Salle e Morgex.

SERVIZIO A PAGINA 1

TSAN

Derby nei quarti di finale

Definito il tabellone dei quarti di finale nel torneo autunnale di tsan. Châtillon e Saint-Vincent si affronteranno in un derby che si preannuncia incandescente.

Cesarino Carico A [illegible] 11

A PAGINA 2

Un libro di Ansaldo

Storie grandi e piccole della Valle

E' il terzo volume che lo scrittore farmacista dedica alla Valle d'Aosta. Con lo stile più del narratore che dello storico, propo[illegible] piccoli e grandi episodi del passato.

A PAGINA 7

Saint-Vincent

Grolle d'oro per il [illegible] italiano

Dal 30 ottobre al 4 novembre la cittadina termale ospiterà «Cinque giornate del cinema italiano». Secondo gli [illegible]izzatori, è un'occasione per fare il punto sul cinema nazionale.

Timori della Valle sulla nuova idea «verde»

Il parco del Bianco non è un mostro

Il Monte Bianco era «Maudit», maledetto. Nessuno pensava di raggiungere la cima, dimora di diavoli e mostri. La sua stella cambiò [illegible] da quando fu conquistato divenne [illegible] «tetto d'Europa». Primato che ne ha richiamati molti altri, da quelli alpinistici alle performance più bizzarre (hanno risalito i suoi versanti un'auto e una slitta trainata da cani), alle opere di grande ingegneria, come la funivia dei ghiacciai.

L'indiscusso tempio dell'alpinismo diventerà simbolo di tutela ambientale con il parco. Un altro grande destino, anche se il cammino sarà lungo e irto di polemiche.

L'idea verde ha raggiunto da tempo [illegible] Valle d'Aosta, tuttavia man mano che si sale verso le località turistiche [illegible] avverte una diffidenza che diventa quasi ostilità. Il verde incontra [illegible] bianco della neve, con il turi[illegible] dello sci. Gli affari non vanno quasi [illegible] d'accordo con l'ambiente.

Alla diffidenza [illegible] se ne aggiunge una lessicale: Parco è parola che evoca polemiche radicate [illegible] Valle. E allora il parco del Monte Bianco suona stonato. Ricorda la guerra del Gran Paradiso e fa temere per il futuro economico. La paura di chi abita ai piedi del Bianco è, insomma, di rimanere al verde.

Sui due versanti del massiccio, francese e italiano, l'industria della vacanza è iper sviluppata, e ha in serbo altri progetti. Il Monte Bianco ospita decine di rifugi e bivacchi, impianti di risalita e la più ardita funivia del mondo. Il parco potrà convivere con questa realtà così poco ambientalista?

La domanda suscita più preoccupazioni [illegible] coloro che fanno affari sulla montagna piuttosto che negli ecologisti. Il Bianco con la sua fama e la sua bellezza assicura vita tranquilla a chi vive nella sua scia. Di qui il timore che l'equilibrio economico raggiunto potrebbe essere messo [illegible] difficoltà dal nuovo progetto.

Per questo sia la Regione sia i Comuni parlano di «gestione locale» del futuro territorio protetto. E le guide alpine (anche se non tutte condividono le preoccupazioni) mal sopportano ingerenze esterne. Tra loro molti bollarono come «demagogica» la protesta di Reinhold Messner che attaccò al pilone sospeso della funivia dei ghiacciai [illegible] scritta di «Moun[illegible] wilderness».

Messner che da anni impersona [illegible] [illegible]tone dell'alpinismo teorizza la possibile distruzione dello splendido Monte Bianco, a meno che non si ponga fine al suo sfruttamento.

I compromessi, odiati da tutti, ma da tutti ricercati, sono nati per far incontrare idee a volte opposte. La polemica sul Bianco dimostra il terzo principio della dinamica e cioè che a ogni azione corrisponde [illegible] reazione uguale e contraria.

Gli ambientalisti annuncia[illegible] la necessità di abbattere le funivie e il mondo turistico [illegible] annuncia di nuove, come il collegamento della Testa dell'Arp. Ebbene [illegible] compromesso finora mai cercato perché le due idee sono a estremi troppo lontani potrebbe proprio essere il parco.

Troverebbero soluzione molti problemi e lo sviluppo sarebbe guidato in modo da [illegible] nuocere all'ambiente. E' di quest'anno il grido d'allarme per i rifiuti lasciati dagli escursionisti sui sentieri del Bianco e [illegible] piedi degli altri massicci alpini. L'esistenza di [illegible] parco garantirebbe controlli e sanzioni.

Nessuno dei tre Paesi (Francia e Svizzera e Italia) [illegible] sognerebbe di proporre lo smantellamento degli impianti di sci o della funivia Courmayeur-Chamonix, ma farà senz'altro parte dell'accordo uno sviluppo calibrato per l'importanza dell'ambiente, unico al mondo. Il parco non deve essere visto come il ritorno di mostri e demoni sul Bianco.

Enrico Martinet

Macchiavello A PAG. 3

[illegible] Laboratorio di analisi limita gli esami, il Comitato di gestione apre un'inchiesta

E' «guerra» tra Usl e primario

Un legale è stato incaricato di verificare se all'ospedale c'è stata un'interruzione di pubblico servizio
La replica del medico: «Il personale non basta e non siamo i primi ad aver istituito il numero chiuso»

AOSTA. La vertenza tra l'Usl e il primario del reparto di analisi [illegible] inasprisce. Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ha deciso [illegible] passare al contrattacco. Provvedimento disciplinare in arrivo per il dottor Francesco Bordone, incarico all'avvocato torinese Umberto Giardini di verificare la perseguibilità del medico, blocco del premio di incentivazione, commissione [illegible] inchiesta, ricorso alla magistratura.

Il responsabile del laboratorio insiste però con le sue accuse. «Il personale è insufficiente. Mancano le segretarie, le infermiere, i medici. Dalle 200 mila analisi del 1984 siamo passati alle 700 mila del 1989. I locali sono sempre gl[illegible] stessi, i soliti 36 metri quadrati, ma più malandati, il numero degli addetti [illegible] [illegible] [illegible] aumentato. Lavoriamo poi con un computer di tipo [illegible] sorpassato, che quando meno te lo aspetti ti pianta in asso».

Il presidente dell'Usl Roberto Vicquéry comunque vuole [illegible] commissione d'inchiesta che valuti [illegible] l'organizzazione del lavoro decisa d[illegible] primario risponda alle necessità del servizio. Secondo l'Usl il numero dei dipendenti è sufficiente, quindi n[illegible] è giustificato limitare [illegible] [illegible] le analisi giornaliere.

Replica il dottor Bordone. «Ben venga la commissione d'inchiesta [illegible] nominata dal ministero della Sanità. La valutazione del mio operato deve essere fatta da esperti al disopra delle parti. La commissione dovrebbe anche esaminare la correttezza del comportamento del dottor Vicquéry, cui posso rimproverare di [illegible] essere mai entrato nel laboratorio di analisi da quando sono [illegible] a dirigerlo. L'istituzione [illegible] un tetto massi[illegible] [illegible] numero di analisi giornaliere a favore dei pazienti esterni, poi, non avviene soltanto nel reparto di analisi. Strano che non vengano criminalizzati gli altri, ma soltanto quello che in definitiva è l'ultimo ad avere adottato il sistema».

La [illegible] di personale verrebbe implicitamente confermata dal fatto che [illegible] personale non [illegible] ad andare in ferie. «E'assurdo - dice ancora Bordone - pretendere, come vorrebbe il direttore sanitario Piercarlo Barbero che un tecnico [illegible] metta [illegible] fare il lavoro di un amministrativo, [illegible] è il suo compito, si perderebbe tempo per insegnargli le nuove mansioni e, soprattutto, si tapperebbe un buco per aprirne [illegible] altro».

La vicenda Usl-Bordone verrà trattata dalle organizzazioni sindacali dei medici. Il rappresentante dei primari professor Giuliano Perfumo dice che «la questione [illegible] [illegible] tutti, alla [illegible]tegoria medica, all'unità sanitaria locale, ai cittadini». Interviene anche l'Anaao (Associazione nazionale [illegible] assistenti ospedalieri). «Con [illegible] dialogo - dice [illegible] dottor Orio Zoppi - sovente si [illegible] risolte positivamente questioni ingarbugliate e situazioni difficili».

Alessandro Carnera

A PAGINA [illegible]

[illegible] LOCALE

Piccoli e grandi misteri della Valle

Nei racconti della terza opera di Marco Ansaldo

Lo scopo del libro è divulgare la conoscenza dell'antica storia della Valle d'Aosta facendo dell'informazione che intende essere anche formazione, scrive Marco Ansaldo nella breve prefazione della sua ultima opera: «Aosta antica racconta» (sottotitolo «antologia valdostana») edito dalla Tipografia Valdostana.

E' il terzo volume di storia che lo scrittore-farmacista dedica alla Valle, dopo «Peste, fame e guerra» (1976) e «Al [illegible] là della Dora» (1985). Con lo stile del narratore più che dello storico, Ansaldo propone piccole [illegible] grandi storie del passato: dalle truci vicende dell'Inquisizione al raffinato ricordo di personaggi più o [illegible] famosi.

Il libro (306 pagine) è diviso in quattro capitoli: «Pagine così» (racconti mescolati che nascondono storie inedite); «Cronache [illegible] vita sociale»; «Un paese particolare fra i monti» (dai privilegi alle tasse); «Ricchezza e povertà valdostane». Il lettore troverà in ogni parte del libro pagine di attenta documentazione storica e [illegible] piacevole prosa; e nei raccon[illegible] (sovente brevi) parecchie sorprese.

Nella prima parte del libro («Pagine così») s'incontrano fra gli altri personaggi due grandi dame e due uomini comuni che hanno però avuto una vita e una morte particolari.

Le dame sono due Challant: Filiberta Jolanda, figlia del conte Renato, [illegible] Bianca Maria la sua «bella moglie fuggiasca», [illegible] la definisce Marco Ansaldo. Due storie d'amore finite male con sullo sfondo lo splendido castello-dimora di Issogne: Jolanda diseredata e Bianca Maria decapitata.

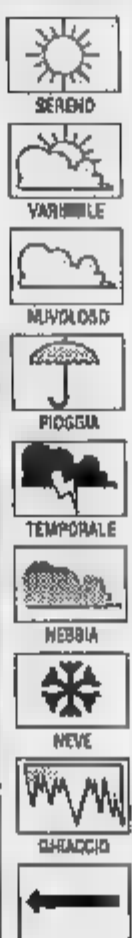
Accanto a una finestra d'una stanza del castello - informa Ansaldo - si leggono ancora due scritte [illegible] Jolanda nel 1554: «Omnia vincit amor» (l'amore vince ogni cosa) e «Vivamus et [illegible]» (viviamo e amiamo). Jolanda, scrive l'autore, fece «esplodere gli impulsi d'amore» con lo scudiero di casa Lespail. [illegible] qui [illegible] fuga [illegible] Venezia e la perdita dei diritti.

Più travagliata la storia di Bianca Maria, sempre al castello di Issogne. Mentre il conte Renato era impegnato in battaglia, la donna lasciò maniero e marito. [illegible] conte tornò sconfitto da Pavia e non trovò più la sua sposa che era tornata a Milano (era vedova di un Visconti). La nobildonna fece uccidere due fratelli da un suo amante spagnolo e finì sul ceppo del boia.

I due personaggi minori sono Balthazar Vernetty, che Ansaldo ribattezza «playboy caritatevole» e Léonard Flandin rifugiatosi dopo un delitto nel con[illegible] aostano di San Francesco.

Vernetty, erede di una grande fortuna, [illegible] [illegible] per la sua dissolutezza. Sovente faceva coincidere le sue avventure amorose con le cure alle Terme di Pré-Saint-Didier dove morì il [illegible] settembre 1743. Due mesi prima aveva fatto testamento: lasciò la sua ricchezza all'Ospizio di Carità.

Léonard Flandin invece fu sepolto [illegible] il suo segreto: furbo o pazzo? L'interrogativo dà [illegible] titolo al racconto. Flandin finì [illegible] manicomio [illegible] Torino, [illegible] evitò la forca: del [illegible] «caso» si occupò perfino il [illegible] Vittorio Amedeo II.

(e. mar.)

Amori nel castello. La famosa fontana del melograno nel cortile [illegible] Issogne

[illegible] il contrasto tra [illegible] depressione sull'Atlantico e l'alta pressione che domina l'Europa centro-orientale è destinato a protrarsi per qualche giorno. La conseguenza per la [illegible] penisola è [illegible] nuvolosità che interesserà le nostre regioni ad iniziare da quelle nord-occidentali per estendersi su quelle orientali ed [illegible] Centro. I fenomeni piovosi ed occasionalmente temporaleschi accompagneranno [illegible] perturbazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile intensificazione della nuvolosità su Piemonte e regioni confinanti. I fenomeni piovosi saranno più frequenti [illegible] isolati temporali. Spruzzate [illegible] neve sopra i 3 mila metri.
TEMPERATURE. In moderato ribasso. Venti moderati o forti meridionali. Foschie in pianura.

[illegible] DI [illegible] AOSTA
Massima: 15; minima: 14; media: 14,5

[illegible] FA
Massima 16,4; minima [illegible],4; media 8,4.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 17	Novara 17
Alessandria 18	Cuneo [illegible]
[illegible] 15	Vercelli 17

Il **Sole** è [illegible] [illegible] ore 6,47; tramonta [illegible] 17,42. La **Luna** si è levata alle 5,34 e cala alle 16,47.

LETTERE AL GIORNALE

L'eterno problema del risanamento

Si dice che circa la [illegible] delle bovine in Valle siano affette da due terribili morbi e che la Regione abbia già speso tanti soldi per debellarli senza esito perché non esistono [illegible]. Poiché è tanto facile contagiare l'uomo con i vari prodotti dei bovini quali formaggi, latte, panna, [illegible] anche con il letame, perché [illegible] Regione [illegible] provvede [illegible] colpire i fornitori di bovine e i loro complici? Costerebbe senza dubbio meno [illegible] risanerebbe un patrimonio zootecnico con allevatori più scrupolosi e sensibili anche alla salute dei propri consumatori. La cosa non sarebbe difficile [illegible] ci fosse la [illegible]lontà [illegible] risolvere la questione, senza spendere una lira per contributi e sovvenzioni: basterebbe la professionalità.

Paolo Penard, Courmayeur

«Dare la precedenza agli [illegible] fedeli»

Abbiamo appena letto nella vostra rubrica [illegible] lettera «i biglietti non ci [illegible] [illegible] proposito degli abbonamenti alla «Saison culturelle 1990-91» e possiamo aggiungere, senza tema di smentita, «...e non ci saranno neanche in seguito». Infatti, secondo l'italico stile del «mi manda....», i suddetti biglietti (e parliamo [illegible] modo specifico degli abbonamenti «Pleine saison») sono stati imboscati a beneficio dei soliti... amici degli amici. Dal momento che il fenomeno dell'accaparramento peggiora di anno in anno e che quello dell'auditorium [illegible] un bel sogno (però, [illegible] lo dici [illegible] [illegible] sollievo, la «Bataille des reines» si farà!) sarebbe troppo chiedere che anche qui da noi, [illegible] a Torino, Milano e in altre città dell'Italia, venga data prioritariamente agli abbonati dell'anno precedente la possibilità di rinnovare l'abbonamento, senza costringerli ad arrabbiature, ricerca di raccomandazioni più [illegible] meno autorevoli e corse estenuanti da un punto [illegible] vendita a un altro (troppi [illegible] inutili) alla ricerca degli introvabili, preziosi abbonamenti?

Un gruppo di vecchie abbo[illegible] alla «Saison», Aosta

[illegible] possibile risparmiare gasolio?

Sulle pagine della Valle d'Aosta de «La Stampa» [illegible] [illegible] agosto scorso è stata data notizia di un dispositivo cronotermoregolatore detto «Angart system» messo a punto dal signor Artemio Ronzani, insegnante elementare. Poiché con la crisi del Golfo Persico i prezzi del gasolio da riscaldamento [illegible] saliti alle stelle e forse saliranno ancora (e pare non di poco), [illegible]rebbe opportuno che l'argomento fosse ripreso per fare conoscere [illegible] dispositivo di cui si tratta, per capire [illegible] [illegible] veramen[illegible] utile [illegible] conveniente e anche per sapere [illegible] è in vendita, quanto costa [illegible] in definitiva qual è il raffronto fra i costi e i benefici.

Lettera firmata, Aosta

In bici [illegible] bello ma non d'inverno

Per tutta l'estate, quando non pioveva mai e le giornate erano molto lunghe, abbiamo sentito (a ragione) decantare le lodi della bicicletta e del suo [illegible] in città. Sono d'accordo, anche [illegible] preferisco andare a piedi. Credo però che, come in tutte le cose, sia sbagliato esagerare o creare falsi miti. A un certo punto sembrava che tutti gli aostani dovessero diventare tanti cinesi. Sono bastati due o tre giorni di pioggia per far capire che, [illegible] certi climi [illegible] con [illegible] temperature, la bici [illegible] può essere usata tutto l'anno. Con l'arrivo dell'autunno e dell'inverno chissà se gli amministratori saranno capaci di darci qualche parcheggio in più (non [illegible] pagamento [illegible] [illegible] non a prez[illegible] esosi) fuori dalle mura romane, ma non [illegible] chilometri dal centro.

Lettera firmata, Aosta

[illegible] CIVILE

AOSTA

Nati. Anaïs Rollet; Loris Voyat.
Morti. Augusto Thiébat, 78 anni, pensionato, Aosta; Nicola Martelli, [illegible] pensionato, Aosta; Bruno Milesi, 75 anni, pensionato, Milano; Vittorio Bruna, [illegible] anni, commerciante, Aosta.
Matrimoni. Elio Ottin [illegible] Antonella La Croix; Stefano Motino con Matil[illegible] Crispo; Giovanni Riviello [illegible] Paola D'Ippolito; Luigi Giovinazzo con Irene Borney; Valter Mestieri con Paola Fabrizi.

[illegible]

AOSTA

Furti alla [illegible] due [illegible]

Prendevano la merce dagli scaffali della Standa, la infilavano sotto la giacca, la portavano in auto [illegible] ritornavano per fare un altro carico. Il poliziotto privato li ha fermati e denunciati ai carabinieri per furto: sono Daniele Gianfilippo, 27 anni, muratore, [illegible] Agatina Addari, 31 anni, casalinga, di Courmayeur. Nella loro auto sono state trovate due paia [illegible] scarpe, alcune videocassette [illegible] una tutina per bambini, per [illegible] valore di [illegible] mila lire.

AOSTA

Scadenza vicina per tassa salute

Si avvicina la scadenza per il versamento della [illegible] sulla [illegible]lute, che in Valle [illegible] oltre [illegible] mila contribuenti. Per artigiani e commercianti il termine ultimo è il [illegible] ottobre; per lavoratori dipendenti e pensionati [illegible] altri redditi, [illegible] 31 ottobre. Anche quest'anno [illegible] contributo è pari al 5 per cento per la fascia di reddito fino a 40 milioni, e del 4 per cento per la parte [illegible] reddito fra i 40 e i 100 milioni. Il reddito soggetto alla tassa [illegible] quello (al lordo degli oneri deducibili) denunciato nel quadro [illegible] [illegible] modello 740 (detratti i redditi sui quali è già stato pagato [illegible] contributo di malattia, quelli da fabbricati agrari, dominicali e da capitale fino a 4 milioni di lire, nonché i redditi da pensione).

AOSTA

Si [illegible] riunita la presidenza

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha deciso di riunirsi tutti i martedì. Nell'incontro di ieri, oltre all'ordinaria amministrazione, ha designato la delegazione che prenderà parte alla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali (il [illegible] ottobre a Firenze).

LA FO[illegible]HIVIO

La chiesa di Brusson rimessa [illegible] [illegible]

I grandi campi davanti alla parrocchia che oggi ospitano parecchie case. Questo era l'aspetto di Brus[illegible] nel 1931, [illegible] in cui questa cartolina fu inviata dal paese della Valle d'Ayas a un funzionario del[illegible] Stato a Torino. (COLLEZIONE PRIVATA)

Parco del Bianco, l'indagine terrà conto del parere della popolazione

«Non ci sarà un Paradiso bis»

Solo se gli studi delle 3 Regioni saranno favorevoli, si realizzerà un piano di fattibilità
Il ministro Ruffolo ha dato il suo appoggio per risolvere la lite tra la Regione e l'ente parco

AOSTA. Se sarà Parco non sarà [illegible] quello del Gran Paradiso. Dall'incontro di Annecy tra ministri dell'Ambiente e rappresentanti delle tre regioni interessa[illegible], almeno una cosa [illegible] risultata chiara: i pareri delle popolazioni e degli amministratori locali saranno rispettati. «E' stata una grossa conquista - dice il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz -; i ministri Ruffolo, Lalonde e Cotti hanno accettato la nostra proposta di soprassedere per un anno [illegible] progetto di un parco internazionale del Monte Bianco per dar modo alle amministrazioni locali di sentire il parere di chi abita intorno alla catena più alta d'Europa».

Sono già state date indicazioni per l'impostazione dell'indagine, [illegible] la [illegible]nizione dei confini, delle competenze, dei regolamenti?

«E' tutto ancora da studiare. Le voci s[illegible] aree già stabilite [illegible] ipotesi senza fondamento».

Per l'indagine sarà nominata una commissione [illegible] sarà la Regione a occuparsene?

«Spetterà alla giunta fare [illegible] valutazione, sentendo il Comune di Courmayeur e la Comunità montana della Valdigne, che a loro volta dovranno interpellare la gente. Poi confronteremo i risultati [illegible] quelli dell'Alta Savoia e del Vallese e, [illegible] saranno tutti favorevoli, si procederà allo studio [illegible] fattibilità».

Perchè il Vallese ha già pronto il piano, l'Alta Savoia è a buon punto e la Valle d'Aosta deve [illegible] iniziarlo?

«Mi risulta che la Svizzera abbia appena cominciato l'indagine. D'altronde sono due anni che questa Nazione dice [illegible] pronta l'indagine [illegible] nessuno l'ha ancora vista. [illegible] poi il Vallese sarebbe interessato dal parco [illegible]tanto per una piccola parte di territorio».

Quali strumenti ha la Regione per evitare che il Monte Bianco possa essere gestito da «estranei»?

«Con il ministro Ruffolo abbiamo fatto "la voce grossa", inviandogli una lettera prima della riunione di Annecy sul nostro parere contrario all'adozione di misure protezionistiche delle risorse ambientali esercitate al di fuori e al di sopra della partecipazione attiva delle comunità locali. Questo perchè in Valle c'è il "precedente storico" del parco del Paradiso. Questa lettera è stata superata dagli accordi di Annecy. La Valle d'Aosta non ha competenze primarie in tema di parchi; credo però che i tre governi non supereranno mai gli enti locali, altrimenti non si sarebbero mostrati così sensibili alle nostre richieste».

Quindi non si ripeterà il «caso Gran Paradiso»?

«Quando venne istituito il parco del Paradiso la situazione era diversa perchè in Valle non esisteva lo statuto. Oggi lo Stato si muove con maggior cautela».

Com'è l'attuale situazione del contenzioso tra Regione e ente parco? Ruffolo interverrà per [illegible] di risolverlo?

«Oso dire che i rapporti sono migliorati dopo i cambiamenti del consiglio amministrativo dell'ente parco. Il ministro Ruffolo si è detto disponibile a affrontare la questione. Tratteremo sulla base [illegible] progetto preparato dal docente universitario francese Bernard Janin. Il ministro ne riceverà una copia in settimana».

Giorgio Macchiavello

Il presidente della giunta Gianni Bondaz visto da Giorgio Sapegno

[illegible] A COURMAYEUR

COURMAYEUR. «Se sarà gestito [illegible] un organismo che consentirà di gestire e programmare lo sviluppo del territorio sono d'accordo». Sergio Favre, vice presidente della società delle guide alpine del Monte Bianco e architetto dell'Inart, lo studio tecnico più importante di Courmayeur, è tra coloro che accettano l'idea del parco internazionale purchè [illegible] rispettate determinate condizioni. «Un intervento regolatore sul Monte Bianco è giusto: [illegible] chiaro che in Valle c'è l'esperienza del par[illegible] del Gran Paradiso, gestito da persone che [illegible] vivono all'interno; un po' come il Cai, che si fa garante della montagna decidendo dalla città. Però se l'idea sarà interpretata come in Francia ben venga un'area protetta sul Bianco. In Alta Savoia, se sarà realizzato il parco, intendono sfruttare l'occasione per sviluppare a livello turistico le vallate meno conosciute».

Per René Salluard, presidente della Scuola di sci del Monte Bianco [illegible] consigliere comunale di minoranza di Courmayeur, [illegible] bisogna cadere nell'errore di lasciare portare avanti lo studio a Roma: «E' indispensabile fare incontri a livello locale prima di qualsiasi decisione. Finora non pare che [illegible] stato così; hanno portato avanti l'idea il più possibile e all'improvviso si sono riuniti ad Annecy senza [illegible] nessuno. Comunque, se sarà istituito un parco rispettando i pareri di chi vive sul territorio, [illegible] possibile vigilare meglio [illegible] flora e fauna e soprattuto tutelare le vallate laterali».

Intanto a livello politico è già nata una piccola polemica. «Le idee espresse ad Annecy - dice il consigliere [illegible] dell'uv François Stevenin - erano già state indicate un paio d'anni fa a Courmayeur e in seguito [illegible] Chamonix. A Courmayeur, dopo le prime notizie sul parco del Monte Bianco, l'uv organizzò un convegno internazionale; poi ci fu un dibattito tra le tre regioni [illegible] Chamonix. I risultati sarebbero stati tradotti in atti amministrativi se non fosse cambiato l'assetto politico dell'amministrazione regionale».

«Oltre alla riunione [illegible] Annecy - risponde il presidente della giunta Bondaz - non sono [illegible] conoscenza di altri documenti ufficiali riguardanti il Parco. Evidentemente si trattava di dibattiti portati avanti dall'union valdôtaine a livello di partito». [g. m.]

DALLA VALLE

[illegible]

Il censimento demografico

Al 31 agosto scorso la popolazio[illegible] residente in Valle d'Aosta era di 115.707 persone, delle quali 58.311 femmine e 57.965 maschi. La città di Aosta contava alla stessa data 36.227 residenti, con 18.794 femmine e 17.433 maschi mentre il Comune con meno abitanti è risultato Rhêmes-Notre-Dame con 92; segui[illegible] da La Magdeleine [illegible] 98.

QUART

I lavori per la scuola

La Giunta regionale ha deciso di finanziare con 729 milioni il completamento dei lavori dell'edificio da adibire [illegible] scuola media ed a servizi socio-culturali nella frazione Villair del comune di Quart.

[illegible]

[illegible] la strada

La strada regionale di Champorcher resterà interrotta dal chilometro 11,800 al chilometro 12,200 dal 22 ottobre al 6 novembre, esclusi i festivi, per lavori all'impianto di illuminazione della galleria in località Boussiney.

[illegible]

Corsi [illegible] nuoto [illegible] Uisp

L'Uisp (Unione italiana sport popolari) organizza alla piscina coperta di Verrès due corsi [illegible] nuoto per adulti e bambini: uno [illegible] base e l'altro per l'avviamento all'attività agonistica. I corsi (che prevedono un minimo di 20 partecipanti) avranno inizio mercoledì 24 ottobre. Il primo [illegible] sarà su due giorni (mercoledì [illegible] venerdì) e suddiviso secondo i seguenti orari: dalle 17,30 alle 18,30 per i bambini fino a 12 anni; possibilità di scelta per tutti gli altri fra il turno dalle 19 alle 20 e quello dalle [illegible] alle 21.

[illegible]

[illegible] sulle Olimpiadi

Giovedì alle [illegible] 21 nel salone del palazzo regionale di Aosta si terrà [illegible] dibattito pubblico sul tema «Losanna 94 - Aosta [illegible] Olimpiadi ecologiche?». Lo organizza il movimento verde alternativo della Valle d'Aosta. Il dibattito [illegible] preceduto dalle comunicazionid Sergio Ansermet, [illegible] Wwf di Losanna, Vanni Florio, consigliere comunale di Aosta [illegible] Helmut Moroder del movimento «Sos Gardena 95».

[illegible]

Una [illegible] per gastronomi

Tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della sera enogastronomica di San Rocco e eventuali simpatizzanti sono invitati a partecipare alla cena che [illegible] terrà il 20 ottobre all'Hôtel Evançon. Per le prenotazioni è possibile telefonare alla Profumeria Angela (929724) e a Tiziana Balma (929311).

Dopo l'accordo che esclude l'idea più protezionistica

Sollievo a Chamonix

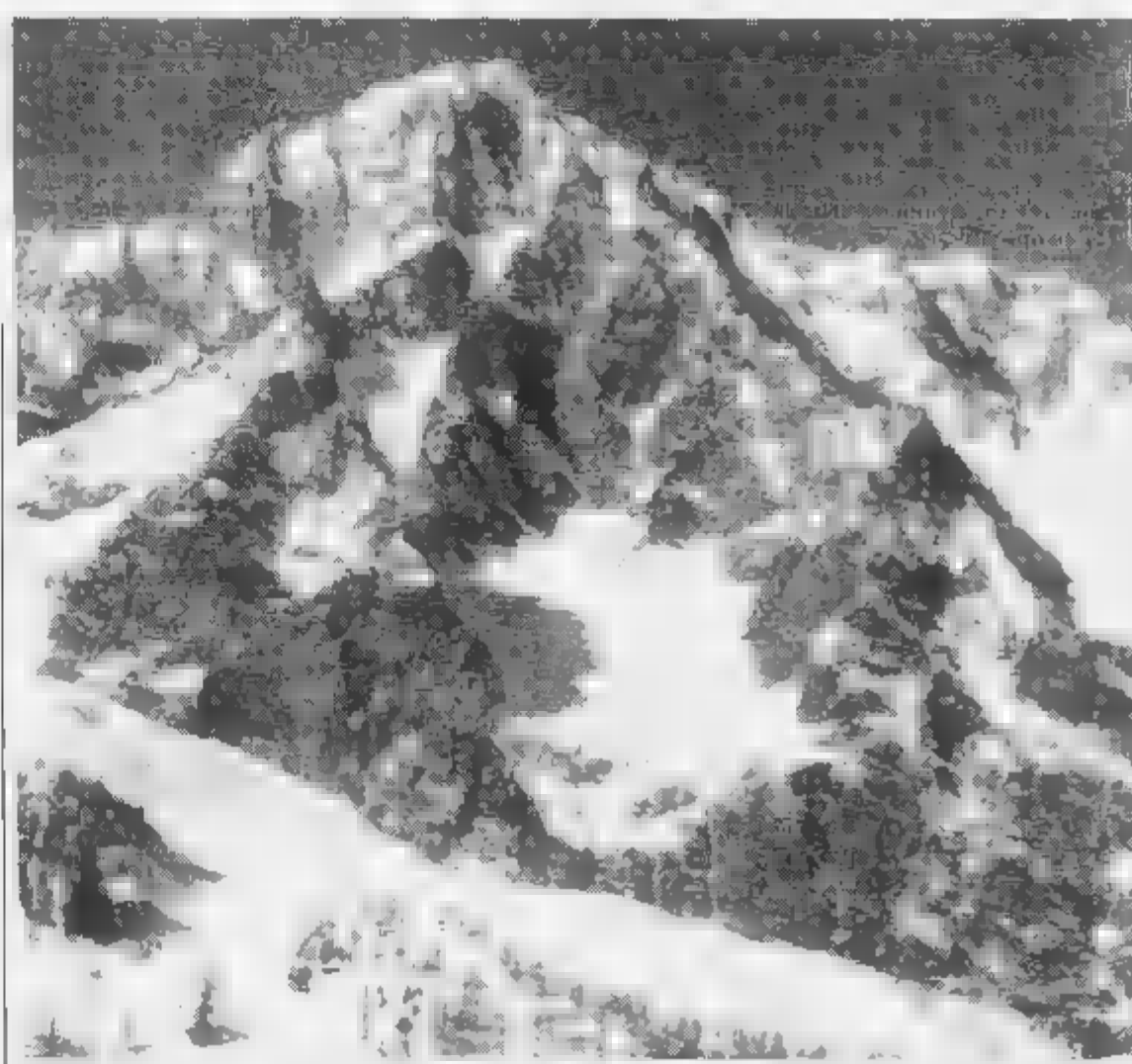
Il sindaco: «Parco voleva dire assenza di progetti sociali e immobilismo»
«Bisogna dare fiducia alle popolazioni locali», dice il ministro francese

CHAMONIX. La minaccia [illegible] parco del Monte Bianco diretto dallo Stato è stata evitata [illegible] lascia spazio [illegible] un accordo delle collettività. E' il risultato dell'incontro dei rappresentanti locali [illegible] Annecy con [illegible] ministro dell'ambiente Brice Lalonde.

Il sindaco di Chamonix, Michel Charlet, aveva indirizzato al ministro [illegible] lettera che spiegava la posizione di Chamonix e dei paesi limitrofi: «Una procedura di "parco" sottintende una protezione passiva, senza alcun progetto sociale. Un metodo che non può che suscitare reazioni ostili che porterebbero all'immobilismo. Noi abbiamo gli stessi obbiettivi, avendola sentita la primavera scorsa a Charbonnière aprire le porte a una decentralizzazione [illegible] materia di ambiente. Le propongo quindi di sostenerci in un'esperienza originale, transfrontaliera, con [illegible] gestione integrata dell'ambiente in perfetto accordo [illegible] la Valle d'Aosta [illegible] il Valais. Questa cooperazione transfrontaliera deve permettere di fare riflessioni [illegible] lunga scadenza sulla protezione della natura, l'economia turistica e il loro delicato equilibrio».

Sabato ad Annecy il ministro ha seguito questa proposta [illegible] ha chiesto la sospensione del progetto del parco imposto dallo Stato. «E' arrivato il momento di dare fiducia alle popolazioni locali» ha detto assicurando che lo Stato ha annullato ogni studio sul parco. «Accetto la vostra proposta [illegible] vi aspetto fra un anno per vedere i risultati del vostro lavoro». I ministri francese, italiano e svizzero hanno seguito una linea comune. «Non bisogna più opporre lo sviluppo alla protezione dell'ambiente - hanno detto -; [illegible] massiccio del Bianco appartiene alle popolazioni locali».

Gli abitanti nella valle di Chamonix tirano quindi un respiro [illegible] sollievo. E si lanciano nel progetto di studio per la gestione comune del Bianco che dovrà soddisfare alcuni obbiettivi: stabilire un elenco di dati, precisare il significato di gestione integrata, mettere in evidenza gli interessi e i punti di vista dei differenti partecipanti, definire il contenuto e le modalità di ese[illegible] degli eventuali studi complementari [illegible] realizzare. Seguirà quindi lo studio di fattibilità, [illegible] le collettività locali saranno regolarmente informate e chiamate a esprimersi. Una proposta di massima sarà formulata in vista dello studio di fattibilità.

L'inventario dello stato attuale di un primo progetto riguarda i valori naturali, paesaggistici e culturali da salvaguardare; dati demografici, sociali, economici e infrastrutturali; analisi delle tendenze dello sviluppo socio-economico, delle proposte che mirano a promuovere lo sviluppo qualitativo favorevole alla popolazione locale nel rispetto dei valori naturali e culturali da salvaguardare e delle proposte di misure di protezione, di mantenimento [illegible] di sfruttamento. Dopo molte inquietudini e la battaglia per evitare di vedere scattare la trappola, gli amministratori locali hanno vinto. Ora tocca a loro gestire il Monte Bianco.

Il versante francese. Il massiccio del Monte Bianco con gli imponenti ghiacciai visto dalla cittadina di Chamonix

Nuova ipotesi sulla morte del giovane ucciso da un'overdose

L'ombra d'un terzo uomo

Avrebbe venduto la droga: 3 dosi di eroina

Roberto Antonio Di Russo

AOSTA. «Ha fornito testimonianze discordanti e contro di lui [illegible] sono alcuni indizi». E' la motivazione per la quale Paolo Serra, 34 anni, [illegible] ancora in car[illegible] [illegible] Brissogne, accusato di aver venduto a Roberto Antonio Di Russo, 24 anni, la dose di eroina che l'ha ucciso. Dopo l'interrogatorio, il sostituto procuratore Luigi Schiavone e il giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini hanno deciso di trasformare il fermo della polizia in arresto.

Il sostituto Schiavone ha anche affidato a un perito l'analisi dell'eroina trovata in casa [illegible] Serra: tre dosi, già confezionate nella stagnola, pronte per essere vendute o utilizzate. I risultati degli esami saranno confrontati con quelli tossicologici sul corpo di Roberto Di Russo.

«La comparazione non sarà comunque facile - spiega il magistrato -. La droga [illegible] quasi più tagliata, ma soltanto diluita con lattosio o acqua distillata. Le sostanze da "taglio" come la procaina e la lidocaina lasciano tracce che si possono trovare nel sangue. [illegible] non ci sono, bisogna affidarsi [illegible] grado di purezza della droga».

Le tre bustine di eroina erano in un pacchetto [illegible] sigarette, dietro un flacone di shampoo in bagno. Negli uffici della squadra mobile, Serra aveva dichiarato che [illegible] droga era sua: «L'ho acquistata [illegible] Torino».

Il contrario di ciò che ha detto ai magistrati durante gli interrogatori in carcere: sarebbe stato il Di Russo a dargli l'eroina. Ammette di essersi iniettato la droga, ma non spiega dove è finita la siringa.

E' stato proprio Paolo Serra a telefonare alla polizia quando si è accorto che l'amico era morto. Perchè non ha nascosto anche l'eroina? Forse è stato preso dal panico e [illegible] ci ha pensato oppure non [illegible] ha avuto il tempo.

Ma è anche possibile che la droga sia stata portata in [illegible] [illegible] Serra da una terza persona, che l'ha venduta e se n'è andata poco dopo. Al momento non ci sono conferme di questa ipotesi, soltanto un dubbio: il pacchetto di sigarette trovato non è della stessa marca che Serra era solito acquistare.

[illegible] invece l'eroina è stata davvero acquistata a Torino, sorge un altro e più inquietante interrogativo: la dose che si è iniettato Di Russo proviene dalla stessa «partita» che ha ucciso tre tossicodipendenti e ne ha mandati in coma altri 20 nell'ultimo fine settimana a Torino? Il sospetto dei giudici è un altro. La droga potrebbe essere della stessa qualità dei 4 etti sequestrati dieci giorni fa a Patrizia Scaglioni [illegible] Luigi Rizzaro. Sarà una perizia ordinata dal procuratore Domenico Cuzzola a stabilirlo. [c. l.]

Tre uomini con il passamontagna gli hanno preso sei milioni

Rapina a un fruttivendolo

Fra le ipotesi c'è anche quella del «racket»

AOSTA. Tre uomini con il passamontagna hanno rapinato un fruttivendolo in [illegible] parcheggio. Il bottino è di sei milioni in contanti e un blocchetto di assegni: dei malviventi nessuna traccia.

L'episodio è accaduto l'altra mattina, ma la polizia [illegible] ha dato notizia soltanto ieri. Gli inquirenti non hanno rivelato il [illegible] dell'uomo che ha subito l'aggressione. «Stiamo indagando, non possiamo dire di più - spiegano alla squadra mobile -. Comunque nemmeno noi abbiamo molti elementi, la denuncia è stata fatta parecchie ore dopo il fatto».

Erano le [illegible] del mattino. Il fruttivendolo si stava preparando per andare [illegible] Torino. Il commerciante fa un paio di viaggi alla settimana nel capoluogo piemontese per acquistare all'ingrosso la frutta che vende poi nel suo negozio ad Aosta.

Appena arrivato nel parcheggio dove [illegible] solito lascia il camion, in via Caduti del Lavoro, la strada che costeggia la ferrovia prima del cavalcavia in fondo a corso Ivrea, tre uomini [illegible] il passamontagna gli si sono parati davanti. Due di loro avevano coltelli a serramanico, l'altro una pistola. «Dacci i soldi [illegible] ti facciamo fuori» gli hanno detto. Poi quello con la pistola gli si [illegible] avvicinato e gli ha sfilato [illegible] sotto il braccio [illegible] borsello. Dentro, i sei milioni in contanti e il blocchetto degli assegni.

«Se provi [illegible] seguirci peggio per te» hanno poi aggiunto i rapinatori mentre si allontanavano di corsa. Impietrito dalla paura, [illegible] fruttivendolo [illegible] lasciato fuggire i tre malviventi. Il tutto è durato pochi attimi, ma la paura è rimasta per tutta la mattina. Soltanto verso [illegible] 11,30 il commerciante ha deciso di andare in questura a denunciare l'aggressione.

Fino a questo momento le ricerche [illegible] hanno portato a nessun risultato. Ma è soltanto [illegible] paura che ha frenato il commerciante? O forse ha qualche sospetto [illegible] chi potrebbero essere i tre rapinatori, magari affiliati a un nuovo racket della frutta [illegible] verdura? Questo spiegherebbe il panico del fruttivendolo: chi [illegible] aveva minacciato era in grado mantenere le sue «promes[illegible]».

L'ipotesi del racket giustificherebbe anche [illegible] cautele della polizia nel raccontare la vicenda. E quello dell'altra mattina non sarebbe nemmeno il primo episodio di intimidazione. Due mesi fa un camion-bancarella di frutta e verdura è bruciato in una piazzola di sosta sulla statale tra La Salle e Morgex. Un altro furgone parcheggiato a pochi metri era rimasto danneggiato. I proprietari, i cugini Elio e Giuseppe Mauro, hanno dichiarato di non aver ricevuto minacce. Due intimidazioni del racket? [c. l.]

Una serie di test in molte scuole del Piemonte e Val d'Aosta

La Stampa, lezione in classe

Un progetto del nostro giornale, appoggiato dall'Unesco, per abituare i ragazzi alla lettura. Si svolgerà dal 15 al 30 gennaio 1991 per 18 mila studenti

Che cos'è [illegible] Nobel, che significa summit, come si chiama l'articolo di commento in prima pagina? Imparare a leggere un quotidiano può diventare un gioco, ma può anche aiutare a studiare meglio, assieme a insegnanti e compagni. [illegible] quanto propone «La Stampa in classe '90-91», un progetto rivolto a circa 240 scuole medie inferiori [illegible] Alessandria, Aosta, Imperia, Novara, Savona e Vercelli, che coinvolgerà 900 classi e 18 mila studenti.

L'iniziativa parte dalla constatazione che i giovanissimi stanno perdendo l'abitudine alla lettura. Disdegnano i libri, ma anche i quotidiani, e preferiscono trascorrere la maggior parte del loro tempo libero davanti al televisore. I dati, che arrivano dagli Stati Uniti e che delineano questa tendenza, parlano chiaro: ogni bambino, prima dei sei anni, [illegible] già guardato per 5000 ore la tivù e, quando arriva a 20 anni, ha assistito ad almeno [illegible] milione di spot, al ritmo di mille la settimana. Questa dipendenza dal piccolo schermo fa perdere capacità di rifl[illegible] e di critica e asseconda l'analfabetismo di ritorno: si calcola infatti che [illegible] milioni di americani (su 260 milioni [illegible] abitanti) non sappia[illegible] neppure leggere le indicazioni stampate sulla scatola di un medicinale.

In Europa il fenomeno non è così esteso, ma resta comunque preoccupante. In Danimarca per esempio, Paese ad alta acculturazione, il 28% dei giovani tra i 13 e i 19 anni [illegible] legge il giornale e si ritiene che nel 2000 questo dato salirà al 52%. In Italia, anche se [illegible] esistono specifiche analisi, la situazione sarebbe altrettanto poco rosea.

Se i giovani non si avvicinano al giornale, è il giornale che cerca di avvicinarsi a loro. «La Stampa» entra quindi in classe per farsi [illegible] e diventare anche uno strumento didattico. Secondo una ricerca condotta dall'Università di Stoccolma infatti i ragazzi imparano a leggere meglio, sono informati [illegible] divertono imparando. Inoltre, sembra che il divario di conoscenze e di capacità, tra gli studenti che si servono del quotidiano e gli altri, si[illegible] di sei mesi a favore dei primi dopo appena [illegible] anno scolastico.

Come avverrà l'incontro? «La Stampa», attraverso suoi incaricati, farà prima visita ai Presidi per concordare il programma da svolgere nelle classi, poi si presenterà agli insegnanti a [illegible] consegnerà il materiale didattico, e infine arriverà agli studenti. Questi ultimi riceveranno, oltre ad una copia del giornale, un fascicolo di dodici schede. Ognuna contiene delle domande e lo spazio per le risposte. Per compilarle i ragazzi avranno a disposizione circa un'ora, compresa la lettura del quotidiano, per dodici giorni consecutivi. Avranno [illegible] modo [illegible] conoscere qual è la struttura [illegible] un giornale, faranno esercizi per migliorare la loro capacità di lettura, di comprensione degli articoli, di sintesi e di collocazione geografica del testo.

«La Stampa in classe '90-91» [illegible] avvicina ad analoghe esperienze svolte in tutto [illegible] mondo sotto la sigla NIE «Newspaper in Education», ha già ricevuto il patrocinio dell'Unesco e probabilmente otterrà presto anche il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione.

[illegible] programma si svolgerà da martedì 15 a mercoledì 30 gennaio 1991, lunedì esclusi. Al termine, ogni studente riceverà un diploma firmato dal suo insegnate e [illegible] direttore de «La Stampa», e ad ogni classe sarà dato [illegible] giudizio complessivo sull'attività svolta.

Una scolaresca in visita alla redazione de «La Stampa»

LE SCHEDE

La prima contiene domande di carattere generale sulla struttura [illegible] «La Stampa». La seconda stimola i ragazzi a riflettere [illegible] certe parole, [illegible] uso comune, ma di cui spesso non [illegible] conosce l'esatto significato, e a rielaborare titoli e parti [illegible] articoli. Nella terza si chiede [illegible] riassumere una notizia di politica estera, di cronache italiane o di carattere locale e poi di individuare esattamente [illegible] una cartina dove si trova la località in cui [illegible] è svolto il fatto.

Gli studenti si possono poi improvvisare registi inventando, nella quarta scheda, la scaletta di [illegible] serie di programmi televisivi. Nella quinta, saranno chiamati ad esprimere le proprie preferenze sugli argomenti che vorrebbero vedere approfondire sul giornale con articoli o inchieste.

Il tempo e la borsa saranno gli argomenti della sesta scheda, mentre la pubblicità troverà spazio nella settima. Le ultime tre schede saranno dedicate allo sport, alla cronaca nazionale e locale e all'importanza che hanno le notizie nella vita della gente. E per finire, il gioco dell'oca «giornalistico» sarà un momento di verifica collettiva e divertente.

[illegible]

[illegible] Assemblea del consiglio [illegible]

Si è riunito ieri pomeriggio il consiglio comunale. La convocazione [illegible] stata richiesta dalla minoranza, che [illegible] proposto l'inserimento all'ordine del giorno del problema «Olimpiadi Invernali 1998». Ancora prima [illegible] essere esaminata la questione ha sollevato vivaci polemiche tra maggioranza e minoranza sull'opportunità [illegible] discutere in apertura di seduta dell'argomento. La «querelle» si [illegible] risolta con un compromesso: i dossier che supporteranno la candidatura di «Aosta olimpica» saranno esaminati in questa tornata consiliare. Ieri l'assemblea [illegible] capoluogo ha votato a larghissima maggioranza l'acquisto di un'area in [illegible] Tambarlet da destinare a infrastrutture sportive, [illegible] una spesa di 660 milioni, dei quali il [illegible] per cento verrà pagato con [illegible] contributo previsto dalla legge regionale per gli impianti sportivi. L'amministrazione ha anche acquistato un terreno tra le vie Chatelard e Sinaia, nella zona di viale Europa, per costruire [illegible] alloggi.

AOSTA E' morto Giacomo Covais

E' morto lunedì sera a 71 anni Giacomo Covais, per moltissimi anni vice direttore dell'Ispettorato del lavoro di Aosta. Giacomo Co[illegible] lascia la moglie Amalia Maniscalco e i figli Sergio e Maurizio.

[illegible] Visita [illegible] Albertville per le Olimpiadi

Una delegazione [illegible] consiglieri regionali, con rappresentanti anche della città di Aosta, andrà la prossima settimana a Albertville (Francia). Scopo del viaggio alla zo[illegible] che ospiterà [illegible] Olimpiadi invernali del 1992 è quello di visitare le località che saranno sedi di gare olimpiche. La delegazione andrà [illegible] Alberville in Val d'Isère, a Courchevel, a Tignes, a La Plagne, a Moutiers, a Les Saisies, a Meribel.

[illegible] sul Comitato olimpico

[illegible] riunisce oggi il consiglio regionale. Sessantasei i punti all'ordine [illegible] giorno, cui dovrebbe aggiungersi all'ultimo momento la [illegible] legge [illegible] finanziamento per [illegible] candidatura [illegible] Aosta a sede delle Olimpiadi invernali [illegible] 1998. [illegible] Olimpiadi il consiglio regionale dovrà comunque parlare, per dibattere le dimissioni dal comitato promotore di Renato Faval, Bruno Milanesio e Silvio Trione.

PONT-SAINT-MARTIN [illegible] canti alpini

Serata di canti alpini sabato all'auditorium comunale di Pont-Saint-Martin. Allo spettacolo parteciperanno i cori Ana di Milano e Ivrea. La serata è organizzata dai gruppi dell'associazione nazionale alpina di Pont, Perloz, Gaby e Settimo Vittone.

Continua la «guerra» tra il primario del Laboratorio analisi dell'ospedale e l'Unità sanitaria

«In queste condizioni io non lavoro»

Il dottor Bordone conferma le accuse dopo i provvedimenti disciplinari nei suoi confronti decisi dal Comitato di gestione Una commissione d'inchiesta sarà incaricata di valutare se il servizio funziona e se il personale e i locali sono sufficienti

Il dottor Francesco Bordone (sopra) primario [illegible] Laboratorio di analisi protesta per le condizioni [illegible] reparto (foto a destra) limitando il [illegible]

AOSTA. Sale di tono la polemica tra [illegible] dirigenza dell'Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta e [illegible] dottor Francesco Bordone, il primario del reparto analisi dell'ospedale regionale che ha deciso di limitare a 60 il numero degli esami giornalieri per i non degenti. Dopo i sussurri e le grida, ora entra in campo la carta bollata. Nei confronti del medico è in arrivo [illegible] notifica di un procedimento disciplinare, [illegible] legale [illegible] fiducia dell'Usl (l'avvocato Umberto Giardini [illegible] Torino) verrà i[illegible]ricato [illegible] accertare se nel comportamento [illegible] Bordone [illegible] possono configurare reati come l'interruzione [illegible] pubblico servizio. Poi ci sarà una [illegible]mis[illegible] d'inchiesta, verrà sospeso [illegible] premio incentivante la produttività e la magistratura sarà messa a conoscenza dei fatti.

Nel suo piccolo «regno» [illegible] [illegible] sotterraneo dell'ospedale, «36 metri quadrati in tutto - dicono [illegible] laboratorio - dove giornalmente, prima del numero chiuso e [illegible] unità, si ammassavano tra le 150 e le 200 persone» il dottor Francesco Bordone è sereno: «Questa improvvisa criminalizzazione mi sembra strana, anche perché da tempo denuncio le carenze del laboratorio. Comunque sono contento perché qualcosa adesso verrà alla luce del sole. Chissà che la tante volte minacciata commissione finalmente arrivi. Mi auguro solo che [illegible] fatta in casa, a uso e consumo [illegible] chi l'ha nominata. Se commissione deve esserci, che sia nominata dal ministero della Sanità, con esperti in grado di valutare il mio operato. [illegible] non ho nessun timore. Faccio questo mestiere da tanti anni con l'obiettivo di lavorare per il bene della collettività. Se [illegible] arrivato al punto di istituire un "numero chiuso" di analisi, facendo d'altra parte quanto già avviene negli altri reparti dell'ospedale, è proprio perché rifiuto di lavorare in condizioni che non mi permettono di svolgere al meglio la mia opera. Mi piacerebbe invece sapere quali valutazioni potrebbe dare una commissione ministeriale su un presidente che, benché più volte invitato, [illegible] ha mai sentito il dovere di venire a vedere in quali condizioni lavoriamo».

Spazi limitati per i pazienti e per [illegible] personale, locali che denunciano tutto il peso degli anni, computer di una generazione sorpassata. «E po[illegible] gente [illegible] reparto per fare il lavoro. Quando nel 1984 sono arrivato ad Aosta da Tolmezzo dopo e[illegible] stato a Venezia per 16 anni, questo laboratorio - continua Francesco Bordone - faceva più o meno [illegible] mila analisi all'anno. Oggi arriviamo a oltre [illegible] mila, negli stessi [illegible] e con lo [illegible] numero di addetti».

Ma l'Usl sostiene che i dipendenti ci sono e dovrebbero bastare se utilizzati [illegible] meglio. «E' inutile dire che abbiamo a disposizione quattro segretarie quando una di queste lavora 10 giorni all'anno e quando quelle esperte vengono trasferite. Come è assurdo che il dottor Piercarlo Barbero, direttore sanitario, mi scriva [illegible] adibire personale con una certa professionalità a mansioni di altra qualifi[illegible]. In questo settore non si improvvisa. Di vero c'è che sia[illegible] [illegible] organico non solo di segretarie, ma di infermieri e di medici. Se mando [illegible] personale [illegible] ferie vengo accusato [illegible] sabo[illegible] [illegible] servizio».

La vicenda finirà sui tavoli sindacali. [illegible] professore Giuliano Perfumo, primario del reparto di Otorinolaringoiatria, responsabile sindacale dei pri[illegible] dell'ospedale regionale, afferma: «Difficile esprimere un giudizio sulla vicenda senza avere esaminato attentamente la situazione. Valuteremo e prenderemo posizione, perché non possiamo certo ignorare i fatti. Oggi non vogliamo lanciare accuse all'amministrazione, come non vogliamo prendere [illegible] difese del collega coinvolto. Un fatto comunque è lampante: questa storia ha implicazioni negative per tutti, per l'Usl, per i medici, per i cittadini».

Anche l'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (Anaao) ha il problema sul tappeto. [illegible] Zoppi, medico in radiologia: «Per il momento osserviamo dall'esterno perché non conosciamo ancora tutti i risvolti della diatriba. Da genovese dico però che in questo mare bisogna saper navigare bene. [illegible] sperimentato di persona che sovente una buona navigazione, fuori di metafora un buon dialogo, può evitare incidenti di percorso».

Alessandro [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dottor Giacomo Covais
Lo piangono la moglie **Amalia**, i figli **Sergio** e **Maurizio** insieme alla moglie **Silvana** e la piccola **Rossana**. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente mese alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale Regionale di Aosta per la chiesa St-Etienne.
— **Aosta**, 16 ottobre [illegible]

I cognati **Lina e Giuseppe La Baldo**, i nipoti **Gina e Mario, Franca e Tonino, Silvana e Diego**, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Covais per la scomparsa del caro congiunto **GIACOMO**.
— **Aosta**, 16 ottobre 1990.

Anna e Sandra Vernero partecipano con commozione al dolore della famiglia Covais per la scomparsa del caro **GIACOMO**.
— **Aosta**, 16 ottobre [illegible].

Gli **Ex colleghi dell'Ispettorato e dell'Ufficio del Lavoro di Aosta** partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del congiunto
dottor Giacomo Covais
— **Aosta**, 16 ottobre 1990

Ottavia e Gaetano Patucci prendono parte commossi al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del
[illegible] Covais
— **Aosta**, 16 ottobre 1990.

Nelle radio e nelle discoteche della Valle sta scomparendo la figura dell'intrattenitore

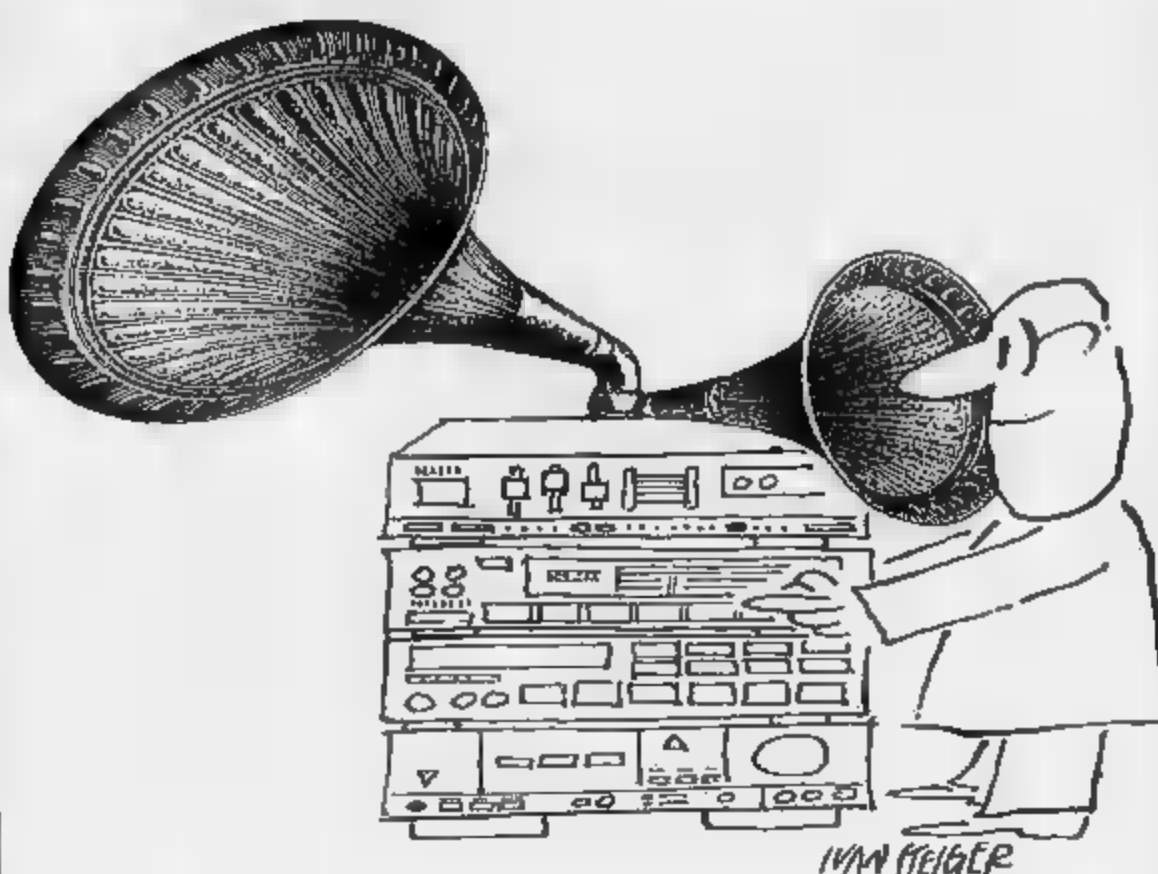
Deejay, un mestiere già al tramonto?

«Ormai è considerato un lavoro come quello del barista: ha perso l'importanza che aveva un tempo»
La speranza è che con l'entrata in vigore della legge Mammì almeno lo speaker radiofonico sia rivalutato

AOSTA. I deejay in Valle d'Ao[illegible] dove sono? Fino a qualche anno fa era una [illegible] molto ambita riuscire a lavorare in una radio o in una discoteca come disc-jockey, ma oggi nella realtà valdostana le cose sono cambiate.

«Il mito del deejay non esiste più in Valle - dice Paolo Fassino, che lavora a «Radio Tir» -, in discoteca [illegible] mestiere come quello [illegible] barista. Forse [illegible] la gente se ne sta rendendo conto e quindi questo lavoro [illegible] perdendo di importanza. A Milano e nelle grandi città è tutto diverso. In Valle il vero e proprio deejay, [illegible] persona trascinante, che riesce ad animare una serata, [illegible] esiste. Siamo tutti dei juke-box».

Fuori Valle i nomi famosi so[illegible] tanti, si sente parlare di Amadeus, di Linus, di Gianni Riso, di Max Venegoni e molti di loro riescono a f[illegible] carriera, come dimostra il fenomeno Jovanotti. Nelle grandi città è più facile, [illegible] sono più occasioni per esprimersi. Anche le radio private valdostane stanno cambiando tendenza: più musica e [illegible] [illegible] [illegible] onda.

A «Radio Monte Bianco» dicono che è stata [illegible] scelta conseguente a una indagine fatta tra gli ascoltatori: «La gente preferisce ascoltare musica, [illegible] ha voglia di sentire qualcuno che chiacchiera ininterrottamente». Forse dipende da ciò che viene detto. Gianni Riso, famoso speaker [illegible] «Rete 105», una radio di Milano, parla continuamente interrompendo brani musicali, [illegible] ugualmente uno dei preferiti dagli ascoltatori. Potrebbere essere un'espressione della cultura metropolitana, o più semplicemente di bravura.

«Non c'è qualcuno in grado di tenere una diretta - dicono a "Radio Club" - per questo noi preferiamo mandare in onda programmi soltanto musicali».

«Il discorso deejay in Valle d'Aosta [illegible] semplice - sostiene Flavio Borinato, fino a quattro anni fa disc-jockey, [illegible] tecnico audio a "Radio Monte Bianco" -. Tutti si sentono capaci di mettere dischi, [illegible] una preparazione musicale, [illegible] aver frequentato [illegible]. Quelli che si distinguono sono pochi. La gente brava c'è».

Ma allora perchè quando si vuole animare una serata in discoteca ci si rivolge sempre a deejay che vengono da fuori Valle? «I gestori delle discoteche hanno paura di organizzare qualcosa di nuovo, di impostare diversamente le serate - [illegible] tinua Paolo Fassino -. Io ho lavorato parecchio fuori Valle e posso garantire che [illegible] tutto diverso. Bisogna anche dare la possibilità di esprimersi, di dare libero sfogo alla creatività».

Mancano nomi famosi, capace di richiamare pubblico in discoteca e coinvolgere la gente, animando una serata con giochi. Per quanto riguarda le radio forse, con l'introduzione della legge Mammì che prevede la produzione di programmi propri, qualcosa può cambiare. «Nel nuovo palinsesto - dice Flavio Borinato - abbiamo inserito nuove proposte, dei programmi tenuti da deejay, si tratta di poche persone, esperte e qualificate».

Può darsi quindi che grazie alla nuova normative tornerà la figura dello speaker radiofonico. E magari anche nelle discoteche della Valle potrebbero arrivare persone capaci [illegible] animare in modo diverso le serate, oggi caratterizzate soltanto dalla musica. [r. s.]

IVAN STEIGER

St-Vincent, al via i 5 giorni di festival

Grolle d'oro ai film italiani

SAINT-VINCENT. Arrivano le «Grolle d'oro». [illegible] 1952, data in cui il premio fu fondato da Luigi Chiarini, Mario Gromo e Domenico Meccoli, le hanno portato a casa attori e registi fra i più grandi del cinema italiano. Le nuove se le contenderanno i film che dal 30 ottobre al 4 novembre parteciperanno alle «Cinque giornate del cinema italiano», ideato dal giornalista e critico Felice Laudadio.

Dicono gli organizzatori: «E' un'occasione per verificare i progetti e le iniziative di produzione, distribuzione e promozione dei film italiani, la loro presentazione nelle sale, i rapporti con le televisioni, la presenza sul mercato mondiale. Riteniamo che la crisi sia soprattutto dell'esercizio, piuttosto che della produzione, che ottiene lusinghieri successi anche in campo internazionale con le sue realizzazioni per il piccolo e grande schermo».

Per una settimana circa le migliori pellicole nazionali circoleranno nelle sale di proiezione [illegible] Centro Congressi [illegible] Grand Hôtel Billia. I film saranno suddivisi [illegible] due sezioni. Venticinque verranno presentati sotto l'etichetta di «Candidati alle Grolle d'oro» e saranno vagliati [illegible] una giuria composta da Franco Brusati, Giovanni Grazzini, Goffredo Lombardo, Lea Massari, Lorenzo Ventavoli, Gian Maria Volonté e Sergio Zavoli. Gli altri saranno inclusi, sulla base di una scelta degli stessi produttori e registi, nella sezione «Carta bianca».

Sono previsti riconoscimenti per il miglior film, la migliore regia, il miglior attore, la miglior attrice, la migliore sceneggiatura, il miglior direttore della fotografia, [illegible] miglior debutto nella regia, il miglior film di coproduzione con altri Paesi europei, il miglior esercente. Oltre a questi, giuria, comitato di gestione e direttore artistico avranno la possibilità di assegnare due Grolle d'oro speciali a personalità del cinema e della produzione e quattro targhe d'argento ai talenti emergenti. La manifestazione sarà ripreso da Rai2. [l. b.]

DOVE [illegible]

a cura di Sandra Bovo

[illegible]

Al Circo

Questa sera e domani al Serm si esibisce [illegible] «Circo Knie», il più famoso in Svizzera. Un'occasione per trascorrere una giornata a Martigny abbinando lo spettacolo a una visita alla mostra di Modigliani, aperta alla Fondation Pierre Gianada tutti i giorni dalle 9 alle 18.

AOSTA

Replica [illegible] teatro

Replica questa sera al Teatro Giacosa della commedia che ha avuto la sua prima ieri, riscuotendo un gran [illegible] «Fior di pisello» di Edouard Bouvet con la compagnia [illegible] Teatro Giulio Cesare di Torino, diretta da Giuseppe Patroni Griffi. Tra gli interpreti, Franca Valeri, Mariano Rigillo, Laura Marinoni e Giovanni Crippa.

[illegible]

Al Festival

Prosegue il «Festival [illegible] Cinema Italiano». Oggi [illegible] da segnalare: alle 14,15 «Strepitosamente flop» di Campanella, alle 19 «Matilda» di Antonietta de Lillo e Giorgio Magliulo, premiati ad Annecy [illegible] 1986 per «Una casa in bilico». Seguiranno in serata le proiezioni di «Porte aperte» di Gianni Amelio (che [illegible] quest'anno [illegible] Annecy il premio «Sergio Leone») e «Io, Peter Pan» di Enzo Decaro.

[illegible]

A cavallo

La scuderia Jolly, in Regione Tzambarlet, continua le sue passeggiate a cavallo anche nella stagione autunnale. Il maneggio è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20. Il costo di un'ora di lezione è di 20 mila lire, l'abbonamento a dieci lezioni costa 180 mila lire.

[illegible]

Danza e ginnastica

L'Endas organizza dei corsi di danza moderna e ginnastica danzata. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla sede dell'ente, in via [illegible] Tillier 8, dal lunedì [illegible] venerdì (orario: 18-19) oppure telefonare al 40925.

AOSTA

Corsi di teatro

Continuano al centro video club «Il [illegible] e la mela» le iscrizioni alla scuola di teatro organizzata dall'associazione Duit. Il corso, che non è riservato agli amanti del teatro, ma è per tutti coloro che vogliono acquistare sicurezza [illegible] fronte agli altri, si articola in quattro materie: improvvisazione, vocalizzazione, espressione corporea e dizione. Le iscrizioni si ricevono dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

COSA VEDERE [illegible] TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 20

Rai3 presenta un filmato dal titolo *«L'or blanc»*. Tratto dalla rubrica [illegible] Fr3 *«Montagne»*, il reportage di Jacques Mouriquand analizza i mutamenti di domanda e offerta in fatto di stazioni di sport invernali: da quelle «intégrées» nate dal nulla una trentina di anni [illegible], ai villaggi tradizionali che si sono attrezzati mantenendo vivo il tessuto sociale. Il programma mette l'accento sui problemi urbanistici e [illegible] gestione (parcheggi, fognature, infrastrutture varie) legati all'espansione del turismo invernale, e conclude [illegible] una amara considerazione: l'oro bianco non era poi così facile da trovare, ma si è rivelato costoso da gestire.

Ore 20,20

Un'altra avventura polizie[illegible] della [illegible] *«Euroflics»* va in onda su TSR. Ne sono protagonisti come sempre i commissari Laroch e Cortal, una coppia di «sbirri» inseparabili: giovani, indisciplinati e irriverenti, nel loro mestiere si dimostrano seri e preparati. Nell'episodio [illegible] questa sera, dal titolo *«Rapt à Paris»*, si occupano di una strana rapina [illegible] cui [illegible] stato vittima un banchiere: quest'ultimo è stato costretto, pena la tortura della sua amante, a rivelare il numero segreto [illegible] una cassaforte della [illegible] banca, contenente i fondi di un associazione umanitaria terzomondista.

Ore 21,20

La spirale inflazionistica dei prezzi è l'oggetto dell'odierno appuntamento di *«éCHo»* su TSR dal titolo *«Renchérissement: l'addition!»*. Il servizio, a cura di Roland Georg, Michel Heiniger e Marc Schindler, analizza l'andamento dell'eco[illegible] e verifica [illegible] l'inflazione pesi per tutti. I lavoratori chiedono una compensazione salariale per l'aumento del co[illegible] della vita, gli imprenditori minacciano licenziamenti. Ognuno vuole mantenere intatto il proprio potere d'acquisto o i propri margini di profitto.

Ore 22,25

«De mémoire d'homme», su **Antenne 2**, presenta un documentario di Jérôme Bourdon e Marcel Teulade, *«La télé du général»*, dedicato a Charles De Gaulle e al suo interesse per il mezzo televisivo. Per undici anni, dal maggio [illegible] 1958 all'aprile del 1969, il generale esercita i «poteri della Repubblica». Nello [illegible] periodo [illegible] televisione [illegible] uno sviluppo formidabile. Da meno di [illegible] milione di antenne nel 1958, ovvero un apparecchio per una famiglia su venti, passa ai dieci milioni del 1969, toccando due nuclei familiari su tre. La programmazione è [illegible] servizio del governo e la sua ambizione culturale è di diventare la migliore del mondo. In tutto questo De Gaulle gioca un ruolo preponderante, con [illegible] sua personalità, le sue parole, i suoi motti fulminanti. *«De mémoire d'homme»* ricorda quei momenti con l'aiuto delle immagini di allora e [illegible] testimonianze di Jean-Pierre Rioux, André Passeron, Jean-Marie Cotteret, Alain Peyrefitte, Marcel Bluwal.

Ore 22,45

Tele Regione presenta *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Gucelli.

Ore 23,20

«Mémoires d'un objectif», [illegible] **TSR**, punta il suo sguardo retrospettivo sulla fine degli Anni Sessanta [illegible] il filmato dal titolo *«Elle n'a rêvé qu'un mois»*. E' infatti nel luglio [illegible] che Aléna, una giovane interprete cecoslovacca, visita la Svizzera. Dal gennaio di quell'anno [illegible] vento nuovo spira sul suo Paese, quello di [illegible] cambiamento politico che le fa posare con curiosità lo sguardo sugli usi e i costumi dell'Occidente. Durante il suo soggiorno vuole incontrare studenti, operai, giornaliste di un periodico femminile, contadini e comunisti svizzeri. Il film di Gérald Mury la segue passo passo nelle sue scoperte, riprendendo il suo entusiasmo, la sua franchezza, la [illegible] serietà [illegible] giovane intellettuale. Dice: «Ho sempre paura di un intervento sovietico, ma quando so[illegible] partita [illegible] abbastanza calma». Però il 21 agosto i carri armati invadono Praga. Aléna ha sognato per un solo mese.

Ore 23,40

«Extra», il periodico televisi[illegible] europeo di **Antenne 2**, presenta una serie di reportage delle reti (pubbliche e private) di Inghilterra, Italia, Francia, Svezia e Ungheria. Questi i soggetti: l'attività del Comitato di resistenza contro la [illegible] sulle abitazioni, lanciata in Gran Bretagna [illegible] Margaret Thatcher; un villaggio calabrese si ribella alla «piovra nera»; un animatore televisivo ungherese diventa un investigatore privato; i c[illegible] [illegible] disobbedienza civile che si tengono in Svezia; la vita delle associazioni che si battono per regolarizzare e sostenere la posizione degli stranieri clandestini in Francia.

Tsan, nei quarti di finale s'incontreranno Châtillon e St-Vincent

Un derby decisivo

Altra sfida tra Pollein e Nus. St-Marcel sconfitto per 42 metri da Valtournenche
Tra gli juniores vittoria a sorpresa del Montjovet. Il calendario delle gare

AOSTA. Dopo una serie di rinvii e doppi incontri si è definito il tabellone dei quarti di finale dopo la conclusione dei recuperi che hanno delineato le classifiche dei gironi A e B; per i gironi C e D tutto era già deciso.

Nei quarti di finale si ritroveranno il Pollein, vincitore in extremis dopo avere rischiato l'eliminazione nel girone B, e il Nus che dopo la sconfitta a Châtillon e le difficoltà a metà partita nel recupero di Emarèse non ha più commesso errori e ha chiuso al secondo posto il girone A.

Lo Châtillon ha invece completato imbattuto con molta autorità il suo girone A ed ora affronterà in un derby affascinante ed incandescente un Saint-Vincent che è riuscito a fatica a salvare la stagione nel girone B con il secondo posto. Saranno poi di fronte nei quarti da una parte Verrayes I e Verrayes II e dall'altra Montjovet e Quart.

Vengono invece eliminate Challand-Saint-Anselme, Emarèse e Saint-Vincent II nel girone A, un più che positivo Saint-Marcel, il Valtournenche e lo Châtillon II nel girone B, i campioni primaverili del Saint-Christophe e lo Chambave nel girone C, il Saint-Denis e il Nus II nel girone D. Nel girone A il Nus si è guadagnato la qualificazione vincendo per 2364 a 1220 a Challand-Saint-Anselme sabato e dando spettacolo domenica ad Emarèse con il punteggio di 4141 a ... Il Saint-Vincent II è poi uscito sconfitto sia dallo Châtillon per 627 a ... sia dallo Challand-Saint-Anselme per 562 a 2282. Lo Châtillon con 8 punti precede così Nus con 6, Challand con 4, Emarèse con 2 e Saint-Vincent II a zero punti.

Nel girone B nel recupero di sabato il Saint-Vincent ha vinto a Valtournenche per ... a 1416 rilanciando la propria candidatura per un posto nei quarti di finale e spegnendo ogni speranza dei giocatori cresciuti ai piedi del Cervino. A questo punto era decisivo con quattro squadre interessate il recupero di domenica tra Valtournenche e Saint-Marcel. In caso di vittoria del Saint-Marcel sarebbero stati questi giocatori a vincere il girone sul Saint-Vincent e ad eliminare il Pollein, in caso della vittoria del Valtournenche avrebbe vinto il girone il Pollein sul Saint-Vincent.

Dopo una partita giocata molto bene da tutte e due le squadre e seguita con trepidazione dai giocatori delle altre compagini vinceva il Valtournenche per 2222 a ... Per soli 42 metri il Saint-Marcel viene eliminato e per l'analogo margine il Pollein vince il girone in virtù del successo nello scontro diretto sul Saint-Vincent: 6 punti per tutte e due contro i 5 del Saint-Marcel, i 3 del Valtournenche con lo Châtillon II senza punti.

Nel secondo gruppo la finale ha visto il Quart vincere per 1907 a 1535 sul Valtournenche sul terreno di Saint-Christophe. Tra gli juniores ha vinto a sorpresa il Montjovet sul fortissimo Châtillon per 876 a 635, mentre il terzo posto è andato al Nus, 1513 a 241 sul Valtournenche.

La Commissione Tsan ha deciso date e modalità di svolgimento dei quarti di finale. Si giocherà domenica 21 per poi proseguire con le semifinali domenica 28 e con la finalissima e la premiazione dei vincitori del Trofeo Autunnale. I campi sono stati definiti affidando l'ospitalità alla società peggio piazzata nel campionato primaverile. Saint-Vincent ospiterà Châtillon, Montjovet giocherà in casa con Quart e Pollein con Nus, mentre Verrayes I ospiterà nel derby Verrayes II.

Cesarino Cerise

FIOLET

Scudetto per Porossan

Dopo due rinvii per le cattive condizioni atmosferiche si è finalmente potuta concludere la finale del Trofeo Autunnale per il fiolet. A riconfermarsi primi della classe sono stati ancora i giocatori del Porossan. Nella seconda gara di finale i fratelli Francesia e i loro compagni hanno fatto ancora meglio che nella gara di andata quando si erano imposti per 1341 a 1134 su La Thuile. Questa volta Jean Collomb e i migliori specialisti della Valdigne sono usciti sconfitti per 1186 a 1430. Il Porossan conquista così il Trofeo Autunnale per la terza volta e conferma lo scudetto primaverile. In serie B nelle semifinali si sono avuti questi risultati: Valpelline-Allein 1234 a 1089, Gignod-Charvensod 1266 a 1193, Saint Christophe-Etroubles 1177 a 1145. In serie C in finale si ritroveranno Charvensod, Etroubles e Morgex. In serie D in finale approdano Gignod III e Saint Christophe IV.

In 70 hanno corso la prova a cronometro di Nus

Sfida a coppie

Hanno vinto Manella e Petris a oltre 41 km/ora di media
In gara anche i presidenti delle società organizzatrici

NUS. In un settore come il ciclismo amatoriale che nella piccola realtà valdostana non trova neppure le chiavi per una intesa nel ... i calendari, stabilire le categorie e disciplinare i regolamenti della Federazione e i vari enti di promozione sportiva, è singolare che quattro società sportive uniscano i loro sforzi per realizzare insieme un campionato intersociale a cronometro.

Ad avere questa idea sono stati il Gruppo Sportivo ... Fénis del presidente Albino Voyat e il Veloclub Quart del presidente Romano Ranghiasci, che già negli anni passati sperimentarono con successo questa formula. Quest'anno si sono uniti a loro il Cicli Lucchini di Aosta e la sezione ciclismo della Polisportiva Sarre Chesallet. Alla partenza di Quart si sono così ritrovati 70 corridori, maschi e femmine, specialisti della strada e campioncini della mountain bike, presidenti e corridori insieme. Abbinati tramite sorteggio hanno dato vita a una gara a coppie molto interessante su un percorso di 16 chilometri che raggiungeva Pollein, Brissogne, Quart per poi chiudere la prova a Nus (davanti alla sede della società sportiva).

Ad aprire le partenze è stata la coppia Percali-Grivon, mentre per primi sul traguardo sono transitati Bérard e Mauro (a lungo in testa) con il tempo di 23'44"5. A fare meglio di loro dopo 33 partenze sono stati Ezio Manella, plurivittorioso del Nus Fénis, e Germano Petris, ex specialista del pattinaggio, tesserato per il Sarre Chesallet.

Manella visto da Ghiglione

Manella e Petris si sono imposti in 23'04"7, alla media di 41,697 Km/h, precedendo di 39" Berard e Mauro, di 41" Benso e Cicoira, di 1'14" Piero Pieiller e Perruchon e di 1'17" Kratter e Dodaro. Tra i primi dieci figurano anche le coppie Alberti-Arcaro, Roberto Manella-Dalla Zanna, Nilo Pieiller-Tropiano, Ruffier-Ferrero e Tagliaferro-Tomasoni.

Tra i vari presidenti in gara il migliore è stato Albino Voyat, 12° con Cannatà, con a seguire Dindo, 19° con Nogara, e Ranghiasci, 32° con il suo pupillo Chuc. Tra le donne si è distinta Anna Bovet, 13ª con Ferrero, davanti a Marinella Pisani, 22ª con Telesforo, e Miriana Sulis, 35ª con Garbolino.

Ai dirigenti, insomma, non è bastata la classe dei rispettivi compagni di squadra ad arrivare ai primi posti. Ma sono stati ben felici di gareggiare a fianco di un campione: è il caso, per esempio, di Luciano Longo e Giancarlo Benato (ventesimi), di Paolo Riva e Zenti (venticinquesimi), di Carlo Champvillair e Pifferi (trentatreesimi). Per tutti, al di là del risultato, è stata una grande festa, un incontro tra i pedali. Per gli appassionati delle mountain bike l'attività continuerà domenica in Valsavarenche con una staffetta ski roll-ciclismo. [c. c.]

Promozione, s'inizia oggi a Caselle l'avventura della Val Wagen

Esordio in trasferta

Le matricole aostane giocano per salvarsi

AOSTA. Comincia oggi a Caselle l'avventura della Val Wagen nel campionato di Promozione di basket. La squadra del presidente Serpone si presenta in veste di matricola, ma vuole dimostrare di essere all'altezza della situazione.

Gli aostani sono stati inseriti nel girone A con Atlavir Rivalta, Barracuda Torino, Biagio Boria Mathi, Caselle, Chieri, Dravelli Moncalieri, Galimberti Torino, Kolbe Torino, Montalto Dora, Musinè Pianezza e Sport Time Torino.

«Il nostro unico obiettivo è quello di conquistare la salvezza - dice l'allenatore Maurizio Cerva -. Purtroppo ci attende un avvio di campionato terribile: tre trasferte consecutive. Siamo neopromossi, ma non per questo ci aspettavamo un trattamento del genere. Non abbiamo sufficiente peso politico in Federazione, così veniamo tartassati di continuo. Non ci hanno, tra l'altro, inserito nello stesso girone dell'Union Uap Assurances: oltre a non poter disputare il derby ci dovremo sobbarcare una trasferta in Piemonte in più».

Sono 17 i giocatori a disposizione di Cerva: Giovanni Artuso, Corrado Bidese, Gabriele Bottoglia, Giovanni Carretta, Roberto Coslovich, Fabrizio De Bernardi, Roberto Di Ceglie, Roberto Fristachi, Paolo Giacone, Ivan Limonet, Mirko Menegatti, Francesco Polin, Massimiliano Quondamatteo, Antonio Scanduriato, Pierpaolo Testolin, Franco Tournoud e Alessandro Zatta.

«Numericamente non ci sono problemi - osserva Cerva -, però molti giocatori ... l'attività, quindi non posso pretendere che diano subito il massimo. Per completare l'organico ci servirebbe un play. Non abbiamo un vero leader, faremo affidamento sul collettivo. L'avvio tutto in salita presenta rischi, però faremo il possibile per rientrare dalle tre trasferte consecutive con qualcosa di concreto. Prima di presentarci ai nostri tifosi vogliamo incamerare almeno 2 punti».

La formula del campionato prevede l'ammissione alla poule finale delle prime due squadre classificate per girone e la retrocessione in Prima divisione dell'undicesima e della dodicesima in graduatoria.

L'Union Uap Assurances comincerà il campionato domenica affrontando alla palestra del quartiere Dora (inizio alle 17,30) il Condove.

La squadra di Massimo Brunello è stata inserita nel girone B assieme alle formazioni Lesna Torino, Susa, Pinerolo, Leuman Torino, Grugliasco, Torino Jazz, Michelin Torino, Condove, Libertas Pianezza, Grugliasco Green e Libertas Moncalieri. (s. b.)

Seconda categoria, la squadra della Bassa Valle vince contro il Coumba Freide all'87'

Quarta vittoria per l'Issogne

In classifica seguono lo Charvensod e il Tavagnasco

AOSTA. Prosegue la marcia in vetta alla classifica del campionato di Seconda categoria dell'Issogne. La squadra della bassa Valle ha conquistato la quarta vittoria consecutiva imponendosi per 1-0 ad Aosta sul Coumba Freide. I granata hanno una lunghezza di vantaggio sullo Charvensod (1-0 all'Aymavilles) e due punti di margine sul Tavagnasco che ha superato per 2-0 il Quart.

La capolista ha sofferto prima di riuscire a piegare la resistenza degli aostani. E' stato ancora una volta Lucio Peracca a firmare il successo dei castellani. «Un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro - dice l'allenatore del Coumba Freide, Claudio Riva -. Anche se siamo ultimi in classifica abbiamo lottato alla pari contro la prima della classe. Il gol degli ospiti è giunto all'87' quando lo 0-0 sembrava ormai cosa fatta. Non posso muovere appunti ai ragazzi che hanno lottato con grande determinazione. Stiamo attraversando un periodo sfortunato».

«Siamo l'unica squadra ancora a ... punti - aggiunge Riva - però la buona prestazione fornita contro la battistrada mi lascia ben sperare per il futuro. Il nostro unico obiettivo è la salvezza: riusciremo a rimanere in Seconda categoria. Finora ho sempre presentato delle formazioni rimaneggiate. Domenica ho recuperato Duclos, presto potrò disporre degli altri infortunati. L'Issogne mi ha fatto una buona impressione, ma per la compagine di Peracca non sarà facile chiudere il campionato nelle prime tre posizioni. Sant'Orso e Tavagnasco sono superiori a tutte le altre squadre: avranno problemi a centrare la promozione».

Esaminato l'incontro che lo interessava direttamente, Riva commenta gli altri risultati: «Le partite più interessanti erano Verrès-Sant'Orso e Charvensod-Aymavilles. Il pareggio di Verrès rientrava nei pronostici. I castellani in ... temibilissimi, quindi per la formazione di Bonin la divisione della posta deve essere accettata con soddisfazione. La vittoria dello Charvensod non desta sorpresa, anche se l'Aymavilles ha confermato di essere compagine capace di impensierire qualsiasi avversario».

Sulla panchina dello Charvensod ha debuttato Fernando Reginato. Altro esordio vincente quello di Michele Vespoli. Dopo tre sconfitte consecutive il Pont Donnaz si è imposto per 1-0 sull'Ivrea 1989 con gol di ... quisto Amodei (i rossoblù hanno sbagliato un rigore con Orlandini). «Complimenti al Pont Donnaz - dice Riva -. L'Ivrea è una delle squadre più forti del girone. Essere riusciti a superare gli eporediesi è benaugurante per il nuovo allenatore e per la squadra. Il colpaccio l'ha comunque ... a segno il Cogne espugnando il campo del San Bernardo. I canavesani lottano per salversi, ma non era facile per l'undici di Mammoliti rientrare dalla trasferta con i 2 punti».

«Sono contento che il Gressan sia riuscito a conquistare la prima vittoria - conclude l'allenatore del Coumba Freide -. Ora la squadra di Tieri troverà morale per risalire posizioni. Con il pareggio conseguito con il Bellavista, il Morgex ha dimostrato di essersi ripreso dopo l'avvio titubante. Per il Quart non c'erano chance a Tavagnasco. I canavesani sono fortissimi. La squadra di Perazzolo si riprenderà. L'esperienza dell'allenatore risolverà i problemi che si sono evidenziati nelle prime giornate del campionato».

Sigfrido Beneyton

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 17 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

CASTELLO D'ANNONE

Drammatico appello ai funerali

La madre di Remo Perlino Masoello, il giovane di anni trovato cadavere alla periferia di Asti, per sospetta overdose, ha parlato ieri in chiesa ai funerali, sostenendo che il figlio è la vittima di una vendetta degli spacciatori di droga. Le indagini proseguono per far luce sulle ultime vita del ragazzo. SERVIZIO A PAGINA 3

POLEMICA PER VIA BROFFERIO

Sarà ricordata come la seduta porfido quella lunedì sera in Consiglio comunale che si è conclusa con la richiesta dell'opposizione di trasmettere gli di pratica alla Procura della Repubblica.

variegato fronte della minoranza ipotizza il reato di falso ideologico. Al Consiglio sarebbe stata proposta l'approvazione di una delibera per avviare lavori che realtà sarebbero già stati eseguiti. La pratica riguarda la sistemazione pavimentazione in porfido nel tratto di via Brofferio prospiciente il mercato coperto per una spesa di 31 milioni.

Le opposizioni (pli, pri, psdi, pci-dp, Verdi) hanno attaccato la giunta, rilevando l'incongruità della delibera proposta in approvazione e affermando che i lavori stati terminati in concomitanza con le elezioni amministrative, cioè attorno al 6 maggio.

La maggioranza ha proposto di ritirare la pratica per rinviarne l'esame, ma la minoranza ha risposto annunciando battaglia legale sull'argomento. SERVIZIO A PAGINA 5

UN TENORE SPARITO NEL NULLA

La storia del tenore Giuseppe Oppezzo, se non fosse capitata ottanta anni fa, sarebbe piaciuta a Donatella Raffai, per il suo «Chi l'ha visto?». in un paesino del Vercellese, Giuseppe Oppezzo, raggiunse una certa notorietà calcando i palcoscenici italiani, per poi trasferirsi in America. Qui si dileguò e seppe più nulla di lui. Nel municipio di Stroppiana, settore anagrafe, rimane, in mezzo a tanti dossier, quello del 1876 con la registrazione della nascita, «addì gennaio». Di fronte, nella casella che viene compilata per il decesso, c'è uno spazio in bianco. In paese abita anc il pronipote, Piero Oppezzo. Ha sempre affermato: «In famiglia hanno raccontato che fu ucciso, che morì di morte violenta, ma restarono sempre nel vago perché lui si perse le tracce». Abbiamo raggiunto telefonicamente anche un altro nipote che attualmente vive a West Mersea, Essex, in Inghilterra. E' Federico Oppezzo: «Per la nostra famiglia è rimasto mistero. Eppure si era affermato, inciso dischi. Se avete voi notizie fatecele sapere». Giovanni Barberis A PAGINA 5

TRADIZIONI PIEMONTESI

Riti e canti della vendemmia

La più bella stagione dell'anno sa l'è quand canta l'aragne (è quando canta il ragno della vite) che raccoglie nella sua tela i raggi del sole. E nelle sere d'inverno risveglierà «ël magon dj'arcòrd» (il gone dei ricordi). A PAGINA 9

A PAGINA

Il «San Lazzaro»

Asilo nido chiude per pioggia

Ieri i bambini che frequentano l'asilo «San Lazzaro» sono rimasti a casa: il loro «nido», è stato chiuso dal sindaco, per permettere lavori di impermeabilizzazione del tetto.

A PAGINA 11

E' Jacqueline Desprat

Una «madame» alla guida del rugby

Sarà dinamica signora francese, tempo abitante ad Asti, a guidare come presidente la compagine astigiana di rugby, che milita nel campionato di C2.

Don Guglielmo Alessio, 70 anni, trovato cadavere nel suo orto nella vallata di Cortazzone

Parroco ucciso con sei colpi di pistola

La prima ipotesi che lo voleva vittima del tragico errore di un cacciatore è stata clamorosamente smentita dall'esito dell'autopsia conclusasi ieri sera: il sacerdote è stato freddato a distanza ravvicinata. Angoscia in paese

E' un delitto senza spiegazioni

UN paese di collina con poco più di cinquecento anime, il suo parroco-contadino, un orto curato come un giardino immerso nella campagna d'autunno. Un quadro idilliaco lacerato da sei colpi di pistola.

Sei proiettili di grosso calibro, esplosi a distanza ravvicinata contro un parroco di campagna intento a raccogliere peperoni.

Un delitto inspiegabile, senza moventi plausibili. Chi poteva voler uccidere l'anziano don Guglielmo? Un uomo, pacifico e senza nemici, che ha finito la esistenza nel sangue.

La prima ipotesi che lo voleva vittima di un incidente di caccia o della crudeltà di un bracconiere sembra dover essere abbandonata dopo l'esito dell'autopsia. E' improbabile che qualcuno vada a caccia con una pistola di grosso calibro.

Quindi don Guglielmo è stato ucciso senza un evidente movente.

Se il delitto era premeditato l'assassino deve aver confidato sulla solitudine del luogo e sul fatto che proprio perché vicino ad una riserva di caccia nessuno si sarebbe allarmato nell'udire i colpi d'arma da fuoco.

Se invece l'omicidio è in altre circostanze le ipotesi sull'autore possono essere molte e altrettanto inquietanti: un ladro sorpreso a rubare, un maniaco, il gesto di un folle che potrebbe colpire ancora. Oppure don Guglielmo ha visto qualche cosa, in quell'angolo di campagna che non doveva essere raccontato. Ma che cosa?

Il giallo di Cortazzone è ancora tutto da scrivere.

[s. mir.]

CORTAZZONE. Don Guglielmo Alessio, 70 anni, da parroco Cortazzone, è stato trovato morto, lunedì sera, suo orto in località Varasone, alla periferia del paese. Il sacerdote è stato ucciso da 6 colpi di pistola di grosso calibro esplosi a bruciapelo.

In un primo tempo si era ipotizzata la tesi dell'incidente di caccia: la dove è stato ritrovato il corpo senza vita del sacerdote è al centro una ri di privato. Poi, ieri, nel tardo pomeriggio, la clamo svolta nelle indagini: l'autopsia, compiuta nella camera mortuaria del cimitero di Cortazzone dal professor Pier Luigi Baima Bollone, docente di medicina legale all'Università Torino alla presenza dell'esperto balistico, Mario Cremasco, Asti e del procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha confermato che il prete era stato assassinato. Don Alessio è

Don Guglielmo Alessio

stato raggiunto da sei proiettili: tre sono stati trovati nel torace, mentre gli altri fuoriusciti.

Un delitto dalle motivazioni apparentemente inspiegabili. Non ci sono moventi. Il sacerdote viene descritto in paese come persona assolutamente irreprensibile, stimato e ben voluto tutti. Un «parroco esemplare» lo definisce il vescovo di Asti, Severino Poletto.

Don Alessio solo nella vecchia canonica vicino alla chiesa parrocchiale. Era anche amministratore parrocchiale a Soglio. Tutti i giorni andava nel suo orto: c'è stato anche lunedì. Lì lo ha raggiunto il suo assassino che gli ha sparato con una pistola da distanza ravvicinata: il sacerdote, che stava raccogliendo i peperoni, è caduto fianco, senza un grido. E' morto quasi all'istante. Solo dopo alcune ore, alcuni parrocchiani, vedendolo, hanno l'allarme. I funerali oggi pomeriggio in forma solenne a Cortazzone. La cerimonia funebre sarà concelebrata dal di Asti.

Sapegno, Miravalle, Lavina, Bianco A PAGINA 3

Qui l'hanno ucciso. Sopralluogo nell'orto dov'è trovato il cadavere religioso

Ieri mattina lo sciopero dei 1200 studenti del Giobert

«Rivogliamo l'ora corta»

Lezioni della durata di 50 minuti anziché 60

ASTI. Capita che ci delle leggi che si basano su solidi principi matematici, ma che vengono «scavalcate» da suetudini che si fondano per lo più su convenienza o tacite intese. La durata di un'ora, ad esempio, è stata scientificamente calcolata in minuti. Ma non sempre è così: esempio in molte scuole, l'«ora» dura solo 50 minuti. Una consuetudine radicata, che è diventata un punto fermo nell'organizzazione scolastica. Non che non vi fossero delle ragioni: l'adozione dell'«ora corta», permette, esempio, concentrare più nella mattinata ed evitare i rientri pomeridiani. Così, troppo rigorosa applicazione della norma, riporta la durata dell'ora a quella scientificamente determinata, può scoppiare una mezza «rivoluzione».

Ieri mattina, davanti al Provveditorato agli studi in piazza Alfieri, c'erano un centinaio di ragazzi del «Giobert». Chiedevano a gran voce il ripristino dell'«ora di 50 minuti». Il giorno prima, il preside Paolo Zaina, aveva annunciato il nuovo orario, che, tra le pieghe dei numeri, nascondeva la «novità»: l'ora di 60 minuti.

Ieri davanti al Giobert, i ca 1200 studenti che frequentano i corsi per ragionieri e geometri hanno indugiato a lungo: alla fine la decisione, spontanea e praticamente unanime, dello sciopero.

«Visto dall'esterno potrebbe sembrare che si vogliono rubare i dieci minuti, per stare meno a scuola, non è così - spiega Giorgio Bonello, rappresentante di istituto che con Luca Girotto e Milena Torrida ha incontrato il provveditore - Il nuovo orario dalle 8,15 alle 13,15, e soprattutto i rientri pomeridiani, comportano per molti di noi, che giungono dai paesi, disagi notevoli, per la di collegamento comodi per tornare a . Due ragazze dicono che, finendo le lezioni alle 16,30, non sarebbero a casa prima delle 19,30. Poi c'è la novità dei rientri pomeridiani, (per i ragionieri sarebbero due): «Non c'è mensa, non sapremmo dove andare, specie d'inverno» sostiene Sabino Brescia.

Il preside, Paolo Zaina, conferma che il problema pendolari esiste: «Su 1200 iscritti, almeno 450 arrivano da fuori, esattamente da paesi diversi. La questione dell'orario sarà presto risolta, ma per ottenere la riduzione a 50 minuti una autorizzazione dal provveditorato. Stiamo valutando la possibilità di prevedere alcune ore a 60 e altre a 50, in modo da portare a 5 le di lezione mattutina ed evitare i rientri pomeridiani».

Fulvio Lavina

Agitazione medici

Usl sospende il segretario del sindacato

ASTI. Gianfranco Ferraro, segretario provinciale dello Snami (il sindacato autonomo che ad Asti conta circa 300 medici iscritti 500) è stato sospeso dal servizio per tre mesi, dal ottobre al 15 gennaio, dal Comitato di gestione della Usl 68.

Il provvedimento si riferisce all'agitazione dei medici pronto soccorso, dove lavora Ferraro, promossa nei giorni scorsi dallo Snami in merito alla compilazione dei certificati di infortunio, che il sindacato ritiene spetti all'Inail e non ai dottori. La protesta, a cui ha aderito secondo lo Snami il 99 per cento dei camici bianchi dei pronto soccorso Asti, Nizza e Canelli, era definita «non corretta» dalla Usl. Il sindacato ha subito presentato un esposto al Pretore del Lavoro, lamentando il «comportamento antisindacale» dell'Usl. Il giudice dovrebbe esaminare il caso domani.

[ma. s.]

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Il linguaggio segreto del dialetto

I fagioli erano i «farfurei» e gli occhi gli «sberci»

ASTI. Se il dialetto astigiano è in parte caduto in disuso, una sorte ancor più triste è quella toccata al «gergo».

Ormai è rarissimo [illegible] qualcuno che lo parli correntemente: soltanto poche parole [illegible] questa particolare «lingua», sono sopravvissute ed occasionalmente usate dai vecchi astigiani: sono termini che hanno un loro fascino tutto particola[illegible].

Il «gergo» è una forma particolare di dialetto che pare abbia origini lontane nel tempo: si dice che i primi ad usarlo fossero i Carbonari. Inventato per questioni di segretezza, [illegible] il linguaggio ideale per «iniziati»: parlando in «gergo» nessuno capiva, tranne una ristretta cerchia di persone.

Alla fine dell'800 ed in questo secolo, furono i muratori a reinventarlo. Per poter tranquillamete parlare senza essere capiti dal capomastro o dagli estranei, battezzarono gli oggetti del loro mondo con termini nuovi: il chiodo divenne la «saridura», forse in omaggio al fungo omonimo che gli assomiglia; la sega, [illegible] «raspun», il carico di lavoro, «n'ov e na testa».

Diffuso e parlato nei cortili della vecchia Asti, divenne una lingua parallela per «pochi intimi». Difficile scoprire l'origine di molte parole: indubbiamente nel «gergo» confluirono termini rubati ai vari dialetti piemontesi, al francese e persino allo spagnolo.

Giuseppe Berruti raccoglie in un libro i termini gergali del dialetto astigiano

La valigia ad esempio è detta «mala» [illegible] la parola assomiglia non poco al termine «maleta» usato in Spagna, o all'equivalente francese «malle».

La giornata divenne «lisurna», il mese «trentin» e l'anno la «baretta».

Giuseppe Berruti, mobiliere in piazza Astesano, è [illegible] degli ultimi custodi del «gergo». Sta scrivendo una specie di piccola enciclopedia pratica, per chi volesse approfondire l'argomento: «Soprattutto perché non vada dimenticato» dice e condisce il suo racconto con gustosi aneddoti sull'uso di questo linguaggio.

«Quand'ero piccolo - ricorda - accompagnavo mio padre in campagna a caccia. Stupivamo sempre i contadini raccontando che io avevo poteri di medium. Mio padre mi bendava e indicava un oggetto: rapidamente mi sussurrava il nome in gergo ed [illegible] facevo finta [illegible] concentrarmi e lo dicevo in dialetto. Il successo era immediato [illegible] a volte qualche regalo in natura: un pollo, tre uova o un coniglio».

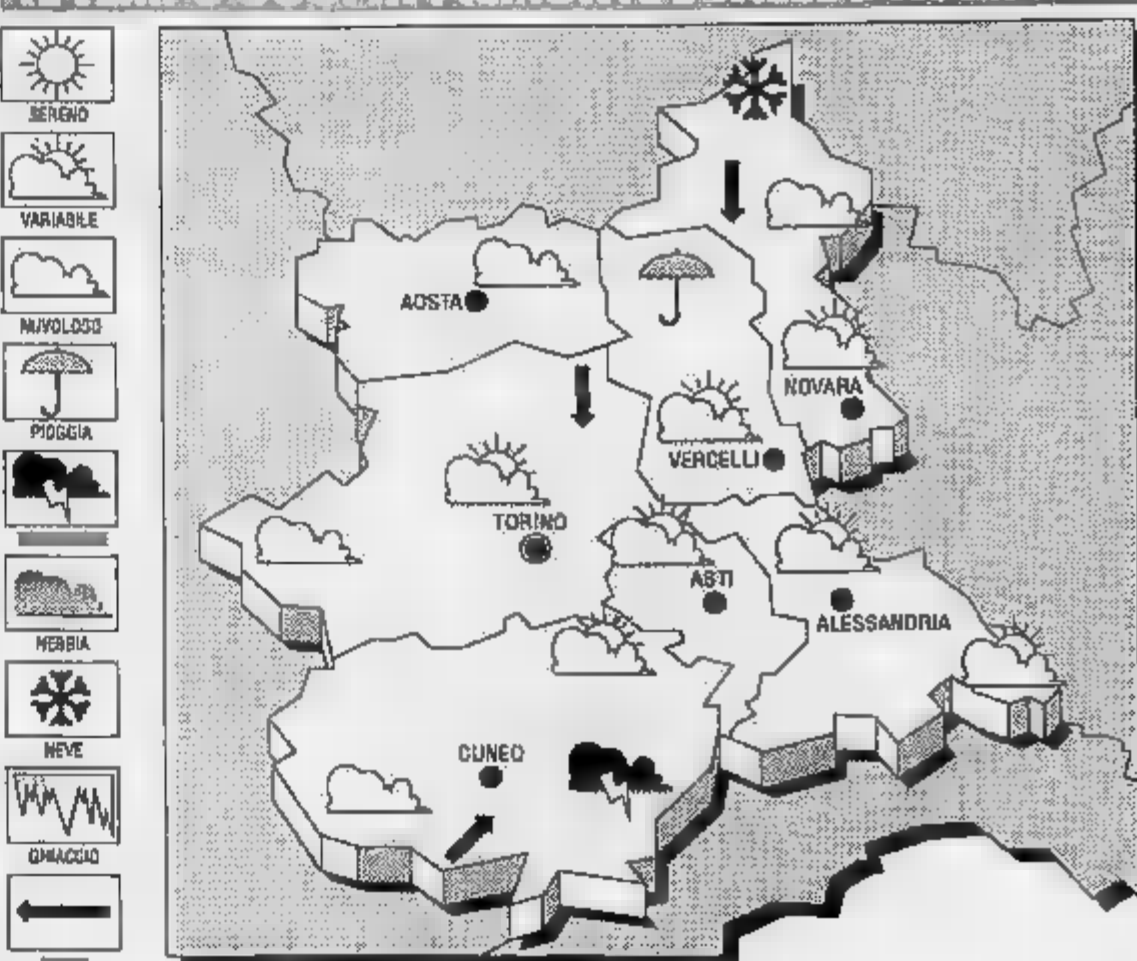
Un'altra storiella si racconta a Tanaro: tre fratelli pescatori Peciu, Nalu e Neto, arrivati sul fiume avevano trovato un portafoglio per terra, e avevano gridato alla madre: «Trovato quaio (portafoglio), mollare rei (le reti) anduma a cà. Gava farfurei (fagioli) dar fou c'anduma [illegible] catè [illegible] guenera (bollito)».

Questo linguaggio per iniziati, divenne prezioso in tempo di guerra: sicuramente era il modo migliore per parlare liberamente senza [illegible] capiti da estranei.

Anche nella lotta partigiana, il «gergo» fu ampiamente usato. Sempre attingendo ai ricordi [illegible] gioventù, Beppe Berruti racconta i suoi viaggi in treno fino a Nizza, [illegible] il padre Domenico. «Portavo i volantini di propaganda cuciti nel cappotto e se vedevamo qualcuno sospetto, mio padre diceva: "larda [illegible] cant da ra chem", che più o meno significa "sta attento a quel tizio lì dietro"».

Ecco alcuni termini gergali che riguardano il corpo umano: la [illegible] è la «culumbarda» o «coupis», i capelli sono i «brambuis», gli occhi gli «sberci», la bocca è la «luchera», i denti i «martel», la lingua (forse con riferimenti a chi la usava spesso e a sproposito) è diventata la [illegible] [illegible] il naso diventa il «saldadur», forse in omaggio alla sua somiglianza con il b[illegible] di una saldatrice.

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

[illegible] Il contrasto tra una depressione sull'Atlantico e l'alta pressione che domina l'Europa centro-orientale è destinato a protrarsi per qualche giorno. La conseguenza per la nostra penisola è la nuvolosità che interesserà le nostre regioni ad iniziare [illegible] quelle nord-occidentali per estendersi su quelle orientali [illegible] al Centro. I fenomeni piovosi ed occasionalmente temporaleschi accompagneranno le perturbazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile intensificazione della nuvolosità su Piemonte e regioni confinanti. I fenomeni piovosi saranno più frequenti con isolati temporali. Spruzzate di neve sopra i 3 mila metri.
TEMPERATURE: In moderato ribasso. Venti moderati e forti meridionali. Foschie in pianura.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: **15**; minima: **6**; media: **8**

[illegible]
Massima **16**; minima **4**; media **9**.

[illegible]

Torino **17**	Novara **17**
Alessandria [illegible]	Aosta **15**
Cuneo **15**	Vercelli **17**

Il **Sole** è sorto alle ore 6,47; tramonta alle 17,42. La **Luna** si è levata alle 5,34 e cala alle 16,47.

LETTERE [illegible]

Bus [illegible] Trincere proposte e timori

Vorremmo fare alcune puntualizzazioni [illegible] merito alle preoccupazioni espresse di recente dagli abitanti delle Trincere sull'eventuale prolungamento [illegible] percorso del pullman Asp dal Torrazzo ai Carretti (richie[illegible] sostenuta da una petizione di oltre 200 firme). Il provvedimento, sostengono, comporterebbe per loro un appesantimento [illegible] tempi di percorrenza.

Vogliamo ricordare che rientra nei compiti istituzionali della Circoscrizione gestire il proprio territorio, e quindi tradurre in proposte [illegible] richieste i bisogni dei cittadini residenti; inoltre l'esigenza di essere collegati col tessuto urbano è sentita non solo ai Carretti, ma anche dagli abitanti della Piana. Il Consiglio di circoscrizione non si è attivato per penalizzare l'utenza delle Trincere, [illegible] si è voluto puntare ad estendere il diritto di poter usufruire [illegible] un pubblico servizio. Sappiamo che i tempi di attesa andrebbero ridotti. Tuttavia alcuni collegamenti finirebbero per favorire gli insediamenti periferici.

Siamo consapevoli delle difficoltà economiche e tecniche che i nuovi collegamenti comporterebbero all'Asp e al Comune: e tuttavia [illegible] nostro Consiglio opererà perché nell'ambito delle priorità programmate dall'ente locale siano tenute nella dovuta considerazione le esigenze di tutti i cittadini.

Consiglio di circoscrizione San Marzanotto Valle Tanaro

Canelli piange ma Nizza non ride

In questi giorni i giornali riportano le dichiarazioni [illegible] le prese [illegible] posizione degli amministratori e dei politici canellesi sui tagli ai vari servizi. Dalla sponda nicese, però, non giunge alcuna eco. Eppure la linea ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore passa anche per Nizza [illegible] e non sono pochi coloro che se ne servono. Inoltre Nizza [illegible] la chiusura di questa linea verrebbe [illegible] perdere la sua importanza come centro ferroviario (a Nizza passa anche la linea Asti-Acqui-Genova).

Poco o nulla si dice dell'ospedale: la struttura della nostra città [illegible] è adatta ad ospitare una sede ospedaliera e prima o poi il taglio dei servizi riguarderà anche Nizza (mentre Canelli, con servizi specialistici quali la fisioterapia, può guardare con tranquillità al futuro). E l'acqua non [illegible] migliore di quella che esce dai rubinetti di Canelli: anzi, diciamolo francamente, è imbevibile o quasi. [illegible] pure su questo argomento, il silenzio degli amministratori nicesi è ferreo. Insomma, i nostri amministratori, [illegible] ci dicono niente perché secondo loro [illegible] tutto bene, oppure perché non sanno cosa dire?

Lettera firmata

[illegible] Acqui due isole diverse

Qualche giorno fa, dopo alcuni anni, [illegible] ritornato ad Acqui Terme. Devo dire che [illegible] stato [illegible] piacevolmente sorpreso: ho trovato [illegible] centro storico della cittadina completamente trasformato. Corso Italia è diventato un salottino, case tutte restaurate, il pavimento in porfido, panchine e fioriere, lampioncini adeguati all'ambiente.

Passeggiare per il centro di Acqui è un piacere, anche perché l'isola pedonale è riservata effettivamente ai pedoni. Tutta un'altra [illegible] invece è il centro [illegible] Asti. La cosidetta «isola» almeno nel tratto di corso Alfieri, è spesso «violata» dai grandi bus dell'Asp, da macchine dei vigili, dei carabinieri, del Comune (ma hanno poi tutti questa necessità di passare in [illegible] pedonalizzata?). Perché non prendiamo esempio da Acqui, cittadina che si trova solo ad una cinquantina di chilometri da noi e non sulla Luna?

Gianmaria Pettinati

[illegible]

NIZZA
[illegible] Silvia Masuelli, 78, Angelo Anglietta, 65, Virginia Pelizzone, 84.
SI SPOSERANNO: Michele Giordano impiegato e Ilaria Paolucci impiegata.
MATRIMONI: Giuseppe Cappa decoratore e Helena Kalczynsky, Gennaro Gaiati muratore e Gabriella Di Frisco; Giuseppe Gambarerl operaio e Paola Demichelis impiegata.

CANELLI
NATI: Fabio Grimaldi.
MORTI: Onofrio Cassenti, 74 anni; Ernesto Ravara, 68; Secondo Musso, 82; Anna Maria Dogliotti, 27; N[illegible]talina Gentile, [illegible]0.
MATRIMONI: Gian Piero Brondolo, e Cleneù Dacasto; Giuseppe Costa, e Tiziana Gelati; Stefano Zurlo, e Ziliola Barbero.

MONCALVO
MORTI: Livia Longo, 80 anni, Anto[illegible] Bevilacqua, 78.
[illegible] Paolo Varvello, impiegato con Anna Maria Bianco Levrin, impiegata.

COSTIGLIOLE
NATI: Paolo Bocchino.
MORTI: Vittorio Poggio, 57 anni; Antonia Vignale, 86.
[illegible]: Raffaele Colombo, impiegato e Maria Marmo, operaia, Enzo Montersino, magazziniere e Cristina Grossi, impiegata.

LA FOTO D'ARCHIVIO

La fabbrica del «diavolo rosso»

Nell'immagine, scattata nel 1933, alcuni operai al lavoro davanti allo stabilimento «Cicli Gerbi» in recinto San Quirico, dietro il vecchio scalo ferroviario. La fabbrica, di proprietà del campione di ciclismo Giovanni Gerbi, il «diavolo rosso», operò dal 1920 al [illegible] ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE

ASTI BREVI

[illegible]IANI

Visita [illegible] di Bologna

Il 27 [illegible] ottobre l'Unione Artigiani di Asti organizza per le ditte appartenenti al settore dell'edilizia la visita al Saie (Salone internazionale industrializzazione edilizia) di Bologna. Il Saie è il più importante appuntamento annuale per gli artigiani che operano nel comparto edile e desiderano [illegible] da vicino quello che le tecnologie hanno prodotto nell'ultimo [illegible]. Per prenotazioni ed informazioni: Unione Artigiani, in corso Alfieri 412, tel. 51.181.

CABIRIA

Il nuovo libro di Piccinelli

Sabato ore 18 lo scrittore Franco Piccinelli presenterà alla libreria «Cabiria», in via Garetti 10, il libro «Tre civette sul comò», dedicato ai giochi della sua infanzia. Nelle pagine, numerosi ricordi di persone, fatti ed emozioni legate all'infanzia dell'autore. Ingresso libero.

Il cadavere di don Guglielmo Alessio era riverso a terra con sei fori nel petto

Spietata esecuzione nell'orto

Il clamoroso risultato dell'autopsia. Le prime indagini nel mondo dei bracconieri. Un delitto senza movente
Nella riserva che circonda l'appezzamento si era tenuta in mattinata una battuta. Interrogati i cacciatori

CORTAZZONE. Il risultato dell'autopsia compiuta ieri pomeriggio nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Cortaz[illegible] ha sorpreso anche il p[illegible]fessor Pier Luigi Balma Bollone e il perito balistico Mario Cremasco. Il cadavere di don Guglielmo Alessio presentava sei fori di pallottola al petto. Quelli che [illegible] [illegible] primo momento erano stati scambiati per una rosa [illegible] pallini da caccia sono in realtà il tragico segno di [illegible] colpi [illegible] pistola di grosso calibro. Tre pallottole [illegible] state rinvenute nel cadavere, altre tre lo hanno trapassato.

Una spietata esecuzione nell'orto che don Guglielmo coltivava nella vallata di Cortazzone. I colpi sono stati esplosi a distanza ravvicinata. Un delitto inspiegabile e fino a ieri notte [illegible] senza alcun movente plausibile. Le indagini [illegible] coordinate dal procuratore della Repubblica di Asti Mario Bozzola e dal tenente colonnello [illegible] carabinieri Carlo Mori, giunto appena ieri [illegible] comando del Gruppo di Asti.

Il cadavere era stato trovato steso nel solco di terra, accanto ad un filare di piante di peperoni. Uno dei parrocchiani, Luci[illegible] Stroppiana ricorda d'averlo visto a bocconi con le macchie di sangue sulla cami[illegible] bianca: «Il carabiniere che era con noi ci ha detto [illegible] [illegible] fermi, non toccate niente, ha urlato: l'hanno ucciso». Incidente di caccia, annunciano in un primo tempo gli inquirenti: un prete, la vittima, un bracconiere l'assassino. Sembrava la spiegazione più logica, [illegible] meno tragica, ma certamente più semplice. Don Guglielmo Alessio aveva 70 anni compiuti da [illegible] mesi, e [illegible] li aveva passati come parroco fra Cortazzone e Soglio.

Era un prete di campagna, di quelli che portano ancora la tonaca lunga fino ai piedi e il berretto nero. Curava con passione un orto, proprio in mezzo a una riserva [illegible] [illegible], e amava passarci mattinate di lavoro. Anche lunedì era andato lì di buon'ora, aveva lasciato la 127 a rid[illegible]so [illegible] ponticello, e poi s'era avviato all'orto, che sta in fondo a un sentiero nel prato, dopo un campo di mais. Località Varasone, sotto la collina dov'è arroccata Cortazzone. Per la sera, [illegible] [illegible] appuntamento con altri parroci. Dovevano andare ad Asti, per la tre giorni diocesana. Racconta ancora Stroppiana: «Per questo ci [illegible] messi a cercarlo. In ca[illegible] [illegible]n c'era. Ci hanno detto di aver visto la sua macchi[illegible] laggiù nella valle: [illegible] andati in sei, quattro amici e due carabinieri. Era già notte». Il piccolo campo è circondato dalla tenuta di caccia. Si [illegible] pensato che don Guglielmo fosse stato vittima di un colpo sbagliato.

I luoghi dell'enigma. La parrocchia [illegible] Cortazzone e un sopralluogo nella zona del delitto, che [illegible] parte di un'azienda venatoria gestita da una società di Torino

Efisio Zedda, il guardiacaccia che lavora nella riserva di 1500 ettari di cui è titolare l'industriale torinese Giulio Ferrero, ricorda che l'altro ieri, in quella zona, c'era una battuta guidata dal collega Mario [illegible] Marie di Piea, con quattro [illegible]ciatori venuti da Chieri. Proprio De Marie, era rimasto ferito di striscio da pallini di rimbalzo, mentre gli altri inseguivano [illegible] i fucili uno stormo di uccelli. I quattro sono stati tutti rintracciati e interrogati dai carabinieri. «Non possono essere stati quei signori a sparare - spiegava ieri mattina Zedda - Siccome questa è una ris[illegible] privata, noi avevamo controllato prima le loro munizioni e avevano solo cartucce da [illegible] e da [illegible] pallini». Ora, dopo il clamoroso risultato dell'autopsia le indagini - conferma il tenente dei carabinieri Luigi Tarantino - si allargano dal mondo dei bracconieri in ogni altra direzione.

Sergio [illegible]

LA [illegible]

CORTAZZONE. Guglielmo Alessio era nato a Piea (piccolo centro poco distante da Cortazzone), il 23 febbraio del 1920, da una famiglia di agricoltori. Aveva altri quattro fratelli, (tutti viventi): Michele, [illegible] anni pure lui sacerdote (è parroco a Castelnuovo Calcea), Luigina, Cristina e Federico, abitanti a Piovà Massaia.

[illegible] Cortazzone, il parroco ucciso, ci andava regolarmente, quando [illegible] bambino: frequentava le scuole elementari [illegible] paese. Poi, giovanissimo, la decisione di seguire la vocazione religiosa, una scelta quasi «naturale» in [illegible] terra (siamo a pochi chilometri da Castelnuovo e Piovà) che ha dato i natali a santi e beati come don Bosco, Cafasso e Allamano. Nel 1942, a soli 22 anni, è stato ordinato sacerdote.

Il primo grosso incarico, don Guglielmo Alessio l'ha svolto come vice parroco a Castagnole Monferrato; qualche [illegible] dopo, sempre con la stessa «qualifica» [illegible] stato trasferito a Monale.

La «promozione» è arrivata a metà degli Anni 50. La prima parrocchia che è stato chiamato a reggere come titolare, era quella della frazione Redabue di Masio, in provincia di Alessandria.

Nel 1960, don Guglielmo è [illegible] trasferito a Cortazzone: proprio qualche settimana fa, il paese lo [illegible] festeggiato per i suoi 30 anni [illegible] servizio parrocchiale. Recentemente la Curia gli aveva affidato anche l'amministrazione della parrocchia di Soglio.

Per molti anni, don Guglielmo ha abitato con un'anziana zia, in [illegible] vecchia casa, a poche decine di metri dalla parrocchia

[illegible] chiesa è considerata [illegible] dei più prestigiosi esempi di architettura romanica nell'Astigiano, e don Guglielmo ne [illegible] molto orgoglioso.

In paese, don Guglielmo era considerato buon amico di tutti. Qualcuno ricorda che la sua generosità e lo spirito di servizio, proprio della [illegible] missione pastorale, lo portavano ad aiutare chiunque [illegible] in difficoltà. Anche i più giovani, in paese, [illegible] ricordano [illegible] molto affetto. Lunedì sera era atteso ad Asti, dove all'Istituto dei Giuseppini, si stava svolgendo la «Tre giorni diocesana». Tra gli altri, lo aspettava anche il fratello Michele, che lì ha ricevuto la terribile notizia e subito ha lasciato la riunione per raggiungere Cortazzone.

Ieri sera le popolazioni di Cortazzone e Soglio praticamente al completo hanno partecipato al rosario: la notizia di una morte assurda e brutale ha unito tutti in un profondo dolore.

Fulvio Lavina

I parenti di don Guglielmo. La sorella Luigina ed un nipote

I commenti in paese alla notizia del ritrovamento del sacerdote ucciso

Sgomento tra i parrocchiani

La sorella Luigina: «Era un uomo buono, mite, chi poteva volergli così male da spargli?»
Il vescovo di Asti: «E' un crimine senza precedenti per la nostra comunità religiosa»

CORTAZZONE. «Mio fratello era l'uomo più buono di questo mondo. Tutti gli volevano bene: perchè morire così, perchè?» ripete Luigina Alessio alzando gli occhi chiari al cielo. Con lei c'è un altro fratello del sacerdote ucciso. Anche lui è un prete: don Michele, parroco di Castelnuovo Calcea. Ha gli occhi lucidi e trattiene a stento le lacrime: «Lasciateci stare soli nel nostro dolore» implora chiudendo il portale.

Scene [illegible] ordinaria disperazione davanti alla canonica do[illegible] fino a lunedì aveva abitato don Guglielmo Alessio. Per [illegible] anni, da quando era diventato parroco di Cortazzone, don Guglielmo aveva vissuto in [illegible] [illegible] semplice, quasi monastica.

Il cortiletto interno, un capanno per gli attrezzi agricoli, due stanze: la [illegible] e la camera da letto. Ancora non si era sparsa in paese la notizia del clamoroso esito dell'autopsia: anzichè l'incidente di caccia, l'ipotesi, poi divenuta certezza, nel tardo pomeriggio, del delitto, spietato, senza spiegazioni.

Ieri, in serata, il [illegible] di Asti, Severino Poletto, ha [illegible]mentato con grande dolore [illegible] fatto: «Non [illegible] sono parole - ha ribadito - per un crimine senza precedenti nella nostra comunità religiosa. Non capisco chi potesse voler tanto male ad un uomo mite, [illegible] un sacerdote esemplare [illegible] don Guglielmo». Un parroco senza nemici, così almeno emerge dal racconto dei parrocchiani.

«Per alcuni [illegible]i aveva avuto una perpetua che gli sbrigava le faccende. Poi la donna, diventando anziana, aveva dovuto essere ospitata in una casa di riposo. Ma don Guglielmo, dopo qualche mese, [illegible] voluto che tornasse in canonica: così i ruoli si erano invertiti. Era lui che l'assisteva [illegible] [illegible] madre» ricorda Maggiorino Gavello, una delle 515 «anime» di Cortazzone. E aggiunge: «Dovevamo andare insieme ad altri parrocchiani alla Tre giorni diocesana, lunedì sera. Avevamo appuntamento alle 2[illegible]: non l'abbiamo visto arrivare e ci siamo immediatamente preoccupati. Di solito era [illegible] puntuale».

Lo hanno cercato in tanti, il parroco scomparso. Tutto [illegible] paese [illegible] [illegible] mobilitato nelle ricerche. Qualcuno si è ricordato, nel pomeriggio, di aver notato la «127» rossa di don Guglielmo ferma su una strada di campagna, [illegible]icino al suo orto. «E' stato tutto terribilmente chiaro, quando l'abbiamo [illegible] [illegible], riverso nel campo, [illegible] abbiamo ancora sperato, s[illegible] così si può dire, che fosse [illegible] [illegible] malore» sottolinea Ermenegildo Busto, un altro parrocchiano. E Giuseppe Piana, un altro abitante incalza incredulo: «Ma come si fa, a uccidere un uomo, un prete, come un animale».

E Secondino Pastrone, il [illegible] che ha l'officina a poche centinaia di metri di di[illegible] dall'orto [illegible] stravolto: «Non sembra neppure [illegible] che sia morto don Guglielmo. Per lui eravamo tutti figli suoi. Aveva sempre un sorriso, una parola buona per chiunque».

Emerge la figura di un [illegible]erdote «vecchio stampo», legato alla parrocchia ed ai fedeli. «Non aveva altre occupazioni, [illegible] [illegible] la chiesa. Era rimasto legato alla [illegible] gente, lui che pur nativo di Piea, [illegible] praticamente un cortazzonese di adozione: aveva fatto anche le elementari, qui in paese» dice un anziano abitante. C'è chi si sofferma sull'aspetto «contadino» [illegible] don Guglielmo.

Un parrocchiano ricorda le «frequenti passeggiate del sacerdote nei campi: amava la natura e gli piaceva coltivare il [illegible] orto. Nel cortile della canonica [illegible] anche le api».

Persino nella chiesa parrocchiale è rimasta traccia di questa dedizione totale del sacerdote per la sua gente. «Sotto [illegible] volta, raffigurato tra gli angeli in preghiera c'è anche don Guglielmo bambino. Il pittore che [illegible] dipinto l'affresco si era ispirato a lui, quando 60 anni fa era stata ristrutturata una parte del tempio» fa notare un an[illegible] sacerdote, collega di studi del parroco ucciso.

Franco Binello

Drammatico appello della madre al funerale del giovane morto per presunta overdose

«Remo è stato ucciso, chi sa parli»

Tutto il paese di Castello d'Annone ha seguito la bara

CASTELLO D'ANNONE. Un paese ammutolito e incredulo ha dato ieri l'estremo saluto a Remo Perlino Masoello, il giovane di [illegible] anni morto per [illegible]spetta overdose nella notte tra sabato e domenica scorsi.

In [illegible] pomeriggio [illegible] pioggia, [illegible] bara bianca ricoperta da un cuscino [illegible] rose rosse è sfilata dinanzi a centinaia di persone per raggiungere, poco dopo le 15,30, la chiesa.

Dietro al feretro, in un dolore composto, il padre Dino, [illegible] madre Laura, la sorella Loredana, [illegible] anni; e poi giovani, [illegible], bambini, a testimonianza dell'emozione collettiva che la morte di Remo ha destato in paese.

«Se è morto uno come lui, allora molti altri ragazzi sono in potenziale pericolo» ha commentato un amico del giovane, ricordando che «Remo era un tipo espansivo, divertente, apparentemente senza grossi problemi».

L'esortazione a non rimuovere [illegible] il problema, a riflettere a fondo, è venuta dal parroco Giuseppe Fogliati, che in chie[illegible] alla predica, ha preferito l'invito a «restare per cinque minuti in silenzio per rispondere individualmente a tre domande: perchè [illegible] morto Remo?; abbiamo responsabilità in que[illegible]?; [illegible] si può fare concretamente perchè [illegible] debbano ripetersi altri fatti [illegible] genere?».

Molti i giovani che, durante la messa, hanno lasciato la chiesa in lacrime.

Lucida e disperata, quasi al termine [illegible] rito funebre, la madre di Remo, Laura Perlino, si [illegible] avvicinata [illegible] microfono e ha preso la parola per pronunciare dal microfono dell'altare un appello che ha paralizzato la folla: «Hanno [illegible] [illegible] figlio - ha detto - Da qualche tempo Remo si sentiva minacciato, aveva paura. Se c'è qualcuno che sa, parli. Chi mi vuole aiutare, alzi la mano. Vi chiedo un applauso, un applauso per Remo».

Qualche mano si è mossa timidamente, e subito dopo la tensione si è sciolta in un breve applauso. Poi la bara del giova[illegible] è stata portata [illegible] spalla, per alcune centinaia di metri, in piazza del municipio, diretta [illegible] cimitero di Annone.

La denuncia della famiglia Perlino Masoello sarebbe già stata raccolta dagli investigatori, che stanno cercando di ricostruire gli ultimi momenti di vita del giovane commerciante [illegible] Castello d'Annone.

Qualche giorno prima di morire, Remo avrebbe confidato ai genitori di aver scoperto [illegible]sualmente qualcosa di «scottante» su un traffico di sostanze stupefacenti.

Minacciato e pedinato da qualcuno, secondo il racconto della madre, il giovane avrebbe garantito agli spacciatori «di non dire nulla, in cambio della promessa di essere lasciato in pace».

Una testimonianza che i carabinieri starebbero vagliando con attenzione, cercando riscontri oggettivi da inserire in una difficile indagine. Se le ac[illegible] della famiglia Perlino Masoello dovessero trovare fondamento, la morte per sospetta overdose del giovane non apparirebbe più come un «incidente di percorso» in cui incappano molti tossicodipendenti. Potrebbe essere un regolamento di conti?

Intanto i risultati dell'autopsia dovrebbero sciogliere gli ultimi dubbi sul decesso di Remo, trovato cadavere, domenica, in [illegible] bosco vicino al campo nomadi di [illegible] Savona, un posto isolato dove il rito del «buco» può consumarsi lontano dal clamore della città

Laura Nosenzo

Castello d'Annone. Il feretro di Remo Perlino Masoello portato a spalla davanti alla chiesa [FOTO [illegible]]

Accesa discussione al Consiglio comunale di Asti

Lite sul porfido

La minoranza sostiene che i lavori in via Brofferio erano già stati eseguiti prima delle elezioni. Gli atti alla Procura

ASTI. Sarà ricordata come la seduta del porfido quella [illegible] lunedì sera in Consiglio comunale che si [illegible] conclusa con la richiesta dell'opposizione di trasmettere gli atti di una pratica alla Procura della Repubblica.

Il variegato fronte della [illegible] noranze (pli, pri, psdi, pci-dp, Verdi), ipotizza il reato di falso ideologico: [illegible] Consiglio sarebbe [illegible] proposta l'approvazione di una delibera per avviare lavori che in realtà sarebbero già stati eseguiti. L'intervento riguardava la sistemazione della pavimentazione in porfido nel tratto di via Brofferio prospicente il mercato coperto per una spesa di 31 milioni. «Però a me risulta che i lavori siano già stati fatti» ha esordito il consigliere Giampiero Vigna, psdi. L'assessore alle Finanze Gabriele Vercelli, che nella passa[illegible] tornata amministrativa ave[illegible] la delega [illegible] Lavori pubblici, ha spiegato che occorreva intervenire, in particolare, per risistemare alcuni marciapiedi.

«Mi sono letto bene la pratica - ha spiegato Luciano Montanella, pci - il 12 giugno la giunta ha segnalato [illegible] necessità di procedere [illegible] nuovi lavori. Io però ricordo che i marciapiedi sono stati rifatti molto prima: sicuramente [illegible] il [illegible] maggio, prima delle elezioni amministrative». Il liberale Florio ha notato come «la delibera manca del visto di legittimità firmato dal segretario comunale».

L'assessore D'Adda, che in quel momento presiedeva la seduta ha proposto [illegible] «ritirare la delibera rinviandone l'esame ad una successiva seduta [illegible] Consiglio». Ma una dichiarazione del socialista Giuseppe Favrin («La pratica è stata istruita dalla vecchia giunta») ha risollevato le ire degli [illegible] assessori Vigna e Florio, spalleggiati da Cantarelli (pri).

«Sapete benissimo come sono andate le cose - ha urlato Vigna - il [illegible] maggio quei lavori erano già conclusi, a giugno chi ha presentato la delibera in giunta lo ha fatto contando sulla buona fede dei colleghi, che hanno creduto che i lavori fossero an[illegible] [illegible] fare».

«Io intanto [illegible] andato [illegible] via Brofferio - ha annunciato Florio poco dopo riprendendo posto in aula - e ho potuto constatare che i lavori [illegible] già conclusi. In termini giuridici questo [illegible] chiama falso ideologico, politicamente è una presa in giro. I verbali della seduta dovranno essere inviati alla Pro[illegible] della Repubblica».

[l. n.]

Registrate infiltrazioni d'acqua al «San Lazzaro» nel quartiere Praia

Piove e l'asilo chiude

Ordinanza del sindaco che sospende il servizio: i 43 ospiti trasferiti in altri nidi
Polemiche dei genitori: «Si sarebbero potuti fare lavori durante le vacanze estive»

ASTI. Ieri i bambini che frequentano l'asilo «San Lazzaro» [illegible] rimasti a casa: il loro «nido», che si trova nel quartiere Praia, [illegible] stato chiuso con un'ordinanza del sindaco, e lo resterà fino a quando non [illegible] terminati i lavori per rendere impermeabile il [illegible] Dopo le piogge dei giorni scorsi, si erano registrate numerose perdite d'acqua dal soffitto dell'asilo; i segni delle infiltrazioni erano anche visibili sui muri dell'edificio.

Lunedì il sindaco Galvagno aveva deciso l'evacuazione dell'asilo e l'avvio dei lavori di risistemazione del [illegible] «da effettuarsi in tempi strettamente necessari - si legge nell'ordi[illegible] - per ridurre al minimo i disagi che dovrà sopportare l'utenza».

I genitori hanno reagito al provvedimento esprimendo malumore [illegible] anche qualche [illegible]testa: c'è chi ricorda che la necessità di risistemare il tetto [illegible] già stata segnalata durante lo [illegible] [illegible] scolastico. Qualcuno rammenta che «sarebbe stato meglio procedere [illegible] lavori in estate, ad asilo chiuso».

[illegible] Comune ricordano tuttavia che i ritardi sono stati causati dalla mancanza dei finanziamenti necessari per coprire la spesa (alla Cassa depositi e prestiti era stato chiesto [illegible] contributo, che sarebbe stato [illegible] soltanto nei giorni scorsi).

Intanto [illegible] [illegible] deciso [illegible] distribuire l'utenza del «San Lazzaro» (in tutto 43 bambini) in altri due asili nido: da oggi i lattanti e semi-divezzi andranno al «Fortino», i divezzi saranno ospitati al «Sant'Evasio». Anche il personale del «San Lazzaro» (sette educatrici, due ausiliarie e una cuoca) dovrà dividersi tra i due «nidi».

Si lavora all'asilo «San Lazzaro» [illegible] raccogliere l'acqua infiltrata dal [illegible]

Le puericultrici, che ieri erano al «San Lazzaro» per organizzare il trasloco del materiale didattico [illegible] degli arredi, [illegible] nascondono il disagio che [illegible] chiu[illegible] temporanea dell'asilo comporterà: «Saremo costrette [illegible] lavorare [illegible] spazi ristretti - hanno detto ieri alcune di loro - [illegible] il nostro gruppo, molto affiatato, dovrà dividersi. Questo per noi [illegible] un momento difficile».

Non si [illegible] [illegible] quando Praia potrà nuovamente [illegible]re ad utilizzare [illegible] «San Lazzaro». «Con ogni probabilità il centro resterà chiuso per un periodo che va da un minimo [illegible] quindici giorni a un massimo di [illegible] - spiega Giampaolo Pennino, presidente del Comitato di gestione dell'asilo -. Il sindaco Galvagno e l'assessore alla Pubblica Istruzione Canestri hanno assicurato che i lavori saranno eseguiti nel minor tempo possibile. Forse si sareb[illegible] già potuto fare qualcosa ieri, ma sfortunatamente si è rimes[illegible] a piovere».

Intanto il Comune ha inviato una lettera ai genitori che [illegible]rtano i figli al «San Lazzaro» per spiegare le [illegible] che hanno portato alla chiusura tempora[illegible] della struttura.

La distribuzione dei bambini negli asili «Fortino» e «Sant'Evasio» avverrà, assicurano in municipio, tenendo conto della provenienza territoriale delle famiglie, al fine di «creare il mi[illegible] numero possibile di problemi agli utenti».

«Della risistemazione del tetto dell'asilo avrebbe dovuto occuparsi la passata Amministrazione comunale - commenta Giampaolo Pennino -. Evidentemente le elezioni hanno rallentato i tempi: chi [illegible] venuto dopo, adesso non può far altro che [illegible] di tamponare le falle».

[l. n.]

AGRICOLTURA ASTIGIANA

I primi orientamenti del mercato delle barbatelle nel Sud Astigiano

Annata record per il Brachetto

Il buon andamento di questo vino aromatico ha fatto aumentare le richieste del vitigno
I prezzi indicativi superano le 1800 lire alla piantina. In Valle Belbo prodotti 2 milioni di esemplari

CALAMANDRANA. Quest'anno il mercato delle barbatelle si preannuncia particolarmente vivace. I prezzi [illegible] sono [illegible] stati fissati, ma l'orientamento generale sarà quello di un aumento, per tutte le varietà.

Per qualche particolare tipo di vite, come il brachetto, si rinnoverà il boom dell'anno [illegible]: pare [illegible] questa qualità sia già venduta «sulla carta», prima ancora di essere immessa sul mercato.

Buone le prospettive per il moscato [illegible] grande rilancio del barbera.

«Soprattutto nelle [illegible] vocate - commenta Anna D'Errico dell'Associazione vivaisti - c'è stata grande richiesta». Questi sono i dati più significativi di un'annata che ha visto un calo di produzione, causato dalla siccità e da condizioni climatiche sfavorevoli p[illegible] [illegible] delicata coltura. Infatti in molte zone le pur scarse piogge [illegible] arrivate in anticipo, quando ancora i vivaisti dovevano mettere [illegible] dimora [illegible] talee e subito dopo è iniziata la «grande sete».

Nei giorni scorsi a Faenza, si [illegible] incontrati i rappresentanti dei vivaisti italiani. Nel loro convegno hanno fatto il punto della situazione. Con soddisfazione si [illegible] notato un aumento della qualità, [illegible] un sempre crescente numero di barbatelle «certificate» da commercializzare. E la certificazione, si sa, rappresenta una garanzia per l'acquirente: dietro a questi piccoli cartellini apposti sulle piante, c'è [illegible] seria ricerca condotta nei laboratori universitari.

«I prezzi proposti dall'Associazione locale - continua Anna D'Errico - saranno comunicati all'inizio di novembre. Orientativamente saranno tutti al [illegible] sopra delle milleottocento lire». Si [illegible] [illegible] un notevole passo in avanti: l'anno scorso, per fare alcuni esempi, le barbatelle di barbera erano vendute [illegible] 1300-1400 lire ed il moscato a 1500-1600.

Per il momento nella pianura del Belbo, le barbatelle sono ancora tutte [illegible] dimora: fino [illegible] quando [illegible] perderanno le foglie i vivaisti le lasceranno «interrate». Soltanto con i primi freddi quindi, le piantine verranno selezionate ed immesse sul mercato.

Calamandrana [illegible] in generale il [illegible] dell'Astigiano, vantano [illegible] tradizione secolare in questa coltivazione. Degli otto milioni di barbatelle prodotte in Piemonte circa due milioni provengono da qui. Il lavoro [illegible] vivaista non [illegible] facile: in questa stagione le piantine vengono tolte dal terreno e selezionate. Durante l'inverno, [illegible] innestano le [illegible] di vite europea [illegible] dei «portainnesti» [illegible] legno americano. In febbraio-marzo le barbatelle vengono messe «in forzatura» deponendole in casse piene di segatura, in locali [illegible] elevata temperatura ed un alto grado di umidità. All'inizio dell'estate le viti germogliate saranno piantate nel terreno ed accudite per evitare che siano assalite da malattie e parassiti.

[e. ce.]

ASTI, [illegible] [illegible] [illegible]

CEREALI
Lievi variazioni per orzo [illegible] granturco

Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, base 78-[illegible] al quintale prezzo minimo 29.000, massimo 30.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 26.500-28.500; granoturco [illegible] Plata al quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale ibrido 32.000-32.500; [illegible] vestito estero 29.500-30.000; o[illegible] vestito nazionale 26.500-27.000. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina [illegible] orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato [illegible] granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 19.500-20.000 al quintale; farinaccio 25.000-26.000 al quintale; tritello 20.500-21.500.

FORAGGI
Quotazioni stabili

Paglia [illegible] fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 17.000-18.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al qle.

BESTIAME
I conigli [illegible] [illegible] mila 500 lire il chilo

Bovini da razza e allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2° qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 54.000-61.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-46.700 al Mg; vitelloni razze estere da carne 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 [illegible] Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a [illegible] Kg.) 48.500-49.500 [illegible] Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 [illegible] Mg. Suini da macello: suini grassi 1° qualità (fino a 160 Kg) 21.500-22.500; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 19.500-20.000 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3.400-3.500 al Kg; faraone: 2.900-3.000 al Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli [illegible] allevamento: 1.650-1.750 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 [illegible] Kg; tacchine 1.600-1.700 [illegible] Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: [illegible] fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

[illegible]
[illegible] [illegible] i funghi porcini

Ortaggi (sul mercato all'ingrosso, netto di tara): aglio secco 4.500-5.000 al Kg.; biete da costa 500-600 al [illegible]. (da taglio 700-800); car[illegible] gobbi 1.900-2.000; carote 1ª cat. 600-1.000; cavolfiori semidefogliati 1.000-1.300 al Kg; cavoli cappuccio 500-600 (verza 400-500); cipolle bianche 600-800 al Kg (gialle 400-500); erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 300-350; fagioli da sgranare 1.500-1.700; fagiolini 1.800-2.000; finocchi 1ª cat. 1.000-1.700; funghi porcini 28.000-30.000; funghi famigliole 8.500-9.000; funghi coltivati 3.400- 3.600; melanzane lunghe e tonde 900-1.000 (violette 1.300-1.500); patate Primura 500-550 al Kg; peperoni gialli [illegible] Cuneo 2.000-2.500 al Kg (quadrati colorati 1.500-2.000; quadrati d'Asti gialli e rossi 1.000-1.500); pomodori perini 500-600; pomodoro tondo liscio Liguria 800-1.500 al Kg (locale 500-600); prezzemolo 1.500-2.000 al Kg; sedani bianchi 1.000-1.300 al Kg; spinaci ricci 1.800-2.000; zucchine piccole 1.600-2.000 al Kg; cicoria radicchio 4.500-5.000 (rossa orchidea 1.800-2.000); indivia imbiancata 2.200-2.600; lattuga cappuccio 900-1.200 al Kg.

FRUTTA
[illegible] il prezzo dei caki

Actinidia kiwi 4.000-5.000 al kg; Ananas 2.000-2.200; banane 2.400-2.600 al Kg; caki Campania 1.000-1.200; caki Romagna 1.800-2.200; [illegible]gne 2.800-3.000; mele Golden Delicious diam. 80 1.400-1.800 [illegible] Kg.; mele Golden Delicious diam. 75-80 1.200-1.300 al Kg; mele Renette Canada 1ª cat. diam. 80 1.500-2.000; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. 80 1.500-1.700 (diam. 75-80 1.300-1.400); pere Abate Fetel 1ª cat. 2.000-2.200 (2ª cat. 700-800); pere Kaiser 1ª cat. 1.500-1.600 (2ª cat. 800-1.000); pere William 1 cat. 1.200-1.400; uva bianca Italia 1ª cat. 1.800-2.000 al kg. (Regina delle Puglie 1.000-2.400); uva nera Cardinal 1.300-1.400; [illegible] [illegible] Moscato d'Amburgo 2.400-2.500; noci comuni 3.800-4.000; limoni Verdello 1.400-1.600 al Kg.; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.600-1.800 al Kg (rosa 2.300-2.500).

AGRIFLASH

[illegible]
[illegible] domande per il «premio [illegible]»

Dal 1° novembre [illegible] riapriranno i termini per la presentazione [illegible] domande del «Premio vitelli». La cifra che la Cee ha stanziato per questa campagna è di circa 67 mila lire per capo. Gli allevatori che hanno in stalla bovini maschi, possono presentare la domanda soltanto per i primi 90 vitelli. Il termine di scadenza della campagna autunnale è fissato al 16 novembre. I moduli per le richieste [illegible] possono ritirare all'Associazione allevatori oppure negli uffici delle organizzazioni professionali agricole.

[illegible]
I registri vitivinicoli

Giovedì prossimo, 25 ottobre, alle 15,30, [illegible] Centro culturale San Secondo, Alberto Sabelli, dirigente dell'ispettorato centrale repressione Frodi, condurrà un seminario sul tema: «Documenti di accompagnamento e tenuta dei registri vitivinicoli».

[illegible] seminario è stato promosso dall'Unione industriale, in seguito alle recenti modifiche decise dalla Cee per [illegible] le disposizioni relative al trasporto dei prodotti vitivinicoli [illegible] le disposizioni generali in materia di documenti commerciali di accompagnamento dei beni viaggianti.

ARCIGOLA
Degustazione [illegible] Pinot

L'Arcigola ripropone il «Gioco del piacere»: il [illegible] ottobre i soci del club degusteranno in oltre cento ristoranti della penisola [illegible] vini, provenienti da Australia, Francia, Stati Uniti, Spagna, Italia. Per l'Astigiano, la serata si terrà all'azienda agrituristica «Fratelli Rovero», di San Marzanotto. In degustazione verrà proposto un Pinot noire. Il costo [illegible] partecipazione è di 50 mila lire a testa, tutto compreso. Per le prenotazioni, telefonare al 217.130.

Delegazione di ristoratori ospite a Castagnole Monferrato

Il Ruchè andrà in Canada

Vendemmia, raccolto il 30 per cento in più

CASTAGNOLE MONFERRATO [illegible] prospetta un'annata eccezionale per il «Ruchè doc», non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo. Infatti, contrariamente, alla generalizzata situazione di scarsità del prodotto, dovuta alla siccità degli ultimi mesi, la produzione dell'uva Ruchè, quest'anno, è aumentata mediamente del 30%.

Alla Cantina sociale (235 [illegible]ci) [illegible] stati conferiti 500 quintali di uva Ruchè, [illegible] cui 320 a denominazione d'origine. Questo conferimento rappresenta poco [illegible] [illegible] 60% della produzione totale di Ruchè [illegible] tutto il territorio del Comune. Anche la gradazione media, che si è attesta quest'anno intorno [illegible] 19 gradi, è di due punti superiore a quella registrata negli anni passati. E' difficile parlare dei prezzi di mercato dell'uva Ruchè, perché [illegible] viene venduta pochissima. I soli 80 quintali commercializzati [illegible] stati pagati [illegible] 11 alle 13 mila lire [illegible] miriagrammo. I viticoltori castagnolesi, infatti, vista la grande richiesta di questo vino, ogni anno superiore alla produzione, preferiscono vinificare in proprio. Una bottiglia [illegible] doc costa in media dalle 5 alle [illegible] mila lire.

La vendemmia '90 fa segnare eccellenti risultati anche per quanto riguarda [illegible] produzione di uve grignolino [illegible] barbera. Delle prime, alla Cantina sociale ne sono stati conferiti [illegible] quintali, circa [illegible] 30% in più dello scorso anno, [illegible] cui [illegible] doc, con una gradazione di 16-17 gradi. Pure per l'uva barbera si è registrato un aumento nel conferimento, circa [illegible] 10%. Stanno, ora, fermentando nelle vasche della Cantina castagnolese 2530 quintali Barbera d'Asti e 320 del Monferrato.

Intanto a Castagnole, lunedì mattina, è giunta [illegible] delegazione canadese di ristoratori e giornalisti del settore vitivinicolo, per conoscere il paese del Ruchè. Il gruppetto, in tutto sedici persone, era accompagnato da Robert Blak, presidente dell'«Academy of Italian wine» (Accademia del vi[illegible] italiano). «Ho conosciuto questo vino a Siena durante la presentazione di questa nuova doc all'Enoteca Italiana [illegible] me ne sono innamorato. Ha un profumo molto intenso a cui corrisponde un gusto davvero originale», ha spiegato Robert Black, al termine della sua visita.

Con la delegazione canadese si è parlato anche di un'eventuale commercializzazione del Ruchè in Canada, «anche [illegible] per realizzare questo progetto - ha detto il sindaco Lidia Bianco - ci vorrà molto tempo. Comunque la tenacia dei monferrini è [illegible] buon presupposto per riuscire in imprese non facili».

[bru. m.]

Il professore Romano Amerio, 85 anni, astigiano d'origine, vive da anni in Svizzera

Un premio allo scrittore di Cortanze

Ha pubblicato numerosi libri di studi linguistici e filosofici molto apprezzati nel mondo accademico
E' considerato uno dei maggiori latinisti: trovò due errori grammaticali nella scomunica [illegible] Lefebvre

LUGANO. Tra gli astigiani che si sono distinti oltre i confini nazionali c'è Romano Amerio, 85 anni, professore di lettere, originario di Cortanze, che vive in Svizzera, a Lugano. Domenica scorsa a Lugano, l'assessore provinciale alla Cultura, Marco Rebaudengo, ed il sindaco di Cortanze, Mario Magnone hanno consegnato [illegible] Romano Amerio, una medaglia d'oro ed una pergamena di benemerenza per l'impegno culturale e sociale [illegible] l'attaccamento alla terra astigiana.

La fama di Amerio, [illegible] insegnante di latino e greco al liceo di Lugano, [illegible] dovuta alla pubblicazione di numerosi volumi di filosofia [illegible] di storia; è inoltre considerato tra i più dotti latinisti europei. Fu lui, [illegible] esempio, a sottolineare [illegible] [illegible] «matita rossa» i due errori [illegible] grammatica [illegible] degli estensori vaticani nel decreto [illegible] sco[illegible] del vescovo Lefebvre.

In questi giorni Amerio presenta in libreria la terza edizione di «Iota Unum», [illegible] voluminoso esame dell'attuale crisi della Chiesa, libro già tradotto in numerose lingue. In settembre [illegible] stato pubblicato anche lo «Zibaldone», un volumetto di pensieri filosofici, sociali e biografici del padre Giuseppe.

Alla cerimonia svoltesi nella [illegible] dello scrittore [illegible] presenti numerose autorità svizzere: Ferruccio Pelli, il sindaco di Lugano che aveva [illegible] la cittadinanza onoraria [illegible] Amerio [illegible] periodo in cui [illegible] presidente dell'Ospedale italiano di Lugano; Arturo Marcionelli, ex ambasciatore italiano [illegible] Berna, il console italiano del Canton Ticino Salvatore Zotta, lo scrittore svizzero Mario Agliati, il direttore del Credito Svizzero Ugo Primoveso, [illegible] allievo del festeggiato. Il sindaco [illegible] Cortanze si è impegnato per intitolare [illegible] piazza del paese al padre Giuseppe. Nella delegazione astigiana c'era anche Aldo Amerio, cugino del festeggiato e già sindaco di Cortanze.

Il latinista Romano Amerio seduto tra il sindaco di Cortanze, Mario Magnone (a sinistra), e il cugino Aldo Amerio durante la premiazione avvenuta domenica

CHI E' ROMANO AMERIO

Romano Amerio è nato nel 1905 a Lugano (Svizzera). Il padre, nativo [illegible] Cortanze, fu medico condotto [illegible] Valsolda dal [illegible] al 1900, [illegible] quindi esercitò la professione a Lugano sino alla morte, nel 1949. La madre era della famiglia Moroni Stampa [illegible] Lugano. Romano compie gli studi [illegible] Lugano, all'Università Cattolica di Milano e all'Università di Monaco. Si laurea in filosofia nel [illegible] e in filologia classica nel 1934. La sua seconda tesi è in latino: è la prima [illegible] l'ultima di questo genere presentata alla Cattolica. In seguito insegna latino, greco e filosofia nel liceo cantonale di Luga[illegible] dal 1928 al 1970. [illegible] 1951 consegue la libera docenza in storia della filosofia.

Il metodo di Amerio è quello di basare l'indagine di un'opera [illegible] pensiero a partire da un [illegible]me filologico dei testi. Perciò il lungo studio sulla filosofia [illegible] Tommaso Campanella, espresso in alcuni saggi [illegible] interpretazione, si accompagna con una vasta esplorazione degli inediti campanelliani, di [illegible] Amerio ha curato l'enorme «Theologia» [illegible] 35 volumi, il «Reminiscentur» in tre volumi tra il 1939 e [illegible] 1960 e la «Mathematica».

[illegible] studi di Amerio, che trovano un riscontro in quelli di Luigi Firpo, hanno determinato una svolta negli studi campanelliani, mettendo in luce la conversione del filosofo da [illegible] filosofia sensistica e naturalistica a una metafisica [illegible] [illegible] teologia di nuovo stampo. Anche negli studi sul pensiero di Paolo Sarpi, Amerio procede con criterio analogo e le indagini [illegible] accompagnate dall'edizione degli scritti filosofici inediti, comparsi nel 1951. La stessa cura filologica appare nel suo libro sull'Epicureismo nonché in quello sulla filosofia di Giacomo Leopardi. Amerio ha anche pubblicato una «Introduzione alla Valsolda» e [illegible] volume di «Scritti latini».

Romano Amerio ha inoltre svolto azione sociale e di carità. E' stato dal 1923 al 1925 segretario cantonale dell'Azione Cattolica ticinese, presidente della Conferenza di San Vincenzo di Lugano, dal 1937 al 1951, presidente dell'Ospedale italiano di Lugano nel 1956, presidente dell'Opera Italiana di assisten[illegible] al consolato d'Italia nel Ticino dal 1960 al 1967. I suoi amici svizzeri hanno voluto riconoscere i [illegible] meriti culturali e sociali nominandolo cittadino onorario di Lugano nel 1977. I concittadini italiani lo hanno onorato con le insegne di Commendatore al merito della Repubblica.

Stasera [illegible] Tai9 inedita confessione del cantautore astigiano

In confidenza, Paolo Conte

Il programma cercherà di rivelare curiosi inediti della sua vita
Ha intanto completato a Calliano la registrazione del nuovo album

ASTI. Va in onda questa sera alle 22,30 la seconda puntata del programma «Confidenzialmente con...», [illegible] dell'emittente astigiana Rete 9 Tai. La trasmissione, in cui [illegible] intervistati personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport, è curata [illegible] Alberto Duval; stasera avrà un ospite di rilievo, il cantautore astigiano Paolo Conte. L'iniziativa ha una certa importanza poiché [illegible] la prima volta che l'avvocato cantautore concede un'intervista sulla sua vita privata. Molto restio a parlare di sé, Conte ha finora mantenuto un'immagine molto riservata. Con il servizio che andrà in onda questa sera gli appassionati delle canzoni di Conte avranno nuovi elementi per conoscere meglio il mondo fantastico del «Mocambo bar» e delle «verdi milonghe».

«Tuttavia, egli stesso ha [illegible]cettato di rilasciare l'intervista - racconta Duval - perché realizzata dalla televisione della sua città; questo anche andando contro le sue abitudini».

La difesa della «privacy» del cantautore è proverbiale, anche se ultimamente [illegible] state pubblicate interviste che [illegible] spingono tra le pieghe della personalità di Conte; questo [illegible] avvenuto in Francia, con una lunga «confessione» raccolta da Monique Malfatto: il testo tuttavia [illegible] stato pubblicato anche in Italia, [illegible] un volume dedicato al cantautore astigiano, stampato di recente dalla [illegible] editrice Muzzio di Padova.

Paolo Conte ha inoltre completato in questi giorni la registrazione del suo ultimo album, che dovrebbe [illegible] pubblicato [illegible] prossimi mesi. La registrazione è avvenuta negli studi della Fortuna records [illegible] Massi[illegible] Visentin a Calliano. Visentin sta inoltre seguendo le fasi [illegible] «remixaggio», ovvero curando il suono [illegible] gruppo che accompagna Conte. Il cantautore avrebbe inoltre ricevuto una proposta di collaborazione del teatro di Casale Monferrato per allestire la sua commedia «Razmataz», pubblicata dall'editore torinese Allemandi lo scorso anno. [c. f. c.]

Paolo Conte visto da Bruna

[illegible] FAMOSI

a cura di C. F. Conti

La flautista Simona Scarrone

CANELLI

Il flauto di Simona

A ventun anni non tutti possono [illegible] esibire [illegible] bella carriera musicale. La flautista canellese Simona Scarrone compie oggi 21 [illegible] e la sua presenza nel panorama musicale astigiano è già qualcosa più di una promessa.

Simona ha iniziato gli studi al Conservatorio di Alessandria nel 1982, mentre frequentava ancora le medie. Successivamente si iscrive al liceo classico di Alessandria; arriva alla maturità nel 1988.

Dopo il diploma di flauto, Simona segue [illegible] corso di perfezionamento con [illegible] figura di primo piano in campo internazionale, il francese Maxen[illegible] Larrieu.

Attualmente frequenta la classe di composizione di Ruo Rui ad Alessandria e al corso di didattica musicale. Per «arrotondare», si è iscritta alla facoltà di Giurisprudenza [illegible] Torino.

Oltre ai titoli di studio Simona può già mostrare [illegible] discreto «medagliere», tra cui spiccano i primi premi ai concorsi «Città di Genova», «Città di Acqui Terme» e al recente concorso internazionale «Franz Schubert» di Tagliolo (Torino).

Qui ha ottenuto una borsa [illegible] studio [illegible] [illegible] possibilità di esibirsi in due concerti. Spartisce questo riconoscimento [illegible] la pianista astigiana Claudia Saracco, che da anni suona [illegible] lei.

Nel loro repertorio figurano soprattutto musiche [illegible] autori dell'inizio del nostro secolo, come Paul Hindemith, Francis Poulenc e Jacques Ibert. Proprio quest'ultimo è l'autore preferito da Simona: «E' un compositore che amo moltissi[illegible] - racconta la giovane flautista -; all'esame di diploma ho eseguito [illegible] [illegible] concerto per flauto e mi ha portato fortuna».

La musica è di casa nella famiglia Scarrone: il padre e lo zio [illegible] stati musicisti, mentre il fratello Fabrizio, 24 anni, è diplomato in clarinetto.

Tra gli hobby di Simona c'è la lettura [illegible] la filosofia dei classici. Tra i sogni, la possibilità di insegnare m[illegible] e [illegible]nare concerti.

APPUNTAMENTI

ASTI

Ramel espone alla «Giostra»

S'inaugura oggi alle 18 alla galleria «La giostra» di [illegible] Verdi la personale del pittore francese Pierre Ramel. La mostra resterà aperta fino al 16 novembre, tutti i giorni dalle 16 alle 20.

NIZZA

Suonare con «Ars musica»

S'iniziano domani i corsi [illegible] musica organizzati dall'associa[illegible]e «Ars musica». Per informazioni e adesioni rivolgersi alla sede, in via Mario Tacca [illegible], tutti i giovedì e venerdì dalle 16 alle 21.

ASTI

Immagini [illegible] teatro a San Michele

Prosegue alla chiesa di San Michele la mostra fotografica «Autoritratto del teatro» allestita per Astiteatro 12. Aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ASTI

Corso [illegible] pedagogia musicale

Si svolgerà dal 12 al 16 novembre il secondo corso di «Pedagogia musicale attiva» organizzato dalla sezione astigiana della Società italiana per l'educazio[illegible] musicale. Ne sarà docente lo studioso spagnolo Miguel Angel Lladò. Per informazioni e adesioni telefonare al 213.749 oppure alla sede, la biblioteca [illegible] quartiere Asti Ovest (218.263).

[illegible]

Al Battistero «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero di San Pietro la mostra «Memorie d'acqua», patrocinata dal Comune, curata da Elisabetta Tolosano. Espongono Walter Accigliaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Stralla.

SAN DAMIANO

Prosegue il cineforum

Prosegue venerdì sera al cinema Cristallo il Cineforum [illegible] «Harry, ti presento Sally» di Bob Reiner; abbonamenti a 12 proiezioni 25 mila lire (in vendita all'ingresso, all'edicola Rattazzi di piazza Libertà, nei bar della città e ad Asti alla libreria San Paolo); ingressi 5 mila lire.

ASTI

Al Platano «Profumo d'autunno»

Prosegue alla galleria «Il Plata[illegible]» in corso Alfieri, la mostra «Profumo d'autunno». L'esposizione comprende opere di artisti [illegible] Brindisi, Guttuso, Messina, Paulucci, Nespolo, Manzone, Platone e molti altri. Resterà aperta f[illegible] al 22 [illegible]vembre, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.

SESSANT

A cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», [illegible] una serata dedicata alla cucina locale e alla [illegible]a. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

ASTI

Mostra per artisti dilettanti

L'assessorato alla Cultura della Provincia ha organizzato una mostra dedicata agli scultori dilettanti astigiani. La mostra si terrà dal 1° al 9 [illegible]embre; per informazioni o adesioni telefonare al 53.161.

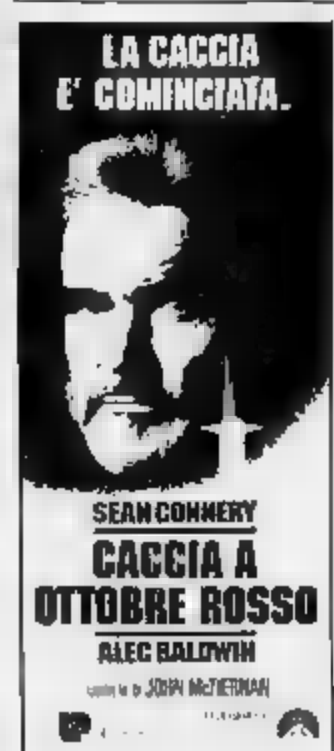
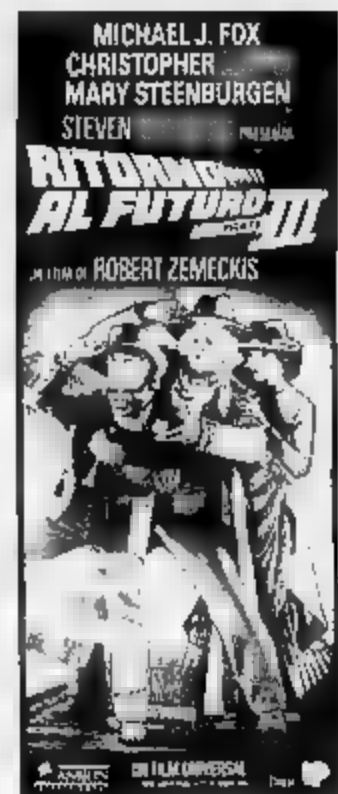
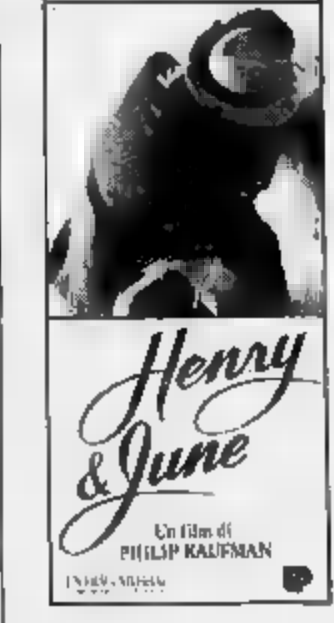
[illegible]

A teatro [illegible] la «Baudetta»

Domenica alle 20,30, nel salone «del Tinaggio» delle scuole, si esibirà la compagnia della «Baudetta» nella commedia «Per colpa tua» di Elio Leotardi e Giulio Berruquier.

TIGLIOLE

Lirica per passione e scherzo

Gli interpreti e coristi che hanno dato vita allo spettacolo-concerto «Lirica che passione 2», torneranno ad esibirsi sabato 20 ottobre nel teatro della Parrocchia di San Lorenzo di Tigliole, recentemente ristrutturato. Verranno eseguiti brani d'opera di Verdi, Puccini, Mozart e Donizetti [illegible] chiave [illegible] e scherzosa; il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire.

Pallavolo, il sestetto astigiano ha iniziato alla grande la nuova stagione

Brondi schiacciatutti

La squadra, rinnovata dal presidente Venturini, guida la Coppa Italia
Determinante la fantasia di Mario Campana, [illegible] si aspetta il bulgaro Naydenov

ASTI. Ogni presidente di società sportiva ha un «modo» tutto personale per assistere alle partite: c'è chi arriva due ore prima, chi «piomba» in aereo dall'isola più remota [illegible] chi compare «sempre» mezz'ora dopo: è il [illegible] di Mauro Venturini, presidente della Voluntas Brondi, il sestetto astigiano di A2.

Il «pres» arriva in ritardo per scaramanzia, per evitare trenta minuti di quella sofferenza che lo accompagna durante l'ora e mezzo della partita, cammina su e giù per il palazzetto nel quale sta giocando la sua squadra.

E ha sofferto anche [illegible] Brugherio dove la Brondi ha affrontato il Gividì [illegible] promosso in serie A1, nella partitissima [illegible] per il primo posto [illegible] classifica nella Coppa Italia.

Al termine del match, vinto dagli astigiani al tie-break, Venturini si è espresso in termini positivi: «Ora siamo a metà strada. Ci mancano ancora due trasferte al Sud, contro il Capurso e contro l'Agrigento. E inoltre non si sa molto delle formazioni avversarie perché i quadri si stanno delineando solo [illegible] questi giorni».

La Brondi ha iniziato con un passo trionfale questa stagione: ha sciacchiato prima la Lazio, poi la Maxicono (pur priva di titolari) e quindi il Gividì che [illegible] era sbarazzato a sua volta della Mediolanum, allenata da Dung Beal, il tecnico che ha fatto grande la nazionale americana.

La Brondi è esplosa, ha cambiato pelle e da sestetto di metà classifica [illegible] A2 si è trasformata, concedendosi il lusso di battere due squadre di A1. Della partita di domenica scorsa contro il Gividì il presidente Venturini ha aggiunto: «Nelle fila del Brugherio mancava lo slavo Andrey Urnaut. C'è da sottolineare però il fatto che a noi mancavano Arcidiacono e il bulgaro Naydenov che [illegible] la [illegible] nazionale ai Mondiali in Brasile. Comunque aspettiamo a cantar vittoria».

I più posati preferiscono [illegible] esultare innanzitempo pensando ai difficili incontri casalinghi contro il Voltan Mestre degli slavi Duric e Kasic e quello contro la Mediolanum [illegible] a dicembre sarà al completo.

In Coppa Italia si qualificheranno per [illegible] semifinali le prime due squadre di ogni girone: la Brondi potrebbe mettere a segno un colpaccio [illegible] essere l'unica formazione di A2 [illegible] lottare con le grandi.

Domenica a Brugherio è stata la giornata degli [illegible]. In tribuna era presente Giorgio Oria [illegible] passato nelle fila dell'Alpitour Cuneo [illegible] sul parquet, proprio nel Brugheiro giocava Vedad Glinac, lo schiacciatore slavo che al termine della partita ha commentato: «Mi ha colpito molto il palleggiatore degli astigiani, Mario Campana. Distribuisce bene; riesce [illegible] capire le esigenze dei giocatori e capta il momento in cui deve cambiare schema. La Brondi ha fatto un ottimo acquisto».

E proprio l'imprevedibile «testa rossa» è stata la carta vincente del sestetto degli astigiani.

E [illegible] novembre con l'inizio della A2 il presidente della Brondi potrà schierare i suoi «diamanti»: [illegible] attende molto dall'inserimento del bulgaro Nayden Naydenov e dai giovani Alessandro Lorenzoni [illegible] Andrea Arnaud. Questo potrebbe [illegible] [illegible] «loro» campionato.

Daniela Cotto

In panchina: LORENZONI, ROSSI e TEPPA — All. ANGHELOV

Intervista alla neo presidentessa della società astigiana

La Lady del rugby

Jacqueline Desprat, 35 anni, è originaria di Agen (Francia)
Dice: «Puntiamo soprattutto a diffondere questo sport»

ASTI. L'Asti Rugby ha un nuovo presidente, anzi [illegible] presidentessa, anche se non ancora ufficialmente. A succedere [illegible] Gian Franco Bonino [illegible] stata chiamata infatti Jacqueline Desprat, una signora francese che da 15 anni risiede nel nostro Paese, grande tifosa del rugby. Nello sport è raro che le donne si occupino direttamente dei fatti sportivi [illegible] a maggior ragione presiedano [illegible] società maschili. Vi sono esempi al limite [illegible] mogli di presidenti divenute note: negli Anni Settanta divenne famosa Lady Renata, la consorte dell'allora presidente interista Fraizzoli (che pare impostasse la campagna acquisti della squadra in base ai consigli [illegible] alle simpatie della Lady).

Il rugby poi [illegible] una disciplina maschile per eccellenza, dura e dai forti contenuti agonistici. La Desprat ha 35 anni, sposata con [illegible] piemontese, risiede a Viatosto. Ha [illegible] figlio, William, di 13 anni che milita nelle giovanili dell'Astense. Lei [illegible] cresciuta in una famiglia di sportivi: «Mio padre [illegible] un [illegible] ciclista. I [illegible] due fratelli praticano il rugby e il ciclismo. Io ho giocato [illegible] basket». La passione per lo sport con la palla ovale [illegible] nata in Francia dove [illegible] praticatissimo: «Agen, la mia città di origine, è la capitale del rugby francese. I migliori giocatori provengono [illegible] là». Così quando nel 1981 è stato fondato l'Asti Rugby, Jacqueline [illegible] cominciato a seguire la squadra, unica vera tifosa in [illegible] agli altri spettatori che erano per lo più le mogli [illegible] i familiari dei giocatori stessi. «Io conoscevo questi ragazzi perché tutte le domeniche andavo [illegible] vedere le loro partite o seguivo i [illegible] conti sui giornali. Non pensavo che loro [illegible] me. Ultimamente mi sono venuti a parlare chiedendomi [illegible] avrei accettato la presidenza e io pur con qualche titubanza ho detto sì. Mio marito, quando gliel'ho riferito, [illegible] scoppiato a ridere ma non ha trovato nulla in contrario». Con il suo fisico minuto, è alta 1,56 [illegible] pesa [illegible] kg, fa effetto vederla in mezzo a questi «marcantoni»: «Io non ci trovo nulla di strano perché vivendo in [illegible] famiglia di sportivi ho fatto l'abitudine. E' la mentalità di qui che è sbagliata». Vorrebbe che ci fossero più strutture e maggiori possibilità per i giovani affinché possano praticare lo sport. Per il rugby, in particolare, inviterebbe la gente ad avvicinarsi, ad inserirsi in quest'ambiente. «Noi quest'anno puntiamo ad [illegible] campionato tranquillo. Per tentare la salita in C1 ci vorrebbero molti soldi e per [illegible] non li abbiamo. Da parte mia desidererei che i ragazzi afferrassero il vero spirito del rugby: dare il massimo [illegible] primo all'ultimo minuto. Non arrendersi mai. Non incolpare invece sempre l'arbitro [illegible] giustificare certi gesti che nulla hanno a che fare con il rugby. Il terreno di gioco non deve divenire un ring».

Ama il gioco alla mano, veloce che richiede una grande condizione fisica, perché il rugby dev'essere uno sport collettivo. Domenica s'inizia il campionato. Conclude: «Disputeremo la prima gara in casa contro l'Aosta: dovremmo vincere». [r. s.]

La presidentessa Jacqueline Desprat, 35 anni, vista da Marco Ghiglione

SPORT [illegible]

BILIARDO
[illegible] torneo internazionale [illegible] Canelli

Prende il via domani [illegible] 2° torneo di biliardo «Città di Canelli», gara riservata [illegible] giocatori di 1ª [illegible] nazionale e «master» nelle specialità «5 quilles» e «Goriziana». La gara si disputa al Palazzetto dello Sport di via Riccadonna, sino [illegible] domenica 21 ottobre (14,30-23). [illegible] gara, domani, Carlo Albrito, albese di nascita ma astigiano di adozione, campione italiano. Si attende conferma dalla federazione internazionale per la partecipazone [illegible] Nestor Gomez [illegible] del campione mondiale Torregiani. Confermata [illegible] [illegible] di Carlo Cifalà, [illegible] campione mondiale, ed Ernesto Colombo, vincitore della prima edizione del torneo.

PALLONE [illegible]
Cisterna [illegible] vince

Dopo quindici anni di assenza dagli sferisteri, la formazione di pallone elastico di Cisterna [illegible] tornata domnenica alle [illegible] battendo in casa, [illegible] misura (11-10) il San Damiano. Il Cisterna schierava Marello, Zappa, Scapino [illegible] Palma, [illegible] per il San Damiano sono scesi in campo Morino, Gagliano, Gualco e Castaldo.

CALCIO
Iscrizioni ai campionati studenteschi

Si disputeranno [illegible] novembre la fase [illegible] qualificazione [illegible] finale del campionato provinciale di calcio riservato agli alunni delle scuole superiori. Le iscrizioni devono pervenire all'ufficio Educazione fisica del Provveditorato agli Studi di Asti, in corso Alfieri 231, [illegible] tro martedì [illegible] ottobre.

CALCIO [illegible]
Incisa [illegible] Astisport esordio ok

Ha preso il via sabato il campionato riservato alle squadre amatori della Figc. Dieci quest'anno le formazioni iscritte. Il primo turno ha rispettato [illegible] pronostico che vuole favorite Amatori Incisa e Asti Sport. L'Amatori ha sconfitto il Rocchetta per 5-1. Nel campo [illegible] corso Ivrea, invece, l'Astisport ha superato la Vetreria per 2-0. Questi gli altri risultati: Canelli - Bar La Torre 1-0; Card Assicurazioni - Moncalvo 1-1; Refrancore - Pizzeria Palio 1-0.

La società di «patron» Marcello Pescarmona partecipa ormai da quattro anni al campionato

Isola, una veterana in campo

Il presidente: «La nostra è [illegible] squadra molto unita: per questo ad ogni partita l'emozione è fortissima»
La compagine si è rinforzata in difesa ed a centrocampo. Il sodalizio con l'allenatore Antonio Baccichetto

Tra le squadre astigiane di Seconda categoria l'Isola è una delle «veterane» poiché partecipa al campionato dal 1986-87. Anche il suo presidente è il decano dei responsabili di società: Marcello Pescarmona, [illegible] anni, è alla guida della [illegible] pagine isolana da [illegible] anni e con lui in qualità di allenatore è sempre rimasto Antonio Baccichetto: «Per lui non esisterà mai il problema dell'esonero - dice il vulcanico presidente - fino [illegible] quando io sarò presidente Baccichetto sarà l'allenatore».

Pescarmona è [illegible] tipico appassionato sanguigno che vive in simbiosi [illegible] la squadra. Proprietario di un ristorante nel paese trascura persino il lavoro per seguire l'Isola: «Ogni partita mi procura una forte tensione. Questa squadra la sento come qualcosa di mio. Non manco mai nemmeno agli allenamenti». La società nella campagna acquisti estiva ha rinforzato i settori della difesa e del centrocampo. Confermatissimo il trio d'attacco formato da Bussi, Gallo [illegible] Strambio. «Abbiamo una buona squadra - dice mi [illegible] Baccichetto - [illegible] durante il campionato ci accorgeremo che [illegible] promozione è a portata di mano [illegible] ci tireremo certo indietro».

Ha impostato [illegible] formazione con pochi fronzoli e molta sostanza. Il capitano è il libero Barbero, il giocatore [illegible] più anzianità nelle file dell'Isola, qui dal 1981. L'elemento più estroso, tutto genio e sregolatezza, [illegible] Massimo Strambio, un attaccante che potrebbe tranquillamente militare in una categoria superiore. La squadra è sponsorizzata Isola del Rustico. Da questo campionato ha anche un campo di calcio proprio (mentre in passato era costretta ad emigrare a Costigliole), un impianto dotato di tribunetta e pista d'atletica, costato al Comune [illegible] 500 milioni.

Domenica l'Isola è incorsa nella prima sconfitta di questo campionato contro [illegible] Cambiano: una battuta d'arresto che le è costata il primo posto in classifica. [r. s.]

UNA [illegible] 17 [illegible]

Presidente della società [illegible] Marcello Pescarmona. Il direttore sportivo è Ferdinando Gianotti. L'allenatore Antonio Baccichetto. Lo sponsor: l'Isola del Rustico.

L'organico comprende 17 giocatori. I portieri [illegible] Antonio Pisicchio, [illegible] anni, e Massimo Cerrato, un 1971; difensori: Sibonio Menescalco, [illegible] anni, Stefano Bortolato, 23 anni, Paolo Oddone, [illegible] anni, Massimo Campo, 21 anni; libero [illegible] Ivan Barbero, 33 anni. Centrocampisti: Fabrizio Roggero, 21 anni, Mauro Valenzano, 20 anni, Luciano Capello, 28 anni, Teo Bacelliere, 31 anni, Franco Ciliberti, 27 anni; attaccanti: Piero Gallo, 23 anni, Massimo Strambio, 25 anni, [illegible]lio Nosenzo, 19 anni, Fabrizio Bussi, 26 anni.

Alla squadra viene talvolta aggregato l'Under 18 Paolo Pregno, [illegible] anni. L'Isola partecipa anche al campionato Under 18, [illegible] cui responsabile è Sergio Paracchino. La squadra quest'anno [illegible] notevolmente rinforzata. Nuovi i due portieri: Pisicchio [illegible] Asti Sport, 33 anni, un passato in serie D nell'Asti, e Cerrato un diciannovenne di sicuro avvenire nel ruolo. L'Isola ha quindi provveduto a puntellare la di[illegible] l'innesto [illegible] Menescalco dal Bellavista e Bortolato dal Parlegreco. Ma l'acquisto che ha fatto compiere [illegible] salto di qualità al centrocampo è Roggero, un centrocampista di 21 anni proveniente [illegible] Santo Stefano dotato di un'eccellente visione di gioco [illegible] dai piedi buoni. La squadra quest'anno ha un proprio campo di gioco, dotato [illegible] tribunetta sulla statale Asti-Alba. Domenica sarà impegnata in [illegible] dei tanti derby della provincia della 2ª categoria: affronterà infatti ad Asti il Don Bosco [illegible] mister Braccini. [r. s.]

IL [illegible]

Piero Gallo guida l'attacco dell'Isola. Lui [illegible] Strambio formano una coppia gol tra le più forti [illegible] affiatate della Seconda categoria.

Alto e veloce il primo, piccolo [illegible] il secondo, formano una coppia gol ideale, anche sul piano tattico. Gallo ha [illegible] anni e ha calcato i primi pas[illegible] nel Mazzola dai pulcini sino alla prima squadra. Questo è il suo secondo campionato nell'Isola e [illegible] quarto consecutivo in Se[illegible] categoria. Ha una media di 10-11 gol [illegible] campionato. [illegible] sua somiglianza con Haris Skoro, centravanti del Torino, di cui è tifoso, è impressionante, sia nell'aspetto fisico che nelle caratteristiche di gioco. Dice Gallo: «Il gol per me è un dovere. Mi ritengo un centravanti di manovra. Con i miei gol e quelli di Strambio [illegible] Bussi potremmo guadagnarci la promozione [illegible] Prima categoria». [r. s.]

TUTTI IN SELLA

a cura di Carlo Liso

[illegible]

Pepino record

La coppia formata [illegible] Michele Pepino e Roberto Rivetti si [illegible] aggiudicata la «cronocoppie» organizzata dal Gs Nebiolo De Nadai, in collaborazione con l'Udace. I due corridori cuneesi hanno percorso i 22 chilometri da Codana a Callianetto in 27'38" alla spettacolare media di 47,850 km orari, battendo il precedente record stabilito nel 1988 dalla coppia Chiesa-Andreotti con il tempo di 28'09". Al secondo posto i novaresi Peretta-Bungaro [illegible] 28'01", al [illegible] Fissore-Fornero. Ottavi Chiesa-Donadio, undicesimi Massano-Bordin, tredicesimi Marello-Accornero. Tra i veterani [illegible] e gentlemen vittoria dei liguri Sturla-Ghietti [illegible] 28'19". Quinti Ciriotti-Cillis, sesti gli inossidabili Oggero-Dezani (122 anni [illegible] due). Nella seconda categoria «giovani» affermazione di Tommasoni-Pellegrini sugli astigiani Ercole-Musso. Quinti Ciriaci-Milanese, settimi Piccatto-Argenta, ottavi Carosso-Sugnini. Nella [illegible] conda fascia successo di Leva-Varese [illegible] 29'32" su Bosio-Ferrando e Gaiotto-Ferrero. Bruno. Ottavi Scarabello-Strocco G.C. noni Cerritelli-Sartoretto. La vittoria nella terza serie è andata a Vogliotti-Visconti mentre nella categoria «lui e lei» si sono imposti i lombardi Davanzo-Pedroli in 31'38" davanti a Morando-Strocco M. Alla manifestazione hanno partecipato 54 coppie.

[illegible]

Vince Luigi Cren

Vittoria [illegible] corridore astigiano Luigi Cren della Nebiolo De Nadai nella [illegible] ciclistica a livello amatoriale disputata a Piovera in provincia di Alessandria. Al quinto posto [illegible] compagno di squadra Piero Gallarato. Alla competizione hanno partecipato 90 atleti.

[illegible]

In testa il «Gs Weber»

Il Gs Weber si è aggiudicato la «Cicloturistica d'autunno» organizzata dall'Udace di Asti in collaborazione con la [illegible] Way Assauto e valida quale ultima prova del campionato provinciale di cicloturismo. Ha preceduto la Ss Way Assauto, il Dlf di Asti, il Gs Alpini, la [illegible] Mediolanum, l'Avis Castelnuovo Don Bosco, il Gs Malvasia di Casorzo, la Cra e [illegible] Gs Prima Visione. L'incasso della manifestazione, cui hanno aderito un centinaio di ciclisti, [illegible] stato devoluto al Centro piccoli mongoloidi.

WAY ASSAUTO

Gara di chiusura

La società ciclistica Way Assauto organizza per sabato 20 ottobre la «gara di chiusura» della stagione cicloturistica. Il ritrovo è fissato per le 13 al Circolo aziendale di viale [illegible]. Chiesa [illegible] ad Asti. Partenza alle 14. Il percorso di 45 km tocca Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro, Belveglio, Montegrosso [illegible] ritorno ad Asti.

[illegible]

Mountain bike

Organizzata dal «Gs Miranda Calzature» in collaborazione [illegible] l'Udace, si disputa sabato [illegible] ottobre a S. Damiano una gara di mountain bike aperta a tesserati e [illegible]. Sono ammesse le categorie under 15, uomini e donne. Ritrovo alle 14,30 in piazza Camisola. Partenza alle 15,30. La gara si disputa su un circuito di 3 km da percorrersi 3 volte.

VALMANERA

Si corre «Sensa Fren»

Il nuovo club di mountain bike «Sensa Fren» organizza per domenica 21 ottobre a Valmanera d'Asti la «Première Sensa Fren» gara aperta agli Enti della Consulta e ai non tesserati. Ritrovo alle ore 8,30 presso la pizzeria «La Cometa». Partenza alle ore 9,45. Il percorso su sentieri sterrati, nei boschi della località, è di [illegible] chilometri per i tesserati e di 10 per i non tesserati. Premi per i primi cinque di ogni categoria e per quindici [illegible] tesserati.

ALLIEVI

Novara-Mongardino

Organizzata [illegible] Velo-Club Novarese si disputa domenica 21 ottobre la settima edizione della corsa ciclistica Novara-Mongardino per allievi, denominata «Quarto trofeo Trasporti Comincini di Trecate». La partenza è prevista per le 12,10 da Novara con arrivo a Mongardino tra le 14,30 e le 15, dopo 101 chilometri. Tra i partecipanti anche gli astigiani Luigi Campaner e Daniele Ferrero.

ATLETICA [illegible] IN ASTI

A [illegible]

Pungitore negli 800

A Grosseto si [illegible] svolti nei giorni scorsi i campionati italiani cadetti e allievi Under 15. In gara anche alcuni astigiani che hanno ben figurato. Roberto Civitale si è messo in evidenza nel lancio del disco cadetti [illegible] m 22,90. Buona la prova negli 800 metri piani di Fabio Pungitore che è arrivato sesto assoluto negli Under 15 con il tempo di 2'03"42, miglior prestazione personale [illegible] quest'anno, giungendo anche settimo nella staffetta 4×400 nella quale ha ottenuto il record personale con 55 secondi netti.

ALLIEVI

Due personali

Si sono svolti a Cuneo una serie di gare della categoria allievi alla quale h[illegible]no partecipato gli atleti della Vittorio Alfieri. Gianmarco Lombardi ha stabilito il [illegible] record personale [illegible] 80 metri piani in 9"5. A Vercelli Diego Sarboraria ha fatto segnare il suo personale sui 100 con il tempo di 12"1.

GRAND [illegible]

Rissone martello ok

A Torino nella finale [illegible] Grand Prix regionale erano 13 i finalisti della Vittorio Alfieri (la società astigiana [illegible] seconda solo al Cus Torino come numero di partecipanti. Rissone [illegible] è piazzato secondo nel martello con la misura [illegible] 49,68, risultato che gli ha consentito la vittoria nel Grand Prix. [illegible] gara dei 100 m. femminili [illegible] tre le finali[illegible] astigiane. Giusi Duino si [illegible] piazzata terza correndo i 100 piani in 12"6; Silvia Binello quinta [illegible] 12"8 e Stefania Giulivi settima [illegible] il tempo di 13"3. Quarto posto per Genny Mischiatti che nei 400 ha fatto segnare 1'02"4. Nel salto [illegible] l'asta Fabio Glerean ha superato 3,40 [illegible] piazzato sesto. [illegible] 110 ostacoli personale di Aldo Giordanino [illegible] 15"5, che gli [illegible] valso la 4ª posizione. Fabio Piccardi ha corso i 110 ostacoli, pur reduce da un infortunio: 16"4 il suo tempo con il quale si è piazzato all'8° posto. Negli [illegible] Vincenzo Ippolito ha corso in 1'56"2, ed [illegible]° nel grand prix. Nel lancio del disco sono tre i finalisti: Antonio Iacocca quarto 43,10; sesto Andera Fassio [illegible] 37,74 e Davide Poggi ha fatto segnare 33,30 suo personale che gli è valso il [illegible] posto. Renato Burdizzo infine si è piazzato 4° nel salto triplo.

A TORINO

Graziano vince i 200

Sempre a Torino durante il Grand Prix regionale di atletica c'è da segnalare la bella vittoria nei [illegible] metri piani del velocista astigiano Mauro Graziano, 24 anni, che gareggia per la Libertas Novara e proviene dalla Assitalia. Graziano ha dominato la gara col tempo di 22"1 e [illegible] confermato tra i più veloci atleti piemontesi. Il suo personale sulla stessa distanza è [illegible] 21"3, record provinciale astigiano.

[illegible]

Due ai Tricolori

Domenica ad Afragola, provin[illegible] di Napoli, vi sarà la finale nazionale del campionato di società di marcia categoria allievi. Ci saranno due rappresentanti del podismo astigiano che sono Lucia Gianotti e Patrizia Bucciol entrambe dell'Assitalia.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 17 Ottobre 1990 Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

UN ESEMPLARE DI 350 GRAMMI

Tartufi giganti alla Fiera di Alba

Prosegue la mostra nazionale del tartufo. Un cercatore ha venduto un[illegible] «trifola» eccezionale. Intanto i prezzi continuano a lievitare: vanno dalle 270 alle 300 mila l'etto. [illegible] 12

ASSEGNI RUBATI, 4 ARRESTI

Quattro arresti per concorso in ricettazione, falsificazione e usura. Altre [illegible] persone coinvolte nell'organizzazione che avrebbe spacciato assegni rubati e falsificati per il valore di un miliardo e mezzo denunciate. E' [illegible] bilancio di un'operazione del nucleo di polizia giudi[illegible] della pretura di Savona. Gli arrestati [illegible] Carla Gagnor, [illegible] anni, Rivoli [illegible] Susa 10, Maria Rosa Bordino, 44 anni, nativa di Pinerolo [illegible] domiciliata [illegible] San Giacomo di Roburent in via dei Mussi 1/8, il convivente Guido Angelo Bussolino, 47 anni, [illegible]tivo di Cherasco e [illegible] calabre[illegible] da alcuni [illegible] residente [illegible] Ciriè in via Roma 94, Antonio Condito, 46 [illegible]. Altre cinque persone sono state denunciate [illegible] piede libero. Sono Agostino Raffa, 32 anni, Ciriè via Lanza 158, incensurato, Sergio Colombo, 57 anni, nativo di Vittorio Veneto (Treviso) ma domiciliato a Torino in via Nizza 3, Bruno Camogliano, 60 anni, Mondovì via San Bernolfo 35, Luigi Troglia, 77 anni, Torino via Chiusa 65, e di un funzionario [illegible] banca, Giorgio Maria Vittorio Rospoli, 46 anni, abitante [illegible] Torino [illegible] corso Orbassano.

Claudio Vimercati A PAGINA 5

UN TENORE SPARITO NEL NULLA

La storia del tenore Giuseppe Oppezzo, [illegible] fosse capitata ottanta anni fa, sarebbe piaciuta a Donatella Raffai, per il suo «Chi l'ha visto?». Nato in un paesino del Vercellese, Giuseppe Oppezzo, raggiunse una certa notorietà calcando i palcoscenici italiani, per poi trasferirsi in America. Qui si dileguò e nessuno seppe più nulla di lui. Nel municipio [illegible] Stroppiana, al settore anagrafe, rimane, in mezzo a tanti dossier, quello del 1875 con [illegible] registrazione della sua nascita, «addì 23 gennaio». Di fronte, nella casella che viene compilata per [illegible] decesso, c'è uno spazio in bianco. In paese abita [illegible] pronipote, Piero Oppezzo. Ha sempre affermato: «In famiglia hanno raccontato che fu ucciso, che morì di morte violenta, ma restarono sempre nel vago perché di lui si [illegible] perse le trac[illegible]. Abbiamo raggiunto telefonicamente anche [illegible] altro nipote che attualmente vive a West Mersea, Essex, in Inghilterra. E' Federico Oppezzo: «Per la nostra famiglia è rimasto un mistero. Eppure si era affermato, aveva inciso dischi. Se avete voi notizie fatecele [illegible]pere».

Giovanni Barberis A PAGINA 6

TRADIZIONI PIEMONTESI

[illegible]iti [illegible] [illegible]i della vendemmia

La più bella stagione dell'anno «a l'è quand canta l'aragn» (è quando canta [illegible] ragno della vite) che raccoglie nella [illegible] tela i [illegible] del sole. E nelle sere d'inverno risveglierà «ël magon dj'arcòrd» (il magone dei ricordi).

Camillo Brero A PAGINA 9

A PAGINA 3

Contro il ministro

Blocco contratti per i giovani Cuneo protesta

Polemiche dell'Unione Industriale e dell'Associazione Piccola Industria contro la decisione del ministero del Lavoro di sospendere i [illegible] contratti di formazione professionale.

A PAGINA 5

«Bocciate» dal Tar

Assunzioni irregolari a Fossano

La vicenda riguarda alcuni insegnanti dell'Istituto civico musicale, chiamati in servizio quando non avevano ancora ultimato il [illegible] di studi. Le reazioni.

Sta meglio il cebano di 42 anni ferito a Neive

Chi ha sparato?

Il geometra trovato domenica sulle sponde del Tanaro con protettili al collo, addome, torace [illegible] ad [illegible] gamba

ALBA. Giuseppe Mazza, il geometra di Ceva, 42 anni, trovato in fin [illegible] vita lungo [illegible] Tanaro, ferito [illegible] sei colpi [illegible] pistola, ha superato bene il delicato intervento chirurgico a cui l'hanno sottoposto i medici dell'ospedale San Lazzaro di Alba. La prognosi rimane riservata ma i medici ritengono che la crisi più grave è stata superata. Ancora ricoverato nel reparto rianimazione, non è stato interrogato dagli inquirenti.

Il procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferraro, che dirige l'inchiesta sull'agguato, [illegible] interrogherà appena possibile, forse in settimana. Sarà molto importante ciò che dirà l'uomo, essendo pochi gli elementi a disposizione degli inquirenti per far luce sulla misteriosa aggressione. Il Mazza [illegible] stato trovato agonizzante in regione «Isolone» di Neive al confine tra Albese e Astigiano, lun[illegible] la riva del fiume, a [illegible] due chilometri dalla strada provinciale Alba-Neive. Nessuna auto parcheggiata nelle vicinanze, nessuna traccia dell'arma con la quale il geometra è stato ferito, una pistola calibro 6,35. Il tutto è avvenuto in aperta campagna e pare che nessuno si [illegible] accorto di nulla. Solo alcuni cacciatori che transitavano per caso nella zona lo hanno trovato sanguinante e stremato e l'hanno accompagnato in ospedale. L'uomo non [illegible] è ancora ripreso dallo choc [illegible] ha ancora parlato.

Dalle indagini finora condotte, si tratterebbe di un fatto estraneo all'ambiente albese. Non risulta che il Mazza avesse dei collegamenti in città. Gli inquirenti sono propensi a credere che l'episodio sia accaduto in quella zona isolata [illegible] avrebbe potuto succedere in un'altra località analoga. Le indagini vengono soprattutto compiute a Ceva, la [illegible] città nativa dove vivono tuttora gli anziani genitori e in Liguria dove pure che l'uomo, sposato e separato, [illegible] per la maggior parte del tempo negli ultimi anni.

Tra le tante ipotesi al vaglio degli inquirenti, la più probabile è quella secondo la quale il Mazza sarebbe stato condotto in auto nel luogo appartato da una o più persone che gli hanno sparato addosso numerosi colpi di pistola, probabilmente da

Giuseppe Mazza di Ceva

una certa distanza, colpendolo di striscio. Fortunatamente nessuno è stato mortale, seppur per poco. E' stato raggiunto al collo, all'addome, al torace e a [illegible]a gamba.

L'aggressore o gli aggressori non hanno avuto scrupoli ad abbandonarlo ben sapendo che in quel luogo sarebbe stato difficilmente visto da qualcuno.

Ma perché tanta violenza? Il motivo non è ancora stato chiarito. Si [illegible] l'ipotesi di un regolamento [illegible] conti, ma dagli accertamenti condotti finora non risulta che il Mazza avesse dei collegamenti [illegible] ambienti discutibili. Il geometra, pur non avendo uno studio, pare svolgesse qualche attività come intermediario nel settore edile. Qualche rivalità in affari? Anche per questo non vi sarebbero elementi sufficienti per affermarlo.

Essendo il luogo [illegible] ritrovamento frequentato talvolta da coppiette che si appartano [illegible] pressi del Tanaro, in un primo momento si era anche pensato che il Mazza vi fosse andato con una donna. Un litigio degenerato? La pistola di piccolo calibro ha fatto pensare che potesse essere stata una d[illegible] ad usarla, ma questa ipotesi sarebbe ormai scartata.

Il Mazza giaceva a terra con le gravi ferite provocate dai proiettili, ma senza graffi ed altri segni che possano far pensare ad un violento diverbio. Anche l'ipotesi della rapina è poco credibile in quanto l'uomo aveva ancora in tasca [illegible] portafoglio.

Giuseppina Fiori

A RACCONIGI

[illegible] inquirenti che [illegible] stanno occupando dell'omicidio di Guido Turella, il capocontabile dell'Ita ucciso venerdì notte [illegible] Moncalieri, sarebbero sulle tracce di un secondo responsabile del delitto. Oltre all'impiegato di Racconigi collaboratore della vittima, Carlo Morelli, sul quale si appuntano i sospetti, i carabinieri riterrebbero infatti che un'altra persona abbia partecipato all'aggressione, conclusasi tragicamente. Meno credito, invece, sembra avere l'ipotesi che dietro alla morte del capocontabile si nasconda una vicenda di spionaggio industriale. L'omicidio sarebbe maturato all'interno della fabbrica racconigese dove, da anni, ci sarebbe un clima teso.

Grazia Novellini A PAGINA 3

Vittime dello scontro marito e moglie di 80 e 79 anni

Due morti a Moretta

In una curva l'utilitaria è slittata per la pioggia e ha invaso la corsia opposta
Il giovane conducente dell'altra auto (è di Cardè) guarirà in otto giorni

MORETTA. Due anziani coniugi [illegible] Moretta [illegible] morti insieme ieri pomeriggio in [illegible] incidente stradale avvenuto poco dopo le 15 sulla strada che conduce a Murello. Tomaso Garza, [illegible] anni, e Pasqualina Aimaretti, 79 anni, entrambi pensionati e residenti in via Torino 75, erano diretti a Murello a bordo di una «600». Nel percorrere la prima curva sulla destra appena fuori dall'abitato la vettura ha sbandato, probabilmente a causa del fondo viscido per la pioggia, che cadeva a dirotto. L'anziano non è riuscito [illegible] mantenere [illegible] controllo; l'auto ha [illegible]vaso la corsia nel senso opposto di marcia e si [illegible] scontrata frontalmente [illegible] la «Tipo» condotta da Danilo Moino, 22 [illegible], di Cardè, via San Francesco d'As[illegible]. L'urto è stato violentissimo. L'auto di Tomaso Garza è andata completamente distrutta. Secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri i due coniugi sarebbero morti [illegible] colpo e quando sono arrivati i soccorsi erano già deceduti.

Per estrarre i loro corpi dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Saluzzo. I due cadaveri [illegible] stati compo[illegible] nella camera mortuaria [illegible] cimitero [illegible] Moretta.

Tommaso Garza [illegible] molto noto in paese e nella zone vicine, dove aveva svolto per anni l'attività di cantoniere della Provincia. Nonostante l'età piuttosto avanzata aveva mantenuto una discreta forma fisica e continuava a guidare l'auto, avendo regolarmente superato la visita medica per il rinnovo della patente. Anche il figlio, Giuseppe Garza, [illegible] anni, è molto conosciuto a Moretta, perché è l'unico portalettere del piccolo centro.

Danilo Moine è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Savigliano: per le contusioni riportate guarirà [illegible] otto giorni. [p. b.]

Sviluppi nelle indagini sull'omicidio del capocontabile della «Ita Tubi»

Racconigi, si cerca il complice

Secondo alcune testimonianze il maggiore indiziato (collega d'ufficio della vittima) sarebbe stato visto confabulare con un «tipo losco» alcuni giorni prima del delitto

RACCONIGI
NOSTRO SERVIZIO

Carlo Morelli, l'impiegato indiziato dell'omicidio del capocontabile della Ita Guido Turolla, avrebbe [illegible] complice, anch'egli racconigese. Nel pochissimo che trapela dalla strettissima consegna [illegible] segreto istruttorio, si coglie il riferimento [illegible] una testimonianza significativa: nei giorni precedenti il delitto, consumato la sera di mercoledì scorso nel garage dell'abitazione della vittima a Moncalieri, il Morelli sarebbe stato visto parlottare [illegible] con [illegible] personaggio ambiguo, [illegible] tipo losco, violento e noto attaccabrighe».

Basta questa coincidenza per scatenare la caccia al «terzo uomo»? Evidentemente no, tant'è che nessuno oltre a Carlo Morelli risulta inquisito per l'omicidio, [illegible] fanno nomi di suoi possibili complici. Ma che il Turolla sia stato bastonato «su commissione» (e ferito a morte forse al di là delle intenzioni del suo [illegible] aggressore) sembra estremamente probabile, almeno a giudizio degli inquirenti. I quali non avrebbero dubbi [illegible] sul movente della «spedizione punitiva»: [illegible] rancore che l'ucciso, [illegible] il suo comportamento rigido e inflessibile, aveva attirato [illegible] sé nel luogo di lavoro.

A mettere i carabinieri di Racconigi e Savigliano prima, di Moncalieri e Torino poi sulle tracce del Morelli è stata una lunga [illegible] minacce e atti di vandalismo, illustrata dai responsabili della Ita in una [illegible]nuncia presentata poche [illegible] prima della tragica morte di Guido Turolla. Nella denuncia, sottoscritta dal direttore del gruppo industriale di cui l'azienda fa parte, si fa riferimento a [illegible] «attentati» a beni ed oggetti [illegible] proprietà del capocontabile o [illegible] suoi stretti collaboratori: gomme di auto tagliate, citofoni fracassati.

E, soprattutto, una telefonata ricevuta dal Turolla: «Smettila di dare fastidio a Morelli o dovrai spiegarci a voce perché ti comporti così». Una minaccia neppure tanto velata, che unita alle altre [illegible]glie» aveva spaventato [illegible] capufficio al punto di indurlo a trascorrere l'ultima notte della [illegible] vita fuori [illegible] ospite della madre ad Andora.

Ma come e perché il ragionier Turolla «perseguitava» Carlo Morelli? Per inadempienze, ritardi e in generale scarso rendimento in ufficio, si dice. Una spiegazione che a Racconigi non convince nessuno. «Ci dev'essere sotto qualcosa di peggio - sostiene un conoscente dell'arrestato che, pur non proclamandosi innocentista a [illegible], rifiuta di credere alla versione del risentimento "privato" -. Turolla e Morelli, e forse tutti e due, potevano [illegible] a conoscenza di cose delicate sul conto dell'azienda, di carattere economico o, magari di natura [illegible]nica, e chissà che non gli sia venuta la tentazione di utilizzarle per i loro fini».

Un'ipotesi, questa del «segreto industriale», che non poggia però su nulla di più concreto di [illegible] sensazione, mentre è [illegible]divisa da tutti in paese la convinzione che all'interno dell'Ita il clima sia molto difficile.

La «Ita Tubi» è la maggior industria di Racconigi. Alcuni anni fa [illegible] un periodo di crisi [illegible] allora l'ambiente non [illegible]

«E' la fabbrica più grande della zona, è un'unità produttiva di grande importanza e prestigio, ma ha sempre [illegible] dei problemi - dice un [illegible] dipendente -. Anni fa, al culmine della crisi della siderurgia, si parlava di un trasloco in [illegible] degli operai ad altri stabilimenti del gruppo Italsider. Poi la minaccia è rientrata, ma l'atmosfera non si è mai rasserenata completamente. Negli uffici i pettegolezzi, le beghe, i dispetti, le vendette sono all'ordine del giorno».

Guido Turolla, impiegato modello (anzi qualcosa di più, visto [illegible] esercitava di fatto le funzioni [illegible] direttore amministrativo), sarebbe rimasto vittima di questo clima. [illegible] ad un Carlo Morelli «giustiziere» improvvisato i compaesani non credono: [illegible]suno lo vede in veste di esecutore e neppure di mandante di una «spedizione punitiva», comunque concepita.

«Un introverso, quasi scontroso, sempre indaffarato dietro ai suoi computer, questo sì, [illegible] un tipo capace di far bastonare il capufficio no [illegible] sicuro. Questo delitto è forse più misterioso [illegible] come sembra. Certo è spiacevole che Racconigi si sia coinvolta per il solo fatto di ospitare una fabbrica in cui i rapporti non sono propriamente idilliaci».

Grazia Novellini

NEL CUNEESE

Imprenditore condannato

L'imprenditore Filippo Bodda, [illegible] anni, [illegible] Canale, via Monteu Roero 54, è stato condannato dal pretore a quindici giorni di reclusione con [illegible] condizionale e al risarcimento danni provvisorio alla parte civile nella misura di 25 milioni per un infortunio sul lavoro di un dipendente. L'operaio Giuseppe Preto, di [illegible] anni, abitante a Canale, era rimasto ferito in modo grave a [illegible] mano, mentre stava lavorando nella segheria del Bodda.

MONDOVI'

Incontro per l'ospedale

Amministratori del Comune e dell'Usl si sono incontrati nella sede della Giunta regionale [illegible] gli assessori Fulcheri, Garino, Lombardi e Maccari. Hanno esaminato il «nodo» dell'ospedale cittadino, [illegible] particolare riferimento [illegible] progetto di [illegible]pliamento [illegible] fabbricato Michelotti.

CUNEO

E' Cavaliere della Repubblica

Una cerimonia semplice, ma significativa. Ieri pomeriggio alle 17, all'Istituto «Bonelli», il preside Adriano Rosso ha consegnato al professore e avvocato Nanni Gazzi, 59 anni, l'onorificenza, disposta dal capo dello Stato Cossiga, di Cavaliere della Repubblica per meriti scolastici. Gazzi è stato per trent'anni insegnante all'Itc di Cuneo; ora è in pensione.

Dure reazioni nel Cuneese al blocco dei contratti di formazione professionale

Persi tremila posti di lavoro

Gli industriali: «Faremo tutto il possibile per contrastare la decisione del ministro che danneggia i giovani e le aziende». Gli artigiani: «Siamo nel caos». Il sindacato chiede una nuova legge

CUNEO. Con [illegible] circolare che ha avuto anche in provincia l'effetto di un uragano, il ministro Donat-Cattin ha bloccato da lunedì l'avviamento dei giovani [illegible] lavoro con i contratti di formazione professionale.

Spiega Antonio Antoniotti, presidente dell'Unione Industriale: «Non possiamo accettare supinamente la decisione ministeriale e faremo quanto sta in noi [illegible] contrastarlo. Il nostro comparto è più degli altri colpito in quanto nel Cuneese da gennaio a fine agosto su 4683 contratti di formazione e lavoro realizzati ben 2950 sono stati effettuati nell'industria e nell'artigianato».

A parere di Antonio Cucchiara, segretario aggiunto della Camera del lavoro territoriale e responsabile del settore lavoro «va criticato [illegible] metodo seguito dal ministro che ha deciso senza consultare [illegible]. Però dobbiamo aggiungere che la legge in vigore sui contratti di formazione si presta a numerosi abusi e discriminazioni soprattutto nelle aziende medie e piccole. C'è da tempo all'esame del Parlamento un disegno [illegible] legge che prevede una sostanziale riforma, che però non riesce a giungere al voto in aula».

Carlo Felici, presidente degli artigiani, e Umberto Marino che nell'organizzazione si occupa del settore, commentano: «Se il ministro ha voluto provocare [illegible] chiarimento ben venga, ma subito, per limitare le conseguenze negative. Il disegno di legge per la riforma dei contratti di formazione va avanti da al[illegible] tre anni, il decreto legge sulla stessa materia è già stato ripresentato tre volte e l'ultima scadenza, il 16 novembre, è vicina. Siamo in pieno caos, e anziché l'attesa circolare esplicativa arriva quella che blocca all'improvviso i contratti [illegible] formazione [illegible] gravi ripercussioni per le nostre aziende».

Gli imprenditori calcolano che da qui a fine dicembre almeno tremila giovani al di sotto dei 29 anni non potranno più avere [illegible] occupazione. Nelle liste del collocamento gli iscritti [illegible] limite dell'accesso ai contratti di formazione erano 10.619. Dei disoccupati, [illegible] hanno una età compresa fra i 25 e i 29 anni, 7663 [illegible] 15 a 24 anni.

Aggiunge Damiano Piasco, direttore dell'Unione Industriale: «La legge istitutiva del 1984 aveva [illegible] subito alcune modifiche, riducendo il 50 per cento la fiscalizzazione degli oneri sociali che all'inizio era totale, e fissando per il 1990 il limite [illegible] 75 per cento degli assunti l'anno precedente. Ora la circolare del ministro congela gli avviamenti al lavoro con i contratti di formazione».

Gianni De Matteis

API DI CUNEO

«Vanificati i nostri sforzi»

«Siamo esterrefatti - dice il presidente provinciale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie, Virginio Annibale -. La penalizzazione colpisce non solo le aziende ma anche la giustificata attesa di migliaia di giovani che si vedono sfumare un'occasione di lavoro». Aggiunge la direttrice, Laura Gola: «Questa decisione tarpa anche le ali al recente accordo tra Api e Cgil-Cisl-Uil per la gestione diretta dei contratti di formazione. Si mortificano le aziende che hanno programmato le previsioni dell'anno per l'occupazione finalizzata alla professionalità». Nel 1987 gli assunti con il contratto di formazione erano stati 5710, [illegible] quali [illegible] nel settore industriale e artigiano; l'anno scorso il numero totale è cresciuto a 7445 unità, di cui 5008 nelle fabbriche e botteghe. Il 90 per cento degli assunti è stato confermato alla scadenza del contratto. [r. s.]

Sono stati premiati otto fedelissimi (con più di cento prelievi) fra i mille soci della città

Donatori di sangue da 45 anni a Cuneo

Tutte le sezioni Avis della «Granda» riunite per la ricorrenza

CUNEO. La sezione cuneese dell'Avis ha festeggiato domenica [illegible] anni di fondazione. «E' stata una giornata di celebrazione per ripensare al passato - dice il presidente Carlo Guazzi - e per dimostrare che solidarietà e amore non invecchiano [illegible]».

Dopo il ricevimento delle delegazioni dell'Avis di tutta la «Granda» in piazza Galimberti, il [illegible] di Cuneo monsignor Carlo Aliprandi in Cattedrale ha celebrato la messa, arricchita dai canti del coro di Monserrato, diretto da Giuseppe Fogliato.

Più tardi i numerosi labari delle sezioni dell'Avis hanno sfilato per la città (dal Duomo a piazza Galimberti, poi via Roma e via Santa Maria). Quindi alle 10,30, in San Francesco, la celebrazione ufficiale.

Sono stati premiati 275 degli oltre mille donatori cuneesi, i più «fedeli» nei [illegible] di storia dell'Associazione volontari italiani donatori di sangue.

La croce d'oro, che distingue chi vanta 100 (o più donazioni) è andata a Giovanni Berbotto, Stefano Blosio, Michele Galfré, Matteo Gallo, Pietro Roversi, Catterina Ragazzoni, Giovanna Sforzi e Giovanni Zanotti.

La «fronda d'oro» (75 donazioni) a Giovan Battista Barbero, Matteo Bertaina, Luigi Bruno, Enrico Giraudo, Giovanni Lerda, Mario Marenco, Angelo Rosso e Ilario Viale.

Ventisei gli avisini cuneesi premiati con la medaglia d'oro (50 donazioni): Michele Borsotto, Antonio Bruno, Pinuccia Bullano, Osvaldo Calvano, Alberto Codogni, Gianfranco Conforti, Pietro Cavallo, Mario Fantino, suor Caterina Galfré, Giacomo Gallo, Gian Carlo Gentile, Franca Menassero, Carlo Marro, Giovanni Monasterolo, Margherita Mussu, Romano Pellegrino, Tarcisio Piacenza, Claudio Riba, Angelo Rostagno, Vittorio Rossi, Gian Mario Spina, Pier Giuseppe Suffia, Giuseppe Tomatis, Giuseppe Torrisi, Piero Ugo, Edoardo Zavattaro.

Le medaglie d'argento sono state assegnate per [illegible] donazioni a Enrico Armando, Carlo Balsamo, Claudio Barbero, Oreste Bernelli, Gabriele Bianchi, Francesco Borgese, Luca Beltritti, Giovanna Berszio, Giovanni Bongioanni, Albino Chiamba, Andrea Cofano, Emanuele Costamagna, Giovanni Cuniberti, Antonio Costamagna, Michelangelo Chiapale, Paolo Casano, Aldo Dutto, Maria Grazia [illegible] Corso, Giovanni Fulcheri, Franco Feraudo, Teresa Ferreri, Giuseppina Ferrua, Michele Ferrero, Sergio Garnero, Sergio Ghione, Giuseppe Giordana, Bruno Giaccaria, Michele Grandolfo, Silvano Grigolon, Franco Grigolon, Gui[illegible] Giraudo, Ivana Luciano, Francesco Lerda, Annunziato Labate, Maddalena Meinero, Clara Monge, Valter Marabotto, Augusto Nicolucci, Anna Maria Pirra, don Giuseppe Panero, Valerio Pasero, Claudio Ranocchia, Gilberto Rosolli, Felice Rivoli, Giovanni Riba, Luigi Riba, Guido Silvestro, Rodolfo Toia, Pietro Tomatis, Domenico Triberti e Luciana Trona.

E ancora sono state consegnate 88 medaglie di bronzo (15 donazioni) e 93 diplomi di be[illegible] donazioni).

Il presidente provinciale dell'Avis Giuseppe Rocca ha consegnato infine cinque «Oscar della generosità», i riconoscimenti che sottolineano la partecipazione particolarmente significativa alla vita associativa.

Sono toccati a Martino Macchiolo di Savigliano, Renato Pesco di Roccavione, Agostino Martini di Pianfei, Ferruccio Doglioni di Boves e Albino Barello di Alba. [gl. f.]

Fra gli arrestati un uomo (47 anni) e la convivente (44 anni) di Roburent

Traffico di assegni rubati

L'operazione in Liguria, «giro» di un miliardo e mezzo. Finiti in carcere anche due torinesi
Accuse: ricettazione, falsificazione e usura. Denunciato un monregalese di sessant'anni

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Centinaia di assegni rubati e falsificati per un valore di oltre [illegible] miliardo [illegible] mezzo, sequestrati; quattro persone arrestate per concorso in ricettazione, falsificazione e usura. Altre cinque, coinvolte nell'organizzazione [illegible] per il momento denunciate a piede libero. Sono il bilancio di un'operazione portata a termine la scorsa settimana dal nucleo di polizia giudiziaria della pretura circondariale di Savona, dopo mesi di indagini nelle province [illegible] Torino [illegible] Cuneo.

Nel mirino degli investigatori [illegible] finita un'organizzazione che avrebbe piazzato centinaia di assegni (provenienti da furti e rapine in istituti di credito e uffici postali) e falsificato titoli di credito e libretti di risparmio, tramite commercianti incensurati, impiegati [illegible] banche compiacenti. Uno scandalo nel quale sarebbero coinvolte decine [illegible] persone residenti in altre province piemontesi e liguri che potrebbero essere nei prossimi giorni denunciate.

Per il momento sono quattro gli arrestati, detenuti [illegible] carcere. Si tratta di Carla Gagnor, 45 anni, Rivoli via Susa 10, Maria Rosa Bordino, 44 anni, nativa di Pinerolo ma domiciliata a San Giacomo [illegible] Roburent in via dei Musei 1/8, il convivente Guido Angelo Bussolino, 47 anni, nativo di Cherasco, e un calabrese da alcuni anni residente a Ciriè in via Roma 94, Antonio Condito, 45 anni. I quattro, tutti pregiudicati, sarebbero ai vertici dell'organizzazione che, secondo [illegible] indagini del nucleo di polizia giudiziaria della pretura di Savona, avevano ramificazioni anche nel Savonese.

Altre cinque persone [illegible] state denunciate [illegible] piede libero. [illegible] tratta di Agostino Raffa, 32 anni, Ciriè, via Lanza 158, incensurato, Sergio Colombo, [illegible] anni, [illegible] di Vittorio Veneto (Treviso) [illegible] domiciliato a Torino in via Nizza 3, Bruno Camogliano, [illegible] anni, Mondovì via San Bernolfo 35, Luigi Troglia, 77 anni, Torino via Chiuse 85, e di un funzionario di banca, Giorgio Maria Vittorio Nespoli, [illegible] anni, abitante a Torino in corso Orbassa[illegible].

La posizione del bancario [illegible] tuttora al vaglio degli inquirenti. Secondo i sospetti degli investigatori sarebbe stato contattato alcune volte ai vertici della banda.

L'operazione della polizia giudiziaria savonese (alla quale hanno preso parte anche elementi della squadra mobile, del nucleo operativo dei carabinieri, della Guardia di Finanza [illegible] dell'Alto Commissariato per la lotta contro [illegible] mafia) ha preso avvio alcuni mesi fa dopo [illegible] sequestro [illegible] assegni rubati, avvenuto [illegible] Savona. Il blitz è invece scattato venerdì scorso quando sono state arrestate le prime persone. Nell'abitazione di Carla Gagnor, Maria Rosa Bordino, Guido Angelo Bussolino [illegible] Antonio Condito [illegible] stati sequestrati parecchi blocchetti di assegni rubati. Ma anche il materiale (fogli, buste, timbri) necessari per la falsificazione dei titoli di credito. Gli assegni, secondo quanto emerso, venivano piazzati tramite persone fidate che trattenevano per sé il 70 per cento del valore nominale e davano all'organizzazione il restante [illegible]. L'organizzazione [illegible] aveva anche ramificazioni all'estero. [illegible] stati sequestrati documenti dai quali risulterebbe che parecchie decine di titoli [illegible] credito [illegible] stati piazzati in banche svizzere e francesi.

[illegible]dio Vimercati

[illegible]

ASSOLTA

[illegible] PESIO. Giovanna Zabaldano, 57 anni, «raccoglitrice» del gioco del lotto nella ricevitoria di Chiusa Pesio, è stata assolta dal giudice dell'indagine preliminare Danila Indirli «perché [illegible] fatto [illegible] costituisce reato» dall'accusa di peculato ai danni dell'erario.

Era imputata di [illegible] tardato due mesi a versare quarantamila lire raccolte da scommettitori per l'estrazione del 3 dicembre 1988.

Analoga richiesta di assoluzione piena era stata presenta[illegible] dal pubblico ministero Giorgio Giraudo e dal difensore, avvocato Bruno Dalmasso, che avevano sostenuto l'assoluta mancanza di dolo nel comportamento della Zabaldano.

L'imputata, che rischiava da [illegible] minimo di [illegible] un massimo di 10 [illegible] reclusione, nel corso dell'istruttoria si era difesa sostenendo che il ritardato versamento [illegible] dovuto [illegible] un errore nei conteggi della ricevitoria: [illegible] c'era alcuna intenzione di appropriarsi della modesta [illegible] di denaro.

La [illegible] si è svolta e conclusa davanti al Gip, anche se i fatti risalgono al 1988, perché finora non [illegible] ancora stati svolti atti istruttori. [r. s.]

DALLA [illegible]

FOSSANO
[illegible] sportelli [illegible] in più

La città disporrà presto di due sportelli bancari in più. Nelle prossime settimane entreranno in funzione i servizi delle Casse Rurali ed Artigiane di Sant'Albano Stura e [illegible] Vagienna. La Banca d'Italia ha infatti concesso l'autorizzazione all'apertura di [illegible] sportello ad operatività piena per entrambi gli istituti bancari. Fossano dispone già di due Casse di Risparmio (quelle di Fossano e Cuneo), il San Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara, e la Banca Cuneese Lamberti [illegible] Meinardi.

MENTONE
Per un'economia [illegible] frontiere

Domani a Mentone l'Unione industriale di Cuneo e l'Union patronale interprofessionnelle di Nizza firmeranno [illegible] convenzione di gemellaggio che sancirà ufficialmente lo spirito di collaborazione fra le due organizzazioni. Rilevano all'Unione: «Si tratta di un passo importante verso l'Europa del '[illegible]. Vogliamo che [illegible] imprese industriali della provincia non considerino più estero il Dipartimento delle Alpi Marittime e viceversa». Sarà anche presentato lo studio bilingue congiunto «Nizza-Cuneo: un'economia [illegible] frontiera», predisposto dalle due organizzazioni in collaborazione con le rispettive Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura.

[illegible]
[illegible] di visita al castello

Sono cambiati gli orari [illegible] visita al castello dei Savoia [illegible] Racconigi. Ecco i nuovi: giovedì, sabato e domenica, dalle [illegible] alle 12 e, nel pomeriggio, dalle 14 alle 17. [illegible] costo [illegible] biglietto d'ingresso è di quattromila lire. Durante la stagione invernale l'orario verrà limitato alle 16.

FOSSANO
I servizi [illegible]

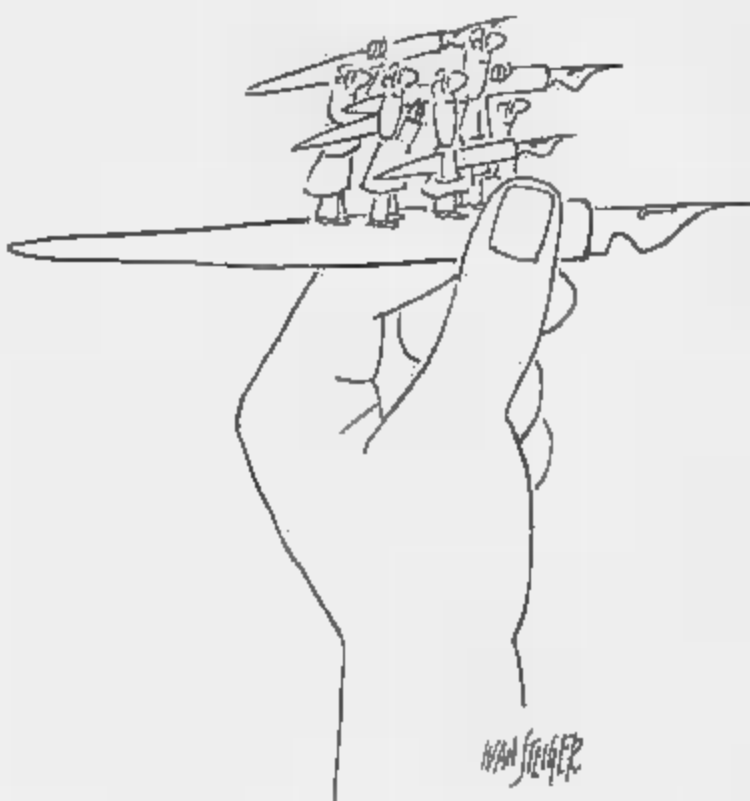
L'Inas, Istituto nazionale [illegible] assistenza sociale della Cisl, comunica che la sede di via Barotti 32 (telefono 0172-62434) è a disposizione del pubblico il martedì, mercoledì [illegible] venerdì dalle 9 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 18,30. L'Inas svolge pratiche sulle pensioni, sulle ricongiunzioni, sui versamenti contributivi, sugli assegni familiari [illegible] altri servizi previdenziali.

CUNEO
Sportelli Inps aperti [illegible] pomeriggio

Da lunedì prossimo gli sportelli degli uffici dell'Inps [illegible] Cuneo, in corso Santorre Santarosa 15, saranno aperti anche il giovedì pomeriggio, dalle 14,30 alle 16,30. E' una delle iniziative dell'Istituto per la previdenza sociale che tendono a migliorare i rapporti [illegible] l'utenza.

Al liceo di Cuneo gli studenti s'improvvisano imbianchini

In classe con i pennelli

Alcuni ragazzi della seconda C del Classico hanno deciso di ritinteggiare le pareti sporche della loro aula. Il preside favorevole all'iniziativa

CUNEO. Latino, greco, filosofia e, almeno per qualche pomeriggio, «decorazione». Gli studenti della seconda C del liceo classi[illegible] di Cuneo sono andati a scuola l'altro giorno armati di pennelli, spatole [illegible] scale per ritinteggiare l'aula in cui [illegible] ospitati dall'inizio dell'anno. «Le pareti erano scrostate [illegible] piuttosto sporche - dicono i ragazzi -. Volevamo seguire le lezioni in un ambiente pulito. Abbiamo acquistato [illegible] nostre spese [illegible] materiale necessario. Abbiamo già dato la prima mano di vernice. Il prossimo fine settimana dovremmo riuscire a completare i lavori».

[illegible] preside dell'Istituto, Mario Beltrandi, ha dato il proprio assenso. «Mi è sembrata [illegible] cosa simpatica. Ho raccomandato ai ragazzi di fare molta attenzione per evitare anche il più piccolo incidente. Non c'è polemica nei confronti del Comune che è proprietario dello stabile, [illegible] stanno eseguendo lavori [illegible] ristrutturazione. Solo quando saranno completati sarà ritinteggiata tutta la scuola». [r. s.]

Il Tar ha «bocciato» le delibere sull'Istituto musicale comunale

Nomine irregolari [illegible] Fossano

Due docenti erano sprovvisti del diploma

FOSSANO. Una sentenza [illegible] Tribunale amministrativo regionale ha dichiarato illegittime due delibere assunte dalla giunta comunale [illegible] riguardanti le nomine degli insegnanti al Civico Istituto Musicale «Vittorio Baravalle». «Fin dal 1987 ho denunciato quelle che ritenevo irregolarità nelle nomine degli insegnanti e la gestione [illegible] non corretta dell'istituto - dice Roberto Pia, membro della Commissione comunale di vigilanza -. Erano state assunte per le cattedre [illegible] pianoforte due allieve sprovviste del diploma, richiesto come titolo dal regolamento, mentre in segreteria giacevano domande di aspiranti ampiamente titolati».

Questa delibera di assunzio[illegible] era stata [illegible] seguito ritirata e rettificata dalla giunta comunale che aveva provveduto ad assumere un'insegnante di Asti. Ma i problemi relativi alle nomine [illegible] sono riproposti l'an[illegible] successivo.

«Nel frattempo le due allieve si erano diplomate e sono quindi state riassunte avvalendosi di una graduatoria che le metteva nelle prime posizioni - spiega Roberto Pia - ed incredibilmente venivano loro valutati i mesi di insegnamento svolti l'anno precedente».

Gli insegnanti che si ritenevano danneggiati hanno presentato ri[illegible] [illegible] Tar contro il Comune di Fossano nella perso[illegible] del sindaco e contro l'Istituto Baravalle nella persona del direttore.

«Addebitarmi la responsabilità [illegible] queste delibere fa parte di una campagna denigratoria che da tempo qualcuno sta portando avanti nei miei confronti - dice il direttore Guglielmo Antoniotti -. Personalmente mi sono limitato a dare pareri circa le nomine tenendo conto del buon funzionamento della scuola. E' ovvio che se un insegnante ha una classe di 12 allievi e l'anno dopo alcuni non si iscrivono più lo ritengo un fatto normale, ma se la classe si riduce a due soli allievi vuol dire che qualcosa non ha funzionato».

Per quanto riguarda la gestione futura è ora responsabile del settore scuola l'assessore Alberto Rivarossa. «Mi [illegible] dichiarato contrario alle delibere che sono poi state condannate dal Tar in quanto non condividevo il metodo di assunzione degli insegnanti non essendovi una graduatoria che tenesse conto di parametri oggettivi di valutazione dei titoli - dice l'attuale assessore -. Ora la graduatoria è stilata secondo i parametri utilizzati nei Conservatori. Inoltre, in seguito alla [illegible]tenza [illegible] voluto che i tre [illegible]gnanti ingiustamente estromessi fossero reintegrati nei ruoli che coprivano prima del loro allontanamento». [l. la.]

Presentato [illegible] Cuneo il cartellone degli spettacoli curato dall'assessorato per la Cultura

Al «Toselli» torna il grande teatro

La stagione di prosa si apre a novembre con «Rumors» di Neil Simon interpretato dalla coppia Pambieri-Tanzi Nove fra le migliori produzioni artistiche con due prime nazionali. Un lavoro del regista Nanni Loy

Valeria Moriconi interpreterà «Madame Sans-Gène» di Victorien Sardou [TELEFOTO CUNEO]

CUNEO. Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi; Flavio Bucci, Andrea Giordana e Ivana Monti; Valeria Moriconi, Paolo Rossi, David Riondino: volti [illegible] e conosciuti dal pubblico cuneese arriveranno [illegible] 9 novembre sul palcoscenico del Teatro Toselli, che apre la stagione di prosa.

Un cartellone variegato, in cui trovano posto i classici e le novità. E' [illegible] proposta dell'assessorato per la Cultura del Comune, che ha fatto tesoro dei suggerimenti che sono emersi dal pubblico nelle passate stagioni.

Nove spettacoli, fino a marzo, porteranno [illegible] teatro cittadino alcune [illegible] migliori produzioni artistiche che stanno animando i palcoscenici italiani e due «prime» nazionali, fiore all'occhiello della stagione teatrale.

«Anche quest'anno si può di[illegible] che Cuneo ha dimostrato di essere considerata una piazza importante nel panorama della prosa italiana - spiega l'assessore Nello Streri, nel presentare la rassegna -. A fine novembre [illegible] Toselli ospiterà la prima nazionale di "Due dozzine di rose scarlatte" di Aldo De Benedetti per la regia di Marco Parodi; a febbraio, invece, sarà presentata la commedia "L'ultimo degli amanti focosi" di Neil Simon, [illegible] cui ritorna al teatro il regista Nanni Loy, dopo lunghi anni dedicati alla televisione e alla cinematografia».

Due scelte che dimostrano [illegible] crescente attenzione da parte di noti registi italiani per la provincia, quale banco [illegible] prova di spettacoli destinati a entrare nel circuito delle grandi città.

«Il pubblico [illegible] ha già dimostrato in passato una grande sensibilità nei confronti delle "prime" nazionali. Il giudizio che ha espresso è stato convalidato dall'accoglienza in ambito nazionale», aggiunge Streri.

In questa edizione, che s'inizierà [illegible] «Rumors» [illegible] Neil Simon per la regia di Gianfranco De Bosio, è stato privilegiato il teatro contemporaneo, seguendo le indicazioni [illegible] derivano dalle altre realtà teatrali italiane. A dicembre sarà ospite del capoluogo la compagnia del «Teatro delle arti» di Roma, con Corrado Pani che metterà in scena «Il Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich.

L'omaggio al classico è rappresentato da «L'uomo, [illegible] bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, [illegible] Flavio Bucci, Glauco Onorato, Micaela Pignatelli e Giampiero Fortebraccio; da «Madame Sans-Gène» di Victorien Sardou che porterà al Toselli Valeria Moriconi; e [illegible] «Candido», [illegible] testo proposto dal «Gruppo della Rocca», che [illegible] attinto dall'opera di Voltaire e dei suoi contemporanei.

La coppia Paolo Rossi e David Riondino metterà in [illegible] a gennaio «Una commedia da due lire», libera e ironica parafrasi dell'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht, rivista da John Gay, mentre Giuseppe Manfridi è l'autore di «Giacomo [illegible] prepotente» che riporterà a Cuneo, dopo una lunga assenza, lo Stabile di Genova.

«Una novità [illegible] questa edizione - continua l'assessore per la Cultura del Comune - è che tutte le rappresentazioni hanno [illegible] cast numeroso. In passato era difficile assicurarsi spettacoli con molti intepreti, in quanto non trovavano convenienza a raggiungere le sedi decentrate. Anche questo è [illegible] sintomo della considerazione in cui è ormai tenuta la nostra stagione teatrale».

Il contributo della Regione e del Teatro Stabile di Torino ha permesso di mantenere quasi invariato il costo degli abbonamenti, che saranno in vendita dalle [illegible] del 27 ottobre, al botteghino del Toselli.

Per le «prime» si va dalle 135 mila lire della poltronissima alle 60 mila lire della seconda galleria; per le repliche, dalle 125 mila lire della poltronissima alle 55 mila della seconda galleria.

I biglietti singoli costano da 20 mila a 10 mila per le prime, da 18 mila a 9 mila per le repliche. Si potranno acquistare al massimo quattro abbonamenti singoli.

Vanna Pescatori

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

TANTE generazioni, per l'esattezza 2395 persone, unite da un ricordo comune: l'aver trascorso alcuni anni dietro i banchi della stessa scuola, l'aver superato l'esame di maturità nella stessa città, Saluzzo. [illegible] questa la premessa alla nascita dell'«Associazione dei diplomati [illegible] l'Istituto dei ragionieri di Saluzzo», ovvero l'«Adirs». E a due anni dalla costituzione ha portato in stampa [illegible] bellissimo volume dal titolo: «50 anni e più di storia "Itc. Carlo Denina" Saluzzo».

Si tratta di un volume a tiratura limitata (settecento copie, numerate progressivamente) che [illegible] verrà distribuito nelle librerie, ma consegnato [illegible] dell'Adirs. Ma chi ha la passione per la storia locale, chi vuole possedere uno splendido album fotografico con le immagini degli studenti che hanno frequentato questo istituto a partire dal 1930 per arrivare [illegible] giorni nostri, può mettersi in contatto con l'Associazione e richiederlo.

Il volume (142 pagine, fotografie in bianco e nero, controcopertina a colori, formato venti centimetri per trenta) è stato stampato nella «Tipografia Edelweiss». [illegible] suddivide in tre parti. Presentazione, prefazione e «Il punto del Preside» affidati rispettivamente al sindaco di Saluzzo Marco Piccat, alla signora Amalia Isasca, presidente dell'Associazione che ha voluto e curato il volume, e al professor Lorenzo Burzio responsabile dell'Istituto.

Quindi la seconda e più affascinante parte: i ricordi. Il libro ne raccoglie sedici, tutti belli, da leggere, per avere spaccati di oltre cinquant'anni di vita di provincia, vista da [illegible] studenti, vissuta dietro i banchi della scuola e raccontati direttamente, senza mediazioni, con grande spontaneità e immediatezza. E accanto ad ogni ricordo le immagini [illegible] classe. Formate da pochi allievi negli Anni Trenta, sempre più numerose con il passare del tempo. E anche sfogliando il libro osservando solo queste fotografie messe tutte a disposizione dallo studio «Geddes», ci si rende conto di come il mondo della scuola sia cambiato rapidamente. Cambia l'abbigliamento, cadono i blocchi tra studenti maschi e femmine, cambiano gli atteggiamenti degli insegnanti. Staccati, pomposamente in disparte [illegible] alcune immagini degli Anni Trenta, mescolati agli studenti, quasi confusi fra di loro a partire dagli Anni Settanta.

La terza parte del volume è dedicata ad alcune curiosità, all'elenco di tutti i diplomati e al ricordo [illegible] tutti i presidi che sono stati alla guida di questo Istituto: Sofia Bortaina Della Chiesa [illegible] Cervinasco; Valeria Beltrand; Angelo Vinay; Maria Teresa Gallo; Giorgio Gerbotto; [illegible]ria Fenoglio; Mario Rosaspina; Filippo Peyron; Giuseppe Orlanda; Giorgio Gerbotto; Lorenzo Burzio.

Curioso lo schema che indica a quali professioni sono approdati gli studenti diplomati in Ragioneria tra gli Anni Trenta e [illegible] '90 a Saluzzo. Molti hanno scelto strade diverse da quella avviata con la scuola: dal notaio allo scrittore, dal giornalista alla suora, dal disc-jokey, al telefonista e al pittore. E la tabella si conclude con [illegible] simpatica annotazione: «... e per i più giovani... disoccupato».

Un volume sul quale il sindaco di Saluzzo Marco Piccat scrive: «E' la prima volta che un istituto scolastico superiore di Saluzzo si racconta, parlando di allievi, professori, segretari, bidelli e aule, [illegible] intento [illegible] affetto e [illegible] ricordo nostalgico, come anche di soddisfazione per i risultati raggiunti da generazioni di studenti pienamente e brillantemente inseriti nel tessuto sociale e culturale. Per questo non deve passare sotto silenzio questo momento editoriale che non è solo atto di festa di famiglia o iconografia di sagra paesana, ma documento importante di una volontà collettiva».

DOVE ANDIAMO

Un concerto per l'Unicef

Venerdì ad Alba si terrà un concerto per l'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). La serata, nel segno della musica classica, sarà ospitata (ore 21) nel Teatro Tenda (piazza Mercato Ortofrutticolo), nell'ambito della Festa dell'Unità. Parteciperanno Monica Agosto e Mary Dedominici (violino), Paola Biancotti, Sara Dogliani, Ilaria Ferrero e Fabrizio Novo (pianoforte), Simona Colonna e Cristina Cecconi (flauto), Nicoletta Bono (viola). Eseguiranno musiche di Mozart, Donizetti, Fiocco, Chopin, Fauré, Schubert, Beethoven e Vivaldi. L'ingresso è ad offerta libera. Il ricavato sarà devoluto all'Unicef: [illegible] presenti i responsabili regionali dell'organizzazione.

Film americano al cine Aurora

Prosegue al cinema Aurora di Savigliano la rassegna autunnale organizzata dal circolo «Granoris». Domani sera alle 21 [illegible] proiettato il film del regista americano Ron Howard «Parenti, amici e tanti guai», con Steve Martin, Tom Hulce e Dianne West. L'ingresso singolo allo spettacolo costa cinquemila lire.

Arrivano i «Sogni» di [illegible] Kurosawa

Il circolo del cinema «Il Nucleo» di Alba presenta stasera alle 20,30, nella sala «Ordet», il film giapponese «Sogni» (Dreams), del regista Akira Kurosawa. Lo spettacolo è proposto nell'ambito della rassegna intitolata «Omaggio a un maestro del cinema».

I R[illegible] in discoteca

Il «Top sound saloon» di [illegible]ta sabato ospiterà i «Rocksides». Il gruppo rock, formato da Paride Lanciani (chitarra), Alain [illegible] (batteria), Flavio Oporti (voce), Giorgio Olivero (basso), arriva da Saluzzo. Ha già tenuto alcuni concerti a Milano, si è esibito con la Steve Roger's Band, e ha inciso un demo tape dal titolo «Hot gasoline». La band, nata nel 1986, [illegible] 1988 ha [illegible] un'attività di studio volta alla composizione di brani propri. Il sound dei «Rocksides» è originale, e il gruppo ha ottenuto consensi dalla critica. Lo spettacolo s'inizierà alle 22,30; il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

«Elio e le storie tese» provocazioni e ironia

Sabato sera alle 21, nel Palatenda di Cuneo, in piazza d'Armi, è in programma un concerto con il gruppo «Elio e le storie tese». Il più famoso complesso «demenziale» italiano arriva nella «Granda» [illegible] il suo bagaglio di irriverenze e provocazioni. I brani di «Elio e le storie tese» si cantano [illegible] po' dappertutto, «leit motiv» di una generazione non più politicizzata ma «armata» di grande ironia. Il biglietto all'ingresso costa 22 mila lire (in prevendita) e ventimila al botteghino. Prevendite a «Discolandia» [illegible] Alba, «Discovolante» di Bra, «Muzak dischi» di Cuneo, «Stereo record» [illegible] Savigliano.

GLI APPUNTAMENTI

VICOFORTE

Raduno dei Tomatis

Domenica, al santuario di Vicoforte, si terrà [illegible] quarto «raduno» dei Tomatis. Il singolare incontro fra i cuneesi che hanno questo cognome assume [illegible] anno in anno maggiore importanza; al primo raduno i Tomatis erano [illegible], quest'anno gli organizzatori ne prevedono almeno duecento. Il pranzo si terrà nell'hotel «Alpi» [illegible] Frabosa Sottana.

FOSSANO

I contratti d'affitto

Oggi alle 15,30, nella sede della Confcoltivatori, [illegible] in programma un incontro degli affittuari. La relazione introduttiva sarà svolta da Gianfranco Falco, presidente provinciale della Confcoltivatori. Interverranno esperti del settore «Affitti rustici». Al centro del dibattito il «panorama» degli affitti in provincia, in vista della prima scadenza contrattuale per molti affittuari.

SAVIGLIANO

«Coscritti» in festa

I trentenni saviglianesi si daranno appuntamento sabato per la cena di leva al ristorante Cavallo Rosso [illegible] frazione Cavallotta. Il programma prevede il ritrovo alle 18.30 da[illegible] alla chiesa di S. Andrea; dopo la messa, l'incontro gastronomico. Prenotazioni alla cremeria Romo Room; da Franco fiori; e da Nonsolointimo.

BUSCA

Fra paesaggi e gastronomia

Secondo fine settimana [illegible] la gastronomia in Valle Maira, rassegna giunta alla nona edizione. Un appuntamento che [illegible] ripete in autunno, una stagione ideale per un breve soggiorno o un'escursione nella zona alpina alla scoperta delle risorse ambientali e culturali. E dopo la passeggiata cosa c'è di meglio di una serata fra amici degustando i prodotti della cucina locale a prezzi promozionali? Sabato sarà di scena il ristorante «Del gallo», a San Chiaffredo di Busca, telefono 0171/937108. Costo della cena 25 mila lire (bevande escluse). E' gradita la prenotazione.

[illegible]

Giochi di altri tempi

Domani alle 18, nella Sala Fenoglio della Biblioteca civica, sarà presentato il nuovo libro di Franco Piccinelli «Tre civette sul comò», una serie di racconti [illegible] giochi [illegible] altri tempi. Sarà presente l'autore.

ORMEA

Dibattito sulla statale 28

Le federazioni di Cuneo e di Imperia del pci hanno organizzato per domenica (s'inizierà alle 9,30) nella sala della Pro loco, un convegno su «Statale 28. Unico vero collegamento tra Piemonte e Liguria di Ponente. I progetti, i lavori, i ritardi». L'incontro si aprirà con il saluto del sindaco del centro della Val Tanaro Giorgio Ferraris; seguirà l'introduzione di Mario Riu, segretario della federazione [illegible] pci di Cuneo. Interverrà il parlamentare Giuseppe Mauro Torelli, segretario della federazione di Imperia. Il dibattito sarà concluso da Sergio Garavini, ministro nel «governo ombra» del partito comunista.

SAVIGLIANO

Un convegno medico

Domani alle 20.45, nella sala congressi dell'ospedale Santissima Annunziata, è in program[illegible] convegno sull'ictus cerebrale, sulle sue cause e sulle cure possibili. Interverranno il primario di neurologia Antonio Cognazzo, l'aiuto Danilo Seliak, il primario di medicina Antonio Diana e il geriatra Paolo Toselli. Al centro del dibattito [illegible] «Processo di riparazione del tessuto nervoso».

Il difficile momento calcistico della città preoccupa gli addetti ai lavori

Mondovì, crisi profonda

Intermonregalese e Carassonese non riescono a decollare e passano da un problema all'altro
Lo sfogo di Eugenio Turco, 60 anni di sport: «Mai riusciti a unire le forze in una sola società»

MONDOVI'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Intermonregalese è in crisi di risultati, la Carassonese, in Prima categoria, ha appena subito un [illegible] cinque a uno a Sommariva, dove è scesa in campo con gli uomini contati. La terza forza calcistica cittadina, la Virtus Carassone, tenta anche quest'anno di salire in Seconda categoria, mentre le altre compagini giocano nei tornei Csi e Uisp.

Non è un bel momento per il calcio monregalese, che non più tardi di tre anni fa, esprimeva il un derby ad altissimo livello. Quali le cause? C'è troppa [illegible]spersione di forze, la quantità prevale sulla qualità, il pubblico latita a bordo campo, i bilanci [illegible] sempre più ridotti: questi sono problemi comuni a tutta Italia; ma a Mondovì si [illegible] con m[illegible]. E non si riesce a decollare.

«Qui non c'è l'ambiente adatto per le iniziative sportive», dice Eugenio Turco, uomo simbolo del calcio monregalese, [illegible] sessant'anni di attività spesi nel vecchio Mondovì e nella Carassonese. «Nel passato le società [illegible] nate [illegible] grande entusiasmo - ricorda Turco -, ma solo Valeo e Carassonese [illegible] sopravvissute; le altre hanno avuto vita breve, nessuno è mai riuscito a fondere tutte le forze in una sola squadra cittadina. A Mondovì si vive ancora per i cinque borghi e in proporzione c'è più gente a vedere le squadrette rionali, che l'Interregionale».

L'Intermonregalese sente più di tutti il problema del pubblico e del rapporto [illegible] la gente: una malattia che la società si trascina dietro [illegible] tempi del Gs Valeo. [illegible] allora lo sponsor e la società [illegible] una cosa sola, e tutto pareva più facile.

Oggi, nonostante l'aumento del seguito per la fusione con l'Interlanga, gli abbonati sono solo una settantina e la maggior parte [illegible] frequenta neppure il campo di gioco. «E' sempre più duro lavorare a Mondovì - sostiene Aldo Marchisio, vice presidente dell'Intermonregalese -; è quasi impossibile reperire fondi e se la Valeo ci lasciasse, per noi sarebbe difficile sopravvi[illegible]. Ma i risultati negativi di questo campionato [illegible] dipendono ancora dalla mancanza di disponibilità economiche. Siamo certi di aver messo in cantiere una squadra competitiva, anche se siamo stati costretti a pescare elementi in Liguria e nel Torinese perché il serbatoio calcistico della Provincia è davvero povero».

La situazione sulla sponda Ca[illegible] appare più grave. La squadra ha già cambiato due allenatori, (Laporta e Curti): ora i destini tecnici della squadra sono affidati a Edo Cattaneo, direttore sportivo, costretto a gestire una rosa di giocatori incompleta. Quest'anno la Carassonese compie quarant'anni, ma [illegible] dimostra molti di più.

«A Mondovì non si può lavorare - si sfoga [illegible] Cattaneo -, i possibili "mecenati" trattano [illegible] società come giocattoli; e danno i frutti sperati o le buttano via. Al bar tutti [illegible] disposti a scendere in campo con i loro capitali, ma poi nessuno si fa vivo e se non fosse per l'amore che [illegible] nei confronti della squadra il dottor Gasco noi [illegible] già chiuso i battenti». **[L. f.]**

NEGLI ULTIMI ANNI

	INTERMONREGALESE	CARASSONESE
[illegible]	PRIMA CATEGORIA (VALEO)	PROMOZIONE
1983	PRIMA CATEGORIA (VALEO)	PROMOZIONE
1984	PROMOZIONE (VALEO)	PROMOZIONE
1985	PROMOZIONE (VALEO)	PROMOZIONE
1986	PROMOZIONE (VALEO)	PROMOZIONE
1987	PROMOZIONE (VALEO)	PROMOZIONE
1988	PROMOZIONE (VALEO)	PROMOZIONE
[illegible]	PROMOZIONE (MONDOVI')	PROMOZIONE
[illegible]	INTERREGIONALE (INTERM.)	PRIMA CATEGORIA

GRANDA [illegible]

HOCKEY
[illegible] al successo

Con un «poker» di Patrizia Maresca e un gol di Elena Mazzoleni, la Lorenzoni [illegible] è tornata alla vittoria superando il Cus Brescia per 5-1. La squadra braidese ha sbloccato il risultato allo scadere del primo tempo, incrementando poi il bottino nella ripresa. Ancora una pesante sconfitta invece per l'Ottica Stefano, battuta per 8-0 in trasferta dalle romane del San Saba. In A2 maschile la Milano Assicurazioni è stata superata per 2-0 in casa del solido Villar Perosa, mentre [illegible] Brajda Benevenuta [illegible] è imposto per 3-1 contro il Cus Trieste sul neutro di Padova con due reti di Tejinder Singh ed un rigore trasformato da Mauro Oberto. In [illegible] femminile, infine, successo di misura dell'H.F.F. Bra, che ha superato 1-0 il Genova '80 con rete di Marilena Brizio.

CALCIO
Il Torino [illegible] amichevole a Mondovì

Domani pomeriggio (ore 15) la prima squadra del Torino affronta sul campo di Mondovì l'Intermonregalese. I granata sono annunciati al gran completo. La sfida promette [illegible].

BADMINTON
Cuneo A vince [illegible] derby

Nel derby della seconda giornata del campionato di serie B di badminton [illegible] Cuneo A (Roberto Armani, Giorgio Carnevale, Silvya Carnevale, Cristina Trucco) ha superato la squadra B (Luca Cherasco, Enzo Romano, Carmela Romano, Simonetta Marino) per 4-0.

VOLLEY
Accornero espugna Pinerolo

Nella 3ª giorna[illegible] di Coppa Italia, l'Accornero Savigliano ha superato in trasferta per 3-1 il Galup Pinerolo (che ha schierato la seconda squadra), neopromosso in serie D. Nelle file saviglianesi hanno gio[illegible]to le ragazze della C2, rinforzate da Capellino, Allasia e dalla fuoriquota Cavallo. In Coppa di Lega maschile il St. Gobain ha battuto per 15-11 al tie break del 5° set il Mondovì, dopo [illegible] recuperato due [illegible] di svantaggio. La Vini S. Quirico Alba si è arresa in [illegible] per 3-1 [illegible]tro i torinesi dell'Arti e Mestieri. In campo femminile facile e prevedibile successo per 3-0 della Libertas Cuneo sulla Mondo Alba.

Nella classica gara a cronometro per amatori a Cervasca

Pepino fa il vuoto

In coppia con Andreotti ha stabilito il nuovo primato correndo in 40' netti
Cicli Torto di Alba ha conquistato il titolo a squadre davanti al Gs Berutti

CERVASCA. E' finita come tutti si attendevano: nella decima edizione del «Baracchino», Michele Pepino e il suo compagno Dino Andreotti, hanno fatto il vuoto. Nella classica a cronometro riservata ai cicloamatori, l'inedita coppia ha [illegible] tutti in fila, dominando la gara con una superiorità schiacciante.

I duo [illegible] si sono limitati a vincere: hanno voluto completare l'opera con un'impresa da «guinness» dei primati. E' stato infatti [illegible] battuto il precedente primato della corsa (41'48"), che lo stesso Pepino aveva stabilito quattro anni fa in coppia con Reghezza. Questa volta il postino cuneese ha fatto fermare i cronometri sui 40', superati di soli otto centesimi, nulla.

Per altri 89 partenti, giunti al traguardo con ritardi abissali rispetto ai «leader», sono rima[illegible] soltanto le briciole. Al secondo posto, con oltre quattro minuti di scarto, si sono piazzati Valerio Torto e Paolo Capello (Cicli Torto Salmoraighi Alba), al terzo Giuseppe Fissore e Giancarlo Fornero (Mobili Berutti Alba), attardati di 4'06".

Nella classifica finale assoluta seguono le coppie Valdosta-Marucca (Valle d'Aosta) a 4'28", Giordano-Biaritz (Trinità Mac linea) a 4'51", Franc-Garnier (Rochevilloie Francia) a 4'58", Giuliano-Gieccardi (Bici Vaira Torino) a 5'20", Zanetti-Zanetti (Torino) a 5'51", Cannatà-Tagliaferro (Sarres) a 5'53" e Re-Viale (Pedona) a 6'02".

La corsa, organizzata dal Fadale cervaschese, si è snodata su un anello pianeggiante di 16,3 chilometri, da ripetere tre volte. Michele Pepino, che giungeva dal trionfo in un'altra cronometro, quella di Calliañetto, vinta [illegible] Roberto Rivetti, ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto a tutti gli altri e [illegible] ha davvero avuto avversari. L'atleta [illegible] Trinità Mac linea, sorretto da Andreotti, ha corso con una media da primato: quasi 49 chilometri l'ora.

Il ligure Sturla e Vitrotti (Cicli Santysiak Revello), con il tempo di 44'13", sono stati i più veloci nella seconda fascia, davanti a Valle-Caraventa e alla coppia Terenzi (di Bra) e Vissio (Revello). Graziano Pantosti e il compagno di «team» Veglia, sono giunti quarti a quasi due minuti dai vincitori. Garetto-Federici e Vadda-Zavattero hanno rispettivamente primeggiato in «giovani» ed «esordienti», mentre il Salmoraiaghi cicli Torto ha vinto la classifica riservata ai gruppi sportivi davanti [illegible] Mobili Berutti Alba.

La Pianfeiese ha piazzato una sua coppia (Conte-Mantelli) al posto d'onore tra i giovani. Anna Suzzo (cicli Sannino Torino) e Roberto Rivetti (Berutti Alba), si sono imposti nella categoria mista coprendo tutta la distanza in 45'38".

Hanno gareggiato anche alcuni equipaggi curiosi, come quello composto da Isoardi e Pancera (marito e moglie) e da Aldo [illegible] Alessandro Aime (padre e figlio

Lorenzo Tanaceto

BASKET

Due successi su tre gare per i quintetti impegnati nel torneo di serie C

Bra è a punteggio pieno

L'Abet ha dominato la sfida con l'Uclit Biella sorretto dall'ottima percentuale al tiro di Della Valle
Il Giornalino Alba ha riscattato lo stop del turno precedente. In D Cover Saluzzo continua a vincere

BRA. L'Abet di Bra è l'unica formazione della «Granda» a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di serie C di basket.

I braidesi hanno sconfitto in casa l'Uclit Biella con il punteggio di 88-70, rimanendo in testa dall'inizio alla fine dell'incontro. Gli avversari sono riusciti a ridurre parzialmente lo svantaggio, ma i ragazzi di Gastaldi si sono immediatamente ripresi riportandosi a distanza di sicurezza. Ancora senza Algerini e Sardo, l'Abet ha avuto in Della Valle il miglior realizzatore con 26 punti; lo seguono Sanino con 13, Di Croce e Marengo con 12, Peschetta con 10.

Entrata vincente. L'albese Della Valle [illegible] Paschetta e va a [illegible]

Opposto al forte Vigevano, il Giornalino Alba si è ripreso dopo lo scivolone della giornata inaugurale e si è imposto con il punteggio di 81-63. Anche in assenza di Fiorito i langaroli hanno offerto a tratti un ottimo basket, alternato a periodi opachi durante i quali gli avversari sono riusciti anche a passare in vantaggio. Chiuso il primo tempo in ritardo di 5 lunghezze (38-43), il Giornalino ha disputato una buona ripresa, nella quale si è distinto soprattutto Giovanni Barberis, autore di un'eccellente prestazione.

Al termine il «coach» Antonello Arioli ha detto: «Dopo questa prova, cresce il rammarico per i punti persi contro l'Alessandria. La squadra ha reagito bene ed ha fatto vedere un b[illegible] basket. Purtroppo a volte si dimostra troppo ingenua e sciupa facili [illegible] Sono convinto che con il rientro di Fiorito il rendimento crescerà».

Ancora al palo invece la Carifo Fibrac Fossano sconfitta in [illegible] dal Collegno per 71-81. «E' stata una partita combattuta fino al termine - commenta il dirigente Mauro Grimaldi -, con alterni vantaggi. Anche noi abbiamo avuto la possibilità di vincere, ma abbiamo commesso alcune ingenuità [illegible] finale». Buone le prove di Parola, autore di 27 punti, e di Burdese (17), che [illegible] incominciando a rendere secondo le sue possibilità.

In [illegible] ha vinto ancora la Cover Saluzzo, mentre sia la Fantoni di Bra sia l'Amatori basket di Savigliano hanno incassato la seconda sconfitta consecutiva.

I saluzzesi hanno battuto il Cus Torino per 79-78, imponendosi contro uno tra i migliori quintetti del girone, si[illegible] pretendente al [illegible] finale. Bianco (23 punti), Bonino (15), Di Ciaula (13), Ziccarosa (11) e Brero (10) sono stati i migliori.

L'Amatori Basket Savigliano è stato invece sconfitto a Voghera per 81-69, mentre la Liguria si è rivelata ancora una volta fatale per la Fantoni.

Aldo Scavino

Alla Fiera di Alba venduto un esemplare di 350 grammi

Primi tartufi giganti

I prezzi continuano a lievitare: si va dalle 270 alle 300 mila lire l'etto
Domani la rassegna zootecnica. Concerti di corali venerdì e sabato sera

ALBA. Un eccezionale afflusso [illegible] visitatori si sta registrando quest'anno alla «Fiera nazionale del tartufo». La città si riempie [illegible] turisti soprattutto nei fine settimana. «Non abbiamo mai visto tanta gente come [illegible]menica scorsa - commenta il presidente dell'ente turismo, Mimmo Bonardi -. Non solo nel centro storico, ai padiglioni delle mostre, ma un po' in tutta la città. L'idea di allestire motivi di richiamo in punti diversi si sta rivelando buona».

All di folla hanno assistito domenica alla sfilata dei gruppi folkloristici di Viù, «La tèto aut» della Val Chisone, delle «Berretta Blanches» e gruppo folk della Morotta di Alba, delle bande musicali di Montà e Canale, dei carri ispirati alla vendemmia e al vino di Monforte, S. Stefano Belbo, Costigliole d'Asti, Sommariva Perno, Dogliani e Mussotto d'Alba. [illegible]quentatissimo [illegible] nuovo mercato del tartufo nel cortile della Maddalena che rimane aperto tutto il giorno nei fine settimana (dalle 8 alle 20).

Alla mostra-concorso [illegible] domenica, [illegible] tartufo gigante [illegible] un esemplare di 350 grammi del valore di più di un milione, portato in fiera dal trifolao Giancarlo Gambera di Barolo, frazione Vergne.

«Sono stato molto fortunato - ha detto Gambera -. E' veramente un'eccezione, quest'anno, trovare una trifola [illegible] questa dimensione. A causa della lunga siccità normalmente [illegible] piccole».

Il miglior «piatto» di tartufi è stato esposto dal trifolao Mario Dotta di Gottasecca. Le mostre concorso si tengono tutte le domeniche di fiera ed i raccoglito[illegible] che avranno portato gli esemplari migliori saranno premiati l'ultima domenica, 4 novembre.

Meno soddisfatti dell'esito delle lunghe ricerche di questi giorni, i trifolao Giuseppe Manzone e Domenico Cravanzola di Barbaresco che alla mostra esponevano mezzo etto di tartufi: «Siamo soliti andare insieme per trifole, di notte. In [illegible] ore ne abbiamo trovato meno di mezzo etto. Le piogge sono venute in ritardo, speriamo nascano di più».

Renato Scanavino e Carlo Antona altri due trifolao di Neive: «Si trovano solo dove è piovuto nelle settimane scorse, dove ci sono stati almeno dei temporali. Le piogge di questi ultimi giorni fanno bene sperare.».

Il prodotto già più abbondante dei giorni scorsi non è ancora sufficiente ad accontentare tutti, nonostante i prezzi saliti fino a 270-300 mila lire l'etto.

Le difficoltà a reperire il prodotto [illegible] confermate dalla commerciante Domenica Bertolusso di «Tartuflanghe». Dice: «Si fatica molto a trovar buoni quantitivi [illegible] tartufi. La richiesta c'è ed [illegible] decisamente superiore alla disponibilità».

Il profumo intenso e penetrante proveniente dai negozi, del mercato, invade [illegible] questi giorni [illegible] centro storico albese affollato di turisti piemontesi, liguri, lombardi a cui si aggiungono molte comitive di stranie[illegible]. Oltre ai tartufi, [illegible] molto ricercati i grandi vini «doc» e «docg». Il consorzio di tutela li offre in degustazione al palazzo fieristico di piazza Medford. L'ente turismo, dal canto suo, gestisce sempre nell'edificio di piazza Medford una piccola enoteca in cui si possono acquistare bottiglie di produttori selezionati di tutto l'Albese.

Il programma delle manifestazioni della fiera, che finora erano state per lo più concentrate [illegible] fine settimana, [illegible] fa più intenso nelle ultime settimane con iniziative quasi tutti i giorni.

Dopo la festa sotto [illegible] torri [illegible] ieri [illegible] organizzata dai borghi della Giostra delle cento torri, domani [illegible] terrà la grande rassegna zootecnica [illegible] inizio alle 8. Gli allevamenti nell'Albese so[illegible] diminuiti rispetto al passato, molte piccole stalle nelle Langhe [illegible] Roero hanno chiuso. Anche sul mercato del bestiame di Alba che è stato spostato dalla centrale piazza Marconi alla [illegible] struttura realizzata in corso Bra, confluisce un minor [illegible] di capi rispetto a cinque o sei anni fa. Tuttavia l'annuale appuntamento del mercato bovino della fiera di ottobre [illegible] ancora molto frequentato. E' tradizione portare ad Alba, in questa occasione, i capi migliori di tutto il circondario. L'incentivo viene anche da un [illegible] monte premi messo in palio da enti, banche e aziende. Inoltre, i compratori ad Alba non sono mai mancati: i vitelli della sottorazza albese sono ricercati per la buona qualità della [illegible] che forniscono.

Venerdì prossimo, l'appuntamento è alle 21 nella chiesa di S. Domenico con un «concerto di gospel [illegible] spiritual» organizzato dalla Famija Albeisa. Interverranno il coro «Ars musica» di Canale [illegible] il gruppo vocale «Cantus Firmus» di Mondovì entrambi diretti dal maestro Roberto Beccaria e con la [illegible] solista di Paul Stella.

Sabato 20 ancora nella chiesa [illegible] S. Domenico prima serata dedicata alle corali e canzoni piemontesi. La seconda serata si terrà sabato 27 sempre nella chiesa di S. Domenico, alle ore 21.

Domenica 21 ottobre sarà una delle più importanti giornate della fiera in quanto vedrà la costituzione ufficiale dell'associazione nazionale «Città del Tartufo» e un radu[illegible] di trifolao da tutta Italia.

[g. f.]

Pochi, sani e preziosi. La siccità sarebbe causa dello [illegible] raccolto di tartufi

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 17 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il Levante al Salone

Alla rassegna nautica di Genova in mostra 35 aziende [illegible] Tigullio-Golfo Paradiso. La Riviera è leader nella cantieristica e nella produzione di attrezzature subacquee.
[illegible] 3

ARRESTATI DOPO LA RAPINA

CHIAVARI. Due, al massimo tre minuti. Tanto è durata [illegible] rapina compiuta ieri mattina da due malviventi all'ufficio di cambio «Viale & C.» di [illegible] Assarotti 31, a Chiavari. Non più di due ore, invece, è durata la loro fuga. [illegible] stati arrestati dalla squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari in una abitazione di Lavagna e trasferiti [illegible] carcere. Si tratta di Rocco Milili, [illegible] anni, originario di Caltanissetta ma abitante a Sestri Levante in via Sara e Roberto Musso, 25 anni, residente a Lavagna sul lungo Entella. Il bottino, [illegible] ammontava a circa 42 milioni di lire, è stato recuperato. I due [illegible] entrati nell'ufficio di cambio alle 11,16. Hanno puntato una pistola (che poi è risultata un'arma giocattolo) contro i tre titolari, Giobatta Viale, il figlio Federico e Giobatta Devoto, e due clienti. Subito dopo sono andati a colpo sicuro verso due cassetti al di là del bancone: quello che conteneva i contanti e quello della valuta estera. Quindi hanno [illegible] mano alla cassaforte, che rimane aperta durante le ore in cui l'ufficio [illegible] cambio è aperto al pubblico.
[illegible] A [illegible]

RINVIATO IL PROCESSO BRIN

GENOVA. Il processo di appello per l'omicidio di Cesare Brin, che era cominciato lunedì scorso, è stato rinviato al 22 ottobre. Motivo, l'incidente stradale di cui è stato protagonista e vittima, lunedì sera a Pontinvrea, Ettore Geri, ex convivente di Gigliola Guerinoni e coimputato nel processo. Rientrando dall'udienza a Genova, Geri era stato colpito da un malore e, sbandando con la [illegible] auto, aveva travolto e ucciso un anziano pedone, Giuseppe Laiolo, ferendo gravemente [illegible] fratello [illegible] questi, Antonio. A sua volta Geri era stato ricoverato in ospedale. Ieri mattina l'avvocato Emi Rosco, difensore con Enrico Nan di Ettore Geri, ha consegnato al presidente della Corte, Corrado Tanas, il referto medico che prescrive a Geri «7 giorni di ricovero in ospedale per cure e accertamenti, in soggetto cardiopatico». Il magistrato ne ha preso atto ha rinviato il processo [illegible] prossimo lunedì e ha disposto una visita fiscale per accertare se, [illegible] questa data, l'imputato potrà comparire in aula. In attesa della ripresa del processo, Gigliola Guerinoni accetta di parlare di sé e del suo passato.
SERVIZIO A [illegible] 7

TRAFFICO D'ARMI

Tre arresti a Genova

La Digos ha scoperto un traffico d'armi dalla Svizzera per conto della 'ndrangheta. Nella foto alcune armi sequestrate e Luca Corrieri di Rapallo, uno degli arrestati.
SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 1[illegible]

Terza categoria

Il Portofino vince e torna tra le grandi

La squadra, insieme al [illegible], è stata protagonista domenica scorsa del campionato. Battute le favorite Sestieri Lavagna e Poggio. Pesante sconfitta per i chiavaresi della Panchina.

A PAGINA 1[illegible]

Tornei di basket

E' partita la stagione dei giovani

Lo [illegible] weekend [illegible] portato [illegible] prime partite dei campionati per juniores. Il prossimo [illegible] scenderanno in campo anche allievi e ragazzi. Ecco i primi risultati e le relative classifiche.

Non c'è garza ma si pensa all'elicottero

Il soccorso e la protezione civile stanno rivelandosi anche un affare, anche se un affare lecito, come è già stato ribadito [illegible] queste colonne. Occorre quindi domandarsi quando il servizio pubblico debba abdicare a favore del privato in un campo così delicato. In una lettera ai giornali che pubblichiamo a pagina 6, i volontari del soccorso della Croce Rossa di Sanremo, con una presa di posizione forse ingenua, per molti aspetti sorprendente e con toni e giudizi duri, sostengono che il trasporto urgente di traumatizzati gravi deve essere effettuato non dal Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco ma da aziende private.

Appare perlomeno singolare che proprio i volontari della Cri (in attesa che si pronunci l'ispettorato regionale del Corpo) abbiano in cima ai loro pensieri il servizio elicotteri. In Liguria la Cri collabora da sempre con il Nucleo dei Vigili; la disastrata situazione della sanità (a Sanremo forse più che altrove) meriterebbe ben altre attenzioni; un servizio concesso in appalto dalla Regione costerebbe centinaia di milioni (se non miliardi): eppure i volontari di Sanremo si battono con forza per la causa dei privati.

Poiché questo giornale si sente chiamato in causa da alcuni passaggi della lettera, è opportuno ricordare che già oggi il servizio viene svolto al meglio dai Vigili, e che la realizzazione di un piano preparato dall'ex assessore regionale Josi lo completerebbe ulteriormente. Non meritano invece considerazione le ingenerose affermazioni sull'operato degli uomini del Nucleo di Genova.

Domani riferiremo delle prime reazioni alla lettera dei volontari Cri, mentre toccherà al nuovo assessore regionale Bellasio decidere [illegible] intraprendere la strada dell'appalto ai privati. Rendendo conto, ovviamente, di come spende i soldi dei cittadini che, quando vanno in ospedale, a volte non trovano neppure le garze.

Sandro Chiaramonti

Ultimatum al Comune: «Entro tre mesi i primi interventi»

Volevamo vedere il Papa

A Genova gli abitanti del centro storico avevano chiesto di incontrare il Pontefice
«I problemi del degrado dei vicoli non sono meno gravi di quelli occupazionali»

GENOVA. «Avremmo voluto essere ascoltati dal Papa. Ci è stato risposto di stare tranquilli perché per noi avrebbero parlato i sindacalisti. A questo punto ci siamo opposti», spiega Gianni Napolano, portavoce dei comitati del centro storico.

Anche la gente che abita [illegible] vicoli avrebbe voluto conferire con Giovanni Paolo II. I problemi del degrado e della vivibilità della città vecchia non [illegible] meno gravi [illegible] quelli occupazionali che riguardano i lavoratori ge[illegible]. «Ci [illegible] mamme che non sanno come fare quando i figli sono in età scolare. Hanno paura di lasciarli uscire da soli e temono che anche dentro la scuola arrivi la droga».

L'ultima assemblea pubblica dei comitati spontanei si è svolta la scorsa settimana con [illegible] tabellino [illegible] marcia ben preciso. Alle autorità competenti è stato lanciato un ultimatum: entro tre mesi si devono vedere i primi interventi concreti, altrimenti saranno indette altre forme di protesta.

Il colloquio con il Pontefice avrebbe dato forza [illegible] battaglia degli abitanti del centro storico, rinnovando la denuncia della situazione davanti ad autorità e forze dell'ordine. «Ma ci rendiamo anche conto - prosegue Napolano - che [illegible] programma della visita era già stato stilato e che non c'era tempo sufficiente per tutti coloro che volevano parlare con il Papa. Sappiamo anche che il Papa non avrebbe potuto far nulla. Almeno, ci [illegible] ricevuto a Palazzo San Giorgio».

T[illegible] le richieste a cui il centro storico attende risposte in tempi brevi, c'è la chiusura dei magazzini-dormitorio, come segno tangibile della volontà [illegible] affrontare il problema. «Il Comune [illegible] annuncia di voler eseguire accertamenti sugli alloggi privi di servizi igienici e affittati a prezzi esorbitanti. Noi questo tipo di indagine l'abbiamo già fatta mesi fa presentando una denuncia circostanziata alla magistratura».

Altri punti, la viabilità, l'illuminazione, la pulizia dei vicoli. «Sinora hanno fatto promesse che sono rimaste lettera morta. Il comandante dei vigili non riesce a governare il Corpo? Chieda il trasferimento ad altri incarichi, perché uno dei punti su cui battiamo da tempo è la mancanza di vigilanza. Carabinieri e polizia stanno dimostrando di fare qualcosa, i vigili invece passano davanti alle auto in sosta vietata e [illegible] si fermano neppure a rilevare la contravvenzione. Per non parlare dei giovani che girano in due senza casco su motorini truccati e forse rubati. Così vengono effettuati impunemente scippi o consegne di droga».

Paola Cavallero

Il Papa visto da Levine. Copyright N.Y. Rawiew of Books e per l'Italia La Stampa

Raggiunto l'accordo per l'acqua del Laccio

Pioggia intensa anche sui bacini

GENOVA. La paura è ritornata tra gli abitanti di corso Sardegna. Ieri mattina, la pioggia battente ha [illegible] a valle porzioni di terriccio dallo stesso muro che [illegible] franato poco meno di una decina di giorni fa.

Al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate in pochi minuti numerose richieste di intervento. A chiamare erano persone che abitano nella zona tra via dei Giardini e corso Sardegna, già coinvolta dalla frana. Temevano un altro cedimento del muraglione, che questa volta avrebbe potuto minare le fondamenta dei palazzi.

Nella tarda mattinata la pioggia [illegible] è calmata e la tensione a Marassi è scesa. Allagamenti sono stati registrati a San Fruttuoso, Foce e Cornigliano.

Non è piovuto soltanto sulla costa. All'una sul Brugneto erano scesi [illegible] millimetri, sulla diga della Busalletta 30 millimetri, sui laghi del Gorzente [illegible] millimetri. In piazza della Vittoria alla stessa ora risultavano 56.7 millimetri. Il [illegible]to resta in vigore, ma i disagi dovrebbero essere ridotti [illegible] minimo perché gli acquedotti stanno reintegrando le riserve con l'acqua dei torrenti.

Dopo la denuncia presentata nei giorni scorsi da un esponente del Partito cacciatori e pescatori, il Presidente della Fiera Giuliano Pennisi ha garantito che nel quartiere espositivo non viene usata acqua potabile per lavare le imbarcazioni.

Infine, è andata a buon fine la riunione dell'assessore Roberto Timossi con i rappresentanti dei Comuni della Valle Scrivia. Anche Genova potrà prossimamente disporre dell'acqua del torrente Laccio. E' stato infatti raggiunto l'accordo tra i Comuni del Consorzio della Bassa Valle Scrivia. Le parti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, [illegible] il quale si impegnano a gestire insieme l'intero bacino del fiume Scrivia. Genova preleverà dal Laccio per 130 giorni all'anno, nel periodo compreso tra ottobre e marzo, [illegible] solo se la portata del torrente sarà superiore [illegible] 200 litri al secondo.

[p. c.]

[illegible]

INCIDENTE
Cade [illegible] moto, prognosi riservata

Grave incidente l'altra notte in via Cornigliano. Intorno alla mezzanotte, Juri Del Sette, 19 anni, via Sestri Ponente, ha perso il controllo della moto «Honda» su cui viaggiava ed è finito contro alcune auto in sosta. Il giovane è ricoverato in prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale San Martino.

CORTE D'APPELLO
Rinviato [illegible] processo Fassio

E' stato rinviato all'11 novembre il processo in corte d'appello ad Alberto Fassio, imputato di bancarotta per il crack della società «Villain e Fassio». Il dibattimento di secondo grado [illegible] era già [illegible]cluso una prima volta il 16 aprile '86 con una condanna a [illegible] anni e [illegible] mesi, interamente condonati. [illegible] la Cassazione ha annullato la sentenza per difetto di motivazione. Si dovrà rifare il processo.

[illegible]
Maniaco s'introduce in [illegible] alloggio

Un ladr[illegible] forse un maniaco si è introdotto l'altra notte in un appartamento in Albaro approfittando delle impalcature che cir[illegible]dano l'edificio. Si è trovato nella camera da letto di una ragazza di 16 anni che stava dormendo. Il malintenzionato le ha fatto delle avances e la giovane [illegible] è svegliata di soprassalto. L'uomo è riuscito a scappare.

CONTRABBANDO
Sequestrati [illegible] chili [illegible] «blonde»

La Guardia di Finanza ha sequestrato nell'angiporto [illegible]5 chili di sigarette di contrabbando e denunciato Hassan Hassid, marocchino di 27 anni. Il carico era nascosto nel bagagliaio della sua auto.

Da Piacenza una lettera al giornale sulle tante disfunzioni dell'estate in Riviera

I turisti? «Intantu i vegnan paéggiu»

Sotto accusa rumore, verde, sporcizia e mancanza di servizi

Signor direttore,
a stagione estiva conclusa e ritornato nella mia città, Piacenza, medito sull'articolo «Riviera, un'estate da dimenticare» (edi[illegible] Imperia-Sanremo [illegible] La Stampa) e condivido la desolante constatazione che il turismo locale è [illegible] forte calo.

Per me, e per tante persone con cui ho parlato in Liguria, [illegible] è una sorpresa. Anzi, è strano che il calo non [illegible] ancora maggiore. Sono d'accordo sulle cause che [illegible] elencate nell'articolo, ma è opinione generale di chiunque vada in Liguria come ospite che non siano le sole e le più importanti. Le primarie, le assolute, le vitali per una morte economica del turismo ligure, sono la totale mancanza di silenzio, di organizzazione delle amministrazioni pubbliche, di disciplina del traffico che si congestiona sempre di più: che non si preparino programmi per imbrigliare il caos (con vigili [illegible]pazziti e annegati nei gas tossici; dediti quasi unicamente a multe per divieti di sosta che servono soltanto al cassetto degli uffici preposti).

Mancano quasi completamente la cura e l'incremento del verde, gli al[illegible] ormai vanno scomparendo in tutti gli abitati. Il frastuono allucinante e la nevrastenia ormai imperano come una malattia mortale. Ma di più, l'ultima causa, la più patetica (e credo irrimediabile) è l'ignavia, la supponenza, l'indifferenza degli e[illegible] locali; la presunzione e maleducazione della gente ligure impreparata a trattare con l'ospite in maniera civile, vuoi per mancanza di professionalità vuoi perché «intantu i vegnan paéggiu» (intanto vengono lo stesso).

Chi va in Liguria viene sempre considerato un «pollo da spennare». In Liguria non si apprezza un turismo di qualità: va bene tutto purché paghino. In Liguria ci sono soltanto macchine da tutte le parti che strombazzano, vanno a forte velocità senza motivo; non parliamo poi delle moto e dei motorini che sono il vero flagello della tranquillità.

Gli alberghi sono letteralmente «annegati» nel frastuono. Ma chi degli albergatori e degli operatori turistici protesta in solidarietà di categoria [illegible] le amministrazioni pubbliche? E le amministrazioni pubbliche quando se ne danno pena? Va[illegible] avanti tutto così e anche peggio: tra poco non arriveranno più nemmeno i turisti «dequalificati», quelli che non avvertono niente, che hanno perso (apparentemente però) ogni facoltà di reazione.

Chi pensa alle centinaia di chilometri di coste ridotti ad un cimitero perché questo turismo «povero» viene in Liguria nel proprio appartamento solo 15 giorni l'anno, un mese se va bene? E pensare che basterebbe prendere lezione dalla costa francese a pochissimi chilometri da Sanremo, Bordighera, Ventimiglia (ridotta a [illegible] lerciume): come [illegible] fa a non vedere, a non imparare, a disprezzare il concetto dell'eleganza, della civiltà, della pulizia e del gusto della conservazione di una [illegible] che sembra un giardino, per non parlare della cortesia e della preparazione degli addetti ai lavori?

In Liguria (specialmente nel Ponente) che si fa, e che cosa [illegible] si è fatto per decenni? Non si specializzino l'operatore turistico e tutte le relative strutture: dormano il sonno eterno le amministrazioni pubbliche locali. Però [illegible] attenti, perché perderanno sempre più anche quelli che «intantu i vegnan paéggiu».

G. Franco [illegible]

INCHIESTA A PAGINA 5

Riflessi positivi anche sul turismo: da Recco a Sestri alberghi con il tutto esaurito

Il Levante conquista il Salone

Alla rassegna nautica internazionale di Genova espongono 35 aziende del Tigullio-Golfo Paradiso
La Riviera si rivela leader con i cantieri, gli accessori e le attrezzature subacquee

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Il Salone Nautico e il Levante. La prestigiosa manifestazione internazionale, quest'anno alla sua trentesima edizione, è importante non solo per la città che la ospita ma anche per la Riviera di Levante.

Si è ormai consolidata la tradizione che vuole esauriti per il Salone quasi tutti gli alberghi, da Recco a Sestri Levante, e che vede i principali ristoranti e i locali notturni rivieraschi quali mete ideali di espositori e addetti ai lavori.

Ma i 250 mila metri quadrati di superficie espositiva della Fiera non sono per il Levante solo un fattore di rilevanza turistico-ricettivo. Il Salone è anche un'eccezionale vetrina dove esporre la propria laboriosità ed il successo commerciale delle proprie aziende di settore.

Quest'anno la Riviera e il suo entroterra sono presenti alla Fiera Internazionale con 35 aziende, 10 in più dell'anno scorso. Ecco una sorta di «Who's who» delle ditte del «triangolo» Sori-Carasco-Sestri Levante che espongono al Salone.

Sori. Il piccolo Comune vanta un posto di prim'ordine nel settore dell'accessoriato nautico. Le sue aziende coprono oggi circa il 40% dell'intero prodotto nazionale. A rappresentare l'accessoriato di Sori si sono a Genova gli stand della «F.lli Razeto e Casareto Spa» (del sindaco Giovan Battista Casareto), della «Olcese e Ricci Srl» e della «Foan Srl». Ancora di Sori è la «Sorimest Srl», che produce attrezzatura per la vela, alberi e cavi metallici.

Recco. E' presente idealmente con la «Ultraflex Srl», timonerie e strumentazioni idro-elettriche, con sede a Genova e una filiale a Recco. E' [illegible] la «Advanced [illegible] of Gsd Srl», settore subacqueo, nota dalla «Gsd» di Recco.

Portofino. I colori del borgo sono difesi dalla «Ma.M Snc di Prato E. & Tassara D.», che realizza gozzi e lancette.

S. Margherita. E' presente con i «Cantieri Navali S. Margherita-Spertini [illegible] Spa», con la «Otam Spa - Organizzazione Tigullio Assistenza Motoscafi», il cantiere che commercializza anche i cabinati a motore della «Davis Yachts», e con la «Sweden Yachts Srl», ditta importatrice degli omonimi cabinati a vela. Chiude l'elenco la «Turconi Soss», che opera nel settore dell'abbigliamento nautico.

Rapallo. Nutrita la rappresentanza della principale località del Tigullio occidentale. C'è la «Davimar Srl» (strumentazioni elettroniche), «Il Timone di Alda Salvagni» (arredamenti nautici), la «Versari e Delmonte di Versari Giulio e C. Snc» (accessoriato) e ancora la «Sion Srl» (accessoriato). Quindi la «Tomasoni Topsail Spa», che importa in Italia dodici marchi esteri come Mistral International e Henri-Lloyd. Infine la «Metalco Srl», con sede madre a Torino, che importa i motori entrobordo della Marlin Marine e i cabinati a [illegible] della High Tech Marine.

Chiavari. La città dei portici si difende bene a Genova. Hanno sede a Chiavari la «Gamma Yachting di Riccio G. e C. Snc» (charter-brooker e turismo nautico), la «Sanguineti Chiavari Srl» (accessoriato), la «Col Settore nautico» (accessoriato e strumentazioni elettroniche), l'«Aimud-Associazione italiana noleggiatori unità diporto» e la «Techservice di Enrico Sala» (accessoriato, zattere di salvataggio, importa la Survival Technologies Group).

Lavagna. Quattro ditte. La «Bertoncello Gianni Luigi», che realizza gozzi e lancette; la «Union Yacht Srl» (imbarcazioni a vela, importa la Westerly Yacht), o ancora la «Italyachting Marine Srl» (noleggio-brooker, turismo nautico), nonché i «Cantieri Navali di Lavagna» (Admiral).

Sestri Levante. E' presente con i «Cantieri Navali Liguri di Riva Trigoso» che espongono il motoryacht Ghibli 22.

Entroterra. E' la rappresentanza più nutrita del Levante. Di Carasco è la «Banten Snc» (strumentazioni elettroniche), la «Marina Yachting Spa» (abbigliamento), il «Cantiere navale Palanca», la «Cartello Srl» (motori marini) e la «North Sails Italia Srl» (vele, abbigliamento). Poi la «Frigomar Snc» di Leivi e la «Everol Vas sas» di S. Salvatore (attrezzatura subacquea), e ancora la «Tecnoyacht Srl» di Casarza Ligure (accessoriato).

[illegible]

Il Levante a Genova. In primo piano al Salone Nautico le aziende della Riviera

GASTRONOMIA IN PRIMO PIANO

GENOVA. Padiglione C, pianterreno. Nell'area tradizionalmente riservata ai motori marini ed accessoriato [illegible] settore, c'è uno stand che spicca per la sua diversità. E' quello del Consorzio Gastronomico Recchese, il sodalizio che unisce sette ristoranti e i principali panifici di Recco, dove viene distribuita la famosa focaccia col formaggio.

Il prelibato piatto, azzeccato per il visitatore del Salone che non vuole [illegible] un pranzo vero e proprio ma [illegible] accontentarsi di uno «snack» freddo, viene preparato nello stand dagli operatori di Recco, cotto in un forno a tre camere.

Dice Gianni Carbone, titolare del ristorante «Manuelina»: «L'idea di promuovere la focaccia col formaggio nell'ambito delle manifestazioni fieristiche di Genova esiste [illegible] tempo. Un nostro punto di distribuzione era presente già ad Euroflora e a "Primavera". Quest'anno però abbiamo montato [illegible] stand fisso, che ci è stato con[illegible] per tre anni».

Tutti i prossimi appuntamenti della Fiera di Genova, dunque, vedranno presente la focaccia col formaggio di Recco. Continua Carbone: «In un primo tempo [illegible] un'autorizzazione annuale per il nostro stand, [illegible] siccome l'attività ha caratteristiche più che altro promozionali, abbiamo chiesto che ci venga lasciato per tre anni consecutivi, per poter [illegible] ammortizzare i costi».

L'idea di promuovere la focaccia col formaggio nelle manifestazioni fieristiche, soprattutto al Salone Nautico, sta già dando i primi frutti. Dice allo stand un addetto del Consorzio: «In questi primi giorni ci sono venuti a cercare in molti. Tanti gli stranieri, che hanno assaggiato la focaccia per la prima volta».

Peccato però che la posizione dello stand non sia delle più felici, relegata al pianterreno del padiglione C. Spiega ancora Gianni Carbone: «Sì, la posizione non è delle migliori. Il settore dei motori marini, ospitato dal padiglione, non è tra quelli presi d'assalto dalla grande [illegible] dei visitatori, ma è frequentato soprattutto dagli addetti ai lavori. D'altra parte è meglio così che non esserci. Stiamo però cercando di apportare allo stand delle migliorie funzionali, e un sistema di segnaletica che serva a guidare da noi i visitatori del Salone».

[f. p.]

Tenuti in ostaggio per alcuni minuti i tre titolari e due clienti dell'agenzia

Arrestati dopo la rapina

Chiavari, due giovani avevano svaligiato un ufficio di cambiavalute in corso Assarotti
Sono stati bloccati dalla polizia nella loro abitazione. Recuperato il bottino, 42 milioni

CHIAVARI. Due, al massimo tre minuti. Tanto è durata la rapina compiuta ieri mattina da due malviventi all'ufficio di cambio «Viale & C.» di corso Assarotti 31 a Chiavari. Non più di due ore, invece, è durata la loro fuga. Sono stati arrestati dalla squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari in una abitazione di Lavagna e trasferiti in carcere. Si tratta di Rocco Mililli, 30 anni, originario di Caltanissetta ma abitante a Sestri Levante in via Sara, e Roberto Musso, 25 anni, residente a Lavagna sul lungo Entella. Il bottino, che ammontava a circa 42 milioni di lire, è stato recuperato.

I due malviventi sono entrati nell'ufficio di cambio alle 11,15. Hanno puntato una pistola (che poi è risultata un'arma giocattolo) contro i tre titolari, Giobatta Viale, il figlio Federico e Giobatta Devoto, e su due clienti. Hanno pronunciato l'ormai consueta frase, «Questa è una rapina», e quindi hanno costretto le cinque persone a raggiungere un piccolo ufficio attiguo a quello principale, chiuso da una porta scorrevole.

Racconta Federico Viale: «Sono entrati correndo. Poi, uno ha scavalcato il bancone, mentre l'altro lo ha aggirato e ci ha spinto nel piccolo ufficio, tenendoci sotto il tiro della pistola».

I rapinatori conoscevano già il posto. Sono andati a colpo sicuro verso due cassetti al di là del bancone: quello che conteneva i contanti e quello della valuta estera. Quindi hanno messo mano alla cassaforte, che rimane aperta durante le ore in cui l'ufficio di cambio è aperto al pubblico. Secondo i primi accertamenti compiuti dai titolari, i due avevano rubato banconote italiane ed estere, nonché assegni in dollari per un valore complessivo di 41 milioni e 800 mila lire.

Ricorda ancora Federico Viale: «Sono rimasto all'interno dell'ufficio secondario finché non abbiamo sentito sbattere la porta d'ingresso. Subito dopo sono uscito ma i due malviventi si erano già dileguati. Non ho potuto vedere in quale direzione sono andati, né se sono saliti su un auto o sono scappati a piedi».

I due, è stato ricostruito successivamente dagli inquirenti, sono saliti prima su una Vespa (risultata rubata) che hanno abbandonato poco distante da corso Assarotti, e quindi su un'auto, dirigendosi verso Lavagna.

L'allarme è stato dato alle forze dell'ordine pochi attimi dopo la fuga dei rapinatori. I titolari dell'ufficio cambi e i due clienti presenti al momento della rapina hanno così descritto i due malviventi agli inquirenti: «Erano giovani, tra i 20 e i 25 anni, e sono entrati a viso coperto: indossavano caschi da motociclista e uno aveva sotto un passamontagna. Erano vestiti entrambi con delle giacche da pioggia, del tipo 'K-Way', una blu e l'altra di colore chiaro. Portavano i jeans e scarpe da ginnastica. Hanno parlato poco, in italiano e con una lieve inflessione che poteva essere quella ligure» ripete Federico Viale.

La descrizione è servita agli agenti della polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari. Un'intuizione ha portato gli investigatori presso l'abitazione di Roberto Musso, già noto alle forze dell'ordine per precedenti specifici, nonché alla cronaca [illegible] uno dei protagonisti della rivolta nel carcere di Chiavari avvenuta nel giugno 1986. Musso salì sul tetto del carcere insieme ad altri due detenuti, Giuseppe Sorrentino e Gennaro Fucci: armati di due pistole i rivoltosi tennero in ostaggio il maresciallo Giancarlo Marinari.

Nell'abitazione di Musso, sul lungo Entella, gli agenti di polizia hanno trovato anche Rocco Mililli, già denunciato in passato per rapina. Poco distante dalla casa, in un cespuglio, c'erano anche il bottino della rapina, i caschi da motociclista e la pistola giocattolo. I due se n'erano disfatti all'arrivo degli agenti, gettando tutto dalle finestra.

[f. p.]

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
[illegible] piano territoriale

Il Consiglio comunale di Sestri Levante ha approvato lunedì sera il parere negativo espresso dalla maggioranza sul piano territoriale di coordinamento della Regione. Sestri Levante è contraria al progetto della [illegible] autostradale lungo tutto il territorio del Tigullio.

MONEGLIA
Falsa bomba alle scuole di via Caveri

Falso allarme [illegible] alle scuole elementari e medie di Moneglia, in via Caveri. Alle [illegible] sono giunte due telefonate alla direzione dell'istituto [illegible] segnalavano la presenza di un ordigno all'interno [illegible] carabinieri hanno perquisito i locali ma della bomba [illegible].

CHIAVARI
Arrestato con due etti di hashish

[illegible] Chiavari [illegible] arrestato Vincenzo Parisi, 36 anni, originario di Palermo [illegible]. Nella sua abitazione i militari hanno [illegible] due etti di hashish e alcuni bilancini. A Rapallo [illegible] Angelo Vannucci, 29 anni, anche lui [illegible] via Aosta 3. Vannucci, che [illegible] di droga, era colpito da un ordine [illegible].

CAMOGLI
Arcabasso: «Non mi dimetto»

[illegible] Arcabasso (dc dissidente) non [illegible] comunale [illegible] ha dichiarato nei [illegible].

S. Margherita, la giunta approva il progetto

Sì all'eliporto davanti al Covo

S. MARGHERITA. L'eliporto nell'area antistante il «Covo di Nord Est» molto probabilmente si farà. Lunedì sera la pratica è stata discussa in giunta, dove ha ricevuto il parere favorevole di tutti gli amministratori tranne quello di Andrea Cupido, assessore dovrà ora ricevere l'imprimatur dell'ufficialità. La delibera, che ha valore di atto consultivo in quanto la decisione definitiva spetta al Demanio, potrebbe già essere redatta questa mattina.

Il progetto per il servizio di elitaxi nell'area di punta Pedale era stato presentato nel novembre 1988 dai coniugi Antonio Acquafresca e Raffaella Rossi. La loro domanda era stata respinta dalla precedente amministrazione guidata dal sindaco Raffaele Bottino. Il progetto aveva invece interessato società del calibro dell'Augusta e della Mompeair, che avevano avanzato la loro candidatura, assieme ad altre aziende, per svolgere il collegamento con l'area di punta Pedale.

Oltre all'amministrazione comunale, si erano anche opposti al progetto i rappresentanti della società che gestisce il «Covo di Nord Est», propensa a trasformare l'area in questione in grande parcheggio. Lo stesso Lello Liguori, «patron» del locale notturno, si è recato nei giorni scorsi a Roma per presentare un nuovo progetto di un «park» per centinaia di auto.

Molto probabilmente, però, tra i due elaborati prevarrà in Comune quello riguardante l'elitaxi, per la cui esecuzione la giunta di S. Margherita chiederà opportune misure di sicurezza, nonché la garanzia che venga effettuato un servizio di elilettiga per il soccorso a persone e di intervento anti-incendio. Starà poi al Demanio decidere per il via ai lavori.

[f. p.]

In Terza categoria sono state battute due big del girone levantino

C'è anche il Portofino

Sconfitto il Poggio 87, la squadra di Sannino può puntare al salto di categoria
Una bella sorpresa anche dal Nè che ha superato i Sestieri Lavagna. Male le chiavaresi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nè Calcio e Portofino 84 proclamano [illegible] di esserci anche loro: hanno battuto due big del girone [illegible] Chiavari della Terza categoria; rispettivamente il Sestieri Lavagna e il Poggio 87, e diventano quindi immediatamente aspiranti ad una delle posizioni valide per salire in Seconda.

Il Nè Calcio ha battuto 1-0 il Sestieri Lavagna e [illegible] rubato nulla. La squadra di Garbarino non è più composta solo da amici che scendono in campo per farsi quattro risate. Pescando dall'Idraulica Fazzini (che fondendosi [illegible] il Riviera ha dovuto per forza di cose sfoltire la rosa) Gardella e Quattrana, Gagliotti dal [illegible]rtofino, Fiore dal Sestieri, Baldassarre dalla Caperanese, [illegible] Nè affidato alle cure di Luciano Garbarino ha tirato fuori le unghie: ha affrontato i Sestieri Lavagna, la formazione superfavorita per la vittoria finale senza alcun timore reverenziale.

Sannino del Portofino visto da Ghiglione

Che il gol decisivo, ad opera di Gardella su passaggio [illegible] Quattrana, sia venuto nel finale di partita, su un'azione anche [illegible]suale, non toglie nulla al valore dell'impresa dei valligiani. «Non ci montiamo la testa per così poco», puntualizza Piero Picasso, giocatore e «addetto stampa» del Nè. E aggiunge: «Sappiamo che in questo campionato non è una rondine a far primavera, tuttavia fa piacere vedere che il lavoro paga».

Il Portofino invece ha approfittato della [illegible] di crescita» del Poggio, che sta sperimentando [illegible] strategie e nuovi moduli. Sannino, uno dei nuovi arrivi chiavaresi, ha dato i due punti al Portofino.

Ha grandinato sulle teste dei chiavaresi della Panchina, all'esordio assoluto in Terza Categoria: il Gattorna ha impartito loro una severa lezione con un 6-1 [illegible] sapore tennistico.

E' andata leggermente meglio al S. Lorenzo [illegible] Costa: la matricola sammargheritese ha subito «solo» 4 reti dal Deiva Marina, che è di nuovo ambiziosa dopo un'annata interlocutoria.

Il Champion Segesta ha [illegible] subito le cose in chiaro, almeno per quanto riguarda la supremazia cittadina: 3-0 all'Aurora Avis, grazie a Caminati, Di Stasio ed un'autorete di Cappelli.

Identico risultato per le partite Ri Calcio-Sanmartinese e Sporting-Cogornese: 1-1. Il [illegible] gol con Cavallero, per i rapallesi replica Riccò. Lo Sporting si illu[illegible] Entuli, ma Mori ridà il sorriso alla Cogornese.

Danilo Sanguineti

[illegible] SACCHI

Il mondo di Terza Categoria è a parte: non ha niente da spartire c[illegible] le altre categorie in cui bene o male qualcosa si riesce a capire e soprattutto a prevedere.

Il Poggio 87, lo dice il nome stesso, è una delle società di Terza dalla storia più corta. Nacque nell'estate '87 dalle ceneri [illegible] Milan Club, società che ebbe vita brevissima. Ma anche se cambiò pelle, [illegible] co[illegible]ombelicale con il club di tifosi rossoneri che ha sede nella omonima pizzeria di S. Salvatore [illegible] è mai stato reciso.

A parte i colori sociali, la sede è in Comune, il presidente onorario della società calcistica, Alberto Devoto, titolare dell'esercizio pubblico, è anche l'ani[illegible] del covo dei tifosi rossoneri. Dirigenti del Poggio si sono anche recati in tutte le principali trasferte del Milan nelle Coppe internazionali.

Ma le analogie fino a quest'anno si fermano qui. La squadra di Terza categoria si è presentata per tre volte [illegible] nastri di partenza del campionato con i crismi della favorita ma per svariate ragioni [illegible] anche un pizzico di sfortuna non è mai riuscita a centrare la promozione in Seconda.

Guidata inizialmente da Wildon Torrini, [illegible] squadra era formata da un gruppo di vecchie glorie locali. Poi due anni fa si è puntato sulla linea verde ma dopo una partenza esaltante la compagine si è un po' persa e non ha trovato lo spunto vincente.

Al'inizio della stagione '89-90 si [illegible] seduto sulla panchina del Poggio Angelo Raffo, un passato [illegible] tecnico delle giovanili della Cavese e dell'Entella. La stagione [illegible] d'assestamento.

Ed ora si è deciso di cambiare completamente indirizzo e mentalità. Bando agli acquisti eclatanti, ai grossi nomi, al «cimitero degli elefanti», si sono cercati giovani di valore e di sostanza: Vona (ex Entella), Zuccheddu (dall'Entella), Pirroni (dal Casarza). E soprattutto Raffo ha modellato [illegible] formazione ispirandosi al modello supremo: [illegible] Milan [illegible] Arrigo Sacchi.

«Tenendo le debite proporzioni - spiega il giovane tecnico -, vogliamo anche noi cercare di fare risultati divertendo [illegible] interpretando la partita [illegible] una filosofia moderna. Pressing, gioco d'attacco, costante movimento, queste debbono essere le regole della nostra condotta in campo».

La prima uscita ufficiale non è stata fortunata. Il Portofino [illegible] espugnato il campo di S. Salvatore con una rete dell'ex entelliano Sannino. Tuttavia nessuno fa drammi in casa rossonera. Le lodi e le testimonianze di stima giunte al tecnico ed ai [illegible] da ogni dove hanno confortato i «pizzaioli».

«Siamo una squadra molto inesperta - si consola Raffo - e dobbiamo pagare lo scotto di questo cambiamento. Ma una volta assimilati i nuovi schemi ci sarà da divertirsi».

Come dire che Berlusconi è grande e che Sacchi è il suo profeta. Vedremo nelle prossime giornate se il Poggio potrà mantenere le premesse e le promesse della vigilia.

[d. s.]

Basket: ventinove formazioni divise in tre gironi

In campo i baby

Primo turno del campionato regionale juniores maschile
Il Sestri ha conquistato l'unico successo esterno

GENOVA. Con la fine della [illegible] settimana, ha preso il via un'altra grossa parte del basket regionale ligure: gli juniores maschili 2° gruppo. E' il primo campionato giovanile, cui [illegible]guiranno, fra novembre e gennaio, tutti gli altri, dai Cadetti ai Ragazzi, dagli Allievi al Propaganda. Un campionato ricco di temi interessanti che servirà anche da passerella per numerosi giovani. Diventeranno famosi? Si parte [illegible] questo augurio: il basket ligure ha bisogno di bravi giocatori per cercare di coprire il divario, sempre più forte, con le altre regioni.

Juniores 2° gruppo. Le 29 società liguri che partecipano al campionato sono state suddivise in tre gironi. Il Girone A, quello di Savona e Imperia, comprende 10 squadre. Anche il B, genovese, è formato da 10 squadre e i primi risultati, [illegible] che se poco indicativi, possono già delineare i primi valori in campo: [illegible] C.F.F.S. Cogoleto ha superato nettamente il G.S. Granarolo (107-69), ed anche il Red Basket Rossiglione [illegible] ha faticato più di tanto per aver ragione [illegible] Basket King 76 (88-60). Un solo successo in trasferta, quello dell A.B. Sestri contro il PGS Don Bosco: 72-62 il punteggio finale. L'Athletic Genova ha rispettato il pronostico, superando il Basket Pegli (88-59) e candidandosi come una delle favorite del raggruppamento.

Classifica girone B: Red Basket, Sestri, Cogoleto e Athletic p.2; King 76, Don Bosco, Granarolo e Basket Pegli 0 (Uisp Rivarolo e Cus Genova una partita in meno). Prossimo turno: Cus Genova-Red Basket (lunedì 22, 19,15), Granarolo-Athletic (lunedì 22, 20,45), Sestri-Cogoleto (martedì 23, 20,15), King 76-Don Bosco (mercoledì 24, 21,15), Basket Pegli-Uisp Rivarolo (giovedì 25, 19).

Il Girone C (Levante e Spezia) è quello «dispari», con solo nove squadre. Primo turno di riposo al Canaletto, esordio con sconfitta per il Chiavari e Spezia contro il Basket Club (77-62 per i padroni di casa). Questo g[illegible] comprende anche il Villaggio Sport, il Basket Sestri e l'Alcione Rapallo, oltre a Landini Lerici, Sarzana e Crdd Spezia.

Prossimi incontri: Sestri-Rapallo (domani, 18,30), Villaggio-Sarzana (lunedì 22, ore 21), Canaletto-Spezia (martedì 23, 21) e Chiavari-Lerici (mercoledì 24, [illegible] 21).

A novembre partiranno gli Allievi, suddivisi [illegible] due [illegible]sce: la prima, denominata Girone d'Eccellenza, sarà composta da nove squadre (quelle che [illegible] livello regionale partecipano al campionato maggiori); la seconda (Gironi a base provinciale), suddivisa in [illegible] settori: la vincente dei due gruppi accederà alla finalissima regionale.

A dicembre prenderanno il via i Cadetti nazionali e il Trofeo Propaganda, quest'ultimo [illegible] carattere zonale; [illegible] gennaio prenderanno il via gli ultimi due campionati, quelli riservati [illegible] Ragazzi e Ragazze.

Il criterio seguito dal comitato ligure del basket è stato quello di sfasare, il più possibile, i campionati, per permettere [illegible] molti ragazzi in età [illegible] partecipare a due o più manifestazioni: l'interesse per il basket, in continua crescita, obbliga anche a queste scelte promozionali, da seguire.

Giancarlo [illegible]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 17 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

ANCHE OGGI SI VINCE CON OCCHI E BAIOCCHI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi [illegible] ieri è
755
consegnato dalla rivendita [illegible] giornali
Linda GUALIUMI
Via Sassello
Teglia San Martino (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 15/10 [illegible] stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Franco Bullano

«Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, conti[illegible] a distribuire milioni [illegible] lettori delle province di Savona e Imperia. Ieri la fortuna ha ba[illegible] Diano Marina. Ha vinto Franco Bullano, abitante in [illegible] Generale Arduino 4, che [illegible] rivendicato la vincita grazie al numero 1421 consegnato dall'edicola di Severino Ghidoni, situata nella [illegible] via Arduino. Franco Bullano, che è stato premiato per la fedeltà [illegible] La Stampa, ha vinto due milioni in gettoni d'oro, mentre [illegible] milione è andato al suo edicolante di fiducia. Per quanto riguarda oggi, invece, l'Intendenza di finanza [illegible] estratto un'edicola di Teglia San Martino, una frazione del Comune di Stella, nell'entroterra di Savona. La rivendita sorteggiata, l'unica del paese, è quella [illegible] Linda Guagliumi, in via Sassello. Il numero di tagliando abbinato all'edicola vincente è il 755.

Ecco come fare per vincere. Chi ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede il numero vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al nu[illegible] gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato [illegible] Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato comunque entro le 18.

Se nessuno rivendicherà il premio, questo verrà cumulato a quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colo[illegible] che l'edicolante vi consegna ogni giorno con la vostra copia de La Stampa. Conservatelo con cura. «Occhi e Baiocchi» ogni giorno può valere due milioni.

IN CORTE D'APPELLO

Rinviato il processo a Gigliola

L'incidente che ha coinvolto Ettore Geri e che ha causato la morte di un pensionato, ha costretto i giudici genovesi a sospendere le udienze che riprenderanno lunedì.

Bruno Balbo A PAGINA 7

A PAGINA 3

A Ventimiglia
Consigliere occupa [illegible] Municipio

Per denunciare «il malgoverno della città» [illegible] rappresentante di dp ha trascorso la notte nell'aula del Consiglio. La clamorosa protesta si è conclusa ieri verso mezzogiorno.

A PAGINA 10

La gara allo sprint
L'ultima [illegible] del Rally

La competizione mondiale torna a Sanremo. Appuntamento per questa sera [illegible] le prove speciali che potrebbero risulta[illegible] decisive. Le possibilità dei piloti liguri e il programma.

Non c'è garza ma si pensa all'elicottero

Il soccorso e [illegible] protezione civile [illegible] rivelandosi anche un affare, anche se un affare lecito, come è già stato ribadito su queste colonne. Occorre quindi domandarsi quando il servizio pubblico debba abdicare a favore del privato in un campo così delicato. In una lettera ai giornali che pubblichiamo a pagina 6, i volontari del [illegible] della Croce Rossa di Sanremo, con una presa di posizione forse ingenua, per molto aspetti sorprendente e con toni e giudizi duri, sostengono che il trasporto urgente di traumatizzati gravi deve essere effettuato non dal Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco ma da aziende private.

Appare perlomeno singolare che proprio i volontari della Cri (in attesa che si pronunci l'ispettorato regionale del Corpo) abbiano in cima ai loro pensieri il servizio elicotteri. In Liguria la Cri collabora da sempre con il Nucleo dei Vigili; la disastrata situazione della [illegible] (a Sanremo forse più che altrove) meriterebbe ben altre attenzioni; un servizio concesso in appalto dalla Regione costerebbe centinaia di milioni (se non miliardi): eppure i volontari di Sanremo si battono con forza per la causa dei privati.

Poiché questo giornale [illegible] sente chiamato in causa da alcuni passaggi della lettera, è opportuno ricordare che già oggi il servizio viene svolto al meglio dai Vigili, e che la realizzazione di un piano preparato dall'ex assessore regionale Josi lo completerebbe ulteriormente. Non meritano invece considerazione le ingenerose affermazioni sull'operato degli uomini del Nucleo di Genova.

Domani riferiremo delle prime reazioni alla lettera dei volontari Cri, mentre toccherà al nuovo assessore regionale Bellasio decidere se intraprendere la strada dell'appalto ai privati. Rendendo conto, ovviamente, di come spende i soldi dei cittadini che, quando vanno in ospedale, a volte non trovano neppure le garze.

Sandro Chiaramonti

La crisi del Golfo fa temere aumenti del venti per cento

Sui fiori il caro-gasolio

Le duemila aziende del Ponente hanno già speso 10 miliardi per le scorte
In media ogni floricoltore ha fatto un primo rifornimento di 8300 litri

SANREMO. La corsa alle scorte di gasolio [illegible] già scattata. Parte dalle serre, dalle campagne, sull'onda di una prudenza tutta contadina. E' un riflesso nasco[illegible] della crisi del Golfo. Il timo[illegible] di un'impennata da capogiro nel prezzo dei carburanti da riscaldamento.

Per la terza volta in 20 anni, i bruciatori delle aziende floricole rischiano di trovarsi nell'occhio del ciclone. Già nel '73 e nell'81 le caldaie restarono a secco, prosciugate dalle crisi che attraversa[illegible] il Medio Oriente. Ora, quella che si affaccia dietro l'angolo dell'inverno che viene, è una raffica di aumenti del tutto inedita. Un tornado che minaccia di abbattersi sulle compagnie petrolifere. Che lascia già presagire il salto dalle attuali 646 lire al litro, alle temute 700 lire di dicembre, per il carburante agricolo. E' un balzo del 20 per cento quello che gli esperti, sempre in attesa dell'ultima gazzetta petrolifera, dicono di aspettarsi.

Il risultato è un'autentica ondata di approvvigionamenti. Quindici milioni [illegible] litri di gasolio, venduto a prezzo agevolato ai coltivatori della provincia, per un totale di circa dieci miliardi di lire. Ed è solo la prima serie di rifornimenti. Le duemila aziende comprese tra Imperia e il confine francese, dotate di serbatoi da 10 o 20 mila metri cubi, hanno fatto nei giorni scorsi un pieno medio di 8300 litri ciascuna. Impossibile prevedere quanto potrà durare, la riserva: dipenderà dalle condizioni meteorologiche, dalla varietà di fiori che saranno impiantate. In ogni caso, le esigenze della floricoltura non ammettono deroghe; i fiori soffrono il freddo. Soprattutto rose e orchidee. I vivai-laboratorio, sulle colline alle spalle di Sanremo, lavorano giorno [illegible] notte per mantenere la temperatura a livelli ottimali, controllando anche i decimi di grado, di umidità, di luce.

«Mai scendere sotto i 15 gradi», dice una regola aurea della coltura in serra. E il fiume di gasolio che si riversa alle alture della provincia è il prezzo che si paga alla primavera «forzata» delle gabbie trasparenti: quasi il 20 per cento del consumo complessivo di nafta da riscaldamento.

RISCALDAMENTO SERRE

Prezzo gasolio agricolo	645 lire / litro
Prezzo gasolio per riscaldamento	1070 lire / litro
Consumo [illegible] di gasolio in provincia	100 mila tonnellate
Consumo 1989 gasolio agricolo	193 mila quintali
[illegible]ero autorizzati prelievo agevolato	8000 in provincia
Numero aziende agricole in provincia	5000
Numero floricoltori con serre riscaldate	2000

La tendenza, [illegible] qualche anno, è in rialzo. Cresce il numero dei floricoltori che si convertono alle ultime tecnologie. Ai computer in grado di «spingere» le fioriture [illegible] tempi sempre più ridotti, collegati a sofisticate reti termiche. [illegible] vive la fase intermedia tra i vecchi impianti a olio combustibile e i pannelli solari, poco diffusi, lontani dalla miriade di bruciatori.

E' così che ci si avvia all'appuntamento col mercato di San Valentino. In un clima di programmazione dilagante, di scadenze [illegible] rispettare, [illegible] produzioni già previste nei dettagli, di corolle che sboccerenno puntali, a febbraio, [illegible] girare di qualche manopola. Ma anche nel timore che il liquido «vitale», per la primavera sotto vetro, non basti. Che tra le pieghe dell'effetto-Golfo [illegible] affacci una raffica di rincari. E che gli ultimi ritrovati per migliorare la produzione e diminuire i costi tornino a rivelarsi un pericoloso boomerang, per le aziende della Riviera. In caso d'impennata nel prezzo del gasolio, i floricoltori dovranno scegliere tra risparmio e qualità. Entreranno, comunque, nell'elenco dei più danneggiati. Forse i primi, [illegible] perdere la guerra del greggio.

Michele Polcino

A SANREMO

Mercato, oggi un nuovo esame

Il mercoledì è il giorno in cui è previsto il maggior afflusso di floricoltori e si annunciano gravi disagi. Ancora proteste in città per le lunghe code.

SERVIZIO DI Gian Piero Moretti A PAGINA 2

Da Piacenza una lettera al giornale sulle tante disfunzioni dell'estate in Riviera

I turisti? «Intantu i vegnan paéggiu»

Sotto accusa rumore, verde, sporcizia e mancanza di servizi

Signor direttore,
[illegible] stagione estiva conclusa e ritornato nella mia città, Piacenza, medito sull'articolo «Riviera, un'estate da dimenticare» (edizione Imperia-Sanremo de La Stampa) e condivido la desolante constatazione che il turismo locale è in forte calo.

Per me, e per tante persone con cui ho parlato [illegible] Liguria, non è una sorpresa. Anzi, è [illegible]no che [illegible] calo non sia [illegible] maggiore. Sono d'accordo sulle cause che vengono elencate nell'articolo, [illegible] è opinione generale di chiunque vada in Liguria come ospite che non siano le sole e le più importanti. Le primarie, le assolute, le vitali per una morte economica del turismo ligure, sono la totale mancanza di silenzio, di organizzazione delle amministrazioni pubbliche, di disciplina del traffico che si congestiona sempre [illegible] più; che non si preparino programmi per imbrigliare il caos (con vigili impazziti e annegati nei gas tossici, dediti quasi unicamente a multe per divieti di sosta che servono soltanto al cassetto degli uffici preposti).

Mancano quasi completamente la cura e l'incremento del verde, gli alberi o[illegible] vanno scomparendo in tutti gli abitati. Il frastuono allucinante e la nevrastenia ormai imperano come una malattia mortale. Ma di più: l'ultima causa, la più patetica [illegible] credo irrimediabile) è l'ignavia, la supponenza, l'indifferenza degli enti locali; la presunzione e maleducazione della gente ligure impreparata a trattare con l'ospite in maniera civile, vuoi per mancanza di professionalità vuoi perché «intantu i vegnan paéggiu» («intanto vengono lo stesso»).

Chi va in Liguria viene sempre considerato un «pollo da spennare». In Liguria non si apprezza un turismo di qualità: va bene tutto «purché paghino». In Liguria ci sono soltanto macchine da tutte le parti che strombazzano, vanno a forte velocità senza motivo; [illegible] parliamo poi delle moto e dei motorini che sono il vero flagello della tranquillità.

Gli alberghi sono letteralmente «annegati» nel frastuono. Ma chi degli albergatori e degli operatori turistici protesta in solidarietà di categoria [illegible] le amministrazioni pubbliche? E [illegible] amministrazioni pubbliche quando se ne danno pena? Vada avanti tutto così e anche peggio: tra poco [illegible] arriveranno più nemmeno i turisti «dequalificati», quelli che non avvertono niente, che hanno persa (apparentemente però) ogni facoltà di reazione.

Chi pensa alle centinaia di chilometri di costa ridotti ad un cimitero perché questo turismo «povero» viene [illegible] Liguria nel proprio appartamento solo 15 giorni l'anno, un mese se va bene? E pensare che basterebbe prendere lezione dalla [illegible] francese a pochissimi chilometri da Sanremo, Bordighera, Ventimiglia (ridotta [illegible] un lerciume): come si fa a non vedere, a non imparare, a disprezzare il concetto dell'eleganza, della civiltà, della pulizia e del gusto della conservazione di [illegible] [illegible] che sembra un giardino, per non parlare della cortesia e della preparazione degli addetti ai lavori?

In Liguria (specialmente nel Ponente) che si fa, e che cosa [illegible] [illegible] è fatto per decenni? Non si specializzino l'operatore turistico e tutte [illegible] relative strutture: dormano [illegible] sonno eterno le amministrazioni pubbliche locali. Però stiano attenti, perché perderanno sempre più anche quelli che «intantu i vegnan paéggiu».

G. Franco Ferri

INCHIESTA A PAGINA 6

Mance arretrate
Caso croupier assegnati 450 milioni

SANREMO. A nove ex croupier [illegible] causa civile con la [illegible] [illegible] gioco per i licenziamenti dell'81, sono stati [illegible]iconosciuti (complessivamente) 450 milioni. I croupier erano stati allontanati dall'azienda con l'accusa di aver partecipato a una serie di combines. Alcuni di loro hanno in corso processi. Intanto, sul piano civile, l'interruzione del rapporto di lavoro è stata giudicata irregolare: [illegible] era stata comunicata agli impiegati secondo i termini di legge. Ieri, l'ultimo atto. Il pretore Boccalatte ha riconosciuto a [illegible] croupier, difesi dall'avvocato Marco Andracco, 50 milioni [illegible] testa [illegible] risarcimento per le mance arretrate, dall'ottobre '89 all'agosto [illegible]. Si tratta di Bruno Mori, Antonio Guglielmo, Giuseppe Saccari, Riccardo Gandolfi, Gianpi[illegible] Odasso, Mario Morandi, Attilio Passaro, Gianfranco Arnaldi, Luciano Serafini.

(m. p.)

I primi due giorni di contrattazioni in Valle Armea hanno mandato in tilt la viabilità

Mercato, oggi l'esame più difficile

Al mercoledì è prevista la più alta affluenza di floricoltori mentre sta per partire la stagione dei crisantemi
Anche ieri mattina disagi e caos. La protesta dei professori giunti a scuola in ritardo a causa delle code

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Code, disagi, caos. I primi due giorni di contrattazioni nel [illegible] mercato di Valle Armea hanno evidenziato i limiti della vecchia e inadeguata rete viaria di Sanremo sottolineando l'assoluta [illegible]sità di trasferire al più presto nella [illegible] struttura anche i magazzini dei commercianti che [illegible] circondano il vecchio impianto di corso Garibaldi. Soltanto portandoli nel [illegible] complesso (tempi previsti per completare i lavori: sei mesi) si potrà evitare il continuo via vai di auto dalla Valle Armea [illegible] centro e il conseguente intasamento [illegible] tutta la parte orientale della città.

Il peggio, però, deve ancora venire: per oggi - mercoledì - è prevista la maggior affluenza di produttori dell'intera settimana. Domani ci sarà lo sciopero dei mezzi pubblici e la prossima settimana scatterà il mercato dei crisantemi [illegible] migliaio di ceste (e di produttori) in più tutti i giorni fino [illegible] 2 novembre. Contrattazioni frenetiche, affluenza di compratori da tutta Italia, massiccia presenza di autoarticolati, camioncini e furgoni. Se [illegible] tutto questo si aggiunge che [illegible] previsioni meteorologiche annunciano pioggia (e quindi un maggior uso delle auto) c'è davvero da preoccuparsi.

Nei primi due giorni di [illegible]trattazioni ritardi e disagi hanno caratterizzato tutti i settori economici della città. Comprese le scuole. «Quando hanno deciso di aprire il mercato di Valle Armea, incompleto a livello di struttura ma anche di viabilità - protesta[illegible] alla scuola Giovanni Pascoli - non hanno tenuto conto della presenza sul corso Cavallotti di sei istituti scolastici: il nostro, i due licei, l'Enaip, l'istituto per il Commercio [illegible] la scuola per l'Industria [illegible] l'Artigianato».

Il primo giorno di mercato tutti gli alunni e i professori provenienti dalla zona di [illegible] Mazzini, Bussana, Arma, Riva [illegible] la Valle Argentina, hanno accumulato fra i 40 minuti e l'ora e mezzo [illegible] ritardo. «Le code si comincia[illegible] formare alle 7, non si può neanche pensare di anticipare l'arrivo a scuola, tutti i giorni giungendo in città prima dell'ora fatidica [illegible] del caos», dice un profes[illegible] che lunedì è partito da Imperia alle 7,40 ed è arrivato [illegible] Sanremo alle 9,30 [illegible] un'ora e dieci di ritardo.

«Pensiamo di bloccare le corse delle corriere [illegible] Arma [illegible] Taggia», dicevano alla Riviera Trasporti. E [illegible] tratto fino a Sanremo? «In filobus».

Furibondi i corrieri. «Non riusciamo più [illegible] effettuare le consegne», protestavano ieri i responsabili della ditta Ceriolo. I più esasperati, lamentandosi presso l'Associazione artigiani, hanno proposto un blocco stradale di protesta sull'Aurelia.

Gian Piero Mariotto, dell'Associazione artigiani, ieri ha effettuato un sondaggio fra gli iscritti. [illegible] panorama è stato poco [illegible]fortante: «Il nuovo mercato ha provocato il blocco, dalle 7 alle [illegible] le attività artigianali che, per un verso o per l'altro devono transitare sull'Aurelia, in Valle Armea [illegible] anche soltanto nella parte Est del centro. Ore-lavoro preziose [illegible] andate perdute».

Oggi intanto [illegible] annuncia il «giorno più lungo» per il nuovo mercato. Un [illegible] per viabilità [illegible] efficienza dell'impianto.

Gian Piero Moretti

[illegible] 250 [illegible]

Brutta sorpresa, ieri mattina, per gli automobilisti già alle prese con le code e le interminabili attese per entrare in città provocate dallo spostamento del mercato: qualcuno in Comune - [illegible] si sa chi - ha dato disposizioni per chiudere il parcheggio [illegible] piano più basso del vecchio mercato dei fiori di corso Garibaldi. In un colpo sono stati cancellati dalla risicata mappa dei posti-macchina disponibili in città gli spazi per la sosta di 250 autovetture. Gli effetti non si [illegible] fatti attendere a lungo: al caos provocato in periferia dalle code si sono aggiunti gli ingorghi causati dalla presenza [illegible] centinaia di automobilisti alla disperata ricerca di uno spazio (anche in divieto) dove lasciare la macchina.

La chiusura del piano sottostrada del mercato è una dimostrazione di insensibilità e pressapochismo senza precedenti, soprattutto se si conside[illegible] che la città, dopo lo spostamento del suo baricentro [illegible]nomico in Valle Armea, sta vivendo in un clima di assoluta emergenza un[illegible] dei più complessi e delicati momenti storici del dopoguerra.

A Palazzo Bellevue nessuno sa spiegare le ragioni dell'improvviso black out di posti macchina. «Non so perché sia stato chiuso», risponde il sindaco Onorato Lanza. «Sto cercando di capire da quale assessorato sia partito l'ordine di sospendere la sosta», gli fa eco l'asses[illegible] Patrimonio, Agostino Carnevale.

Una spiegazione esiste e, pare delle più semplici: con il mercato dei fiori è stato trasferito in Valle Armea anche il custode che aveva in consegna le chiavi dei cancelli. Senza di lui il parcheggio non si può aprire.

Ma c'è anche un'altra spiegazione: c'è forse [illegible] tentativo [illegible] affidare [illegible] gestione a qualche [illegible] dell'amico» i [illegible] posti macchina del parcheggio? Sarebbe un business da centinaia di milioni.

I cancelli chiusi, tuttavia, [illegible] sono l'unica contraddizione: anche il piano soprastrada è sbarrato. Riservato ai camion degli esportatori. Potrebbe contenere altre [illegible] macchine, [illegible] è una prerogativa esclusiva dei Tir. Ieri se ne contavano tre; cinque nel pomeriggio con ampissimi spazi disponibili per la sosta ma rigorosamente preclusi alle auto. E nel terzo e ultimo piano a disposizione nel vecchio mercato era il caos.

[illegible] FLASH

IMPERIA
Danneggiamenti nuovo rinvio

Ennesimo rinvio del processo a Franco Perugino, 28 anni, di Imperia, per danneggiamenti e spari contro l'auto di Nasri Khalod (nel dicembre '89). Il difen[illegible] ha chiesto una perizia balistica per la pistola. Prossima udienza il 10 gennaio.

IMPERIA
Il contratto [illegible] commercianti

S'inasprisce la vertenza per il rinnovo del contratto dei dipendenti del terziario. L'Unione Commercianti ritiene «impossibile proseguire il negoziato, in quanto le rivendicazioni dei sindacati non tengono conto della necessità di [illegible]scere competitività e flessibilità delle imprese del settore».

[illegible]
«Non ho impedito [illegible] soccorsi»

In merito a un episodio dello scorso anno (incendio all'ex Vittoria Roma) e alla notizia pubblicata il [illegible] ottobre, Mario Matani, attraverso il suo legale avv. Gustavo Latini, precisa: «Non corrisponde al vero che il [illegible] assistito abbia ostacolato in alcun modo l'operato dei Vigili del fuoco di Sanremo, all'altezza del rondò Garibaldi. E' vero invece che [illegible] verificò un battibecco mentre l'automezzo dei Vigili del fuoco ostruiva l'uscita laterale, [illegible] via Marsaglia, del mercato dei fiori. In nessun modo [illegible] cliente ha impedito il soccorso».

Un decreto pone pesanti limiti all'ampliamento degli stabilimenti

[illegible] cemento sulle spiagge

A Sanremo è vietato costruire nuovi box e altre strutture fisse. Intervento della Regione
Il caso dei lidi Imperatrice [illegible] La Fontana. Sarà ricostruito un tratto di passeggiata

SANREMO. Sulle spiagge di Sanremo non si potrà più [illegible]struire nulla che possa essere considerato «struttura fissa». Lo ha deciso la Regione che, [illegible] un [illegible] decreto, ha posto dei seri limiti all'ampliamento degli impianti balneari, pubblici e privati, autorizzato soltanto «la costruzione di modesti manufatti realizzati in via precaria o stagionale».

L'obiettivo della Regione è quello di evitare che la costruzione di fabbricati fissi finisca per pregiudicare la pianificazione urbanistica del litorale. Il decreto, firmato dal presidente della Regione, [illegible] stato discusso dal Consiglio comunale che ha approvato integralmente la nuova normativa.

[illegible] indicazioni della Regione riguardano anche le distanze che i prefabbricati dovranno osservare nei confronti delle strutture fisse [illegible] esistenti e le volumetrie ammesse. Prefabbricati sì, ma in sintonia con l'ambiente che li circonda.

L'assessore all'Urbanistica, Carlo Conti, ritiene positiva la presa di posizione dell'amministrazione regionale: «La pre[illegible] di nuove strutture fisse avrebbe potuto condizionarci nel caso di futuri e, per ora, [illegible] previsti sviluppi», dice. E aggiunge: «Le opere precarie si possono eliminare da un giorno all'altro senza creare alcun ostacolo a eventuali iniziative pubbliche».

Il Comune di Sanremo, in fase di elaborazione [illegible] Piano spiagge, aveva previsto la costruzione di strutture fisse [illegible]bordinando la concessione alle dimensioni dello stabilimento balneare interessato: cabine, box da adibire a bar, tavole calde, servizi igienici, docce. La Regione ha rinviato il documento contestando alcune scelte e indicando le modifiche da apportare. Con l'approvazione integrale delle richieste, il nuovo Piano spiagge di Sanremo è diventato operante.

«Naturalmente - spiega l'as[illegible] Conti - tutte le strutture murarie che verranno [illegible]battute per consentire lavori o interventi [illegible] ristrutturazione si potranno ricostruire con mattoni [illegible] cemento. I fabbricati già esistenti esulano dalla nuova normativa». [illegible] riferimento [illegible] due stabilimenti balneari - Lido Imperatrice [illegible] Lido La Fontana - dove è previsto [illegible] passaggio del tratto conclusivo [illegible] lungomare delle Nazioni. Il progetto prevede la demolizione del fabbricato che ospita bar, ristorante e servizi [illegible] Lido La Fontana e di tutte [illegible] cabine e servizi in muratura del Lido Imperatrice. Le strutture, [illegible]do [illegible] progetto già approvato [illegible] tutti i livelli, verranno ricostruite nella parte sottostante della nuova passeggiata a mare. «In muratura» assicura Conti.

L'unica incognita è rappresentata dalla data [illegible] inizio dei lavori. Palazzo Bellevue aveva assicurato che le ruspe sarebbero entrate in funzione subito dopo la fine della stagione [illegible]iva (fine settembre) per assicurare la chiusura del cantiere alla vigilia della stagione successiva. Ora si parla invece [illegible] fine novembre. **[g. p. m.]**

IL [illegible]

Tutte le principali pratiche urbanistiche iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì sera sono state ritirate dall'assessore Carlo Conti. La discussione è stata rinviata a una delle prossime riunioni, probabilmente in novembre. Complesso residenzia[illegible] Acquamarina, Cinema Astra, Hotel Vittoria Roma e lottizzazione Solaro-San Lazzaro verranno esaminate dal Consiglio soltanto dopo il dibattito relativo alla revisione del Piano regolatore generale, ormai scaduto da tempo. Conti ha deciso [illegible] ritirare dalla discussione [illegible] quattro pratiche per evitare polemiche e strumentalizzazioni da parte dei gruppi di opposizione. Intanto, entro fine mese, Aragozzini dovrà presentare il programma tecnico artistico del Festival '91: un documento su cui [illegible] Consiglio dovrà esprimere [illegible] giudizio.

In provincia ancora disagi per gli utenti di corriere [illegible] filobus, un ufficio informazioni

Trasporti, fissati sei giorni [illegible] sciopero

Si inasprisce la vertenza all'Rt: domani primo stop

IMPERIA. Ancora disagi per gli utenti del servizio di trasporto pubblico provinciale. Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero di domani dei dipendenti della Rt. E' il terzo nell'arco di una settimana. E non basta: altri cinque sono previsti entro la fine del mese, [illegible] causa della dura vertenza tra azienda e sindacati per il rinnovo del contratto integrativo, scaduto nel dicembre dell'89.

L'agitazione prosegue con una nuova formula, che minaccia di avere riflessi più pesanti sull'utenza: il personale viaggiante [illegible] asterrà dal lavoro per le prime corse dei turni mattinali e le ultime di quelli pomeridiani. E' un sistema del tutto inedito per l'imperiese, che, presumibilmente, bloccherà almeno il trenta per cento dei servizi quotidiani programmati sulle venti linee interurbane (dalle quali si diramano quindici derivazioni secondarie), e sulle sedici urbane (Sanremo, Bordighera, Ospedaletti e Ventimiglia).

I due precedenti scioperi era[illegible] stati [illegible] concentrati in una sola [illegible] della giornata (dalle 6,30 alle 8, e dalle 12,30 alle 13,30), con problemi soprattutto per studenti e pendolari. Ora i disagi investiranno un po' tutti. Anche per questo, la direzione della Riviera Trasporti ha diffuso [illegible] nota nella quale sottolinea che «informazioni dettagliate sulle corse interessate dallo sciopero, possono es[illegible] richieste direttamente [illegible] nuclei operativi e alle biglietterie aziendali». La Rt fornische anche i numeri telefonici: per Imperia, 27131; Sanremo, 534081; Ventimiglia 351377.

I sindacati di categoria, ripetono che «gli enti proprietari della Riviera Trasporti continuano a [illegible] assumersi responsabilità nella vicenda, ignorando pure i gravi problemi legati alla viabilità, i quali si ripercuotono sui bilanci [illegible] sulla produttività». Il riferimento [illegible], in particolare, agli abituali ingorghi che si creano a Sanremo, Ventimiglia e Imperia (soprattutto nei giorni dei mercati ambulanti).

Nata nell'83 dalla fusione tra Stp e Stel (successivamente ha assorbito la Gtu di Sanremo), la [illegible] è una «Spa» nella quale la Provincia detiene la maggioranza delle azioni, con il 71 per cento. Il Comune di Sanremo ha un pacchetto del 25 per cento, [illegible] il restante 4% è suddiviso tra Imperia, Ventimiglia, Taggia, le Comunità montane dell'Arroscia [illegible] dell'Ulivo e altri sedici Comuni.

Luciano De Michelis, presidente della Provincia, respinge le accuse dei sindacati: «Non è vero che gli enti proprietari dell'azienda si disinteressano del suo andamento. Anzi, conoscono benissimo le difficoltà attuali, legate a preoccupanti disavanzi di bilancio. La situazione [illegible] molto grave: richiede un'ampia riflessione [illegible] molto senso di responsabilità da parte di tutti, e cominciare dai sindacati».

Continua: «Anche sulla viabilità [illegible] esprimono giudizi affrettati: i problemi sono sotto gli occhi di tutti, ma nessuno ha la bacchetta magica per risolverli. Io penso che sia invece necessario dimensionare il servizio rapportandolo alle attuali infrastrutture».

In sintesi ecco [illegible] posizioni: Cgil, Cisl e Uil, chiedono [illegible]menti salariali graduali di 300 mila lire nell'arco di un triennio. L'azienda è disposta a discutere gli incrementi puntando solo sui recuperi di produttività. Il braccio di ferro continua.

Gianni Micaletto

Ristoranti e bar in crisi, aumentano le vendite della minerale

Acqua, cresce l'emergenza

Nuovi disagi e proteste a Vallecrosia, Camporosso, San Biagio e Soldano
I Comuni serviti dalla Sada hanno chiesto ufficialmente lo stato di calamità

VALLECROSIA. Nei quattro Comuni serviti interamente dai pozzi dell'acquedotto della Sa[illegible], ora entrata nell'Italgas, è stato richiesto lo stato di calamità naturale. Lo conferma la delibera di Consiglio firmata nei quattro centri nella seduta che si è tenuta l'altra sera [illegible] contemporanea [illegible] Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San Biagio. Gli amministratori dei centri chiedono l'intervento di Provincia, Prefettura e Regione.

Dice il sindaco di Vallecrosia, Franco Biancheri: «Siamo tutti unanimi nel chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Una relazione testimonia che da agosto la situazio[illegible] acqua ha cominciato a peggiorare, fino a oggi. Non siamo arrivati all'emergenza impreparati, ma certo siamo rimasti sorpresi dai risultati delle analisi sulle acque dell'acquedotto». E aggiunge: «Sottolineo che la [illegible] potabilità dell'acqua è provocata da un'eccessiva salinità, [illegible] non da inquinamento di qualsiasi genere. L'acqua batteriologicamente è [illegible] pura [illegible] può essere utilizzata per cucinare, naturalmente senza l'aggiunta [illegible] sale. L'emergenza, purtroppo, ha sollevato allarmismi infondati: c'erano voci che davano l'acqua inquinata da colibatteri, piombo e mercurio. Addirittura ho sentito dire che era pompata da pozzi talmente profondi da pescare liquame. Le tracce di ferro riscontrate nell'acqua [illegible] in misura leggermente superiore alla norma perché i campioni esaminati erano stati prelevati una mattina seguente al giorno [illegible] riposo dell'erogazione, quindi l'acqua aveva assorbito ferro dalle tubature, ma è normale [illegible] allarmante». Biancheri [illegible] esclude l'ipotesi di un'emergenza che duri anche per mesi, salvo una pioggia provvidenziale.

I Comuni di Vallecrosia, Camporosso, Soldano e San [illegible]agio della Cima chiedono fondi per la floricoltura, il settore portante dell'economia della vallata, la possibilità di creare fonti alternative [illegible], soprattutto un aiuto per le abitazioni civili, che da qualche giorno si riforni[illegible] presso i serbatoi della Sada dislocati nei punti strategici dei quattro centri.

Suggerisce Germano Biamonti, sindaco di San Biagio: «Se si cerca di superare il problema tecnico, non [illegible] difficile approvvigionarsi di "nuova" acqua. Il Roja, infatti, non è distante, [illegible] collegamento [illegible] 5 o [illegible] chilometri la Sada può raggiungere il bacino del fiume».

Quello che preoccupa i tecnici della Sada è l'incognita che circonda il piano di emergenza, scattato fin dal primo giorno d'allarme, sabato scorso. «Non sappiamo quanto potrà durare questa situazione anomala», confessa l'ingegner Sergio Carlevarino, dell'acquedotto. Tutto sembra dipendere esclusivamente dalla pioggia e dai consumi. Intanto, il programma dell'azienda [illegible] avanti: si prevedono tre cicli d'intervento, per rifornire d'acqua chi è rimasto vittima di quello che viene definito «il colpo di coda della siccità». Il primo, è una corsa ai ripari che ha già visto l'installazione di [illegible] serbatoi da 500 litri nella città alta, in via Romano, via Don Bosco e nella zo[illegible] del mercato. Inoltre, 4 contenitori da 300 litri sono stati sistemati nelle scuole. E anco[illegible], 10 rubinetti [illegible] collegati alla [illegible]te Aamale, [illegible] via Colombo: forniscono mille metri cubi d'acqua al giorno. Se l'emergenza dovesse protrarsi, la batteria di rubinetti potrebbe esse[illegible] spostata in [illegible] punto dove le condotte hanno un calibro maggiore. Infine, avanza [illegible] grandi passi il piano di scavare nuovi pozzi.

La sete [illegible] L'approvvigionamento idrico è affidato alle cisterne

Ristoratori e baristi del Ponente sono preoccupati. Dice Antonio Verrando, del ristorante «Dei Pescatori»: «Il locale riapre sabato; [illegible] già incontriamo delle difficoltà. Ad esempio, [illegible] abbiamo ricevuto nessuna circolare dall'Ufficio Igiene responsabile». Erio Tripodi dell'omonimo ristorante dice: «Per il sabato, riempiamo le cisterne dai serbatoi».

Ferramenta e supermercati al contrario fanno affari. Si vendono taniche a volontà, come testimonia il negozio di Valter Maccario: «Acquistano taniche di ogni tipo: la famiglia tipo sceglie il 10 o 20 litri, il [illegible] costo [illegible] raggiunge le 6 mila lire. I ristoratori, invece, preferiscono serbatoi di uso enologico, che contengono fino a 60 litri di acqua». I negozi di alimentari hanno aumentato [illegible] vendite d'acqua del 35 per cento circa. I supermercati, invece, hanno raddoppiato [illegible] vendite di acqua minerale naturale. Dicono al Montamare: «Eravamo rimasti senza scorte: molte famiglie [illegible] portavano via più di 20 bottiglie per volta».

Daniela Borghi

DIANO MARINA

DIANO MARINA. E' giusto pagare [illegible] bollette per l'acqua erogata nel comprensorio Dianese la scorsa estate? La risposta è legata all'assemblea pubblica organizzata per oggi pomeriggio dal costituendo Comitato cittadino per i problemi idrici, che pone anche altri quesiti sulla grave crisi degli acquedotti. L'appuntamento è fissato per le 15,30 nell'ex sala consiliare di Palazzo Maglione (accesso da [illegible] Cavour).

«E' la risposta dei cittadini ai disagi e ai danni troppe volte sopportati. Vogliamo portare un contributo concreto alla soluzione del problema acqua, al di fuori di qualsiasi legame politico. Per questo, chiediamo una grande partecipazione popolare. Bisogna essere forti e uniti per difendere un bene prezioso come l'acqua», sottolineano i promotori dell'iniziativa, che oggi avviano ufficialmente la raccolta [illegible] adesioni al Comitato.

L'assemblea pubblica dovrà decidere quale mandato [illegible] quali richieste affidare al movimento di cittadini, intenzionato a chiedere un confronto urgente con i rappresentanti delle amministrazioni locali.

[g. mi.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Un congresso [illegible] giardini Hanbury

Per il 19 e il 20 ottobre è previsto ai giardini Hanbury il congresso dell'Associazione nazionale dei musei. Il programma prevede, per gli addetti ai lavori provenienti da tutta Italia, anche visite guidate [illegible] Mentone e Nizza. La riunione è organizzata dai giardini Hanbury.

VENTIMIGLIA
Nuovi disagi all'autoporto

Si sono registrati a Ventimiglia nuovi disagi [illegible] causa dell'estensione del lavoro straordinario dei funzionari [illegible] dogana. L'autoporto Riviera dei Fiori è saturo, però il traffico sull'autostrada procede speditamente, anche perché molti camionisti in vista dell'agitazione (si calcola il 25 per cento) hanno preferito non mettersi in viaggio. Giovedì «lo sciopero bianco», se non interverranno ulteriori proroghe, dovrebbe concludersi.

BORDIGHERA
Incidente, ferito [illegible] giovane

Matteo Carasece, 15 anni, studente, via Vittorio Emanuele 391 Bordighera, è rimasto coinvolto in [illegible] incidente stradale. [illegible] riportato la sospetta frattura della mano destra e contusioni [illegible] ginocchio sinistro. La prognosi è [illegible] 25 giorni.

S. LORENZO [illegible]
Via [illegible] lavori del bocciodromo

Sono stati avviati i lavori per la realizzazione del nuovo bocciodromo di San Lorenzo. Secondo i programmi, la struttura, che sarà coperta e avrà campi [illegible] grado di ospitare anche manifestazioni internazionali, verrà completata nella prossima primavera. Il costo previsto è di circa 400 milioni.

NIZZA
Incendio al Liceo professionale

Un misterioso incendio ha distrutto [illegible] parte del Liceo professionale Des Palmiers a Nizza. Una telefonata [illegible] ha avvertito che la scuola non avrebbe resistito oltre [illegible] mese. Non è il primo strano incidente che colpisce il Liceo.

DIANO [illegible]
Un ciclomotore abbandonato

Un motorino grigio è parcheggiato da un mese in una curva, sul versante dianese di Capo Berta. Il mezzo, di cui [illegible] ignora il proprietario (non ha numero di telaio), è chiuso col lucchetto. Alcuni automobilisti, ritenendo che [illegible] ciclomotore fosse stato prima rubato e poi abbandonato, hanno avvisato le forze dell'ordine.

Segnali di crisi nella coalizione che guida Ventimiglia

Occupato il Municipio

Il rappresentante di dp ha trascorso la notte nella sala del Consiglio
La riunione era saltata per mancanza del numero legale. I commenti

VENTIMIGLIA. Crisi in vista a Ventimiglia? Forse. Doveva essere un Consiglio comunale di routine, invece è mancato il numero legale a causa dell'uscita dall'aula di Gens Nova (5 consiglieri), che fa parte della maggioranza con un assessore in giunta. Franco Molinari, di democrazia proletaria, per protesta ha occupato la sala consiliare. Per tutta la notte il politico è rimasto in Comune esprimendo l'intenzione di continuare a [illegible]tranza. Una protesta che [illegible] è conclusa solo ieri poco dopo mezzogiorno.

L'atmosfera è diventata incandescente quando la dc ha chiesto di ritirare la pratica riguardante la nomina di tre membri (due di maggioranza ed uno di opposizione) nel consorzio agricolo del Ponente. [illegible]ell'area della democrazia cristiana si voleva rimandare [illegible] tutto a dopo [illegible] congresso locale, previsto per sabato e domenica. Il gruppo comunista, che aveva sollecitato il Consiglio anche perché fosse preso in [illegible] questo problema, non ha inteso soprassedere. Quindi la dc e il psi hanno deciso di sospendere la seduta in attesa di consultarsi. A questo punto Gens Nova, sentendosi esclusa dalla maggioranza nonostante [illegible] rivendicasse il posto per nessuno dei propri uomini in [illegible] al [illegible]sorzio agricolo pur avendo la possibilità di farlo per precedenti accordi, ha comunicato la sua astensione dalla votazione. Poco dopo i [illegible] consiglieri della lista civica hanno abbandonato l'aula. Dice Silvio Coppo, che [illegible] anche assessore al Bilancio: «Ci siamo sentiti esclusi dalle decisioni che democrazia cristiana e partito socialista intendevano prendere. Non poteva mancare da parte nostra la presa di posizione adottata, anche per ragioni di coerenza. O facciamo parte della maggioranza sempre, e [illegible] sta bene, altrimenti sono necessari chiarimenti precisi». Una maggioranza dunque attaccata ad un filo, che dimostra quanto le beghe interne della dc scatenino la bagarre anche per motivi non determinanti. Albi[illegible] Ballestra, sindaco democristiano, cerca [illegible] gettare acqua sul fuoco evidenziando: «Sono situazioni che si possono risolvere, anche se creano tensioni. Troveremo soluzioni idonee». I dissapori che serpeggiano all'interno del gruppo dc non sono una novità, però non era prevedibile che i fatti prendessero la piega attuale. Oltre all'instabilità della maggioranza, che in questo caso [illegible] apparsa più che evidente, l'occupazione dell'aula consiliare da parte di Franco Molinari, di democrazia proletaria, è un episodio che sta facendo cronaca. Negli ultimi 15 anni, nonostante crisi ed elezioni anticipate, nessun consigliere aveva messo in atto [illegible] protesta così clamorosa. Molinari ha rifiutato qualsiasi bevanda o cibo. «Deve finire - sottolinea - questo malgoverno. [illegible]' intollerabile che la maggioranza continui [illegible] ignorare i molteplici problemi che affliggono la città. I cittadini devono sapere [illegible] prenderne coscienza». Per tutta la notte i vigili ha[illegible] dovuto effettuare turni di sorveglianza.

[l. m.]

Anche gli ex giocatori dell'Imperia Natta e Gittone si sono improvvisati muratori: le pietre del fiume

Chiusavecchia ritrova il vecchio santuario

Tutto il paese al lavoro per restaurare l'edificio sacro

CHIUSAVECCHIA. Lieta sorpresa per chi si rechi [illegible] visitare il panoramico Santuario della Madonna dell'Uliveto di Chiusavecchia: per iniziativa e grazie al lavoro di molti abitanti, con la collaborazione del Comune, [illegible] sagrato [illegible] la facciata dell'edificio sacro sono stati infatti oggetto di importanti lavori di restauro e rinnovamento che gli hanno ridato l'aspetto originario.

Il Santuario, posto in una posizione che domina la valle dell'Impero, dalla costa fino alla Valle del Maro, è sempre stato oggetto di particolare venerazione. La tradizione narra che fu costruito una prima volta agli albori dell'Anno Mille a seguito dell'apparizione della Madonna fra gli enormi oliveti della zona, e venne ricostruito dalle fondamenta nel 1682: un evento ricordato da una scritta su una pietra d'angolo della facciata. Più tardi, tra il 1830 e il [illegible], venne trasformato da romanico in neo-classico, con la realizzazione di tre navate ed [illegible] rifacimento del soffitto.

L'iniziativa per il nuovo [illegible]stauro è stata presa dai componenti della Fabbriceria, Augusto Arrigo e Giovanni Pietro prima e Pier[illegible] Natta e Orazio Gittone poi: gli ultimi due, cognati fra [illegible] loro, sono i noti giocatori di calcio che per anni si sono distinti nelle varie squadre liguri. Ha detto il sindaco di Chiusavecchia, Franco Agn[illegible]: «E' stata un'iniziativa religiosa ma anche di civismo da sottolineare: i fabbriceri [illegible] sono assunti l'incarico di reperire i fondi, di attivare i cittadini, e il Comune, a sua volta, ha cercato di dar loro una mano nei limiti delle sue possibilità».

Quello che più colpisce arrivando alla Santuario, seguendo la ripida strada che si stacca dalla provinciale del Col di Nava poco prima di Chiusavecchia, è l'ampio piazzale del sagrato che è stato pavimentato all'antica con pietre di fiume.

Ha spiegat[illegible] Piero Natta, che con Gittone ha profuso nell'iniziativa la stessa carica agonistica già usata [illegible] campi di gioco: «Siamo riusciti a coinvolgere anche le popolazioni di alcuni paesi piemontesi che ci hanno regalato le pietre necessarie. Quando c'è stato bisogno di realizzare materialmente [illegible] sagrato mettendo a dimora le pietre siamo ricorsi all'opera di molti volontari a titolo gratuito. In una settimana tutto è stato fatto». Va detto che l'opera è completata da una fontanella in pietra, bene inquadrata [illegible]el contesto generale, su disegno dello stesso sindaco Agnese: per evitare possibili danni, o successivi interventi, tutte le tubazioni dell'acqua e di scarico sono state interrate.

Per spiegare l'entusiasmo con cui l'intera popolazione ha seguito l'opera bisogna risalire alla storia di questo Santuario, che è sempre stato oggetto di una particolare venerazione ed a fianco del quale è stato costruito il cimitero del paese. Secondo la tradizione molti sono stati i miracoli compiuti: fra gli altri quello compiuto nel XVI secolo quando la valle dell'Impero fu devastata da una invasione di cavallette che distruggevano tutto. Le cavallette scomparvero quando, dopo un grande pellegrinaggio votivo al Santuario, un forte vento improvvisamente levatosi le spazzò [illegible] salvando i raccolti.

In definitiva quello di Chiusavecchia è [illegible] esempio di collaborazione che potrebbe ispirare iniziative simili in altri paesi dell'entroterra dove i monumenti da salvare, ed esposti molto spesso al saccheggio dei ladri, sono numerosi.

Bruno Viano

Terza categoria: dopo la seconda giornata una sola squadra a punteggio pieno

Il Riva raddoppia

Ha battuto per 2-0 il Pontelungo. Il Pietrabruna vince sul Conscente insegue la capolista
Pareggi tra Ceriana e Dolceacqua tra Coldirodese e Costarainera. Il prossimo turno

IMPERIA. Pietrabruna alla riscossa nel campionato Terza categoria: la grande favorita del girone A, che vede in lizza nove squadre imperiesi, ha colto un'importante vittoria per 2-1 contro un'altra squadra molto quotata, Conscento, fermo a quota due. Si così portata all'inseguimento del Riva Ligure, l'unica squadra punteggio pieno dopo due giornate: ha superato anche il Pontelungo, compagine che finora non ha destato grande impressione, con il punteggio 2-0.

Afferma Roberto Amoretti, segretario del Pietrabruna: «I nostri ragazzi, sotto la direzione un allenatore esperto Beppe Strumia, hanno giocato alla grande per tutto il primo tempo, segnando due gol. Nella ripresa, i padroni si sono fatti più aggressivi ed hanno accorciato le distanze, ma, alla fine, il risultato ha dato ragione».

Continua Amoretti: «Nei primi due confronti abbiamo affrontato le squadre più temibili, Ceriale Conscente, racimolando tre punti, e la prossima partita, almeno sulla carta, dovrebbe presentare grosse difficoltà: incontreremo il Magliolo, fanalino di coda in classifica».

La compagine guidata da Strumia è ora tre punti, affiancata da altre quattro squadre: Badalucchese, Ceriale, Garlenda e Villanovese. La Badalucchese, impegnata sul campo comunale di Pietra Ligure, ha avuto ragione del Magliolo 88, che finora non è riuscita a raggranellare nemmeno un punto: il fattore campo non ha influito sul risultato finale e partita si è chiusa sul 2-0.

Nella partita di domenica prossima, dovrà affrontare il San Lorenzo di Mesiano, che ha due punti. Dopo buona prestazione fornita nel primo turno contro il Sanremo 70, si è infatti arreso alla Villanovese, che l'ha battuto di misura (2-1).

Il bomber Pinelli visto da Marco Ghiglione

Tra le altre formazioni che si trovano a quota due, Dolceacqua, favorito dal pronostico, è stato fermato in dal Ceriale (è stato segnato un gol per parte) e la Coldirodese, opposta al quotato Costarainera, ha condiviso la stessa sorte (domenica se la vedrà col Ceriale).

Il Costarainera avrà l'occasione di mostrare il suo valore nella prossima sfida, che lo vedrà ospitare il Conscente. Nulla fatto, infine, tra Garlenda Sanremo 70, che, nella terza partita, sarà impegnata contro la capolista, Riva Ligure.

Enrico Ferrari

BATTAGLIA UOMO PARTITA

IMPERIA. Attaccanti e portieri stati i grandi protagonisti della seconda giornata del campionato di Terza categoria. Il bomber Luca Cecconato, punto di forza della Badalucchese, ha il bis, segnando due reti in trasferta contro il Magliolo: l'impresa gli era già riuscita il turno precedente, quando aveva messo a segno una doppietta a spese della Villano. In entrambe le occasioni, l'attaccante si quindi confermato uomo-partita.

In evidenza anche il «numero uno» del Pietrabruna, Marino Battaglia, 25 anni, acquistato tre stagioni fa dal Laigueglia. Con le parate (ha persino neutralizzato un calcio di rigore) ha impedito agli avversari di agguantare il pareggio.

E' stata partita appassionante, che gli ospiti si sarebbero potuti aggiudicare con largo anticipo, avessero concretizzato le numerose occasioni che si presentato agli attaccanti.

Il Pietrabruna ha ulteriormente rinforzato l'organico, assicurandosi anche l'attaccante Alessandro Arrigo, proveniente dall'Argentina Arma, dove, nella stagione, ha realizzato 8 reti nel campionato di Promozione. Arrigo si affianca ai bomber Pinelli e Giordano, arrivati in estate dalla stessa Argentina e dal Laigueglia.

Nell'incontro tra il Costarainera di Marco Corradi la Coldirodese, la squadra di casa ha colpito i legni Rolando, poi lo stesso giocatore, al 21' del primo tempo, ha portato in vantaggio il Costarainera. Poco dopo, è giunto il pareggio della Coldirodese, ad opera di Camerino e, nel secondo tempo, ancora volta il Costarainera ha centrato il palo, con Visentin.

Dice Corradi: «E' stato un finale mozzafiato: negli ultimi minuti gioco, il portiere Montecucco ha parato un tiro a botta sicura Crea, giunto da solo davanti alla porta, mentre Terrenzi respinto di testa sulla linea un tiro di Siffredi, portiere battuto».

Un'altra curiosità: dalla prossima settimana, entreranno a far parte dell'organico del Costarainera anche due giocatori di pallone elastico, che militano nella Taggese Sidis, capitanata da Marco Pirero. Si tratta Mauro Papone, 26 anni, e Mariano Papone, 19 (non sono parenti), entrambi di Pietrabruna.

Mariano è uno dei più promettenti giocatori di balon e divide questa passione con l'amore per il football. Secondo alcune indiscrezioni, Pirero sarebbe pronto a raggiungere i compagni nel Costarainera. Il campione di pallone elastico, in passato, ha giocato nel Pietrabruna.

La seconda giornata di pionato è stata anche infiammata dalle polemiche. Il secondo gol della Villanovese contro il San Lorenzo, messo a segno da De Vita, infatti stato contestato dai giocatori avversari, che avevano ravvisato un'irregolarità. La rete, comunque, è stata convalidata il gol realizzato da Scola, calcio di rigore, non è bastato ad evitare la sconfitta del Lorenzo. [e. f.]

Bocce: la Coppa «Comitato di Imperia» a Bordighera

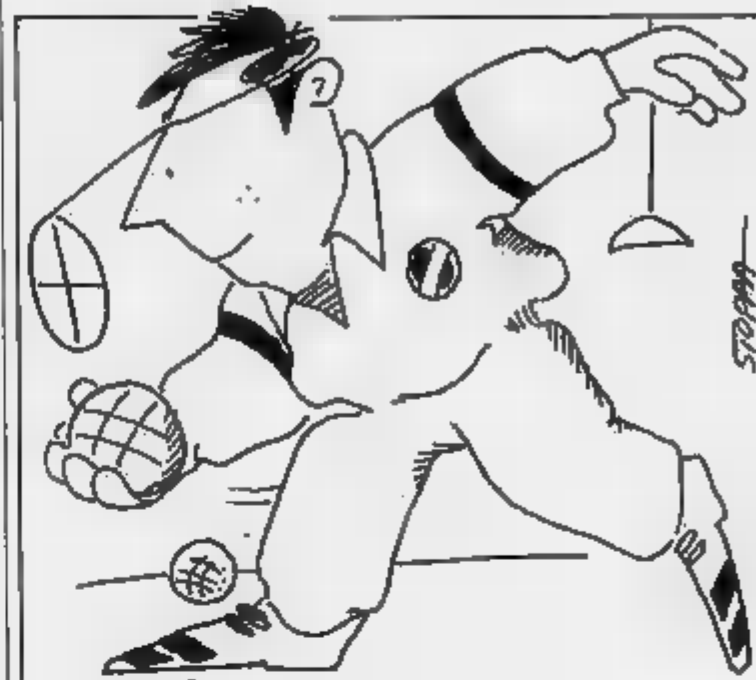
Vince l'Armese

Battuto in finale il Borgo Sanremo dopo una gara avvincente
Alla Ventimigliese il torneo internazionale della Trinitè

BORDIGHERA. I bocciai dell'Armese - Giovanni Anfossi, Arnaldi, Boselli, Longagnani, Nuvoloni, Scarato, Tolazzi; in panchina Gerbasi - hanno concluso alla grande la stagione agonistica conquistando sui campi della Mueller la «Coppa Comitato di Imperia», riservata ai giocatori C e D.

Una finale avvincente e gio sino all'ultima boccia, la stessa Armese e Borgo Sanremo, ha chiuso degnamente una competizione che ha offerto agonismo, bel gioco anche tanta suspense. Ha vinto la squadra che nell'arco della giornata conclusiva ha commesso meno errori, giocato complessivamente a buoni livelli, dimostrando sul campo e fuori (moltissimi sostenitori armesi che sono sempre stati vicini alla loro squadra) un esemplare comportamento.

La due giorni bordigotta si era iniziata con i gironi qualificazione che promuovevano Mueller, Onegliese, Roverino Taggese mentre Coldirodese, S. Bartolomeo, Sanremo e Ventimigliese venivano eliminate. Per i quarti di finale scendevano in lizza anche Lanteri Ospedaletti, Imperiese, Armese e Borgo, qualificato di diritto. In questo turno l'Armese si aggiudicava l'incontro che la vedeva opposta alla Taggese con un netto 2-0 grazie alle vittorie nell'individuale (Anfossi) e coppie (Arnaldi-Scarato) che rendevano tutto ininfluente l'esito della partita a quadrette (Boselli-Longagnani-Nuvoli-Tolazzi) che al momento della sospensione vedeva un risultato parziale di 7-7.

Più equilibrati gli altri incontri che mandavano in semifinale i padroni di casa della Mueller (vincitori di una Roverino molto sciupone), l'Onegliese (rocambolesca la sua vittoria a spese della favoritissima Lanteri) e il Borgo (che si era imposto all'Imperiese, un'altra delle grandi favorite della vigilia, che però sul campo ha dato a vedere di soffrire tremendamente la crisi che travaglia la dirigenza societaria).

Ancora una netta vittoria, con gli stessi uomini dei «quarti» dell'Armese per 2-0 sull'Onegliese (Capparella, Cardone, Marchi, Parodi, Trucco, Valle, Zerbino) con i successi nell'individuale coppie (anche la quadretta era in vantaggio per 5-3). Nell'altra semifinale il Borgo ad imporsi alla Mueller (Fabio Balleuco, Bernacchia, De Luca, Erbotta, Idone, Marin, Viale).

Nella finalissima la quadretta dell'Armese trovava il giusto ritmo e, in poco più di un'ora, si sbarazzava degli avversari (Cappiello, Di Francesco, Mia Gianfranco Musso) un secco 13-1; pareggiava il conto Cortellini che batteva Anfossi 13-9 rimandando all'incontro coppie per l'esito finale. Partita molto sentita e combattutissima che si concludeva sul filo di lana, 13-12, per gli armesi.

Bella vittoria della Ventimigliese (Gerbaudo, Belgrano, Bianchi, Ianni) nel torneo della Trinité: i frontalieri in finale hanno battuto un'altra squadra italiana - la Sampierdarenese di Bisio, Perotto, Rossi, Schenone - per 13-12 al termine di uno spettacolare incontro che li ha visti recuperare da 0-7 a 5-7 e poi da 5-12 a 13-12.

Guido Tolazzi

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Mercoledì 17 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

OGGI A STELLA I MILIONI DI OCCHI E BAIOCCHI

Franco Bullano

«Occhi e Baiocchi», il grande [illegible] de La Stampa, continua a distribuire milioni ai lettori delle province di Savona e Imperia. Ieri la fortuna ha ba[illegible] Diano Marina. Ha vinto Franco Bullano, abitante in via Generale Arduino 4, che ha rivendicato la vincita grazie al numero 1421 consegnato dall'edicola di Saverino Ghidoni, situata nella stessa via Arduino. Franco Bullano, che è [illegible] premiato per la fedeltà a La Stampa, ha vinto due milioni in g[illegible]ni d'oro, mentre un milione è andato al suo edicolante di fiducia.

Per quanto riguarda [illegible], invece, l'Intendenza [illegible] finanza [illegible] estratto un'edicola di Teglia San Martino, una frazione del Comune di Stella, nell'entroterra di Savona. [illegible] rivendita sorteggiata, l'unica del paese, [illegible] quella di Linda Guagliumi, in via Sassello. Il numero di tagliando abbinato all'edicola vincente è il 755. Ecco come fare per vincere. Chi ha comprato ieri La Stampa nell'edicola sorteggiata e possiede il numero vincente deve telefonare entro le [illegible] di oggi [illegible] numero gratuito riportato qui a fianco e spedire un telegramma indirizzato a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Importante. Il telegramma va inviato comunque entro [illegible] 18.

[illegible] nessuno rivendicherà [illegible] premio, questo verrà cumulato [illegible] quello di domani, che raddoppierà da due a quattro milioni. Perciò, occhio al tagliando colorato che l'edicolante [illegible] consegna ogni giorno con la vostra copia [illegible] La Stampa. Conservatelo con cura. «Occhi e Baiocchi» ogni giorno può valere due milioni.

IN CORTE D[illegible]

[illegible] il processo [illegible] Gigliola

L'incidente che ha coinvolto Ettore Geri [illegible] che ha causato la morte di un pensionato ha [illegible] i giudici genovesi a sospendere [illegible] udienze che riprenderanno lunedì.

Bruno Balbo [illegible] PAGINA 7

A PAGINA 3

Fermento [illegible] scuola

Scioperano gli [illegible] di Albenga

[illegible] allievi dei principali istituti superiori del Ponente hanno deciso di disertare le lezioni per protestare contro il cattivo stato degli stabili. Un corteo ha anche raggiunto il Comune.

A PAGINA 5

Lunedì l'elezione

[illegible] Bruno [illegible] il [illegible] sindaco di Cengio

Pensionato, [illegible] anni, appartenente alla lista democristiana come indipendente, succede al dimissionario Vito Meinero. Secondo la minoranza, sul Comune influisce troppo il caso Acna.

Non c'è garza ma si pensa all'elicottero

Il soccorso e la protezione civile [illegible] rivelandosi anche un affare, anche se un affare lecito, come è già stato ribadito [illegible] queste colonne. Occorre quindi domandarsi quando [illegible] servizio pubblico debba abdicare a favore del privato in un campo così delicato. In una lettera ai giornali che pubblichiamo a pagina 6, i volontari del soccorso della Croce Rossa di Sanremo, con una presa di posizione forse ingenua, per molto aspetti sorprendente e con toni e giudizi duri, sostengono che il trasporto urgente di traumatizzati gravi deve essere effettuato non dal Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco ma da aziende private.

Appare perlomeno singolare che proprio i volontari della Cri (in attesa che si pronunci l'ispettorato regionale del Corpo) abbiano in cima ai loro pensieri [illegible] servizio elicotteri. In Liguria la Cri collabora da sempre con il Nucleo dei Vigili; la disastrata situazione della sanità (a Sanremo forse più che altrove) meriterebbe ben altre attenzioni; un servizio concesso [illegible] appalto dalla Regione costerebbe centinaia di milioni (se non miliardi); eppure i volontari di Sanremo [illegible] battono con forza per la causa dei privati.

Poiché questo giornale si sente chiamato in causa da alcuni passaggi della lettera, è opportuno ricordare che già oggi il servizio viene svolto al meglio dai Vigili, e che la realizzazione di un piano preparato dall'ex assessore regionale Josi lo completerebbe ulteriormente. Non meritano invece considerazione le ingenerose affermazioni sull'operato degli uomini del Nucleo di Genova.

Domani riferiremo delle prime reazioni alla lettera dei volontari Cri, mentre toccherà al nuovo assessore regionale Bellasio decidere se intraprendere la strada dell'appalto ai privati. Rendendo conto, ovviamente, di come spende i soldi dei cittadini che, quando vanno in ospedale, [illegible] volte non trovano neppure le garze.

Sandro Chiaramonti

I maggiori problemi riguardano il reparto della mano

Altri ritardi [illegible] al S. Paolo

Nella sede di Valloria devono essere completate due camere operatorie
La divisione di chirurgia si trasferirà per ultima. Cosa dice Mantero

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La prima divisione di chirurgia [illegible] l'annesso reparto della mano [illegible]ranno gli ultimi a lasciare la vecchia sede del S. Paolo. Il professor Renzo Mantero non ha al[illegible] intenzione [illegible] trasferirsi a Valloria sino [illegible] che non avrà la garanzia di poter contare sulle due camere operatorie in fase di ultimazione e che si affiancheranno alle quattro già in funzione nella nuova sede.

Un «capriccio» del primario per eccellenza? «Favolo, [illegible] questa decisione - dice - agisco in perfetta sintonia con l'Usl e il coordinatore sanitario dottor Panconi. La spiegazione [illegible] semplice. Attualmente disponiamo [illegible] 8 camere operatorie: le 4 [illegible]stenti in corso Italia e le altre 4 di Valloria. [illegible] in questo momento trasferissi anche la mia divisione a Valloria andremmo incontro a una situazione pericolosa, provocando problemi d'ingombro difficili da risolvere. Non resta, dunque, che attendere l'entrata [illegible] attività delle altre 2 camere operatorie».

Protagonista [illegible] storiche «battaglie» in favore del completamento dei lavori a Valloria, è quasi un destino beffardo che il professor Mantero [illegible] l'ultimo, [illegible] ordine di tempo, [illegible] poter occupare la nuova sede del S. Paolo. «Sono trentasei anni, ormai - dice, [illegible]n un lungo sospiro - che attendo questo momento. Qualche [illegible] d'attesa ancora non farà certo differenza. I locali che mi sono stati destinati sono ampi [illegible] sufficienza, ma non sono stati programmati per gli scopi ai quali sono destinati. Si poteva anche far meglio, insomma».

E' per il reparto di chirurgia della mano, fiore all'occhiello del [illegible]. Paolo e della città, che il professor Mantero [illegible] soprattutto in ansia. «Non voglio fare commenti - prosegue - ma [illegible] sufficiente leggere le cronache dei giornali cittadini di questi ultimi vent'anni per capire tutta la mia amarezza. Sono lo specchio fedele di tutte le promesse che [illegible] [illegible] state fatte senza essere mai seguite da realizzazioni effettive».

Questa volta, però, dovrebbe essere la volta buona. Il progetto è pronto, riguarda la trasformazione del padiglione Vigiola di Valloria in sede del previsto centro regionale di chirurgia della mano, affidato al professor Ren[illegible] Mantero e alla sua équipe. [illegible] tratta di un progetto che sta molto a cuore [illegible] primario («E' stato preparato sulla base di mie precise indicazioni» dice) ma che richiederà qualche tempo per essere realizzato.

Dopo circa vent'anni l'attività del profesor Mantero e dei [illegible] collaboratori (a Savona si può dire, senza esagerare, che esiste ormai [illegible] scuola di fama internazionale) si è sviluppata, oltre ogni più ottimistica previsione, nonostante [illegible] gravi carenze strutturali esistenti, [illegible] a raggiungere un numero di ricoveri non più sopportabile per le strutture e l'organizzazione di un reparto che dispone di appena 25 posti letto.

Il centro di Savona [illegible] fa carico della chirurgia d'urgenza di tutta la Liguria [illegible] ad esso affluiscono pazienti dal Piemonte, dalla Lombardia, della Toscana e da molte località del Sud. Non solo, ma questa attività ha reso inesistente il ricorso [illegible] parte dei liguri a centri specializzati esteri.

La [illegible] struttura che sta per [illegible] realizzata a Valloria si occuperà anche della riabilitazione di quanti presentano lesioni alle mani (malformazioni congenite o croniche) di prevenzione e di corsi [illegible] aggiornamento.

Ivo Pastorino

GRANDIS [illegible] A MILANO

Ieri il dottor Carlo Grandis, appartenente [illegible] una famiglia di industriali albisolesi, [illegible] è dimesso dalla VII Usl. Ha inviato copia della lettera al professor Renzo Mantero, del quale è stato [illegible]ssistente per anni, [illegible] sino a ieri, nel reparto di chirurgia della mano. Grandis è stato nominato primario dell'istituto Galeazzi di Milano, [illegible] i più noti in Italia nel settore dell'ortopedia. «Al rammarico di perdere un collaboratore esemplare - dice Mantero - si [illegible] l'orgoglio e la soddisfazione per questo nuovo riconoscimento verso il nostro reparto di chirurgia della mano. Pensate, [illegible] mio assistente diventa di colpo primario: è un avvenimento pieno [illegible] significati. Tutte queste forze perfezionate al S. Paolo incominciano, giustamente, a lasciare Savona: sono ammirato e felice, ma allo stesso tempo dispiaciuto perché a Savona rischiamo di perdere un autentico patrimonio [illegible] causa di una perdurante miopia che ha impedito, per molti anni, uno sviluppo del nostro centro adeguato alle sue possibilità». [l. p.]

[illegible]NGA

Il Piano regolatore fa discutere

Si inasprisce lo scontro sulla prospettiva di nuovi insediamenti turistici nella Piana. I commercianti sarebbero favorevoli [illegible] uno sviluppo, ma cresce la protesta ecologista.

Stefano Pezzini [illegible]

Da Piacenza una lettera al giornale sulle tante disfunzioni dell'estate in Riviera

I turisti? «Intantu i vegnan paéggiu»

Sotto accusa rumore, verde, sporcizia e mancanza di servizi

Signor direttore,
a stagione estiva conclusa e ritornato nella mia città, Piacenza, medito sull'articolo «Riviera, un'estate da dimenticare» (edizione Imperia-Sanremo de La Stampa) e condivido la desolante constatazione che il turismo locale [illegible] in forte calo.

Per me, e per tante persone con cui ho parlato in Liguria, non è una sorpresa. Anzi, è strano [illegible] che il calo non [illegible] ancora maggiore. Sono d'accordo sulle [illegible] che vengono elencate nell'articolo, ma [illegible] opinione generale di chiunque veda in Liguria come ospite che non siano le sole e le più importanti. Le primarie, le assolute, le vitali per una morte economica del turismo ligure, sono la totale mancanza di silenzio, di organizzazione delle amministrazioni pubbliche, di disciplina del traffico che si c[illegible]gestiona sempre di più; che non si preparino programmi per imbrigliare il caos (con vigili [illegible]pazziti e annegati nei gas tossici, dediti quasi unicamente [illegible] multe per divieti di sosta che servono soltanto al cassetto degli uffici preposti).

Mancano quasi completamente la cura [illegible] l'incremento del verde, gli alberi ormai [illegible] scomparendo in tutti gli abitati. Il frastuono allucinante [illegible] la [illegible]vrastenia ormai imperano come una malattia [illegible]. Ma di più: l'ultima causa, [illegible] più patetica (e credo irrimediabile) è l'ignavia, la supponenza, l'indifferenza degli enti locali; la presunzione [illegible] maleducazione della gente ligure impreparata [illegible] trattare con l'ospite in [illegible] civile, vuoi per mancanza di professionalità vuoi perché «intantu i vegnan paéggiu» («intanto vengono lo stesso»).

Chi [illegible] in Liguria viene sempre considerato un «pollo da spennare». In Liguria non si apprezza un turismo di qualità: va bene tutto «purché paghino». In Liguria ci sono soltanto macchine da tutte le parti che strombazzano, [illegible] a forte velocità senza motivo; non parliamo poi delle moto e dei motorini che sono il vero flagello della tranquillità.

Gli alberghi [illegible] letteralmente «annegati» nel frastuono. Ma chi degli albergatori e degli operatori turistici protesta in solidarietà di categoria con le amministrazioni pubbliche? E le amministrazioni pubbliche quando se [illegible] danno pena? Vada avanti tutto così e anche peggio: tra poco non arriveranno più nemmeno i turisti «dequalificati», quelli che non avvertono niente, che hanno persa (apparentemente però) ogni facoltà di reazione.

Chi pensa alle centinaia di chilometri di costa ridotti ad un cimitero perché questo turismo «povero» viene in Liguria nel proprio appartamento solo 15 giorni l'anno, un mese se va bene? [illegible] pensare che basterebbe prendere lezione dalla costa francese a pochissimi chilometri da Sanremo, Bordighera, Ventimiglia (ridotta a un letamaio): come si fa a [illegible] vedere, a [illegible] imparare, a disprezzare il concetto dell'eleganza, della civiltà, della pulizia e del gusto della conservazione di una costa che sembra un giardino, per non parlare della cortesia e della preparazione degli addetti ai lavori?

In Liguria (specialmente nel Ponente) che si fa, e che cosa non si è fatto per decenni? Non si specializzino l'operatore turistico e tutte le relative strutture; dormano il [illegible] eterno le amministrazioni pubbliche locali. Però stiano attenti, perché perderanno sempre più anche quelli che «intantu i vegnan paéggiu».

G. Franco Ferri

INCHIESTA A PAGINA 6

Per favoreggiamento

Processato e assolto [illegible] pretura

SAVONA. Un tossicodipendente che non rivela il nome dello spacciatore che gli ha ceduto la droga, non commette reato. Ieri il pretore di Savona, Giovanni Buonomo ha infatti assolto «perché [illegible] fatto non sussiste» Antonio Maletta, 29 anni, di Savona, accusato di favoreggiamento personale. Il giovane, [illegible] gennaio scorso, era caduto in overdose dopo essersi iniettato l'eroina. Trasportato al San Paolo, era stato salvato dai medici che gli avevano praticato un'iniezione di «Narcan».

Interrogato dalla polizia, il giovane si era rifiutato di fornire [illegible] [illegible] dello spacciatore. «L'ho trovata per strada», aveva detto. Antonio Maletta era rinviato a giudizio per favoreggiamento personale. Ieri il processo. Il pretore ha assolto il giovane non accogliendo le richieste del pubblico ministero Emilio Gatti, che [illegible] chiesto la condanna [illegible] quattro mesi di reclusione. [c. v.]

I pozzi hanno fatto registrare incrementi soprattutto nel capoluogo

Piove, ma non abbastanza

Su Savona ieri sono caduti 60 millimetri di pioggia e il Letimbro scorre di nuovo
Ma Comune e acquedotto mantengono le restrizioni. Allagamenti ad Albisola e Celle

SAVONA. Finalmente piove [illegible] lo spettro della crisi idrica si allontana. Nella notte fra lunedì e martedì sono caduti circa [illegible] millimetri d'acqua e il torrente Letimbro ha ricominciato a [illegible]. Acquedotto [illegible] Comune, però, insistono nella politi[illegible] del risparmio.

«La pioggia caduta nelle ultime ore ha migliorato la situazione - osserva Sergio Carlevarino, direttore dell'Acquedotto di Savona - [illegible] siamo ancora lontani da margini di sicurezza e dalla media annuale delle precipitazioni. Per scongiurare la [illegible] sarà necessario che l'acqua del torrente Letimbro scor[illegible] per diversi giorni [illegible] al mare. Solo così le falde sotterranee [illegible] tempo [illegible] rimpinguarsi e di allontanare il salma[illegible].

Dopo molti mesi il Letimbro è tornato a esistere [illegible] ieri mattina sui ponti c'erano molti savonesi che [illegible] assiepavano alle ringhiere per assistere [illegible] uno spettacolo ormai insolito. A Lavagnola c'era persino chi ricordava le inondazioni dei primi [illegible] Novecento, quando le piene del tor[illegible]nte incutevano timore.

Ci sono [illegible] allagamenti in via La Pace e corso Mazzini ad Albisola Superiore [illegible] nel centro storico di Celle Ligure. Sono [illegible]tervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale. [illegible] quartiere di Zinola, in via Bellavista, è avvenuto uno smottamento. Sono venuti alla luce i resti di un rifugio [illegible] risalente all'ultima guerra. Oggi sarà effettuata un'ispezione.

Il Letimbro non [illegible] più [illegible] Dopo mesi il torrente torna a scorrere e alimenta i pozzi e le speranze dei [illegible]

Continua Carlevarino: «Il livello dei pozzi ha subito incrementi apprezzabili soprattutto per quanto riguarda [illegible] zone di Savona e Albisola. Secondo le prime misurazioni, nella notte fra lunedì e martedì [illegible] caduti da 50 a [illegible] millimetri. Resta preoccupante, invece, la situazione di Quiliano, dove le precipitazioni sono state scarse».

Soprattutto [illegible] pozzi [illegible] Valleggia [illegible] nella Valle di Vado, l'acqua nei giorni scorsi aveva raggiunto un'alta concentrazione salina. A Valleggia si parlava di 47 milligrammi di cloruro per litro, [illegible] nella Valle di Vado, 78 nel centro di Vado, 114 a Porto Vado [illegible] 116 a Bergeggi.

Anche per il Comune di Savona, malgrado la pioggia, secondo i responsabili l'emergenza idrica [illegible] ancora finita. «Speriamo che continui a piovere ancora per qualche giorno - commenta il sindaco Magliotto - in modo da reintegrare le falde che negli ultimi mesi hanno dovuto dissetare tutto [illegible] prensorio. Anche in futuro i savonesi dovranno evitare gli sprechi: le risorse non sono [illegible]limitate».

Savona ha un bacino idrico sotterraneo di circa 180 chilometri quadrati, [illegible] quale ogni anno vengono pompati dai [illegible] 17 milioni di metri cubi d'acqua. Le perdite e le dispersioni variano fra il 13 e il [illegible] per cento: in pratica ogni [illegible] vanno persi 1 milione 800 mila metri cubi d'acqua per guasti e rotture. Gli impianti dovrebbero essere rifatti. Per il momento, quindi, non verrà revocata l'ordinanza che limita i consumi e la protezione civile resterà in preallarme. Lunedì il prefetto Nicola Rasola ha chiesto [illegible] forestale, vigili del fuoco ed [illegible]to di mettere a disposizione autobotti, autocarri [illegible] cisterne.

Comune [illegible] Acquedotto porteranno avanti anche [illegible] richiesta di modificare i limiti di tollerabilità di sale nell'acqua. La Regione, ravvisando l'eccezionalità della situazione, dovrebbe consentire l'immissione nella [illegible] urbana di acqua più ricca di cloruri, solfati, magnesio e ferro. [illegible] fronte a simili atteggiamenti c'è solo da sperare che continui [illegible] piovere.

Ermanno Branca

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Cambio di guardia [illegible] distretto [illegible]

Cambio [illegible] guardia [illegible] presidio e al distretto militare di Savona. La cerimonia si è svolta ieri mattina alla presenza del generale Oreste Bovio, comandante di leva, reclutamento [illegible] mobilitazione della Regione militare Nord-Ovest. Nella caserma «Crespi» di via dei Partigiani, sede del distretto, il comandante uscente, colonnello Alberto Ricciardi ha lasciato il comando al colonnello Carlo Sordi. Riccardi, che ha [illegible]idato il distretto per due anni, ha prestato servizio nei reparti [illegible] artiglieria ad Intra, Rovigo [illegible] Cremona, al Comando della scuola di guerra e all'Ispettorato delle scuole a Roma e rimarrà a Savona a disposizione della Regione militare di Torino con incarichi speciali. Il nuovo comandante, [illegible] colonnello dei bersaglieri Carlo Sordi, piemontese, proveniente dal Comando di zona di Genova, ha prestato servizio nei reparti del V Corpo d'ar[illegible] in Friuli. Dall'83 all'85 ha comandato il 14— battaglione Sernaglia di Albenga.

VADO LIGURE
Nuovo [illegible] del [illegible]

[illegible] maresciallo Vincenzo Bruno, 45 anni, [illegible] il [illegible] comandante della [illegible] carabinieri di Vado Ligure. Ha preso il posto del brigadiere Dino Piredda, che ha ottenuto trasferimento in Sardegna. Vincenzo Bruno proviene dalla stazione di Cornigliano Calabro.

SAVONA
Slavi denunciati dalla polstrada

Due slavi sono stati denunciati dalla polizia stradale per detenzione di arnesi da scasso. I due [illegible] fermati a un posto di blocco. Durante il controllo gli agenti hanno recuperato cacciaviti [illegible] grimaldelli. A carico dei due slavi [illegible] la denuncia.

SAVONA
Condannato per il furto in farmacia

Mirco Pinna, 26 anni, Savona via Maria Solari è stato condannato ieri dal pretore Giovanni Buonomo [illegible] mesi [illegible] reclusione, senza condizionale, per [illegible] furto commesso la scorsa settimana nella farmacia «Ramorino» in [illegible] Italia. Ieri il giudice ha anche condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale, per tentato furto, Giovanni Re, via Chiavella [illegible] Bartolomeo La Fleur, 23 anni, via Santuario per un tentato furto in via San Lorenzo.

SAVONA
Un convegno sull'economia

I sindacati unitari hanno organizzato per sabato un convegno dal titolo: «Economia [illegible] tra stagnazione e sviluppo». [illegible] discuterà delle linee di intervento per il rilancio e l'innovazione negli anni '90. Il convegno (ore 8,30) si svolgerà nella Sala [illegible] Provincia.

In carcere una coppia di San Giacomo di Roburent, una donna di Rivoli e un uomo di Ciriè

Truffa miliardaria, 4 arresti

Gli uomini della squadra di pg della pretura hanno identificato gli autori del raggiro
Riciclato il bottino di rapine e truffe avvenute negli ultimi mesi in provincia di Savona

SAVONA. Sono nove le p[illegible]o[illegible] coinvolte nell'inchiesta condotta dal nucleo di polizia giudiziaria della pretura circondariale di Savona, su un giro [illegible] e titoli di credito riciclati [illegible] falsificati, venuto alla luce dopo [illegible] di indagini nelle province di Torino e di Cuneo.

Gli arrestati sono al momento quattro pregiudicati, ritenuti dagli investigatori i vertici dell'organizzazione che tramite commercianti incensurati o impiegati di banca compiacenti avrebbe piazzato assegni rubati per centinaia di milioni.

[illegible] tratta di Carla Gagnor, 45 anni, di Rivoli (Torino), Maria Rosa Bordino, 44 anni, e il convivente Guido Angelo Bussolino, 47 anni, abitanti [illegible] San Giacomo di Roburent (Cuneo) e Antonio Condito, 45 anni, un calabrese residente da alcuni anni a Ciriè.

Nelle abitazioni dei quattro gli agenti del nucleo di polizia giudiziaria della pretura han[illegible] sequestrato titoli [illegible] credito rubati e falsificati per un valore che supera il miliardo e mezzo. Altre cinque persone sarebbero coinvolte nella vicenda e le loro posizioni sono al vaglio degli inquirenti. Si tratta di Agostino Raffa, [illegible] anni, [illegible]iriè, di Sergio Colombo, 57 anni, residente a Torino, del funzionario [illegible] banca Giorgio Maria Vittorio Nespoli, 46 anni, di Torino, [illegible] Bruno Camogliano, 60 anni, di Mondovì e di Luigi Troglia, 77 anni, pure residente a Torino. I cinque so[illegible] stati per il momento segnalati all'autorità giudiziaria. Secondo le indagini degli inquirenti (che hanno avuto la collaborazione di uomini dell'alto commissariato per la lotta contro la Mafia), i capi della banda piazzavano gli assegni rubati attraverso [illegible] fitta rete di collaboratori, che si sarebbero serviti di funzionari di istituti di credito.

Gli inquirenti sono anche interessati ai possibili sviluppi savonesi della vicenda. Non è escluso che nei prossimi giorni altre persone vengano coinvolte nell'inchiesta. [c. v.]

Lunghi appostamenti. Maria Rosa Bordino attende, [illegible] via di Torino Carla [illegible]. La foto è stata scattata dagli [illegible] della polizia giudiziaria

---

L'uomo è noto a Varazze nel settore immobiliare

Sei colpi, è in fin di vita

E' stato trovato da alcuni cacciatori nella zona di Neive, vicino al Tanaro
I proiettili esplosi da un'arma di piccolo calibro. Potrà essere interrogato?

VARAZZE. Una vicenda coperta da un fitto mistero. Giuseppe Mazza, [illegible] anni, geometra, separato, residente a Ceva, è stato [illegible] l'altra mattina [illegible] fin [illegible] vita in località Bocchetta di San Gervasio, a pochi metri dal cor[illegible] del Tanaro, al confine tra l'Albese e l'Astigiano. L'uomo, ferito [illegible] sei colpi di pistola, è molto noto a Varazze e in altre [illegible] del Savonese. Ha svolto infatti qualche lavoro come procacciatore d'affari nel settore edile, soprattutto in Liguria [illegible] aveva abitato fino a quattro anni fa a Varazze. Ora è ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale San Lazzaro di Alba.

Lo hanno trovato alcuni [illegible]ciatori in una fascia di sottobo[illegible] vicina al Tanaro. Aveva tra[illegible] la notte all'addiaccio ed [illegible] stremato. I misteriosi aggressori gli hanno scaricato addosso l'intero caricatore di una pistola di piccolo calibro (6,35). Le pallottole lo hanno colpito alla gola, all'addome [illegible] alle braccia. Un proiettile, in particolare, [illegible] ha raggiunto al collo, sfiorandogli la «giugulare». De[illegible]gli aggressori nessuna traccia.

Giuseppe Mazza

Dopo essere stato soccorso, Giuseppe Mazza è stato trasportato all'ospedale San Lazzaro, dove i medici [illegible] hanno sottoposto immediatamente a un lungo e delicato intervento chirurgico.

Per raccogliere elementi utili a chiarire il mistero, gli inquirenti [illegible] indagando proprio sull'attività e sulla vita privata [illegible] Giuseppe Mazza, legate soprattutto agli ambienti del varazzino, dove l'uomo [illegible] tenuto il proprio domicilio per alcuni mesi [illegible] passato. [illegible] geometra, pur non avendo uno studio professionale, sembra [illegible] occupasse, anche [illegible] saltuariamente, di intermediazione nel settore [illegible].

La procura della Repubblica [illegible] Alba ha aperto un'inchiesta. Non sarà facile scoprire chi abbia sparato [illegible] Mazza e perché, gli elementi a disposizione degli inquirenti, infatti, sono pochissimi. Nessun'auto [illegible] stata ritrovata nelle vicinanze ed è spari[illegible] anche l'arma.

Forse le uniche indicazioni utili potranno venire proprio dalla vittima, [illegible] e quando le sue condizioni saranno migliorate. Queste però sono gravissime [illegible] gli inquirenti non hanno potuto interrogarlo. Per ora si fanno le ipotesi di un'aggressione a [illegible]po di rapina oppure di un regolam[illegible] di conti [illegible] ancora di una vendetta. [p. p.]

Savona: l'incidente ieri all'incrocio tra corso Ricci e via Aglietto

Ambulanza contro un'auto

Sette i feriti, gravissimo il trasportato

SAVONA. [illegible] è sfiorata la tragedia, ieri mattina, in corso Ricci per un incidente stradale nel quale [illegible] rimaste coinvolte una Mercedes [illegible] un'autoambulanza della Croce Bianca [illegible] Savona, che trasportava all'ospedale San Paolo, facendo uso della sirena, un uomo colpito da ictus cerebrale.

Nello scontro sono [illegible] ferite sette persone, tra le quali Giovanni Pastorino, [illegible] anni, che poco prima si era sentito male nella sua abitazione di via Cimavalle a Santuario [illegible] per essere ricoverato in ospedale. L'uomo è stato rianimato dai volontari della pubblica assistenza e ha poi raggiunto, finalmente, il pronto soccorso [illegible] un'altra autoambulanza sempre della Croce Bianca. Le sue condizioni sono gravi.

E' accaduto poco dopo le 10 all'incrocio tra corso Ricci [illegible] via Aglietto. L'autolettiga, guidata da Giorgio Avanzini, 52 anni, Savona, [illegible] Gara, come spesso avviene nei casi di emergenza, [illegible] transitata con il «rosso» e si [illegible] trovata di fronte la Mercedes che, proveniente dal ponte di via delle Trincee, era diretta verso la stazione ferroviaria.

L'urto è stato violento. Giorgio Avanzini, autista dell'ambulanza n[illegible] ha avuto neppure il tempo di tentare una disperata frenata. Sono rimasti feriti, oltre allo stesso Avanzini, [illegible] conducente della Mercedes, Emilio Curone, 69 anni, Savona, via Corridoni 3/7, la moglie Anna Gambo, 66 anni, che viaggiava al suo fianco, un volontario della pubblica assistenza, Omar Salomme, 21 anni, abitante a Quiliano in via Ajdovscina e Ines Castagneto, 72 [illegible] moglie dell'uomo che era stato colto da malore e veniva trasportato in ospedale.

Subito [illegible] è temuto per la vita di Giovanni Pastorino. Tramite [illegible] centralino unificato dell'Usl, sono state inviate altre due [illegible]toambulanze, della Croce Bian[illegible] [illegible] della Croce Rossa, che han[illegible] trasportato i feriti al San Paolo. Giovanni Pastorino [illegible] ora ricoverato in progn[illegible] riservata. Lievi le ferite riportate dalle altre persone coinvolte nell'incidente. I medici hanno ricoverato solo Ines Castagneto, che è stata giudicata guaribile in quindici giorni. Tutti gli altri sono stati medicati e dimessi con prognosi che variano tra gli otto e i dieci giorni.

Sulla dinamica dell'incidente sono [illegible] [illegible] corso accertamenti da parte dei vigili urbani. Il conducente della Mercedes, Emilio Curone, interrogato dalla polizia municipale ha dichiarato [illegible] non aver sentito la sirena dell'autoambulanza. «Sono passato tranquillamente - ha detto - [illegible] [illegible] sono trovato improvvisamente l'ostacolo di fronte». [c. v.]

Il sacerdote, trasferito dopo 43 anni, si occuperà dei pazienti dell'istituto psichiatrico di Cogoleto

«In ospedale ho incontrato tanta umanità»

I ricordi di don Ricci, cappellano del S. Paolo, che lascia Savona

SAVONA. Don Giovanni Ricci lascia Savona dopo 43 anni [illegible] sacerdozio. Il prete, che svolge attualmente il servizio [illegible] cappellano dell'ospedale San Paolo, ricopre da anni la carica [illegible] presidente della [illegible] savonese del tribunale ecclesiastico. Verrà trasferito a Cogoleto, come cappellano dell'ospedale psichiatrico.

«In realtà - spiega don Ricci - non lascerò completamente Savona. Continuerò, infatti, ad abitare nella mia città [illegible] mi recherò a Cogoleto solo per assistere gli ammalati, continuando in pratica [illegible] servizio che svolgevo al San Paolo».

Il nuovo incarico di don Ric[illegible] è legato quindi [illegible] trasferimento dell'ospedale [illegible] Valloria. Secondo la tabella di marcia della VII Usl, infatti, entro fine [illegible] il San Paolo dovrebbe [illegible]sere completamente traslocato a Valloria. «Al San Paolo [illegible] ero più [illegible] - spiega il cappellano - e così ho offerto la mia disponibilità per altri servizi».

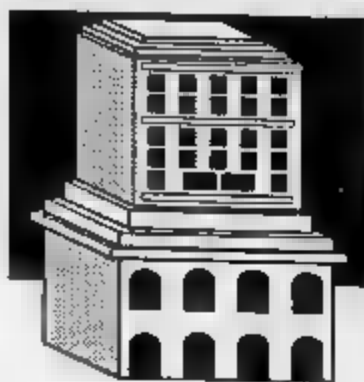
L'opportunità si è presentata quasi subito. All'ospedale psichiatrico di Cogoleto vi e[illegible] necessità di una guida spirituale per gli ammalati. La scor[illegible] [illegible] [illegible] il vecchio cappellano [illegible] Cogoleto. Sino al [illegible] settembre l'incarico [illegible] stato coperto dai missionari dell'ordine dei «Lazzaristi», [illegible] si rendeva necessaria l'assistenza [illegible] un nuovo cappellano.

«Mi sono subito offerto - dice don Ricci - perché potrò continuare nella missione che [illegible] intrapreso [illegible] Savona». Don Ric[illegible] è [illegible] 73 anni fa [illegible] Savona [illegible] fin da bambino frequentava [illegible] chiesa dei Padri gesuiti. Poi [illegible] entrato a far parte dell'associazione cattolica «Tovini» e ha studiato nelle Scuole Pie degli Scolopi, [illegible] Monturbano. Per gli studi liceali si [illegible] recato a Cuneo, dai Padri gesuiti dove ha iniziato [illegible] frequentare la «Gioventù cattolica», che aveva [illegible]de a palazzo Lanteri.

Nel 1938 si è iscritto all'Università cattolica di Milano, dove ha intrapreso lo studio del diritto sotto la guida [illegible] Dossetti, Lazzati e Fanfani. Dopo la laurea è [illegible] a Savona e, una volta preso contatto con monsignor Giovan Battista Parodi, [illegible] entrato nel seminario vescovile. Il 31 maggio del 1947 [illegible] stato ordinato sacerdote. Come primo incarico è stato chiamato a sostituire il parroco di Valleggia, ammalato.

In seminario ha insegnato diritto canonico [illegible] morale ed è divenuto assistente delle Acli. Monsignor Parodi gli ha conferito l'incarico [illegible] segretario, [illegible] nel frattempo si occupava anche della Coldiretti, dell'Associazione infermieri [illegible] delle parrocchie periferiche (Lavagnola e Vezzi). Nel 1950, in virtù degli studi giuridici, ha ricevuto l'incarico di delegato [illegible] matrimoni per la Curia [illegible] successivamente ha acquisito la carica di presidente della sezione savonese del Tribunale ecclesiastico, che istruisce [illegible] cause matrimoniali ed esamina i testimoni poi affidati al tribunale della Sacra Rota.

In tanti anni di attività, comunque, le sue esperienze più importanti sono legate all'assistenza degli ammalati. «Il ser[illegible] [illegible] ospedale ha rappresentato il momento più importante della mia vita di [illegible] e di sacerdote», dice.

Don Ricci lascia il San Paolo e i «suoi» ammalati con [illegible] po' di malinconia. «Non è solo un luogo di sofferenze, come spesso si dice. Al [illegible] Paolo c'è an[illegible] tanta umanità, nei medici, negli infermieri, nella spontaneità con cui i malati cercano conforto. Le strutture, quelle sì, [illegible] vecchie, ma [illegible] è colpa di [illegible]. [a. b.]

Ad Albenga è in corso uno scontro sulla prospettiva di nuovi insediamenti turistici

A Vadino non vogliono il porticciolo

Polemiche per la raccolta di firme organizzata nel quartiere dagli oppositori del Piano regolatore
I commercianti favorevoli allo sviluppo della zona. «Più verde ■ meno cemento», lo slogan della petizione

ALBENGA. A Vadino, il quartiere ad Ovest di Albenga dove, secondo le previsioni, dovrebbe venire insediata la zona turistica, il nuovo Piano regolatore ■ a tutti piace. Sono già oltre duecento, infatti, le firme raccolte dagli organizzatori di una petizione in cui si chiede al Comune di rivedere le scelte dello strumento urbanistico. «Più verde meno cemento» ■ lo slogan dei firmatari.

«In effetti il ■ quartiere ■ uno dei più trascurati. Negli Anni 60 ■ stati costruiti decine di palazzi e oggi Vadino ha i problemi di ■ zona molto popolosa ma senza avere i servizi adeguati. Solo negli ultimi anni, ad esempio, è stato realizzato il marciapiede su tutta via Piave e l'illuminazione. Ma in tutte le altre ■ ■ buio ■ fa da padrone», afferma Mirko Genta, uno ■ firmatari della petizione.

Il Piano regolatore, però, prevede nella zona la costruzione del porticciolo e delle strutture turistiche. Vadino, insomma, dovrebbe ■ trasformata nel centro dell'ospitalità cittadina. «Il problema è che il progetto prevede ■ cemento in una zona dove, invece, sarebbe necessario un risanamento globale. Case e palazzi ce ne ■ sin troppi. Quello che manca ■ il verde attrezzato, i giardini, i servizi. L'unico verde che c'è è costituito ■ campi destinati all'agricoltura», contestano i firmatari.

Non tutti, ovviamente, la pensano così. Gran parte dei commercianti di Vadino, ad esempio, non hanno firmato la petizione. «Siamo d'accordo che la vivibilità del quartiere non è delle migliori. Basta fare un giro per via Gramsci e nelle vie vicine all'Avaronna per rendersene conto. Siamo anche d'accordo che ci vorrebbero interventi immediati, ma dire no al porticciolo e alla zona turistica significa allontanare la possibilità di risolvere gran parte ■ nostri problemi», dicono gli esercenti.

Problemi che ■ sono solo quelli di scuole e giardini. Gli abitanti di Vadino, ad esempio, da anni chiedono venga istituita una farmacia nella ■. Il quartiere, separato dal resto di Albenga dal letto del Centa, ha grossi problemi di viabilità. «In estate, quando il traffico è particolarmente intenso, attraver■ l'unico ponte che ci unisce ■ centro diventa un'impresa», ■ lamentano gli abitanti. E aggiungono: «Ci sono problemi anche per chi risiede nella ■ ■ via Romagnoli e via Viveri. Ma in questo caso, oltre a quelli viari, ci sono problemi ■ ordi■ pubblico. Durante la ■ è impossibile riposare per le moto e gli stereo di chi frequenta i locali sorti nella zona».

Secondo i cittadini che non hanno voluto firmare la petizione gli insediamenti turistici porteranno maggior «vita» al quartiere eliminando quelle che possono essere considerate «sacche ■ tensione sociale». Affermano: «Con ■ porticciolo, gli alberghi e tutto quello che graviterà attorno alla zona turistica ■ ■ nuovi posti ■ lavoro, l'intero quartiere verrà rivalutato e recuperato. Certo, qualche intervento dovrebbe ■ fatto subito, ■ aspettare l'approvazione del Piano. Tutta via Einaudi, ad esempio, dovrebbe ■ sistemata e illuminata. Ma questo non deve andare a scapito ■ progetto di realizzare a Vadino le strutture necessarie a far decollare Albenga nel turismo».

Stefano Pezzini

L'arenile di Vadino. Non tutti sono d'accordo sullo sviluppo del quartiere

SPACCATURA NEL ■ DEFERITO VIO

ALBENGA. Mariangelo Vio, as■ all'Agricoltura ■ Comune ■ Albenga, funzionario della federazione savonese del pci, ■ stato deferito alla commissione federale di garanzia, in pratica l'organo disciplinare ■ partito comunista. Ad inoltrare la pratica è stata la sezione «Annibale Riva» di Albenga, dove Vio ■ iscritto da moltissimi anni. Motivo del deferimen■ sarebbe una richiesta di voti che Vio avrebbe rivolto al consigliere comunale socialista Nucera.

«Una decisione sofferta in seguito ad un comportamento che ci ha spiazzato», hanno commentato Gigi Grancelli, segretario della sezione ■ Virginia Belleni, membro della segreteria. Aggiungono: «E' con amarezza che abbiamo deciso di procedere per vie disciplinari, ■ ■ riteniamo pensabili operazioni trasversali di questo stampo. Ci colpisce perché un simile episodio è avvenuto in ■ nostra ma siamo convinti che bisogna bloccare subito simili episodi».

La vicenda, mormorata da qualche tempo, ha avuto la sua ufficialità durante l'incontro ■ dal psi ■ il pci. Vio, che da qualche tempo sta guidando l'opposizione interna a Viveri, negli ultimi giorni aveva anche espresso alcune considerazioni negative sul Piano regolatore generale. «I modi usati, però, sono stati sbagliati. Per attaccare Viveri si è aspettato che il sindaco fosse in vacanza», aggiunge Grancelli.

Viveri, però, anche da Cuba, dove trascorre un periodo di ferie, ha fatto sentire la sua ■: «Evidentemente quando il gatto manca i topi ballano. Ciò non dovrebbe però impedire il dispiegarsi della verità anche per ■hi, come il consigliere Vio, prima si incontra con ■ consigliere del psi Nucera per avere il suo appoggio per l'elezione in Consiglio provinciale e poi, di fronte al rifiuto, ■ in federazio■ per annunciare le dimissioni da assessore se i socialisti entrassero in giunta. Evidentemente per qualcuno ■ coeren■ rischia di essere soltanto ■ optional», afferma.

■ proprio sull'entrata in giunta del psi c'è anche la spiegazione della segreteria della sezione «Riva». «Si tratta di un accordo preso dalle federazioni provinciali, passato sulle nostre teste. Su questa proposta il pci albenganese non si è ancora espresso così ■ non si ■ espresso sulla proposta della dc. Ci saranno altri incontri ed altre riunioni per dibattere confermando, però, la validità dell'attuale giunta formata con i partiti laici», aggiunge la segreteria del pci.

Viveri, sulle motivazioni che hanno portato alla rottura ■ei gruppo consiliare ■ categorico: «Le tardive idee sul Piano regolatore sono strumentali, visto che sulle scelte di fondo si era tutti d'accordo. Il motivo del dissenso è un altro. ■ basa, esclusivamente, sulla mancata elezione in Regione di Gianna Benedetti, decisa liberamente dagli elettori il 6 maggio. Al ■ rientro ■ necessario aprire un confronto serio e serrato soprattutto nel mio partito».

Oltre a cercare di ricompattare ■ gruppo consiliare, ■ partito comunista albenganese si trova anche ■ dover lavorare per il rinnovamento interno, la costituzione della ■. A quanto sembra sono una trentina gli esterni pronti ■ chiedere di far parte della costituente. Tra questi anche i segretari politici di due partiti laici, esponenti del mondo sindacale cattolico. «Ma sino ad oggi si tratta di ipotesi», commenta Gigi Grancelli. [s. p.]

Non ci sono soluzioni in vista dopo l'arresto del sindaco

Trattative per Borghetto

In Consiglio comunale il pci si è detto contrario ■ elezioni anticipate
Silenzio da parte socialista. Il pri favorevole all'attuale alleanza di giunta

BORGHETTO S. SPIRITO. «Allontanamento degli inquisiti, azzeramento della situazione, ■ ■ ricorso ad elezioni anticipate: Borghetto ha bisogno di essere governata». Questo il giudizio, a nome del pci, espresso dell'assessore Andrea Roagna, dopo la riunione del Consiglio comunale di lunedì sera, alla quale erano assenti i consiglieri democristiani.

Nel corso della seduta, dopo un'ampia discussione, è stato approvato il conto consuntivo e sono stati esaminati pareri tecnici ■ osservazioni relativi ■ ■ lottizzazione. Le due pratiche sono state approvate, ■ l'attesa ora per la discussione pubblica, dopo ■ clamoroso arresto del sindaco Gian Luigi Figini (psi), ancora in carcere con l'accusa di interesse privato.

Spiega Roagna: «Borghetto ha tanti problemi ■ risolvere, dall'approvvigionamento idrico in avanti. In altre occasioni sarebbe ■ato logico rimetterci al giudizio degli elettori. In questa fase ribadiamo, ■ entrare nel merito dell'inchiesta avviata dalla magistratura, che i consiglieri comunali, siano essi assessori o no, devono lasciare i vari incarichi ricevuti per dar vita a un nuovo governo locale. Siamo, comunque, contrari a elezioni anticipate».

Il psi per ora ■ si sbilancia, mentre i repubblicani sono per un proseguimento dell'attuale accordo di giunta (pci-pri-psi) ma, puntualizzano, «senza che gli inquisiti abbiano incarichi nell'esecutivo».

La posizione dello scudo crociato, già espressa dal capogruppo Guido Michelini ■ dal segretario politico Roberto Anselmi, è di «costituire una giunta ■ solidarietà».

Precisa il segretario Anselmi: «Vale la pena di ricordare che uno dei nostri consiglieri, Gian Paolo Allegri, al quale è arrivato ■ avviso di garanzia, è stato sospeso dal partito. Anche Silvano Barone non partecipa ■ riunioni o a decisioni».

La situazione è in piena evoluzione. Ci sarà presto un incontro fra dc e pci. [a. r.]

LE INDAGINI

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Mentre il Consiglio comunale si ■ riunito per la prima volta ■po l'arresto del sindaco Gianluigi Figini, l'inchiesta giudiziaria procede. Il sostituto procurato■ della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, sta valutando gli elementi raccolti nelle ■ settimane durante il blitz che ha portato all'arresto del sindaco e degli imprenditori Gianfranco Moreno ■ Benedetto Moirano. Altri sviluppi sono previsti nei prossimi giorni dopo che il giudice avrà nuovamente sentito i tre arrestati per la vicenda della metanizzazione di Borghetto. Nel frattempo gli avvocati di Figini, Moirano ■ Moreno stanno valutando la possibilità di rivolgersi al Tribunale della libertà per la scarcerazione dei loro assistiti dopo che ■ giudice delle indagini preliminari l'ha negata per timore ■ inquinamento di prove. [s. p.]

La mancanza di strutture didattiche provoca forti disagi

Studenti in sciopero

Al Classico di Albenga disertate le lezioni: l'edificio sta cadendo a pezzi
Un corteo ha raggiunto il Comune. A Loano problemi per i Ragionieri

ALBENGA. Duecento studenti del liceo classico «Giovanni Pascoli» ieri mattina non sono entrati in classe. All'origine della protesta ■ il cattivo stato in cui versa l'edificio. «Ancora mercoledì ■ ■ è verificato ■ crollo nei cornicioni ■ sono dovuti intervenire i vigili del fuoco», spiegano i ragazzi. ■ aggiungono: «Ma non si tratta certo del primo cedimento. Crolli ci sono stati anche lo scorso anno al punto che è stato necessario mettere delle transenne».

I giovani del «Pascoli» hanno sfilato per le vie di Albenga sino ad arrivare al Comune, responsabile finanziario dell'istituto. «Il consigliere delegato Lupini ci riceverà però solo sabato mattina. Aveva avuto un incontro ■ la preside e ■ i responsabili delle altre scuole presenti nell'edificio ■, a distanza di un mese, ■ ■ ■ ancora fatto nulla. Le delibere non sono nemmeno ■ istruite», si lamentano gli studenti.

Lo sciopero doveva ■ a mettere in luce anche altri problemi: «Manca un ascensore che consenta ai portatori di handi■ di salire i tre piani di scale. Sia nelle medie che al liceo ci sono studenti handicappati. Addirittura una segretaria della ■ ■ scuola, che ■ trova nelle loro stesse condizioni, ha dovuto rinunciare all'incarico perché non poteva raggiungere gli uffici. C'è poi ■ problema dei buoni libro. La Regione ■ ha erogati da mesi ma il Comune ■ si decide a distribuirli», si lamentano gli studenti.

La lista delle richieste prosegue: «L'istituto è indifeso contro gli atti vandalici e i furti. Non possiamo utilizzare gli audiovisivi per paura dei ladri, che si sono già fatti vivi la ■ estate. Il laboratorio di fisica e chimica non è dotato di un impianto elettrico ■ in più l'istituto deve pagare due milioni e mezzo ■ ■ ■ rifiuti ■ il bilancio complessivo è di 9 milioni. Senza parlare della palestra di Campolau, che è senza attrezzature adeguate», si lamentano ancora gli studenti.

La presidenza della scuola ha cercato di impedire lo sciopero. Spiega ■ preside Maria Giovanna Carbonetto Patrone: «Ho cer■ di dissuadere i ragazzi dall'astensione spiegando gli esiti dei colloqui avuti ■ il consigliere delegato ma gli studenti sono stanchi di parole. Le cose che hanno denunciato sono sotto gli occhi di tutti».

Il Classico di Albenga non è l'unica scuola del Ponente ■ avere problemi. Anche a Loano ci ■ polemiche e tensioni all'istituto commerciale per ragionieri. Le aule scolastiche ■ ■ sufficenti e i ragazzi ■ così costretti a fare turnazioni e a «occupare» le aule del vicino istituto per geometri. Una situazione che dovrebbe essere risolta con il progetto della Provincia ■ dare vita ad una sorta di «campus» scolastico ■ che, per il momento, crea qualche disagio agli alunni dell'istituto. Nei giorni scorsi la polemica aveva raggiunto anche i vertici dei due istituti. Ai Geometri, infatti, avevano richiesto garanzie prima ■ «prestare» le aule ai colleghi. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

CALCIO

Un nuovo allenatore per l'Albenga

Francesco Caviglia è ■ nuovo allenatore dell'Albenga calcio. Il ■ tecnico che sostituisce Celiberti che curerà il settore giovanile, è stato presentato ieri sera alla squadra da parte del presidente Franco Viviani. Caviglia prima di accettare l'inca■ ha voluto vedere all'opera la squadra domenica contro la Sestrese e si è dichiarato soddisfatto. Ex allenatore del Savona Berretti, ■ stato per due anni responsabile del settore giovanile dell'Alessandria dove ha ottenuto buoni risultati.

GIUSTENICE

Gabbiano ferito da bracconiere

Un gabbiano reale è stato trovato dalle guardie zoofile dell'Enpa sulle alture di Giustenico. L'uccello ■ stato ferito ad un'ala da ■ pallottola usata per la caccia al cinghiale. L'animale è stato raccolto e portato ai veterinari Marconi e Scabbia che gli hanno amputato l'ala offesa dalla fucilata.

ALBENGA

Il ■ dei tre leoni

Si sono iniziati ad Albenga i lavori di restauro dei tre leoni in marmo che danno il nome alla piazzetta del centro storico proprio sotto alle finestre della Curia vescovile. I lavori ■ ■stauro sono curati da ■ istituto specializzato di Bologna diretto dal professor Nelvo.

ALASSIO

Una polemica per l'asilo

Consiglio comunale di ordinaria amministrazione quello svoltosi luendi sera, se ■ ■■ stato per alcune polemiche verbali fra l'opposizione e il vicensindaco Loredana Nattero in merito alla ristrutturazione dello stabile comunale «Villa Guyot» da destinarsi ad asilo nido. La pratica ■ passata, dopo un'ora di discussione, con i soli voti della maggioranza.

OVADA

Giovane loanese condannato

E' stato condannato a sei mesi di reclusione e a mezzo milione di multa Roberto Gaeta, ■ un■ ■ Loano. Era accusato ■ aver rubato circa mezzo milione all'autogrill dell'autostrada «Marengo Sud» a Novi Ligure.

Una serie di test in molte scuole della Liguria. Si svolgeranno dal 15 al 30 gennaio 1991

Ore 9, si fa lezione in classe con La Stampa

Il progetto cercherà di avviare i ragazzi alla lettura

Che cos'è il Nobel, che significa summit, come ■ chiama l'articolo ■i commento in prima pagina? Imparare a leggere un quotidiano può diventare un gioco, ma può anche aiutare a studiare meglio, assieme a insegnanti e compagni. E' quanto propone «La Stampa in classe '90-91», un progetto rivolto a circa 240 scuole medie inferiori ■ Alessandria, Aosta, Imperia, Novara, Savona e Vercelli, che coinvolgerà 900 classi e 18 mila studenti.

L'iniziativa parte dalla constatazione che i giovanissimi stanno perdendo l'abitudine alla lettura. Disdegnano i libri, ■ anche i quotidiani, e preferiscono trascorrere la ■ parte del loro tempo libero davanti ■ televisore. I dati, che arrivano dagli Stati Uniti e che delineano questa tendenza, parlano chiaro: ogni bambino, prima dei sei anni, ha già guardato per ■ ore ■ tivù e, quando arriva a ■ anni, ha assistito ad almeno un milione di spot, al ritmo di mille la settimana. Questa dipendenza dal piccolo schermo fa perdere capacità ■ riflessione e di critica e asseconda l'analfabetismo ■ ritorno: ■ calcola infatti che 60 milioni di americani (su 260 milioni di abitanti) non sappiano neppure leggere le indicazioni stampate sulla scatola di un medicinale.

In Europa il fenomeno ■ è così esteso, ma ■ comunque preoccupante. In Danimarca per esempio, Paese ad alta acculturazione, ■ 28% dei giovani tra i 13 e i 19 anni non ■ il giornale e si ritiene che nel 2000 questo dato salirà al 52%. In Italia, anche se non esistono specifiche analisi, la situazione sarebbe altrettanto poco rosea.

Se i giovani non si avvicinano al giornale, è il giornale che cerca di avvicinarsi a loro. «La Stampa» entra quindi in classe per farsi conoscere e diventare anche uno strumento didattico. Secondo una ricerca condotta dall'Università di Stoccolma infatti i ragazzi imparano ■ leggere meglio, sono informati e si divertono imparando. Inoltre, sembra che il divario ■ ■scenze ■ ■ capacità, ■ gli studenti che si servono del quotidiano e gli altri, sia di sei mesi a favore dei primi dopo appena un anno scolastico.

Come avverrà l'incontro? «La Stampa», attraverso suoi incaricati, farà prima visita ■ Presidi per concordare il program■ da svolgere nelle classi, poi si presenterà agli insegnanti a cui consegnerà il materiale didattico, e infine arriverà agli studenti. Questi ultimi riceveranno, oltre ad una copia del giornale, un fascicolo ■ dodici schede. Ognuna contiene delle domande e lo spazio per le risposte. Per compilarlo i ragazzi avranno ■ disposizione circa un'ora, compresa la lettura del quotidiano, per dodici giorni consecutivi. Avranno così modo di conoscere qual è la struttura di un giornale, faranno esercizi per migliorare ■ loro capacità di lettura, di comprensione degli articoli, di sintesi e di collocazione geografica del testo.

«La Stampa in classe '90-91» si avvicina ad analoghe esperienze svolte in tutto il mondo sotto la sigla NIE «Newspaper in Education», ha già ricevuto il patrocinio dell'Unesco e probabilmente otterrà presto anche il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione.

Il programma ■ svolgerà da martedì ■ a mercoledì 30 gennaio 1991, lunedì esclusi. Al termine, ogni studente riceverà un diploma firmato dal suo insegnante e dal direttore de «La Stampa», e ad ogni classe sarà dato un giudizio complessivo sull'attività svolta.

Secondo la minoranza il caso Acna condiziona troppo le scelte del Comune

Cengio, eletto il nuovo sindaco

Bruno Pesce, 68 anni, pensionato, indipendente delle liste dc, succede a Vito Meinero
Il dimissionario: «Il nostro è un paese che deve essere amministrato a tempo pieno»

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bruno Pesce, [illegible] anni, democristiano, geometra, [illegible] da lunedì sera il nuovo sindaco di Cengio al posto del dimissionario Vito Meinero. Eletto con ampio suffragio [illegible] preferenze nella lista presieduta da Meinero, aveva la delega [illegible] Lavori pubblici nella giunta precedente: manterrà l'incarico anche dopo l'elezione a sindaco. Con lui in giunta [illegible] stati confermati [illegible] Elvio Bagnasco, Ezio Billia, Sergio Marenco, Giancarlo Nicolino e Gianni Santin, mentre Sergio Crosa è il nuovo assessore [illegible] giunta nel posto lasciato libero [illegible] le dimissioni di Meinero. A giorni, dopo il giuramento del sindaco, la distribu[illegible] degli incarichi di giunta. L'amministrazione non ha perso tempo: ieri mattina si è confrontata a Torino con la giunta regionale sui problemi dell'Acna e dell'impianto Resol. La seduta per l'elezione della nuova giunta, dopo la presa d'atto delle dimissioni irrevocabili per motivi personali di Meinero, è durata solo 40 minuti. Meinero ha preso la parola per chiarire come [illegible] sue dimissioni siano legate a motivi strettamente personali e non a scelte o calcoli politici.

[illegible] esordito spiegando: «Le mie dimissioni non colgono di [illegible] già in campagna elettorale avevo annunciato che se le mansioni di sindaco e la mia professione di medico si fossero di[illegible] incompatibili, avrei lasciato la carica pubblica. La mancanza di tempo per fare il sindaco, in un Comune come Cengio che richiede la presenza di un amministratore in questa carica che dedichi molta parte dell'attività al Comune, ha motivato tale scelta».

Le dimissioni sono [illegible] respinte dalla minoranza, che poi [illegible] ha partecipato alla elezione del nuovo sindaco e della giunta. Andrea Dotta, capogruppo [illegible] pci commenta: [illegible] credo fino in fondo alle motivazioni prodotte [illegible] Meinero. Abbiamo respinto le sue dimissioni perché lui personalmente e la lista che [illegible] hanno ottenuto un alto suffragio elettorale e Meinero avrebbe dovuto rispettare la volontà degli elettori. La nostra posizione nei confronti della [illegible] amministrazione non cambia: il momento è difficile, dopo tre anni di lotta i lavoratori dell'Acna [illegible] in cassa integrazione [illegible] la prospettiva del licenziamento, obiettivamente la giunta esce indebolita da questa crisi improvvisa, che sembra [illegible] motivazioni più politiche che personali».

Dotta in pratica ha riaffermato la sua posizione: «Meinero non era un sindaco gradito ai dirigenti dell'Acna». Sulle [illegible] posizioni anche Guido Bonino: «Meinero [illegible] stato uno strumento di qualcosa o di qualcuno in buona fede, ha pagato uno scotto sul piano personale, non è possibile dare le dimissioni in un momento delicato e decisivo che vorrebbe in Comune la presenza di [illegible] governo forte e autorevole».

Giancarlo Nicolino, vice sindaco uscente ha colto comunque «Segnali di disponibilità, che potrebbero portare a un dialogo per lavorare insieme sulle cose da fare», negli interventi della minoranza. L'elezione di Pesce è venuta a sorpresa, tutti puntavano su Nicolino, dirigente Acna, invece sia il nuovo sindaco sia l'assessore subentrante non hanno legami con la fabbrica.

Enrico Marchisio

Il nuovo sindaco di Cengio, Bruno Pesce, visto da Ghiglione

TRA GLI [illegible] NELLA SALA [illegible]

CENGIO. Alle parole del sindaco dimissionario la sala consiliare, per l'occasione stracolma, si è fatta immediatamente muta. Nonostante le voci sulle sue dimissioni avessero già fatto il giro del paese, e non solo, il clima era di attesa. Al termine del discorso di Vito Meinero, scandito con calma e chiarezza, dall'aula non si sono alzati né applausi né mormorii. Un unico, timido applauso, soffocato sul nascere, alle parole del consigliere Andrea Dotta. Poi nella sala [illegible] calato di nuovo il silenzio. Consenso hanno avuto i discorsi di Guido Bonino e di Bruno Pesce, sindaco [illegible].

Alle 21,15, quando la seduta è stata tolta, la gente è rimasta ancora a parlare. Capannelli di persone hanno discusso animatamente su quanto avvenuto. Pochi comunque i commenti. A Cengio tutti sembravano saperlo da mesi, non è stata [illegible] una sorpresa per nessuno.

«Ha dimostrato correttezza e senso [illegible] responsabilità - dice Giancarlo Meinero, 44 anni, assicuratore - finalmente un politico non attaccato alla poltrona, per me un atto di coraggio. Prendo atto della sua volontà [illegible] vedremo [illegible] saprà fare il nuovo sindaco, anche se, a mio parere per amministrare sono necessarie le forze di tutti: giunta e Consiglio insieme». [illegible] fa eco Moisello Bertagna, pensionato: «Credo che la [illegible] giunta possa dare buoni risultati, purché riesca ad ottenere i fondi necessari, cosa che ritengo molto difficile. La [illegible] protetta [illegible] cui [illegible] è parlato, ad esempio è [illegible] obiettivo [illegible] dubbio importante, ma sarà possibile trovare i finanziamenti?».

Coloro che [illegible] aspettavano una seduta dai toni accesi sono rimasti [illegible] parte delusi. «Credevo che la maggioranza fosse un po' più agguerrita, insomma, pensavo di assistere ad un dibattito più vivace, [illegible] "scontro" politico più duro». Ed [illegible] pensarla così non è il solo. Altri infatti sono concordi sul fatto che la minoranza «sia stata un po' troppo morbida». Per altri, invece, le parole [illegible] Andrea Dotta [illegible] «sin troppo dure» e le dimissioni di Meinero sono [illegible] accolte a malincuore, «anche se - tengono a sottolineare - rispettiamo la sua decisione». Qualcuno poi non ha nascosto la propria delusione e fino all'ulti[illegible] ha sperato che Vito Meinero potesse tornare sulle sue decisioni. I motivi addotti dal sindaco dimissionario se hanno soddisfatto alcuni hanno creato [illegible] poca perplessità in altri. Ma, essendo un presa di posizione irrevocabile, ora [illegible] gente guarda avanti e spera che la nuova giunta possa dare a Cengio un'immagine diversa, un volto nuovo.

«Ci auguriamo che i problemi occupazionali possano essere risolti - dice Angelo Billia, [illegible] Consiglio di fabbrica dell'Acna - in particolare speriamo di poter incontrare al più presto la nuova amministrazione: garantire il lavoro [illegible] senz'altro [illegible] delle questioni più importanti da affrontare». Sulla nomina del nuovo sindaco Giovanni De Michelis, del Consiglio [illegible] fabbrica, aggiunge polemicamente: «Non [illegible] un [illegible] Acna, a differenza di quello che la gente pensava e [illegible] aspettava come nuovo primo cittadino». Dalle discussioni tra coloro che sono rimasti, terminata la seduta, è emersa tuttavia la questione [illegible] Resol sul quale, durante il Consiglio, non è stato fatto accenno. Questione che, comunque, [illegible] al centro dell'attenzione generale, visto che tra pochi giorni la Regione Liguria dovrà deciderne la localizzazione. [r. s.]

Un Capo dello Stato torna dopo 38 anni: l'incontro di Einaudi con la gente nel 1952

Cossiga sarà ospite di Cairo

Il Presidente della Repubblica arriverà il 17 novembre per commemorare Francesco Cesare Rossi
Non è esclusa, dopo le celebrazioni ufficiali, una visita allo stabilimento «3M» di Ferrania

CAIRO MONTENOTTE. Sabato 17 novembre il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, visiterà Cairo. La notizia [illegible] stata diffusa nella tarda mattinata di ieri in modo ufficiale.

Motivo della visita sarà la celebrazione dell'opera e [illegible] figura di Francesco Cesare Rossi, scrittore e giornalista di grande fama, al quale [illegible] dedicata la biblioteca civica [illegible] Cairo. Rossi era amico personale del Capo dello Stato.

Il programma della visita non è ancora stato fissato in tutti i particolari. I motivi li spiega il sindaco, Piero Castagneto: «Nei prossimi giorni arriveranno [illegible] Cairo Montenotte funzionari del Quirinale per illustrare programma e cerimoniale della visita di Francesco Cossiga. Solo in quel momento sarà possibile definire le modalità della visita».

Aggiunge il sindaco di Cairo: «Un avvenimento che onora Cairo e l'intera Val Bormida, al quale cercheremo di far fronte nel miglior modo possibile».

Si formeranno, probabilmente, [illegible] comitati: uno d'onore [illegible] l'altro esecutivo, quest'ultimo con [illegible] compito di organizzare i particolari della visita. Per il momento è certo soltanto che il presidente Cossiga presenzierà alla inaugurazione, nel palazzo comunale, di [illegible] lapide commemorativa di Francesco Cesare Rossi.

Sono molto probabili, inoltre, visite del Capo dello Stato [illegible] centro storico di Cairo, alla scuola militare degli agenti di custodia e, forse, a una delle maggiori aziende della zona, quasi certamente la 3M di Ferrania.

Non [illegible] la prima volta che un presidente della Repubblica viene [illegible] Cairo. Il 26 settembre del 1952 arrivò, in treno, Luigi Einaudi. Motivo della visita la celebrazione [illegible] centenario della nascita di un altro grande cairese, Federico Patetta, accademico d'Italia.

La visita fu organizzata dall'allora sindaco Remo Stiaccini, comunista, e dal presidente del Cenacolo di cultura cairese, proprio quel Francesco Cesare Rossi che, a distanza di 38 anni, rappresenta il motivo di una nuova presenza di un presidente della Repubblica in Val Bormida.

Lo stesso Rossi, [illegible] Franco Castellano, ora procuratore generale della Repubblica di Genova, a quel tempo pretore di Cairo, e il sindaco Remo Stiaccini, faceva parte del comitato esecutivo per la visita di Luigi Einaudi.

Ricorda uno [illegible] testimoni [illegible] quel giorno, Adriano Goso, consigliere comunale e per molti anni braccio destro di Stiaccini: «Einaudi giunse in treno a Cairo. Alla stazione c'era una grande folla. Stiaccini si [illegible] verso il presidente secondo i dettami del cerimoniale che funzionari del Quirinale [illegible] venuti a insegnarci nei giorni precedenti. Con un uo[illegible] Einaudi, originario [illegible] Dogliani, ci trovammo subito a nostro agio. Appena [illegible] dal convoglio presidenziale [illegible] rivolse in dialetto piemontese a Stiaccini dicendogli "Cerea, sciur scindic". Stiaccini, [illegible] quioso, gli rispose in italiano, ed Einaudi commentò "Non [illegible] dei nostri posti". Il sindaco, infatti, era di origine toscana. Era arrivato in Val Bormida durante la guerra partigiana, [illegible] qui rimase fino alla morte. Stiaccini iniziò [illegible] raccontare a Einaudi i motivi che lo aveva[illegible] portato prima della guerra [illegible] Cairo e subito tra i due si instaurò [illegible] clima di grande simpatia e cordialità. Fu una giornata indimenticabile per tutta [illegible] comunità cairese».

Faceva parte del seguito presidenziale anche il professor Arturo Carlo Jemolo, ordinario di diritto all'Università di Roma e per molti anni collaboratore de La Stampa, che tenne l'orazione ufficiale per ricordare la figura e l'opera di Federico Patetta.

E' possibile, [illegible] occasione della visita [illegible] Cossiga, il quale [illegible] Francesco Cesare Rossi era in grande amicizia, che lo stesso presidente decida questa volta di [illegible] personalmente l'orazione ufficiale. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE
Nuovi lavori all'ospedale

Sono in [illegible] fase di ristrutturazione i locali all'interno dei quali troverà ubicazione nell'ospedale di Cairo il centralino unificato. Al posto della precedente sede, piccola [illegible] scomoda, [illegible] stato ricavato un ampio locale nel quale si alterneranno i 7 medici e i centralinisti che prestano servizio continuo per fronteggiare le richieste di intervento sanitario in Val Bormida. E' attesa in settimana anche la visita di un esperto della Regione Liguria per rilanciare l'attività [illegible] centralino unificato.

DEGO
I lavori per il raddoppio [illegible]

Entro la fine dell'anno anche l'ultimo diaframma della galleria di 800 metri che fa parte della tangenziale in costruzione a Dego dovrebbe essere abbattuto. I lavori di scavo, iniziati su due fronti distinti, hanno trovato meno ostacoli del previsto e stanno procedendo speditamente. La tangenziale a Dego, attesa da molti anni, costerà oltre 30 miliardi e eliminerà il traffico [illegible] mezzi pesanti dal centro cittadino, in quanto metterà in collegamento diretto [illegible] zona industriale e la statale 29.

CARCARE
Allo Ial un [illegible] sull'ambiente

Allo «Ial» di Carcare si è da poco iniziato il corso sulle problematiche ambientali. Diciotto gli iscritti che, per un totale [illegible] 300 ore, seguiranno sino a giugno lezioni su ambiente, normative, inquina[illegible] e sistemi di controllo. Una volta la settimana un docente dell'Istituto professionale [illegible] spiegherà i principi della chi[illegible] di base. Il corso, finanziato dalla Regione e interamente gratuito, è rivolto [illegible] lavoratori che al termine riceveranno un attesta[illegible] di partecipazione.

Gli abitanti di Bragno: «Troppa polvere»

A Cairo una protesta contro il carbone

CAIRO MONTENOTTE. Nei giorni scorsi [illegible] autocarro proveniente dalla Italiana Coke di Bragno ha perso parte del carico di carbone nei pressi del ponte sul Bormida. E' stato necessario l'intevento [illegible] vigili urbani di Cairo per regolare il traffico, mentre i lavori per ripulire la carreggiata sono durati oltre un'ora con i disagi per la viabilità [illegible] è facile immaginare. Se il carico [illegible] carbone fosse stato coperto con un telone, come da tempo chiedono gli abitanti di Bragno, il disagio sarebbe stato minore e probabilmente il carico non si sarebbe rovesciato in grande quantità.

Da mesi il problema delle polveri di carbone che si sollevano dai camion carichi è al centro dell'attenzione. Incontri vi sono stati tra le amministrazione precedenti e quella attuale e le ditte Italiana Coke e Funivie che nell'entroterra movimentano grossi quantitativi [illegible] carbone. Scopo di tali confronti valutare la possibilità di eliminare o ridurre la dispersione [illegible] polveri nell'aria e sulle strade, come avvie[illegible] da qualche tempo a Vado, con l'utilizzo [illegible] sponde più alte degli autotreni e la copertura del carico con appositi teloni.

Fino a ora gli incontri non hanno portato risultati [illegible] la situazione di disagio [illegible] protrae. La presenza di polvere di carbo[illegible] sulla strada risulta anche pericolosa per la viabilità [illegible] di pioggia [illegible] comporta un'usura maggiore dei pneumatici delle auto. A aumentare la protesta delle gente poi contribuisce il fatto che [illegible] seguito a un'ordi[illegible] del sindaco gli autocarri carichi [illegible] carbone [illegible] partenza dal pontile S. Raffaele [illegible] Cairo debbono viaggiare con il carico coperto, mentre sul percorso inverso, da Cairo verso Vado Ligure, gli stessi autocarri viaggiano senza teloni.

[e. m.]

Turismo sotto accusa: ecco che cosa rispondono gli operatori liguri

«Sì, siamo colpevoli, ma...»

Lamentele per i prezzi di alberghi e negozi, per i pochi divertimenti e per il traffico caotico E il bilancio della stagione è in rosso: i primi ad aver tradito sono stati i tedeschi

NON [illegible] bastato il riconoscimento di «settore trainante», espresso per la prima volta a maggio dall'allora presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, per salvare il turismo ligure dalla crisi che sembra averlo colpito in estate. Da Ventimiglia [illegible] La Spezia, salvo rare eccezioni, la stagione estiva si [illegible] chiusa con un pesante segno meno. Dal 10 al 20 per cento, secondo i primi dati statistici elaborati dalle aziende di soggiorno.

Sono mancati, soprattutto, i turisti stranieri, tedeschi in particolare. Un flusso ricco, da sempre legato alla Riviera, ma che quest'anno ha «tradito». E hanno «tradito» anche molti italiani, quelli maggiormente abituati alle ferie lunghe. «Quest'anno si [illegible] avuta [illegible] conferma del cambiamento [illegible] mentalità. Ci sono stati fine settimana di tutto esaurito a luglio, ma negli altri giorni gli alberghi erano vuoti», si lamentano gli operatori.

Parlare di allungare la stagio[illegible] rimane, al momento, un miraggio, poco più di una proposta. Molti stabilimenti balneari hanno cominciato a smontare le cabine già i primi giorni di settembre, negozi e ristoranti hanno chiuso i battenti poche settimane dopo nonostante il clima [illegible] rimasto mite. Trovare un ristorante aperto, soprattutto nei primi giorni della settimana, è oggi quasi impossibile ma [illegible] già difficile a metà [illegible]tembre. L'aria di smobilitazio[illegible] generale, comunque, si iniziava a respirare già subito dopo ferragosto. Gli operatori speravano in un settembre discreto, [illegible] si è rivelato, nella maggior parte dei casi, solo una speranza.

Tra le cause del calo turistico sicuramente c'è stata [illegible] crisi idrica. Molti turisti, soprattutto nell'estremo Ponente ligure, hanno lasciato le città dove i rubinetti erano a secco. Altri ancora, soprattutto tedeschi, non [illegible] sono nemmeno messi in viaggio, spaventati dalla [illegible] pagna di stampa che presentava la Liguria [illegible] un deserto.

E poi il problema dei prezzi. Rispetto alle altre [illegible] turistiche, non solo italiane, i costi della Liguria [illegible] altissimi. La stessa Costa Azzurra riesce ad offrire soggiorni [illegible] prezzi inferiori. Per non parlare della Spagna e della Grecia. «La colpa, però, in questo caso non [illegible] nostra. Lo Stato continua [illegible] esigere da noi imposte di ogni tipo [illegible] [illegible] conseguenza rimane difficile praticare prezzi concorrenziali», si difende Marco Ponziglione, albergatore a Loano, membro della direzione nazionale dei giovani albergatori.

Il dopo albergo [illegible] un'altra delle [illegible] del calo. [illegible] turista arrivato in Riviera ha ben poca scelta per la serata. Qualche concerto, qualche discoteca, per il resto [illegible] quasi deserto. Inutile chiedersi perché i giovani vadano più volentieri [illegible] Riccione [illegible] a Ibiza e lascino sempre più numerosi la Liguria. Anche perché l'entroterra ligure resta solo un'intenzione ancora tutta da inventare [illegible] sfruttare.

Per [illegible] parlare delle difficoltà viarie nel raggiungere le località rivierasche [illegible] le lunghe code per spostarsi da [illegible] posto all'altro. Raggiungere Sanremo da Arma [illegible] Tagg[illegible] o Alassio da Loano, Santa Margherita da Rapallo, significa, in estate, preventivare almeno un'ora di macchina. E quando, finalmente, si arriva a destinazione altre lunghe mezze ore alla ricerca disperata di un parcheggio.

Il calo di presenze, insomma, è stato sin troppo contenuto rispetto al prodotto «Liguria». Forse, anziché tavole rotonde e convegni, sarà meglio quest'inverno cominciare [illegible] prendere provvedimenti. Altrimenti il prossimo anno, ad ottobre, le statistiche [illegible] di[illegible] nuovamente che i turisti hanno disertato la Riviera. E chissà in quale percentuale.

Stefano Pezzini

La passeggiata di Alassio vista dal mare e una foto scattata nel vento a Portosole di Sanremo

«MA C'E' CHI VIENE IN VACANZA QUI DA 50 ANNI»

SANREMO. Dario Valle, presidente della Federalberghi, non ci sta: «La Liguria [illegible] una delle più vecchie fra [illegible] regioni a [illegible]ne turistica» dice. E aggiunge: «Qualche mugugno è ammissibile, ma non bisogna generalizzare». Sotto accusa, invece, i politici: «La colpa è della cattiva programmazione degli amministratori. Non [illegible] sono saputi adeguare alla realtà del turismo degli Anni Novanta».

Andrassy Falciola, commissario dell'Ente provinciale per il Turismo, contesta l'accusa di [illegible]sa ospitalità»: «C'è gente che viene in vacanza in Liguria da [illegible] anni. Evidentemente si trova bene...». Però ammette che certi aspetti evidenziati nella lettera-denuncia dal professor Ferri, sono veri: «La mancanza di parcheggi [illegible] [illegible] male cronico». Anche Falciola fa notare che andrebbe rivista l'intera programmazione turistica della regione.

Il sindaco di Diano Marina, Candida Ferrari, difende a spada tratta i liguri [illegible] la loro vocazione turistica: «Penso che la Liguria possa insegnare turi[illegible] a molti» dice. Poi ricorda che «il problema dei parcheggi esiste dappertutto, nei centri del Nord [illegible] [illegible]lle piccole località turistiche». E aggiunge: «Forse la politica dei prezzi andrebbe rivista...».

«Il turista un pollo da spennare?» «Ridicolo» dicono commercianti [illegible] ristoratori. [illegible] prezzi praticati a Milano, Torino, Firenze sono abbondantemente più alti, rispetto [illegible] Sanremo». Eppoi, ricordano, [illegible] [illegible] dei nostri prodotti sono esposti sui menù e nelle vetrine. [illegible] siamo dei pataccari». [g. p. m.]

D'ACCORDO

«Da noi viene sempre meno gente, il turismo è sempre meno qualificato, la nostra organizzazione scricchiola [illegible] non si intravedono rimedi». Piero Gozzi, presidente del sindacato dei locali da ballo della provin[illegible] [illegible] Savona, concorda con chi preannuncia «una morte economica del turismo ligure» Dice: «L'indifferenza degli enti pubblici è reale, ma è tutta l'industria turistica che fa difetto. Abbiamo tentato in qualche modo di coinvolgere commercianti, albergatori, bagni marini, in una strategia comune, [illegible] non abbiamo combinato nulla di buono. E' inutile rivangare i problemi. I convegni non se[illegible] più [illegible] nulla. Ho l'impressione che se aspettiamo degli input dalla classe poli[illegible] facciamo prima a cambiare mestiere. Sono anche i divertimenti che difettano. Che senso ha per un giovane venire al mare se poi non trova locali aperti dopo una certa ora?». Fra le accuse che vengono fatte alla Riviera c'è quella di essere troppo rumorosa. Commenta Gozzi: «Nes[illegible] ha [illegible] negato che ci sono certi problemi. L'inquinamento acustico arriva dalle [illegible] [illegible]ome dai locali da ballo. Oggi [illegible] c'è una normativa precisa [illegible] materia. Perché non si programmano le cose in modo da far tarare gli impianti di amplificazione dei locali da ballo?».

Anche [illegible] Sanremo arrivano critiche. Dario Valle dice: «Il Comune, e gli enti pubblici in genere, dimenticano la nostra vocazione turistica. Si fa poco per cambiare le cose, l'inerzia vince sempre. Bisogna mettere in condizione i turisti di poter camminare per le vie [illegible] il rischio di essere investiti o sommersi dallo smog».

CONTRARIO

«Non è vero che il nostro turismo è solo quello dequalificato. Dal nostro settore, da alcuni anni, arrivano segnali [illegible] vitalità e novità». Ugo Giribaldo, presidente della Fiap, l'associazione degli agenti immobiliari della provincia di Savona difende la Riviera. Commenta: «Ci sono tante cose da migliorare, ma non siamo allo sbando. Nel nostro campo ci sono segnali importanti. Nella Riviera Savo[illegible] ad esempio, vendiamo l[illegible] per cento degli appartamenti [illegible] [illegible] residenti, soprattutto piemontesi e lombardi. E' gente che spende decine di milioni per avere la casa al mare».

Prosegue: «Il dato nuovo che emerge [illegible] che questi turisti vogliono appartamenti belli. Sono disposti a spendere, anche per l'arredamento. Non credo che si possa dire che si va verso una dequalificazione dell'industria turistica. Mancano [illegible] mai gli appartamenti, i prezzi sono aumentati negli ultimi 3-4 anni (c'è stato quasi un raddoppio) perché è calata l'offerta. Bisogna costruire bene dove si può». Secondo Ugo Giribaldo «non è vero che la Riviera non esprime professionalità ed idee, soprattutto in certi settori».

A difendere l'immagine del turismo ligure interviene anche l'assessore al turismo del Comune di Sanremo, Ninetto Sindoni. Dice: «Non facciamo dei facili discorsi disfattisti. La nostra città ha tanti problemi, con una pesante eredità, ma si sta muovendo bene. Abbiamo tanti progetti, dai posteggi in avanti. Sanremo è destinata a cambiare volto». Le [illegible] per l'attuazione di nuovi progetti si fanno comunque sempre più lunghe in Riviera.

Una lettera dei volontari Cri di Sanremo

«Elicotteri privati nel campo della sanità»

Facendo seguito [illegible] recenti articoli apparsi sulla stampa locale in merito agli interventi del nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova nel settore del trasporto urgente di traumatizzati, appare necessario richiamare ancora l'attenzione al fine di riconsiderare in modo più obiettivo tale problematica, così da abbando[illegible] ogni tendenza che sia da un lato epica [illegible] agiografica [illegible] il [illegible]rpo dei Vigili, ed in particolare dell'Elinucleo di Genova, e dall'altro faziosamente distruttiva nei confronti dell'iniziativa pri[illegible]. Al solo fine di stimolare un costruttivo dibattito ci pare opportuno evidenziare in modo schematico che l'utilizzo dell'elicottero nel campo del soccorso sanitario è condizionato da: 1) la distanza da percorrere; 2) il tipo di evento patologico; 3) la qualità del soccorso, intesa [illegible] impiego di personale specializzato, farmaci e strumenti adeguati.

Riteniamo di poter affermare che: 1) il tipo [illegible] servizio attualmente erogato, per quantità e qualità, deve essere considerato non ottimale, ma di puro ripiego; 2) le prestazioni che una struttura privata può erogare sono analoghe a quelle di un elinucleo dei Vigili; 3) la Liguria, come da più parti [illegible] dice, non [illegible] una delle poche regioni in cui il servizio sanitario aereo funziona, bensì è una delle ultime che ancora non si è data una struttura di elisoccorso paritaria a quella di altre regioni. Infine ci si domanda perché in Liguria si sia venuta [illegible] creare la grottesca situazione per cui le società di lavoro aereo spengono gli incendi ma non trasportano i feriti, e i Vigili [illegible] fuoco trasportano i feriti ma non sp[illegible]no gli incendi.

Flavio Odello e Claudio Malaspina
Commissario e vice commissario dei volontari del [illegible] della Croce Rossa [illegible] Sanremo

---

Scoperta dalla Digos una delle piste internazionali del traffico clandestino, collegato allo smercio di cocaina

Fornivano armi alla 'ndrangheta: arrestati due liguri

Le importavano dalla Svizzera per conto di un boss in soggiorno obbligato

GENOVA. Passava per Genova - pare da molti anni - una delle piste del traffico d'armi per conto della 'ndrangheta calabrese. Questo [illegible] [illegible] primo risultato al quale sono approdati gli uffici della Digos di Genova e di Milano, dopo molti mesi di indagini serrate che hanno portato all'arresto di tre persone, due «cavalli», cioè corrieri [illegible] modesta rilevanza, incensurati, abitanti in Liguria, e un boss di spicco, un calabrese trapiantato in Lombardia.

L'inchiesta prosegue perché le ramificazioni dell'organiz[illegible] sono molte [illegible] si vuol capire a chi fossero destinate le armi, anche se, per il momento, gli elementi in mano agli inquirenti porterebbero ad escludere collegamenti con il terrorismo internazionale e con l'eversione.

Le indagini si sono iniziate quasi un anno fa, in seguito a una segnalazione dell'Interpol svizzera. Era stato infatti accertato che in Svizzera venivano acquistate armi che poi venivano introdotte clandestinamente in Italia ed erano destinate a mafiosi e malviventi. Il traffico era collegato anche allo smercio di [illegible].

Un controllo paziente ha portato, molti mesi fa (ma il fatto non è stato reso pubblico), all'arresto [illegible] due «piccoli trasportatori», i cosiddetti «cavalli», residenti nell'area genovese: Gino Giorni, di 26 anni, di Serra Riccò, [illegible] Luca Corrieri, 22 anni, di Rapallo. Il primo è figlio d'un facoltoso imprenditore, titolare d'una società [illegible] trasporti; il secondo, diplomato perito tecnico, risulta disoccupato e, come il complice, incensurato. I due «cavalli» compivano regolarmente viaggi in Svizzera: a loro sono state sequestrate due mitragliette leggere, definite «da guerriglia urbana», [illegible] di fabbricazione israeliana [illegible] la seconda austriaca, una rivoltella a tamburo, numerosi proiettili [illegible] munizioni, nonché un'ampia raccolta di dépliant illustrativi sull'impiego e sulle caratteristiche delle varie ar[illegible].

Il sistema di amistamento delle [illegible] avveniva sulla base delle tecniche della guerriglia [illegible] delle organizzazioni clandestine. Né Giorni, né Corrieri - che amavano la vita facile, i bei vestiti, le vetture di lusso munite di radiotelefono - conoscevano bene con chi avevano a che fare, perché venivano dati loro appuntamenti sempre in località diverse per la consegna delle diverse partite, con continue modifiche delle destinazione. Le indagini si sono comunque appuntate sulla provincia milanese e sul Varesotto, sino all'identificazione di un noto pregiudicato, considerato particolarmente pericoloso, Giorgio Salvatore Loccisano, di Martone (Reggio Calabria) di 31 anni, considerato uno dei capifamiglia della 'ndrangheta dell'area di Gioiosa Jonica, trasferito al Nord perché inviato al domicilio obbligato [illegible] Saronno.

E' stato appurato che la 'ndrangheta per quella zona considerava Loccisano suo punto [illegible] riferimento: a Saronno e dintorni s'erano trasferiti molti suoi parenti, intestatari di attività economiche apparentemente regolari, come negozi, trattorie [illegible] persino di [illegible] grande autofficina che però serviva per «truccare» [illegible] modificare i numeri di telai di vetture [illegible] origine furtiva. In casa del Loccisano (che ha precedenti per rapina, estorsione, truffa, partecipazione a organizzazione [illegible] stampo mafioso) sono stati trovati otto milioni in contanti e, nel bagno, sparsi per terra, quasi 4 grammi di cocaina, che dovevano far parte d'una partita ben più vistosa, finita precipitosamente nello scarico del wc.

E' stato accertato che Giorni [illegible] Corrieri erano pagati per i lo[illegible] servizi in cocaina che, presumibilmente, in parte consumavano [illegible] in parte, si suppone, spacciavano. Su questi aspetti [illegible] potranno avere maggiori chiarimenti dopo lo svolgimento [illegible] altre indagini, che sono in parte tenute coperte dal segreto istruttorio al fine di poter chiarire la destinazione definitiva delle partite [illegible] armi.

E' stato accertato che i viaggi dei due genovesi duravano almeno dal 1987 e che sono stati portati in Italia dalla Svizzera centinaia e centinaia di pezzi tra mitra, pistole e altre armi, per un valore di miliardi.

[illegible] Lingua

L'incidente a Geri ha costretto i giudici a rinviare il dibattimento a lunedì

Gigliola, stop al processo

L'ex convivente della Guerinoni è ancora sotto choc in ospedale a Savona. «Questa vicenda finirà per stroncarlo, ucciderlo. Ettore vive di farmaci ormai da mesi, pover'uomo»

GIGLIOLA Guerinoni, uscita assolta dall'incubo del processo per il presunto omicidio di Pino Gustini, si è trovata subito immersa nella non facile atmosfera del processo d'appello per l'omicidio di Cesare Brin, che si è iniziato lunedì e, ieri, è stato rinviato al 22 per l'incidente stradale di cui è stato protagonista Ettore Geri. Il suo ex amante, colto da malore, ha investito i fratelli Giuseppe e Antonio Laiolo (il primo è morto e il secondo è in gravi condizioni).

Ieri mattina è giunta in lacrime nella Corte d'assise d'appello. L'incidente stradale in cui era rimasto coinvolto Geri non le ha fatto chiudere occhio per tutta la notte.

Fra i singhiozzi, ha mormorato: «Questa vicenda finirà con l'uccidere Ettore. Ormai vive di farmaci. Pover'uomo! Non so come faccia a resistere». Nell'udienza precedente, però, non l'aveva degnato di uno sguardo.

Intanto, l'avvocato Emi Rosso, difensore con Enrico Nan di Ettore Geri, aveva già consegnato al presidente della Corte, Corrado Tanas, il referto medico che prescrive a Geri «sette giorni di ricovero in ospedale per cure e accertamenti, in soggetto cardiopatico».

Il magistrato ne ha preso atto, ha rinviato il processo a lunedì 22 e ha disposto una visita fiscale per accertare se, quel giorno, l'imputato potrà tornare in aula. Udienza conclusa.

Mentre avvocati e imputati si allontanavano, Gigliola Guerinoni si è appartata con i suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, con i quali avrà un incontro venerdì prossimo. Sui giornali spiccavano i titoli che sintetizzavano l'udienza di lunedì: «La sorte della Guerinoni, ora, è nelle mani della figlia Soraya». Le lacrime hanno lasciato posto ad una rabbiosa reazione: «No, il mio destino è nelle mie mani. E anche quello degli altri. Voglio che vengano qui e dire tutta la verità: come farò io quando mi interrogherà il presidente».

Sommersa da preoccupazoni di ogni tipo, anche economico, sa ancora affrontare con forza, talvolta con umorismo, contrattempi e malintesi. Ha una personalità dalle mille sfaccettature, che tre anni di carcere, due processi e altri che l'attendono non sono riusciti a piegare. E forse neppure a scoprire.

Ha avuto molti uomini, ne ha respinto altri che potevano offrirle un futuro agiato. E' mai stata veramente felice con almeno uno di loro? «La felicità la puoi trovare soltanto in te stessa. Agli uomini si può dare il corpo ma, quasi mai, l'anima e il [illegible]. Comunque non sono mai stata avida nè egoista. Lo dimostra il fatto che ho accettato di sposare un uomo, Pino Gustini, per pietà».

Se tornasse libera, nel suo futuro ci potrebbe essere un altro uomo? «Non me lo sono chiesto - dice, dopo un attimo di esitazione -. Questo vuole dire che non mi interessa».

I 45 anni della gallerista non sono stati facili fin dall'inizio. E' rimasta orfana di madre a 4 anni. Il padre, Abramo, è morto quando lei aveva 33 anni. Entrambi i genitori [illegible] sono mancati all'ospedale San Paolo di Savona.

All'improvviso, il ricordo la sconvolge: «Capito, ora, perché non ho voluto che ricoverassero Pino Gustini in quel maledetto ospedale?».

Torna a stringersi il capo fra le mani e le lacrime riaffiorano negli occhi azzurri che l'ex amica del cuore, Rossanna Veschi, ha minacciato di cavarle. Cerca di ricomporsi e spiega: «E' in queste condizioni che vogliono vedermi. Ma non darò a nessuno questa soddisfazione. Piuttosto, preferisco morire. Ma ora dovranno dire la verità tutti: Gabriele Di Nardo, Raffaello Sacco, Giuseppe Pastorino, i quale hanno detto di fare il tonto per non rispondere alle domande dei magistrati».

Le parole continuano ad uscire a ruota libera: «Voglio vedere davanti ai giudici d'appello anche l'imprenditore di Pietra Ligure che, nel processo di primo grado, mi ha definito una conoscente. E' per andare da lui, in Riviera, che ho manomesso il contachilometri della mia auto. Cesare Brin era geloso di lui, non di Geri».

E' un messaggio o un tentativo di inserire una tessera diversa nel mosaico del processo per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese? Di certo, c'è che Gigliola Guerinoni non perde mai di vista i suoi obiettivi.

Le hanno offerto vitto e alloggio un paio di alberghi del Levante di Genova. Lei ha commentato, amara: «Vogliono pubblicità, ma io non mi vendo». Invece, ha venduto, e bene, il memoriale ad un settimanale. Il contratto l'ha siglato dopo essersi consultata con i suoi legali, ed ora è molto attenta a non violarne le clausole. Allora non è vero che i soldi non le interessano? «Il ricavato - ribatte senza indugi - serve ai miei difensori di fiducia per le spese processuali. Non avevo ancora dato loro una lira e non ho un soldo».

Per i giorni da trascorrere a Genova per il processo di appello la gallerista aveva scelto il convento «Stella Maris» delle suore benedettine, a Pegli, dove era stata inviata da un sacerdote genovese.

Lunedì ha bussato al convento insieme all'ex marito, Andrea Barillari. Un'anziana suora ha chiesto alla coppia: «Dov'è la vecchietta che dobbiamo ospitare?».

Gigliola Guerinoni, completo blu coperto da un mantello a larghi disegni, ha risposto: «Sono io». La religiosa ha avuto un attimo di smarrimento e ha ribattuto: «Non possiamo dare alloggio nel nostro convento a una donna giovane e bella come lei».

La gallerista non ha mosso obiezioni, ha mormorato un «grazie» ed è ritornata in auto. Non era indispettita. Anzi: rideva. Trovava l'episodio così divertente da dimenticarsi per un momento tutti i suoi guai: «Capite, vero? Non mi possono ospitare in convento perché sono ancora giovane e bella. E' incredibile. E pensare che il carcere mi ha svuotato psicologicamente e mi ha debilitata fisicamente».

Poi è tornata ad incupirsi e ha detto: «Il carcere è un inferno. Quando ero in isolamento mi accendevano la luce, all'improvviso, in ogni momento della notte. Poi, l'umiliazione delle perquisizioni personali. Spogliarmi davanti alle vigilatrici mi dava un senso di disagio insopportabile. Non capisco il perché di queste ispezioni che, per me, sono ancora un incubo».

Nella villa di Pian Martino, dove è agli arresti domiciliari, Gigliola Guerinoni dorme su una stuoia stesa in cucina nonostante abbia due letti, di cui uno matrimoniale, a disposizione. Ha ripetuto più volte: «Continuerò così fino a quando non sarò libera. Mi assolveranno? Devono farlo. Sono innocente. Comunque, Dio ripara sempre gli errori degli uomini e io credo in Dio. La mia solitudine è alleviata proprio dalla lettura della Bibbia e di altri testi religiosi».

Dal mistico, Gigliola Guerinoni è passata alla realtà e ha ripercorso i fatti che l'hanno portata in carcere con l'accusa di avere [illegible] Cesare Brin. «Il giudice relatore, Gianfranco Bonetto - ha commentato - mi è sembrato molto severo. Anche i miei difensori hanno protestato quando ha letto la sintesi delle confessioni di Soraya. Spero che il presidente Corrado Tanas cerchi fino in fondo la verità. E' in gioco la mia vita. Ed è in queste mani; non in quelle di Soraya».

Bruno Balbo

IN AULA

Verità vecchie e nuove per un giallo irrisolto

HA tutte le suggestioni di un buon «noir» francese degli Anni Sessanta il processo alla Dama Bionda di Cairo Montenotte. E' una vicenda di sangue e alcova, con mille verità che vengono proposte dai personaggi di una sorta di circo picaresco, affollato di saltimbanchi un po' maligni e un po' ammiccanti.

Nel bailamme processuale l'unica ad avere sempre avuto un comportamento coerente è proprio Gigliola Guerinoni.

Da due anni e mezzo fornisce la stessa versione sull'assassinio del suo ultimo amante, Cesare Brin. Ha detto e continua ancora a ripetere: «L'hanno portato via due tipi su una Croma metalizzata targata Torino». Movente del delitto, nella sua ricostruzione, una partita di droga del valore di cinquanta milioni che sarebbe stata fornita a Brin e che lui non avrebbe mai pagato.

E' una versione dell'omicidio che la vedova del farmacista, Enrica Colombo, ha sempre respinto con sdegno. «Hanno cercato di infangare la memoria di mio marito - ha detto e ripetuto ai cronisti -. Le quelle "sparate" dalla Guerinoni sono tutte fandonie. La pista degli spacciatori era stata subito abbandonata dagli investigatori, perché era soltanto una menzogna».

Fra le altre verità c'è quella del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, pubblico ministero al processo in Assise. Nei suoi motivi d'appello ha posto una condizione precisa. Per ricostruire la verità sul delitto non si potrà fare a meno di ascoltare la testimonianza che Soraya Geri ha fornito in un interrogatorio del 15 dicembre '87.

La ragazza aveva affermato che la sera del 12 agosto era nel garage che si trova sotto l'abitazione della madre, in via dei Portici a Cairo Montenotte. Suo padre era salito nell'appartamento. Soraya disse di aver sentito il rumore di una bottiglia andata in frantumi e di essere accorsa nell'alloggio con un martello perché temeva fosse scoppiata una lite fra Brin e Geri.

Lasciò il martello sul letto e scappò via. Quando ritornò, sempre secondo quel racconto, il farmacista di Cairo Montenotte era a terra con il cranio fracassato.

La pubblica accusa cerca di demolire, punto su punto, il racconto che ha permesso alla corte d'assise di assolvere Ettore Geri e di considerare un «delitto d'impeto» l'assassinio che Gigliola Guerinoni avrebbe commesso.

Ecco un'altra verità, quella dei giudici di primo grado. Per loro l'omicidio non sarebbe stato premeditato, ma commesso dalla Dama Bionda in uno scatto d'ira.

Lei sarebbe rimasta delusa dalla relazione con Brin per non essersi potuta arricchire quanto aveva sperato.

Ed era furibonda per il desiderio dell'amante di troncare la relazione e tornare in famiglia.

Per il pubblico ministero Landolfi questa ricostruzione non regge affatto. Della vicenda il magistrato offre una sua puntigliosa versione: Gigliola aveva deciso di farla finita con l'amante e quella notte chiamò Geri in aiuto. L'anziano uomo avrebbe inferto le martellate al capo del farmacista per l'odio e il risentimento che da tempo covava contro chi gli aveva portato via la madre di sua figlia. Ma anche la difesa della Guerinoni ha la sua verità. I difensori di Gigliola, gli avvocati Alfredo e Carlo Biondi e Mirka Giorello, hanno presentato alla corte d'assise d'appello un memoriale sottoscritto da un giovane tossicodipendente, Marcello Roma. Il giovane sostiene che Brin raffinava pasta di coca per il clan dei calabresi. I due tipacci che lo portarono via, nelle prime ore del mattino del 13 agosto di tre anni fa, si chiamavano Peppo, 35 anni, di Asti, e Nino, 45 anni, di Chivasso.

Non dovevano uccidere Brin, ma soltanto dargli una lezione. Però il farmacista cercò di fuggire e loro lo colpirono al capo con una statuetta d'avorio o qualcosa di simile.

Uno dei due avrebbe voluto eliminare anche Gigliola Guerinoni, ma il più anziano gli fece osservare che avevano già i loro guai per sbarazzarsi del cadavere di Cesare Brin, così i killer si limitarono a minacciare di morte la gallerista, se avesse parlato. E così i due portarono il farmacista sul Monte Ciuto. Lo spogliarono, bruciarono gli abiti e lo colpirono ancora una volta al capo con un cric.

Marcello Roma dice di avere saputo tutte queste cose da uno degli assassini e dal loro mandante. I difensori hanno chiesto alla Corte che il giovane venga a testimoniare al processo in assise d'appello.

Attilio Lugli

L'ex vicequestore Raffaello Sacco ha deciso di non presentarsi in aula

Fra gli imputati minori tre non si sono presentati in aula, e uno non ha neppure nominato un avvocato di fiducia

Una perizia psichiatrica per l'ex vicequestore

La chiedono tutti i difensori, compreso il suo: «E' terrorizzato, non esce più di casa»

GENOVA. Giuseppe Pastorino è l'anziano uomo di fiducia di Gigliola Guerinoni, custode dei segreti della donna e di ciò che è avvenuto nella sua abitazione di via I Portici I dove, la notte fra il 12 e il 13 agosto del 1987, venne assassinato Cesare Brin. Pastorino non si è neppure chiesto se doveva presentarsi davanti alla Corte d'assise d'appello di Genova dove, lunedì, si è iniziato il processo per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese. Nè si è fatto vedere ieri, anche se non sapeva che il processo sarebbe stato sospeso per l'incidente stradale di cui è stato protagonista Ettore Geri. Nel giudizio di primo grado è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di falsa testimonianza (ha negato di avere visto il cadavere di Brin in casa della gallerista). Non gli importa dell'appello presentato contro di lui dal procuratore generale, Ettore Siniscalchi, nè si è preoccupato di nominarsi un difensore.

Invece Pino Cardea, imbianchino senza lavoro, un difensore ce l'ha. E' Claudio Cattani, che ha il difficile compito di alleggerirlo di una condanna a 3 anni di carcere per occultamento di cadavere e favoreggiamento. Anche ieri Cardea non si è presentato davanti ai giudici d'appello, nè lo farà in futuro «perché - ha spiegato - non ho neppure i soldi per pagarmi il viaggio in treno».

Presenti anche ieri in aula, invece, l'ex consigliere regionale missino, Gabriele Di Nardo, e Mario Ciccarelli, ex uomo di fiducia di Cesare Brin.

Gabriele Di Nardo, vestito carta da zucchero, è stato parco di parole, contrariamente al solito. Non si è perso una battuta del processo. Di Nardo, in primo grado, è stato assolto per non avere commesso il fatto dall'imputazione di occultamento di cadavere. Quando gli si chiede se teme questo processo, l'ex consigliere regionale ostenta una sicurezza che non nasconde del tutto la preoccupazione. Poi dice: «Vedremo. Fino ad ora la Giustizia mi ha dato quello che mi era dovuto: l'assoluzione. Comunque questa vicenda mi è già costata molto cara».

Mario Ciccarelli, spezzato marron e grigio con una vistosa cravatta gialla a pois, ha tenuto fede al proprio personaggio, parco di parole, capace di nascondere qualsiasi emozione. Ha subito una condanna a [illegible] anni di carcere per occultamento di cadavere ma ha continuato a ripetere a sè e agli altri: «In questa vicenda, non c'entro. Cesare Brin era un amico».

Raffaello Sacco, l'ex vicequestore di Genova condannato a 3 anni con la stessa accusa dei presunti complici, anche ieri non s'è visto in aula. Il suo difensore, Ferruccio Barnaba, ha spiegato: «Non si presenterà al processo. E' in condizioni psicologiche pietose. Non esce più di casa. E' in preda ad una paura irrazionale. Terrorizzato». L'avvocato Barnaba ha chiesto alla Corte di sottoporre Sacco a perizia psichiatrica. Un provvedimento condiviso dai difensori di Gigliola Guerinoni, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, e di Ettore Geri, Emi Rosso ed Enrico Nan.

In effetti, Raffaello Sacco è sempre apparso un personaggio, sotto certi aspetti, sconcertante. O quantomeno stravagante. Per il procuratore generale, però, ha pieno titolo per restare nel processo per l'omicidio di Cesare Brin grazie alle sue confessioni e alla ricostruzione dei fatti avvenuti dopo il delitto «che - ha detto il pg - hanno trovato pieno riscontro».

La grande assente è la sedicenne Soraya. Fino alla ripresa del processo, prevista per lunedì, non si saprà se sarà chiamata davanti ai giudici, o se entrerà nel processo solo con le dichiarazioni accusatorie rilasciate al giudice istruttore, Maurizio Picozzi, contro i genitori, Gigliola Guerinoni e Ettore Geri. Fra le proteste dei difensori, i verbali con le dichiarazioni di Soraya erano già stati riassunti nella sua relazione dal giudice relatore, Gianfranco Bonetto. Il pg ha chiesto che rientrino nel fascicolo processuale, dal quale erano state fatte togliere dalla Corte d'assise di Savona.

Con la ragazza, il rappresentante della pubblica accusa intende introdurre, come testimone del processo d'appello, il maresciallo Roberto Travisi, il sottufficiale della Guardia di finanza al quale Soraya rilasciò le prime confessioni durante l'istruttoria. Tutti i difensori, però, si sono opposti. Con molta decisione.

[b. b.]

Dado Moroni «live» domani al «Pascià Pub» con John Arno e Dodo Goya

Sanremo inventa il tempio del jazz

Al Ritz una sala da 400 posti per ospitare concerti e rassegne di una musica in grande crescita
Fra i primi ospiti, il noto pianista newyorchese Tommy Flanagan con il bassista George Mraz

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Si suona nei locali pubblici (domani sera sarà il turno di Dado Moroni al «Pascià Pub») riallacciandosi ad una tradizione forse poco italiana, ma certamente in sintonia ■ lo spirito più antico del jazz, una musica che nasce fra la gente; a fine mese, poi, potrebbe decollare addirittura ■ più ambizioso progetto-Ritz, quello cioè ■ una sala ■ abituale per ■ jazz con una sua piccola, ma significativa stagio■.

Sanremo ed il jazz sembrano strizzarsi l'occhio con parecchie novità. Non che ■ jazz, da queste parti, non abbia tradizioni radicate. Il «Festival» sanremese è stato il primo e il più celebre in Europa, almeno negli Anni Cinquanta e Sessanta. Poi, dopo un decennio di vita stentata e qualche edizione annullata senza troppi complimenti, ha ripreso a ■ da pochi anni con un nuovo look fino a trasformarsi ■ quell'«Immagine Jazz», manifestazione trasmessa dalla Rai poche sere fa, che tenta il rilancio della vecchia tradizione.

Dado Moroni suona domani sera al «Pascia Pub» di Sanremo

Ma il Festival, che pure portò nomi prestigiosi come Duke Ellington o Ella Fitzgerald, ha sempre stentato ad entrare ■ forza nel tessuto cittadino, ha contribuito in modo assai ridotto a creare una vera e propria cultura jazzistica. «Un Festival dura pochi giorni, è spesso ■ appuntamento soprattutto per addetti ai lavori, finisce in fretta. Il jazz, inteso come fatto culturale, deve invece ■ portato alla gente con altre iniziative in grado di arrivare più facilmente al pubblico, soprattutto ai giovani», dice Dodo Goya, sanremese, bassista tra i più quotati in Italia.

Qualche passo nella direzione indicata da Goya può essere fatto ■ i piccoli concerti organizzati, di tanto in tanto, in qualche locale. Se ad Imperia funzionano bene quelli al «Quartiere latino», Sanremo aveva già vissuto un paio di interessanti tentativi, nei mesi scorsi, protogonisti Steve Grossman e Bob Mover, al «Living Garden». Domani sera (ore 21,30) sarà il turno del «Pascià Pub», di fronte al casinò, che ospiterà Dado Moroni, pianista genovese considerato fra i migliori musicisti, nel ■ strumento, in Europa. Da ■ paio d'anni fa parte del gruppo del famoso trombettista Tom Harrel dopo ■ suonato con altri big come Ray Brown, Niels Pedersen ■ Jimmy Griffin.

A Sanremo, domani sera, si esibirà accompagnato dal batterista John Arno e, al basso, dallo stesso Dodo Goya.

Ma il progetto più ambizioso ■ fra i circa 400 soci dell'Associazione jazz ■ folk, sodalizio culturale, fondato un paio di anni fa, che della diffusione del jazz ha fatto una vera ■ propria missione tanto da mettere allo studio ■ di cultura jazzistica ■ proporre alle scuole cittadine. «Perché ■ jazz è una cosa seria», dicono all'associazione. ■ progetto più ambizioso riguarda ■ «Ritz», ■ locale (circa 400 posti), sistemato sotto il grande teatro Ariston. «E' ■ ■ vecchio sogno: Sanremo deve avere una sala concerti, un auditorium, con capienza non enorme, dove proporre ■ ■ qualità. ■ penso solo al jazz naturalmente, ■ ad ogni tipo di musica che sia valida, musica folk o anche musica leggera, purché ■ buona. L'obiettivo ■ quello di creare una sensibilità alla musica di qualità, caratteristica oggi troppo trascurata nel consumo frettoloso ■ poco selettivo di musica a tutti i livelli. E penso che un simile progetto possa trovare la sua sede ideale proprio in un teatro di poche centinaia di posti dove il rapporto con la musica può essere più diretto e immediato».

Al «Ritz» dovrebbe nascere una piccola stagione musicale: soprattutto di stampo jazzistico, ■ dedicata anche ad altri tipi di musica. Il primo appuntamento potrebbe essere già organizzato a fine mese. Si parla di un concerto di Tommy Flanagan, pianista newyorchese sessantenne che dovrebbe esibirsi al «Ritz» con il bassista George Mraz, quotatissimo a livello internazionale e ■ il batterista Lewis Nash: un trio considerato tra i più affiatati ■ richiesti al mondo.

Ma il progetto previsto per il Ritz avrebbe già pronte nel cassetto altre scadenze per far decollare definitivamente il progetto: il secondo concerto dovrebbe vedere all'opera sul palcoscenico del teatrino il grande Archie Sepp.

Bruno Monticone

STASERA IN LIGURIA

GENOVA
Il Trio Vaudeville al Garibaldi

Concerto del trio Vaudeville, questa sera, alle ore 21.15, alla sala Garibaldi. Il Trio Vaudeville presenterà un itinerario storico-musicale commentato attraverso cinquecento anni di canzoni. Il Trio Vaudeville ■ composto da Luca Toni (voce e percussioni), Mariuccia Brugnola Corso (voce, cavaquinho ■ percussioni), Armando Corso (voce pianoforte ■ fisarmonica). Lo spettacolo allestito dal trio ha ottenuto ottimi riscontri da critica e pubblico nelle precedenti esibizioni.

GENOVA
Ancora cinema d'essai

Prosegue il programma di cinema d'essai alla sala Carignano ■ la proiezione del film «La guerra dei Roses», questa sera alle ore 21. «La guerra dei Roses» è interpretato da Michael Douglas ■ Kathleen Turner e Danny De Vito e racconta ■ ■ tragicomica della crisi sentimentale di una coppia.

■
Festa East Coast alla Cambusa

E' in programma ■ alle ore 17, alla Cambusa di Nautica, all'interno del Salone Nautico Internazionale di Genova, la festa della East Cost Yacht Brokers. Un appuntamento da non perdere per gli espe■ del settore ■ ■ quale prenderà parte tutto il mondo imprenditoriale genovese.

PIETRA LIGURE
Stasera piano-bar live

Musica dal vivo, con il pianista Pino Ceratozzolo, anche questa sera, al piano bar «Airone» in piazza XX Settembre ■ Pietra Ligure. L'ingresso è libero. Il locale è l'unico, in tutta la Riviera Savonese, che tutte le sere, escluso il mercoledì, garantisce la presenza ■ pianista o comunque organizza serata di ■ dal vivo.

SAMPIERDARENA
Marco Zo■ in concerto

Serata musicale, alle ore 22, al Sgt. Pepper di Sampierdarena (via Walter Fillak), con Marco Zoccheddu e ■ gruppo dei Keyborder.

■A
All'Havana solo grande jazz

«Jazz, tanto jazz, non solo jazz». Lo slogan è dell'Havana club di via Piave ad Albenga dove anche questa ■ (ore 21) propone alla clientela un nutrito programma di musica dal vivo. Il prossimo appuntamento, con i gruppi più importanti, è fissato per sabato 20 ■ la performance della «Café blu's band». Tutti i sabati sera c'è ■ concerto di nomi noti e emergenti del panorama musicale della provincia.

L'attore impersonava Antonio Salieri, il maggiore rivale del grande compositore

Al Cavour ironie su Mozart e Imperia

Successo dello spettacolo interpretato da Franco Carli. I cioccolatini offerti al sindaco
Numerosi riferimenti alla realtà locale. Applausi al complesso di fiati. La critica

IMPERIA. «Anch'io ho scritto un Te Deum. E, ■ c'è qualche notabile, in sala, e questa località ha un sagrato o ■ piazza, mi permetto di suggerire una manifestazione: potrebbe chiamarsi Canto per Salieri. Ma vorrei evitare che fosse chiamata la banda della locale guarnigione, ■ che si ripetessero tutti q■ giochi pirotecnici, di pessimo gusto e fatti per attirare i gonzi: ■ Mozart lo avesse saputo, chissà come si sarebbe infuriato».

Con questo finale, maliziosamente polemico nei confronti di «Canto per Mozart», il grandioso avvenimento musicale organizzato da Comune e Provincia, in settembre, sulla piazza del Duomo, Franco Carli conclude fra gli applausi del pubblico e delle stesso autorità, bersaglio della satira, che affollano il Teatro Cavour, «Mozartiana», lo spettacolo andato in scena per la seconda serata del Festival di Imperia.

Una gustosa trovata. Con parrucca e abiti ■ Settecento, l'attore impersonava Antonio Salieri, il compositore considerato maggiore rivale ■ Mozart (è stato persino sospettato di averlo avvelenato), ■ quindi, in tale veste, era un critico «giustificato». E il testo ■ Roberto Iovino, elaborato ■ la collaborazione di Carli, ■ stato disseminato di altri riferimenti alla realtà del posto.

Gli spettatori hanno riso divertiti, quando l'impertinente Salieri-Carli ha offerto cioccolatini al sindaco Scajola, seduto ■ prima fila, precisando poi che «non erano avvelenati», oppure allorché ha ricordato (trasparente l'analogia con l'attuale Cavour: proprio Carli, ■ fa, ha curato il programma delle Prove d'Inaugurazione) d'essere stato lui a inaugurare un teatro che «ha in seguito avuto un buon successo», e al quale ha portato fortuna: ■ Scala.

Alla gente, è piaciuto, il cu■ e riuscito matrimonio fra la musica di Mozart, brani delle Nozze di Figaro e dal Don Giovanni eseguiti dall'ottetto ■ fia■ I concertanti, diretto dal maestro Aldo Faldi, e gli intermezzi in prosa, interpretati da un Carli in gran vena, a ritrovarsi su quel palcoscenico in cui, all'inizio degli Anni Ottanta, da sovrintendente del Cavour aveva imbastito eccellenti stagioni teatrali.

I commenti sono positivi. Dice il soprano Josella Ligi: «Sono divertita. Carli è bravo, lo spettacolo è bello. Speriamo che ora il Cavour possa proseguire l'attività senza ostacoli, offrendo a questa città ■ grandi tradizioni musicali anche una stagione lirica». Enrico Rembado, il sindaco di Borgio Verezzi, dove Carli in agosto ha recitato in «Come ■ piace» di Shakespeare: «Vedrei bene Mozartiana ■ Borgio, nella restaurata piazzetta della chiesa, perché abbine ■ ■ alla musica. Il Cavour? E' un gioiellino».

E' soddisfatto anche Eraldo Crespi, assessore regionale al Turismo, fra i primi ■ complimentarsi in camerino con i protagonisti: «Uno spettacolo godibile».

Stefano Delfino

Franco Carli visto da Ghiglione

Per la stagione di prosa, Ombretta Colli domani al Duse

Teatro, «prime» a Genova

A Sarzano in scena «Le sette stanze gotiche» di Tonino Conte e Lele Luzzati
Leopoldo Mastelloni, applaudito show al «Cristina's» di piazza Tommaseo

GENOVA. La «prima» al Teatro della Tosse de «Le sette stanze gotiche» di Tonino Conte ■ Lele Luzzati e il debutto ■ Leopoldo Mastelloni al Cristina's ■ piazza Tommaseo hanno ■ ufficialmente aperto, lunedì sera a Genova, ■ stagione teatrale e degli spettacoli ■ intrattenimento.

La compagnia del Teatro della Tosse aveva promesso una nuova edizione dello spettacolo allestito lo ■ anno e, in parte, rappresentato quest'estate ad Apricale e così è stato. La nuova veste scenografica di Luzzati ■ il diverso approccio del pubblico alle varie «stanze» dove i personaggi (Cappuccetto Rosso, Barbablù, Cenerentola, La Bella e la Bestia, Pollicino, Pelle d'Asino e altri) sono visibili attraverso grate, pizzi e il buco della serratura hanno regalato alla rappresentazione nuovi momenti di gioco teatrale e di divertimento. Il tutto molto apprezzato dal pubblico che ha affollato l'agorà della sala Dino Campana dove si conclude l'affascinante itinerario.

Lo spettacolo è interpretato da Veronica Rocca, Bruno Cereseto, Francesca Corso, Lorenzo Anelli, Gaddo Bagnoli, Claudio Orlandini, Consuelo Barilari, Rita Charbonnier, Aldo Amoroso, Rosanna D'Andrea, Vanni Valenza ■ Pietro Fabbri.

La «prima» della Tosse, lunedì sera, ha richiamato ■ teatro ■ Agostino un folto pubblico, fra cui molti appassionati di teatro venuti per la prima volta in Sarzano dopo aver visto la rappresentazione sui «Tarocchi», la scorsa estate al forte Sperone.

Alla Tosse, frattanto, il regi■ Tonino Conte ha iniziato le prove di «Iwona, principessa di Borgogna» ■ Vito Molinari quelle dello spettacolo «Di futile e dilettevole, 50 anni di umorismo italiano» che andranno ■ scena prossimamente.

A sorpresa, lunedì sera, anche Leopoldo Mastelloni ■ ■ presentato al pubblico del «Cristina's» (ex Diva). Accompagnato dal pianista Sandro Toscani, Mastelloni, vestito da Pierrot, ha dato vita ad una serata divertente e irriverente, una sorta di viaggio dentro la «belle époque» e gli immancabili Anni Sessanta. Mastelloni ha cantato, ballato con il pubblico, recitato e ha concluso il suo show cimentandosi in una improbabile «Ma ■ ghe pensu» sommerso da applausi e risate.

Poi, dietro le quinte, l'attore napoletano ha commentato il suo debutto a Genova con uno sfogo piuttosto amaro. «Considero Genova la ■ città natale, almeno artisticamente parlando - ha detto Mastelloni - ma ■ cordone ombelicale che mi legava alla Lanterna si ■ spezzato». Mastelloni ■ sibillino, ma poi aggiunge ■ battuta che fa individuare ■ bersaglio della polemica: l'ambiente dei teatri genovesi. «Vedo che qui preferite Ombretta Colli, bravi. Peccato che un mio spettacolo richiamerebbe il quadruplo del suo pubblico». Giriamo la ■chiarazione di Mastelloni ad Ombretta Colli che debutterà domani sera al «Duse» in attesa di repliche. [m. b.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8.30 **Duello a Santa Cruz**, film ■ James Fields, regia ■ M. Delgado
- 11 — **Vite rubate**, novela
- 12,40 **Tg 4 notizie**
- 13 — **Sport mare**
- 13.30 **Sport e sport**
- 15 — **Vite rubate**, novela
- 16 — **Il ■ Trafford**, film ■ Joan Collins, regia di Ralph Thomas
- 18 — **Vite rubate**, novela
- 19,30 **Tg 4 notizie**
- 20 — **Incontri con l'orchestra ■ Daniele Comba**
- 20,30 **La trattoria ■ ricordi**
- 22,30 **Tg 4 notizie**
- 22,40 **La trattoria dei ricordi**

Canale 7

- 12,30 **L'albero delle mele**, TF
- 13 — **Marta**, novela
- 13,45 **Motor Shop**
- 15 — **Il tappeto volante**
- 17 — **Marta**, novela
- 18 — **Redazionale**
- 19 - **L'albero delle mele**, TF
- ■ **Replay**
- 20,30 **Il fiore all'occhiello**
- 21 — **■la**, novela
- 22,30 **Redazionale**
- 1 — **Motor Shop**

Telearcobaleno

- 9 — **Teleclub**
- 12 — **Good Times**, telefilm
- 12,40 **Monty Mash**, telefilm
- 13.15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 13,30 **Il trionfo degli eroi**. ■
- 15.30 **Cartone animato**
- ■ **Semplicemente Maria**
- 17,30 **La debuttante**, teleromanzo
- ■ **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva ■
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,15 **Good Times**, telefilm
- 22,45 **Sottolente**, rubrica settimanale
- 22,55 **Zora la Rossa**, telefilm
- 23.25 **Zoom Tg Ponente**, notiziario

Tele Jolly

- 10 — **Sanford and Son**, telefilm
- 10,30 **■ Days**, ■
- 11,30 **Proposte commerciali**
- 14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 14,30 **Speciale Big - Madonna**
- 15,30 **Viaggio attraverso il ■ solare**
- ■ - **Proposte commerciali**
- 17,30 **Ultraflon**, telefilm
- 18 - **Jayce**, cartoni animati
- 18 30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 19 - **TGG Speciale**
- 19,30 **Dancin' Days**, novela
- 20,30 **Empire**, sceneggiato
- 21,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 22 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
- 22.45 **Auto della settimana**

Rete Azzurra

- 8.15 **Tana dei lupi**, novela
- 13 - **Promozionale di preziosi**
- 17 - **Immobiliare**
- ■ **Rubriche varie**
- 21 — **I mille volti di...**

Telegenova

- 7 — **Junior TV**, cartoni - **L'uomo tigre - Galaxy Express 999 - Ghostbusters - ■ - Piccolo guerriero - Gigi la trottola**
- 11 — **Magia cerimoniale**
- 12 — **Box shopping**
- 13,55 **Speciale spettacolo**
- 14 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 — **Andiamo al cinema**
- 17,05 **Trauma Center**, telefilm
- 17.30 **Vite rubate**, novela
- 19.30 **Tg notizie**
- 20 — **Flash regione**
- 20,30 **Il caso Pisciotta**, film
- 22 — **Provincia**
- 22,45 **■ello a Santa Cruz**, film

Primo Canale

- 14— **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 15,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 18,30 **Curro Jimenez**, telefilm
- 18 — **Marron Gl■**, novela
- 19 — **Punto Sera**
- ■ — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Punto ■**
- 23 — **A carte scoperte**
- 24 — **Film**

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12.20 **Destini**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **■ di pietra**, telenovela
- 14,35 **Good Times**, telefilm
- 16.05 **L'albero delle mele**, telefilm
- 16,35 **Amichevolmente ■**
- 16,05 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,10 **I Ryan**, telefilm
- 18,45 **Destini**, ■
- 19,40 **Cuore ■ pietra**, ■
- 20.30 **100 colpi di pistola**, film
- 22,15 **Tg Sera**
- 22,50 **Teledomani**
- 23,25 **Amichevolmente con**
- 0,25 **Genio ■ Hollywood**, telefilm
- 1,25 **Tenente O'Hara**, telefilm
- 2,25 **Good Times**, telefilm
- 2,55 **Julia**, telefilm

Antenna 1

- 10 — **Antennauno mattina**
- 15 — **Film**
- 16,30 **Telefilm**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,30 **I Ryan**, telefilm
- 19 — **Teledomani**
- 19,30 **■ di pietra**, novela
- ■ **News**
- 20,25 **100 colpi di pistola**, ■
- 22,30 **Teledomani**
- 23 — **Film**

Telecity

- ■5 **Cartoni anim■**
- 6 — **Peyton Place**, sceneggiato
- 8,25 **Azucena**, ■
- 9 - **Giudice di notte**, telefilm
- 10,30 **Redazionale**
- 11 - **La grande vallata**, telefilm
- 12,30 **Julia**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 - **Azucena**, novela
- 14.30 **La grande vallata**, telefilm
- 15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 16 — **Justice**, telefilm
- 17,30 **Super 7**
- 19.30 **Agente Pepper**, telefilm
- ■ **Pop Corn e patatine**, film
- 22.15 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

- 13 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 15,30 **La suora e il selvaggio**, film
- 17,30 **Marron Glacé**, novela
- 18 — **■ famiglia Smith**, telefilm
- 19 — **Savona N■**
- ■ **Cartomanzia e Astrologia**
- 21 — **La ■gl■**, telefilm
- 22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American ■**

Videomusic

- 7 — **On the air mattina**
- 8,30 **I video della mattina**, ■ ■ ■ dei video vecchi e nuovi
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Hot Line**
- 15 — **On the air pomeriggio**
- 19.30 **Robert Cray**, special. *Ottimo chi■ ■ blues, è stato definito «l'Eric Clapton nero»*
- 20 — **Super Hit - Oldies**
- 22 — **On the air ■**
- 23,30 **■ night**
- ■ **Notte rock**, ■ lunga ■ ■ compagnia di tanta buona ■

DA CAMOGLI ALL'EST

CAMOGLI. «Amo soprattutto i classici: Haydn, Mozart e Beethoven ■ gli autori che prediligo interpretare, anche se mi attrae il nostro secolo. Non a caso ho inciso l'opera completa ■ Casella, l'opera di Respighi, diverse pagine di Berg».

Il pianista Luciano Lanfranchi parla della sua attività e dei suoi prossimi impegni.

Concertista di fama internazionale, Lanfranchi sta infatti per partire per una tournée nell'Europa orientale: «Mi esibirò nella sala della Filarmo■ di Bucarest - spiega - al teatro di Kishinev, in varie città sovietiche e poi anche in Bulgaria. Il programma prevede vari recital per solo pianoforte e l'esecuzione del Concerto numero 4 per pianoforte e orchestra di Beethoven».

Residente a Camogli, Lanfranchi affianca alle attività concertistica, quella didattica (è docente di pianoforte principale al Conservatorio di Milano) e quella organizzativa. Da otto anni è infatti direttore artistico del Gruppo Promozione Musicale: «Siamo un insieme di appassionati che realizzano ogni anno una serie di concerti spesso con grandi sacrifici, confortati però dall'interesse per la musica che avvertiamo intorno ■ noi».

A Camogli i ■ erano un tempo ospitati nel Teatro Sociale, uno dei tanti gioielli «lirici» della Liguria ormai chiusi. In questi ultimi anni gli spettacoli sono stati realizzati nella Basilica, in ■ Oratorio del Trecento ■ nel Chiostro del Boschetto.

«Sin dall'inizio - dice Lanfranchi - il pubblico ha risposto ■ entusiasmo, ■ che ci ha spinto da un lato a chiamare artisti di rilievo come ad esempio Canino, dall'altro ad estendere la nostra attività a Recco ■ a Sori. Speriamo di poter proseguire con questo ritmo ed interesse».

In dicembre l'attività ■ Gruppo riprenderà con due concerti: il 20 si esibirà il pianista Jorge Demus con un programma dedicato interamente o a Franck o ■ Schubert.

Il 27 dicembre terrà ■ un concerto il Coro Polifonico Voci Bianche Farnesiane di Piacenza recentemente affermatosi al Concorso «Guido d'Arezzo».

[r. l.]

Ecco il nuovo schieramento dopo le partite di domenica scorsa nel campionato di Promozione

Squadra ideale, torna Ferraro

Il tecnico della Carcarese, dopo il bel successo sul campo della Dianese, ottiene il massimo dei voti
Tra i pali conferma di Zappa. Gli ingressi di Eretta e De Luca. Altovino e Pileddu sono i gemelli del gol

Quarto appuntamento [illegible] meglio della Promozione ligure: Molti ritorni nel girone A, tra questi quello del tecnico. Gli addetti ai lavori hanno consacrato per questa settimana, [illegible] per la seconda volta in quattro turni, Flavio Ferraro della Carcarese, già tecnico della squadra ideale dell'Interregionale della scorsa stagione.

Ferraro ci vuole provare anche quest'anno nella categoria inferiore con due desideri: riportare la Carcarese nell'Interregionale e guidare a fine stagione la squadra di Promozione del girone A contro la formazione del raggruppamento B. Tra i ritorni due senatori, Altovino del Vado e Vella della Cairese, mentre per la prima volta entra nella formazione Vincenzo Eretta, l'anno scorso un fedelissimo.

La difesa. La garanzia tra i pali si chiama Ivan Zappa, classe 1968 e con un passato nelle file di Savona, Pegliese e Cuneo. Il ragno giallobiù domenica ha salvato con due grossi interventi, in piena zona Cesarini, [illegible] pareggio sulla Sanremese 1904. La coppia di terzini è molto [illegible]lido. Ci [illegible] il sanremese Ga[illegible]do e Vincenzo Eretta che [illegible]no apparsi già in buona condizione di salute. Eretta è entrato prepotentemente in squadra alla quarta giornata, proprio come l'anno scorso [illegible] da quel giorno la maglia non l'ha più consegnata a nessuno. Il ruolo [illegible] libero è invece coperto come la scorsa settimana dal dianese Trimarchi, forse l'uomo più [illegible] forma in questo momento della Dianese. Nel ruolo centrale rientra Bertolone della Carcarese, un giocatore che ha molte qualità e di categoria superiore

Centrocampo. Davanti alla difesa troviamo nuovamente lui: Enrico Vella della Cairese L'ex atalantino domenica è stato come sempre determinante in cabina di regia: a fianco del cairese troviamo Podestà della Sestrese. [illegible] centrocampista ha bagnato con [illegible] rete l'ingresso nella formazione dell'undici migliore della Promozione ligure. Il giocatore genovese si era già [illegible] in evidenza quindici giorni fa a Carcare, e domenica ha coronato [illegible] sogno: entrare a far parte della «nazionale di Promozione». De Luca, del Sanremo 80, entra anche lui per la prima volta, nella squadra. Preziosissimo è [illegible] il suo contributo nel derby contro la Tagge[illegible]. De Luca è entrato in campo in precarie condizioni fisiche per un colpo ricevuto nel mercoledì di Coppa contro i cugini della Sanremese [illegible]. Ma alla fine è emerso.

Attacco. Nel reparto offensivo un trio ben conosciuto. Al centro uno che non perde mai l'appuntamento con il gol: Stefano Altovino, capocannoniere del girone con tre reti, tutte importanti per il suo Vado. Non avrà più lo scatto di quando indossava [illegible] maglia del Savona, ma [illegible] fiuto per la rete non lo ha perso. Sulla sinistra il «capello[illegible]» Pileddu. Entra per la seconda volta consecutiva [illegible] un buon biglietto da visita: la rete siglata di testa (come il compagno [illegible] squadra Podestà) contro l'Albenga. E si riforma l'accoppiata vincente della passata stagione Pileddu-Altovino. Il primo è corteggiato da molte squadre tra [illegible] il Vado del presidente Giovanni Ciarlo. Sulla sinistra l'alassino Chirivì, che ha fatto dannare per novanta minuti, domenica scorsa, l'Argentina Arma di Pisano.

Sipario con il tecnico. Non è stato facile sceglierlo: Bodi e la [illegible] band della Sestrese, Cichero [illegible] la Sanremese 1904 oppure Tonelli e la Cairese. Tutti bravi, ma probabilmente meno di Flavio Ferraro, mister di un'ambiziosa Carcarese che grazie ad una grande prova [illegible] carattere ha espugnato il difficile campo della Dianese, e per la seconda volta guida la squadra dei migliori undici della Promozione girone A.

Roberto Pizzorno

GIRONE "A"

ERETTA (VADO)
BERTOLONE (CARCARESE)
TRIMARCHI (DIANESE)
ZAPPA (CAIRESE)
VELLA (CAIRESE)
PILEDDU (SESTRESE)
DE LUCA (SANREMO 80)
ALTOVINO (VADO)
PODESTA' (SESTRESE)
GAJAUDO (SANREMESE 1904)
CHIRIVI (ALASSIO)

ALLENATORE: FERRARO (CARCARESE)

GIRONE "B"

BERNARDI (PONTEDECIMO)
GALEANO (ENTELLA)
MAZZOCCHI (ENTELLA)
ANZALDI (MONEGLIA)
SPADAVECCHIA (PONTEDECIMO)
CORNINI (CANALETTO)
PAGANINI (MIGLIARINESE)
CONTE (SESTRI LEVANTE)
LUNARDINI (SESTRI LEVANTE)
MASITO (ORTONOVO)
CALANI (LAVAGNA)

ALLENATORE: SORO (ENTELLA)

[illegible]

I GIOVANI DEL LEVANTE

E' una formazione che tiene conto delle direttive della Lega dilettanti la Squadra ideale del girone [illegible] di Promozione, con scelte effettuate in base al comportamento dei giocatori nella quarta giornata.

Balza evidente agli occhi l'età media assai bassa [illegible] quattro under 20 [illegible] solo due giocatori vicini [illegible] trent'anni. Il presidente della Lega, Elio Giulivi, ha fortemente voluto un abbassamento dei limiti d'età [illegible] del numero dei fuoriquota nelle categorie più basse per favorire l'emergere dei gio[illegible] e l'accantonamento degli [illegible] professionisti che vengono [illegible] spendere gli ultimi spiccioli [illegible] carriera. Nel girone [illegible] Levante le società si stanno adeguando, il top 11 ne fa puntualmente fede.

L'allenatore prescelto, quel Mauro Soro che guida la classifica [illegible] la [illegible] Entella, è [illegible] seguace convinto della linea verde.

A [illegible] disposizione una difesa attenta ma anche molto elegante, un centrocampo di stilisti che non perdono però di vista la concretezza e un attacco baby schierato [illegible] tridente.

Il portiere Cornini del Canaletto sta emergendo domenica dopo domenica per sicurezza e efficacia. Cresciuto nella Sampdoria, è stato rilanciato dal solito Angelo Colletta, allenatore dei gialli spezzini. In difesa lo stopper Spadavecchia (Pontedecimo) è una pedina su cui puntare ad occhi chiusi. Lo affianca come secondo marcatore Galeano (Entella). Alle loro spalle il libero Conte, a guidare il reparto difensivo [illegible] autorità.

Il centrocampo si basa su un triangolo che ha nel vertice arretrato Mazzocchi (Entella), p[illegible] a chiudere co[illegible] a rilanciare, ed alla base il classico Anzaldi (Moneglia) ed il potente Lunardini (Sestri Levante).

In avanti le carte migliori di questa formazione: ala destra Bernardi (Pontedecimo), classe '70; centravanti Paganini (Migliarinese), classe '72; ala sinistra Masito (Ortonovo), classe '72.

I due spezzini sono esplosi domenica con una doppietta a testa, il genovese non è andato a segno, ma ha fatto impazzire la retroguardia del Vezzano [illegible] serpentine. Per formare un trio così veloce [illegible] pronto [illegible] dialogo ravvicinato ci vorrebbe una super difesa [illegible] un nugolo di killer. **[d. s.]**

Le prove speciali nell'entroterra decideranno la classifica finale con Biasion grande protagonista al volante della sua Lancia Delta

Il Rally torna a Sanremo, è l'ultima notte

Il via alle 24 in punto da Portosole. Gli ambientalisti minacciano [illegible] clamorosa azione di protesta
Gli orari dei passaggi. Appelli degli organizzatori per invitare gli appassionati alla prudenza

LE TOYOTA [illegible]

SANREMO. Il «Sanremo» la sua battaglia l'ha già vinta. Mentre Schwartz, Sainz [illegible] Biasion si battevano sul filo dei secondi sulle strade [illegible] mezza Italia, [illegible] Rally ligure ha ottenuto la certezza che anche nel [illegible] prova sarà valido per [illegible] campionato del mondo, sia marche, che piloti.

Una certezza con [illegible] di ufficialità data da Guy Goutard, presidente della Commissione della Fisa che, in una conferenza stampa nei saloni dell'hotel Royal, quartier generale della corsa, ha annunciato che, nella prossima stagione le prove valide per [illegible] mondiale marche saranno le stesse di quest'anno, mentre per il mondiale piloti addirittura quattordici. Un bel sospiro di sollievo per il «Sanremo» la cui prerogativa iridata, chissà perché, viene regolarmente [illegible] in discussione ogni anno: i nuovi, agguerriti concorrenti (Rally di Catalogna, Rally di Germania [illegible] Rally [illegible] Nuova Zelanda) per ora, saranno tacitati con la validità per [illegible] campionato piloti.

Basterà? Il problema [illegible] rimandato al 1992. Ma intanto il «Sanremo» può acquisire nuovi titoli [illegible] suo favore che potrebbero rendere più difficile l'impresa di scalzarlo dal piedistallo.

Oggi [illegible] «Sanremo» conclude la sua parentesi umbro-toscana. Dopo cinque «speciali», [illegible]torno a Perugia nella prima mattinata, le vetture rimaste in gara torneranno a Sanremo con un lungo trasferimento autostradale. L'arrivo al parco chiuso di Portosole è previsto dalle 17,40 in poi. Poche ore di riposo [illegible] subito [illegible] via, [illegible] mezzanotte, per l'ultima, decisiva notte di gara [illegible] tutto sarà regolare (c'è chi parla [illegible] una manifestazione di protesta di gruppi ambientalisti che potrebbe ritardare [illegible] gara: lo stesso è successo ieri in Umbria), sulle strade dell'entroterra si vivrà il solito, grande tourbillon notturno. Otto le prove speciali disseminate lungo i 377,55 km del percorso: Passo Ghimbegna (ore 00,28), due volte Colle Langan (1,31 e 7,58), Colle d'Oggia (2,14), Ponte dei Passi (4,17), Rezzo (6,00), infine due volte Vignai in versioni diverse (dalla Valle Argentina a San Romolo la prima alle 6,43; la seconda si [illegible] a Passo Ghimbegna con partenza alle 8,49).

E' previsto, nella notte, [illegible] «riordino» al Colle San Bartolomeo (entrata alle 5,17, uscita alle 5,37). L'arrivo a Portosole della prima auto è atteso, domani mattina, alle 9,52. Poi l'avventura sarà finita.

Per la tappa di questa notte gli organizzatori hanno ribadito le cinque regole d'oro per gli spettatori per la sicurezza di tutti, diffuse attraverso migliaia di volantini: non mettersi [illegible] luoghi pericolosi dove non [illegible] siano vie di fuga per le vetture [illegible] gara; sistemarsi [illegible] terrapieni o comunque [illegible] un piano più alto rispetto [illegible] quello stradale; collaborare con commissari di percorso e forze dell'ordine; non invadere [illegible] sede stradale prima del transito della vettura dell'organizzazione che segue l'ultimo concorrente; non danneggiare il bosco e abbandonare rifiuti.

La pattuglia dei piloti liguri in gara si è assottigliata [illegible] più nella giornata di ieri. Nella terza tappa, in terra toscana, ha dato forfait, nella «speciale» di Ripa dell'Alto, la Peugeot 309 dei sanremesi Massimo Bianchi [illegible] Daniela Soma (hanno avuto problemi al «ponte» della vettura dopo aver urtato una roccia); ritirate anche l'Opel Manta [illegible] Famoli-Campanelli della Ponente Corse [illegible] le Lancia Delta di Da Sacco e Vivaldi e di Recordati-Delorme. I loro ritiri si sono aggiunti a quelli registrati nella prima giornata dei vari Morandini, Bravatà, Scordato, Gollucci, Rizzi e Giamberardino.

Nel pomeriggio di ieri il miglior piazzamento, fra i liguri, era quello della coppia dei fratelli vallecrosini Sandro [illegible] Rossano Chiossi che, su Peugeot 309, avevano chiuso la diciottesima «speciale» al 34° posto, scavalcando [illegible] sanremese «Artemio» che, con la Lancia Delta, ha avuto problemi meccanici.

Bruno Monti[illegible]

A Genova, Sanremo e Diano grande soddisfazione per i brillanti successi dei giovani centuari

Enduro, tre titoli in Liguria

Grasso, Muraglia e Buccheri sono campioni d'Italia

SANREMO. L'«enduro» ligure esulta tre volte: al titolo già conquistato dal genovese Giorgio Grasso, si aggiungono quelli di Pier Franco Muraglia, sanremese, che ha vinto per la quarta volta nella sua carriera [illegible] titolo di campione italiano nella classe 80 e di Aldo C[illegible] Buccheri, pilota di Diano Marina, che nella stessa classe ha guadagnato [illegible] titolo di campione tricolore junior confermando il predominio indiscusso dei centauri liguri nella più piccola categoria della motoregolarità enduro.

[illegible] doppio successo tricolore, per i due imperiesi, è maturato domenica sulle strade di casa, attorno a Pieve di Teco in Valle Arroscia, nel corso dell'ultima prova del campionato italiano, circa 210 km di gara, su un circuito da ripetere tre volte con due prove speciali disseminate al Colle San Bartolomeo e in zona Trovasta.

Dopo sei ore di ga[illegible] Muraglia, nella classe 80, ha avuto la meglio sul toscano Giovanchelli che lo precedeva in classifica di un punto: vincendo lo ha sorpassato coronando un inseguimento che durava da sei prove dopo lo sfortunato inizio stagionale del pilota sanremese. Per il popolare «Chicco», che ha corso su TM, l'ennesima soddisfazione; al terzo posto un altro sanremese, Fabio Pavone; al quarto il giovane Buccheri, un piazzamento che gli è valso il tricolore. E, a completare [illegible] successo dei piloti [illegible] casa nella classe 80, anche [illegible] settimo e l'ottavo posto dei sanremesi Luca Bottini e Simone Embriaco.

Nella 125 niente da fare per l'altro sanremese Gian Marco Rossi su TM che non ce l'ha fatta ad avere la meglio sul lombardo Passeri su Husqvarna: ma il suo secondo posto in una classe difficile come la 125, è comunque un grosso risultato. Nella 250 successo del finlandese Kari Tiainen, anche lui su Husqvarna. Il bergamasco Pagurri (Husqvarna) ha vinto la 350. Farioli (KTM) la classe oltre [illegible] per moto a 4 tempi. Il genovese Giorgio Grasso (KTM), già matematicamente campione d'Italia di classe, si è imposto nella 500, conquistando anche la vittoria assoluta nella prova di Pieve di Teco.

Domenica si gareggia di nuovo nell'entroterra della Riviera: a Sanremo è in programma la classica «Due Valli», [illegible]lida per il campionato regionale, che si disputerà nell'entroterra intorno a Coriana.

Sabato, a Sanremo, sul lungomare Vittorio Emanuele, dopo le verifiche tecniche, ci sarà alle 15,30 una prova speciale sulla spiaggia. Domenica partenza alle 8, sempre dal lungomare, verso Ceriana. Ritorno alle 15 con un'altra prova sulla spiaggia. **[b. m.]**

Pier Franco Muraglia visto da Ghiglione

Domenica decollano i tornei di B, C1 [illegible] C2: il calendario delle liguri

Rugby, i primi esami

Il Cus ospita il Piacenza, Pro Recco [illegible] Legino

Il calcio è decollato due mesi fa, pallavolo e basket hanno iniziato la stagione da alcuni giorni. E da domenica prossima farà l'esordio un'altra interessante disciplina, che coinvolge una decina di squadre liguri: quella del rugby.

La Federazione Italia rugby, Comitato regionale ligure, alla vigilia della stagione '90/91, ha reso noti i calendari dei [illegible] pionati nazionali di serie [illegible] (girone 1), C1 (girone 1) e C2.

Serie B. Vi partecipa una sola società ligure, il Cus Genova Rugby, che affronterà trasferte in tu[illegible] l'Italia settentrionale per un girone che si preannuncia molto interessante.

Le [illegible] avversarie dei genovesi sono Castellotti Lainate, Viadana, Bologna 1928, Amatori Parma, Ova Elettronica, Modena Piacenza Club, Gymnos Varese e Prato. L'ultima uscita pre-campionato dei cussini, che ritornano [illegible] cadetti dopo un'assenza di cinque anni, è stata trionfale: 42-0 [illegible] Francia contro il Racing Nizza B. Il Cus Genova esordirà in casa, domenica al Carlini (ore 14,30) contro il Piacenza.

Serie C1. Due le compagini liguri in campo: Pro Recco Rugby, che ha presentato lunedì sera i nuovi giocatori e i programmi per la prossima stagione, e Sestri Rugby. Ultime amichevoli dai risultati controversi: i giocatori recchellini hanno perso a Lainate contro [illegible] Castellotti (32-8), mentre i sestresi hanno vinto a Pavia contro il Cus (32-12).

Le otto avversarie di campionato sono Elba, Cus Pisa, Tori[illegible] 87, Milano, Parabiago, Fides Livorno, Cus Torino e Dlf Alessandria. Pro Recco Rugby in casa contro [illegible] Cus Torino, Sestri a Torino contro il Rugby 87: questi gli incontri del turno d'esordio.

Serie C2. Domenica inizierà anche [illegible] torneo minore, che vede [illegible] impegnate sette squadre liguri, delle dieci iscritte. Cus Genova, Delta Imperia, Rugby Savona, Cffs Cogoleto, Pro Recco, Rugby Vallestura e Amat Genova dovranno respingere gli assalti [illegible] Cus Pavia, Vedril Rho e Acqui Rugby Club.

La prima giornata del [illegible]pionato prevede subito un paio di derby liguri: al campo «Legino» di Savona, [illegible] affronteranno il Savona e il Pro Recco (con inizio alle 14,30); al «Ciccione» di Imperia si troverano di fronte il Delta Rugby e il Cffs Cogoleto (14,30).

Gioca [illegible] casa anche il Cus Genova, contro gli universitari di Pavia, [illegible] «Lagaccio» (14,30), mentre il Rugby Vallestura sarà ospite del Vedril al campo «Molinetto» di Rho e l'Amat Genova andrà a far visita all'Acqui Rugby Club al campo «Mombarone» della città termale. **[g. s.]**

Pallone elastico: retrocede in B dopo 15 stagioni nel massimo campionato

Il balon saluta Cengio

E' riuscita a salvarsi la Taggese grazie alle prove di Pirero e ai tre giovani
Lo scudetto di Aicardi chiude un torneo che attende le decisioni della Federazione

CENGIO
NOSTRO SERV[illegible]

Nell'anno del quarto scudetto consecutivo di Aicardi, la Liguria del pallone elastico deve [illegible] prendere atto della retrocessione di Cengio in serie [illegible] dopo 15 stagioni ininterrotte nella massima serie.

A meno di provvidenziali recuperi (si parla di un prossimo torneo a 10-12 squadre), Cengio dovrà rassegnarsi [illegible] serie cadetta. [illegible] salva e pareggia il conto un Pirero grandissimo, [illegible] la Taggese-Sidis. Il presidente Piero Olivieri ha vinto la [illegible] s[illegible]messa, di quelle che piacciono ai veri sportivi e non quelle per cui ancora interviene sugli sferisteri la magistratura. Taggia è [illegible]cora tra i campi destinati [illegible] ospi[illegible] [illegible] massimo torneo anche il prossimo anno.

L'obiettivo colto dalla Tagge[illegible] [illegible] grande, perché ottenuto grazie alla fiducia in Pirero, ancora una volta molto forte e a tre giovani: la formazione più «verde» della serie A, con poco più di [illegible] anni [illegible] quattro giocatori, che alla fine ha costretto alla resa Berruti e Bertola, [illegible] anni in due e 18 scudetti tricolori. Un risultato a sorpresa, che [illegible] [illegible] [illegible] leve, ma pone inquietanti interrogativi per il futuro del pallone elastico.

Grandi campioni ormei [illegible] pochi, molti i giovani promettenti: [illegible] quarto scudetto di Aicardi è venuto alla fine di una stagione disastrosa per questo sport. Il mancino di Testico ha onorato sul piano tecnico e agonistico un titolo che ha mostrato ampiamente di meritare: sei punti e imbattibilità nella fase finale non si ricordano in serie A nel dopoguerra come bottino di nessun altro battitore. Domeni[illegible] ha superato per 11-4 un Dogliotti alle prese con la bronchite, schierando [illegible] posto della «piovra» Ghigliazza la riserva Raimondo. Ecco la dimostrazione pratica della sua superiorità: la [illegible] quadretta è forte (forse troppo) rispetto a quelle avversarie, ma anche con la riserva in campo, Aicardi resta insuperabile e insuperato.

Gli altri risultati hanno [illegible] Pirero battere un Berruti orgoglioso per 11-9, Bellanti piegare per 11-6 la scarsa resistenza della Spec di Tonello, Rosso vincere [illegible] [illegible] Balocco demotivato per 11-3.

A metà novembre si riunirà il Consiglio federale: formula campionato [illegible] [illegible] [illegible] squadre per il prossimo anno, decisioni importanti per salvare uno sport che sta vivendo momenti critici. Poco pubblico, spettacolo quasi mai all'altezza del prezzo dei biglietti, poco equilibrio. Aprire ai giovani, ridisegnare classifiche per la composizione delle squadre: non si possono più fare errori, entro due o tre anni le società che potrebbero accollarsi i costi e le scarse soddisfazioni per un campionato simile [illegible] quello appena terminato sarebbero ben poche.

Note più liete in serie B: Riccardo Molinari, [illegible] anni, ha conquistato per Spigno [illegible] primo titolo tricolore [illegible] una giornata d'anticipo, battendo Dotta per 11-7. Dotta ancora [illegible] volta ha mostrato di essere condizionato dallo [illegible] rendimento della sua quadretta, ma è ormai [illegible] buon giocatore. Con Molinari, il prossimo anno potrebbe essere [illegible] delle sorprese della serie A. Molinari, comunque, ha vinto bene e senza problemi, è al [illegible] secondo titolo nei cadetti, ricorda nello stile Balocco e nella potenza Dodo Rosso: se continuerà a migliorare sarà uno dei protagonisti degli Anni 90.

Ad Andora un Novaro «rinato» ha battuto per 11-7 Vacchetto: adesso Dotta, Novaro e Vacchetto sono [illegible] pari punti [illegible] una giornata dal termine. Domenica per tutti [illegible] [illegible] pari possibilità di conquistare il secondo posto in graduatoria che darà accesso alla serie A.

Per Andora e Novaro una stagione comunque esaltante, a soli due anni dalla ripresa dell'attività del glorioso sferisterio di S. Bartolomeo.

Domenica prossima sono [illegible] programma queste partite: Molinari-Novaro a Spigno, Dotta-Vacchetto a Caraglio. Il compito più facile dovrebbe essere quello di Dotta, se non altro perché gioca di fronte al suo pubblico. Molinari potrebbe giocare senza la concentrazione [illegible] visto che è già matematicamente in serie A. Tocca a Novaro sfruttare la situazione e tornare [illegible] corsa.

Enrico Marchisio

Così Marco Ghiglione vede Tonello, della Spec Cengio, retrocesso in serie B

Hockey su prato: in serie B primo successo a Milano

Vince il Savona

Tre a zero in trasferta con gol di Macchi, Pavani e Ferraro
Pareggio e polemiche a Zinola tra Mobilcasa [illegible] Real Genova

SAVONA. Nella terza giornata del campionato di serie [illegible] di hockey su prato, pareggio casalingo per il Mobilcasa di Carlo Colle. I biancoblù hanno impattato al «Levratto» di Zinola (1-1) contro il Real Genova.

E' stata una partita molto sfortunata per i savonesi, dove gli arbitri l'hanno fatta da padrone. Dopo un primo tempo decisamente da dimenticare per i ragazzi di Colla, che hanno fallito alcune occasioni di portarsi in vantaggio con Ciciliot e Orlando, nella ripresa la squadra si è trasformata andando a segno dopo appena 10' con Carmine Borda. Dopo il vantaggio, i savonesi hanno ancora avuto un paio di occasioni per raddoppiare. Chi sbaglia paga. [illegible] in contropiede i genovesi pareggiano: il gol secondo Colla [illegible] irregolare.

«La rete è stata segnata di piede, e quindi doveva essere annullata. Invece l'arbitro, senza chiedere consiglio al collega, che aveva visto tutto, ha convalidato il gol tra lo stupore generale. E dopo il danno la beffa. Nella discussione generale [illegible] ha fatto le spese Simonelli, espulso».

Nonostante il pareggio contro i genovesi, il Mobilcasa Liguria mantiene ugualmente il primato della classifica. Peccato che l'incontro iniziato con una grande festa in onore di Mario Valenti, Claudio Cavallaro e Andrea Addis, che sono stati premiati dal presidente Beppe Bisi con una targa per la lunga attività svolta con i colori biancoblù, si sia concluso con una rissa generale.

Ancora Colla: «Domenica andremo a Firenze e vogliamo recuperare il punto perso in casa. La trasferta sulla carta [illegible] [illegible] delle più facili, [illegible] cercheremo di dare il massimo per uscire con un risultato di prestigio. Il pareggio, vista la caratura degli avversari, andrebbe bene».

Primo successo stagionale, invece, per il Savona del presidente Giovani Gherzi. I biancoverdi hanno violato [illegible] campo dell'Hc Milano per 3-0 grazie alle realizzazioni di Macchi, Pavani e Ferraro, e ora respirano un'aria più tranquilla, dopo le due sconfitte di misura [illegible] Moncalvo e Mobilcasa. Il presidente Gherzi: «Finalmente è arrivata la vittoria che [illegible] soprattutto per il morale. La squadra ha disputato un buon incontro dimostrando di non essere inferiore a nessuno. Il campionato è ancora lungo e sono convinto che riusciremo ancora a dire la nostra in questo torneo. Ci sono molte squadre che puntano al vertice, tra queste ci vogliamo essere anche noi».

Domenica prossima, [illegible] Levratto, l'Hc Savona affronterà l'Ashp Novara, squadra che ritornerà sul campo savonese nuovamente la domenica successiva contro il Liguria Mobilcasa a conclusione del girone di andata.

Nel campionato «ragazzi» esordio positivo per il Mobilca[illegible] Liguria. La squadra ha vinto per 3-2 contro la Don Milani di Genova. Incontro subito in salita per i «mobilieri» che dopo [illegible] insaccato una rete, sono riusciti a pareggiare con Di Vita e a portarsi in vantaggio grazie ad una rete di Alfonso Franco. Poi i genovesi sono passati su rigore, mentre Biglino fissava il risultato in favore dei biancoblù. Pareggio per [illegible] Savona contro l'Hc Genova per 1-1.

Questa la classifica: Supercona[illegible] Mobilcasa 2; Hc Genova e Hc Savona 1; Cus Genova 0.

Roberto Pizzorno

[illegible] CAMPO?

SAVONA. Sorgerà [illegible] località Santuario di fronte [illegible] campo sportivo il nuovo impianto per l'hockey? Secondo molti addetti ai lavori l'ubicazione dovrebbe essere proprio quella, anche se sono molti anni che si parla di nuovi impianti per queste due società che portano in alto i colori della città di Savona in ogni regione.

I due presidente, Bisi del Mobilcasa [illegible] Gherzi del Savona, hanno chiesto serie garanzie all'amministrazione comunale affinché questo impianto venga costruito entro breve termine. La federazione dell'hockey, già in passato, aveva avuto contatti con il Co[illegible] per la costruzione del [illegible] complesso, ma ha sempre trovato le porte chiuse.

Ora di sicuro si sa che c'e il terreno, ma [illegible] la materia prima: i fondi. Commenta l'assessore allo Sport Massimo Zunino: «Per ora tutto [illegible] bloccato a causa dei Mondiali di calcio. Ogni finanziamento è stato sopresso, se [illegible] riparlerà tra un anno».

[illegible] allora? Le due squadre savonesi continueranno sempre a pellegrinare su impianti non idonei e con molte difficoltà: allenamenti e partite giocate in orari quasi impossibili.

Una struttura adeguata potrebbe veramente far ritornare ai vertici [illegible]all Savona. Lo si è visto con la pallanuoto con il nuovo impianto di corso Colombo, si potrebbe tentare anche con l'hockey, che da oltre trent'anni bussa alla porta per chiedere un impianto adeguato. Ma inutilmente.

[r. p.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 17 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

La Voltri-Sempione è bloccata

Si prevedono ancora tempi lunghi per il completamento dell'Autotrafori.
SERVIZIO DI Piero Barbè A PAGINA 5

Questa volta il servizio antirapina ha funzionato. Quando un giovane pregiudicato di Gallarate, ieri mattina intorno alle 11, si è presentato all'ufficio postale di Sozzago, armato di una pistola, è stato bloccato da due carabinieri che lo stavano aspettando. Maurizio Minoli, 33 anni di Gallarate, era stato notato, poco prima, dai carabinieri in borghese, aggirarsi con fare sospetto nei pressi dell'ufficio di via Matteotti 2. A quel punto i militari hanno avuto la conferma che l'obiettivo era l'ufficio postale. Così, mentre il Minoli andava a posteggiare l'auto rubata, pronta per la fuga, i carabinieri l'hanno preceduto dentro l'ufficio dove c'era un solo impiegato. Quando il rapinatore, a volto scoperto, ha varcato la soglia è stato subito immobilizzato dai militari in borghese. Nella cintola portava una pistola da tiro calibro 22, con la matricola abrasa, e il colpo in canna. Trasferito in caserma, a Novara, il rapinatore ha rifiutato di parlare. I carabinieri del reparto operativo e i colleghi di Trecate stanno cercando di appurare se il rapinatore fosse veramente da solo.
SERVIZIO A PAGINA 3

La storia del tenore Giuseppe Oppezzo, se non fosse capitata ottanta anni fa, sarebbe piaciuta a Donatella Raffai, per il suo «Chi l'ha visto?». Nato in un paesino del Vercellese, Giuseppe Oppezzo, raggiunse una certa notorietà calcando i palcoscenici italiani, per poi trasferirsi in America. Qui si dileguò e nessuno seppe più nulla di lui. Nel municipio di Stroppiana, al settore anagrafe, rimane, in mezzo a tanti dossier, quello del 1875 con la registrazione della sua nascita, «addì 23 gennaio». Di fronte, nella casella che viene compilata per il decesso, c'è uno spazio in bianco. In paese abita ancora il pronipote, Piero Oppezzo. Ha sempre affermato: «In famiglia hanno raccontato che fu ucciso, che morì di morte violenta, ma restammo sempre nel vago perché di lui si sono perse le tracce». Abbiamo raggiunto telefonicamente anche un altro nipote che attualmente vive a West Mersea, Essex, in Inghilterra. E' Federico Oppezzo: «Per la nostra famiglia è rimasto un mistero. Eppure si era affermato, aveva inciso dischi. Se avete voi notizie fatecele sapere».

Giovanni Barberis

Riti e canti della vendemmia

La più bella stagione dell'anno «a l'è quand canta l'aragn» (è quando canta il ragno della vite) che raccoglie nella sua tela i raggi del sole. E nelle sere d'inverno risveglierà «ël magon dj'arcord» (il magone dei ricordi).
Camillo Brero A PAGINA 9

Nuova provincia

Verbania rifiuta I referendum

A poche ore dal voto del Consiglio provinciale che invita i centri dell'Alto Novarese a indire consultazioni popolari, il Comune di Verbania ha rigettato all'unanimità la proposta.

Giro del Piemonte

Domani Novara ospita il grande ciclismo

Si corre sulle strade del Novarese la penultima classica della stagione. Al via, fissato per le 11 in viale Kennedy, ci sarà anche un corridore di casa, l'ossolano Florido Barale.

Quando l'ospedale è sporco

C'E' sporcizia nei corridoi e negli ambulatori dell'ospedale di Domodossola. Al San Biagio le pulizie lasciano a desiderare. La denuncia arriva ancora una volta dai sindacati della sanità ed è avallata da ispezioni dei Nas e dello stesso servizio di igiene ambientale dell'Usl. Questa volta non è però direttamente sotto accusa l'amministrazione dell'Usl o la gestione pubblica della sanità. Il servizio di pulizia all'ospedale di Domodossola è infatti stato appaltato a una ditta privata fin dal 1987. In un esposto al prefetto, i sindacati, oltre a lamentare la scarsa pulizia degli ambienti ospedalieri, sollevano inquietanti interrogativi sull'osservanza, da parte della ditta, delle condizioni previste dal capitolato d'appalto sia per le ore effettivamente prestate sia per la posizione contrattuale e contributiva degli addetti alle pulizie. C'è anche il sospetto di un subappalto, espressamente vietato dal capitolato. Il prefetto ha subito risposto chiedendo chiarimenti all'amministrazione dell'Usl e invitando l'ispettorato del lavoro a verificare la posizione dei dipendenti della ditta appaltatrice. Della questione si occuperà anche la magistratura perché i verbali del servizio di igiene pubblica, che ha riscontrato gravi carenze negli spogliatoi dei dipendenti sono stati inviati alla procura della Repubblica. I sindacati lamentano la mancanza di controlli da parte dell'Usl che, prima di pagare le fatture alla ditta appaltatrice, avrebbe dovuto accertarsi della qualità del servizio svolto e dell'osservanza di tutte le norme di legge. Ma la vicenda getta un'ombra sull'affidamento di certi servizi a ditte private, una soluzione che era un po' considerata la panacea dei mali della sanità. L'appalto delle pulizie all'ospedale di Domodossola costa circa quattrocento milioni all'anno. Qualcuno ha osservato che con questa cifra si sarebbero potuti assumere più di 15 ausiliari.

Adriano Velli

Novara, i commercianti contro la delibera del sindaco

«No agli orari lunghi»

Quasi nessuno ha accolto l'invito di tenere aperto sino alle 21
Un negoziante: «Di sera non c'è un vigile, è una questione di sicurezza»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Alle 19,30, minuto più minuto meno, la saracinesca va giù. Non c'è delibera del sindaco che possa persuadere i commercianti della città. E' questo il filo conduttore dei commenti sulla nuova regolamentazione che dà la possibilità di tenere aperti gli esercizi fino alle 21. Raccoglie scarsi entusiasmi anche l'orario continuato nel mezzogiorno.

«Non stiamo dietro il banco per "contare" i clienti quando la città è deserta», dicono in coro i negozianti. Ciascuno ha i propri buoni motivi. Del resto, fa notare qualche commerciante, la delibera permette di avere orari più elastici: «Per fortuna nostra, e ci mancherebbe altro. Nulla è imposto, niente è ordinato. E noi chiudiamo come abbiamo sempre fatto».

Dalle 9 alle 12,30, dalle 15 alle 19,30: la tabella di plastica appesa alla porta dei negozi non si muove da queste scadenze. «Che vanno benissimo - dice Domenica Zucchi, moglie del titolare della panetteria e pasticceria Alì, in corso della Vittoria -. Anche i commercianti hanno una famiglia e una casa».

Se lo dicono i proprietari, i dipendenti sono d'accordo: «Allargare gli orari d'apertura vuol dire assumere nuovo personale. Per i datori di lavoro verrebbero fuori problemi da non sottovalutare - dice Giuliana Ferrari, del negozio Benetton -, il cliente poi si abitua troppo bene. Un equilibrio tra le parti ci vuole».

C'è chi sarebbe disposto a fare un sacrificio per accontentare la clientela: «Ma i novaresi li conosco bene - dice Cristina Maria Cristina, dell'omonimo negozio di pelletteria in corso Cavour -, le compere si fanno nel pomeriggio, oppure nella tarda mattinata. Al massimo, di sera, si guardano le vetrine, prima di andare al cinema. Non mi convince nemmeno l'orario continuato: i bancari, le impiegate e le segretarie, a mezzogiorno, vanno a pranzo. Non pensano a fare spese che richiedono tempo».

E se si cerca di creare una nuova abitudine, di movimentare una città che di giorno è sempre in piedi e la sera ama ritirarsi presto? «L'esperimento lo abbiamo già tentato sotto le feste, qualche anno fa. C'erano tutte le condizioni per combinare qualche cosa di buono. Invece è stato un fallimento - ricorda Ettore Gramigni, pasticciere -, eravamo aperti in tre o quattro, tutti amici. Più che fare affari, ci tenevamo compagnia». Servirebbe qualche strategia, un invito implicito a fermarsi un poco di più davanti alle vetrine? «Allora faremmo un passo avanti - riprende Gramigni -, adesso che il corso è chiuso. Il Comune potrebbe anche darci il permesso di mettere i tavolini fuori». Un sistema ispirato alle brasserie francesi, con le vetrate sulla passeggiata.

In corso Italia le voci del dissenso si fanno più forti: «E' assurda una decisione del genere - sostiene Rosaria D'Ambrosio, del negozio Kokko, che porta il messaggio di molti colleghi -. Il sindaco dice che un recente esperimento estivo è riuscito. Ma chi sono gli [illegible] che vi hanno aderito? Non li conosco. Mi piacerebbe parlare con loro. Io sono forse l'unica, con alcuni supermercati, a tenere aperto nel mezzogiorno. Di sera non c'è un vigile. E' anche una questione di sicurezza». Il timore di essere in balìa di malintenzionati, nella città deserta, frena i proprietari della gioielleria Baiardi: «Poco dopo le diciannove passa sempre un'auto dei carabinieri. Per noi, la giornata, finisce lì».

Maria Paola Arbeia

LA DELIBERA

Possibilità di scegliere

Quali sono le nuove indicazioni sugli orari dei negozi di Novara nella delibera firmata dal sindaco in vigore dal 1° ottobre? Per gli alimentari e i supermercati con prevalenza di vendita per questi generi, l'apertura antimeridiana può avvenire dalle 7,30 e la chiusura serale entro le 20. E' data facoltà di estendere il servizio fino alle 21 con apertura posticipata. Chi vende latte, pane fresco e prodotti a base di farinati può alzare la serranda fin dalle sette. Per le pasticcerie, sia nei giorni feriali sia nei festivi, si va dalle otto alle ventuno. Gelaterie e pizzerie possono lavorare dalle 8 alle 24 con l'ora legale, dalle 8 alle 21 con l'ora solare. Per i generi non alimentari (compresi grandi magazzini a reparti multipli con attività prevalente di generi non alimentari) sono previste l'apertura dalle 8 e la chiusura entro le 20. Anche in questo caso è elastico il termine ultimo, con possibilità di estensione alle 21.

Incidente sulla statale a Baveno

L'auto sbanda muore cameriere

VERBANIA. Continua senza tregua la drammatica sequenza di incidenti mortali sulle strade del Novarese e dell'hinterland. La scorsa notte a Baveno ha perso la vita Daniele Florio di 34 anni. L'incidente è avvenuto sulla statale 33 del Sempione. I carabinieri di Verbania stanno ancora compiendo i dovuti accertamenti, ma, dalle prime testimonianze, pare che il Florio, alla guida della sua Panda, abbia sbandato nell'affrontare una curva all'altezza dell'hotel «Dino».

La vettura si è schiantata contro uno dei pilastri dell'edificio che ospita al piano terra l'ufficio postale. Drammatica la scena che si è presentata ai primi soccorritori: l'utilitaria era accartocciata attorno al pilastro.

Estratto a fatica dall'abitacolo, Daniele Florio è spirato nel tragitto verso l'ospedale di Verbania. La vittima, che abitava ad Omegna con sua madre e la nonna, era tornata da poco nel Cusio, dopo un'esperienza lavorativa di qualche stagione in Inghilterra come cameriere.
SERVIZIO A PAGINA 5

Daniele Florio, 34 anni, il cameriere di Omegna morto a Baveno

E' PASSATO UN SECOLO

Sulla cupola splende la polemica

Novara discute sul Salvatore da più di un secolo

NESSUNO si [illegible]bbe aspettato che, dopo tutti i lavori ed i discorsi fatti attorno alla statua del Salvatore dal 1982 in poi, si prospettasse l'ipotesi [illegible] scegliere [illegible] altro simbolo da collocare sulla cupola. Sembra di tornare indietro di centoquindici anni, quando Novara discorreva animatamente attorno alla scelta di un emblema - parola allora molto usata - col quale coronare l'edificio ormai ultimato e che l'avrebbe contraddistinto in seguito.

Con un [illegible] degli abitanti di oggi c'era una proliferazione [illegible] giornali che facevano capo non a partiti politici come intendiamo ora, [illegible] a raggruppamenti che sostenevano delle convinzioni [illegible] carattere economico o dei sentimenti patriottici, giocando sovente [illegible] Bastian contrario su tutte le questioni che capitavano sul tappeto.

Fu così anche per la scelta della statua da mettere lassù. Bisogna ricordare, soprattutto a chi non è novarese di vecchia stirpe, che la Basilica gaudenziana, il campanile alfieriano e la cupola antonelliana [illegible] di proprietà comunale e che pertanto il clero, per quanto riguarda i lavori che si svolgono nel complesso architettonico, è solo ascoltato. Essendo quindi la cupola un edificio civico avrebbe potuto essere coronata anche con un emblema non religioso. Ed è per questa ragione che, vedendo innalzarsi il cupolino e la cuspide, erano incominciate le discussioni sulla scelta della statua e simbolo da collocarvi.

A sollecitare la questione incominciò «La Vedetta» foglio politico-amministrativo, nel dicembre del 1876. Nella primavera successiva intervenne «La Verità», che teneva per gli interessi comunali, il quale aprì la sottoscrizione per una statua, qualunque fosse stata, pur di coinvolgere la cittadinanza. Poi si intromisero il neonato «Corriere di Novara» e «il Monitore Novarese», ognuno [illegible] [illegible] proposta diversa. A chi aveva suggerito [illegible] mettere la statua di San Gaudenzio, essendo la Basilica il [illegible] sepolcro, «La Verità» contrapponeva una statua che rappresentasse «Novara [illegible] la sua arma civica», ossia col suo stemma, in quanto la cupola era stata eretta «coi denari comunali». Poi c'era chi voleva una statua dell'Italia o un «simbolo [illegible] progredita civiltà».

Nella discussione non interveniva «Il Bescapè», giornale della Curia vescovile né esultò allorquando si seppe che l'architetto Antonelli aveva deciso per il Salvatore incaricando l'artista milanese Pietro Zucchi di confezionare quella statua che il 16 maggio 1876 venne fissata sulla sommità della cupola.

L'Antonelli era conscio di aver lavorato per un edificio religioso e si allineava alle finalità;

mentre nel 1888, terminando [illegible] mole di Torino, nata come tempio israelitico e poi acquistata dal Municipio per farne un museo, volle collocarvi il «Genio alato dell'Augusta Stirpe Savoina colla Stella d'Italia sul capo», statua che [illegible] poi rovesciata da un uragano l'11 agosto 1904 e sostituita con la sola stella.

Lasciamo ora il campo alla fantasia notando giorno dopo giorno quali proposte verranno [illegible] sia dai nostri amministratori, sia dai concittadini: tra [illegible] anni [illegible] sarà magari chi rievocherà queste vicende, co[illegible] noi facciamo oggi.

Ma vogliamo proprio cambiarlo il simbolo sulla cupola? Pensandoci bene [illegible] ci sembra il caso.

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
GHIACCIO
VENTI

SITUAZIONE. Il contrasto tra una depressione sull'Atlantico e l'alta pressione che domina l'Europa centro-[illegible] è destinato a protrarsi per qualche giorno. La conseguenza [illegible] la nostra penisola è la nuvolosità che interesserà le [illegible] regioni ad iniziare [illegible] quelle nord-occidentali per estendersi su quelle orientali ed al Centro. I fenomeni piovosi ed occasionalmente temporaleschi accompagneranno le perturbazioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Probabile intensificazione della nuvolosità su Piemonte e regioni confinanti. I fenomeni piovosi saranno più frequenti con isolati temporali. Spruzzate di neve sopra i 3 mila metri. [illegible]. In moderato [illegible]. Venti moderati o forti meridionali. Foschie in pianura.

LE [illegible]E DI IERI A NOVARA
Massima: 17; minima: 16; media: 16

UN ANNO FA
Massima 21; minima 4; media 11.

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **17**	Cuneo **15**
Alessandria **18**	Aosta **15**
Asti **15**	Vercelli **17**

[illegible] è sorto [illegible] ore 6,47; tramonta alle 17,42. **La Luna** si è le[illegible] alle 5,34 minuti; cala [illegible] 15,47.

[illegible] AL GIORNALE

Dalla [illegible] per dire grazie

Sono uno dei membri [illegible] gruppo folcloristico romeno che è stato forzatamente bloccato a Cameri in agosto. Nella vita [illegible] sono un professore di educazione fisica e sport e il coreografo del gruppo folk della città [illegible] Gherla. In poche parole, ecco la nostra storia: abbiamo portato i messaggi culturali della nostra regione, la Transilvania, in Francia e in Svizzera e per andare [illegible] casa è stato [illegible] passare in Italia per raggiungere Trieste e poi attraverso la Jugoslavia arrivare in Romania. Ma sull'autostrada Torino-Milano il nostro pullman ha sofferto [illegible] grave avaria al motore [illegible] pressi dell'autogrill Pavesi [illegible] Novara. Il pullman è [illegible] rimorchiato fino all'officina Civardi dove il proprietario e Severino Marangon hanno previsto che la riparazione [illegible]rebbe costata 15 milioni. Ma in tasca avevamo 500 marchi tedeschi, i soldi per pagare l'autostrada e il carburante. Per noi sono cominciati grandi problemi: il pullman appartiene allo Stato, il motore non era riparabile, i nostri costumi e i nostri strumenti erano nel pullman, avevamo il lavoro e i familiari a casa, il visto scadeva... Ma noi abbiamo conosciuto a Cameri degli uomini meravigliosi, delle persone straordinarie e di grande cuore e amicizia. Essi sono: il sindaco Mario Rondini, il segretario comunale di Bellinzago, Mario Ruspa, i vigili urbani [illegible] [illegible] loro comandante Giovanni Salsa, il signor Civardi e i ragazzi dell'Officina Meccanica Aurora, altre persone private che rimarranno nei nostri cuori per tutta la vita. Vogliamo ringraziare [illegible] tutto il nostro cuore e affetto. Vogliamo ringraziare anche i funzionari dell'ufficio stranieri della Questura e anche il Prefetto di Novara. Abbiamo trovato in Italia buoni amici e vogliamo far vedere che l'Italia ha buoni amici in Romania. Grazie Cameri, grazie Novara, grazie Italia.

Ovidiu Todea
Gherla, Romania

L'odis[illegible] di una pensionata

Ho letto l'articolo riguardante l'Inps di Novara. A questo proposito vorrei fare [illegible] precisazione e una denuncia. [illegible] 1° maggio [illegible] ho chiuso il mio rapporto di lavoro con l'azienda, presso la quale lavoravo, per raggiunti limiti di età. Sono passati 160 giorni e ancora attendo la pensione. Come vedete i tempi sono più lunghi e almeno per me 120 giorni sono un sogno. Una mia collega, congedatasi il 1° agosto [illegible] [illegible] vista liquidare [illegible] pensione in 30 giorni, tanto che ha potuto riscuotere la prima rata a settembre. Ora vorrei chiedere, al direttore dell'Inps [illegible] Novara, qualche delucidazione.

Questi ritardi sono imputabili alla carenza di organici? A questioni tecniche? Oppure c'è qualche altra spiegazione [illegible] problema? La mia pratica è for[illegible] più complicata di altre? Non credo proprio, dato che quattro anni fa ho fatto la cosiddetta esplorativa dalla quale risultava tutto a posto. Allor qual è il motivo [illegible] questa ingiustizia verso una categoria tra le più deboli? Come può una persona, magari sola e senza altre entrate, vivere per sei mesi senza percepire una lira di quelle che le spettano?

Rina Bertolino, Romentino

Un'idea per il teatro al Faraggiana

Ho la sfortuna di abitare lonta[illegible] da Novara e invidio chi può approfittare della stagione del Faraggiana. Io, purtroppo, non acquisto l'abbonamento perché la distanza e gli impegni mi impediscono di non poter assiste[illegible] a tutti gli spettacoli. Sottoscrivo dunque la proposta [illegible] destinare almeno [illegible] serata aperta, con l'acquisto di biglietti e le prenotazioni via telefono.

Lettera firmata, Domodossola

[illegible] CIVILE

GALLIATE

NATI. Luca La Porta; Nicolò Taipo, Alessandro Bergamini, Chiara Bozzi.

MORTI. Antonio Bozzola; Elvira Marin; Mario Castano; Luciano Belletti; Giuseppe Galioto, Celia Vitali.

SI SPOSERANNO. Marco [illegible] Granda con Maryvonne Likon. Pasquale Perla con Loredana Mei; Marco Martelli con Roberta Righetti.

MATRIMONI. Attilio Aglio [illegible] Elena Cascella; Luciano Savi con Graziella Cavalli; [illegible] Troia con Dorotea Megna (celebrato a Santa Flavia, Palermo).
Luigi Bignoli con Evelyne Caro (celebrato nelle Filippine); Antonio Candello con Valeriana Capuzzi (celebrato a San Pietro Mosezzo); Roberto Moncada con Carla Pegoraro.

[illegible]

MORTI. Tomaso Martelli, Eliseo Paglino.

MATRIMONI. Danilo Cherubin con Rosy Iovana.

CERANO

NATI: Andrea Fusetto; Matteo Ferrari; Margherita Tacchini.
Emanuele Todaro; Raffaele Stoppa; Linda Barolo; Lorenzo Degrandis.
[illegible] Angelo Bricco; Angela Casti; Giovanni Bandi; Marianna Uglietti; Maria Pronio; Mario Ferrari; Ro[illegible] Portigliotti.
[illegible] Angelo Beltrame [illegible] Filomena Tutino.
Antonio Bergantin [illegible] Bruna Farinon; Marco Carminati e Luisa Leva[illegible].
Giuseppe Frau e Orsolya Schmidt; Mario Bestatti e Graziella Dellupi.
[illegible] Brunetti e [illegible] Porta; Gianpaolo Stocco e Luana Vetri; Luigi [illegible] e Maria [illegible] Baratti; Giuseppe Cesti e Pacifica Ubezio; Paolo Uglietti e Anna Maria Greco.

IN BREVE

[illegible]

Aveva la droga in casa, preso

Era uno dei più importanti rifornitori di droga della Lomellina e del Basso Novarese. I carabinieri della compagnia di Vigevano l'hanno arrestato. L'operazione [illegible] avvenuta ieri notte. I militari hanno fatto irruzione nella sua casa di via Cadorna 9 a Mortara. [illegible] [illegible] [illegible] Daniele Barelli, [illegible] 35 anni. L'uomo è già noto alle forze dell'ordine. Prima di [illegible] arrestato ha opposto una vivace resistenza. Nell'abitazione i carabinieri hanno sequestrato 10 grammi di eroina, 2 etti [illegible] lattosio. Sono stati scoperti dai carabinieri anche un bilancino di precisione e del denaro, complessivamente oltre [illegible] milioni in contanti. L'uomo è stato denunciato per detenzione [illegible] stupefacenti a fini di spaccio, resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

LA FOTO D'ARCHIVIO

I luoghi della battaglia del marzo 1849

La «piramide» della Bicocca a Novara, che ospita l'ossario dei Caduti della battaglia del 23 marzo 1849. Sullo sfondo [illegible] corge la chiesa parrocchiale. (DALLA RACCOLTA «NOVARA BELL[illegible]

Una serie di test in molte scuole del Piemonte e Val d'Aosta

La Stampa, lezione in classe

Un progetto del nostro giornale, appoggiato dall'Unesco, per abituare i ragazzi alla lettura. Si svolgerà dal 15 al 30 gennaio 1991 per 18 mila studenti

Che cos'è il Nobel, che significa summit, come si chiama l'articolo di commento in prima pagina? Imparare a leggere un quotidiano può diventare un gioco, [illegible] può anche aiutare a studiare meglio, assieme a insegnanti e compagni. E' quanto propone «La Stampa [illegible] classe '90-91», un progetto rivolto a circa 240 scuole medie inferiori [illegible] Alessandria, Aosta, Imperia, Novara, Savona e Vercelli, che coinvolgerà 900 classi e 18 mila studenti.

L'iniziativa parte dalla constatazione che i giovanissimi stanno perdendo l'abitudine alla lettura. Disdegnano i libri, ma anche i quotidiani, [illegible] preferiscono trascorrere la maggior parte del loro tempo libero davanti [illegible] televisore. I dati, che arrivano dagli Stati Uniti [illegible] che delineano questa tendenza, parlano chiaro: ogni bambino, prima dei sei anni, ha già guardato per 5000 ore la tivù e, quando arriva a [illegible] anni, ha assistito ad almeno un milione di spot, al ritmo di mille la settimana. Questa dipendenza dal piccolo schermo [illegible] perdere capacità di riflessione e di critica e asseconda l'analfabetismo di ritorno: si calcola infatti che [illegible] milioni [illegible] americani (su 260 milioni di abitanti) non sappiano neppure leggere le indicazioni stampate sulla scatola di un medicinale.

In Europa il fenomeno non è [illegible] esteso, ma resta comunque preoccupante. In Danimarca per esempio, Paese [illegible] alta acculturazione, il [illegible] dei giovani tra i 13 e i 19 anni non legge il giornale [illegible] si ritiene che nel 2000 questo dato salirà al 52%. In Italia, anche se [illegible] esistono specifiche analisi, la situazione sarebbe altrettanto poco rosea.

Se i giovani [illegible] si avvicinano al giornale, è il giornale che cerca di avvicinarsi a loro. «La Stampa» entra quindi in classe per farsi conoscere e diventare anche uno strumento didattico. Secondo una [illegible] condotta dall'Università [illegible] Stoccolma infatti i ragazzi imparano a leggere meglio, sono informati e [illegible] divertono imparando. Inoltre, sembra che il divario di conoscenze e di capacità, tra gli studenti che si servono del quotidiano e gli altri, sia di sei mesi a favore dei primi dopo appena [illegible] scolastico.

Come avverrà l'incontro? «La Stampa», attraverso suoi incaricati, farà prima visita ai Presidi per concordare il programma da svolgere nelle classi, poi si presenterà agli insegnanti a cui consegnerà il materiale didattico, [illegible] infine arriverà agli studenti. Questi ultimi riceveranno, oltre ad [illegible] copia del giornale, un fascicolo di dodici schede. Ognuna contiene delle domande e lo spazio per le risposte. Per compilarle i ragazzi avranno a disposizione [illegible] un'ora, compresa la lettura del quotidiano, per dodici giorni consecutivi. Avranno così modo di conoscere qual è la struttura di un giornale, faranno esercizi per migliorare la loro capacità di lettura, [illegible] comprensione degli articoli, di sintesi e di collocazione geografica del testo.

«La Stampa in classe '90-91» si avvicina ad analoghe esperienze svolte in tutto il mondo sotto la sigla [illegible] «Newspaper in Education», [illegible] già ricevuto il patrocinio dell'Unesco e probabilmente otterrà presto anche il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione.

Il programma si svolgerà da martedì 15 [illegible] mercoledì 30 gennaio 1991, lunedì esclusi. Al termine, ogni studente riceverà [illegible] diploma firmato dal suo insegnante [illegible] dal direttore de [illegible] Stampa», [illegible] ad ogni classe sarà dato un giudizio complessivo sull'attività svolta.

Una scolaresca in visita alla [illegible] de «La Stampa»

LE SCHEDE

La prima scheda contiene domande [illegible] carattere generale sulla struttura de «La Stampa». La seconda stimola i ragazzi a riflettere su certe parole, di uso [illegible], ma di cui spesso non si conosce l'esatto significato, e [illegible] rielaborare titoli o parti di articoli. Nella terza [illegible] chiede di riassumere [illegible] notizie [illegible] politica estera, di cronache italiane o di carattere locale e poi [illegible] individuare esattamente su una cartina dove si trova la località in cui si è svolto il fatto.

Gli studenti si possono poi improvvisare registi inventando, nella quarta scheda, la scaletta di una serie [illegible] programmi televisivi. Nella quinta, [illegible] no chiamati ad esprimere [illegible] proprie preferenze sugli argomenti che vorrebbero vedere approfonditi sul giornale [illegible] articoli [illegible] inchieste.

Il tempo e [illegible] borsa saranno gli argomenti della sesta scheda, mentre la pubblicità troverà spazio nella settima. Le ultime tre schede saranno dedicate allo sport, alla cronaca nazionale e locale [illegible] all'importan[illegible] che hanno le notizie nella vita della gente. E per finire, il gioco dell'oca «giornalistico» sarà [illegible] momento di verifica collettiva e divertente.

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Costituita la Camera penale

Sono circa quaranta gli avvocati del Foro di Novara che hanno aderito alla costituzione, presso [illegible] tribunale, di una Camera penale, organismo che riunisce i professionisti specializzati in questo ramo del diritto. La Camera novarese [illegible] muoverà in maniera autonoma rispetto a quella di Torino. Presidente è stato eletto Giulio Cesare Allegra, vice Gianni Correnti. I consiglieri sono Daniele Braga, Ugo Cornacchia e Ottavio Scifo. Presidente onorario è stato designato Roberto [illegible] Tieri.

ISTRUZIONE
Corsi di lingue e comunicazione

Sono organizzati dall'Enaip di Borgomanero i corsi preserali di lingua inglese, tedesca e spagnola per principianti e progrediti. La durata è di circa 80 [illegible] suddivise in lezioni bisettimanali di un'ora e mezza ciascuna. E' previsto l'intervento di insegnanti madrelingue. E' anche promosso dal centro di [illegible] Piovale 33 un corso di comunicazione [illegible] relazioni sociali.

[illegible]
Specializzazione per diplomati

E' riservata a [illegible] giovani diplomati alla ricerca d'impiego l'iniziativa di cui dà notizia [illegible] settore sviluppo economico del Comune di Novara: è un corso di specializzazione per assistenti «export manager high tech» organizzato dal centro Estero Camere di Commercio pie[illegible]. Sono previste borse di studio e stage in aziende. La sede del corso è fissata [illegible] Torino. Per altre informazioni si può contattare l'assessorato comunale al Commercio, in largo Don Minzoni [illegible].

CLUB
Serata sulla protezione civile

Domani sera all'albergo Italia intermeeting tra il Lions club Ticino e il Lions Novara. Durante [illegible] serata interverrà l'ingegner Leonardo Corbo, comandante dei vigili del fuoco di Milano, che parlerà sui temi della protezione civile.

[illegible] LIBERO
In moto sulle strade delle risaie

E' fissato per domenica il tradizionale motoraduno di Vespolate, intitolato «Sulle strade delle risaie». Organizza il moto-club del paese, che ha sede in via Pascoli 1. Un prologo del raduno ci [illegible] sabato, [illegible] una messa e il concerto dei «Train blues» nel salone del centro sociale. Domenica [illegible] in programma giri turistici, sfilate, un pranzo a base di paniscia. E' un'occasione non solo per gli appassionati [illegible] motociclismo ma per quanti vogliono scoprire la zona della risaia. Per avere informazioni e aderire alla manifestazione si può telefonare [illegible] numero 88.26.97.

IN BREVE

[illegible]
E' nato il Kiwanis club

Con la consegna della «Charter», l'attestato di iscrizione, da parte [illegible] Giuseppe Baggione, governatore per l'Italia del Kiwanis, da domenica sera [illegible] è costituito ufficialmente [illegible] Kiwanis club Borgomanero. [illegible] sodalizio, di cui è presidente Rolando Donetti, e che annovera una cinquantina di soci inizierà l'attività sociale e benefica nelle prossime settimane, dedicando particolare attenzione ai problemi dell'infanzia.

NOVARA
[illegible] vela mondiale [illegible] Panathlon

Alla riunione mensile del Panathlon Club novarese, presieduto da Luigi Allegra, [illegible] state illustrate esperienze, emozioni e immagini di una grande compe[illegible] velistica internazionale quale la «Coppa del Mondo». Relatori Gianfranco Milone [illegible] il giornalista Paolo Caputo.

ARONA
In due scuole piove dal tetto

I lavori eseguiti la scorsa estate per il rifacimento [illegible] tetto del plesso scolastico [illegible] liceo scientifico [illegible] dell'istituto commerciale non sono serviti [illegible] risolvere il problema delle infiltrazioni di pioggia: nei giorni scorsi [illegible] bastate poche ore di precipitazione per provocare danni nella sala professori.

CASTELLETTO
[illegible] a Brabbia

I genitori degli alunni hanno scritto una lettera agli amministratori auspicando un intervento, anche perché [illegible] tratta di episodi che si [illegible] ripetendo ormai da tempo: al plesso [illegible]lastico di Brabbia, che [illegible]prende una materna e le elementari «Sibilia», quindici giorni fa, [illegible] stato sorpreso semiaddormentato [illegible] tossicodipendente. Aule, cucina, refettorio della scuola materna erano state messe [illegible] soqquadro mentre in alcuni locali vi [illegible] stato anche un principio d'incendio.

SUNO
Nuova sezione del pli

E' stata costituita a Suno una nuova sezione [illegible] partito liberale italiano. Presidente del pli sunese è Maria Teresa Tarabbia, segretario è Marco Brigatti.

I carabinieri aspettavano il rapinatore all'interno dell'ufficio di Sozzago

Bandito arrestato alla Posta

E' un pregiudicato di Gallarate. Agiva da solo, a viso scoperto, convinto di non essere riconosciuto. Armato con una pistola non ha opposto resistenza. Ha funzionato bene il servizio antirapina

Maurizio Minoli, il rapinatore [illegible] ieri dai carabinieri a Sozzago

ROMENTINO. Quando il rapinatore solitario fa irruzione nell'ufficio postale trova i carabinieri ad aspettarlo. La trappola questa volta ha funzionato alla perfezione e così Maurizio Minoli, pregiudicato [illegible] da Gallarate, è stato arrestato prima ancora che riuscisse ad estrarre la pistola che portava nella cintola.

E' successo ieri mattina, intorno alle 11. L'ufficio postale preso di mira è stato, ancora una volta, (la quinta negli ultimi tre anni) quello di Sozzago. Sorge in via Matteotti 2, proprio all'ingresso del paese, in un edificio piuttosto isolato. Per questo, anche in passato, i malviventi l'hanno scelto come obiettivo, convinti [illegible] potere agire indisturbati.

I carabinieri di Novara hanno predisposto, da qualche tempo, un particolare servizio antirapina. Lo stesso prevede un cospicuo impiego di uomini e mezzi dislocati [illegible] obiettivi particolari. Possono essere banche, uffici postali della cintura, uffici nei quali si accumula solitamente danaro contante, uffici delle principali aziende dove gli stipendi vengono ancora corrisposti con danaro contante, gioiellerie ecc.

Così è stato ieri mattina quando nel Basso Novarese presidiavano il territorio dieci equipaggi con altrettanti mezzi. Fra i diversi obiettivi da tenere sotto controllo c'era proprio la posta di Sozzago.

Due militari in borghese han[illegible] notato una «Lancia Prisma» targata Como aggirarsi in zona con a bordo un giovane. Via radio hanno appreso che l'auto risultava rubata a Lurate in provincia di Como. I sospetti dei militari trovavano una prima conferma: avevano ben [illegible] che stava preparando un colpo. L'unico possibile obiettivo era quello sotto controllo. Da qui la decisione [illegible] entrare nell'ufficio postale ad attendere eventualmente [illegible] rapinatore. All'interno, con i militari in borghese, c'era l'unico impiegato in servizio, Gian Carlo Galli.

«Non ho neppure avuto il tempo di rendermi conto di quel che [illegible] succedendo - ricorda l'impiegato -. Quand'è entrato un uomo con maglione granata e pantaloni chiari, due persone, che ho scoperto dopo essere carabinieri, lo hanno subito immobilizzato togliendogli una pistola dalla cintola. Sono stati attimi di terrore. Poi sono arrivati altri carabinieri in divisa ed hanno portato via il rapinatore mancato».

Maurizio Minoli [illegible] sprovvisto di documenti. In un primo momento [illegible] cercato di f[illegible] il duro «parlo solamente davanti al magistrato», ha detto. Era armato con una pistola calibro 22 da tiro con matricola abrasa. In caserma ha fornito poi le generalità complete. Si [illegible] così [illegible]perto che aveva una [illegible] di precedenti per armi, furti, rapine, detenzione e spaccio di droga. Una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine nel Varesotto. Proprio perché conosciuto nella sua zona aveva deciso di cambiar aria. Gli è andata male perché ad aspettarlo c'erano i carabinieri. [r. a.]

Gli abitanti di Olengo chiedono al Comune interventi contro lo spopolamento

«Novara dimentica la nostra frazione»

E contestano anche le nuove tombe del cimitero

NOVARA. Gli abitanti di Olengo non vogliono che i loro defunti siano sepolti in «garage» e preferiscono acquistare un loculo a Garbagna. Le nuove tombe familiari predisposte dal Comune al cimitero della piccola frazione non vengono acquistate da nessuno, e poiché si tratta degli unici posti disponibili, le ultime salme sono state sepolte al cimitero di Garbagna ed a Novara città.

«Il Comune ha commesso [illegible] errore madornale, costruendo delle tombe esteticamente brutte e troppo ampie per le esigenze delle famiglie della frazione», dice Piera Visconti, presidente del Quartiere Sud Est. «Sono quattro grosse costruzioni da una dozzina di po[illegible] l'una, che sembrano dei garages, ed infatti la gente del posto li chiama ormai così».

«In garage non ci vogliamo finire»: è diventata [illegible] po' la parola d'ordine dei frazionisti, che reclamano loculi a «misura di defunto». «Sono orribili - commenta Jolanda Poli, portavoce dei frazionisti - e con questo penso di avere chiarito [illegible] sufficienza che [illegible] pensiamo [illegible] queste costruzioni». I rilievi degli abitanti si rivolgono però anche alla funzionalità: «Non sono tombe, sono dei prefabbricati in cemento grezzo con una porta di metallo: per il resto sono completamente spogli, e chi se li compra - aggiunge Jolanda Poli - deve spendere altri 20 milioni per marmi e decorazioni. Come si può vendere una cosa del genere?».

Anche don Luigi Giarda, da trentadue anni parroco della frazione, è scettico sulle possibilità che i «garages» possano venire occupati. «Chi vuole che compri delle tombe del genere? - dice il sacerdote -. Sarebbe stato tanto più semplice [illegible]struire dei loculi, come accade in tutti i cimiteri di questo mondo: sarebbero costati di meno ed avrebbero soddisfatto le esigenze di Olengo. Adesso le famiglie preferiscono portare i defunti a Garbagna, oppure [illegible] Novara».

Il problema-tombe è già stato presentato all'assessore al personale, Agnesina, che ha rassicurato gli abitanti sulla possibilità di aggiornare le cappelle familiari.

«Abbiamo prospettato all'Amministrazione un intervento di trasformazione delle tombe: visto che così non le acquista nessuno, le cappelle vengono ristrutturate - dichiara Piera Visconti - e trasformate in loculi singoli».

Il problema è stato al centro [illegible] un'infuocata assemblea [illegible] frazione, durante la quale sono stati parecchi gli interventi di contestazione [illegible] centro-città, colpevole, secondo i frazionisti, di essersi dimenticato di Olengo.

Servizi di collegamento extraurbano insufficienti, mancanza di pulizia sulle strade, acque al limite della potabilità, degrado del nucleo storico: sono stati questi gli altri problemi sottolineati [illegible] corso dell'assemblea.

Don Giarda, che ormai conosce ogni angolo di Olengo, li riassume così: «Quando, nel 1958, ho iniziato qui il mio ministero, Olengo contava 900 abitanti, oggi sono [illegible] malapena 350. Le abitazioni sono abbandonate ma nessuno vuole vendere, e la gente magari deve trasferirsi a Novara nei palazzoni. Occorre una nuova mentalità, la gente non può continuare a lasciare i fabbricati vuoti, cadenti: sarebbe un'ottima occasione per decongestionare la Bicocca e rivitalizzare una frazione che rischia davvero di morire».

Marcello Giordani

Nuova provincia, in Comune voto unanime contro la proposta che viene da Novara

Verbania boccia i referendum

La risposta a poche ore dal Consiglio provinciale
Chiesta una seduta aperta. Spaccature nei partiti

VERBANI[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

In Consiglio comunale il documento approvato dalla maggioranza dell'amministrazione provinciale di Novara sull'istituenda Provincia dell'Alto Novarese ha provocato una crisi [illegible] rigetto. Unanime [illegible] stato infatti da parte dell'assemblea verbanese il rifiuto dell'ordine del giorno votato poche ore prima a Palazzo Natta e contenente l'invito alle località del Verbano-Cusio-Ossola [illegible] di indire consultazioni referendarie «per conoscere democraticamente [illegible] loro parere».

La proposta non convince, per cui si procederà [illegible] un'ulteriore convocazione urgente del Consiglio, chiamando a parteciparvi giunta e capigruppo della Regione e della Provincia [illegible] Novara, nonché amministratori [illegible] categorie economiche e sociali del Comitato promotore attivato la scorsa settimana.

La seduta giunta a queste conclusioni si è riunita lunedì sera per discutere tutt'altri argomenti: in apertura però il sindaco Bartolomeo Zani ha riferito sulle ultime novità intervenute, così il dibattito che si è aperto ha relegato tutto il resto in secondo piano. Il fatto è che Verbania e l'Alto Novarese «vogliono» la loro autonomia amministrativa e il rilievo del problema è tale da far saltare i normali canoni di riferimento del quadro politico, come il diverso modo di vedere [illegible] maggioranza [illegible] opposizione o la linea unitaria all'interno delle forze politiche.

In qualche partito è nata così [illegible] divisione tra «nordisti» [illegible] «sudisti». Sintomatico al riguardo il [illegible] della democrazia cristiana: il capogruppo consiliare Claudio Zanotti ha dichiarato senza [illegible]zi termini che la dc verbanese «si dissocia» dalla dirigenza provinciale del partito, nella cui posizione [illegible] si riconosce. Zanotti ha definito la proposta referendaria strumentale [illegible] provocatoria: «Nella fase attuale è un chiaro tentativo di frapporre ritardi e di delegittimare l'istituzione della Provincia». Sulla stessa linea si [illegible] espresso per il gruppo comunista Aldo Reschigna, sostenendo l'esigenza di un «immediato e inequivoco» pronunciamento del Consiglio.

Più sfumata [illegible] apparsa invece la posizione del psi, il cui gruppo a Palazzo Natta ha innescato il dibattito e l'approvazione dell'ordine del giorno tanto contestato. Da Luigi Penna non [illegible] giunta pertanto un'opposizione pregiudiziale all'eventualità del referendum: ha espresso l'esigenza [illegible] un'attenta riflessione e si è dichiarato contrario a una risposta immediata, proponendo un Consiglio comunale aperto [illegible] la partecipazione dell'amministrazione provinciale per confrontarsi sull'iniziativa adottata da quest'ultima. Le varie opinioni hanno poi avuto modo di tro[illegible] espressione [illegible] nel documento [illegible] cui si è detto. Alla [illegible] votazione si [illegible] accompagnata la generale raccomandazione a «fare presto» nell'attivare le proposte in esso contenute. «Occorre respingere il sottile gioco dilatorio con cui si vuole ritardare il processo [illegible] corso», ha detto l'assessore repubblicano Antonio Ferrara. Una perdita di tempo significherebbe per l'Alto Novarese [illegible] dire addio alla Provincia.

Sergio Ronchi

A PALAZZO NATTA

Nasce la commissione

Nella riunione del consiglio provinciale di lunedì è stata votata all'unanimità la richiesta di formare una specifica commissione che proceda alla fase di studio ed avvio per l'insediamento della nuova provincia. Rispetto a quella presentata dai proponenti (i consiglieri Bocci, Angius, Zacchéo, [illegible]ri, Zani, Verna [illegible] Gallarotti), che chiedevano fosse composta dai colleghi del territorio interessato dal nuovo ente [illegible] ne indicavano gli adempimenti, il documento approvato contiene una modifica sostanziale: si prevede infatti che la commissione debba essere formata dai capigruppo consiliari [illegible] loro delegati. E sarà lo stesso gruppo di lavoro a darsi compiti e programma. Uno dei primi scogli che dovrà affrontare, oltre ai confini, [illegible] quello dei servizi decentrati: la legge sulle autonomie locali specifica che [illegible] necessariamente le amministrazioni [illegible] Stato sono chiamate ad aprire nuovi uffici nelle future province.

Villa Caramora ad Intra. E' uno degli edifici candidati ad ospitare la sede dell'istituenda provincia dell'Alto Novarese

IN BREVE

VERBANIA
Chiesto incontro per Fondotoce

La temporanea sospensione della procedura d'appalto dell'impianto di compostaggio di Fondotoce è stata chiesta, all'unanimità, dal Consiglio comunale. Secondo l'ordine del giorno, sottoscritto da tutti i gruppi, l'iter potrà essere riavviato [illegible] dopo un incontro fra i consorzi di depurazione che invieranno i propri fanghi. Una richiesta in tal senso era [illegible] avanzata [illegible] Consorzio Basso Toce ma mai accolta dal Consorzio Belgirate-Lesa-Meina.

ORTA
Arriva [illegible] po' [illegible] Juve

L'ottava edizione della «Castagna d'oro» del Mottarone, è stata assegnata quest'anno a Gigi De Agostini. L'iniziativa [illegible] dello Juventus Club del Mottarone. La consegna avverrà il [illegible] dicembre alla presenza dei giocatori Roberto Baggio ed Eugenio Corini, accompagnati dall'allenatore Gigi Maifredi. Verrà anche consegnata la «Penna d'argento» al giornalista de «La Stampa» Bruno Bernardi.

[illegible]
Incontro [illegible]

Organizzato dalla federazione verbanese del pci [illegible] svolgerà venerdì dalle [illegible] nella sala consiliare di palazzo Flaim un incontro pubblico sulla legge finanziaria. Sul tema «Più tasse, [illegible] servizi. La finanziaria tra tagli [illegible] stangate» parleranno i parlamentari Sergio Garavini e Gianni Motetta.

Gli ultimi chilometri della Voltri-Sempione sono i più tormentati e difficili

Tempi lunghi per l'autostrada

Sono saltati i programmi di realizzazione [illegible] ora è impossibile fare previsioni
Forse si andrà al 1993 o anche più in là. Nel frattempo sono aumentati i costi

GRAVELLONA TOCE. Gli ultimi 29 chilometri della Voltri-Sempione [illegible] i più tormentati. I tempi tecnici di realizzazione [illegible] ripetutamente saltati e nessuno, oggi, è [illegible] grado di fare previsioni certe sul completamento di questa «A 26». Sicuramente [illegible] andrà al 1993 e, con qualche ulteriore imprevisto, magari anche più in là.

Sono sorte difficoltà durante i lavori che hanno imposto «varianti» al progetto originario o addirittura bloccato l'opera. E [illegible] se questo non bastasse, dietro l'angolo c'è [illegible] problema di finanziamenti. I costi [illegible] lievitati oltre ogni previsione; alcune opere decise successivamente [illegible] sono ancora né approvate né appaltate.

Con uno dei dirigenti della Società Autostrade abbiamo passato in rassegna questi «tormentati» ultimi [illegible] chilometri. Ufficialmente i lavori su questo tratto sono realizzati al 75 per cento ma ciò potrebbe dire ben poco [illegible] fini della valutazione dei tempi tecnici [illegible] sussistono poi veri [illegible] propri «blocchi».

Oggi l'autostrada, dalla barriera di Gattico è percorribile sino allo svincolo di Arona ma già pronti sono altri 4 chilometri, all'altezza di Ghevio dove dovrebbe sorgere un'altra barriera, forse l'ultima, dato che poi, sino a Gravellona, ci saranno solo svincoli [illegible] quindi, probabilmente, per l'intera tratta non [illegible] pagherà pedaggio.

Ma proseguiamo nella [illegible]gna. Da Ghevio i lavori procedono spediti sino a Massino Visconti il [illegible] abitato è evitato con [illegible] galleria di 2900 metri ormai del tutto scavata. Ma eccoci al primo dei tre «imprevisti»: durante la realizzazione della [illegible]sicciata sono venuti alla luce reperti archeologici e la sovrintendenza ha fermato i lavori. Si è trovata [illegible] soluzione: [illegible] galleria di 200 metri sotto quei reperti. Ma progettazione, approvazione, finanziamento (e un po' [illegible] burocrazia) hanno lasciato il sogno. Più oltre, comunque, si è andati avanti [illegible] lo svincolo di Carpugnino (sarà il casello di Stresa) [illegible] a buon punto. Ma si [illegible] andati anche più in [illegible]: scavata al [illegible] per conto la galleria di 1800 metri, quasi pronto il ponte sul torrente Fiumetta e pressoché ultimata [illegible] galleria «Stresa uno» di 400 metri. Più avanti, dopo il ponte sul torrente Roddo, mancano 50 metri per completare la galleria «Stresa due» di 570 metri. Ma [illegible] questo punto, approntata una delle due carreggiate sul Rio Mulino, si [illegible] fermi alla galleria «Mottarone uno»: quella di 1250 metri che passa sotto l'abitato [illegible] Someraro. Lo scorso anno, proprio in questi giorni, quando si erano già scavati 600 metri, si verificarono cedimenti: crepe e fenditure si aprirono sui muri delle case del Paese: L'allarme pro[illegible] la sospensione dei lavori che non sono stati ancora ripresi. Da un anno sono in corso sondaggi del suolo e i progetti per una nuova tecnica di scavo sono pronti: sarà la Regione ad autorizzare [illegible] ripresa.

Ma proseguiamo nella [illegible]: più avanti, la massicciata a mezza costa sotto Campino [illegible] quasi pronta e più in là [illegible] stata ultimata la galleria «Mottarone due» di 1770 metri e pure il ponte sul torrente Selva Spessa. Un poco più oltre dovrebbe sorgere lo svincolo di Baveno. Non era previsto [illegible] progetto originario e adesso si [illegible] alle prese con l'approvazione e [illegible] finanziamento di quello approntato. A essere ottimisti se [illegible] parlerà tra un anno. Anche se da questo punto in poi si lavora alacremente (galleria artificiale [illegible] le [illegible] di granito, collegamento di due chilometri e mezz[illegible] con [illegible] superstrada [illegible] in mezzo i 1115 metri dell'ardito viadotto già ultimato della «Stronetta» che scavalca la nazionale del Sempione) non significa che possa essere aperto anche [illegible] solo metro di autostrada.

I tecnici [illegible] categorici: a Ghevio, dove già le due carreggiate [illegible] pronte, non si può uscire [illegible] neppure più avanti, a Carpugnino, quando [illegible] pronto lo svincolo, poiché il traffico si immetterebbe in un budello. Parlare di tempi lunghi, a questo punto, diventa di rigore.

[illegible] Barbé

Ancora gravi incidenti accaduti sulle strade del Novarese e in Lomellina

Muore nell'auto contro l'ufficio postale

Vittima un cameriere di Omegna, aveva 34 anni

BAVENO. Incidente mortale poco dopo le [illegible] di ieri notte allo porto di Baveno, sulla statale 33 del Sempione. Vittima Daniele Florio, 34 anni, cameriere, celibe, che abitava ad Omegna (in via La Torre 3) con la madre e la nonna. La vettura di [illegible] era alla guida, una Panda, sbandando nell'affrontare la curva all'altezza dell'«Hotel Dino», si è schiantata contro uno dei pilastri dell'edificio che ospita [illegible] piano terra l'ufficio postale.

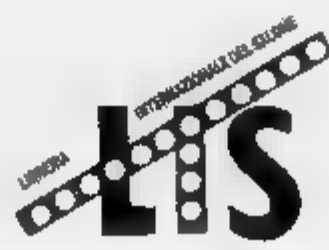
L'utilitaria si è letteralmente accartocciata contro il pilastro. Dato l'allarme, sono stati i barellieri della sezione bavenese della croce rossa ad estrarre a fatica il corpo dell'automobilista dall'abitacolo. Sfortunatamente, la [illegible]sa verso l'ospedale di Verbania è risultata vana: Daniele Florio è deceduto prima ancora di giungervi.

Sulle cause e sulla dinamica dell'incidente stanno compiendo accertamenti i carabinieri del nucleo di pronto intervento di Verbania. Alla scena ha assistito [illegible] dei primi soccorritori: «Pioveva molto forte e sulla statale c'erano grosse pozze d'acqua. La Panda proveniva da Stresa ed era diretta verso Feriolo. Di certo viaggiava a velocità sostenuta e, affrontando la curva, ha sbandato ed ha urtato contro [illegible] marciapiede sul lato sinistro. Il Florio ne ha per[illegible] [illegible] controllo e la vettura si è schiantata contro uno dei pilastri dell'edificio che sta sul lato opposto della strada, accartocciandosi nella sua parte destra. Questo lato della Panda è apparso praticamente demolito, quasi a dare l'impressione che fosse stato il pilastro a penetrare nell'abitacolo. Quando lo abbiamo estratto, l'automobilista dava ancora segni di vita, ma era in condizioni disperate, e prima ancora che arrivassimo all'ospedale di Verbania cessava di vivere». Daniele Florio era rientrato lo scorso anno nel centro cusiano, dopo aver lavorato per alcune «stagioni» come cameriere a Londra.

VIGEVANO. Restano gravissi[illegible] le condizioni di Alessandro Trotti, il ragazzo di 21 anni rimasto ferito in un incidente stradale nella notte tra domenica e lunedì. Il giovane, figlio di un notissimo orefice di Vigevano, è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni [illegible] stazionarie. Intanto, i funerali di Mauro Vese, il ragazzo di 17 anni morto nello stesso incidente, sono stati fissati per domani alle 15. Questa mattina alle 8,45 si svolgeranno invece i funerali di Antonietta Focacciari, la sposina morta in [illegible] altro incidente avvenuto domenica pomeriggio a Vigevano.

OLEGGIO. Un'auto precipita da un sovrappasso della statale del Sempione: tre i feriti, fra i quali [illegible] sovietici [illegible] Italia per affari. L'incidente è successo ieri verso mezzogiorno, all'altezza dello svincolo [illegible] Oleggio-Marano Ticino.

L'Alfa [illegible] guidata [illegible] torinese Salvatore Azzori, di 49 anni, [illegible] diretta verso Novara. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Oleggio, la vettura ha divelto il guard-rail ed è caduta per alcuni metri. Il guidatore e i due stranieri sono rimasti feriti [illegible] trasportati all'ospedale di No[illegible] dei Volontari del soccorso.

Un'ora dopo uno scontro frontale è accaduto sempre sulla statale, esattamente allo svincolo successivo. Per evitare un tamponamento, [illegible] giovane [illegible] Castelletto Ticino, Luigi Di Caterino, 24 anni, [illegible] volante [illegible] un'Alfa 33 ha invaso la corsia [illegible] sinistra ed è finito contro la Fiat Uno guidata da Antonia Marchisella, 34 anni, [illegible] Divignano, che trasportava Monica Massara, 24 anni, di Agrate Conturbia. I tre [illegible] rimasti feriti.

Al Sociale di Omegna domani sera s'inaugura la ventisettesima stagione di cineforum

Giro dei continenti con i film d'autore

Verranno proiettate 28 opere, fra cui quelle di registi emergenti di Africa, Australia e dell'Est europeo
Un programma nato da un referendum tra gli spettatori: [illegible] selezione sarà proposta nelle scuole medie

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Milou à maggio», del regista francese Louis Malle, aprirà domani sera la ventisettesima stagione del cineforum omegnese. Un'edizione caratterizzata da [illegible] serie [illegible] novità. Ventotto i film in programmazione, [illegible] in più rispetto [illegible] passato, con un costo di abbonamento contenuto [illegible] cinquantamila lire, ovvero 1785 lire a film. Proseguendo nella politica di avvicinare i gio[illegible]i alla cinematografia di alta qualità, la rassegna propone anche quest'anno l'abbonamento ridotto a sole 30 mila lire per coloro che non hanno [illegible] compiuto ventidue anni.

Dal [illegible] di novembre e sino al termine dell'anno scolastico alcune delle più belle pellicole del cineforum verranno proiettate nelle scuole medie e superiori al ritmo [illegible] una al mese. «Proiezioni [illegible] alto livello, perché così vogliono i soci che hanno espresso, attraverso un referendum, le loro preferenze» dice Bruno Fornara, presidente della Federazione Italiana Cineforum ed animatore della stagione cinematografica omegnese. Le proposte della stagione '90/91 coprono tutti i generi di cinema: dalla storia alla commedia, dal fantastico al filone dedicato agli autori. Di Pedro Almodóvar, uno dei registi più apprezzati, ver[illegible] proiettate due opere significative: «Ma cosa ho fatto [illegible] per meritare questo» e [illegible] recente «Legami!». Del britannico Peter Greenaway verrà [illegible] proposto il bellissimo «Il cuoco, il [illegible]dro, sua moglie e l'amante» un'opera in cui l'autore inglese mescola, con sapienza, Marx e Freud. [illegible] rilievo la presenza del regista polacco Krzysztof Kieslowski [illegible] quel capolavoro che è [illegible] «Decalogo». Dieci episodi ispirati [illegible] comandamenti, [illegible] lavoro cinematografico che è una ricer[illegible] effettuata, ancor prima che [illegible] la macchina [illegible] presa, con lo scandaglio della sensibilità artistica, sulla vera natura umana con le sue debolezze e le sue sofferenze. «Decalogo» verrà proiettato in cinque serate diverse, la prima il 15 novembre [illegible] gli ultimi due episodi il 4 aprile.

Dalla Russia, con il film «La piccola Vera», di Vasilij Piciul, una finestra aperta sull'Unione Sovietica di Gorbaciov visto in patria da 60 milioni di spettatori, al Burkina Faso con «Yaaba» di Idrissa Ouedraogo, storia di due bambini [illegible] della nonna stregonesca sino all'australiano «Sweetie» della regista Jane Campion, rivelazione dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia, tutto [illegible] mondo [illegible] presente al cineforum di Omegna. Da vedere lo straordinario «Le allodole sul filo» del cecoslovacco Jiri Menzel girato vent'anni fa, [illegible] i carri armati sovietici per le strade: un'opera finora rimasta sepolta ed alla cui sceneggiatura ha contribuito il romanziere Bohumil Hrabal.

«Per riscoprire il piacere [illegible] andare al [illegible] ricorda ancora Bruno Fornara. Pellicole di grande qualità, tutte recentissime, cinque [illegible] di quest'anno, e quasi tutte le altre sono [illegible] presentate nell'89. «Abbiamo un pubblico relativamente giovane, l'età media è di trentadue anni - fa notare ancora Fornara -, il 40 per cento degli spettatori sono omegnesi, il resto vengono [illegible] fuori città, soprattutto da Verbania e Borgomanero. Si tratta [illegible] persone di una certa cultura che nel cinema vedono un'espressione artistica completa e di conseguenza chiedono di vedere tutto: dal cinema impegnato al divertimento. Ecco il motivo della scelta delle opere [illegible] programma».

La locandina prevede per il giovedì grasso il consueto film sorpresa, solitamente un comico. La stagione si chiuderà il 16 maggio con «Nato il 4 Luglio» del regista americano Oliver Stone, la storia terribile di un ragazzo partito per il Vietnam [illegible] tornato a [illegible] mutilato e paralizzato che diventerà un pacifista. Lo [illegible] anno [illegible] abbonarsi alla stagione cinematografica furono in settecento, numero che quest'anno è destinato [illegible] aumentare. I film [illegible] proiettati, come avvie[illegible] [illegible] ormai vent'anni, nel rinnovato cine teatro Sociale, l'unica struttura di rilievo esistente in tutto il Cusio.

Vincenzo Amato

Una scena da «La piccola Vera», il film di Vasilij Piciul che in Unione Sovietica è stato visto da 60 milioni di persone

Al «Gattopardo» di Novara una rassegna di comici emergenti

In discoteca si fa cabaret

Gli spettacoli andranno in scena ogni venerdì sera, a mezzanotte
Tra i protagonisti, il mago di «Indietro tutta» [illegible] attori del «Drive In»

NOVARA. E' finito il «boom» della discoteca [illegible] cui per ore i ragazzi si scatenano al suono assordante [illegible]egli ultimi successi. Oggi la «disco» è un punto di ritrovo, [illegible] cui «salpare» verso altri mete notturne. E i proprietari, i gestori di questi locali che hanno improvvisamente registrato [illegible] calo nell'afflusso di giovani, si sono adeguati. Musica e spettacolo, il binomio vincente che fa capolino sui manifesti, [illegible] tagliandi omaggio [illegible] sconto sul [illegible] del biglietto, distribuiti regolarmente [illegible] città e che invitano a partecipare a serate di animazione. Con i Pr della discoteca, [illegible]va e affascinante professione, che sotto l'apparenza della frivolezza nasconde la voglia di concludere affari, hanno inventato manifestazioni che abbinano ora la musica alla sfilata di moda, ai consigli di un truccatore.

Tra i locali che hanno affrontato e cercato di risolvere il problema dello [illegible] afflusso di gente, c'è il «Gattopardo» di Novara, la [illegible] ospitata in una villa ottocentesca. Nasce così «Cabaret Flash», un'ora di satira pungente, di comicità immediata. E' un appuntamento che accompagnerà le serate del venerdì nella sala superiore dell'edificio, in cui di solito è allestito il piano bar.

La sala con gli splendidi affreschi sulla volta, ospita circa [illegible] persone, [illegible] bellissimi divani [illegible] velluto rosso. Ma quando verso mezzanotte [illegible] [illegible] inizia il cabaret, la sala si riempie fino al limite della capienza.

In collaborazione con l'agenzia Promo Erre, [illegible] venerdì registrerà l'arrivo nella sala superiore della discoteca di molti artisti, soprattutto di origini lombarde. Quasi tutti cresciuti nei templi sacri milanesi del cabaret come [illegible] mitico «Derby» [illegible] lo «Zelig», i comici alternano apparizioni televisive a spettacoli nei locali, soprattutto lombardi e piemontesi, dove l'iniziative del cabaret di mezzanotte trova un certo riscontro.

Il primo appuntamento con lo spettacolo [illegible] per venerdì sera, [illegible] Carlo Bianchessi dell'ormai disciolto «Teatro Instabile» di Genova. Singolare personaggio che si presenta con uno scolapasta in testa, mollette da bucato per l'acconciatura, [illegible] [illegible] satira pungente sul mondo della politica. [illegible] cartellone è ricco [illegible] appuntamenti con comici soprattutto noti per le apparizioni televisive al «Drive In» di Italia 1 [illegible] di altre emittenti.

Il 26 ottobre si prosegue infatti con Beppe Altissimo, imitatore e cabarettista. La rassegna di novembre si aprirà venerdì 9 con l'esibizione di Paride Mensa, attore che ha lavorato [illegible] fianco di Oreste Lionello, Walter Chiari e Gianni Magni, mentre il 16 sarà in scena Matteo Moni, attore dalla [illegible] versatile, [illegible] grado di imitare parecchi personaggi.

A chiudere il mese sarà Mister Forest, il mago pasticcione di «Indietro Tutta», la fortunata trasmissione televisiva di Renzo Arbore, [illegible] [illegible] spettacolo tra magia [illegible] cabaret che risulta particolarmente accattivante. Il costo del biglietto è 15 mila lire per gli uomini e 12 mila per le donne. **[c. m.]**

NOTTE [illegible] a cura di Marco Piotti

CRUSINALLO

Musica al Moderno

Nell'Alto Novarese c'è un locale che sta per riprendere le [illegible] musicali in vista della stagione invernale: [illegible] il bar «Moderno» [illegible] Crusinallo di Omegna, in via 4 Novembre 187. Il locale è suddiviso [illegible] due sale separate: [illegible] una c'è il ristorante (40 i posti a sedere), nell'altra il bar [illegible] piano bar. L'arredamento è volutamente kitsch, con le sedie stile «Luigi Filippo» e salottini [illegible] vimini. Ai muri sono esposti una ventina [illegible] quadri, dipinti dal gestore stesso, Claudio Gattarrela. Questa sera, per la serata inaugurale, si esibirà il pianista Sandro Gasparri. Il suo repertorio [illegible] orientato su musica classica ed «evergreen». La specialità del bar è il cocktail: il più bevuto è [illegible] classico Alexander. E' possibile inoltre mangiare le «tagliate», cioè spuntini a base di affettati [illegible] formaggio serviti su un tagliere in legno. La casa consiglia quello al salamino d'asino. Sono anche disponibili 6 qualità [illegible] birre in bottiglia tra le più rinomate. La più richiesta è la «Wurzburger», (bottiglia da mezzo litro 5 mila lire). Per i gusti più raffinati, oltre ai classici vini, ci sono anche spumanti, come il Berlucchi (una bottiglia a lire 40 mila, [illegible] mila se servita al piano bar). Il menù del ristorante è improntato [illegible] piatti tipici piemontesi e [illegible]: su tutti, [illegible] classicissima paniscia, mentre, tra i secondi, è da provare [illegible] bollito misto. Il locale funge anche da albergo con otto camere [illegible] disposizione. Il «Moderno» è chiuso il lunedì, aperto tutti gli altri giorni dalle 8 alle 2 di notte. Il piano bar suona dalle 21 alle 2.

[illegible]

Suona Maurizio Fini

Sono iniziate la scorsa settimana le serate di musica dal vivo al «Café Vela», [illegible] Roxy Bar, più [illegible]nosciuto semplicemente come il p[illegible] di Meina. Sul palco della saletta (dove è installato [illegible] maxi schermo per video musicali), si esibirà questa sera con inizio alle 21,30 Maurizio Fini, [illegible]se, cantante e chitarrista, che proporrà uno spettacolo [illegible]icale. Dopo questo periodo [illegible] [illegible]daggio, i «mercoledì in musica» al «Vela» diventeranno [illegible] appuntamento fisso. Il locale, con nuova gestione, è stato ristrutturato di recente. E' chiuso [illegible] martedì per turno settimanale, mentre resta aperto fino all'1,30 tutte le altre [illegible]. Il «Café Vela» [illegible] trova in riva al Lago Maggiore, a Meina, in via Sempione 51.

[illegible]

Stasera Gigi Cifarelli

Tanta musica dal vivo e per tutti i gusti al «Tangram» di Milano in via Pezzotti 52. I generi proposti [illegible] vari musicisti [illegible] complessi che si alternano nel locale, variano dal jazz moder[illegible] ed elettronico al funky, dal rock alla fusion. Questa sera, nel ritrovo milanese sarà di scena il «Gigi Cifarelli Quintet», un complesso jazz che proporrà un vasto remake dei più celebri successi. [illegible] al «Tangram», tra... una nota e l'altra, [illegible] può anche mangiare panini, tramezzini e dolci oppure bere birre belghe alla spina ed i più famosi cocktails. I prezzi sono abbastanza contenuti. Il nome [illegible] locale, e la forma dei tavolini, [illegible] ispirati [illegible] noto gioco cinese, per l'appunto, «Tangram». Il bar è chiuso [illegible] domenica, aperto tutte le altre sere, dalle 21 alle 2.

[illegible]

Radiocronaca per ridere

«Gialappa's Band», ovvero il calcio come radiocronaca satirica. Questa sera [illegible] «Puntoradio 96» i tre conduttori proporran[illegible] una cronaca semiseria della partita Ungheria-Italia che viene trasmessa alle 18,50. Si [illegible]bassa [illegible] volume della televisio[illegible] [illegible] mentre si seguono le immagini si ascolta l'esilarante commento.

[illegible]

Una esposizione di felini

Sabato [illegible] domenica ci sarà una delle più importanti manifestazioni a livello europeo per gli appassionati di gatti. Si tratta della «IX Esposizione internazionale felina di Milano», che è allestita al Parco Esposizioni di Novegro, vicino all'aeroporto di Linate. Per due giorni, con orario continuato dalle 9,30 alle 19, è possibile ammirare i felini delle varie razze. Legate all'esposizione, due manifestazioni: la prima [illegible] il concorso «Speciale gatto di casa», [illegible] [illegible] verranno premiati i gatti senza pedigree. Premi anche per gli animali iscritti alle altre categorie. La seconda [illegible] [illegible] organizzata [illegible] collaborazione [illegible] l'Associazione Felini italiani. Si tratta della mostra fotografica-documento «Il gatto nella storia attraverso l'arte». Il costo del biglietto [illegible] di [illegible] mila lire intero, 5 mila i ridotti.

ORNAVASSO

Castagne [illegible] montagna

Sagra delle castagne domenica a Ornavasso, dove per tutta la giornata sarà possibile gustare [illegible] caldarroste. Sempre domenica una sagra è prevista a Domodossola, in frazione Cisore.

BORGOMANERO

Insieme per l'oratorio

Due giorni per gustare insieme alla sezione locale dell'Associazione nazionale degli alpini, le caldarroste. Sabato alle 14 e domenica alle [illegible] la grande castagnata [illegible] fatta in piazza San Gottardo. Il ricavato della [illegible]nifestazione sarà devoluto all'oratorio maschile cittadino.

NOVARA

Un incontro con Franceschi

Il terzo incontro sul tema «Libertà e potere. Tra anniversari [illegible] avvenimenti» organizzato dal centro culturale Charles Peguy [illegible] tiene questa sera nella saletta della barriera Albertina alle 21,15. Sul tema «Quale alternativa fra comunismo e capitalismo?» parlerà Francesco Franceschi, consulente della «Scuola formazione lavoro».

S. BERNARDINO V.

Gita in Valgrande

L'amministrazione comunale propone per domenica 21 un'escursione in Valgrande.
Il ritrovo è fissato alle [illegible] all'alpe Ompio; da qui si parte per l'alpe Caseracce, alpe Pianezzo, colma di Vercio, cima Corte Lorenzo. Rientro attraverso la colma di Vercio, l'alpe Vercio [illegible] l'alpe Ompio. Il percorso prevede [illegible] totale 8 [illegible] di marcia.

[illegible]

Fiera e festa per gli anziani

La 34ª edizione della Fiera del Mottarone, riservata alla razza bruna, si svolgerà sabato ad Armeno. Per tutta la giornata ci [illegible] anche stand gastronomici. L'appuntamento sarà preceduto giovedì dalla festa al centro incontro anziani. Al centro il pomeriggio sarà dedicato a musica, canti e giochi organizzati dai volontari della Pro Senectute. La parte canora sarà curata dal cantante Nico.

NOVARA

U[illegible] [illegible] l'attualità

«Il fatto del giorno» [illegible] la rubrica che va in onda ogni sabato a mezzogiorno su Radio Azzurra. Condotta da Gigi Santoro, tratta un argomento di attualità. Per intervenire, si può telefonare al [illegible].

Torna il giro del Piemonte, partenza e arrivo a Novara in viale Kennedy

Il grande ciclismo

Sarà la prima corsa dopo il ritiro dall'attività del «novarese» Beppe Saronni
In gara anche l'ossolano Florido Barale, unico professionista della provincia

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quello di domani non sarà un Giro del Piemonte come tutti gli altri e non [illegible] solo la prova generale per il più prestigioso Giro di Lombardia, in programma soltanto 36 ore più tardi.

Sarà il primo Giro del Piemonte del dopo Saronni.

Nato a Novara il 22 settembre 1957, quindi a [illegible] anni compiuti, Saronni ha lasciato ieri con la Milano-Torino, mettendo [illegible] parola fine ad una carriera ricca di quasi 200 vittorie, alcune delle quali di grande prestigio. E' stato, a cavallo tra gli Anni 70 ed 80, il rivale numero 1 di Moser.

Beppe Saronni, anche se già all'età di due anni aveva lasciato Novara per Buscate, [illegible] stato in realtà un corridore più novarese che lombardo. I suoi allenamenti avvenivano [illegible] una certa frequenza sulle strade del Lago Maggiore ed era molto facile incontrarlo sulle salite del Vergante e le più dure rampe del Mottarone. [illegible] 1980, [illegible] in cui si è sposato con Laura Bertani, dalla quale ha avuto due figli, [illegible] femmina e [illegible] maschietto, vive a San Lorenzo [illegible] Parabiago.

Certo l'addio a Saronni è stato molto triste, come tutti gli addii. Campione di indubbia classe, Beppe ha calamitato per più di dieci anni il tifo di una gran folla di appassionati, in dichiarata rivalità [illegible] le schiere moseriane.

Per un Saronni che lascia, un Chiappucci che arriva. Il varesino, esploso durante l'ultimo Tour de France, è pure [illegible] corridore «made in Novara». Chi segue il ciclismo con una certa costanza si ricorderà che proprio Chiappucci vinse nell'ormai lontano 1980, quando era [illegible] dilettante, il Giro della Castellania con [illegible] Pratolungo di Pettenasco.

Florido Barale. Il professionista di Villadossola viene da una buona stagione

Proprio Chiappucci [illegible] stato l'ultimo vincitore del Giro del Piemonte, lo scorso anno, a Novara: si era ormai all'ultimo chilometro, l'allungo di Pedersen sembrava riuscito, ma in extremis il gruppo risucchiava il norvegese e nella volatona sfrecciava per primo proprio la ruota [illegible] Chiappucci. La sua vittoria aveva [illegible] interrotto la serie straniera che nelle due precedenti edizioni aveva visto sul traguardo di Novara prima Van der Poel e poi Golz.

Chiappucci sarà al via anche domani e con lui quasi tutti i big, compresi Lemond, Kelly, il campione del mondo Dhaenens, Breukink e Bugno più [illegible] che nelma Bugno potrebbe anche risparmiarsi per il Lombardia, penultima prova della Coppa del mondo, che ha ormai praticamente in tasca).

Florido Barale, dopo lo stop di Saronni, resta così l'unico novarese [illegible] in attività. Il giovane corridore ossolano [illegible] in buona forma: l'altra settimana è stato uno dei protagonisti [illegible] Giro dell'Emilia e domani [illegible] vorrà certo deludere i suoi tifosi che lo applaudiranno lungo il percorso.

Per quanto riguarda il tracciato, piuttosto breve come chilometraggio, si può dire che le maggiori difficoltà siano concentrate nella zona collinare della provincia. Da Novara (viale Kennedy) verso Romagnano, quindi Gattinara, la salita di Sostegno (8 chilometri tutti d'un fiato), Borgosesia, la salita della Colma (a quota 942), Omegna, Agrano, Armeno, Gignese e poi l'attraversamento dei paesi del Vergante (Brovello, Massino, Nebbiuno, Pisano, Ghevio) con un finale velocissimo per Gattico, Suno, Mezzomerico e [illegible] a Novara. Un giro, quindi, non troppo impegnativo, [illegible] salite addolcite e distanze alla portata anche dei comprimari. [illegible] con un Lombardia alle porte sarebbe umanamente impossibile chiedere di più. E' vero, tuttavia, che molti vorrebbero ritornare al Giro del Piemonte più classico: quello che pur restando circoscritto alla sola provincia di Novara, aveva inserita la scalata del Mottarone a soli quaranta chilometri dall'arrivo di Marano Ticino. Erano i Giri del Piemonte [illegible] Merckx, di Gimondi e anche di Moser (favolosi i [illegible] dentri [illegible] discesa per riacciuffare gli scalatori che [illegible] erano involati sulle asperità). Dal prossimo anno potrebbe ripensarci proprio Saronni il quale, abbandonata l'attività di corridore, resta comunque nel mondo del ciclismo, al momento come «osservatore».

Si prevede maltempo, più che freddo, una buona razione di pioggia. Il che non mancherà di creare complicazioni soprattutto sulla Colma, lo strappo di Gignese e relative discese. L'arrivo sullo spazioso Viale Kennedy è previsto tra le 15 e le 15,30.

Sandro Bottelli

Basket, in «C» Borgomanero sale, Novara al palo

Derby all'Univer

Seconda sconfitta consecutiva per gli azzurri di Barbera
In serie D primi due punti stagionali per Cisal ed Acetati

NOVARA. In costante ascesa l'«indice cestistico» provinciale, dopo la seconda settimana dei campionati di serie C e D. Partendo dalla [illegible] maggiore, la giornata presentava il derby di Borgomanero, tra Univer e la Brix Tosi Novara. Le due squadre giungevano allo scontro diretto con due stati d'animo ben differenti: i borgomaneresi forti del pronostico e di un precampionato che li aveva imposti all'attenzione generale; gli azzurri del capoluogo reduci dalla brutta sconfitta [illegible] Saronno e comunque attorniati da molti interrogativi. Le perplessità scaturivano dal vero [illegible] proprio «repulisti» operato dalla dirigenza, che sul mercato aveva disgregato la rosa, rilanciando [illegible] linea verde. Il campo non ha tenuto conto né della cabala né delle leggi dei grandi numeri, dando [illegible] alla squadra più forte, il Borgomanero che, dopo le due vittorie dell'anno scorso, ha riconfermato il proprio ruolo di «bestia nera» del Novara. I vari Maffeo, Corsa, Munini e Valsesia hanno trascinato l'Univer alla vittoria di 20 punti su una Brix forse nervosa ma principalmente inesperta e che (è auspicabile) potrà accrescere il proprio rendimento solo col passare del tempo. Così, al comando della classifica, [illegible] punteggio pieno, oltre [illegible] Bra, Alessandria, Collegno [illegible] Torino, c'è anche l'Univer. In una inconsueta posizione, [illegible]ce, è il Novara, fanalino di coda e che negli anni scorsi aveva abituato a partenze lanciate, sempre verso posizioni di vertice. Domenica, però, gli azzurri esordiranno tra le mura di casa, ospitando il Bra, e chissà che qualcosa si [illegible] a vedere [illegible] giovani di Beppe Barbera, tecnicamente non inferiori a molte altre squadre.

Ugo Maffeo. E' il forte pivot dell'Univer Borgomanero visto da Ghiglione

In serie D la situazione per le novaresi si è risollevata, dopo il pessimo inizio della prima giornata [illegible] sconfitte su 4. Vince la Cisal Omegna a Valenza. [illegible] dando a riprendersi fuori casa ciò che perse sette giorni prima [illegible] con l'Europa. Da segnalare la fantastica prova dell'ex borgomanerese Nello Guidotti, autore della bellezza [illegible] 43 punti (quasi la metà di quelli segnati dalla Cisal) con un 11 su 14 al tiro da tre. Successo anche per l'Acetati Verbania che espugna il sempre difficile parquet dell'Agnelli Torino. Anche qui, un altro cecchino in evidenza: Ti[illegible] Tonsi, che ha fatto ancor meglio del «collega» della Cisal: 47 punti. Dopo un tempo supplementare cade invece per la seconda volta la matricola Castelletto. I ticinesi sono stati superati dal Crocetta Torino. Note negative anche per l'Icorip Oleggio, sconfitta sul parquet bresciano del Borgosatollo. Sicas ed Icorip restano ancora [illegible] palo

Marco Piatti

Pianeta Sanità, a Novara due poliambulatori al servizio degli utenti

Con qualche ritardo c'è tutto

Visite ed analisi eseguite tenendo conto dell'eventuale indicazione di urgenza
Nell'ospedale Maggiore, il secondo per grandezza del Piemonte, numerose le specialità

NOVARA. Che cosa offre la sanità pubblica ai novaresi? A parte qualche ritardo - più o meno sensibile a seconda della specialità per la quale si chiede una visita - nei due poliambulatori c'è quasi tutto. E quello che manca (ad esempio la laserterapia) i mutuati lo trovano - in servizio convenzionato esterno - alla [illegible] di [illegible] San Gaudenzio, una struttura privata di primissimo ordine che, assieme all'ospedale Maggiore dotato [illegible] numerose divisioni specialistiche, fa di Novara [illegible] città nella quale l'apparato sanitario è certamente di buon livello.

Niente di perfetto, s'intende, ma quello che conforta è la continua spinta al miglioramento. Le critiche - in questo caso costruttive - sono mosse di continuo dagli stessi addetti ai lavori. Prima ancora degli utenti (e questo è certamente un indizio favorevole) a criticare le [illegible] che [illegible] vanno sono medici e infermieri. A Novara - ed è questa un'altra caratteristica della sanità pubblica locale - le due componenti medica e paramedica viaggiano da un po' di tempo sulla stessa lunghezza d'onda. Non è facile trovare un altro posto dove esiste tale alleanza.

Ma torniamo alla situazione e all'offerta di servizi da parte dell'unità sanitaria locale «51», cominciando dall'ospedale. Il «Maggiore» è un ospedale di grandi dimensioni: c'è chi lo trova sproporzionato (come la cupola di San Gaudenzio) per una città piccola come Novara.

Quanto a posti letto, divisioni e servizi, l'ospedale novarese è il secondo del Piemonte. Solo a Torino c'è qualcosa di più. Ma per taluni servizi - come ad esempio quello dedicato ai malati di Aids - il «Maggiore» è centro di riferimento di quadrante e cioè serve un territorio più ampio non solo di quello comunale ma addirittura di quello della provincia.

A Novara c'è anche la cardiochirurgia, c'è una cardiologia molto rinomata, e tutta una serie di altre divisioni [illegible] grande qualità, compresa la rianimazione.

A disposizione dei cittadini ci sono due grandi poliambulatori: uno all'ospedale Maggiore - con ingresso a parte su corso Mazzini - e uno in via dei Mille. Quest'ultimo è meglio conosciuto come l'ex Inam.

Le differenze? In ospedale il servizio ambulatoriale esterno è garantito da medici e infermieri dipendenti dell'Usl che lavorano in «plus orario»; in via dei Mille i medici specialisti sono «convenzionati». Prestano la loro opera per un certo numero di ore negli ambulatori pubblici per [illegible] tornare alla loro libera professione.

Il problema dei ritardi e delle liste d'attesa? Un dirigente del poliambulatorio di via dei Mille minimizza il problema: «Sì - dice - in due o tre specialità passa parecchio tempo dalla prenotazione alla visita. Nella maggior parte delle altre, però, questo tempo è contenuto. Inoltre teniamo sempre conto delle indicazioni di urgenza che vengono dai medici. Quando l'esame richiesto, o la visita specialistica, debbono essere fatti subito, noi facciamo di tutto per accelerare i tempi».

Cosa si fa [illegible] [illegible] dei Mille? Ci sono una ventina di specialità mediche, dalla cardiologia all'oculistica, dalla radiologia alla odontoiatria. In quest'ultima specialità - a parte le cure di routine ai denti - c'è anche uno specialista che fa le protesi.

Ma per interventi più complessi alla bocca, di quelli per i quali è necessaria l'anestesia, c'è l'ambulatorio dell'ospedale Maggiore con due medici a disposizione.

Questo servizio fa parte dell'apparato ambulatoriale a disposizione dell'utenza esterna all'ospedale. Di fatto quasi tutte le divisioni del Maggiore (e ce ne sono parecchie) hanno un proprio ambulatorio con accesso da corso Mazzini.

Un altro polo [illegible] servizi sanitari si trova presso la sede «staccata» del San Giuliano dove funzionano [illegible] due divisioni di ostetricia e ginecologia. [illegible] gli ambulatori del polo ginecologico [illegible] sono i soli nella sede [illegible] via Piazza d'Armi. Funziona, infatti, anche un servizio di radiologia e vi trova sede anche la medicina del lavoro che [illegible] ha più letti di degenza, ma effettua visite preventive e controlli.

L'Usl 51 di Novara, infine, ha - grazie all'ospedale Maggiore e al suo servizio di rianimazione - [illegible] caratteristica forse unica in Italia: l'alto numero dei prelievi di organi. Novara, in altre parole, è in linea con gli standard [illegible].

A Novara e in provincia l'attività al servizio degli altri

L'opera dei volontari

Gli anziani sono i più colpiti dalla solitudine e dall'abbandono
La Caritas diocesana ospita le sedi e coordina le attività delle associazioni

NOVARA. Qualche anno fa, e non erano molti, le «Dame della San Vincenzo» preparavano, in occasione delle festività natalizie, pacchi dono da inviare alle famiglie più bisognose della città. E le maestre a scuola sensibilizzavano i bambini sul problema delle famiglie indigenti. In quei pacchi dono c'erano anche le piccole mance settimanali risparmiate con tanta fatica e con un pizzico d'orgoglio, con la consapevolezza di aver compiuto un'opera buona.

Ma la città è cresciuta, in mezzo ai palazzi e al cemento le famiglie davvero povere sono sempre meno. Quello di cui si sente parlare e lamentare sempre più spesso, è la mancanza di affetto, la solitudine, lo stato di abbandono in cui versano le categorie più bisognose, come gli anziani e i disadattati. Ecco perché oggi è sempre più difficile confezionare quei pacchi dono. Nascono le nuove povertà, mancanze davvero difficili da colmare, dove un pacco di generi alimentari non rappresenta che la minima parte di quell'aiuto che viene richiesto.

E i nuovi «pacchi dono» sono confezionati dai volontari. A Novara il volontariato è una catena di solidarietà che idealmente abbraccia tutta la città e si estende anche in provincia.

Sono tanti i gruppi che operano all'interno della realtà cittadina. Tra questi, alcune associazioni che fanno capo alla Caritas diocesana, che provvede anche al coordinamento delle attività. Volontari della notte, Associazione volontari ospedalieri, Volontariato vincenziano, Volontari della Croce Rossa, sono i nomi di alcune delle associazioni che operano nella realtà novarese. Associazioni che ogni anno, con una serie di incontri, di corsi di aggiornamento e di preparazione, getta[illegible] le basi per il proseguimento di queste attività. Si è appena concluso il corso dei Volontari della notte, che prestano il loro servizio gratuito nell'ambito dell'assistenza ospedaliera notturno, e parte venerdì il corso organizzato dall'Avo, associazione dei volontari ospedalieri diurni. Un sorriso, una parola di speranza, una mano tesa che porge un aiuto concreto: sono centinaia le persone che ogni giorno prestano gratuitamente [illegible] loro opera a servizio della popolazione. E hanno coraggio. Il coraggio di affrontare malattie gravi, situazioni disperate, al limite della ragione umana. E dei volontari c'è sempre più bisogno: in questi giorni i «Volontari vincenziani» hanno aderito alla richiesta della casa di riposo San Francesco per trovare nuovo personale. «Aiutare l'anziano ad aiutarsi», è il tema del corso organizzato dalla casa di riposo.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 17 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I quadri in lascito a Biella

La sorella del pittore ha donato [illegible] tra olii e acquerelli al Comune perché siano esposti al pubblico.

Di Marco Conti A PAGINA 4

Prezzi in ripresa a causa della scarsa offerta: con questo commento si sono chiuse [illegible] le contrattazioni alla Borsa [illegible] di Vercelli. Questa circostanza ha messo in tensione i prezzi di talune varietà, mentre per altre le quotazioni [illegible] rimaste invariate. Questi i dati in sintesi. Non è stato ritoccato il prezzo del Lido, rimasto nominalmente fissato a 445 il chilogrammo, in quotazione massima. Aumenti di 5 lire al chilogrammo per i Comuni (445 quotazione massima), per Europa e Riva (450). Sale invece [illegible] 15 lire la varietà Ariete. Alla persistente crisi del mercato la cronaca registra un intervento di Leo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi. Già ai primi di settembre, Carrà aveva espresso preoccupazioni perché per la prima volta negli ultimi vent'anni [illegible] era stato possibile collocare tutta la produzione, con le conseguenti flessioni della Borsa. La soluzione, aveva detto Carrà, è davvero [illegible] ai produttori che dovranno una buona volta decidersi ad avviare tra loro una collaborazione più fattiva, basata sul realismo più che sulle furbizie del momento».

Di Walter Nasi A PAGINA 3

La storia del tenore Giuseppe Oppezzo, se non fosse capitata ottanta anni fa, sarebbe piaciuta a Donatella Raffai, per il [illegible] «Chi l'ha visto?». Nato in [illegible] paesino del Vercellese, Giuseppe Oppezzo, raggiunse una [illegible] notorietà calcando i palcoscenici italiani, per poi trasferirsi [illegible] America. Qui si dileguò e nessuno seppe più nulla di lui. Nel municipio di Stroppiana, al settore anagrafe, rimane, in mezzo a tanti dossier, quello del 1875 con la registrazione della [illegible] nascita, «addì [illegible] gennaio». [illegible] fronte, nella casella che viene compilata per il decesso, c'è [illegible] spazio in bianco. In paese abita ancora il pronipote, Piero Oppezzo. Ha sempre affermato: «In famiglia hanno raccontato che fu ucciso, che morì di morte violenta, [illegible] restarono sempre nel vago perché [illegible] lui si sono perse le tracce. Abbiamo raggiunto telefonicamente anche [illegible] altro nipote che attualmente vive a West Morsea, Essex, in Inghilterra. E' Federico Oppezzo: «Per la nostra famiglia è rimasto un mistero. Eppure si era affermato, aveva inciso dischi. Se avete voi notizie fatecele sapere».

Giovanni Barbaris A PAGINA 8

[illegible] e [illegible] della vendemmia

La più bella stagione dell'anno «u l'è quand canta l'aragn» (è quando canta il ragno delle viti) che raccoglie nella sua tela i raggi [illegible] sole. E nelle sere d'inverno risveglierà «el magon d'j'arcòrd» (il magone [illegible] ricordi).

Camillo Brero A [illegible] 9

Lungo la Sesia

Un bosco curato dagli scolari

I bambini vercellesi potranno «costruirsi» il loro parco: all'associazione Korczak, che li rappresenta, è stato infatti concesso l'uso di un'area di 20 mila metri quadri accanto al fiume.

Musica a Vercelli

[illegible] prove [illegible] pianoforte al Viotti

Seconda sezione per [illegible] organizzato dalla Società del Quartetto: da stasera sono in gara 75 giovani pianisti. Le se[illegible] [illegible] Civico [illegible] aperto al pubblico a partire da domenica.

Se i giovani si sentono troppo soli

PAOLO, Alberto ed Ezio. Tre giovani come tanti, con le loro amicizie, le loro passioni, i loro affetti. Si sono tolti la vita a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro: due di loro hanno usato il tubo di scappamento per trasformare l'auto in una camera a gas; il terzo si è gettato in un bacino artificiale. Il più «vecchio» aveva 27 anni, il più giovane 22.

Paolo Ferrarotti, di Trino, non ha lasciato messaggi. Alberto Montano, di Borgosesia, ha vergato poche righe per spiegare la sua pena d'amore; Ezio Virla, di Callabiana, ha chiesto «perdono» alla mamma.

Erano tre ragazzi un po' chiusi, di indole buona e generosa. Amavano le cose che amano tutti i loro coetanei, ma un po' di più la solitudine, che ricercavano spesso nei «loro» luoghi, nel silenzio dei boschi, nella pace in riva a un lago, nella lettura di [illegible] libro.

Ma sono tanti i giovani che fanno le stesse cose senza pensare assolutamente al suicidio. E dunque quel «perché?» diventa la domanda che, in questi giorni, non si fanno soltanto i loro cari, ma tutta la comunità vercellese, biellese, valsesiana, colpita da questo concatenazione atroce di morti.

L'altro ieri 4 mila studenti vercellesi hanno fatto una manifestazione per dire «no» alle morti di mafia, soprattutto alle uccisioni dei bambini. Ma nel cuore dell'uomo (campo di battaglia tra il Bene e il Male, diceva Dostoevskij) campeggia un pericolo altrettanto grave, difficile da combattere: il pericolo della solitudine, del sentirsi incompresi, inutili.

Chi deve spiegare a ragazzi di vent'anni, che provano questa ansia esistenziale, che nessuno è inutile? La risposta è chiara: tutti noi, ogni giorno, in ogni modo. La società può fare qualcosa, ciascun individuo può fare molto.

Enrico De Maria

SERVIZIO A PAGINA 3

Anche 10 Comuni biellesi si oppongono a una discarica

Crociata contro i rifiuti

Dopo il caso «Alice 2», un'altra protesta per un impianto di smaltimento
A Masserano arriverebbero residui industriali di tutto il Piemonte

MASSERANO. Discariche ancora [illegible] in primo piano. Dopo le polemiche sollevate dal progetto di Alice Castello ora è il Biellese a insorgere contro la costruzione di un impianto per il trattamento di scorie industriali che una società del gruppo Eni, la A.ECO.B, vorrebbe realizzare a San Giacomo vicino agli impianti del Consorzio comprensoriale, il Cosrab.

L'iniziativa è nata dai sindaci dei dieci paesi della zona, Brusnengo, Buronzo, Casapinta, Castelletto Cervo, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano e Rovasenda, che si sono riuniti e hanno firmato un documento nel quale esprimono parere contrario al piano e l'hanno inviato alla Regione. L'opposizione non nasce dal timore che la zona possa essere contaminata, [illegible] dalla necessità di conservare [illegible] la vasta area per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nella zona. Già è stato difficile trovare terreni adatti e ora che li hanno trovati i Comuni non intendono trasformarli in una «pattumiera» regionale.

«Quell'angolo del Biellese deve essere destinato solo allo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nel nostro comprensorio - dice il sindaco di Masserano Luigi Giletti -. Non può diventare una discarica industriale regionale. Ho già parlato del problema anche con il presidente del Consorzio dei Comuni. Dobbiamo unire le forze per preservare [illegible] da ingerenze esterne». Gli amministratori del Biellese ribadiranno questa p[illegible]ne alla riunione promossa dall'assessorato piemontese all'ambiente sul problema per [illegible] ottobre.

L'assemblea dei sindaci raccoglie il messaggio e ribadisce il principio che la Regione debba tenere conto del parere della popolazioni. Ma è il Cosrab, il consorzio appositamente nato tra 80 centri del Biellese per gestire insieme lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a prendere posizione: ha convocato [illegible] dirett[illegible] per il 19 ottobre per discutere la questione, ma ufficiosamente, l'ente si è già espresso contro la nuova discarica, condividendo gli argomenti dei dieci.

Il progetto che tanto preoccupa il Biellese prevede la costruzione di una vasca rettangolare profonda mediamente 16 metri, di 110 metri di larghezza per 130 di lunghezza, e una superficie di 14.300 metri quadrati (la cifra rappresenta [illegible] 7 per cento dell'estensione totale dell'area disponibile), che consentirà lo smaltimento [illegible] 170 mila metri cubi di residui speciali di 2ª [illegible]tegoria B: 50 tonnellate all'anno. La spesa indicata è di circa 2 miliardi, ma è già stata prevista però la possibilità di raddoppiare [illegible] l'impianto con una seconda vasca di dimensioni analoghe che porterà la capacità teorica a 340 mila metri cubi.

Anche per la discarica di Alice si è aperto un nuovo capitolo: ieri il gruppo provinciale comunista ha inviato al presidente Antonino Filiberti e [illegible] Prefetto Pasquale [illegible] Quattro un esposto con [illegible] quale denuncia che i lavori iniziati non sarebbero stati eseguiti tenendo conto delle procedure previste dalla legge.

[illegible] Maurizio Alfiei A PAGINA 5

A Cossato, per una pallonata

Rischia di morire in campo

COSSATO. Momenti di angoscia in frazione Parlamento, domenica, durante l'incontro [illegible] la squadra locale e il Varallo, in un incontro valido [illegible] quarta giornata del torneo di Seconda categoria. Un giocatore della formazione ospite, Rossano Polla, 23 anni, abitante a Borgosesia in [illegible] Fornace, è saltato al limite dell'area per colpire [illegible] testa il pallone ma, per una botta ricevuta allo stomaco, ha perso i sensi.

In pochi istanti [illegible] si è accorti che le condizioni del calciatore peggioravano: Rossano Polla è stato trasportato a braccia negli spogliatoi mentre veniva chiesto l'intervento di un'ambulanza per trasferirlo all'ospedale di Biella.

Tra gli spettatori ai bordi del campo c'era un'infermiera di Varallo, Maurizia Zaccarelli. La donna è subito corsa negli spogliatoi dove ha prestato le prime cure allo sportivo. L'intervento dell'infermiera è stato provvidenziale: «Quando ho visto che Polla era stato portato fuori dal campo privo di [illegible] ho intuito che era accaduto qualcosa d'insolito - racconta -. Sono subito accorsa. Il giocatore era svenuto e non si riusciva a fargli riprendere conoscenza. Non ho fatto nulla di eccezionale: ho solo cercato di stimolarlo in continuazione in attesa dell'arrivo della Croce rossa».

Ma il recupero [illegible] calciatore è stato molto lento. Aggiunge l'infermiera: «Teneva gli occhi aperti ma in realtà rimaneva in uno stato semicomatoso. Soprattutto in ambulanza durante il tragitto da Cossato all'ospedale di Biella vi sono stati due attimi di paura e ho temuto il peggio».

Sono occorse due ore prima che Rossano Polla si riprendes[illegible] totalmente: ricoverato nel reparto [illegible] neurologia è stato sottoposto a una serie di esami che hanno escluso complicazioni. Ieri [illegible] giovane è stato dimesso. «[illegible] quanto è accaduto non ricordo nulla - spiega -. So solo che sono uscito da [illegible] domenica mattina. Per me la partita non è neppure incominciata».

SERVIZIO Di Roberto Eynard A PAGINA 5

Viverone, l'ente lamenta cronici ritardi nel pagamento delle bollette

L'Enel taglia i fili al depuratore?

E' l'impianto che sta risanando il lago

VIVERONE. I costi di gestione eccessivamente elevati rischiano di far «togliere la [illegible]rente» al depuratore del lago: la minaccia, seppure formulata ancora in termini abbastanza sfumati, sarebbe arrivata al Comune lacustre, nella sua qualità di capofila del relativo consorzio di gestione, dall'Enel che lamenta il ritardo cronico nel pagamento delle bollette per la fornitura dell'energia elettrica all'impianto.

Questo è sicuramente uno dei problemi più scottanti che il nuovo consiglio d'amministrazione del Consorzio intercomunale per la gestione [illegible] depuratore, presieduto dal sindaco di Viverone Lorenzo Clerico, deve affrontare.

Il Consorzio è costituito dai Comuni di Viverone e Roppolo in provincia di Vercelli, Azeglio e Piverone in provincia di Torino e le spese di gestione sono ripartite [illegible] base al [illegible]ro degli abitanti. Gli utenti contribuiscono pagando 350 lire a metro cubo sulle tariffe di consumo dell'acqua potabile, che comprendono anche i costi dell'impianto.

In teoria gli amministratori avrebbero la possibilità di aumentare la tariffa fino ad oltre 500 lire il metro cubo, ma comprensibilmente questa viene considerata una decisione abbastanza impopolare [illegible] al momento i componenti del consiglio [illegible] amministrazione non [illegible] sentono [illegible] prendere: senza contare che, in questo caso, il costo di un metro cubo d'acqua risulterebbe uno dei [illegible] elevati dell'intera zona se non addirittura il più [illegible] in assoluto.

Il bilancio annuale del depuratore si aggira int[illegible] ai 200 milioni, con un disavanzo di circa 60 che, accumulandosi negli ormai cinque anni di funzionamento dell'impianto, sono ormai diventati un passivo pesante per le finanze [illegible] Consorzio tanto che gli amministratori cercano ora la possibilità di ottenere in qualche [illegible]do contributi regionali per ripianare il disavanzo.

Problemi anche [illegible] i costi della manutenzi[illegible]ne straordi[illegible] sul motoscafo usato dai vigili urbani [illegible] Viverone per la sorveglianza estiva sul lago: [illegible] avrebbe dovuto provvedere la Regione, ma finora [illegible] ha fatto nonostante i solleciti.

Oltre a coordinare le eventuali operazioni di soccorso in caso di incidenti, il motoscafo dei vigili urbani serve soprattutto per controllare che tutti i natanti in circolazione sul lago di Viverone abbiano pagato [illegible] famoso «diritto di varo», l'equivalente della tassa di circolazione per autoveicoli.

C'è il rischio che la prossima estate il servizio di vigilanza possa essere annullato. (r. s.)

E' PASSATO UN SECOLO

Una polverina e il vino si faceva in casa

Il prodotto a base di acini d'uva ed erbe fragranti

CENTO anni fa il 17 ottobre cadeva di venerdì: in prima pagina il giornale dell'epoca ricorda che [illegible]ue giorni prima «alle 9,15 il Re è passato in forma privata alla stazione di Vercelli. Ad attenderlo, c'erano il Sindaco ed il Sotto Prefetto: Sua Maestà, [illegible] aspetto floridissimo, si intrattenne brevi istanti con dette autorità; indi il treno che era già in ritardo, riprese [illegible] suo veloce percorso».

La pagina di cronaca cittadina apre con un titolo intrigante: denaro smarrito. La notizia: «un giovane di negozio percorrendo un tratto del corso Carlo Alberto e la via di Sant'Anna (gli attuali corso Libertà e via fratelli Ponti, ndr) per recarsi alla Banca [illegible] Vercelli a pagare le imposte per il suo principale, smarrì il pacchetto contenente i quattrini, cento e dieci lire. Chi avesse trovato quella somma farebbe, non solo opera di buon cittadino, [illegible] carità fiorita consegnandola alla nostra tipografia, che si farà premura di trasmetterla al suo legittimo proprietario sollevando così il povero garzone dalla responsabilità cui è andato incontro. Naturalmente al generoso restitutore sarà data la mancia che gli compete».

Poi «il sindaco avverte che la fiera detta d'Ognissanti avrà luogo quest'anno a principiare dal giorno [illegible] fino a tutto l'8 del prossimo venturo novembre»; sempre a novembre «sarà tenuta presso la Sotto Prefettura di Vercelli una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore». Già allora la pubblicità sulla carta stampata [illegible] fondamentale: delle quattro pagine in cui usciva normalmente il trisettimanale «La Sesia» l'ultima era integralmente occupata da pubblicità ed altre inserzioni erano sparse nelle due restanti escludendo di rigore la prima.

E' bello anche scorrere quegli annunci vecchi di un s[illegible]lo: ad esempio quello di «F. Mentasti fu Pietro, accordatore da pianoforti o organi a cilindro, tanto per città come fuori»; oppure quello secondo cui «il Laboratorio da fabbro ferraio di Mongino Luigi venne traslocato in piazza Cavallerizza, accanto al mercato del vino». La «Banca Cooperativa Operaia Vercellese, società anonima a capitale illimitato, [illegible] dei Macelli 3, piano terre[illegible] pubblica la sua «situazio[illegible] al 30 settembre: il bilancio pareggia su 32.243,16 lire. Tra le voci componenti dell'attivo figurano 140 lire per «prestiti sull'onore»: erano quelle forme di prestito che la Banca poteva concedere ai soli soci fino ad un massimo per ciascuno di 100 lire al tasso del 7 per cento da restituire [illegible] quattro rate mensili.

I vinattieri dell'epoca [illegible] conoscevano ancora il metanolo, [illegible] poco [illegible] mancava. Sentite questa: sotto il titolo «vino economico» [illegible] raccomanda una «polvere enantica, composta d'acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità [illegible] buon vinetto di famiglia, economico e garantito igienico. Per 50 litri [illegible] vino, con istruzione, . 2,20; per posta . 2,70. Laboratorio Soave e Comp., via Bogino 10, Torino e [illegible] Vercelli alli signori Restano e Comp. successori O. Vendonis».

Già allora il proverbio «fratelli coltelli» con tutta la filastrocca che segue era d'attualità: in modo particolare quando di mezzo c'erano gli interessi. Infatti «Sampietro Carlo avverte [illegible] diviso dal fratello Raimondo dal 1° del corrente mese [illegible] ottobre, e che quindi non ha più alcun interesse in comunione con esso».

Enrico De [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. [illegible] contrasto tra una depressione sull'Atlantico e l'alta pressione che domina l'Europa centro-orientale è destinato a protrarsi per qualche giorno. La conseguenza [illegible] la nostra penisola è [illegible] nuvolosità che interesserà [illegible] regioni [illegible] iniziare [illegible] quelle nord-occidentali per estendersi su quelle orientali ed al Cen[illegible]. I fenomeni piovosi [illegible] occasionalmente temporaleschi accompagneranno le perturbazioni.

[illegible] **PER** [illegible] Probabile intensificazione della nuvolosità [illegible] Piemonte e regioni confinanti. I fenomeni piovosi [illegible] più frequenti [illegible] isolati temporali. Spruzzate di neve sopra i [illegible] mila metri.
TEMPERATURE. [illegible] moderato ribasso. Venti moderati o forti meridionali. Foschie in pianura.

[illegible] IERI A V[illegible]
Massima: 17; minima: [illegible]4; media: 16

UN ANNO [illegible]
Massima 18; minima 11; media [illegible]

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino 17	Novara 17
Alessandria [illegible]	Aosta 15
Asti [illegible]	Cuneo 15

Il **Sole** è sorto alle ore 6,47; tramonta alle 17,42. [illegible] **Luna** si [illegible] levata alle 5,34 e cala alle 16,47.

LETTERE AL [illegible]

Per gli asili pubblici non ci sono mai soldi

Sin dai primi di luglio avrebbe dovuto decollare il cosiddetto «progetto finalizzato» per migliorare il funzionamento degli asili nido con l'assunzione [illegible] personale a tempo determinato. Siamo già ad anno scolastico iniziato [illegible] del progetto ancora nulla. Come giustifica questo grave ritardo o che cosa intende fare il Comune?

La situazione di molte famiglie con figli in età pre-scolare è critica: genitori che lavorano o che devono riprendere a lavorare non sanno dove poter collocare i propri figli, addirittura qualcuno è costretto a rinunciare al posto di lavoro. Le richieste di iscrizione nei 4 asili nido di Vercelli arrivano ad un numero di 193, senza contare tutte quelle richieste arrivate in ritardo; addirittura sono stati iscritti bimbi ancora prima di nascere per garantire un posto.

I genitori che si presentano agli asili nido per conoscere la data di inserimento dei propri figli si sentono rispondere che il Comune tarda o non intende assumere nuovo personale per mancanza di fondi e questo or[illegible] è un ritornello che si ripete da qualche anno.

Noi genitori e prima di tutto cittadini ci chiediamo: come mai mancano i fondi solo quando si parla [illegible] creare o potenzia[illegible] strutture di utilità pubblica? Ci chiediamo ancora come mai il Comune si dimostra [illegible] solerte solo quando va a finanziare progetti come la sostituzione delle lampade lungo il viale Garibaldi, o spende 500 milioni per la sistemazione dei marciapiedi, sempre sul viale, e stanzia 6 miliardi per il piano delle Basiliche.

Siamo indignati per questo atteggiamento sordo da parte del potere politico cittadino, il quale sicuramente [illegible] si sarà mai seduto ad un tavolo per cercare una soluzione.

Seguono 14 firme, Vercelli

[illegible], posteggi [illegible] rivedere

L'area di parcheggio antistante la stazione ferroviaria di Santhià, usata in particolare dai pendolari, è soggetta ad un disco orario [illegible] minuti per una estensione di circa 150 metri. E' intuitivo che il limite di 90 minuti è ampiamente insufficiente visti i tempi di percorrenza dei diretti per Torino o Milano. Occorre anche precisare che la stazione si trova all'estrema periferia di Santhià, lontana dal centro e dagli uffici pubblici; [illegible] città inoltre non è né Torino né Milano dove i problemi del traffico impongono talvolta drastici provvedimenti. Credo che [illegible] sia troppo chiedere l'abrogazione del disco orario; il parcheggio dovrebbe essere un servizio dovuto ad un'utenza già peraltro penalizzata dalla qualità del servizio ferroviario.

Salvatore Calabrese, Biella

Extracomunitari, controlli costosi

Dai giornali sovente si apprende che la Finanza controlla gli extracomunitari che vendono accendini [illegible] il sigillo del monopolio, [illegible] cassette prive di timbro Siae. Altri accertamenti vengono fatti nei confronti di trasportatori di balle di fieno con bolle di accompagnamento inferiori al carico effettivo.

Queste operazioni, peraltro necessarie, portano [illegible] recuperi di evasioni che spesso sono inferiori alle 500 mila lire ma che comportano da parte dell'imputato spese ben maggiori per il procedimento penale (oltre a perdite di tempo gravose anche per l'apparato della giustizia [illegible] per gli stessi finanzieri).

Il ministro delle Finanze ha inteso sottolineare l'abbandono, da parte degli uffici competenti del contenzioso, di queste cause di poco conto, inefficaci a [illegible] i disavanzi dello Stato: ma quanto si dovrà aspettare?

Ernesto Coda, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Alessandra Corona, Alessandro Serra, Francesca e Fabrizio Marvulli, Fabio Cardinale.
MORTI. Maria [illegible] Cotti, 86 anni, pensionata.
MATRIMONI. Giovanni Baronchelli, 28 anni, operaio, [illegible] Manuela Gambino, [illegible] anni, operaia, Egidio Archeio, 37 anni, insegnante, con Nicoletta Borasio, [illegible] anni, impiega[illegible].

[illegible]

NATI. Veronica Musati.
MORTI. Renata Marone Piciotto, [illegible] anni, pensionata.
MATRIMONI. Secondino Gabotto, 31 anni, operaio, con Fabrizia Angelino Giorset, 25 anni, operaia.
SI SPOSERANNO. Carlo Delomese, 25 anni, operaio, con Monica Poletti, 21 anni, operaia; Valter Roux, [illegible] anni, operaio, [illegible] Giuseppa De Luca, 24 anni, operaia.

CANDELO

MORTI. Matteo Pizzato, 76 anni, pensionato.

CONFE[illegible]

Si aprono domani, alle 15,30, nell'aula magna del Seminario, i corsi dell'Università per la terza età di Vercelli. Tema delle conferenze, organizzate come ogni anno dalla Charitas diocesana, sarà «I costruttori d'Europa: [illegible] '600».

Durante [illegible] primo incontro verrà presentato il programma delle lezioni, che avranno cadenza settimanale. Seguirà una funzione religiosa. [illegible] parte il 25 ottobre con «Galileo e lo spirito del XVII secolo». Ne parlerà Armando De Grandi. L'8 novembre Mario Guilla tratteggerà il profilo di Lorenzo Bernini, mentre per la settimana successiva [illegible] prevista [illegible] visita guidata al museo Leone, dove è allestita la mostra dedicata ai maestri dell'Istituto di Belle Arti.

Per il [illegible] novembre [illegible] invece stato organizzato, in collaborazione con l'associazione «Incontri musicali», un concerto interamente dedicato alla musica barocca. Il giovedì successivo suor Maria Chiara Rogati parlerà della figura di San Vincenzo de' Paoli, mentre [illegible] 6 dicembre Cesare Massa si occuperà di «Pascal e la scuola di Port Royal». Il 13 dicembre, nella lezio[illegible] che chiuderà il primo ciclo di incontri, Margherita Cadirola parlerà [illegible] del poeta inglese John Milton.

Tutte le lezioni saranno ospitate nell'aula magna del Seminario di piazza d'Angennes, a partire dalle 15,30. Le iscrizioni [illegible] nono anno di corsi sono ancora aperte: [illegible] possibile aderire all'iniziativa [illegible] durante l'incontro [illegible] programma domani. [illegible] secondo ciclo di incontri comincerà dopo la pausa natalizia.

E il «Robbiano» si riempiva per la Pro

Era [illegible] 1938: le bianche casacche disputarono un grande campionato in serie B ed i tifosi seguivano, numerosissimi, le partite casalinghe, affollando la tribuna

COMUNE DI [illegible]

Avviso [illegible] deposito del progetto preliminare [illegible] piano regolatore generale comunale.

Il Sindaco in esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 [illegible] 5/12/1977 e successive modifiche **AVVISA** che [illegible] progetto preliminare del P.R.G.C., adottato ai sensi di legge, è depositato presso [illegible] Segreteria Comunale [illegible] giorni consecutivi a far tempo dal 15 ottobre fino al 13 novembre compreso, durante i quali chiunque potrà prendere visione nei seguenti orari: nei giorni feriali dalle [illegible] 10 alle ore 14 e nei giorni festivi dalle ore [illegible] ore 11.
Durante il predetto periodo il progetto preliminare è altresì pubblicato per estratto all'Albo Pretorio.
Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 14 novembre al 13 dicembre, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte in originale su carta da bollo e [illegible] copie [illegible] carta libera, [illegible] consegna agli Uffici Comunali.
Anche i grafici eventualmente prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno [illegible] presentati [illegible] triplice copia di cui [illegible] munita di competente marca da bollo. Il suddetto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.
Dalla Residenza Municipale, 11/10/1990

IL SINDACO
Ghione Nello

Tutta la provincia discute i casi dei tre giovani che si sono suicidati in pochi giorni

Si sono uccisi per la solitudine

Don Luigi Longhi: è la molla che spinge molte persone a fare questa scelta atroce. In aumento il numero dei ragazzi che tentano di togliersi la vita, ma anche gli anziani cercano la morte perché si sentono inutili

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Morire [illegible] vent'anni fa purtroppo notizia, tanto più [illegible] si cerca la morte come una liberazione, unica soluzione ad angosce e paure che possono sembrare insormontabili. E tre giovani vercellesi che si suicidano in [illegible] di un mese, di cui due con lo stesso sistema dell'auto trasformata [illegible] a gas, è quanto meno un campanello d'allarme che dovrebbe scuotere dal torpore dell'indifferenza [illegible] indurre a riflettere: non tanto sulle [illegible]use che, se anche apparentemen[illegible] esistono, sembrano fragili come castelli di carte, quanto sulla metodologia applicata nell'intento.

I tre ragazzi altoatesini che in agosto si sono tolti la vita col gas di scarico dell'auto in garage, ascoltando musica dei Beatles, pare abbiano innescato un meccanismo devastante. Una morte facile, sicura, rapida [illegible] indolore con, in aggiunta, il risalto [illegible] cronaca ricca di particolari sulla personalità dell'ultimo sventurato: il suicidio [illegible] show, ovvero, l'ultimo atto di una grigia commedia? Ma forse non è affatto così.

Paolo Ferrarotti, Alberto Montano ed Ezio Virla avevano [illegible] comune l'auto (Ezio l'aveva appena distrutta in [illegible] incidente) [illegible] una profonda disperazione di cui nessuno, in famiglia o tra gli amici, pare essersi accorto. «Anche perché chi vuole togliersi la vita sul serio non lo dice a [illegible] - sostiene la psicologa Paola Serra - mentre, al contrario, quelle persone che sbandierano ai quattro venti intenzioni suicide, poi [illegible] le [illegible] in pratica: [illegible] esibizionisti, per lo più adolescenti, che cercano così di attirare l'attenzione di amici o familiari da cui si sentono trascurati». [illegible] i clamori di stampa e tivù, che da qualche tempo dedicano ampio spazio (con autorevoli interventi) a questi fatti di cronaca, che influenza possono avere sul fenomeno anche locale? Risponde [illegible] la dottoressa Serra: «Ritengo possano ri[illegible] influenzati solo quei soggetti fragili, già predisposti ad un gesto sconsiderato, che comunque pensano [illegible] non [illegible] niente da perdere. Titoloni [illegible] fotografie in prima pagina non sono certo una buona pubblicità, poiché [illegible] psiche umana il contagio (anche al suicidio) [illegible] diffuso, specie tra persone vulnerabili. Ma [illegible] sono certamente stampa o televisione ad agire da detonatore».

Nella nostra provincia, però, [illegible] sembra ancora [illegible] parlare di incremento del fenomeno [illegible] suicidi, in quanto le statistiche ufficiali fino ad oggi registrano valori nella norma. Certo fa più scalpore il gesto disperato [illegible] giovane che di un anziano, [illegible] non dimentichiamo che (sempre stando alle statistiche) sono soprattutto persone di [illegible] età [illegible] decidere di «scomparire» senza lasciar tracce o messaggi ai parenti costernati. Se di fenomeno si vuole parlare, la questura di Vercelli registra un preoccupante aumento dei tentativi [illegible] suicidio [illegible] non soltanto fra i giovani. «Sono decine ogni [illegible] [illegible] città, [illegible] tra persone che si provano ripetutamente con sistemi maldestri: il taglietto nelle vene o la pasticca [illegible] più. E comunque sempre [illegible] finalità diverse dalla morte», dice Maurizio Colia, dirigente della squadra mobile. «Nei veri casi di intenzione al suicidio [illegible] potrebbe notare un comportamento anomalo del soggetto che, per ragioni sue, ha deciso di farla finita. Magari anche solo piccoli particolari che potrebbero indurre la famiglia a qualche attenzione in più».

Don Luigi Longhi della Comunità dell'Aravecchia ha ricevuto confidenze di persone che sono passate attraverso l'esperienza di un tentativo di suicidio e ne ha ricavato la sensazione di uomini e donne profondamente soli. «Il giovane lo fa perché prova un grande senso di vuoto interiore, perché gli sembra di non trovare più motivi di vita. L'adulto ci prova per la delusione di un fallimento familiare, mentre l'anziano, vulnerabilissimo, cerca la morte perché si sente inutile alla società, trascurato. Alcuni vengono a chiedere a me la spiegazione al loro gesto, altri, al contrario, si disperano per essere ancora qui».

Difficile generalizzare i motivi di tanti tentativi, ma forse tra i giovani una delle [illegible] va ricercata nello «stile di vita narcisista», come dice don Mauro Stragiotti della Comunità di San Lorenzo. «I [illegible] ragazzi oggi sono generalmente attratti da valori materiali e non morali - afferma il religioso -, per cui diventa importante mangiare e bere bene, vestirsi con le griffes, possedere l'auto veloce e fare del sesso. La felicità è solo questa. Vercelli non subisce ancora le nevrosi delle grosse città, [illegible] rapidamente peggiorando quanto a persone depresse». Da qualche mese, in aiuto [illegible] chi si sente particolarmente solo, [illegible] entrato in funzione il «Telefono amico»; un gruppo di volontari risponde ogni sera alle chiamate di persone che sentono il bisogno di una parola di conforto o un consiglio disinteressato. [illegible] è vero, come pare, che proprio la solitudine possa essere causa di gesti disperati.

Ma i giovani, che solitamente hanno amici, non dovrebbero avere [illegible] questi problemi, anche se pare che nelle compagnie si [illegible] raramente i suicidi. «Non ne parliamo proprio mai, è un argomento che ci vede indifferenti - afferma Monica Grassi, studentessa in giurisprudenza -. Quando c'è un caso ci limitiamo a commenti superficiali». Dello stesso avviso è Katia Pavan, giovane impiegata: «Sono concezioni al di fuori della mia portata. Ho conosciuto a scuola Fabrizio Allegra, [illegible] ragazzo di Varallo che [illegible] i genitori e non avrei mai pensato potesse fare [illegible] gesto simile».

Ombretta Piantavigna

I [illegible] PER SUICIDIO
CASI DI SUICIDI [illegible] RILEVATI DA [illegible] NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

	VERCELLESE	BIELLESE	VALSESIA	TOTALE
1988	10	20	21	51
1989	13	22	16	51
1990 (AL 16 OTTOBRE)	8	26	13	47

DALLA CITTA'

CARCERE

Una protesta [illegible]

I carcerati della [illegible] schile di Billiemme hanno fatto [illegible] sciopero della fame e hanno [illegible] rinunciato all'ora d'aria per protestare contro i tentativi di modifica della legge Gozzini, che prevede i permessi di semilibertà.

IN PRETURA

Furto in oreficeria condannati

Processati con rito direttissimo dal pretore Umberto Monti, Emilia Fiore, 40 anni, [illegible] Bologna, e Luigi Porcelli, 42 anni, di Napoli, la coppia che sabato scorso aveva tentato di forzare la porta blindata dell'oreficeria «Yleny» di corso Fiume. La donna è [illegible] condannata a due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ma ha ottenuto la sospensione condizionale; l'uomo [illegible] a [illegible] mesi e 200 mila lire [illegible] multa, [illegible] benefici e con l'obbligo di soggiorno nel Comune di Napoli per un periodo di tempo ancora da stabilire.

DENUNCIA

Rubava un'autoradio

Per rubare l'autoradio su [illegible] Fiat Uno parcheggiata in via Bazzi sfonda [illegible] vetro di [illegible] finestrino ma scatta la sirena d'allarme: [illegible] proprietario Marco Rosa, 35 anni, chiama la polizia che intercetta [illegible] ladruncolo. E' Roberto Belli, [illegible] anni, via don Pollone 6, che è stato denunciato a piede libero per tentato furto aggravato.

I firmatari degli articoli su «La Risposta» e il direttore

Incriminati quattro dc

Erano stati querelati dal vicesegretario provinciale e dal responsabile Enti locali dello stesso partito. Risponderanno di «diffamazione»

VERCELLI. La guerra fratricida tra le correnti dc approda in tribunale. [illegible] vicesegretario provinciale Eusebio Baucè ed il responsabile enti locali Sandro Cattaneo hanno querelato il giornale «La Risposta». In [illegible]guito alla querela, la procura della Repubblica di Casale Monferrato (il periodico si stampa in quella città) ha rinviato a giudizio il vicesegretario regionale del partito Roberto Rosso, il presidente provinciale delle Acli Guido Gabotto, [illegible] consigliere comunale di Tri[illegible] Antonella Tricerri e il direttore responsabile del giornale (già dimissionario) Roberto Leone.

Per Leone l'accusa è [illegible] «omesso controllo», mentre per Rosso, Gabotto e la Tricerri è di «diffamazione a [illegible]zzo stampa». L'udienza al tribunale di Casale Monferrato è stata fissata per il 14 febbraio 1991. A proposito della «diffamazione a mezzo stampa» (che prevede una condanna da 6 mesi a [illegible] anni [illegible] reclusione), [illegible] decreto [illegible] citazione dice testualmente che Rosso, Gabotto e [illegible] Tricerri sarebbero incorsi nel reato «per avere in [illegible] tra loro e in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, offeso la reputazione di Eusebio Baucè [illegible] [illegible] Sandro Cattaneo».

Ricordiamo che, secondo il codice penale, si incorre in tale reato quando [illegible] offende l'altrui reputazione e la giurisprudenza ha chiarito che [illegible] diffa[illegible] anche le espressioni «insinuanti». Nessuno dei rinviati [illegible] giudizio ha voluto, sinora, rilasciare dichiarazioni. Dice Guido Gabotto: «Aspetto [illegible] leggere le motivazioni di un rinvio [illegible] giudizio che, tra l'altro, non mi è ancora stato notificato». Parla invece il segretario provinciale della dc Gianfranco Sarasso. «Che cosa provo? - dice - Una grande amarezza. Conosco tutte le persone coinvolte nel caso e mi dispiace che si sia arrivati fino a questo punto, anche se devo dire che i querelanti erano ormai esasperati e, forse, [illegible] potevano fare altro».

Lo strascico giudiziario di un contrasto che si trascina ormai da mesi non è che l'ultimo atto clamoroso di una vicenda che ha [illegible] la dc [illegible] l'intera maggioranza in Comune e in Provincia. Tutto [illegible] nato perché [illegible] gruppo di Azione popolare, guidato da Rosso e Gabotto, aveva deciso di non aderire all'elezione dell'assessore Gianfranco Carnevali in Comune. Spiegazione: Carnevali è tuttora rinviato a giudizio [illegible] vicenda amministrativa in [illegible] modo legata, comunque, al Comune.

L'atteggiamento fermo di Azione popolare ha rischiato di mandare a monte l'elezione della giunta sia in Comune sia in Provincia. Sulla loro posizio[illegible] la città s'è divisa: molti l'hanno definita strumentale, altri pienamente condivisa. E Roberto Rosso ha detto: «Strumentale a che? Avevamo solo da perderci nel difendere la nostra questione morale». Dopo lo scontro, i due numeri della «Risposta», [illegible] attacchi alla dirigenza dc, e ora le querele.

[e. d. m.]

Vercelli, 20 mila metri quadrati sulla Sesia affidati agli alunni delle materne

Nasce il parco dei bambini

Il terreno demaniale concesso all'Associazione Korczak per 40 mila lire l'anno. Ospiterà un'area verde e un bosco: le nuove piante avranno il nome di tutti i neonati della città

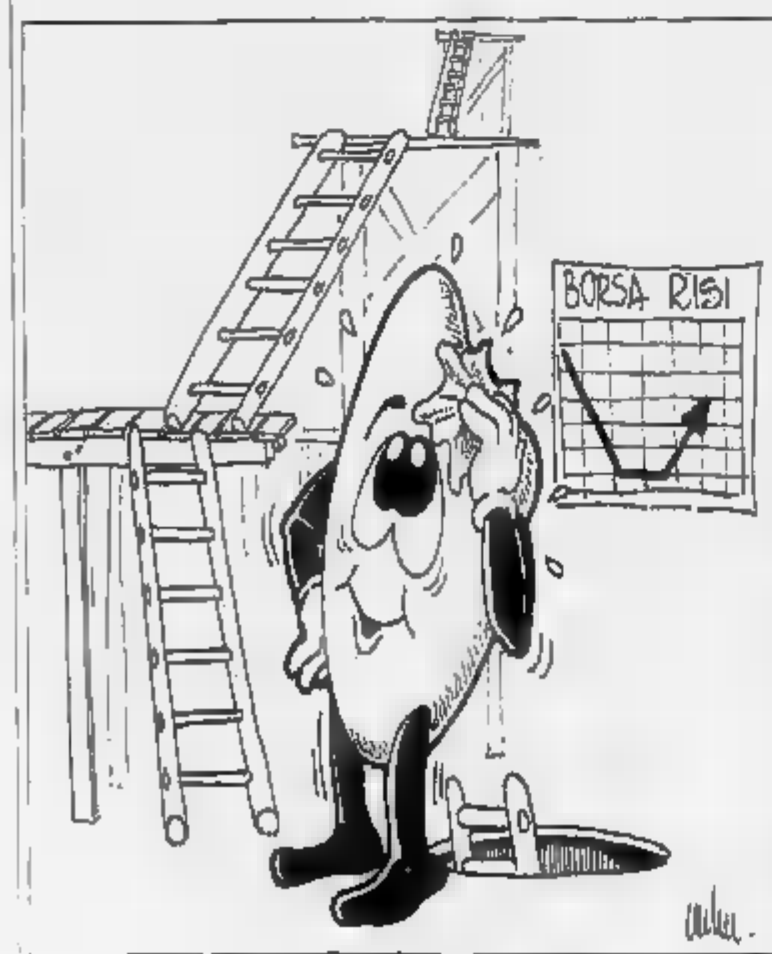
L'ultimo albero. L'area demaniale lungo il Sesia così com'è ora

VERCELLI. Mentre gli adulti progettano [illegible] abbattere gli alberi, i bambini delle scuole materne cittadine potranno far nascere un parco sulla Sesia. L'intendenza di Finanza ha [illegible] all'associazione Janus Korczak l'uso di oltre 20 mila metri quadrati di terreno demaniale oggi abbandonato sul quale sorgeranno un'area verde didattica ed un bosco: qui le piante [illegible] il [illegible] di tutti i neonati vercellesi.

Il canone stabilito è irrisorio: solo 40 mila lire all'anno e questa è, secondo [illegible] presidente dell'associazione Virginio Grimaldi, «la differenza fra [illegible] poter concretizzare un'idea nella quale crediamo e il doverla abbandonare». Rinascerà quindi il vecchio lido della Sesia trasformato [illegible] stabilimento balneare qual era nei decenni passati in parco-laboratorio a scopo didattico e in bosco dedicato all'infanzia [illegible] ai [illegible] diritti. La realizzazione e la manutenzione (ovviamente secondo le possibilità) [illegible] curate dai bambini delle scuole materne ai quali una circolare ministeriale impedisce gite didattiche al di fuori dei confini comunali.

Il parco riprodurrà la flora della provincia [illegible] qualche esemplare, compatibilmente [illegible] le condizioni climatiche, proveniente da altre parti del mondo. Molte scuole europee hanno già annunciato l'intenzione di partecipare all'iniziativa inviando alberelli tipici di Svizzera, Francia, Germania e Polonia. Particolarmente significativa l'offerta giunta da Treblinka, la cittadina polacca dove sorgeva il campo [illegible] concentramento nazista nel quale morì Korczak, il massimo pedagogista di questo secolo.

In progetto c'era anche [illegible] realizzazione di un centro di documentazione sull'educazione ambientale a disposizione di bambini ed insegnati, ma non potrà essere realizzato in quanto il Magistrato per il Po (cui competeva il parere vincolante) ha assegnato la concessione del terreno con la clausola che non vengano realizzate strutture fisse.

[f. c.]

Vercelli, sensibili aumenti per le varietà Comuni, Europa, Riva (5 lire al chilogrammo) e per l'Ariete (15 lire)

La Borsa risi chiude in ripresa e ridà tono al mercato

Leo Carrà: «Per superare la crisi ci vuole più collaborazione tra gli operatori»

VERCELLI. «Prezzi in ripresa a causa della [illegible] offerta»: [illegible] questo commento si sono chiuse ieri le contrattazioni alla Borsa risi. Questa circostanza ha messo in tensione i prezzi [illegible] talune varietà, mentre per altre le quotazioni sono rimaste invariate.

Questi i dati in sintesi. Non è stato ritoccato il prezzo del Lido, rimasto nominalmente fissato a 445 il chilogrammo, in quotazione massima. Aumenti di 5 lire al chilo [illegible] i Comuni (445 quotazione massima), per Europa [illegible] Riva (450). Sale di 15 lire l'Ariete.

In un momento di particolare delicatezza per l'annata commerciale risicola [illegible] poteva mancare un intervento di Leo Carrà, presidente dell'Ente risi. Già ai primi di settembre, Carrà aveva espresso preoccupazioni perché «per la prima volta negli ultimi vent'anni [illegible] era stato possibile collocare tutta la produzione».

«La soluzione - aveva detto - è davvero in mano ai produttori che dovranno una buona volta decidersi ad avviare tra loro una collaborazione più fattiva, basato sul realismo più che sulle furbizie del momento».

Prima circostanza sotto accusa, perché considerata da taluni come responsabile dell'attuale crollo delle quotazioni, sarebbe la decisione della Comunità di porre in vendita 50 mila tonnellate di riso[illegible] giacente nei magazzini di stoccaggio per ottenere il prezzo d'intervento.

Dice ancora Carrà: «In primo luogo si deve considerare che tale quantitativo è destinato esclusivamente all'esportazione, con esclusione degli aiuti alimentari. Tutte [illegible] operazioni di aiuto alimentare superiori alle 20 mila tonnellate di riso lavorato, devono essere svolte nei primi mesi dell'attuale campagna, [illegible] le forniture destinate al mercato interno e comunitario: [illegible] risultato è l'acquisto sul mercato del risone necessario a soddisfarle».

Leo Carrà, pur riconoscendo che il prodotto giacente all'intervento a fine della [illegible] campagna pesa sulla gestione attuale, considera comunque un fatto positivo, se [illegible] altro destinato a non aggravare ulteriormente le rilevanti difficoltà, l'aver iniziato la corrente campagna «con una giacenza all'intervento praticamente dimezzata».

Altro argomento in discussione, secondo Carrà, [illegible] prezzo minimo fissato dalla Comunità per la vendita del prodotto all'intervento pari a lire 41.314 [illegible] quintale. Dice: «Va sottolineato che questo prodotto, destinato ai Paesi Terzi, doveva usufruire [illegible] premi all'esportazione [illegible] che lo rendessero competitivo sui mercati internazionali. La Comunità, per ragioni di equilibrio generale nell'ambito della politica di sostegno all'esportazione, ha preferito vendere sottocosto il risone di sua proprietà piuttosto che fissare un alto livello dei premi».

Conclude Carrà: «Il basso prezzo di vendita va quindi considerato un aumento dell'importo dei premi per l'esportazione verso Paesi Terzi».

Wal [illegible]

IL LISTINO

Le offerte sono scarse

Queste le quotazioni alla Borsa risi nelle contrattazioni di ieri, a cominciare dai risoni: Comune o Originario: lire 415.000 (minimo), 440.000 (massimo): Cripto 390.000, 410.000; Lido 425.000 (Nominale), 445.000 (Nominale); Padano 460.000, 480.000; S.Andrea 450.000, 480.000; Veneria 420.000, 440.000; Europa 430.000, 450.000; ivo 430.000, 450.000; Ariete 455.000, 470.000; Ribe-Ringo 460.000, 500.000; Roma 500.000, 520.000; Baldo 500.000, 520.000; Arborio 550.000, 600.000.

Queste [illegible] le quotazioni dei risi lavorati. Originario (Comune): Lire 760.000 (minimo), 780.000 (massimo): Lido 770.000, 790.000; Padano 860.000, 880.000; S.Andrea 860.000, 880.000; Roma 930.000, 960.000; Baldo 930.000, 960.000; Ribe 910.000, 930.000; Europa-Veneria 780.000, 800.000; Arborio 1.030.000, 1.060.000. Scarse le offerte.

Una serie di test in molte scuole del Piemonte e Val d'Aosta

La Stampa, lezione in classe

Un progetto del nostro giornale, appoggiato dall'Unesco, per abituare i ragazzi alla lettura. Si svolgerà dal 15 al 30 gennaio 1991 per 18 mila studenti

Che cos'è il Nobel, che significa summit, come si chiama l'articolo di commento in prima pagina? Imparare a leggere un quotidiano può diventare un gioco, ma può anche aiutare a studiare meglio, assieme a insegnanti e compagni. E' quanto propone «La Stampa in classe '90-91», un progetto rivolto a circa 240 scuole medie inferiori di Alessandria, Aosta, Imperia, Novara, Savona e Vercelli, che coinvolgerà 900 classi e 18 mila studenti.

L'iniziativa parte dalla constatazione che i giovanissimi stanno perdendo l'abitudine alla lettura. Disdegnano i libri, ma anche i quotidiani, e preferiscono trascorrere la maggior parte del loro tempo libero davanti al televisore. I dati, che arrivano dagli Stati Uniti e che delineano questa tendenza, parlano chiaro: ogni bambino, prima dei sei anni, ha già guardato per 5000 ore la tivù e, quando arriva a 20 anni, ha assistito ad almeno un milione di spot, al ritmo di mille la settimana. Questa dipendenza dal piccolo schermo fa perdere capacità di riflessione e di critica e asseconda l'analfabetismo di ritorno: si calcola infatti che 60 milioni di americani (su 260 milioni di abitanti) non sappiano neppure leggere le indicazioni stampate sulla scatola di un medicinale.

In Europa il fenomeno non è così esteso, ma resta comunque preoccupante. In Danimarca per esempio, Paese ad alta acculturazione, il 28% dei giovani tra i 13 e i 19 anni non legge il giornale e si ritiene che nel 2000 questo dato salirà al 52%. In Italia, anche se non esistono specifiche analisi, la situazione sarebbe altrettanto poco rosea.

Se i giovani non si avvicinano al giornale, è il giornale che cerca di avvicinarsi a loro. «La Stampa» entra quindi in classe per farsi conoscere e diventare anche uno strumento didattico. Secondo una ricerca condotta dall'Università di Stoccolma infatti i ragazzi imparano a leggere meglio, sono informati e si divertono imparando. Inoltre, sembra che il divario di conoscenze e di capacità, tra gli studenti che si servono del quotidiano e gli altri, sia di sei mesi a favore dei primi dopo appena un anno scolastico.

Come avverrà l'incontro? «La Stampa», attraverso suoi incaricati, farà prima visita ai Presidi per concordare il programma da svolgere nelle classi, poi si presenterà agli insegnanti a cui consegnerà il materiale didattico, e infine arriverà agli studenti. Questi ultimi riceveranno, oltre ad una copia del giornale, un fascicolo di dodici schede. Ognuna contiene delle domande e lo spazio per le risposte. Per compilarle i ragazzi avranno a disposizione circa un'ora, compresa la lettura del quotidiano, per dodici giorni consecutivi. Avranno così modo di conoscere qual è la struttura di un giornale, faranno esercizi per migliorare la loro capacità di lettura, di comprensione degli articoli, di sintesi e di collocazione geografica del testo.

Una scolaresca in visita alla redazione de «La Stampa»

«La Stampa in classe '90-91» si avvicina ad analoghe esperienze svolte in tutto il mondo sotto la sigla NIE «Newspaper in Education», ha già ricevuto il patrocinio dell'Unesco e probabilmente otterrà presto anche il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione.

Il programma si svolgerà da martedì 15 a mercoledì 30 gennaio 1991, lunedì esclusi. Al termine, ogni studente riceverà un diploma firmato dal suo insegnate e dal direttore de «La Stampa», e ad ogni classe sarà dato un giudizio complessivo sull'attività svolta.

LE SCHEDE

La prima scheda contiene domande di carattere generale sulla struttura de «La Stampa». La seconda stimola i ragazzi a riflettere su certe parole, di uso comune, ma di cui spesso non si conosce l'esatto significato, e a rielaborare titoli o parti di articoli.

Nella terza si chiede di riassumere una notizia di politica estera, di cronache italiane o di carattere locale e poi di individuare esattamente su una cartina dove si trova la località in cui si è svolto il fatto.

Gli studenti si possono poi improvvisare registi inventando, nella quarta scheda, la scaletta di una serie di programmi televisivi. Nella quinta, saranno chiamati ad esprimere le proprie preferenze sugli argomenti che vorrebbero vedere approfondirti sul giornale con articoli o inchieste.

Il tempo e la borsa saranno gli argomenti della sesta scheda, mentre la pubblicità troverà spazio nella settima. Le ultime tre schede saranno dedicate allo sport e alla cronaca nazionale e locale.

E per finire, il gioco dell'oca «giornalistico» sarà un momento di verifica collettiva e divertente.

IN BREVE

BIELLA — Piazza Martiri, appalto rinviato

E' stata rinviata l'apertura delle buste contenenti le offerte per l'appalto del parcheggio di piazza Martiri. La procedura sancita dalla legge richiedeva la presenza del segretario generale, attualmente impegnato a Cagliari in un convegno. L'atto formale si svolgerà la prossima settimana.

BIELLA — Zanone lascia il Consiglio di Oropa

Dopo dieci anni di attività come amministratore delegato al santuario d'Oropa, Alberto Zanone lascerà l'incarico. Il Consiglio comunale di Biella, infatti, al termine di una discussione particolarmente accesa, non gli ha rinnovato il mandato. I componenti eletti nel Consiglio del santuario sono Pier Giuseppe Alvigini, Alberto Mello Teggia e Gabriele Pagani che dovrebbe succedere appunto a Zanone. Consigliere supplente è il socialista Mario Coda.

BIELLA — Futura Provincia, proteste sui ritardi

Il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno di protesta per gli ultimi sviluppi dell'iter burocratico per la nuova Provincia. Il documento, che sarà inviato a Roma per sollecitare un impegno preciso da parte del ministero dell'Interno, è stato sottoscritto da tutti i gruppi, ad eccezione dei verdi e della sinistra indipendente.

VARALLO — Bloccato con tre grammi di droga

I carabinieri del nucleo operativo radiomobile hanno arrestato Fabrizio Rossi, 21 anni, di Varallo. Il giovane è stato fermato dai militari che gli hanno trovato tre grammi di eroina.

BIELLA — Eroina in casa, arrestati

Gli agenti della polizia di Biella hanno arrestato due persone dopo un'irruzione in un appartamento di via Costanzo. Sono finiti in manette Giovanna Ploner, 26 anni, che vive nell'alloggio, e Walter Caruso, 19 anni, residente in città. Con i due vi erano altri cinque giovani tossicodipendenti. I poliziotti hanno sequestrato alcuni grammi di eroina.

BIELLA — Convenzione Banca Sella-Ascom

Gli iscritti all'Associazione commercianti biellese potranno usufruire di tassi e mutui agevolati grazie ad una nuova convenzione firmata con la Banca Sella. La somma stanziata è di 10 miliardi; il tasso di interesse pari, o inferiore di mezzo punto, al «prime rate».

Biella, un lascito al Comune della sorella del pittore, morto nel '41 in guerra

Acquarelli di Bora donati alla città

Le opere, 115, saranno esposte nel futuro museo

BIELLA. Dipingeva con la leggerezza di tratto di De Pisis, con l'estro malinconico di Carrà. Ora, ritratti e nature morte, interni e paesaggi di Piero Bora sono diventati di proprietà del Comune. Centoquindici opere fra acquarelli, tele, olii su legno, sono state donate dalla sorella del pittore, Ada, unitamente a 30 milioni da utilizzarsi per la conservazione e il restauro dei dipinti.

Un lascito che riporta l'attenzione su uno degli artisti biellesi più vitali e a lungo dimenticato dal rincorrersi delle mode e degli stili fino alla vasta mostra con cui, due anni fa, il museo civico cittadino ha riaperto il «caso» di Bora, il cui percorso estetico è stato stroncato a 31 anni, nel 1941, quando morì sul fronte albanese. E ieri, a Palazzo Oropa, durante la breve e sobria cerimonia della donazione, il sindaco Luigi Petrini ha messo l'accento sulla necessità che il lascito diventi al più presto un patrimonio di tutti: «Cercheremo di valorizzare la figura di Bora nel futuro museo del territorio e comunque nella sede più idonea».

Minuta, di poche parole, la sorella Ada ha ricordato la figura del pittore: «Era infaticabile, l'arte era il suo primo pensiero e avrebbe lasciato sicuramente un'impronta più forte se la morte non gli avesse impedito di esprimersi compiutamente».

Benché le sue opere fossero influenzate dai maestri degli Anni Trenta, da Casorati a Carrà, da Jessy Boswell a Delleani, come ha sottolineato la critica, Bora era già qualcosa di più di una semplice promessa.

Per Angelo Dragone, nelle ultime opere, le «forme si fanno più liberamente intuite nel guizzar della luce, nella pennellata, lasciando al colore di esprimere in maniera anche più diretta la passione dei sentimenti».

I suoi temi prediletti sembrano del resto lontani dal paesaggismo che, nell'epoca di Delleani, diventa un banco di prova per molti pittori. Piero Bora racconta con tenui verdi e ocra anche le colline biellesi e le mondine impegnate nella raccolta del riso, ma senza provincialismi. Le sue atmosfere tendono a somigliarsi nei ritratti, nelle nature morte e negli scorci più solari come in un autore già «maturo».

«Speriamo - commenta la sorella Ada - che il museo del territorio, i cui lavori sono sospesi, possa concretizzarsi al più presto, oppure che le opere di Piero siano custodite nella sede di via Pietro Micca. Noi familiari abbiamo chiesto che siano esposti a rotazione, sarebbe impensabile occupare tanto spazio».

Tele, acquarelli, disegni, dovrebbero quindi occupare una piccola sala ma sicuramente l'allestimento non potrà essere realizzato che in tempi lunghi.

Marco Conti

Le mondine. Il dipinto ad olio, del 1937, è una delle opere più rappresentative della pittura di Piero Bora

Dieci Comuni contro i rifiuti industriali a Masserano

No alla nuova discarica

Le amministrazioni vogliono bloccare il progetto regionale che prevede altre due vasche di smaltimento. Il 25, a Torino, la riunione decisiva

MASSERANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dieci Comuni contro una nuova discarica per rifiuti industriali a San Giacomo: l'area scelta anni fa per lo smaltimento dei prodotti di scarto del Biellese già ospita le vasche del Cosrab, il Consorzio al quale aderiscono [illegible] centri del comprensorio, e si teme che i nuovi impianti tolgano spazio alle strutture (e ai rifiuti) consortili.

I sindaci dei dieci paesi, Brusnengo, Buronzo, Casapinta, Castelletto Cervo, Cossato, Crosa, Curino, Lessona, Masserano e Rovasenda, si sono riuniti, hanno firmato un documento nel quale esprimono parere contrario all'iniziativa e hanno inviato la nota alla Regione. Il Cosrab intanto ha convocato il direttivo per il 19 ottobre, ma, ufficiosamente, l'ente si è già espresso contro la nuova discarica. Il problema sarà discusso il 25 ottobre in una riunione, all'assessorato regionale all'Ambiente, alla quale sono state invitate tutte le forze politiche e sociali della provincia ad eccezione proprio del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti.

Il progetto che tanto preoccupa il Biellese è stato presentato dalla «A.ECO.B», la società che gestisce la discarica consortile di Masserano, controllata al 70 per cento dalla Aimeri, una ditta che opera nel campo della nettezza urbana e dei servizi ambientali, detenuta a sua volta al 50 per cento dall'Eni. L'amministratore delegato dell'«A.ECO.B.», Corrado Geniale, è un dirigente Eni. Il piano prevede la costruzione di una vasca rettangolare di 110 metri di larghezza per 130 di lunghezza, per una superficie di 14.300 metri quadrati, profonda mediamente 16 metri, che consentirà lo smaltimento di 170 mila metri cubi di residui speciali di seconda categoria B: 50 tonnellate all'anno. L'impegno di spesa è di circa 2 miliardi, ma è già stata prevista però la possibilità di raddoppiare l'impianto con una seconda vasca di dimensioni analoghe.

CAPACITA' INIZIALE DELLA DISCARICA	170.000 METRI CUBI
CAPACITA' TEORICA COMPLESSIVA	340.000 METRI CUBI
STOCCAGGIO ANNUALE	50 TONN.
TIPO RIFIUTI	SPECIALI 2ª CAT. B
PROFONDITA' MEDIA	16 METRI

«Attualmente molte scorie industriali assimilate ai rifiuti urbani finiscono nei vasconi del Cosrab - spiega Corrado Geniale -. Ma non è la soluzione ideale, in quanto sono prodotti che o necessitano di un trattamento particolare o occupano molto spazio. C'è l'esigenza di diversificare la raccolta e lo smaltimento». Le nuove vasche sorgerebbero vicino alla discarica consortile e accoglierebbero le scorie prodotte non solo dalle industrie biellesi e vercellesi ma probabilmente anche da altre fabbriche del Piemonte. L'impianto verrebbe costruito su terreni che sono già dell'«A.ECO.B»: la società in questi anni ha ottenuto l'opzione per lo sfruttamento di tutta la vasta area che circonda l'impianto del Cosrab, utilizzata per decenni per l'attività estrattiva.

Il Biellese produce giornalmente migliaia di tonnellate di rifiuti urbani: quasi esaurita la discarica cittadina, quella di San Giacomo di Masserano avrebbe dovuto fornire garanzie per l'interramento dei rifiuti per molti anni. Ma le prime due vasche sono state riempite in 14 mesi. La terza è già utilizzata per metà e la Regione ha approvato in questi giorni la costruzione di un quarto contenitore. Ecco perchè i Comuni del comprensorio sono preoccupati. «Quell'area deve essere destinata solo allo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in loco - dice il sindaco di Masserano Luigi Giletti -. Non può diventare una discarica industriale regionale. Ne ho già parlato anche con il presidente del Consorzio dei Comuni. Dobbiamo unire le forze per preservare la zona da ingerenze esterne».

Contro la costruzione della discarica industriale si schiera anche il Cosrab. Dice il presidente Stefano Porta: «Esamineremo la situazione in una riunione del direttivo, venerdì, ma già fin da ora posso dire che sono contrario al progetto. Tra l'altro è una questione di coordinamento: nessuno ci ha messo al corrente dell'iniziativa e ha chiesto il nostro parere. Solo l'11 ottobre ho potuto vedere il progetto. E la Regione che pure ci ha appena comunicato l'approvazione dello studio per la quarta vasca, non ci ha convocati per la riunione del 25 in cui verrà discusso l'iniziativa dell'"A.ECO.B". Se questa è programmazione...».

Ma la società dell'Eni contesta in parte le affermazioni di Porta: «Ne avevamo parlato con il suo precedessore, l'architetto Volpe - ribadisce Geniale -. E comunque il nostro impianto non andrà a interferire con quello consortile: occupa solo il 7 per cento dello spazio disponibile».

Maurizio Alfisi

E AD ALICE

Continua la battaglia contro la discarica che la Regione ha previsto ad Alice Castello, in località Villadora.

Ieri, il capogruppo del pci in Provincia, Gilberto Valeri, ha scritto due lettere, al suo presidente, Antonino Filberti, e al prefetto chiedendo un'ispezione sui lavori.

Nel documento consegnato al presidente della Provincia, Valeri, a nome del gruppo provinciale, chiede se l'apertura del cantiere sia stata richiesta con una delibera del Consorzio dei Comuni, oppure no.

Scrive Valeri: «Mi risulta che si sia trattato di una atto personale del presidente del Consorzio». Di qui la richiesta di controlli alla Provincia, che è l'ente chiamato ad occuparsi, per legge, di tutti i problemi riguardanti le discariche.

Anche nella lettera al prefetto, il capogruppo del pci rimarca questo fatto, aggiugendo che, a suo avviso, l'atto del presidente del Consorzio con il quale si è dato il via ai lavori sarebbe «privo di qualsiasi efficacia giuridico-amministrativa».

Su questo fatto, proprio uno dei componenti il Consorzio dei Comuni del Vercellese, il comunista Pierantonio Rigolino, aveva già inviato un ricorso al Comitato regionale di controllo.

La battaglia contro quella che viene definita «Alice 2» entra nel vivo. La popolazione e gli ambientalisti vogliono bloccare la maxi-discarica (capacità iniziale 1 milione di metri cubi, ma potenzialità di 6 milioni), anche ricorrendo ad una manifestazione di carattere regionale: in questi giorni si sta decidendo la data.

Il Comune di Vercelli, al contrario, ritiene che la discarica di Alice sia l'unica soluzione per fronteggiare l'emergenza rifiuti ora che l'inceneritore del capoluogo è in fase di ristrutturazione.

[g. bu.]

Cossato, infermiera soccorre giocatore

La tifosa lo salva

Ha perso i sensi per un colpo allo stomaco durante la partita tra la squadra del rione Parlamento e il Varallo

COSSATO. E' saltato per colpire di testa il pallone, ma per un colpo ricevuto allo stomaco è caduto privo di forze. E subito compagni e avversari hanno compreso che poteva accadere qualcosa di grave a Rossano Polla, 23 anni, residente a Borgosesia in via Fornace.

Invano hanno cercato di rianimarlo sul campo: anche se la respirazione è tornata normale, i soccorritori si sono resi conto che la situazione si stava aggravando. Ma, fortunatamente, tra il pubblico si trovava un'infermiera, Maurizia Zaccarelli che, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, è riuscita a praticargli le prime provvidenziali cure. Poi il giocatore è stato trasportato in stato d'incoscienza all'ospedale di Biella dove è rimasto ricoverato in osservazione fino a ieri mattina.

L'incidente è accaduto domenica pomeriggio nella frazione cossatese di Parlamento, al 70' dell'incontro che opponeva la squadra locale al Varallo in una gara valida per la quarta giornata del torneo di Seconda categoria.

«Abbiamo vissuto momenti terribili - spiegano il presidente del Varallo Umberto Surico e il dirigente del club biancazzurro Omodeo -: ci siamo subito resi conto che le condizioni di Rossano Polla stavano peggiorando. Senza l'intervento di Maurizia Zaccarelli, una nostra tifosa, non sappiamo davvero cosa sarebbe accaduto».

In effetti per alcuni minuti si è temuto il peggio in quanto il centrocampista valsesiano non si riprendeva. «Quando ho visto che Polla veniva trasportato a braccia negli spogliatoi ed era privo di sensi sono subito accorsa - racconta Maurizia Zaccarelli -. Le condizioni del giocatore erano alquanto instabili. Era svenuto e non si riusciva a fargli riprendere coscienza. In attesa della Croce rossa non ho fatto nulla di eccezionale: gli ho messo del ghiaccio sul capo e soprattutto ho cercato di stimolarlo in continuazione».

Ma in un primo tempo Rossano Polla ha reagito molto lentamente. Aggiunge l'infermiera: «Teneva gli occhi aperti ma in realtà rimaneva in stato semicomatoso. Soprattutto in ambulanza durante il tragitto verso l'ospedale di Biella ci siamo stati attimi di paura e ho temuto il peggio. Poi tutto è passato ma lo spavento è stato grande».

Sono occorse più di due ore prima che Rossano Polla si riprendesse totalmente: il giovane è stato ricoverato in ospedale dove è stato sottoposto a un'accurata serie di esami che hanno escluso conseguenze e nella tarda mattinata di ieri il calciatore ha fatto rientro alla sua abitazione a Borgosesia. «Mi ricordo soltanto di essere uscito di casa domenica mattina - dice Rossano Polla -. Poi ho un vuoto di memoria e neppure riesco a rammentare l'inizio della partita».

Roberto Eynard

Ora sta meglio. Rossano Polla con la sorella e una cugina nella sua abitazione

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 22 novembre 1990 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento **«Bascar di Basso Giuseppe, Mauro & C. Sas»: in Comune di Romagnano Sesia**

In zona per insediamenti produttivi ed in prossimità dello svincolo dell'Autostrada Voltri-Sempione:

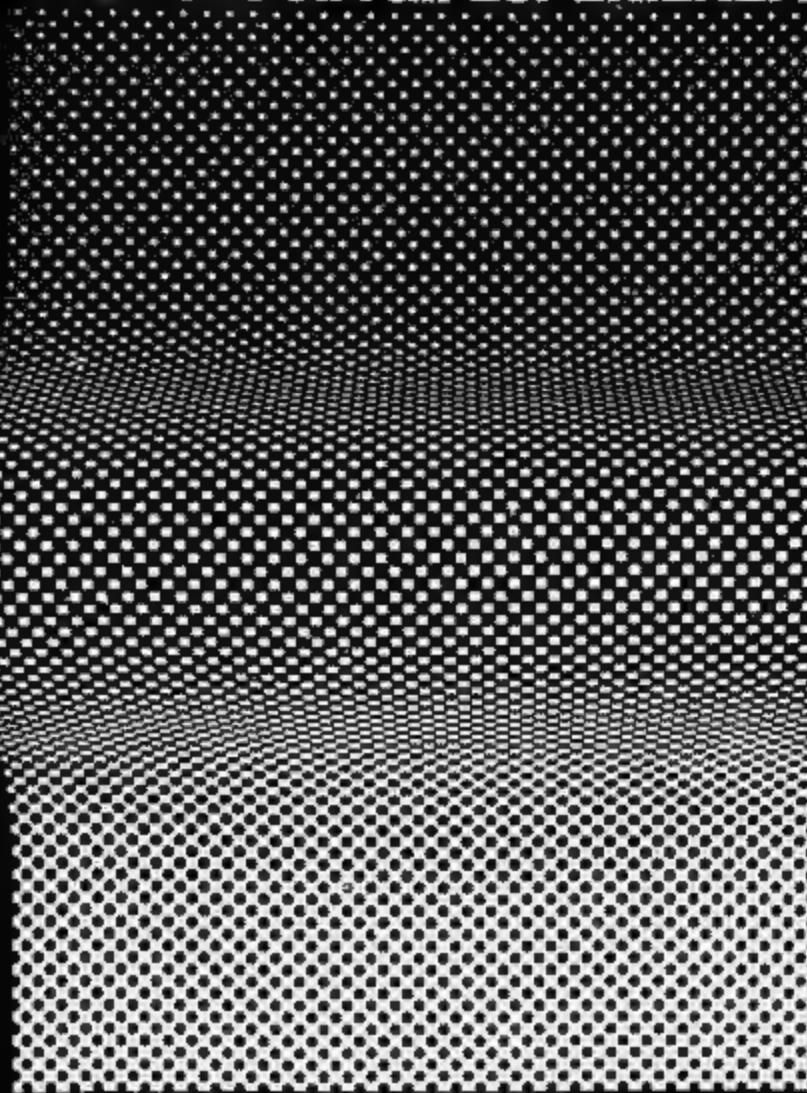
Lotto 1° - terreno di mq 3400 circa con fronte sulla statale Novara-Valsesia, censito al Fg. 38 nn. 90 e 91;

Lotto 2° - terreno di mq 2640 circa con fronte sulla vicinale di Sotto Ronchi, censito al FG. 38 n. 194.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base, determinato con perizia,
   Lotto 1° Lire 136.400.000
   Lotto 2° L. 52.800.000
2) offerta minima d'aumento L. 3.000.000 per il 1° lotto e L. 1.000.000 per il 2°;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 22/11/1990:
   Lotto 1° L. 42.000.000
   Lotto 2° L. 15.300.000
4) versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, avv. Paolo Borgna con studio in Novara, v. Tornielli n. 12, telef. (0321) 35.388.

Novara, 28/09/1990

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Dr. Francesco Macchia

Dopo il successo di canto, parte oggi la seconda sezione del Festival di Vercelli

Viotti, 75 pianisti per uno scettro

La finale domenica sera al Civico con l'orchestra del Festival internazionale di Bergamo e Brescia diretta da Agostino Orizio. Tra i giurati Peter Lang, France Clidat, Piero Rattalino e Wiktor Wainbaum

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Lo scorso anno la giuria del Concorso Viotti, come sempre presieduta dal maestro Giuseppe Pugliese, aveva incoronato re della sezione pianoforte il tedesco Igor Kamenz. Oggi si riparte con l'edizione '90, commissione ancora presieduta da Pugliese e composta da artisti come Paolo Bordoni, Peter Lang, France Clidat, Boris Petrushansky o musicologi illustri come Robbins Landon, Wiktor Wainbaum e Roberto Pagano, direttore artistico dell'Orchestra sinfonica siciliana, Piero Rattalino, direttore artistico del teatro Regio di Torino. Chiude la rosa dei giurati il compositore svizzero Carlo Florindo Semini.

Prima eliminatoria, dunque, per i giovani pianisti, a cui si andranno ad aggiungere le prove aperte al pubblico, già in programma nelle serate da domenica 21 a giovedì 25 ottobre, e la finale di sabato 27 che avrà l'accompagnamento dell'Orchestra del Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia, diretta da Agostino Orizio. Di rigore, ancora una volta, per i concorrenti, Wolfgang Amadeus Mozart.

Per onorare il bicentenario della morte del grande compositore di Salisburgo eseguiranno sonate, fantasie, variazioni e concerti a cui, durante le eliminatorie, si aggiungeranno anche brani di Chopin, Liszt e Beethoven.

I partecipanti alla sezione pianoforte, che è la più «antica» della manifestazione (il primo vincitore, nel '50, fu Jean Micault) sono settantacinque; provengono da un capo all'altro del mondo: oltre che dall'Italia sono in gara concorrenti da Usa, Polonia, Corea, Brasile, Francia, Bulgaria, Russia, Inghilterra, Belgio, Romania, Germania e Marocco.

La vittoria finale è ambita, oltre che per la consistenza del monte premi (che andrà dai dieci milioni del primo classificato ai cinque del secondo e ai tre del terzo), per il suo prestigio. Il nome del Viotti è un sicuro lasciapassare e apre già le prime porte con le scritture importanti, trampolino di lancio, previste per il giovane fortunato (ma sicuramente bravo) vincitore: concerti al Mozarteum di Salisburgo, all'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, all'Association des Concerts Pasdeloup di Parigi, all'Angelicum di Milano, all'Unione Musicale di Torino in occasione della «Rassegna Piemonte in Musica».

La Società del Quartetto (che da quarant'anni organizza la manifestazione musicale) ha inoltre concluso un accordo con il Cidim (il Comitato nazionale italiano musica) che si impegna a proporre alle Società di concerti - associate e non - un concerto dei vincitori della sezione di pianoforte della manifestazione vercellese.

Tutte le serate di prova, finale inclusa, si terranno al teatro Civico e l'orario delle esecuzioni verrà affisso ogni giorno in bacheca. I biglietti per assistere ai concerti potranno essere acquistati per ogni singola serata direttamente al botteghino del teatro di via Monte di Pietà.

Una breve pausa, poi il concorso aprirà l'ultima sezione dell'edizione '90, quella dedicata alla musica da camera. Le prove aperte al pubblico sono in programma per la serata del 2 novembre. Per sabato 3 è invece prevista la serata finale. Anche questa volta il vincitore verrà selezionato da una giuria altamente qualificata (Bagnoli, Chailly, Ceremuga, Lysy, Moench, Frischenschlager, Romano e Halacz) e otterrà, oltre ad un consistente premio in denaro, scritture per il Festival di Primavera di Praga e con l'Unione musicale di Torino per la rassegna «Piemonte in musica».

Serena Leale

DOVE ANDIAMO

Un film di Morris per Amnesty

Lunedì 29 ottobre si terrà al cinema Lux di via Alberti (rione Cervetto) a Vercelli la proiezione del film «La sottile linea blu» di Errol Morris, pellicola inserita nella rassegna cinematografica per una riflessione suggerita da Amnesty International. «I differenti volti della repressione» è il tema della settimana di Amnesty 1990 che si svolge dal 15 al 21 ottobre.

Concerto a Greggio dei cucu rimpatriati

Tutto è pronto per il ritorno dei «Cucu» a Greggio e, oltre alla cerimonia religiosa della Madonna del Rosario, un momento importante della festa di domenica 21 ottobre sarà il concerto che si terrà al pomeriggio. Gli ex greggesi, dopo pranzo, si esibiranno in un repertorio di canzoni classiche e di motivi moderni, per tutti i gusti (musicali). Alla band hanno promesso di aggiungersi anche i musicisti che abitano in paese per potenziare l'organico dei suonatori. Il gruppo diventerà così una «grande orchestra». Quella di domenica è la seconda festa annuale dei «Cucu». La prima si svolge durante la patronale in estate. L'occasione autunnale dei «Cucu» ex greggesi che ritornano al nido per ritrovarsi insieme, prevede al mattino un momento religioso con una processione antica, per l'adempimento di un voto che risale al 1854: il ringraziamento alla Madonna, d'aver salvato il paese dal colera. Poi al pomeriggio, pranzo e concertone.

Un fine settimana con i burattini

La rassegna del Belvedere di Vercelli che comprende spettacoli con la canzone all'italiana con Musiani, la musica brillante con Giampiero Faresi, la magia con mister Micky, la fisa con il maestro Loggia (venerdì), il folk e la canzone dialettale con Gipo Farassino (sabato) e la commedia dialettale (domenica), non dimentica affatto i bambini. Per sabato e domenica i pomeriggi sono interamente dedicati a loro. Alle 15,30 dei due giorni inizierà il secondo festival dei burattini con la compagnia Medini.

Stereodrome dalla Radio al «vivo»

Sabato 20 ottobre, al «Due» music Club di Cigliano, si festeggia la conclusione dell'attuale ciclo di «Stereodrome», la trasmissione serale di Raistereouno, dal lunedì al venerdì, con un party diretto musicalmente dagli attuali conduttori della trasmissione: Paolo Mixio Damasio ed Alberto Campo.

«Poppart» alle Cave di Serravalle

Sarà indubbiamente una serata particolare quella di venerdì alla discoteca «Le Cave» di Vintebbio. Il titolo «poppart» non deve però trarre in inganno: non si tratterà di una mostra delle migliori opere dei seguaci di Hany Warhol, ma di una sfilata dei più stravaganti modelli di reggiseno. Tutti possono partecipare e vedere le loro produzioni originali di lingerie indossate da stupende modelle. Ma, c'è da scommetterci, saranno molti spettatori «fuori concorso». L'appuntameto è per le 22.

A Varallo s'inizia il cineforum

Dieci pellicole per due mesi al cinecircolo del Sottoriva di Varallo. Da venerdì infatti parte una rassegna di film, che occuperà le serate prima del weekend fino al 21 dicembre. Il primo titolo in programma è «Turnè» di Gabriele Salvatores. Ma sono annunciati altri film importanti, come «Fa la cosa giusta» di Spike Lee e «Milou a maggio» di Louis Malle. Orario di inizio, le 21.

GLI APPUNTAMENTI

GATTINARA
Gita dell'Associazione culturale

E' in programma per domenica 21 ottobre una visita guidata al castello e al parco di Masino. Visita del castello di Mazzè. Seguirà un pranzo a base di cucina tipica sul lago di Candia. Nel pomeriggio visita guidata attraverso Ivrea e rientro in serata. Partenza: Romagnano Sesia, alla stazione alle 8. Gattinara, municipio ore 8,10, piazza Italia ore 8,20. Il costo del viaggio, comprensivo del pranzo, del biglietto d'ingresso, delle guide, sarà comunicato all'atto della prenotazione (acconto del versamento di 50 mila lire).

VERCELLI
Un fitto programma di mostre

Fotografia, pittura e caricature sono i temi che tengono banco in città per questa settimana. Nel foyer del Salone Dugentesco di via Galileo Ferraris è aperta la mostra delle opere che hanno partecipato al concorso regionale organizzato dall'Etsi-Cisl. Orario: feriali 17-19, sabato 10-12 e 16-19. Chiusura sabato 20 ottobre con proiezione di diapositive. Al «70 di via Foa» espone Mario Schifano. Orari: feriali 10-12,30 e 15,30-19,30; festivi 16-20. Chiuso il lunedì. Fino al 4 novembre. In Santa Chiara è aperta l'ottava biennale di caricatura dal titolo «L'arte dell'umorismo nel mondo». Fino al 21 ottobre con l'orario 10-12 e 16-19.

BIELLA
Dp oltre la «Cosa»

Proseguono le discussioni negli ambienti della sinistra su Occhetto e la sua quercia. Venerdì sarà la volta di democrazia proletaria, che ha organizzato una conferenza dibattito a palazzo Ferrero, intitolata «Oltre la cosa». Nel corso della serata, con inizio alle 21, parleranno Paolo Ferrero della direzione provinciale di dp, Marco Rizzo, dirigente pci torinese e Gianni Dolino, rappresentante dell'Anpi. Nel corso della conferenza sarà anche presentata la pubblicazione quindicinale «Comunista oggi».

BOCCIOLETO
Riunione della classe 1950

Sabato 27 ottobre si ritroveranno i coscritti e le coscritte della classe 1950 di tutta la Valsesia e la Valsessera. Il meeting è previsto all'albergo Penice di Boccioleto. Prenotarsi entro il 26 ottobre telefonando allo 0161 75.128.

BORGOSESIA
Presciistica al Milanaccio

Finora è solo una speranza, ma gli appassionati di sci si augurano che finalmente l'inverno sia ricco di neve, dopo anni di «carestia». Nel frattempo, per non farsi cogliere impreparati all'appuntamento con le piste imbiancate, il Cai di Borgosesia ha organizzato un corso di ginnastica presciistica. Le lezioni si tengono tutti i martedì e venerdì dalle 21,15 alle 22,15 al centro sportivo Milanaccio e proseguiranno fino all'11 dicembre.

VERCELLI
I mercatini della Bassa

Queste le date dei mercati nei piccoli centri del Basso Vercellese. In programma oggi. Borgovercelli: via Vigone; Casanova Elvo: via Gramsci; Cavaglià: via Mainelli e piazza Olivieri; Fontanetto Po: piazza Garibaldi; Formigliana: piazza Europa; Oldenico: piazza Domenico Sella; Trino: piazza Audisio e piazza fratelli Comazzi. In programma domani mattina. Asigliano Vercellese: via della Chiesa; Cigliano: piazza don Ferraris e piazza Martiri della Libertà; Desana: piazza Castello; Greggio: piazza XXVII aprile; Motta dei Conti: piazza Comoglio; Palazzolo: corso Italia e via Giovine Italia; Rovasenda: piazza Libertà.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Borberis

DISCHI A VERCELLI

Classifica dei 10

Parla sempre più tricolore la classifica delle vendite di dischi nei negozi cittadini: lo ribadisce anche la hit parade di Dosio Music (via Verdi 36 Vercelli tel. 0161/57647) che segnaliamo pure per l'ottima fornitura di libri e testi musicali. Davanti a tutti c'è Fabrizio De Andrè con un capolavoro: «Le Nuvole», album dalle splendide sonorità, prodotto dall'ex Premiata Forneria Marconi Mauro Pagani. In mezzo a tanto successo italiano spicca comunque il secondo posto di «Hit Film», una raccolta delle più famose colonne sonore di pellicole di successo come Top Gun, La Bamba, Fame, Flashdance e La Storia Infinita. Ancora bronzo per Lucio Dalla con il discusso «Cambio», una serie di riflessioni sulla «Cosa» contorniate da favole ironiche e reggheggianti. A ridosso dei magnifici tre la classica di Pavarotti, Carreras e Domingo con «In Concert», la grande prova lirica diretta da Zubin Mehta. Quinta posizione per Baccini con l'autobiografico «Il pianoforte non è il mio forte». Baccini ha ragione ma il risultato, nel complesso, è pregevole. Al sesto posto sorpresa con Marco Carena e il suo «Il meglio di...», rassegne di stupidaggini demenzialpoetiche già premiate al primo festival torinese di Sanscemo. Dietro le misere scempiaggini spunta l'austero profilo di Francesco De Gregori con le raccolte Musica Leggera, Niente da Capire e Catcher in the Sky, tutte rigorosamente dal vivo. Ottavo un ennesimo Francesco, ovvero Guccini, con il malinconico «Quello che non...», ellepì per nostalgici rivoluzionari oggi arricchiti o assopiti. Ben altra energia quella di Ligabue con disco omonimo: gran impegno, bella voce, rock forte e pulito. Il brano «Balliamo sul Mondo» è già hit insieme alle citazioni di Dylan, Tom Waits e... Nonna Ermelina contenute in un vinile tutto da gustare. Tenacemente decimo è infine «The Wall», emozionante evento live tenuto a Berlino con l'organizzazione di Roger Waters.

SPAGHETTATE

Spuntini al BarBon

Finita la serata in discoteca il sonno tarda a ghermirvi, in compenso il vostro stomaco si è improvvisamente ridestato e reclama la sua parte; naturalmente è tardissimo e non vorreste il solito panino al salame. Bene: il «BarBon», (via Olcenengo 4, tel. 392084) può fare per voi. Il simpatico locale offre fino alle 2 (alle 3 il sabato) grandi spaghettate e amatriciane. Per i più esigenti poi il menù propone fumanti fondute alla valdostana e alla borgognona, il tutto naturalmente annaffiato dalla numerosa sfilza di birre nazionali ed estere.

SALOON AD ALICE

Pop house stile West

Due passi in più e siamo nelle lande di Alice Castello. Da queste parti e precisamente in via Cavaglià 20, spicca l'insegna al neon della «Pop House»: una gelateria-bar-pasticceria che potrebbe riservare grosse sorprese. Il proprietario, già messosi in vista con la «costruzione» della torta più lunga del mondo qualche mese fa, ha in mente di creare un locale con tanto di saloon stile West, toro meccanico e drive in. Se tutto va bene ne riparleremo.

I biancorossi, sconfitti anche a Bra, restano fermi a quota zero

Un altro ko per l'Uclit

Alla grande prova di Piatto e Givoni sotto canestro ha fatto eco la prestazione sottotono dei tiratori Robutti, Rey e Clerici. Sabato impegno proibitivo con il Sesto San Giovanni

BIELLA. Inizio di campionato in salita per l'Uclit. Sabato sera a Bra i biancorossi hanno riportato la seconda sconfitta stagionale, perdendo per 88 a 70. La partita è stata a lungo aperta e i biellesi hanno spesso cercato di ribaltare il punteggio, ma i cuneesi sono stati sempre «davanti», concedendo spazi molto limitati. Inoltre alcuni giocatori lanieri erano decisamente sotto tono, e hanno scaricato troppe responsabilità sulle spalle dei compagni.

«Non si può dire che sia stato un bell'incontro - spiega Giuseppe De Jaco -. Noi abbiamo detto la nostra fino a due minuti dal termine; quando eravamo sotto di soli sei punti, ma sono stati commessi errori nel tiro da fuori. Nel finale ci siamo disuniti, soprattutto quando abbiamo attuato il prossing, e alla fine il distacco è stato pesante».

A scusante dei lanieri ci sono alcune attenuanti, prima fra tutte la precaria condizione fisica di alcuni giocatori che in settimana non hanno potuto allenarsi per qualche malanno di stagione. Inoltre il Bra si è dimostrato una squadra molto preparata che conta sull'esperienza di due «vecchi» come Paschetta e Della Valle (il primo ha messo subito in difficoltà l'Uclit centrando due canestri «da tre» ad inizio partita e il secondo è stato autore di un grande incontro con un bottino di 27 punti) e sulla grinta e la determinazione di alcuni promettenti giovani.

Tra i biancorossi hanno brillato Fortunato, Caselli, Givani e Piatto. Fortunato ha gestito molto bene la palla e si è dimostrato un ottimo play giocando con calma ed intelligenza. Anche Caselli non è stato da meno; spostato dal ruolo naturale di regista a quello di guardia, si è subito adattato prendendo molta iniziativa e realizzando 16 punti. Infine Givani e Piatto si sono sobbarcati l'onere di lottare sotto le plance con avversari più alti.

Peccato che alle loro prestazioni abbiano fatto da contraltare le prove appannate di Rey, Robutti, Causa e Clerici, i quali, vuoi per problemi di salute o per altro, sono «mancati» decisamente all'appello. Buona invece si è rivelata la partita di Primo, che ha giocato con molta tranquillità, fornendo un discreto contributo.

Dopo le prime due gare appare chiaro che l'Uclit deve risolvere un paio di problemi: ai biellesi serve una marcia in più nel gioco e una sicurezza maggiore soprattutto nei rimbalzi sotto canestro. Il prossimo appuntamento per i biancorossi è per sabato sera alla Rivetti con il Sesto San Giovanni, considerata come la formazione meglio allestita dell'intero girone.

[r. .]

Tra i migliori. Giuseppe Primo ha disputato un'eccellente gara a Bra

CAMPIDONICO IN RIPRESA

VERCELLI. Una Campidonico formato «super» stronca le velleità di un lanciatissimo Legnano (86-78) ed incamera i primi due punti del torneo. L'aria di riscatto che si respirava in casa giallоblù dopo lo stop con il Collegno, ha trovato giusta conferma sul parquet di gara. La Campidonico ha sfoderato una prestazione maiuscola, per grinta e determinazione, che ha trascinato all'entusiasmo il folto pubblico presente sulle scalee del «Donizetti».

Sorretta da un Ratti strepitoso nel ruolo di «play» la Campidonico ha subito messo in difficoltà i bianchi legnanesi. Una difesa sicura ed un attacco con percentuali da «Nba» si rivelavano le armi vincenti dei giallоblù. Il vantaggio in favore della Campidonico iniziava a dilatarsi, sino a raggiungere le quindici lunghezze (60-35) nei minuti conclusivi della prima frazione. Oltre all'apporto di Ratti, unanimemnete giudicato il migliore in campo, si rivelavano determinanti le realizzazioni di Conciatore, Beltramo e Pinto, tornato prepotentemente agli antichi fasti.

Prezioso anche se «oscuro» il lavoro di Carlà, rimasto in campo per tutto l'incontro. «Nel secondo tempo - spiega mister Morganti - la squadra ha avuto qualche momento di sbandamento, causato principalmente all'emozione oltreché dall'indubbia forza degli avversari». Meglio registrata in difesa la formazione ospite produceva ad inizio ripresa il massimo sforzo per rientrare in partita. La Campidonico si disuniva e veniva raggiunta dal Legnano (64-64) a nove minuti dalla sirena conclusiva.

Nell'incandescente finale, nonostante alcune decisioni arbitrali alquanto discutibili, la Campidonico trovava la forza per reagire ed allungare nuovamente sugli avversari. Due «tecnici» fischiati ai danni del Legnano erano il segnale di resa per la formazione ospite. I giallоblù tra il tripudio dei tifosi conducevano in porto il clamoroso successo.

«I ragazzi sono stati semplicemente strepitosi - dice Morganti -, dimostrandosi maturi per questi palcoscenici. Con la determinazione sfoderata col Legnano credo che l'obiettivo della salvezza sia ampiamente alla nostra portata. Adesso le sfide contro Milano, Biella e Novara ci fanno meno paura».

[p. m. f.]

SPORT FLASH

CALCIO

La morte di Benedetti

Lutto nel mondo del calcio per l'improvvisa morte di Cesarino Benedetti, spentosi all'età di 70 anni per un male incurabile. Era stato ala destra della Biellese dei tempi d'oro e della Roma, squadra con cui aveva vinto lo scudetto nel 1942. I funerali si sono svolti ieri a Tollegno.

CICLISMO

Il campionato giornalisti

Il vercellese Mario Anemone e il valsesiano Ruggero Quadrelli si sono riconfermati campioni italiani di ciclismo per giornalisti nella specialità della cronometro a coppie. Anemone ha corso con il bolognese Roberto Ronchisi e si è imposto nella categoria seniores; Quadrelli, in coppia con padre Battista Mondin dell'«Osservatore Romano», ha vinto la categoria gentleman. Sergio Robutti, giornalista de «La Sesia», in coppia con un collega de «La Prealpina», ha realizzato il secondo tempo nella categoria veterani.

CALCIO

Vigliano under 18 nuovo successo

Secondo successo stagionale per la formazione under 18 del Vigliano, impegnata nel campionato regionale di categoria. I giovani giallorossi si sono imposti per 2-1 sul terreno della Strambinese, salendo così a 4 punti in tre partite. I pari età della Biellese sono invece stati fermati sull'1-1 dal Mathi.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA

Il successo del Viverone nel derby a tutto vantaggio di Dufour e Moranese

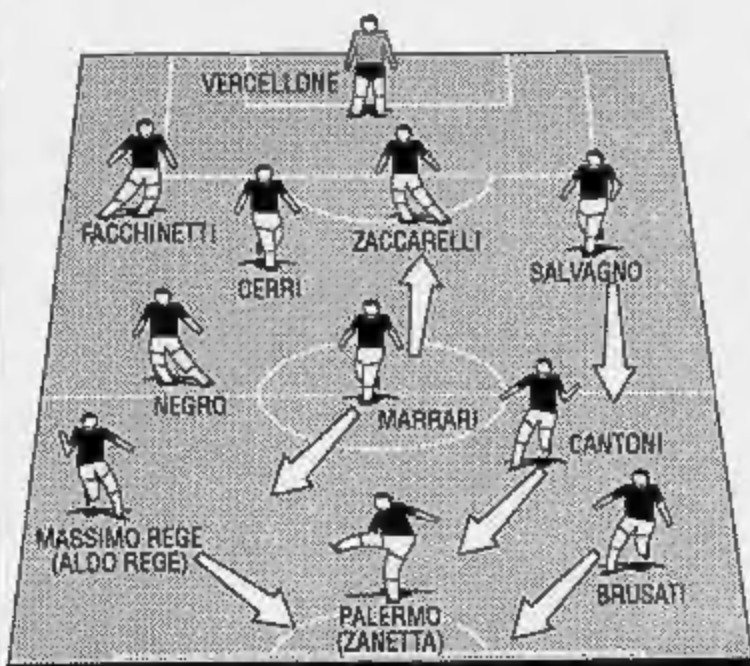
La caduta del Verrone

Ma otto squadre seguono ad una sola lunghezza la nuova coppia al comando della classifica
Nel girone C della Seconda, incespica la capolista Varallo e un terzetto balza in vetta

Quattro siluri del Viverone, e il Verrone perde in un sol colpo l'imbattibilità e la prima posizione. In vetta sono rimaste in due, la Dufour e la Moranese, a cui sono bastati due pareggi (rispettivamente contro Caresanese e Pro Roasio) per staccare di una lunghezza gli avversari. In compenso alle loro spalle sono otto le compagini che si accalcano con cinque punti in graduatoria, mentre si annunciano tempi difficili per Chiavazzese e Piemonte Sport, impantanate sul fondo.

La grande sorpresa della giornata è proprio lo scivolone dei giallоblù di Brando, capitolati sul terreno di un Viverone che si candida autorevolmente al ruolo di matricola terribile. Le quattro reti portano la firma di Monteleone (due), Lavazza e Primizio, con Pellegrini che si è anche permesso di sbagliare un rigore.

A Dufour e Moranese è appunto bastato un pari per accumulare un seppur lieve vantaggio: i neroverdi di Marangon non sono riusciti a centrare il risultato pieno contro una Caresanese scesa in campo con il chiaro obiettivo di conseguire un punto, e al vantaggio valsesiano di Massimo Rege ha risposto Vola.

La Moranese invece ha imbrigliato senza sudare troppo l'attacco della Pro Roasio: la matricola alessandrina ha anzi sfiorato in più occasioni la segnatura in contropiede.

Nel gruppo di squadre a cinque punti si sono distinte particolarmente il La Cervo e la Quaronese. I blu castellettesi hanno regolato con un netto 4-0 un Piemonte Sport in crisi, mentre i valsesiani hanno centrato il primo successo stagionale contro la Chiavazzese.

Completano il quadro dei risultati il pareggio 1-1 tra Cigliano e Cossatese (reti di Ceresa e Vicario, entrambe su rigore), l'1-1 tra Val Mos e Livorno Ferraris, con i granata che hanno meritato sei cartellini gialli e la vittoria, la prima della stagione, per 2-0 del Santhià sull'Occhieppese.

In Seconda categoria, sono tre le formazioni che guidano, con 7 punti, e più uno in media inglese, il girone C: il Valsessera, la Libertas e il Lessona. Al secondo posto con 6 punti il Domo e il Varallo che sono seguiti, a quota 6, da Serravallese e Ponderanese.

In due lunghezze quindi, 7 squadre. Il campionato è equilibratissimo. Mentre il Lessona ha faticato domenica per vincere, ed in casa con la Spolina, le altre due capolista non hanno avuto grosse difficoltà per conquistare la posta piena ed in trasferta. La Libertas ha piazzato il colpo a Pralungo, 2-0, mentre il Valsessera a Masserano è stato aiutato anche da un autogol dei locali: 3-1 il risultato finale.

Nel girone E bella impresa del Carpignano vittorioso per 1-0 a Pontestura, squadra che divideva con i novaresi, sino a quel momento, la poltrona della prima in classifica. Dietro però, distanziate di una sola lunghezza, ci sono ben cinque squadre: Recetto, Saluggia '86, Sant'Andrea's, Villata e Ronzonese.

Domenica nel girone C spiccano i matches: Serravallese-Valsessera e Varallo-Lessona. Nell'E: Carpignano-Saluggia '86 e Villata-Recetto.

Giampiero Canneddu
Francesco Leale

Dufour ai raggi X. La formazione tipo e gli schemi dell'undici varallese

AUTOMOBILISMO

Il biellese ha vinto il titolo italiano di slalom in salita

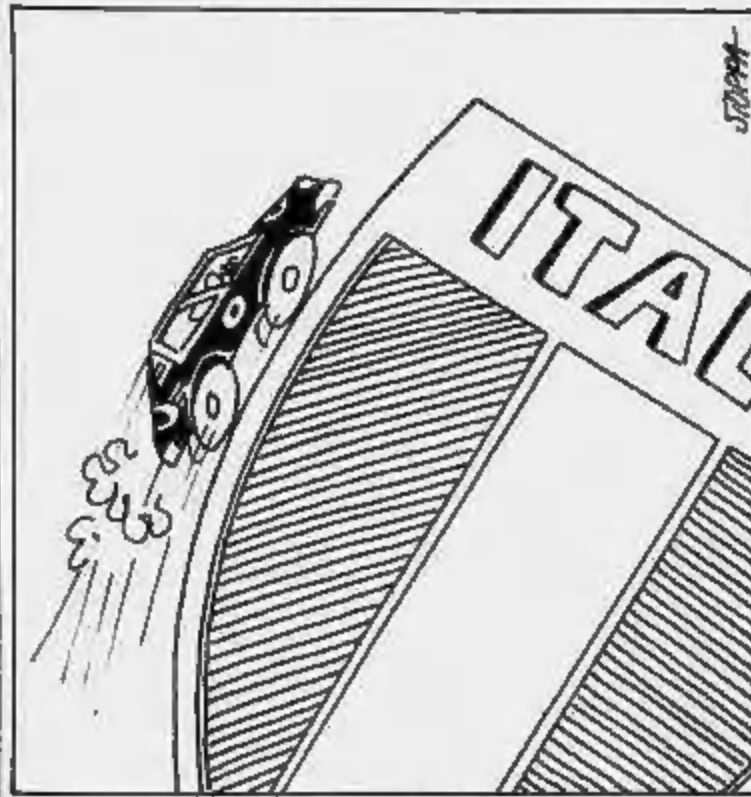
Salino, un trionfo

Per il pilota è stato decisivo il successo nella gara di Vico Equense
Dopo una prima manche attenta, ha staccato gli avversari

SALUSSOLA. Silvio Salino si è aggiudicato il titolo italiano di slalom in salita dopo aver dominato, con la sua Peugeot 205 1.3 gruppo A, l'ultima prova della stagione svoltasi a Vico Equense. La gara, che si svolgeva in due manches, presentava notevoli difficoltà. Il percorso di circa 3 chilometri e mezzo era caratterizzato da tratti molto veloci intervallati da serie di tornanti, con un fondo stradale particolarmente viscido specialmente nell'ultima parte.

Già alla fine del primo giro il pilota biellese, piazzandosi al secondo posto di gruppo, aveva conquistato la sicurezza matematica della vittoria; poi, con una seconda manche molto pulita, Salino ha abbassato il tempo precedente di quattro secondi, terminando così primo di gruppo e sesto assoluto.

«La difficoltà maggiore è stata affrontare la prima prova - spiega Silvio Salino -. Quando sono stato certo della vittoria, nella seconda parte della gara mi sono potuto permettere di spingere maggiormente il piede sull'acceleratore. Inoltre la vettura ha risposto egregiamente, grazie anche alla sostituzione del motore avvenuta la scorsa settimana».

Oltre al record di iscritti (120), la manifestazione napoletana ha riscosso un grande successo anche tra il pubblico che incomincia a seguire con sempre maggiore entusiasmo questa particolare disciplina automobilistica. Per ora lo slalom in salita viene disputato unicamente a livello nazionale, ma è ormai in fase di studio il campionato europeo.

«Mi piacerebbe molto partecipare a una eventuale kermesse continentale - dice Salino -, anche se bisognerà vedere quali saranno i suoi costi e soprattutto a quale livello di competitività si esprimeranno gli avversari. Certo però che se, come si suppone, nel 1992 verrà veramente organizzato il campionato europeo, questo sport sarà ancor più apprezzato».

[r. s.]